Sistema Stabile di rilevazione e valutazione degli interventi finanziati

La formazione continua e gli interventi finanziati da Fondimpresa

IV RAPPORTO TERRITORIALE DELLA CAMPANIA

2017

OBR Campania

Questo rapporto è stato curato dal gruppo di ricerca costituito da:

Mario Vitolo, direttore dell'OBR ed esperto di sistemi formativi. E' il responsabile del gruppo di lavoro e delle scelte metodologiche per l'implementazione della ricerca; ha supervisionato la realizzazione dell'intera ricerca, curando in particolare la realizzazione di interviste e le attività finalizzate all'elicitazione delle percezioni e delle valutazioni degli stakeholder.

Maurizio Lauro, professore di Statistica presso la Facoltà di Sociologia dell'Università Federico II di Napoli e consulente per la ricerca dell'organizzazione aziendale, dell'analisi dei fabbisogni formativi e di innovazione, delle ricerche sociali, del marketing e customer satisfaction. Nell'ambito di questo gruppo di lavoro è responsabile dell'elaborazione e del commento dei dati con particolare riferimento alle mappe fattoriali. Ha partecipato, inoltre, alla conduzione di focus group e interviste.

INDICE

1. ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA 8
1.1 Imprese aderenti 8
1.2 Le imprese raggiunte 11
1.3 Lavoratori beneficiari 14
1.4 Formazione erogata 19
1.5 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale 26
1.5.1 Penetrazione delle imprese aderenti a Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale 26
1.5.2 Penetrazione delle imprese beneficiarie di formazione Fondimpresa 27
1.7 Conclusioni 30
2. ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE 34
2.1 Panoramica sul contesto produttivo territoriale 34
2.1.2 Famiglia, popolazione attiva e istruzione 38
2.1.3 Occupazione, disoccupazione e qualificazione professionale 41
2.2 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale 44
2.3 Esportazioni e innovazione in Campania 46
2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale 49
2.4.1 Ammortizzatori sociali 51
2.4.2 Le qualifiche professionali più richieste in Campania: un confronto tra i risultati dell'indagine Excelsior e altre fonti 52
2.5 Conclusioni 52
3. CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA EROGATA CON FONDI DIVERSI 56
3.1 Le altre fonti di finanziamento della formazione continua 56
3.2 Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento 62
3.3 Descrizione del sistema di certificazione regionale delle competenze 63
3.4 Relazione tra la formazione finanziata da Fondimpresa e la certificazione delle competenze ..70
3.5 Conclusioni 71
4. RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI "ESPRESSI" INTERCETTATI DA FONDIMPRESA 74
4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi "espressi" intercettati da Fondimpresa 74
4.1.1 Corrispondenze fra fabbisogni espressi e tipologie di imprese e lavoratori 75
4.1.2 Mappa dei fabbisogni intercettati dal Conto di Sistema 76
4.1.3 Mappa dei fabbisogni intercettati dal Conto Formazione 78
4.1.4 L'analisi dei fabbisogni espressi tramite l'osservazione dei piani formativi 80
4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo regionale 87
4.2.1 Accenni ad elementi strategici per l'economia campana presenti nel FESR 2014-2020 89
4.2.3 Coerenza fra gli indirizzi strategici della Programmazione in Campania e la formazione erogata ed i fabbisogni espressi dalle imprese 90
4.3 Conclusioni 91

5 ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI "INESPRESSI" E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE 94
5.1 Nota introduttiva 94
5.2 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi 95
5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi 103
5.4 Conclusioni 107
6.1 ANALISI DEL GRADO DI COPERTURA OPERATIVA DI FONDIMPRESA E DELLA RILEVANZA DEI COMPARTI PRODUTTIVI RAGGIUNTI 109
6.1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle tipologie di imprese raggiunte 110
6.1.2 Descrizione qualitativa e quantitativa dei lavoratori raggiunti 111
6.2 Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggior penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale 113
6.3 Descrizione dettagliata dell'analisi del fabbisogno espresso 115
6.3.1 Verifica di coerenza fra le dinamiche formative richieste dalle imprese con quanto attiene alle dinamiche di crescita, sviluppo, diversificazione dei comparti produttivi del contesto territoriale 116
6.3.2 Confronto fra le attività formative erogate attraverso i due Conti di Fondimpresa 117
6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa 118
BIBLIOGRAFIA – SITOGRAFIA 119
ALLEGATO 1 – Nota metodologica 121
ALLEGATO 2 - Tabelle e Figure 131
ALLEGATO 3 – INTERVISTE/FOCUS GROUP 214

1.

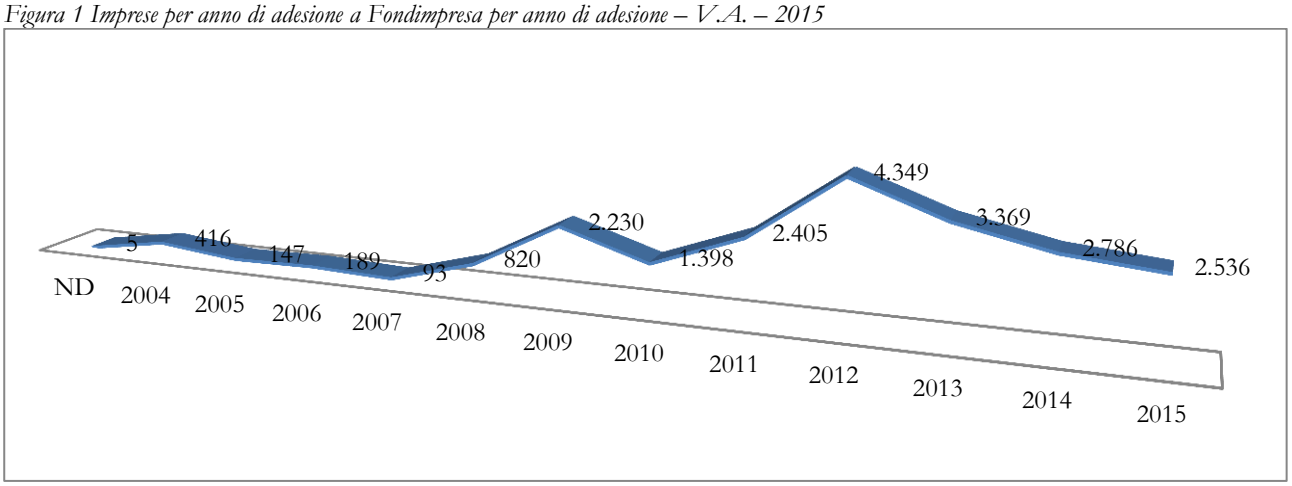
ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA

1. ANALISI DEGLI SPAZI OPERATIVI DI FONDIMPRESA

1.1 Imprese aderenti

Le imprese aderenti a Fondimpresa nel 2015, ovvero le imprese iscritte che non necessariamente hanno ricevuto formazione attraverso il Conto Formazione ed il Conto di Sistema, sono state pari a 20.743 contro le 18.407 del 2014, con un incremento del 12,7%, e contano nel 2015 su 264.366 dipendenti, con una dimensione media di circa 13 addetti decisamente superiore alle medie degli universi INPS o ISTAT[1] .

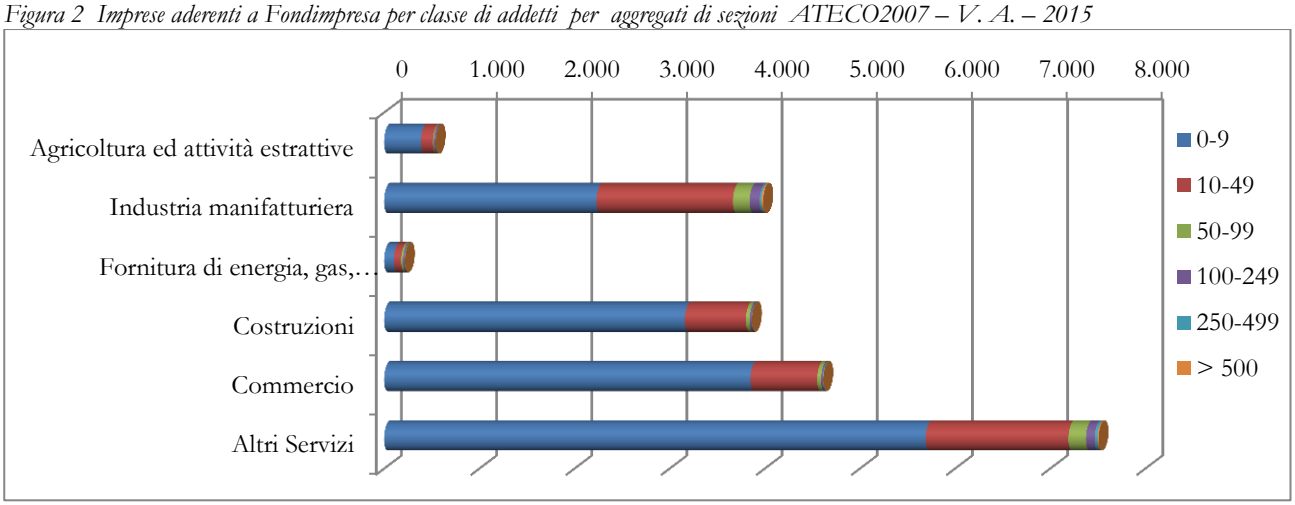
Figura 1 Imprese per anno di adesione a Fondimpresa per anno di adesione – V.A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Questa penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo della Campania si è espressa a partire dal 2008 con livelli di incremento superiori alla media nazionale. Nel 2015 troviamo 2.536 nuove imprese aderenti, un dato abbastanza stabile rispetto alla crescita registrata nel 2014, anche se in calo rispetto al biennio 2012-2013, che posiziona comunque la Campania al vertice tra le Regioni. La Campania nel 2015 cresce del 14,06% per numero di aziende aderenti e 9, 95 per numero di lavoratori, oltrepassando i dati medi nazionali rispettivamente di 8,81% e 5,07%; è la migliore performance tra le regioni di maggiori dimensioni.

Figura 2 Imprese aderenti a Fondimpresa per classe di addetti per aggregati di sezioni ATECO2007 – V. A. – 2015



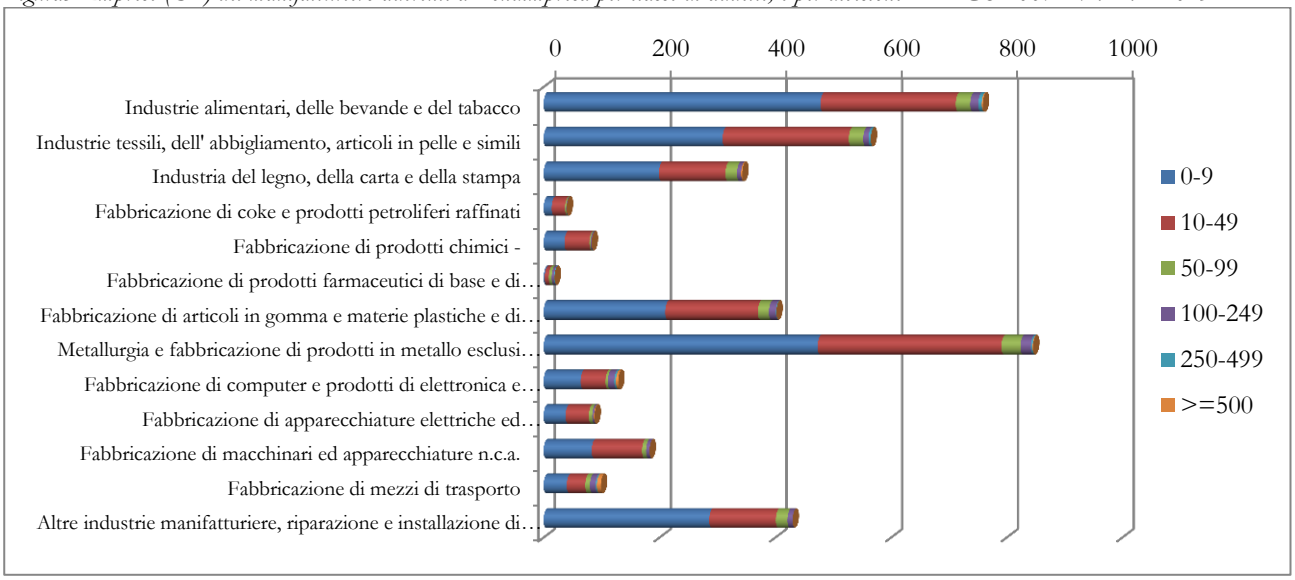
Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa-

[1] La dimensione media nel 2015 in Campania è di 5,5 secondo i dati dell'Osservatorio delle aziende non agricole dell'INPS, mentre è di 2,9 secondo ISTAT, in ogni caso le aderenti a Fondimpresa hanno una dimensione media superiore alla media del territorio nel suo insieme da qualsiasi fonte di osservazione statistica.

Osservando le imprese aderenti sulla base di una riclassificazione a 6 settori (Agricoltura ed estrattive, Manifatturiero, Fornitura di energia, gas, acqua e gestione dei rifiuti, Costruzioni, Commercio ed Altri Servizi) si può, in primis, comprendere come i servizi costituiscano ben il 58% delle imprese totali e il 22% è rappresentato da imprese del Commercio. La dimensione media delle imprese aderenti nei Servizi è la più bassa; in particolare, nel Commercio con 6,9 addetti per azienda. In Altri Servizi la dimensione media sale a 12,6 soprattutto per l'apporto di divisioni ATECO quali "Trasporto e magazzinaggio" con 20,1 addetti per impresa; "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" con 19,4 che sono anche i settori più consistenti per numerosità di imprese e Unità Produttive (UP). Le dimensioni medie più alte si riscontrano nella produzione e distribuzione di energia, con 46,2 addetti per impresa e nelle Public Utilities (acqua, gas, rifiuti) che contano 38,3 ma questi due settori sono esigui per numerosità, sommando insieme 219 imprese. Le quasi 4.000 imprese del manifatturiero hanno una media di 23,3 addetti ciascuna per effetto della numerosità di dipendenti nel settore.

Tra le industrie manifatturiere aderenti prevalgono per numero quelle della metallurgia, dell'industria agroalimentare, del tessile in cui predominano le imprese fino a 49 addetti. Complessivamente vi sono 17 imprese sopra i 500 dipendenti[2], principalmente nella costruzione di mezzi di trasporto (7), nella produzione di computer ed elettronica (4).

Figura3 Imprese (UP) del manifatturiero aderenti a Fondimpresa per classe di addetti, e per divisione ATECO 2007– V. A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

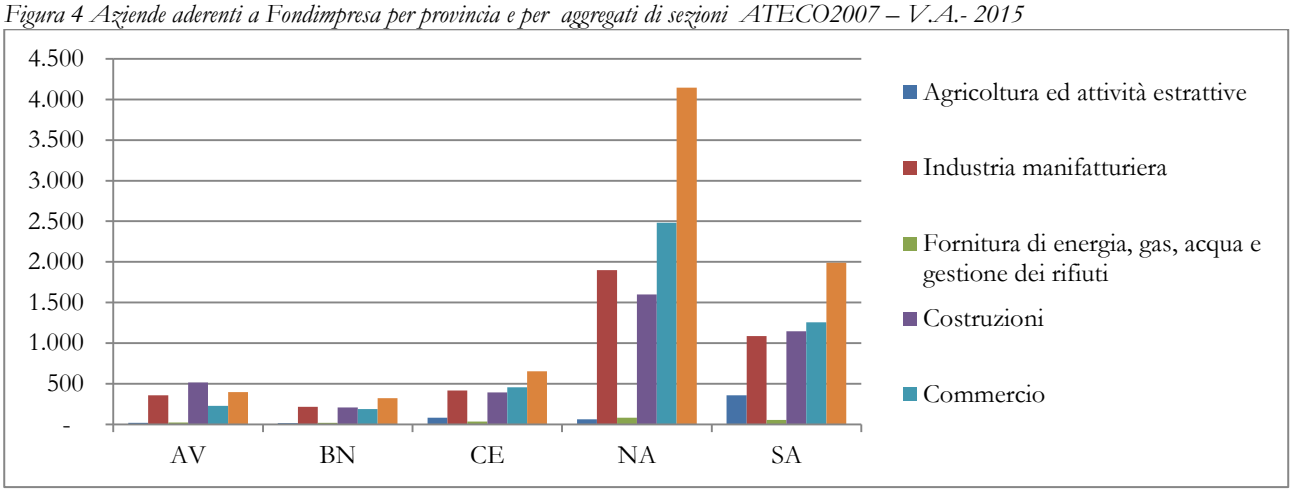
Il 49,5% delle imprese della Campania aderenti a Fondimpresa è a Napoli, il 28,4% a Salerno, poco meno del 10% a Caserta. A Benevento vi è il 4,7% delle imprese campane aderenti a Fondimpresa e ad Avellino il 7,5%.

Le Costruzioni rappresentano un terzo delle imprese avellinesi aderenti a Fondimpresa (il 2,5% di tutte le imprese campane aderenti) seguite dalle imprese manifatturiere che sono l'1,7% di tutte le imprese campane aderenti a Fondimpresa. Nel Beneventano vi è un peso simile dei comparti Manifatturiero, del Commercio e delle Costruzioni (insieme sono il 60% circa delle aderenti a Benevento ed il 3% di tutte le imprese campane aderenti). A Caserta i comparti più presenti sono il Commercio (2,2% di tutte le imprese campane aderenti) e le imprese manifatturiere (2% circa). In provincia di Napoli è notevole il peso delle imprese del commercio (il 12% di tutte le imprese campane aderenti) seguite dalle imprese del manifatturiero (9,2% di tutte le aderenti campane). Infine, nel salernitano, il Commercio precede le Costruzioni ed il Manifatturiero ed insieme sfiorano il 18% di tutte le imprese aderenti a Fondimpresa in Campania. Ad Avellino, i settori del Manifatturiero con un maggior peso specifico provinciale sono la Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (13,6% sul totale in Campania) e la Fabbricazione di prodotti chimici (12%). A Benevento pesano maggiormente rispetto al peso specifico della provincia nel manifatturiero i settori della Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche

[2] I dati sono riferiti alle dimensioni delle imprese aderenti a cui appartengono le Unità Produttive presenti in Campania.

(14,8% sul totale del settore in Campania) e Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (10%). Nel casertano emergono settori quali quelli farmaceutici (21,1%) e la fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici (20,5%).

Figura 4 Aziende aderenti a Fondimpresa per provincia e per aggregati di sezioni ATECO2007 – V.A.- 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

In provincia di Napoli spicca il peso del tessile abbigliamento (60,5% dell'intero comparto campano) e della fabbricazione dei mezzi di trasporto (58,6% dell'intero comparto campano). Nel salernitano, i settori con maggior incidenza percentuale sullo specifico comparto sono le imprese che producono articoli in gomma e materie plastiche (37,3% del comparto regionale) e le industrie alimentari e delle bevande (37,2%).

Tabella 1 Riclassificazione di imprese dell'industria e dei servizi aderenti a Fondimpresa, basata sul livello tecnologico e della conoscenza e per classe di addetti, Percentuale e V.A. - 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	0-9	10-49	50-249	>= 250	Totale	Numero
High-technology Manufacturing	1,7	1,3	0,6	0,2	3,7	148
Medium-high technology Manufacturing	4,9	5,1	1,1	0,3	11,4	453
Medium-low technology Manufacturing	22,4	14,8	2,7	0,1	40,0	1.594
Low technology Manufacturing	27,0	14,9	2,7	0,4	44,9	1.791
Totale Manifatturiere	**56,0**	**36,0**	**7,1**	**0,9**	**100,0**	**3.986**
High-tech knowledge intensive services	3,7	1,0	0,1	0,0	4,8	587
Knowledge intensive market services	6,1	1,4	0,2	0,0	7,7	936
Knowledge intensive financial services	1,1	0,1	0,0	0,0	1,3	159
Other knowledge intensive services	7,6	2,4	0,5	0,0	10,6	1.285
Less knowledge intensive market services	55,1	12,5	1,7	0,3	69,6	8.442
Other less knowledge intensive services	5,1	0,7	0,1	0,0	5,9	719
Totale Servizi	**78,7**	**18,2**	**2,7**	**0,4**	**100,0**	**12.128**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Per quanto riguarda le industrie manifatturiere i dati sono aggregati anche secondo una classificazione EUROSTAT/OCSE (NACE Rev.2) che costituisce una rielaborazione della tassonomia di Pavitt (1984) e che suddivide i settori dell'industria manifatturiera in quattro grandi gruppi[3]: Per quanto concerne i servizi si sono distinte sei classi (suddivisibili anche in due macro-classi ovvero servizi ad alta intensità di conoscenza e servizi a bassa intensità di conoscenza) [4]. Da questa riclassificazione, sono esclusi alcuni settori importanti e pur interessati da significative evoluzioni tecnologiche e di processo come l'agricoltura, le attività estrattive, le reti idriche ed elettriche, soprattutto, l'edilizia; nell'insieme 4.386 aziende aderenti risultano fuori dal campo di osservazione di questo metodo di riclassificazione.

[3] I quattro grandi gruppi di questa classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica si riferiscono ai seguenti settori della sezione C NACE REV.2. Cfr Nota metodologica in appendice.

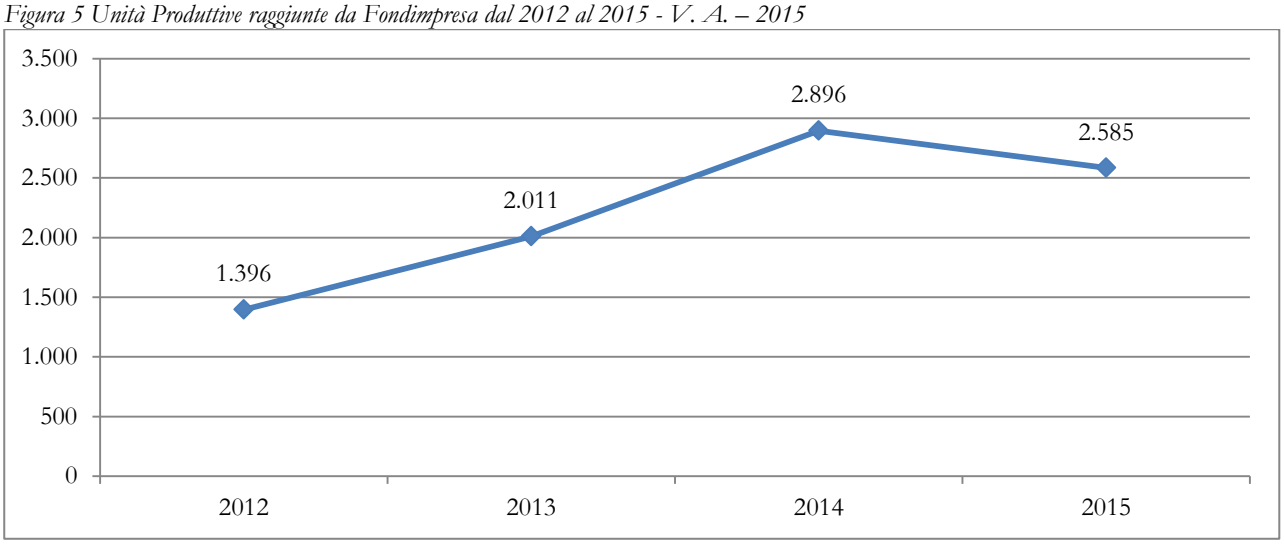
[4] I sei gruppi di questa classificazione delle attività di servizio per intensità tecnologica si riferiscono ai seguenti settori delle sezioni G-U NACE REV.2. Cfr. Nota Metodologica in Appendice

Si osserva che nell'industria solo il 15% delle imprese è classificabile nelle classi High o Medium Technology e circa la metà è rappresentato da imprese tra 10 e 49 addetti, con una cospicua presenza nella classe Medium delle imprese tra 50 e 249 addetti. Il restante 85% è a bassa intensità tecnologica. Con oltre il 24% di imprese alta intensità di conoscenza nei diversi settori dei servizi, la situazione si mostrerebbe più evoluta che nel manifatturiero, in particolare per quel 4,8% di imprese Hi-Tech. L'evoluzione dello scenario tecnologico e produttivo, tuttavia, mette in discussione questa classificazione, poiché l'innovazione ormai permea tutti i settori e pone delle distinzioni che attraversano verticalmente ogni ambito fino a parlare di *Impresa 4.0*, in luogo di *Industria 4.0*.

1.2 Le imprese raggiunte

Le imprese che nel 2015, hanno ricevuto formazione attraverso il Conto Formazione, inclusivo del Contributo Aggiuntivo, e il Conto di Sistema, sono state complessivamente 2.347 a cui vanno ricondotte 2.585 Unità Produttive[5] (UP) pari a circa il 12% delle aderenti che complessivamente rappresentano 128.932 dipendenti cioè ben il 48% del totale dei lavoratori delle imprese aderenti. I valori sopra indicati sono quelli che si ottengono sommando Conto di Sistema e Conto Formazione le UP delle imprese operanti in Campania, con sede legale in questa regione o in altra (in caso di multilocalizzate). Ma questi dati contengono delle seppur ridotte ridondanze perché vi sono imprese che utilizzano entrambe i canali di finanziamento: si tratta di 249 UP di che afferiscono a 142 imprese, prevalentemente multilocalizzate; in quest'area di ridondanza vi sono, infatti, in media 1,75 Unità produttive per impresa.

Figura 5 Unità Produttive raggiunte da Fondimpresa dal 2012 al 2015 - V. A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Considerando le classi dimensionali, si osserva che le microimprese (fino a 9 dipendenti) e le piccole imprese costituiscono le categorie più numerose e sono coinvolte principalmente con gli Avvisi del Conto di Sistema. Il numero degli addetti è solo uno dei parametri della classificazione europea, l'altro è il fatturato o il bilancio, ma il numero di dipendenti è un indicatore utile a collocare correttamente la stragrande maggioranza delle imprese e quindi in questa sede associamo unicamente a questo parametro le definizioni di PMI e GI. Per quanto riguarda la distribuzione tra i due canali di finanziamento di Fondimpresa, la popolazione delle Micro (fino a 9 dipendenti) e Piccole (da 10 a 49) supera di gran lunga la numerosità delle aziende di maggiori dimensioni e utilizza con larga prevalenza il Conto di Sistema. A partire dalla classe di aziende tra 50 e 99 addetti prevale l'utilizzo del Conto Formazione verso cui si spostano le aziende in funzione diretta dell'aumentare della dimensione. Ciò solo in parte è

[5] Le Unità Produttive costituiscono il riferimento statistico del database di Fondimpresa. Un'impresa multilocalizzata per utilizzare le proprie risorse deve registrare attraverso la piattaforma del fondo tutte le Unità Produttive di cui si compone. Le Unità Produttive del database di Fondimpresa sono assimilabili alle Unità Locali dell'Istat. In Campania le multi-localizzazioni sono sempre nell'ambito della stessa provincia salvo casi sporadici (7 per il CS e 18 per il CF).

dovuto alle caratteristiche degli Avvisi Pubblici che sono diretti anche alle Medie Imprese in cui rientra gran parte di quelle tra i 50 e 249 addetti.

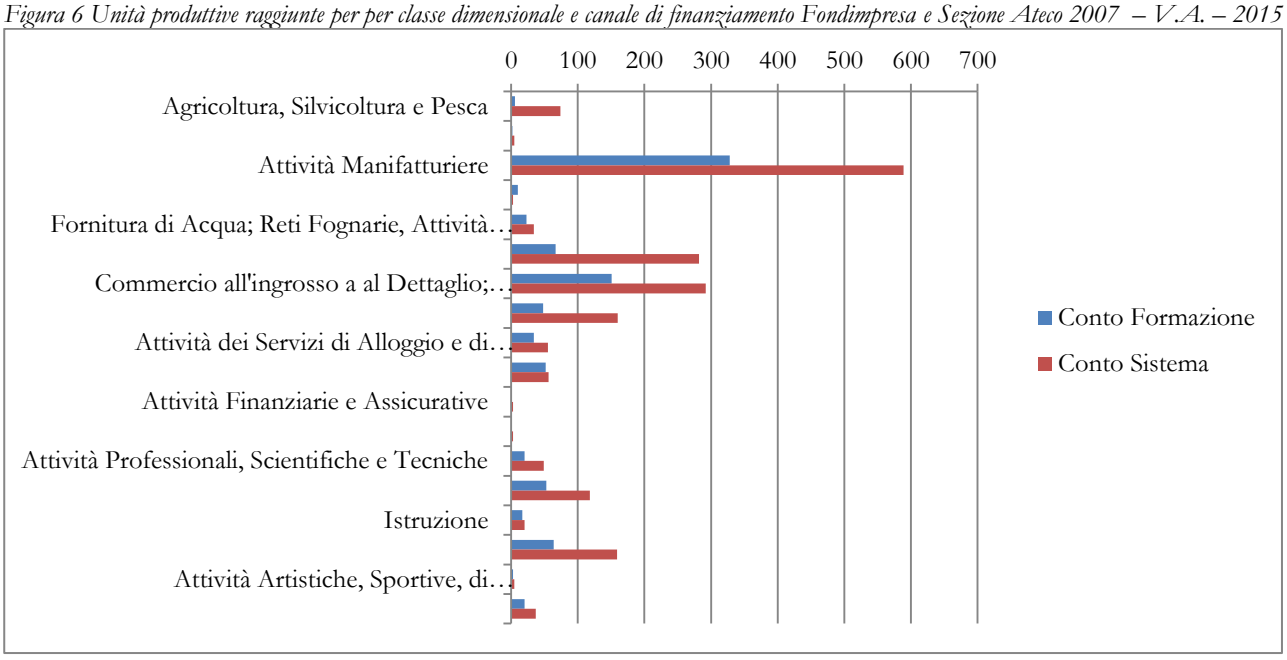
Tabella 2 Imprese raggiunte (Codici Fiscali) per classe dimensionale e canale di finanziamento Fondimpresa – 2015

Classe dimensionale delle imprese	Conto di sistema	Conto Formazione	Totali
Da 0 a 9 dipendenti	844	236	1.080
Da 10 a 49 dipendenti	672	400	1.072
Da 50 a 99 dipendenti	92	126	218
Da 100 a 249 dipendenti	51	82	133
Da 250 a 499 dipendenti	12	34	46
Oltre 500 dipendenti	6	21	27
Totali aziende coinvolte per canale di finanziamento	**1.677**	**899**	**2.576**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

La dimensione media delle imprese che hanno realizzato formazione con Fondimpresa nel 2015 è decisamente maggiore di quella media delle aderenti (50 addetti vs 13). Considerata la rilevante presenza di aziende fino a 10 addetti in tutti i comparti, è evidente che questi dati sono spinti da quei settori in cui sono presenti Grandi e Medie aziende che utilizzano le cospicue risorse dei propri Conti Formazione. Sopra i 250 si attesta all'incirca il 2,8% del totale delle imprese fruitrici di formazione (contro il 2,4% del 2014). Notevoli in termini di numero medio di lavoratori per impresa sono il settore dei servizi di Trasporto e Magazzinaggio (166,8 addetti per azienda) e dei Servizi di Informazione e Comunicazione (116,1 addetti per azienda). Anche il settore manifatturiero (con una media di oltre 51 addetti per azienda) segnala il prevalere nella formazione del ruolo delle aziende di maggiori dimensioni. La distribuzione delle UP e quella delle imprese raggiunte risulta in Campania sostanzialmente sovrapponibile.

Figura 6 Unità produttive raggiunte per per classe dimensionale e canale di finanziamento Fondimpresa e Sezione Ateco 2007 – V.A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Le imprese beneficiarie delle risorse di Fondimpresa con almeno 250 addetti, pari al 2,8% delle beneficiarie, hanno formato 16.474 lavoratori, il 38% dei partecipanti a Piani Formativi nel 2015. Sono 5.927 i lavoratori formati dalle imprese fino a 9 addetti con una quota del 13,7% su tutta la platea. Nelle classi fra 10 e 49 addetti e fra 50 e 250 addetti sono stati formati il 25,8% ed il 22,6% dei dipendenti.

In questo quadro, risulta che le industrie manifatturiere Hi-Tech sono 53 fra le beneficiarie di formazione e sono il 6,5% circa delle manifatturiere totali (+2,5% rispetto al 2014), le manifatturiere medium-high technology sono 134 pari al 16,4% circa. Le altre due classi a minor livello tecnologico rappresentano il 77% del totale delle manifatturiere. Per quanto concerne i Servizi, questi presentano

una percentuale del 7,1% a conoscenza intensiva che siano anche hi-tech (92 imprese) e nel complesso le imprese knowledge intensive sono il 31,2% del totale (-3% rispetto al 2014). Le imprese hi-tech del manifatturiero fruitrici di formazione sono il 6,5% del totale in Campania con Napoli che ne costituisce più della metà. Le imprese hi-tech a Salerno e Avellino rappresentano rispettivamente l'1,2% e lo 0,9% di tutte le imprese manifatturiere. Al crescere del livello tecnologico corrisponde un incremento dell'incidenza delle industrie di maggiori dimensioni sulle classi NACE Rev.2 perché diminuisce drasticamente la formazione nelle microimprese. Rispetto alle micro imprese, i tassi di variazione hanno minore incidenza tra quelle di 10-49 addetti che nel manifatturiero oscillano tra il 53% di quelle a bassa tecnologia al 41% di quelle ad alta tecnologia; sono piuttosto costanti nelle imprese sopra i 250 addetti che fanno formazione con Fondimpresa. Anche nei servizi vi è una dinamica simile; ma in questo caso, a fare formazione vi è anche un'interessante pattuglia di microimprese operante nei servizi high-teck e nei servizi di mercato a conoscenza intensiva. L'incidenza delle beneficiarie a tecnologia alta e medio-alta sulla formazione è significativa, rispetto allo specifico contesto ma limitata al 23% nell'industria ad alto contenuto tecnologico e al 30% delle imprese a conoscenza intensiva nei servizi.

Tabella 3 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e Riclassificazione di Industria e Servizi secondo il livello di tecnologia (NACE Rev.2) – Percentuale e V.A. – 2015

	% sul totale					
Riclassificazione Industria e Servizi	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**>=250**	**Totale complessivo**	**Numero**
High-technology Manufacturing	1,8	2,7	1,3	0,6	6,5	53
Medium-high technology Manufacturing	3,9	7,6	3,4	1,5	16,4	134
Medium-low technology Manufacturing	12,7	18,1	6,1	0,6	37,5	307
Low technology Manufacturing	14,2	18,6	5,9	1,1	39,7	325
Totale Manifatturiere	**32,6**	**46,9**	**16,7**	**3,8**	**100,0**	**819**
High-tech knowledge intensive services	2,9	2,2	1,2	0,8	7,1	92
Knowledge intensive market services	3,1	2,7	0,7	0,0	6,5	84
Knowledge intensive financial services	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	3
Other knowledge intensive services	7,9	6,1	2,9	0,5	17,4	226
Less knowledge intensive market services	30,9	25,9	7,1	1,5	65,4	847
Other less knowledge intensive services	1,9	0,9	0,4	0,2	3,4	44
Totale Servizi	**46,8**	**37,9**	**12,3**	**3,0**	**100,0**	**1.296**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

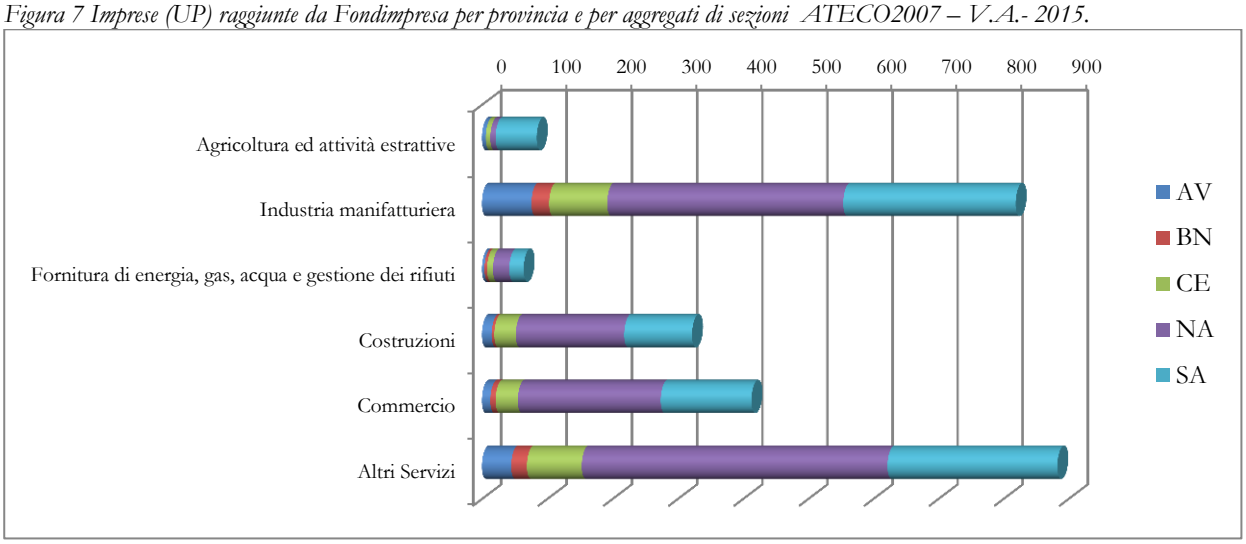
Le imprese di servizi hi-tech ad alto contenuto di conoscenza che fanno formazione con Fondimpresa sono concentrate in misura importante a Napoli (64% del totale in regione Campania) seguite dal 25% di imprese in provincia di Salerno.

La provincia di Napoli accoglie il 48,3% delle imprese beneficiarie di formazione finanziata da Fondimpresa in Campania, prevalendo numericamente nel Manifatturiero, nelle Costruzioni, nel Commercio e negli Altri Servizi.

Le beneficiarie in provincia di Salerno sono il 33% e, i macrosettori con più peso specifico sul totale regionale sono l'Agricoltura e il settore estrattivo (75%) e le utilities col 34,4. Seguono le imprese casertane col 9,9% del totale, le avellinesi (6,2%) e quelle del beneventano (2,6%). Ad Avellino il macrosettore col maggior peso rispetto al totale del comparto è il manifatturiero (9,3%), seguito dal 7,1% delle imprese agricole. A Benevento l'incidenza maggiore sul comparto regionale nel suo complesso si registra per le utilities di gas, elettricità, risanamento e gestione dei rifiuti (6,3%). A Caserta si raggiunge il 14,1% delle utilities ed il 10,9% delle manifatturiere. Nel napoletano i picchi di incidenza sul comparto regionale si segnalano per gli Altri Servizi (53,1%), per il Commercio (53%) e le

Costruzioni (51,6%). Infine, nel salernitano, il Commercio precede le Costruzioni ed il Manifatturiero ed insieme sfiorano il 18% di tutte le imprese aderenti a Fondimpresa in Campania.

Figura 7 Imprese (UP) raggiunte da Fondimpresa per provincia e per aggregati di sezioni ATECO2007 – V.A.- 2015.

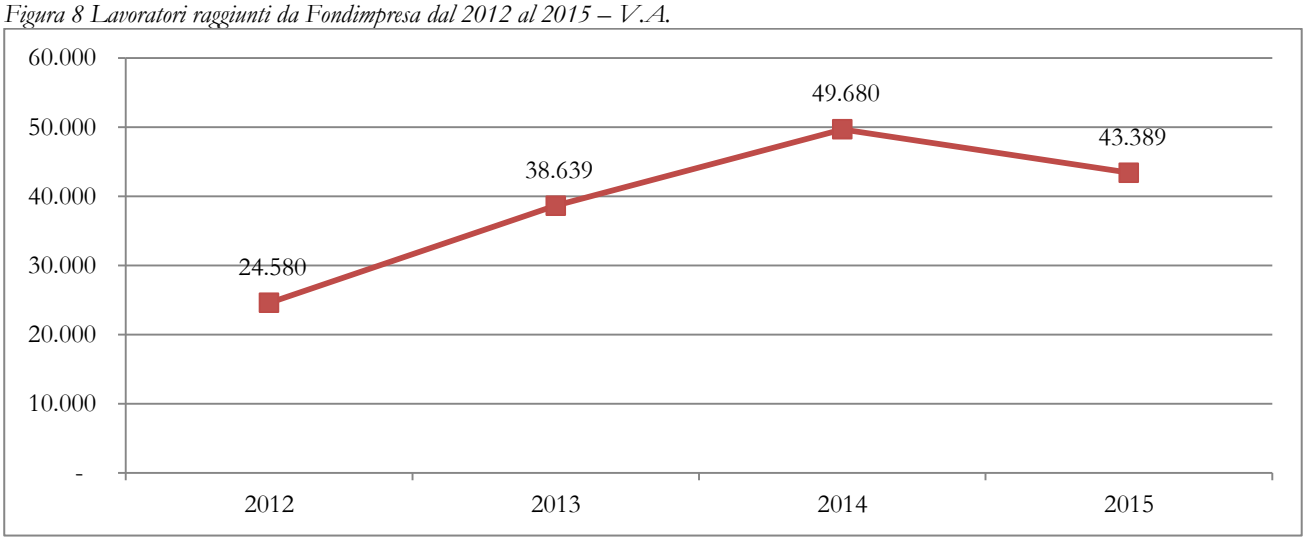


Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

1.3 Lavoratori beneficiari

Complessivamente Fondimpresa in Campania ha consentito l'accesso alla formazione a ben 43.389 lavoratori, un dato che, è in calo del 12,7% rispetto al 2014 . Questo è il totale dei partecipanti alle attività formative del Conto Formazione e del Conto di Sistema considerando univocamente i Codici Fiscali, contando una sola volta ogni persona, indipendentemente dal numero di azioni formative a cui ha partecipato. Ma questo dato contiene una ridondanza relativa a 1.560 lavoratori che hanno partecipato sia al Conto formazione che al Conto di Sistema. Questo dato sarà approfondito nel paragrafo sulla formazione erogata.

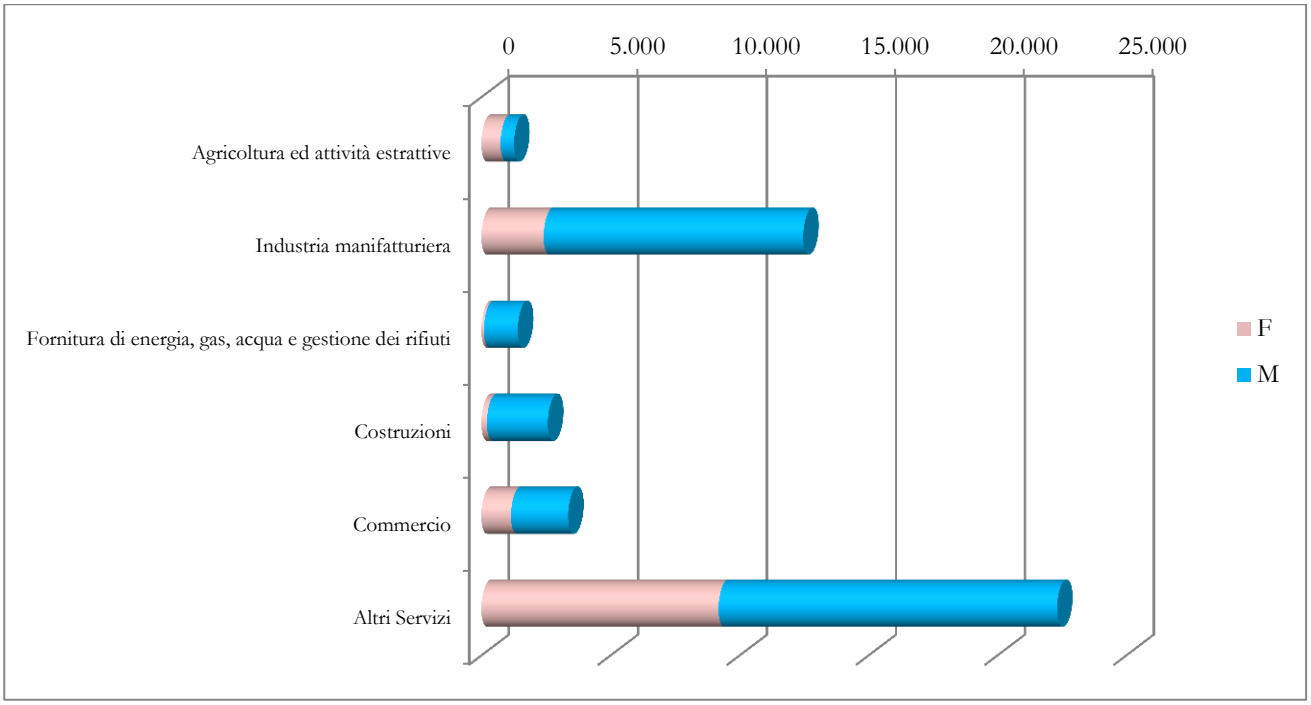
Figura 8 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa dal 2012 al 2015 – V.A.



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

I maschi sono il 68,2% e le donne il 31,8%. Le donne fruitrici di formazione nel 2015 sono 13.803 con un calo dell'8,2% sul 2014; i maschi sono 29.586, diminuiti del 14,6% sul 2014. Il 51% dei lavoratori formati è in attività dei Servizi diversi dal Commercio (8%); il 29% è nelle industrie Manifatturiere; il 6% è nelle Costruzioni; Public Services e settore Primario si dividono il restante 6%.

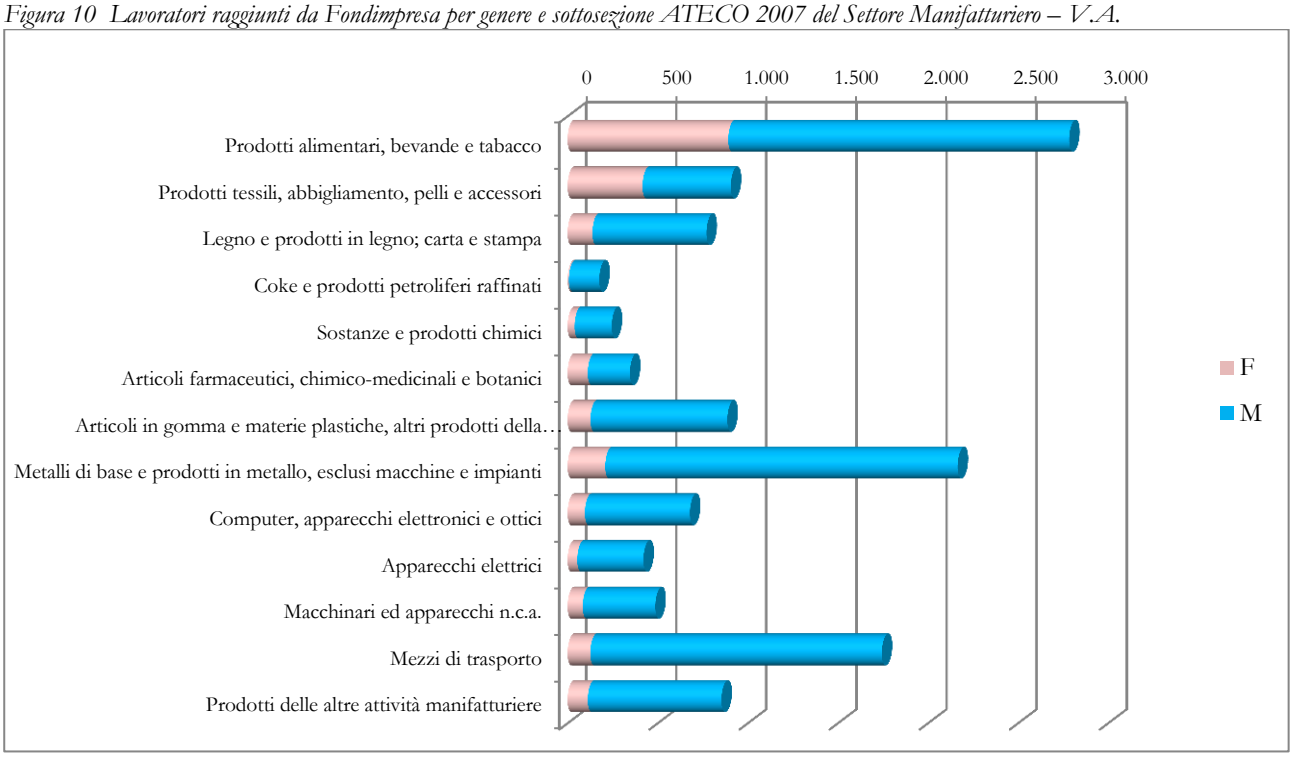
Figura 9 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO e per aggregati di sezioni ATECO2007 – V.A.



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Nell'aggregato del settore primario, comprendendo sia l'Agricoltura che la piccola popolazione delle attività estrattive, le donne che partecipano alla formazione pesano per il 58% ed esprimono la massima incidenza. Questo dato è dovuto all'Agricoltura che è il solo settore in cui vi sia prevalenza di genere femminile con il 62%.

Figura 10 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per genere e sottosezione ATECO 2007 del Settore Manifatturiero – V.A.



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Le lavoratrici in formazione sono presenti principalmente in servizi diversi dal commercio che assorbono due terzi delle donne che hanno seguito corsi finanziati da Fondimpresa, soprattutto nel trasporto e magazzinaggio e nella sanità. A livello del Commercio la percentuale è pari al 34,2%.

Più mascolinizzata è invece la partecipazione alla formazione nel Manifatturiero, in cui le donne formate sono al 19,4% e i maschi l'80,6%; nell'industria la presenza delle donne in formazione ha maggiore incidenza rispetto alla media del settore nei comparti dell'agroalimentare (32%) e del tessile (46%) e dei prodotti farmaceutici (32%).

Le donne formate con Fondimpresa sono per il 70% impiegate di cui il 2% in posizioni direttive; nel Conto di Sistema le donne inquadrate come impiegate sono 3.146 e questo è l'unico caso in cui numericamente prevalgono sui maschi della stessa categoria; gli impiegati formati sono infatti 2.874. Le donne formate con qualifica di operaio prevalgono solo in Agricoltura in cui rappresentano il 62% dei lavoratori coinvolti nella formazione che in questo settore sono per l'88% operai. Questo risultato è certamente dovuto al valore della partecipazione delle donne che gli Avvisi assegnano nella valutazione dei Piani Formativi.

Tabella 4 Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti per genere e canale di funzionamento di Fondimpresa, V.A. 2015

Inquadramento professionale	F	M	FM
Impiegato amministrativo e tecnico	68%	41%	50%
Impiegato direttivo	2%	3%	2%
Operaio generico	19%	29%	26%
Operaio qualificato	8%	23%	18%
Quadro	3%	5%	4%
Totale complessivo	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

L'inquadramento professionale prevalente tra i partecipanti alla formazione è quello di impiegato amministrativo e tecnico che comprende la metà dei partecipanti; dei 22.122 impiegati partecipanti alla formazione, il 73% fruisce del Conto Formazione. A questi si aggiungono 1.113 impiegati direttivi per il 60% con il CF. I quadri sono negli organigrammi delle Medie e Grandi Imprese e per questo motivo all'89% si formano con il CF. Gli operai si distribuiscono tra il 58% di operai generici e il 2% di operai qualificati. Questi ultimi partecipano per il 55% al Conto di Sistema e per il 45% al Conto di Formazione ed è l'unica categoria in cui si registri la prevalenza della formazione tramite Avvisi pubblici. I livelli di ridondanza cioè di partecipazione sia al Conto di Sistema che al Conto Formazione sono minimi, riguardano circa il 4% dei lavoratori, principalmente gli impiegati (719) e gli operai qualificati (407), vi sono poi 318 operai generici e 22 quadri.

I dati di partecipazione alla formazione evidenziano anche che le donne con inquadramento da impiegato prevalgono percentualmente e numericamente sui maschi.

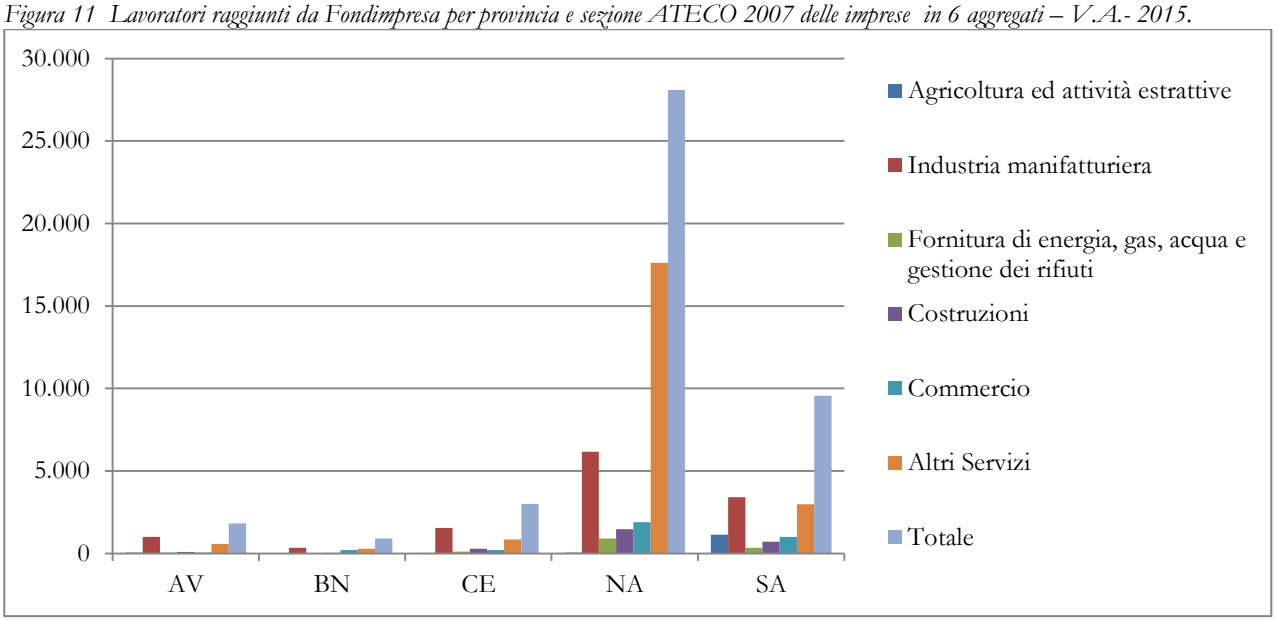
Tabella 5 Lavoratori coinvolti nella formazione finanziata da Fondimpresa per inquadramento professionale e canale di funzionamento di Fondimpresa, V.A. 2015

Inquadramento Professionale	Conto di Sistema	Conto Formazione	Totali	Ridondanza CS+CS
Impiegato amministrativo e tecnico	6.018	16.104	22.122	749
Impiegato direttivo	448	665	1.113	73
Operaio generico	6.635	4.813	11.448	318
Operaio qualificato	4.566	3.656	8.222	407
Quadro	196	1.591	1.787	22
Totali	**17.863**	**26.829**	**44.692**	**1.569**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Quella di Napoli è la provincia in cui più largamente sono presenti i lavoratori che hanno ricevuto formazione tramite Fondimpresa, contando ben 28.100 lavoratori pari al 64,8% del totale. Seguono Salerno con 9.563 lavoratori pari al 22% del totale, Caserta con 3.007 lavoratori (6,9% del totale) mentre Avellino e Benevento sono pari rispettivamente al 4,2% ed al 2,1% del totale. Il peso della provincia si Napoli prevale in tutti i settori tranne che in Agricoltura che vede il Salernitano con il maggior numero di lavoratori in formazione.

Figura 11 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per provincia e sezione ATECO 2007 delle imprese in 6 aggregati – V.A.- 2015.



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

I dati su base provinciale indicano che ad Avellino i macrosettori che incidono maggiormente sul totale regionale dei lavoratori formati nel 2015 sono l'Industria Manifatturiera (8,1%) e l'Agricoltura con il settore Estrattivo (4%). In provincia di Benevento i due macrosettori a maggior incidenza sul comparto sono il Commercio (6,4%) e l'Industria Manifatturiera (2,8%). In provincia di Caserta i due comparti col peso specifico più elevato sul totale regionale dei lavoratori formati sono l'Industria Manifatturiera col 12,4% e le Costruzioni con l'11,1%. Nel napoletano pesano di più gli Altri Servizi (78,9% di tutti i lavoratori del comparto regionale) e le Utilities (64,5%) mentre per la provincia di Salerno pesa molto l'Agricoltura col settore Estrattivo (89,4% di tutti i lavoratori agricoli formati) seguita dal Commercio (30% dei lavoratori formati nel settore).

Tabella 6 Lavoratori raggiunti attraverso Conto di Sistema e Conto Formazione di Fondimpresa per tipologia contrattuale e per sesso - Percentuali e V.A. – 2015

	% sul totale di riga			
	F	**M**	**Totale**	**Incidenza %**
Apprendisti	33,8	66,2	388	0,9
Cassa integrazione	20,9	79,1	86	0,2
Contratto a progetto	38,5	61,5	13	0,0
Contratto a tempo determinato	42,9	57,1	3.005	6,9
Contratto a tempo indeterminato	30,1	69,9	38.759	89,3
Contratto di lavoro a tempo parziale	61,9	38,1	1086	2,5
Contratto di lavoro Intermittenza	16,7	83,3	18	0,0
Contratto di lavoro ripartito	50,0	50,0	6	0,0
Contratto inserimento	28,6	71,4	28	0,1
Totale	**31,8**	**68,2**	**43.389**	**100,0**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

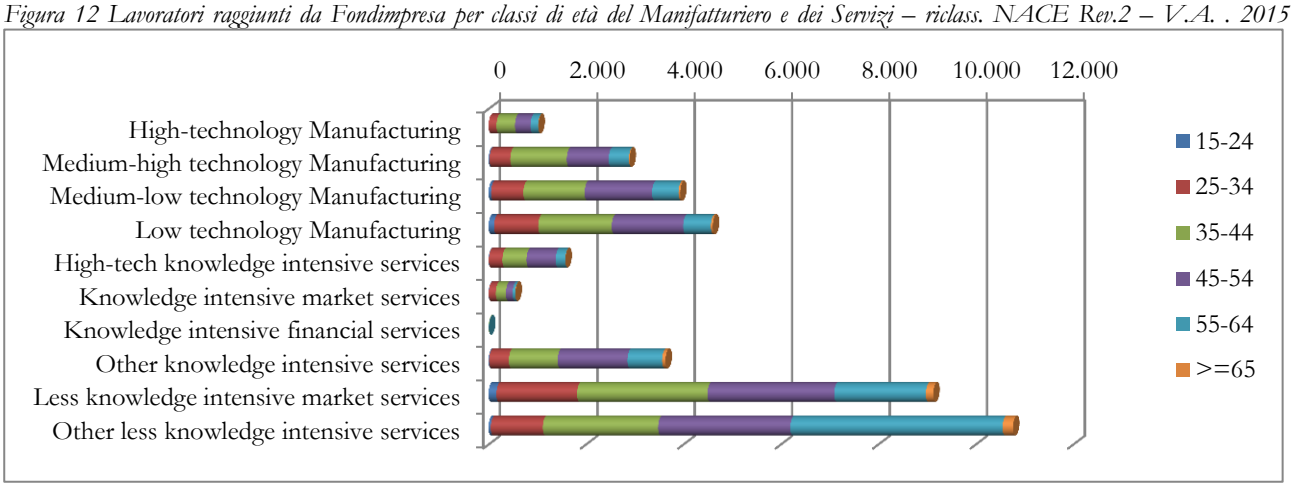
Nel considerare i diversi tipi di contratto (tempo indeterminato, tempo indeterminato, tempo parziale, cassa integrazione, e contratti minori) si è valutata l'incidenza di ciascuno nei settori in Campania. Il contratto a tempo indeterminato costituisce l'89,3% di tutti i contratti dei lavoratori fruitori di formazione attraverso Fondimpresa, seguito dai contratti a tempo determinato (6,9%), dai contratti di lavoro a tempo parziale (2,5%) e dall'apprendistato (0,9%). Per quanto concerne la distribuzione per genere dei lavoratori beneficiari di formazione, le lavoratrici sono maggiormente presenti rispetto agli uomini nei contratti a tempo parziale (61,9%) e sono presenti in misura importante nei contratti a tempo determinato (42,9%) e nel Contratto di lavoro ripartito (50%). Il peso dei lavoratori maschi rispetto alle femmine è più rilevante nei contratti di inserimento (71,4%), nella Cassa Integrazione (79,1%) e di lavoro ad intermittenza (83,3%) ma anche nei contratti a tempo indeterminato (89,3%).

La medesima analisi sulle tipologie contrattuali è stata sviluppata sulla base del livello tecnologico di imprese manifatturiere e servizi. I contratti a tempo indeterminato hanno una maggior incidenza per i lavoratori beneficiari di formazione nei servizi a minore intensità di conoscenza (98,9%) e nelle manifatturiere a tecnologia medio-alta (94,7%), mentre sono meno frequenti nei settori manifatturieri poco tecnologici e negli "altri settori di servizio ad alta intensità di conoscenza (85 e 86% rispettivamente).

I contratti a tempo determinato hanno una maggior incidenza nei settori manifatturieri poco tecnologici (9,6%) e nei servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza (6,9%) mentre sono scarsamente presenti o assenti nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza (0%) e nei servizi a bassa intensità di conoscenza (0,9%). I contratti di lavoro a tempo parziale hanno maggior incidenza negli "altri servizi ad intensità alta di conoscenza" e nei servizi con minor intensità di conoscenza (7,3 e 6,1% rispettivamente) mentre sono scarsamente presenti nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza e nel manifatturiero hi-tech. Infine, i contratti di apprendistato pertengono di più a lavoratori formati nei settori di servizi hi-tech e nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza mentre riguardano poco o per nulla i settori di servizi a bassa intensità di conoscenza.

Analizzando i dati anagrafici dei partecipanti i lavoratori fino a 24 anni raggiungono l'1,2% dei beneficiari della formazione tramite Fondimpresa. Fra i 25 ed i 34 anni si attesta il 15% e fra i 35 ed i 44 anni un ulteriore 28,6%. Fra i 45 ed i 64 anni si concentra ben il 53,6% mentre oltre i 64 anni circa l'1,5%. L'età media complessiva dei lavoratori beneficiari di formazione è pari a 46 anni e 6 mesi e mediamente sono più giovani i lavoratori formati nelle Attività Professionali scientifiche e tecniche, nel Commercio, nel Tessile Abbigliamento, nel Settore Farmaceutico e chimico-medicinale.

Figura 12 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per classi di età del Manifatturiero e dei Servizi – riclass. NACE Rev.2 – V.A. . 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Vi è una maggior concentrazione di lavoratori formati con Fondimpresa nella classe d'età 15-24 anni nei settori manifatturieri a bassa tecnologia (2,5%) e nei servizi a minor intensità di conoscenza (1,8%). Maggior peso relativo nella classe 25-34 anni è presente nei settori dei servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza (26%) e nei settori manifatturieri low-tech (19,7%). Nella classe 45-54 anni i comparti in cui vi è una maggior incidenza di lavoratori formati sono gli "altri servizi a conoscenza intensiva" (39,4%) e nei servizi hi-tech (37,9%). Nella classe 55-64 anni di età i lavoratori formati hanno un peso specifico maggiore negli altri settori a minor intensità di conoscenza (40,4%) e nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza (22,2%).

Nei corsi di formazione prevalgono i diplomati con il 60%, seguono per incidenza i lavoratori con licenza media che pesano per il 23%. I lavoratori coinvolti nel Conto di Sistema sono 1,5 volte quelli del Conto Formazione. E' interessante notare che il rapporto è più vicino a 1 per i lavoratori con licenza media (1,2) in coerenza con il maggior coinvolgimento di operai generici nella formazione erogata con il conto, mentre aumenta considerevolmente per i laureati (2,5), ma soprattutto per i lavoratori che non hanno alcun titolo di studio, con un rapporto che per ogni lavoratore a scolarizzazione bassa o nulla, formato nel Conto Formazione, ve ne sono oltre 10 formati con il Conto di Sistema. Si può affermare che la Formazione in Campania ha raggiunto l'obiettivo di coinvolgere in percorsi di apprendimento 1.173 persone fortemente svantaggiate sul piano dell'istruzione.

Tabella 7 Lavoratori coinvolti nella formazione finanziata da Fondimpresa per titolo di studio e canale di finanziamento di Fondimpresa, V.A. 2015

Titolo di Studio	Conto di Sistema	Conto Formazione	Totali	Ridondanza CS+CS
Diploma di scuola media superiore	15.345	11.327	26.672	843
Laurea e successive specializzazioni	4101	1.636	5.737	371
Licenza media	5.587	4.664	10.251	276
Nessun titolo/licenza elementare	1.173	116	1.289	13
Qualifica professionale	600	120	720	65
Titolo post-diploma non universitario	23		23	1
Totali	**26.829**	**17.863**	**44.692**	**1.569**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Vi è anche da rilevare che, confrontando la distribuzione dei titoli di studio per ciascun genere, tra le donne, l'incidenza dei titoli di studio più alti è considerevolmente maggiore rispetto a quella tra i maschi; la stessa situazione riguarda chi non va oltre la licenza elementare.

Tabella 8 Lavoratori coinvolti nella formazione finanziata da Fondimpresa per titolo di studio e canale di finanziamento di Fondimpresa, V.A. 2015

Titolo di Studio	F	M	FM
Diploma di scuola media superiore	60%	60%	60%
Laurea e successive specializzazioni	16%	11%	12%
Licenza media	18%	26%	23%
Nessun titolo/licenza elementare	4%	2%	3%
Qualifica professionale	1%	2%	2%
Titolo post-diploma non universitario	0%	0%	0%
Totale complessivo	100%	100%	100%

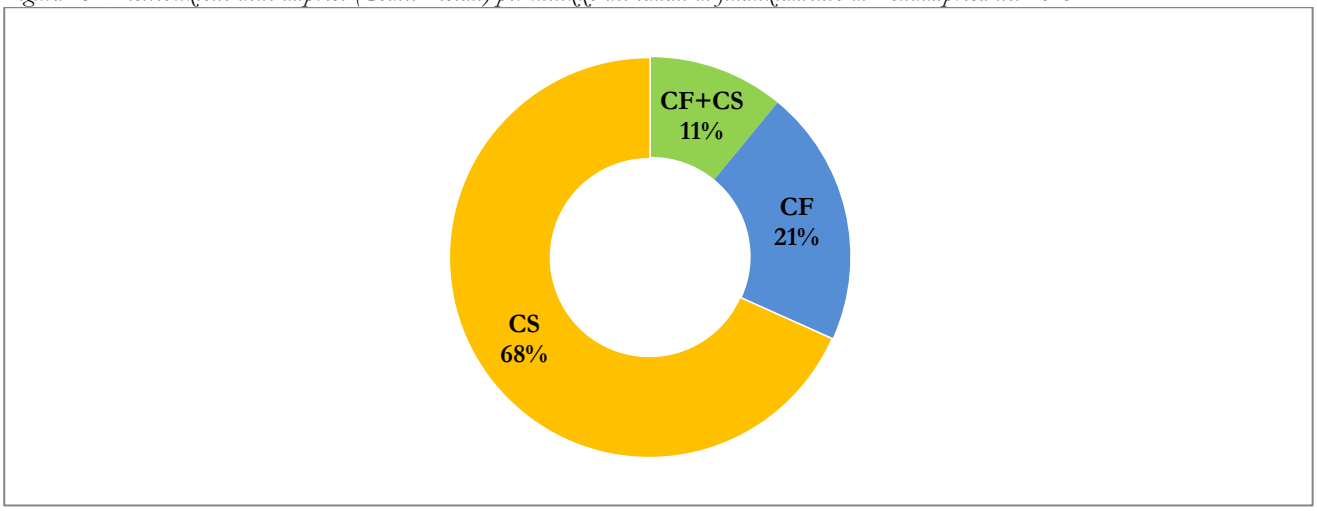
Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

1.4 Formazione erogata

Nel 2015 sono state realizzate 84.172 ore di formazione con il Conto di Sistema (-21,3% rispetto alle 107.018 ore del 2014) e 73.348 ore con il Conto Formazione (-14,6% rispetto alle 85.886 del 2014) , con un totale di 157.520 ore (-18,3% rispetto alle 192.904 ore del 2014). Le differenze negative tra 2014 e 2015 non dipendono da una mancata risposta delle imprese, perché mentre sono cresciuti i Piani Ordinari del Conto Formazione sono diminuiti i finaziamenti del Conto di Sistema

Sono state realizzate 4.923 azioni formative con il Conto Formazione e 4.447 azioni con il Conto di Sistema. La durata oraria media di ciascuna azione formativa è di poco più 19 ore per il Conto di Sistema e di 15 ore per il Conto Formazione. Nel Conto di Sistema ogni lavoratore ha partecipato mediamente a quasi 2 azioni formative (1,9), mentre nel Conto Formazione ogni lavoratore partecipa mediamente a 1,5 azioni formative. Per ogni azione formativa vi sono stati mediamente circa 8 partecipanti, con variazioni di qualche decimale in meno per il Conto di Sistema e qualche decimale in più per il Conto Formazione. L'erogazione della formazione avviene sulla base dell'utilizzo dei canali di finanziamento offerti da Fondimpresa; a questo punto, è bene confrontare come si distribuiscano le scelte aziendali e quali effetti abbiano sui lavoratori in termini di partecipazioni ai Piani formativi.

Figura 13 Distribuzione delle imprese (Codici Fiscali) per utilizzo dei canali di finanziamento di Fondimpresa nel 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Benché le due modalità di finanziamento possano essere integrate per la realizzazione degli obiettivi formativi aziendali , l'89% delle aziende utilizza una sola delle due opportunità offerte. Per più di 2/3 delle imprese la formazione viene erogata con il Conto di Sistema. Solo l'11% delle imprese ricorre sia al Conto Formazione che al Conto di Sistema. Se si considerano le imprese in termini di soggetti giuridici e non di strutture produttive, risulta che nel 2015 in Campania delle 2.347 aziende beneficiare nel 2015, 1603 hanno utilizzato il Conto di Sistema e 487 il Conto Formazione, inclusivo degli Avvisi per Contributi Aggiuntivi, pertanto sono solo 257 le aziende che in quell'anno hanno utilizzato sia Conto Formazione che Conto di Sistema.

Fondimpresa, attraverso questi due canali, eroga risorse per la realizzazione di Piani formativi di cui sono beneficiarie le aziende aderenti, sulla base di accordi di condivisione delle Parti Sociali.

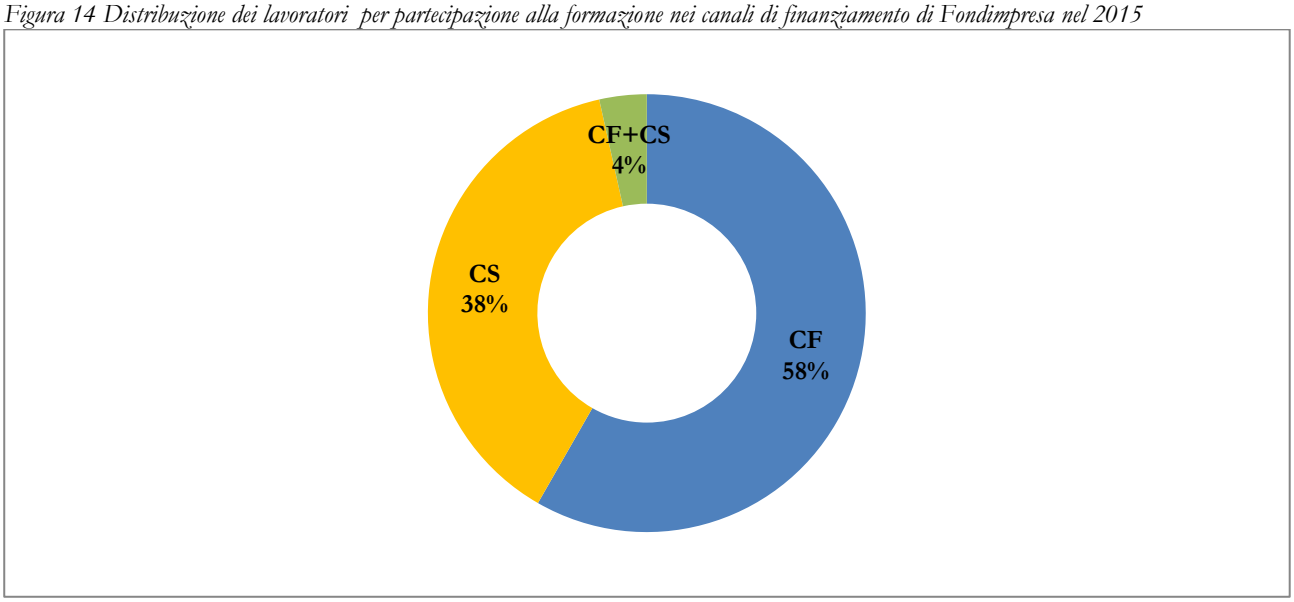
Il Conto di Sistema consente un'erogazione della formazione, conseguente al fatto che lavoratori e imprese sono coinvolti e aggregati da agenzie formative abilitate da Fondimpresa, sulla base di requisiti di esperienza e qualità; esse sono quindi autorizzate a raccogliere i fabbisogni formativi tra le imprese aderenti per rispondere agli Avvisi pubblici di Fondimpresa e gestire Piani interaziendali di tipo territoriale, settoriale o di filiera, destinati alle imprese aderenti. Tali agenzie formative possono concorrere per accedere a finanziamenti che esorbitano la disponibilità di risorse accantonate dalle aziende aggregate nel Piano Formativo condiviso dalle Parti sociali. In sostanza, le agenzie formative intermediano, per le imprese che ne sono le beneficiarie finali, l'utilizzo di aiuti alla formazione, secondo il Regolamento CE 651/2014, ovvero di aiuti de minimis, secondo il Regolamento CE1407/2013. I piani del Conto di sistema sono tipicamente interaziendali.

Alla base del Conto Formazione, invece, vi è l'impresa aderente, nella sua individualità, quale interlocutore diretto di Fondimpresa[6]; essa può in qualsiasi momento presentare e quindi gestire la realizzazione di Piani formativi, previa condivisione con le RSA o RSU presenti in azienda o, in assenza, con le Commissioni paritetiche provinciali, attenendosi a una serie di procedure che sono oggetto di verifiche di conformità e non di valutazioni da parte del Fondo. Le risorse che sono trasferite da Fondimpresa con il Conto Formazione si configurano come una restituzione, vincolata ad un utilizzo per la formazione dei dipendenti, dei contributi che l'azienda ha versato obbligatoriamente all'INPS in parte per conto proprio e in parte per

[6] Con l'adesione al Fondo interprofessionale hanno facoltà di utilizzare il contributo dello 0,30% del monte salari che obbligatoriamente versa all'INPS, una parte residuale ma significativa, ma che ha facoltà di utilizzarlo per la formazione dei propri dipendenti attraverso il Fondo Interprofessionale a cui aderisce; in questo caso, Fondimpresa. Sul Conto Formazione confluisce, storicamente, il 70% del contributo dello 0,30%, ma a partire dal 2015 un'azienda aderente può optare per un accantonamento dell'80%. Il Conto di Sistema è un conto collettivo su cui confluiscono, a titolo solidaristico, le risorse che residuano dall'accantonamento nel Conto Formazione, da cui vengono detratti i costi di funzionamento del Fondo in misura non superiore al 4%; Fondimpresa per scelta etica non ha mai raggiunto questo massimale. I piani del Conto di Sistema vengono finanziati sulla base di finalità, ambiti, criteri, punteggi, modalità e tempi fissati dagli Avvisi pubblici di Fondimpresa.

conto dei dipendenti. È l'azienda, sulla base degli accordi con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, a decidere senza altri vincoli quali tematiche formative trattare nell'azione o nelle azioni formative di cui si compone un Piano. Anche se talvolta le aziende anche per il Conto Formazione si avvalgono del supporto di consulenti esterni o agenzie formative, queste diverse modalità impattano significativamente sulla scelta delle tematiche trattate e sulla composizione delle aule, così come sulle modalità didattiche.

Figura 14 Distribuzione dei lavoratori per partecipazione alla formazione nei canali di finanziamento di Fondimpresa nel 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

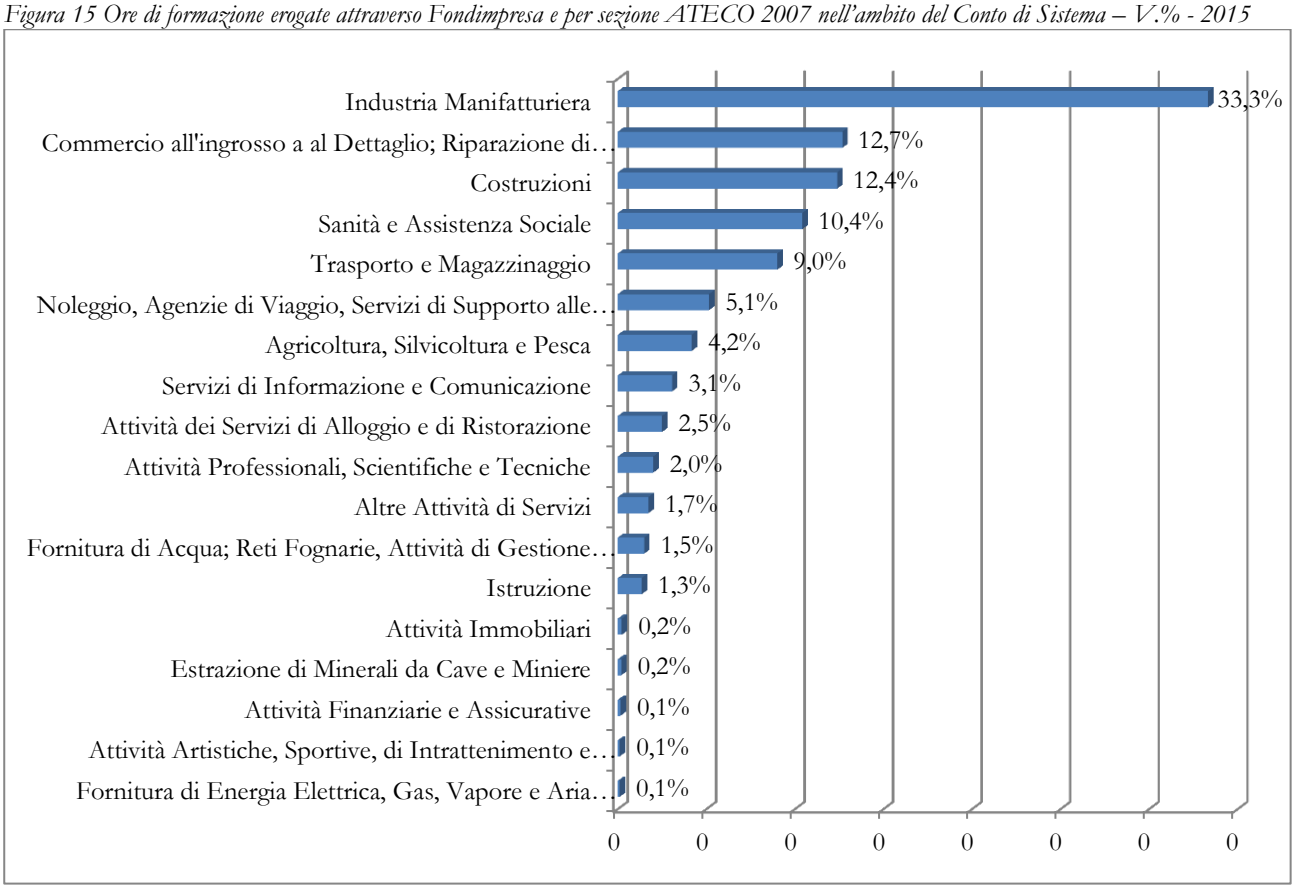
La distribuzione tra i canali di finanziamento di Fondimpresa è ben diversa se, invece delle imprese, si considera il numero dei lavoratori coinvolti. Solo il 4% di essi partecipa sia al CF che al CdS. Ciò indica che le aziende distribuiscono con oculatezza le partecipazioni dei lavoratori alle attività formative; mediamente ogni lavoratore coinvolto ha partecipato nel 2015 a 1,7 azioni formative. Tra i 43.389 lavoratori coinvolti sono rarissimi i casi di lavoratori per i quali il ricorso alla formazione potrebbe essere considerato compulsivo.

Approfondiamo ora quale formazione sia stata erogata nel 2015 attraverso la chiave di lettura delle categorie tematiche che vengono utilizzate a livello statistico per la formazione continua a cui devono essere ricondotte tutte le azioni formative realizzate compilando apposite sezioni in fase di presentazione delle richieste di finanziamento e di gestione dei piani formativi.

L'industria manifatturiera è quella che assorbe il maggior numero di ore di formazione del Conto di Sistema (33,3%), incrociando questo dato con quello delle azioni formative e dei partecipanti, questo è il settore in cui le azioni formative durano mediamente di più. L'incidenza dell'industria manifatturiera sul Conto di Sistema in termini di ore risulta in diminuzione sul 2014 quando era al 36%. A grande distanza seguono il Commercio 12,7% (+2,2% rispetto al 2014), le Costruzioni col 12,4% (-1,6% , e Sanità con l'11,7% circa(-0,9%), quindi le imprese di trasporti e magazzinaggio con il 9%, in incremento dello 2,2% rispetto al 2014 . Dopo un balzo di quasi 4 punti percentuali seguono, per numero di ore erogate, i lavoratori e le aziende dei servizi di noleggio, viaggio e supporto alle imprese, quindi si posizionano l'agricoltura, silvicoltura e pesca in forte calo rispetto all'anno precedente (-4,3%) e i servizi di comunicazione e informazione. Degradando seguono gli altri settori.

Nel manifatturiero, tre sotto-settori prendono quasi il 60% delle ore di formazione realizzate con il Conto di Sistema (CdS) nelle industrie della Campania; in ordine di decrescente prossimità troviamo: le industrie di lavorazione dei metalli e di produzione dei prodotti in metallo, l'industria alimentare e l'industria meccanica. A seguire con un discreto distacco vi è l'industria tessile e dell'abbigliamento. Sono state erogate poco meno di seimila ore nel gruppo di sotto-settori posizionato centralmente e capitanato dall'industria di cui fanno parte anche le industrie della carta e degli imballaggi, l'industria della gomma e delle materie plastiche, quella della concia. Seguono poi a degradare le altre industrie. Tra le ultime posizioni troviamo anche l'industria elettro-elettronica duramente colpita dalla crisi.

Figura 15 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto di Sistema – V.% - 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa, 2017

Passando ad esaminare le tematiche in termini di ore assorbite dalle attività formative finanziate con il CdS, si osserva un gruppo di testa costituito dagli argomenti più trattati che innanzitutto riguardano l'Impatto Ambientale con 13.816 ore; quasi alla pari, ma al secondo posto, vi è la formazione per la Sicurezza, seguita a ruota dalla Gestione aziendale e amministrazione; quindi, con 10.570 ore dalla tematica delle Tecniche di Produzione quasi appaiata con l'Informatica. A una certa distanza per ore assorbite vi è un secondo gruppo costituito dai temi della Qualità e del Marketing, ambedue prossimi alle 6.400 ore a cui seguono Lingue (4.805 ore) e alle Abilità Personali (4.596 ore); infine Contabilità e Finanza (1.118 ore) e Lavori d'Ufficio (112) che forse risentono di una etichettattura che molti ritengono superata.

Tabella 9 Ore di formazione erogate per tematiche formative in ordine decrescente e tipologia di avviso - Conto Sistema - Anno 2015

	Avviso 1/2014 Ambito B – Ambiente	Avviso 4/2012/2 - Generalista	Avviso 4/2014 - Competitività	Avviso 5/2013 – Generalista	Avviso1/2014 Ambito A - Sicurezza	Totale complessivo
Impatto ambientale	10.865	72	898	1.111	870	13.816
Sicurezza sul luogo di lavoro	210	1.685	79	2.573	9.240	13.787
Gestione aziendale e amministraz..	194	246	8.480	3.105	176	12.201
Tecniche di produzione	-	117	8.256	2.169	28	10.570
Informatica	47	104	7.265	2.913	-	10.329
Qualità	501	228	1.915	3.052	701	6.397
Marketing vendite	20	124	4.484	1.742	-	6.370
Lingue	61	272	1.830	2.642	-	4.805
Abilità personali	24	529	1.907	2.094	42	4.596
Contabilità - finanza	-	24	877	288	-	1.189
Lavoro in ufficio e attiv. segreteria	-	-	40	72	-	112
Totale complessivo	**11.922**	**3.401**	**36.031**	**21.761**	**11.057**	**84.172**

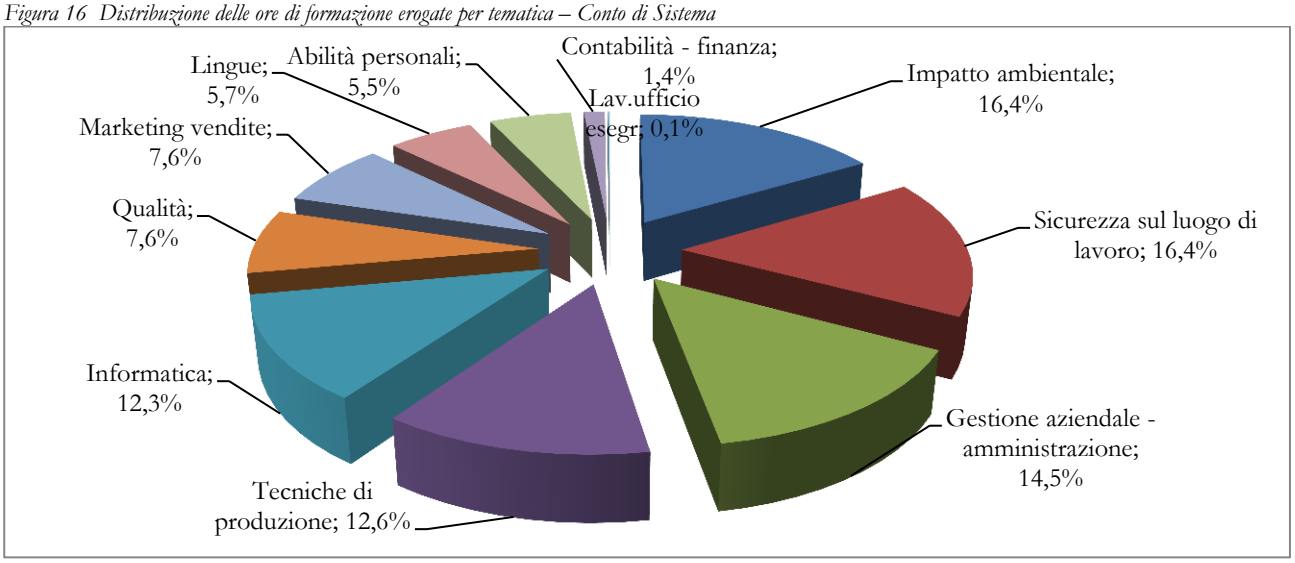
Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

La tematica per la quale vi è stata la massima erogazione nell'ambito degli Avvisi di Fondimpresa attuati nel 2015, considerando tutti i settori, è l'Impatto Ambientale, separata da poche decine di ore segue

quella della Sicurezza del lavoro, la cui incidenza risulta pertanto alquanto contenuta, rispetto a quanto ci si potrebbe aspettare. I dati evidenziano che l'impianto degli Avvisi ha guidato la distribuzione delle ore per tematica. L'Ambito B dell'Avviso 1/2014 ha proiettato i suoi effetti spingendo la formazione sull'Impatto Ambientale che, come si vedrà, occupa invece uno spazio marginale nel Conto Formazione. Con l'Avviso per la Competitività la formazione finanziata dal Conto di Sistema realizzata nel 2015 ha evidenziato la focalizzazione, in primis, sulla Gestione aziendale e le tecniche di produzione, seguite a ruota dall'Informatica; rispetto agli Avvisi "generalisti" pubblicati fino al 2013, cresce la rilevanza della formazione per il Marketing e la vendita, mentre retrocedono sensibilmente la Qualità, e la formazione linguistica.

La formazione per la Sicurezza nel CdS, finanziata per oltre due terzi dall'Ambito A dell'Avviso 1/2014, ha un'incidenza significativa, ma non preponderante per effetto dell'impossibilità di finanziare la formazione obbligatoria ex lege dlgs 81/2008 con risorse che si configurano come Aiuti di Stato o de minimis, in quanto ciò violerebbe le norme europee sulla concorrenza. Pertanto il finanziamento è diretto a una formazione finalizzata al trasferimento nei processi produttivi e nell'organizzazione aziendale, dell'uso di dispositivi e all'applicazione di dispositivi e comportamenti già appresi con la formazione cogente.

Figura 16 Distribuzione delle ore di formazione erogate per tematica – Conto di Sistema



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Le prime 5 tematiche più trattate, sulle 11 considerate, assorbono il 72% delle ore distribuite e, per ordine decrescente delle ore erogate, sono: Impatto ambientale, Sicurezza sul luogo di lavoro, Gestione Aziendale e Amministrazione, Tecniche di produzione, Informatica.

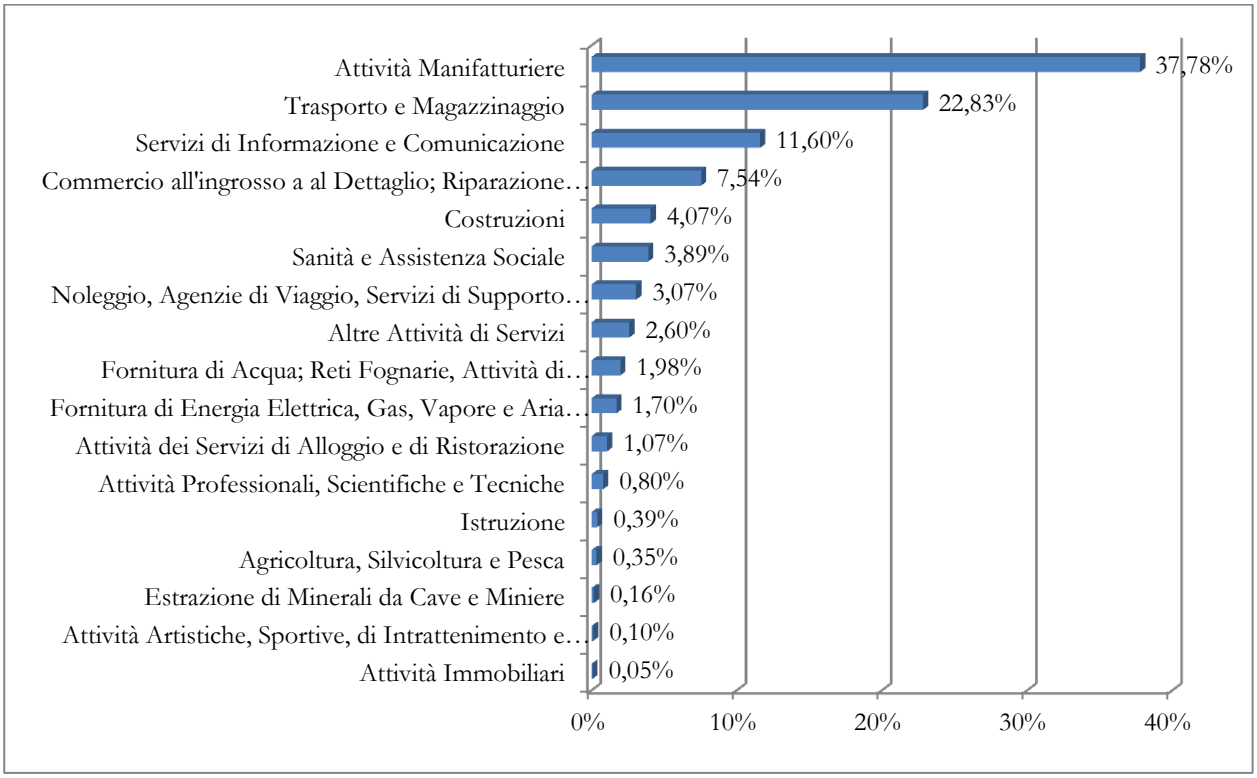
Nell'ambito del CdS, riguardo alle ore di formazione erogate per tematica, a livello settoriale emerge quanto segue[7]:

Tra tutti i settori produttivi considerati, l'Industria manifatturiera, ha assorbito il maggior numero di ore di ciascuna delle tematiche, tranne due molto poco frequentate: "Contabilità e Finanza" e "Lavori di Ufficio". Nell'industria Manifatturiera, la formazione è principalmente focalizzata (55% delle oltre 28.000 ore di formazione proprie del settore) su tre aree di competenza: Tecniche di Produzione, Sicurezza sul Lavoro e Impatto Ambientale; queste aprono la graduatoria settoriale in quest'ordine e con una ripartizione quasi alla pari; poi viene l'Informatica. Approfondendo l'analisi del settore manifatturiero emerge che la tematica delle Tecniche di produzione trova la massima attenzione nell'Industria Metallurgica che destina ad essa il 29% circa delle ore di formazione realizzate con il CdS. Per l'Industria Alimentare la formazione sui temi dell'Impatto ambientale è di primaria rilevanza, in cui ha una grande incidenza anche la formazione per la Gestione.

[7] Cfr. T17, F23, F24 in allegato

La tematica dell'Impatto Ambientale ha grande rilevanza anche nei settori del Commercio e le Costruzioni con circa 10.500 ore ciascuno, per assorbimento di ore segue il manifatturiero. Anche l'Informatica ha una rilevante incidenza in questi settori. Se invece di considerare i settori, così come sono suddivisi a livello delle sezioni dalla codifica ATECO 2007, aggreghiamo le sezioni agricoltura ed attività estrattive in quello che viene definito "settore primario" e poi tutte le sezioni ATECO 2007 dei servizi, escludendo quella del Commercio, nell'aggregato degli Altri Servizi, quest'ultimo con 30.013 ore di formazione erogata supera il settore Manifatturiero; sono particolarmente presenti la Sanità, il trasporto e il magazzinaggio in particolare con i servizi postali, i servizi di comunicazione e informazione. Tra questi settori che stanno nel mezzo della graduatoria, si insinua il settore agricolo e della pesca, in forte calo per numero di ore realizzate rispetto al 2014. Per tutti questi settori la tematica dell'Impatto Ambientale ha assorbito il maggior numero di ore o comunque occupa una parte rilevante nella formazione dei dipendenti con il Conto di Sistema. Le tematiche della Gestione Aziendale e dell'Informatica hanno un'incidenza particolarmente rilevante che si esprime in un consistente numero di ore di formazione realizzata per i dipendenti del Commercio, della Sanità, del trasporto e magazzinaggio e delle Costruzioni. In quest'ultimo settore la formazione per la sicurezza esprime la massima rilevanza con 3.074 ore dedicate, posizionandosi dopo il manifatturiero per numero di ore , ma risultando il primo per incidenza sul totale della formazione realizzata perché ad essa dedica il 30% delle ore del Conto di Sistema. Passando ad esaminare il Conto Formazione[8] (CF), si osserva che per numero di ore erogate primeggiano, ancor più che nel Conto di Sistema, le imprese manifatturiere (37,8%) seguite da quelle dei trasporti e magazzinaggio (22,8%), dei Servizi di informazione e comunicazioni (11,6%), del Commercio (7,5%). In questi quattro settori che risultano separati da differenze percentuali scalari , è polarizzato l'80% delle ore di formazione erogate; la restante parte è distribuita per poco più del 10% tra Costruzioni, Sanità e Servizi di Supporto.

Figura 17 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto Formazione – V.% - 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

A livello di divisione le imprese manifatturiere (fatto 100 il totale delle ore erogate nel manifatturiero attraverso il conto formazione), si manifesta il maggior assorbimento di ore di formazione sia nelle industrie della fabbricazione di mezzi di trasporto con il 17 % (+1,5% rispetto al 2014), in quelle alimentari e delle bevande (16%) e nella lavorazione dei prodotti in metallo (12%), la fabbricazione di

[8] Cfr T18, F25, F26 in allegato.

Computer, apparecchi elettronici ed ottica (9,%). Nel CF rispetto all'altro canale di finanziamento, sale nella graduatoria delle ore di formazione utilizzate nel 2015 dalle industrie, quella della fabbricazione dei mezzi di trasporto; le industrie alimentari si confermano nella seconda posizione, mentre scalano posizioni le industrie dei computer, dell'elettro-elettronica. È complessivamente evidente l'impatto di imprese di grandi e medie dimensioni in questi settori.

Due terzi delle ore di formazione erogate grazie al CF sono realizzate tramite i Piani Ordinari che vengono finanziati dai conti individuali a ciò destinati dalle aziende le cui scelte condizionano fortemente la classifica sopra descritta, con l'unica differenza che la formazione linguistica e quella per la Gestione aziendale hanno maggiore incidenza rispetto ai Piani con Contributo aggiuntivo.

Tabella 10 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia di avviso - Conto Formazione - Anno 2015

	Piani con Contributo Aggiuntivo conclusi nel 2015						
	per Aziende con CIG	per formazione a catalogo livello Base	per formazione a catalogo - livelloAvanzato e specialistico	per PMI	Piani Ordinari	Piani Ordinari con Ammortiz-zatori	Totale Ore erogate
Sicurezza sul luogo di lavoro	462	90	96	3.586	15.272	301	19.807
Abilità personali	1.385	-	-	2.101	10.177	350	14.013
Informatica	674	-	-	1.046	6.963	1.207	9.890
Tecniche di produzione	4.045	-	-	1.148	3.812	333	9.338
Qualità	448	-	-	2.508	2.057	22	5.035
Gestione aziendale – amministraz.	615	-	128	661	2.977	230	4.611
Lingue	138	-	-	815	3.494	20	4.467
Marketing vendite	273	-	-	643	2.014	-	2.930
Impatto ambientale	588	-	88	616	940	-	2.232
Contabilità - finanza	78	-	-	84	753	12	927
Lavoro in ufficio ed att. di segreteria	-	-	-	82	16	-	98
Totale complessivo	**8.706**	**90**	**312**	**13.290**	**48.475**	**2.475**	**73.348**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

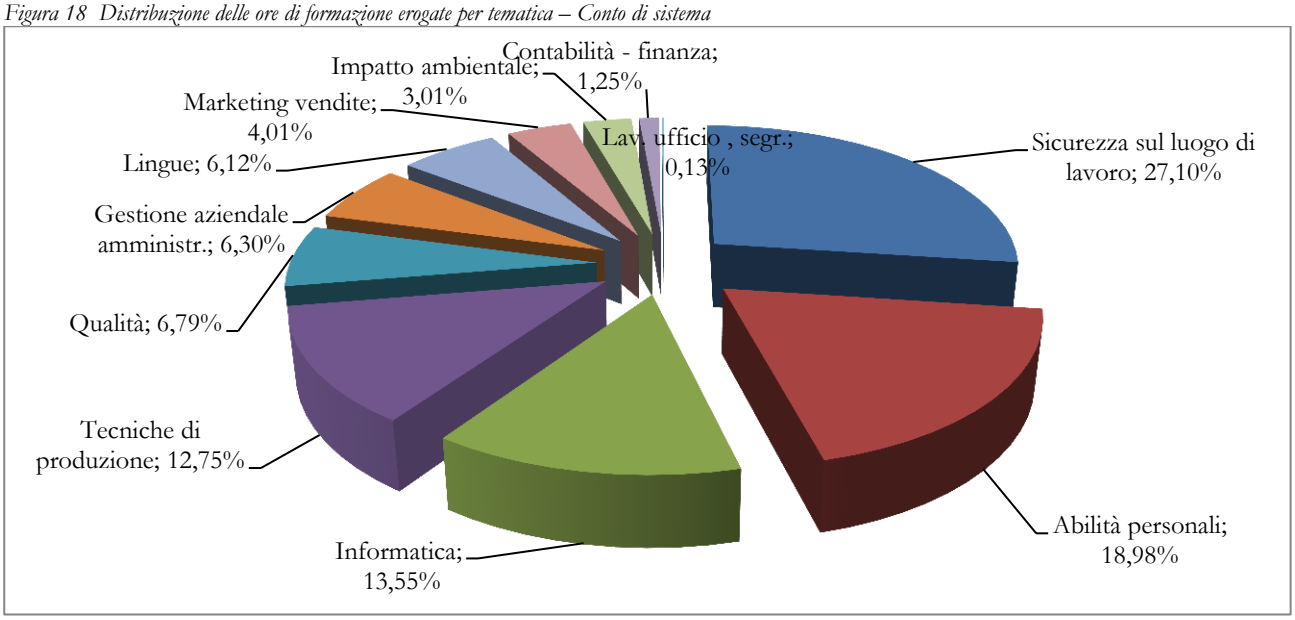
Nei Piani con Contributo Aggiuntivo per le PMI, invece, ha maggiore incidenza la tematica della Qualità e retrocedono sensibilmente l'Informatica e la Gestione aziendale. E' altrettanto interessante notare che nei Piani con ammortizzatori sociali, cioè di aziende in crisi, queste con la condivisione dei rappresentanti dei lavoratori hanno puntato quasi esclusivamente sulla formazione Informatica che è molto meno presente nei Piani che nelle stesse situazioni ricorrono al Contributo Aggiuntivo, qui predomina il tema della Qualità, seguito a distanza da quello delle Abilità personali.

La differenza sta nel fatto che i Piani Ordinari con Ammortizzatori vengono realizzati da Grandi e Medie Aziende, mentre i Piani con Ammortizzatori che godono del Contributo aggiuntivo sono realizzati solo da PMI.

Il tema della Sicurezza per il Lavoro prende oltre un quarto delle 73.348 ore di formazione erogate, segue per numero di ore la formazione per le varie Abilità personali e quindi l'Informatica e le Tecniche di produzione, quasi alla pari e prossime alle 10mila ore. Queste quattro tematiche prendono il 72% delle ore di formazione erogate tramite il Conto Formazione. Vengono quindi in ordine decrescente le tematiche della Qualità (6,79%) della Gestione aziendale (6,30%), delle Lingue (6,12%) .

Il restante 8,4% si distribuisce tra gli altri 10 settori; anche in questo caso la tematica "Lavori di Ufficio ed attività di segreteria" è pressoché inesistente e Contabilità conta un numero minimo di ore quasi tutte assorbite dal settore "Trasporti e magazzinaggio".

Figura 18 Distribuzione delle ore di formazione erogate per tematica – Conto di sistema



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Nel Conto Formazione le tematiche col maggior peso sono dunque nell'ordine: la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (27,10%), le Abilità Personali (19%), l'Informatica (13,55%), le Tecniche di Produzione (12,75%) ed a seguire la Gestione Aziendale-Amministrativa (6,8%) e la Qualità (6,3%). Meno rilevanti il Lavoro in Ufficio (0,1%) e la Contabilità-Finanza (1,2%).

Delle 19.869 ore di formazione per la Sicurezza nel Conto Formazione finanziate, la massima parte (15.272 ore) è finanziata con le risorse dei Conti Formativi aziendali e per la restante parte con l'apporto di contributi aggiuntivi, ma in questo caso è prescritto che non si tratti di formazione cogente. E' interessante osservare che nelle prime posizioni seguono gli argomenti delle Abilità Personali e dell'Informatica e delle tecniche di produzione.

I temi della Qualità, dell'Amministrazione e delle Lingue seguono a grande distanza. L'utilizzo della formazione a catalogo è molto limitata essendo agli albori nel sistema di Fondimpresa. Per due terzi le ore sono assorbite da Piani Ordinari che utilizzano le sole risorse aziendali.

1.5 Penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale

1.5.1 Penetrazione delle imprese aderenti a Fondimpresa nel tessuto produttivo regionale

L'incidenza delle imprese aderenti a Fondimpresa sul totale di quelle registrate in Campania dall' INPS la copertura è pari a 138,4 aziende ogni 1.000[9]. La scelta di presentare rapporti per mille, consente di apprezzare la presenza delle imprese aderenti a Fondimpresa nei diversi settori (Sezioni ATECO2007) nel 2015. Tra i settori più consistenti, la copertura è piuttosto importante per quanto concerne le attività manifatturiere (221,6 ogni 1.000), per le imprese di Trasporto e magazzinaggio (214,7 ogni 1.000) e per quelle di Costruzioni (203 ogni 1.000).

La copertura su base dimensionale è piuttosto elevata a partire dalle imprese fra 50 e 99 addetti (489,6 su 1.000) fra 611 e 646 imprese su 1.000 a partire dai 100 addetti con un picco massimo fra 200 e 499 addetti. Si segnalano inevitabili problemi di rappresentazione con i rapporti per mille o per cento

[9]Cfr. tabella T20 in allegato. Al fine di precisare il significato dei dati si consulti l'appendice

nell'analisi per classi dimensionali, soprattutto per le Grandi Imprese che contano poche decine di unità, perciò è necessario sempre riguardare le numerosità d'origine[10].

Tabella 11 Imprese aderenti (U.P) a Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per classe di addetti per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) riclassificate per classe di addetti e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015[11]

Riclassificazione Industria e Servizi	0-9	10-49	50-249	>=250	Totale complessivo
High-technology	554,6	1.000,00	1.000,00	n.d.	902,4
Medium-high technology	197,4	635,2	709,7	833,3	325,9
Medium-low technology	117,2	636,8	898,3	1.000,00	183,8
Low technology	77	361,8	705,9	1.000,00	113,6
Totale Manifatturiere	**98,3**	**491,6**	**819,8**	**1.000,00**	**153,4**
High-tech knowledge intensive services	82,9	557,1	750	250	104,3
Knowledge intensive market services	13,4	486,8	571,4	235,3	16,9
Knowledge intensive financial services	20	223,7	176,5	0	22,5
Other knowledge intensive services	32,3	297,2	429,5	500	43,3
Less knowledge intensive market services	41,5	272,5	468	522,4	50,5
Other less knowledge intensive services	46,7	385	538,5	1.000,00	53,5
Totale Servizi	**35,3**	**296,9**	**472,3**	**462,3**	**43,6**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e Archivio ASIA ISTAT sulle Imprese

A livello provinciale la copertura è massima in provincia di Salerno (169,7/1.000), su livelli assimilabili nelle province di Avellino, Benevento e Napoli (fra 115 e 125 aziende aderenti ogni 1.000 presenti nell'Osservatorio INPS) mentre a distanza c'è la provincia di Caserta dove la copertura è di 85,3 aziende ogni 1.000.

Le adesioni oltre che alla dimensione sono correlate al livello tecnologico del manifatturiero e in misura meno lineare al livello di conoscenza delle imprese dei servizi.

I livelli di penetrazione del Fondo sono prossimi alla saturazione per le aziende ad elevata tecnologia, mentre sono decisamente superiori alla media nelle categorie a tecnologia medio alta (325,6 su 1.000) e medio bassa (183,8) se ne ricava che nell'industria la penetrazione di Fondimpresa aumenta al crescere del livello tecnologico. Anche nei servizi ad elevato contenuto di conoscenza

1.5.2 Penetrazione delle imprese beneficiarie di formazione Fondimpresa

La copertura di Fondimpresa, relativa alle imprese beneficiarie di formazione sul totale delle imprese iscritte all'INPS riguarda 425 imprese su 1.000 fra quelle con almeno 500 addetti; fra le 231 e le 362 ogni mille per le imprese delle due classi 100-199 e 200-499. Si scende poi ad una copertura inferiore ad un'impresa su cinque per le imprese fra 50 e 99 addetti, a meno di una su dieci fra i 10 ed i 49 addetti ed a circa 7,9 imprese su 1.000 (-1,1 rispetto al 2014) in quelle che non raggiungono i 10 addetti. Si scende ad una copertura inferiore ad un'impresa su quattro per le imprese fra 50 e 99 addetti, a meno di una su dieci fra i 10 ed i 49 addetti ed a circa 8,5 imprese su 1.000 (-0,5 rispetto al 2014) in quelle che non raggiungono i 10 addetti.

Per quanto riguarda il livello provinciale, la massima copertura si riscontra nella provincia di Salerno (46,8 ogni 1.000 tra le manifatturiere e 6,8 ogni 1.000 fra quelle di servizi), ed a seguire Napoli (28,1 e 4,7 ogni 1.000) ed Avellino (29,7 e 2,8 ogni 1.000). Chiudono Benevento e Caserta dove la copertura per i settori dell'industria e dei servizi è pari per manifatturiere e servizi rispettivamente a 18 e 2,3 nel beneventano e 26,2 e 3,1 imprese ogni 1.000 nel casertano. Fra le imprese manifatturiere hi-tech si

[10]Cfr. paragrafo 1.2 Si segnala, inoltre che in alcuni casi la copertura supera quota 1.000 probabilmente per discrepanze fra i due database, dovuti a ritardi nella formalizzazione dei dati relativi ad alcune aziende di grandi dimensioni non più operative.

[11] La copertura per classi dimensionali supera quota 1.000 nei seguenti casi: Manifatturiere Hi-Tech 10-49 addetti (1470,6) e 50-249 addetti (2.181,8); Medium Low-Tech e Low-tech con 250 e oltre addetti (rispettivamente 2500 e 1750); per il totale Manifatturiere (1681,8). In tutti questi casi i valori sono stati portati artificiosamente a 1.000 poiché la campitura delle celle si rapporta al valore massimo e 1.000 è il valore massimo del rapporto in millesimi in assenza delle distorsioni di cui si è dato conto. Alcune variazioni che possono sembrare considerevoli nel caso delle classi di addetti superiori riguardano difefrenze relative a piccoli numeri, dovute forse a diversi tempi di registrazioni delle variazioni di stato delle imprese.

registra un picco a Napoli (337,1 ogni 1.000) ed Avellino (636,4 ogni 1.000). Per quanto concerne la copertura dei servizi ad alto contenuto di conoscenza ed hi-tech questa raggiunge 19 imprese ogni 1.000 in provincia di Napoli e 20,4 ogni 1.000 in provincia di Salerno. Le imprese di servizi al mercato ad alto contenuto di conoscenza sono 2 su 1.000 a Salerno e 1,8 su 1.000 a Avellino.

Tabella 12 Imprese (UP) beneficiarie di formazione con Fondimpresa per sezione ATECO 2007 e provincia sul totale di imprese iscritte all'INPS in Campania- Rapporto X 1.000 – 2015[12]

Sezione Ateco 2007	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	4,3	0,0	4,9	3,1	23,3	9,9
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	55,6	0,0	0,0	83,3	222,2	87,0
Attività Manifatturiere	41,1	25,5	35,1	41,8	68,2	45,5
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria	0,0	111,1	333,3	187,5	125,0	164,6
Fornitura Acqua; R.Fognarie, Att. Gest.Rifiuti e Risan.to	93,0	78,9	47,6	82,3	143,9	91,7
Costruzioni	8,7	3,1	9,4	19,8	25,3	16,9
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Rip.ne Auto e Moto	4,7	4,2	5,7	10,5	17,0	10,4
Trasporto e Magazzinaggio	19,3	3,6	26,2	37,1	37,0	33,1
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0,8	3,6	1,2	6,3	6,0	5,0
Servizi di Informazione e Comunicazione	26,5	21,1	7,2	44,0	45,0	37,1
Attività Finanziarie e Assicurative	0,0	0,0	0,0	0,0	8,5	1,8
Attività Immobiliari	0,0	16,4	0,0	2,6	4,7	3,1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	17,5	8,3	3,3	6,4	15,9	8,7
Noleggio,Ag . Di Viaggio, Serv.Supporto alle Imprese	17,8	3,7	25,7	22,1	31,0	23,6
Istruzione	0,0	24,1	4,8	18,7	28,1	16,9
Sanità e Assistenza Sociale	31,6	25,2	17,4	23,4	42,0	26,6
Attività Artistiche, Sportive, di Intratt. e Divertimento	17,6	0,0	0,0	2,2	3,3	3,1
Altre Attività di Servizi	0,0	2,5	6,1	6,0	13,6	7,0
Totale complessivo	**13,6**	**8,6**	**11,5**	**17,4**	**26,2**	**17,7**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

Dopo aver analizzato l'incidenza delle aderenti a Fondimpresa sul tessuto produttivo risulta interessante osservare anche la relazione fra imprese che effettivamente fruiscono di formazione e il totale delle aderenti a Fondimpresa, poiché la platea delle aderenti costituisce il primo bacino di servizio

Per le imprese maggiori di 500 addetti la copertura è quasi totale ovvero ricorrono a Fondimpresa ed alla formazione ad essa relativa tutte le imprese aderenti. Molto elevata è anche la copertura relativa alle imprese fra 250 e 499 addetti (707 su 1.000). Le percentuali diminuiscono al diminuire della dimensione aziendale con un minimo di copertura per le aziende fino a 9 addetti dove arriva a 71,8 imprese circa ogni 1.000 aderenti. Si evidenzia che tra le aziende nelle fasce da 50 a 199 addetti circa la metà delle aderenti non utilizza i canali di finanziamento di Fondimpresa, pur accantonando cifre significative sul proprio Conto Formazione; la quota delle aziende "no-user" sale a oltre il 75% per le aziende tra 10 e 49 addetti; si tratta, in quest'ultimo caso, di aziende che con il Conto aziendale sarebbero in grado di finanziare almeno un'azione formativa all'anno.

La copertura di imprese sulle manifatturiere è pari a 205,5 imprese su 1.000 (quasi una su tre) e sui servizi pari a 106,9 imprese su 1.000 aderenti. Le imprese manifatturiere mediamente tecnologiche hanno una copertura totale per quanto concerne le dimensioni più elevate. Tra le imprese più piccole fino a 9 addetti la copertura è maggiore nelle imprese hi-tech manifatturiere e nelle altre imprese ad intensità di conoscenza nei servizi. Nel manifatturiero complessivamente al decrescere del livello tecnologico decresce anche la copertura delle imprese. Il fenomeno è meno accentuato nei servizi dove però quelle hi-tech sono decisamente quelle con la copertura più elevata soprattutto se confrontate con le imprese di servizi a bassa intensità di conoscenza. Anche per quanto riguarda la dimensione, si

conferma, una copertura delle beneficiarie rispetto alle aderenti molto elevata sopra i 250 addetti (838 su 1.000 nelle manifatturiere e 796 su 1.000 nei servizi),* mentre è totale sopra i 50 (quasi un'impresa su venti sia nel manifatturiero che nei servizi) mentre scende a 120 su 1.000 nel manifatturiero e 63,5 su 1.000 nei servizi nelle imprese fino a 9 addetti.

Tabella 13 Imprese beneficiarie di formazione con Fondimpresa per sezione ATECO 2007 e provincia sul totale delle aderenti a Fondipresa in Campania- Rapporto X 1.000 – 2015[13]

	0-9	10-49	50-99	100-199	200-499	>=500	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	87,5	280,7	444,4	529,4	0,0	n.d.	150,3
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	384,6	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	250,0
Attività Manifatturiere	119,6	267,6	454,5	537,7	950,0	705,9	205,5
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	176,5	1.000,0	1.000,0	1.000,0	n.d.	0,0	541,7
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	176,5	232,9	736,8	250,0	400,0	0,0	261,5
Costruzioni	54,1	204,0	250,0	476,2	0,0	0,0	83,3
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	57,9	230,4	487,8	375,0	333,3	0,0	89,5
Trasporto e Magazzinaggio	67,8	250,6	561,0	647,1	555,6	833,3	154,4
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	38,7	128,1	238,1	111,1	n.d.	n.d.	56,5
Servizi di Informazione e Comunicazione	82,6	234,4	833,3	777,8	1.000,0	n.d.	157,2
Attività Finanziarie e Assicurative	21,6	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	18,9
Attività Immobiliari	34,1	200,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	43,0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	57,7	300,0	714,3	n.d.	n.d.	0,0	89,1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	90,6	197,6	348,8	441,2	363,6	750,0	137,7
Istruzione	87,6	119,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	94,2
Sanità e Assistenza Sociale	142,0	386,9	771,4	666,7	1.000,0	n.d.	249,0
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	42,4	100,0	0,0	0,0	0,0	n.d.	51,0
Altre Attività di Servizi	55,3	173,5	230,8	400,0	666,7	1.000,0	86,4
Totale complessivo	**71,8**	**237,8**	**462,8**	**503,8**	**707,7**	**818,2**	**125,7**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

Tra le imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa si osserva come l'Industria dei Mezzi di Trasporto sia il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000) e dalle imprese del coke (325 su 1.000). Meno rilevante la copertura dell'industria del legno e della carta (151,6 su 1.000), il tessile-abbigliamento (162,8 su 1.000) e i prodotti delle altre attività manifatturiere (167,4 su 1.000).

Osservando, infine, la copertura delle imprese beneficiarie di formazione rispetto alle aderenti a Fondimpresa, si conferma la maggior penetrazione e incidenza nei servizi in provincia di Salerno (123,2 su 1.000) seguita da Caserta (107 su 1.000), Napoli (103,7), Avellino (92,5 su 1.000) e Benevento in coda con un'incidenza di 62,1 imprese su 1.000. Per quanto concerne le manifatturiere, l'incidenza rimane maggiore a Salerno con Avellino e Caserta che scavalcano Napoli come tasso di penetrazione e Benevento che si conferma provincia dove il mercato servito raccoglie meno il potenziale rispetto alle altre province. Per tassi di copertura Avellino emerge, nelle manifatturiere ad alta tecnologia, anche se Napoli e Salerno esprimono un rapporto abbastanza prossimo a quello di Avellino, ma una numerosità significativamente superiore.

A Benevento spetta la maggiore incidenza sulle aderenti della provincia a media intensità tecnologica. A livello regionale la copertura decresce comunque al decrescere del livello tecnologico e come già si è visto della dimensione aziendale.

[13] Il rapporto tra beneficiarie e aderenti è più semplice, ma presenta anch'esso delle aporie. Il data base delle adesioni tramite INPS consente di identificare le aziende solo con i codici fiscali delle aziende, poiché l'adesione non comporta la registrazione delle Unità Produttive e si considerano i soli codici fiscali delle imprese localizzate in Campania. I dati relativi alle beneficiarie seguono invece i codici identificativi delle Unità Produttive che sono sia di aziende con sede legale in Campania che di aziende qui localizzate ma con sede legale in altra regione. Pertanto in alcuni casi questi dati di penetrazione danno un nominatore superiore al denominatore posto pari a 1.000. E' il caso dell'Informazione e comunicazione nella classe di addetti 250-499 (4.000); e del settore della fornitura di Energie Elettrica ecc. per le classi di addetti 10-49 (1.500) e 50-99 (2.000).

Tabella 14 Imprese (U.P) beneficiarie di formazione con Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese aderenti a Fondimpresa riclassificate per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
High-technology Manufacturing	437,5	0,0	260,9	394,7	384,6	358,1
Medium-high technology Manufacturing	300,0	343,8	296,9	285,7	296,6	295,8
Medium-low technology Manufacturing	200,0	108,7	165,6	176,3	244,4	192,6
Low technology Manufacturing	165,5	69,8	220,2	164,6	222,4	181,5
Totale Manifatturiere	210,5	124,4	212,9	190,4	243,3	205,5
High-tech knowledge intensive services	97,6	97,6	46,5	176,6	179,7	156,7
Knowledge intensive market services	160,0	78,9	76,9	76,0	120,4	89,7
Knowledge intensive financial services	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	18,9
Other knowledge intensive services	253,5	169,5	173,9	156,1	205,7	175,9
Less knowledge intensive market services	66,2	40,6	108,3	100,8	111,4	100,3
Other less knowledge intensive services	0,0	40,0	53,6	46,4	114,9	61,2
Totale Servizi	92,5	62,1	107,0	103,7	123,2	106,9

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e Archivio ASIA ISTAT sulle Imprese

1.6 Conclusioni

Nel complesso Fondimpresa, nel corso del 2015, ha raggiunto 2.585 Unità Produttive (con un rapporto di 2,2 imprese formate attraverso il Conto di Sistema a 1 formata attraverso il Conto Formazione, ma in termini di dipendenti che hanno partecipato alla formazione con i conti aziendali vengono finanziate le attività.

La formazione vede una forte presenza nella provincia di Napoli che rappresenta oltre il 48,3% delle imprese che usufruiscono di formazione e Salerno rappresenta il secondo polo per importanza con un peso attorno al 33% presentando anche il più alto tasso di penetrazione nel tessuto produttivo (23su 1.000). Tre imprese su dieci sono industrie manifatturiere (fra cui emergono, quelle dei prodotti in metallo, le industrie alimentari e delle bevande, le imprese del tessile abbigliamento e quelle che costruiscono macchine ed apparecchi non classificati; l'industria di produzione dei mezzi di trasporto primeggia nel Conto Formazione. I Servizi nel loro insieme, anche escludendo il commercio, prevalgono sull'Industria sia in termini per ogni parametro considerato per valutare l'impatto settoriale sulla formazione erogata da Fondimpresa. Ciò comporta una caratterizzante presenza di micro e piccole aziende tra le beneficiarie di formazione. Le imprese fino a 9 addetti sono il 42,3% del totale (stabili rispetto al 2014) e quelle fra 10 e 49 addetti rappresentano un ulteriore 41,2%. .

L'utilizzo della riclassificazione EUROSTAT (NACE Rev.2) ha permesso di osservare come le imprese manifatturiere hi-tech aderenti a Fondimpresa abbiano una penetrazione di 902 imprese ogni 1.000 mentre quelle beneficiarie di formazione siano 323 ogni mille. A livello di Servizi la copertura sui Servizi hi-tech ad alto contenuto di conoscenza è per le aderenti di 104,3 imprese ogni 1.000 e 16,3 per le beneficiarie mentre la copertura sulle imprese di servizi al mercato con alto contenuto di conoscenza sia pari a 16,9 ogni 1.000 per le imprese aderenti a Fondimpresa e 1,5 ogni 1.000 per le beneficiarie di formazione.

La penetrazione di Fondimpresa, per quanto concerne le imprese raggiunte, nei comparti riclassificati è stata maggiore nelle manifatturiere rispetto ai servizi ed ha raggiunto in misura abbastanza importante le industrie ad elevata intensità di ricerca e sviluppo e meno le imprese finanziarie. Per quanto concerne i servizi la provincia di Salerno è coperta in misura superiore nei settori riclassificati (6,8 ogni 1.000) seguita dalla provincia di Napoli (4,7 su 1.000 unità locali campane) mentre per quanto riguarda le imprese manifatturiere la copertura è maggiore per Salerno (46,8 su 1.000) seguita da Avellino (29,7) e Napoli (28,1).

La formazione tramite Fondimpresa ha raggiunto ben 43.389 lavoratori differenti. I maschi sono il 68,2% e le donne il 31,8% dei dipendenti formati nel 2015. In quest'anno, hanno partecipato 13.803 donne con un calo dell'8,2% sul 2014; i maschi sono 29.586, diminuiti del 14,6% sul 2014. Il 51% dei lavoratori formati è in attività dei Servizi diversi dal Commercio (8%); il 29% è nelle industrie Manifatturiere; il 6% è nelle Costruzioni; Public Services e settore Primario si dividono il restante 6%.Vi è una forte prevalenza di formazione indirizzata a lavoratori a tempo indeterminato (89,3% circa) con i

lavoratori maschi che rappresentano il 68,2% dei formati totali. Sono stati raggiunti 42,6 lavoratori ogni 1.000 considerando i lavoratori con qualifiche di quadri (123/1000), impiegati (70/1000) ed operai (28,5/1000).

Nei corsi di formazione prevalgono i diplomati con il 60%, seguono per incidenza i lavoratori con licenzia media che pesano per il 23% . I lavoratori coinvolti nel Conto di Sistema sono 1,5 volte quelli del Conto Formazione. E' interessante notare che il rapporto è più vicino a 1 per i lavoratori con licenza media (1,2) in coerenza con il maggior coinvolgimento di operai generici nella formazione erogata con il conto, mentre aumenta considerevolmente per i laureati (2,5), ma soprattutto per i lavoratori che non hanno alcun titolo di studio con un rapporto che per ogni lavoratore a scolarizzazione bassa o nulla formato nel Conto Formazione, ve ne sono oltre 10 formati con il Conto di Sistema. Si può affermare che la Formazione in Campania ha raggiunto l'obiettivo di coinvolgere in percorsi di apprendimento 1.173 persone fortemente svantaggiate sul piano dell'istruzione, ma i dati complessivamente indicano anche che i lavoratori over 50 a bassa qualificazione sono stati coinvolti meno di altre tipologie di lavoratori.

Ogni partecipante ha frequentato in media 2 azioni CdS e 1,5 CF. I lavoratori che hanno partecipato sia CdS che CF sono il 4%. Nel 2015 è stato realizzato un totale di 157.520 ore distribuite in 4.923 azioni formative con il Conto Formazione e 4.447 azioni con il Conto di Sistema di durata media rispettiva di 15 e 19 ore. Solo l'11% delle imprese ricorre sia al Conto Formazione che al Conto di Sistema.

Due terzi delle ore di formazione erogate grazie al Conto Formazione (CF) sono realizzate tramite i Piani Ordinari che sono finanziati dai conti individuali delle aziende. Dopo il tema della Sicurezza per il Lavoro che prende oltre un quarto delle 73.348 ore di formazione erogate, segue la formazione per la variegata schiera delle Abilità personali e quindi l'Informatica e le Tecniche di produzione, quasi alla pari e prossime alle 10mila ore. Vengono quindi in ordine decrescente le tematiche della Qualità (6,79%) della Gestione aziendale (6,30%), delle Lingue (6,12%) . Il restante 8,4% si distribuisce tra gli altri 10 settori; anche in questo caso la tematica "Lavori di Ufficio ed attività di segreteria" è pressoché inesistente e Contabilità conta un numero minimo di ore quasi tutte assorbite dal settore "Trasporti e magazzinaggio". Delle 19.869 ore di formazione per la Sicurezza nel Conto Formazione finanziate, la massima parte (15.272 ore) è finanziata con le risorse dei Conti Formativi aziendali e per la restante parte con l'apporto di contributi aggiuntivi, ma in questo caso è prescritto che non si tratti di formazione cogente.

L'industria manifatturiera è quella che assorbe il maggior numero di ore di formazione del Conto di Sistema (33,3%), incrociando questo dato con quello delle azioni formative e dei partecipanti, questo è il settore in cui le azioni formative durano mediamente di più. Nel manifatturiero, tre sotto-settori prendono quasi il 60% delle ore di formazione realizzate con il Conto di Sistema (CdS) nelle industrie della Campania; in ordine di decrescente prossimità troviamo: le industrie di lavorazione dei metalli e di produzione dei prodotti in metallo, l'industria alimentare e l'industria meccanica. Nel CdS gli argomenti più trattati riguardano: l'Impatto Ambientale con 13.816 ore, la Gestione aziendale e amministrazione; quindi, con 10.570 ore la tematica delle Tecniche di Produzione quasi appaiata con l'Informatica. A una certa distanza per ore assorbite vi è un secondo gruppo costituito dai temi della Qualità e del Marketing, ambedue prossimi alle 6.400 ore a cui seguono Lingue (4.805 ore) e alle Abilità Personali (4.596 ore); infine Contabilità e Finanza (1.118 ore) e Lavori d'Ufficio (112).

La Formazione realizzata nel 2015 con Fondimpresa ha coperto una quota preponderante del fabbisogno formativo regionale dei lavoratori e delle imprese. Costituisce una buona pratica e contribuisce alla diffusione di una cultura della buona formazione, in quanto le statistiche evidenziano un ricorso oculato alla formazione da parte delle imprese e una partecipazione dei lavoratori equilibrata in termini di ore e di azioni pro capite con aspetti di inclusività verso soggetti svantaggiati., come dimostra il coinvolgimento in percorsi di apprendimento di oltre mille lavoratori con bassi livelli di istruzione.

Le statistiche evidenziano altresì che al crescere della dimensione aziendale e del livello tecnologico o di conoscenza crescono sia i tassi di adesione che di utilizzo dei canali di finanziamento di Fondimpresa per la formazione dei lavoratori. delle livello di copertura invece i rapporti di forza si invertono con le imprese grandi che, sia per quanto concerne le imprese beneficiarie che per quanto riguarda quelle semplicemente aderenti, sono coperte in misura decisamente più rilevante. Nella Grande Impresa la copertura e quasi totale.

2.

ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE

2. ANALISI DELLA RILEVANZA DEI SETTORI ECONOMICI MAGGIORMENTE RAGGIUNTI DA FONDIMPRESA NEL CONTESTO PRODUTTIVO REGIONALE

2.1 Panoramica sul contesto produttivo territoriale

La performance della Campania nel 2016 con la crescita del 2,4% del PIL, la posiziona al vertice delle regioni in un quadro nazionale che è risalito dello 0,9%. Questa ha rappresentato l'esito di un anno di svolta, il 2015, che è anche l'anno di riferimento di questa ricerca sul ruolo della formazione continua nelle dinamiche del tessuto produttivo della Campania. Iniziata nel 2008, la crisi che senza interruzioni, ha colpito più duramente il Mezzogiorno e, particolarmente, la Campania, ha dato nel 2015 i primi segnali di aver esaurito il suo ciclo corrosivo, segnando un PIL in crescita dell'1%, come nel Nord Ovest, cioè più che nel resto del Paese, che saliva dello 0,8% nel suo insieme.

La Campania nel Mezzogiorno presenta la maggiore concentrazione dell'industria in senso stretto, rappresentando quasi un terzo dei circa 500mila addetti al settore di questa ripartizione geografica. Le attività manifatturiere a livello nazionale costituiscono il maggiore settore produttivo con 3,82 milioni di addetti, seguito dal commercio che, invece, nel Mezzogiorno è al primo posto seguito a distanza dall'industria che pesa solo per il 14% sul dato nazionale settoriale del 2015. Questo quadro è il risultato di una contrazione del prodotto del 33,8%, nel periodo 2008-2014, a fronte della flessione molto inferiore (-13,3%) registrata nel resto del Paese. *Tale contrazione del settore appare di dimensione così elevata che non può essere considerata solo frutto del tradizionale "haircut" nelle fasi negative del ciclo che espelle dal mercato le imprese inefficienti e lascia spazio a quelle più efficienti e produttive, ma piuttosto il risultato di una crisi strutturale più profonda, che ha espulso dal mercato anche imprese sane ma non attrezzate a superare una crisi cosi lunga e impegnativa*[14]. La Campania tuttavia, già nel 2014 aveva dato segnali di ripresa, in parte, ridimensionati nel 2015, per poi rilanciarsi nel 2016 con un effetto *fionda.*

La crescita del prodotto è stata sostenuta nel Mezzogiorno dall'aumento sia dei consumi sia degli investimenti: entrambe le voci hanno mostrato un incremento positivo, dopo sette anni di flessioni consecutive. I consumi finali interni nel 2015 sono cresciuti dello 0,3% a fronte della diminuzione dello 0,6% dell'anno precedente. L'incremento registrato nel Centro Nord è stato più che doppio (+0,8%). La calata in entrambe le circoscrizioni è dovuta anche alle politiche della Pubblica Amministrazione finalizzate al risparmio delle spese correnti.

Sui risultati del 2015 hanno influito, anche, alcuni eventi specifici: il migliore andamento dei consumi delle famiglie rispetto alle esportazioni; il vantaggio per le destinazioni turistiche del Mezzogiorno, connesso con le turbolenze politiche sulla costa meridionale del Mediterraneo e i rischi di attentati terroristici; il maggiore contributo della spesa per investimenti pubblici derivante dalla necessità di completare i molti programmi a valere sui fondi comunitari stanziati per il periodo 2007-2013; la buona annata delle produzioni agricole, il cui peso sul valore aggiunto è più elevato nel Mezzogiorno rispetto alla media nazionale. [15] L'economia della Campania ha beneficiato della ripresa dei consumi delle famiglie, sostenuti dall'aumento dell'occupazione, e di quella degli investimenti, sia privati (come segnalato dell'indagine sulle imprese della Banca d'Italia), sia pubblici (come emerge dall'Indicatore anticipatore dei Conti pubblici territoriali dell'Agenzia per la coesione territoriale).

Questa regione ha contribuito significativamente alla crescita delle esportazioni nel Mezzogiorno, dopo due anni consecutivi di calo. Ma lo sviluppo del tessuto produttivo della Campania è da imputare anche

[14]Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, 2017

[15] Economie Regionali n.43, Banca d'Italia, Dicembre 2015

a scelte, il cui grado di consapevolezza andrebbe meglio indagato, perché autonomamente si sono andate affermando e traspaiono dinamiche intra e inter-settoriali e territoriali delle imprese che spiegano come sia maturata la performance regionale del 2016, non diversamente è possibile spiegare alcune contraddizioni rilevabili nei dati forniti dalla Banca d'Italia e dalle elaborazioni SVIMEZ.

Tabella 15Confronto tra il posizionamento delle Regioni per PIL totale e pro capite nel 2015 (a prezzi correnti)

	PIL TOTALE			PIL PRO CAPITE		
1	Lombardia	359.047,03		Trentino Alto Adige / Südtirol	37.868,95	1
2	Lazio	182.406,35		Lombardia	35.895,32	2
3	Veneto	151.790,52		Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	34.167,76	3
4	Emilia-Romagna	149.313,11		Emilia-Romagna	33.549,68	4
5	Piemonte	127.443,14		Lazio	30.956,07	5
6	Toscana	110.379,79		Veneto	30.804,17	6
7	Campania	100.652,91		Liguria	30.321,91	7
8	Sicilia	86.759,42		Toscana	29.413,79	8
9	Puglia	70.099,49		Friuli-Venezia Giulia	29.077,26	9
10	Liguria	48.007,56		Piemonte	28.804,18	10
11	Marche	40.184,57		Marche	25.912,22	11
12	Trentino Alto Adige / Südtirol	39.987,12		Abruzzo	24.113,29	12
13	Friuli-Venezia Giulia	35.681,35		Umbria	23.688,64	13
14	Calabria	32.502,45		Basilicata	19.424,95	14
15	Abruzzo	32.108,63		Sardegna	19.275,55	15
16	Sardegna	32.060,76		Molise	18.851,91	16
17	Umbria	21.195,69		Campania	17.171,78	**17**
18	Basilicata	11.200,80		Puglia	17.138,80	18
19	Molise	5.907,21		Sicilia	17.038,11	**19**
20	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	4.383,66		Calabria	16.443,36	20

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Istat – Settembre 2016

Quello del 2015 potrebbe apparire per la Campania come un leggero miglioramento rispetto al 2014, perché è salita dal 19° posto al 17° posto scavalcando Puglia e Sicilia (sia pur di poco) con un Prodotto Lordo pro capite di 17.171 euro contro i 37.868 della regione più ricca, il Trentino Alto Adige (Tabella 15). Il PIL pro capite della Campania risulta nel 2015 (e storicamente) molto prossimo a quello medio del Mezzogiorno (17.760 euro), con una forte distanza dal reddito pro capite nazionale attestato a 26.993 euro[16]. Tuttavia in Campania si verifica un "effetto di massa" che la posiziona al settimo posto tra le regioni italiane, dietro la Toscana e prima della Sicilia, con un prodotto interno lordo di 100.652 miliardi nel 2015 che ne fa la regione del Sud che maggiormente contribuisce al PIL italiano, grazie alla consistenza numerica e all'incidenza della sua popolazione che, con 5.861.000 abitanti circa è quasi un decimo della popolazione italiana, ma anche del suo tessuto produttivo che rappresenta l'8% del Paese. Come per il PIL, in molte altre possibili graduatorie di indicatori macroeconomici e congiunturali, la Campania oscilla tra le posizioni più basse per quanto riguarda i valori individualizzati e quelle migliori come massa dei valori espressi per ciascun parametro. E' uno dei molteplici modi in cui si esprime la complessità e contraddittorietà di questa regione. Il 2015 tuttavia è un anno di svolta perché termina la sequenza di risultati negativi che continuava dal 2008.

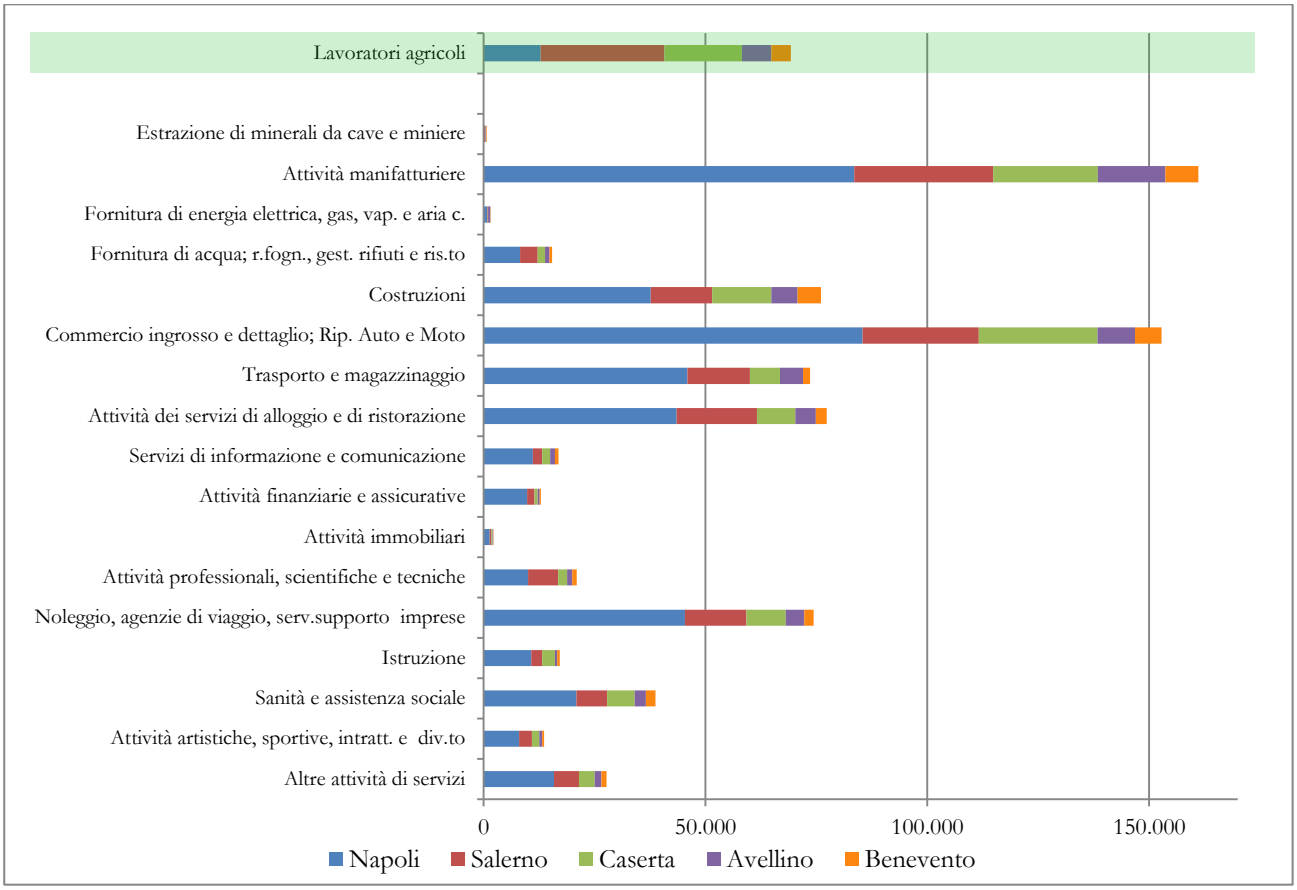
Le imprese campane, sulla base dei dati dell'Osservatorio INPS risultano concentrate per il 50,1% a Napoli, il 21,9% a Salerno, il 14,9% a Caserta. Seguono Avellino al 7,9% e Benevento al 5,2%. Nell'Archivio ASIA Napoli è al 51,3%, Salerno al 21,3%, Caserta al 14,1%. Chiudono Avellino al 7,8% e Benevento al 5,1%. Quelle fra 0 e 9 addetti sono il 90,7% del totale, fra 10 e 49 addetti un ulteriore 8,2%. Le imprese dai 200 addetti in su sono appena lo 0,15% del totale. Nell'archivio ASIA la distribuzione è 96,1% fino a 9 addetti e 3,5% fra 10 e 49 addetti.

Il settore manifatturiero in Campania, considerando la classificazione per sezioni ATECO2007, è quello più consistente per numero di dipendenti; è un'industria in cui prevale un livello tecnologico basso ma che presenta ambiti di elevata innovazione e specializzazione, ad esempio nell'aeronautica e nella prototipazione che tuttavia raramente emergono come dato statico caratterizzante il territorio. La provincia di Napoli prevale in tutti i settori, tranne che nell'Agricoltura che vede il primato del territorio

[16] ISTAT, Conti economici, Ottobre 2015

salernitano seguito da quello casertano[17]. I dati indicano quanto il tessuto produttivo regionale sia caratterizzato dalla presenza di micro imprese, soprattutto nei Servizi, il macro-settore che maggiormente incide sul mercato del lavoro e sull'economia regionale e in cui il commercio al dettaglio e di altri settori a bassa tecnologia e valenza strategica sono significativamente presenti.

Figura 19 Distribuzione territoriale dei diversi settori (sezioni ATECO 2007) per numero di dipendenti medio annuo nel 2015



Fonte: elaborazione dell'OBR Campania su dati degli Osservatori INPS delle Imprese e del Mondo Agricolo

L'Osservatorio INPS per il 2015 indica 138.841 imprese con 787.729 dipendenti in 17 settori extra-agricoli. L'INPS conta i "dipendenti" delle imprese; l'ISTAT conta, invece, gli addetti delle *imprese* e delle *Unità Locali* (UL), cioè coloro che a qualsiasi titolo lavorano nell'impresa; *addetto* può essere lo stesso imprenditore senza dipendenti a libro matricola.[18] Le dimensioni medie annue delle unità statistiche di riferimento (imprese e UL) variano considerevolmente a seconda dell'universo di riferimento: nel caso dell'INPS vi sono 5,6 posizioni lavorative per impresa; dall'ISTAT si ricava che vi sono 2,9 addetti per impresa[19].

La fragilità del Mezzogiorno e quindi della Campania é principalmente attribuita alla frammentazione e alla dimensione delle imprese *ulteriormente ridottasi nel periodo della crisi,* (essa) *rimane sensibilmente minore di quella delle aziende centro-settentrionali, le quali hanno a loro volta subìto un ridimensionamento; la loro patrimonializzazione resta più bassa, nonostante un parziale recupero, ascrivibile al maggior indebitamento delle imprese espulse dal mercato; il divario nella produttività del lavoro, riflesso dei diversi svantaggi nel contesto istituzionale e socio-economico, è ulteriormente aumentato nell'industria, mentre si è ridotto nei servizi e nelle costruzioni* [20].

[17] I dati INPS dei lavoratori agricoli non sono omogenei a quelli degli altri settori, non essendo presenti in una sola sezione ATECO e presentando ridondanze territoriali dovute alle caratteristiche del mondo agricolo (cfr. nota metodologica INPS).
[18] Addetto: Persona occupata in un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione), con una posizione di lavoro indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni, eccetera*). Dal Glossario ISTAT.*
[19] Cfr. Nota metodologica in appendice.
[20] BANCA D'ITALIA 6 Economie regionali n. 43, Dicembre 2016

All'inversione di segno dell'andamento del valore aggiunto nel 2015 concorrono tutti i settori, e in particolare il settore primario (agricoltura ed attività estrattive) e le costruzioni che avevano dato risultati negativi dal 2010 al 2014. Il dato complessivo 2015 con -3,99% risulta comunque inferiore a quello del 2010. A questo dato contribuisce l'Industria in senso stretto che torna a registrare una differenza negativa sull'anno precedente; nel 2014 le attività manifatturiere avevano già interrotto insieme al macrosettore dei Servizi la contrazione del valore aggiunto registrata nel 2012 e 2013, ma i Servizi, spinti anche dal turismo e dai servizi tecnologici continuano a crescere anche nel 2015. E' interessante osservare che in termini di fatturato vi era stata un'impennata già nel 2011, trainata in Campania dal commercio e in misura minore dall'industria senza però sortire effetti in termini di valore aggiunto; la movimentazione di merci e denaro nell'economia regionale, descrive un quadro di dipendenza da centri di produzione esterni. I dati sul valore aggiunto evidenziano per il 2015 il forte apporto dell'agricoltura e delle costruzioni.

Tab. Campania , Valore aggiunto a valori concatenati 2010 per aggregati di settori NACE Rev2

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var % 2015-2010
Agricoltura e Industria Estrattiva	2.406,70	2.454,70	2.347,90	2.293,90	2.062,50	2.270,40	-5,66%
Industria Manifatturiera	8.776,80	8.779,00	8.363,90	8.360,90	8.431,60	8.410,20	-4,18%
Fornitura energia, vapore, a.c.	1.212,40	1.143,20	1.184,50	1.060,70	933,90	1.014,70	-16,31%
Fornitura acqua, reti fiognarie, tratt. Rifiuti	1.044,70	946,50	856,40	780,20	710,50	774,10	-25,90%
Costruzioni	5.211,50	4.962,50	4.479,20	4.131,00	3.922,80	4.456,70	-14,48%
Servizi	72.582,80	71.670,00	70.867,80	69.315,90	70.229,70	70.665,70	-2,64%
Totale V.A.	**91.234,90**	**89.955,90**	**88.099,70**	**85.942,60**	**86.291,00**	**87.591,80**	**-3,99%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Conti Territoriali

Se si considerano i macrosettori extra-agricoli dell'industria e dei servizi, il primo realizza nel 2015 il 35% del fatturato totale regionale, di cui il 20% è dato dall'Industria in senso stretto, mentre i servizi pesano per la percentuale complementare, cioè per circa il 65%. L'incidenza del terziario è decisamente superiore in Campania, rispetto al dato nazionale del fatturato 2015 che vede l'industria al 45% .

Nei rapporti dell'OBR Campania precedenti[21] erano stati individuati punti di forza e alcuni segnali che lasciavano presagire una inversione di tendenza, pur nella situazione di grave crisi in Campania. In questo ultimo rapporto emerge che il successo in questa fase dell'economia italiana e in particolare del tessuto produttivo della Campania è dovuto alla capacità delle imprese di innovarsi secondo una cifra che non è esattamente 4.0, perché vi è una propria peculiare modalità di innovazione, modelli aziendali che andrebbero studiati e approfonditi, anche per dare ulteriori stimoli e certezze alle scelte imprenditoriali e per innovare e sintonizzare anche i modi e le finalizzazioni della formazione continua nelle imprese. A trainare il cambiamento, utilizzando come indicatore il ricorso aziendale alla formazione dei lavoratori (cfr. capitolo 1), sono le imprese in cui si possa almeno intravvedere una qualche struttura organizzativa, cioè le aziende di vari settori in diretta correlazione con la loro dimensione, dopo l'abbandono o la contrazione di alcune grandi realtà produttive; sono cioè le aziende che hanno resistito e in molti casi si sono rafforzate nel periodo di crisi. In altri termini, sembrerebbe che *piccolissimo* e *micro* non riescano più a fare *bello,* come afferma l'assessore regionale alle Attività Produttive, Amedeo Lepore. Eppure le più severe perdite sono riconducibili alle Grandi Imprese, con la chiusura o la drastica contrazione di importanti impianti. D'altra parte, nel segmento della piccola, ma ancor di più nelle micro imprese con meno di 10 addetti, una enorme massa di imprenditori è personalmente in gioco nei processi produttivi rappresentando un patrimonio umano e professionale insostituibile che se si riversasse sul mercato del lavoro metterebbe in crisi l'intera economia. A questo livello d'impresa, emergono con grande frequenza, anche in termini di disinteresse verso la formazione

[21] I rapporti annuali dell'OBR Campania sono disponibili sul seguente URL: http://www.obrcampania.it/scenari/

continua, dinamiche asfittiche, contrastate dall'affermarsi di un tessuto di imprese di dimensioni intermedie che traina la produttività della Campania dando vita ad alcune grandi e strategiche realtà.

Gli effetti della crisi si sono scaricati principalmente sul mercato del lavoro e, come contrappeso, a spingere in su l'economia e la ripresa sono stati i fattori che maggiormente hanno consentito la crescita occupazionale, la decontribuzione sulle nuove assunzioni a tutele crescenti la ripresa di settori come quello dell'agricoltura, del turismo, di alcuni segmenti delle costruzioni. *Ma un fattore particolarmente significativo che ha inciso sulla congiuntura è stata la chiusura del ciclo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2007- 2013, che ha portato a un'accelerazione nella spesa pubblica nella fattispecie di un sensibile incremento degli investimenti pubblici: la spesa europea ha continuato tuttavia ad avere forti caratteri di sostitutività, anche per il ricorso ai progetti "retrospettivi" ai fini di una rendicontazione tutta tesa all'obiettivo del pieno assorbimento delle risorse comunitarie.*[22]

Certamente le più recenti politiche nazionali e regionali hanno contribuito a far risalire il sistema produttivo della Campania, ma la reattività alla crisi ha radici antecedenti che risiedono nell'iniziativa propria delle imprese e in particolare di quelle manifatturiere, dei segmenti più evoluti delle costruzioni e dei servizi che da almeno cinque anni hanno cominciato a ridefinirsi in termini di organizzazione, di approcci al mercato, di sviluppo dei prodotti e introduzione di miglioramenti tecnologici. I fattori di ritardo sono dettati dal fatto che la contaminazione di queste dinamiche virtuose riguarda in Campania un numero di imprese che ancorché in crescita è ancora esiguo, mentre più diffusamente si esprime una approssimativa cultura imprenditoriale. In proporzioni dirette con le dimensioni aziendali, nei diversi segmenti produttivi della Campania si sono create e si stanno allargando iniziative imprenditoriali che fanno da motore dello sviluppo. Le politiche industriali a livello nazionale e regionale hanno, inoltre, assecondato queste dinamiche. Se si guarda ai domini tecnologico-produttivi individuati dalla RIS 3 Campania (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation per la Regione Campania*): Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie, Salute dell'Uomo Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologia, e se ne misura l'incidenza statistica sul tessuto produttivo delle diverse aree territoriali della regione, si osserva che questi difficilmente emergono come marcatori statistici del territorio perché quantitativamente prevalgono attività meno pregiate, come il commercio al dettaglio e altri servizi diffusi sul territorio, le costruzioni e le attività manifatturiere a minore specializzazione.

2.1.2 Famiglia, popolazione attiva e istruzione

L'analisi del contesto produttivo non può essere scissa dalle dinamiche che hanno interessato il territorio, il tessuto sociale e il mercato del lavoro in Campania. Nonostante il manifestarsi di alcune dinamiche positive, questa regione ha continuato a dare nel 2015 un contributo rilevante alla perdita demografica e occupazionale del Mezzogiorno che tra il 2002 e il 2014 ha visto emigrare verso il Centro-Nord oltre 1.627 mila meridionali, a fronte di un rientro di 973 mila persone, con una perdita di 653 mila unità. Di questa perdita di popolazione il 73%, ha riguardato la componente giovanile, di cui poco meno del 30% laureati (133mila). A questi si aggiungono quelli che la statistica chiama "pendolari di lungo raggio". Questa "nuova" emigrazione è caratterizzata da una forte incidenza di giovani con elevati livelli di istruzione con 63mila risorse che svolgono occupazioni altamente qualificate.

Da un punto di vista demografico, la Campania accoglie una popolazione che a fine 2015 è di 5.850.850 abitanti registrati presso le anagrafi comunali (5.839.084 a fine 2016**)**, di cui il 51,3% donne; negli ultimi anni si verifica la prevalenza dei decessi rispetto ai nuovi nati (-5.791 nel 2015 e – 2.660 nel 2016). L'invecchiamento progressivo della popolazione e il calo di nascite preparano quello che la SVIMEZ ha definito tsunami demografico, mentre istituzioni e popolazioni locali sembrano troppo spesso incapaci di accogliere le opportunità dell'innesto di nuove energie provenienti da quell'afflusso migratorio

[22] Rapporto Svimez sull'economia del Mezzogiorno, 2017

africano che viene dirottato in prevalenza verso aree di degrado, di emarginazione e devianza sociale. La popolazione campana è concentrata per oltre la metà (3.113.898) nella città metropolitana di Napoli comprensiva di 92 comuni, definita dal disegno di legge approvato nel 2014[23]. Questa popolazione, su un territorio, di 1.179 Kmq, ha la densità più alta in Italia e una delle più alte del mondo. Se si considera invece l'area metropolitana come continuum abitativo che si spinge fino a Caserta, abbiamo una concentrazione di circa il 69% della popolazione regionale su meno del 20% di territorio regionale.

Questi dati ripropongono con forza il perdurante squilibrio tra zone interne e fascia costiera della Campania a cui si sovrappone lo squilibrio tra concentrazione delle attività attorno alla "pentapoli" (i cinque capoluoghi) e il resto del territorio. L'indice di struttura della popolazione attiva che è dato dal rapporto tra popolazione più anziana (da 40 a 69 anni) sulla popolazione più giovane (da 14 a 30 anni) è pari a 129,3 (e 132 nel 2016) a livello nazionale e, in Campania pari a 108,9 (e 111,0 nel 2016) che indica un certo equilibrio tra attivi giovani e attivi anziani a favore di questi ultimi.

Tra il 2005 e il 2015 la popolazione regionale è aumentata dell'1% come risultato di andamenti contraddittori. La modesta crescita è in buona misura sostenuta dalle immigrazioni, mentre negli ultimi anni è in ripresa l'emigrazione. La Campania è diventata la regione italiana da dove si va via di più.

Nel 2015, su 302.073 laureati di 64 Atenei italiani, nelle sei università della Campania i laureati sono stati 29.285 (9,7% circa), 12.769 presso la Federico II[24]. In proporzione alla popolazione che è quasi il 10% l'incidenza dei laureati è maggiore che a livello nazionale, questa Università continua a raccogliere studenti che provengono dalle altre regioni del Sud.

I dati relativi al 2016 mostrano invece un totale di 305.265 laureati, di cui il 9% in Campania (27.604) e 12.687 alla Federico II. Le femmine, in Campania, sono il 60% del totale dei laureati nel 2016. Le stime indicano che il 12,3% circa nel 2015 (l'11,7% nel 2016) della popolazione tra i 25 e i 64 anni non avrebbe un'istruzione adeguata limitandosi alla licenza elementare o a nessun titolo di studio.

Tabella 16 Incidenza dei diplomati e dei laureati sulla popolazione con più di 15 anni

	Diplomati			**Laureati**		
	Maschi	Donne	**Totale**	Maschi	Donne	**Totale**
Italia	31,47%	28,93%	**30,16%**	12,18%	14,05%	**13,15%**
Centro Nord	31,73%	29,02%	**30,32%**	13,32%	14,60%	**14,29%**
Mezzogiorno	30,98%	28,77%	**29,84%**	10,01%	11,87%	**10,97%**
Campania	31,59%	28,92%	**30,21%**	10,75%	12,06%	**11,43%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, 2015

Complessivamente, i laureati in Campania sono l'11,4%, leggermente sopra la media del Mezzogiorno (10,97%) ma inferiori percentualmente sia alla media nazionale (13,1%) che a quella del Centro-Nord (14,3%). Le donne laureate sono il 12,1% circa collocandosi anch'esse sopra la media del Mezzogiorno ma al di sotto sia della media nazionale che del Centro-Nord.

Le cinque province della Campania sono collocate tra gli ultimi 25 posti nella classifica[25] della qualità della vita che tiene conto sia degli indicatori socioeconomici che dei servizi e delle attività sociali.

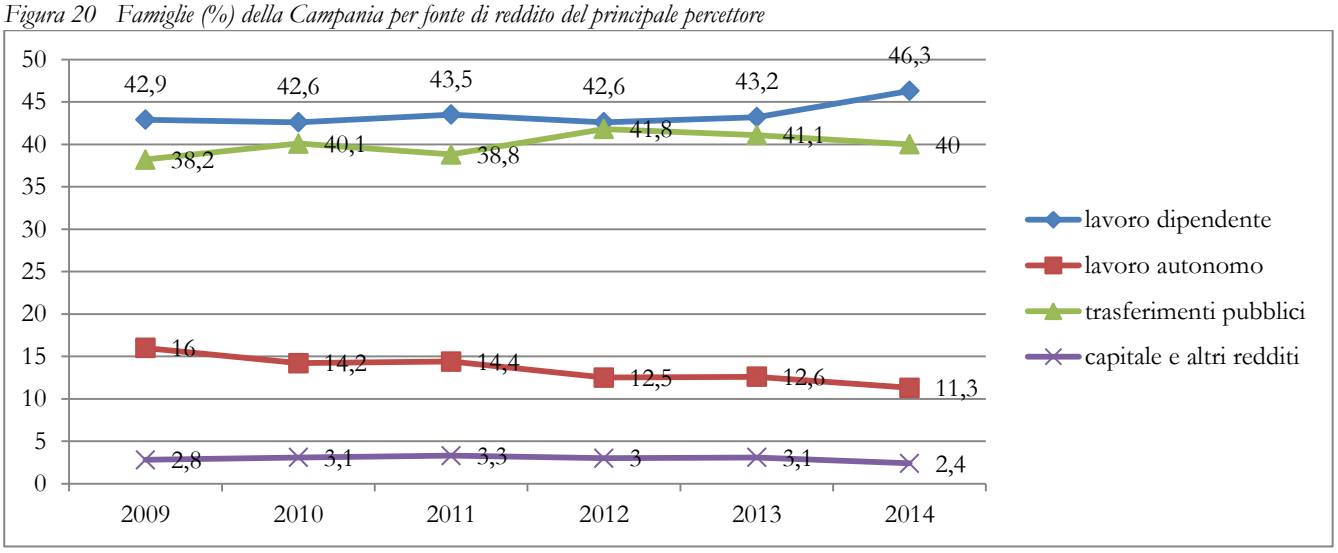
La peggiore è Caserta al terzultimo posto tra le 110 province italiane, stabile rispetto al 2015, Napoli perde 6 posizioni ed è ora al 107°posto, Salerno al 103° posto perdendo 11 posizioni sull'anno precedente; Benevento risale di ben 13 posizioni (ora all'86° posto) mentre Avellino perde dodici posizioni scendendo all'92° posto e perdendo il primo posto fra le province campane.

[23] Disegno di legge 1542-B, approvato in via definitiva il 3 Aprile 2014, prevedendo l'istituzione delle città metropolitane, ridefinisce il sistema delle province. Il provvedimento individua nove città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria, cui si aggiunge la città metropolitana di Roma capitale. Il territorio delle città metropolitane coincide con quello della provincia omonima. Sono previsti procedimenti ordinari per il passaggio di singoli comuni da una provincia limitrofa alla città metropolitana (o viceversa).

[24] Dati MIUR

[25] Il Sole 24 ore, dicembre 2015

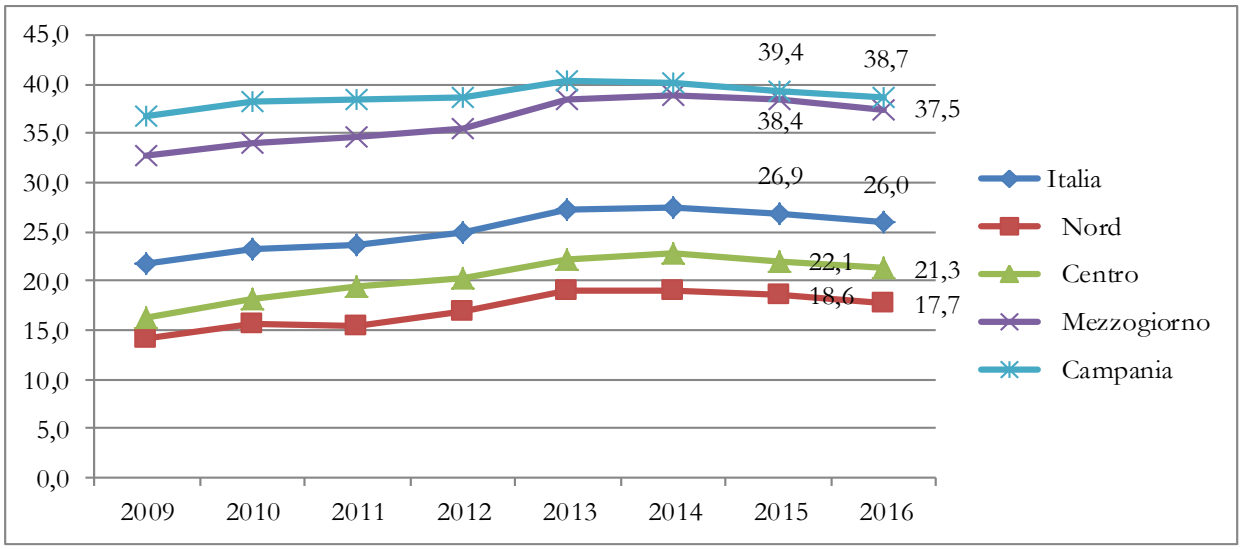
Figura 20 Famiglie (%) della Campania per fonte di reddito del principale percettore



Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT SILC 2015

In questa situazione sono diventati più che fondamentali il ruolo della famiglia e i legami di appartenenza che surrogano i deficit dei sistemi e del territorio. In Campania per il 40% delle famiglie la fonte principale di reddito è data da trasferimenti pubblici (sia pure con un trend decrescente negli ultimi 3 anni)[26]. E', però, un dato positivo l'aumento al 46,3% dei percettori di reddito che siano lavoratori dipendenti (+3% rispetto al 2013).

Figura 21 Confronto tra percentuali di giovani NEET (15-34 anni) dal 2009 al 2016



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Istat

I dati sull'istruzione fanno da coerente complemento a quelli sui bassi livelli di reddito pro capite e si integrano con quelli dei livelli di istruzione della popolazione con più di 15 anni tra cui si riscontra l'impressionante presenza di oltre una persona su cinque che non va oltre la licenza elementare.

La rinuncia alla costruzione di progetti di vita tra i giovani, determina un'elevatissima incidenza dei giovani tra 15 e 34 anni non impegnati nell'istruzione o nel lavoro (NEET), che in Campania sta tornando, giusto nel biennio 2015-16, appena al di sotto del 40%, a fronte di un 26% di media nazionale nel 2016 e di percentuali attorno al 18% nel Nord Italia; è un dato comunque maggiore di quello medio al Sud (37,5%) nel suo insieme.

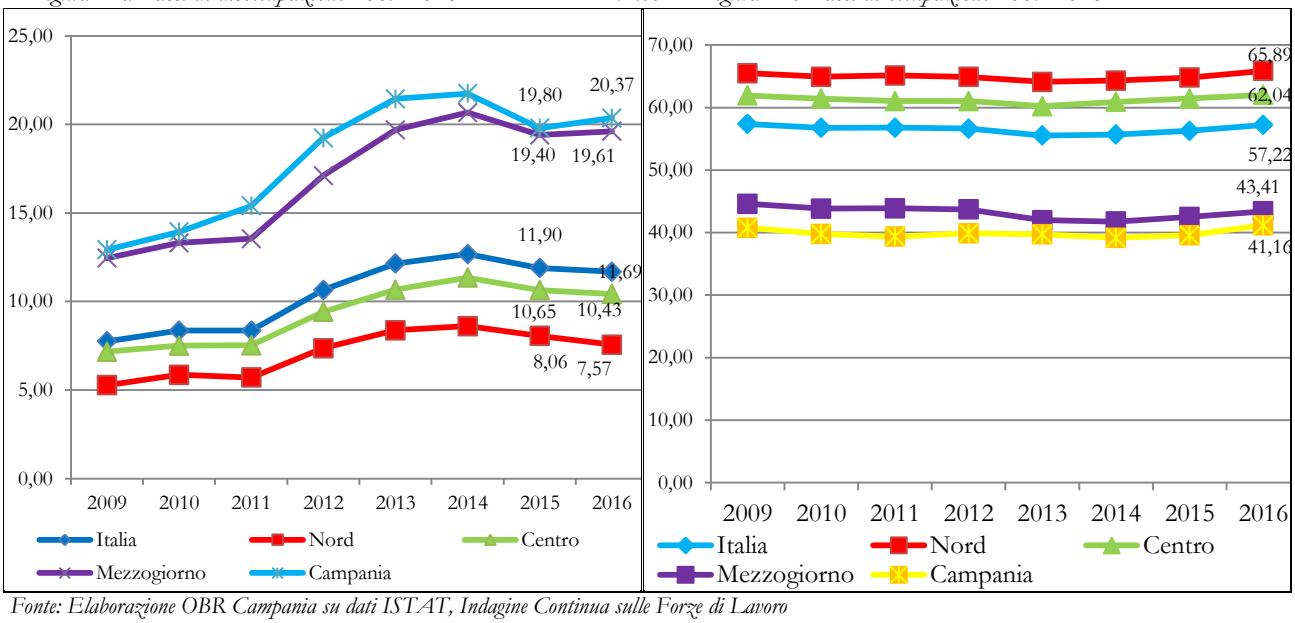
[26] ISTAT, Indagine sulle condizioni di vita (EU-SILC) 2015

Il tasso di attività al 2015, dato dall'insieme degli occupati e delle persone alla ricerca di lavoro sulla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è in Campania al 49,5% e seppure in risalita nel 2016 (51,8%) risulta comunque molto al disotto del dato nazionale (64% e 64,9% nel 2016) e di quello dello stesso Mezzogiorno (52,8% nel 2015 e 54,2% nel 2016. A complemento di questi dati, spicca il primato negativo della Campania per il tasso di inattività che è aumentato nel biennio 2014-15 per poi scendere di 2,4 punti percentuali nel 2016 tra i maschi (+1%), ma soprattutto tra le donne +1,4%). Questi dati fanno risaltare il significato sociale ed "educativo" al *lifelong learning* che viene al territorio dalla partecipazione di oltre 1.000 lavoratori privi di o con bassi titoli di istruzione, ma anche di altre decine di migliaia di lavoratori che sono proiettati in percorsi di crescita professionale. E' questo il principale impatto sociale e territoriale che può avere la formazione finanziata da Fondimpresa in Campania, anche in considerazione delle problematiche del mercato del lavoro.

2.1.3 Occupazione, disoccupazione e qualificazione professionale

Il tasso di disoccupazione in Campania è tra i più alti d'Italia e data la consistenza della popolazione incide sul dato nazionale per circa il 12,8% nel 2015 e ben il 13,8% nel 2016. La disoccupazione totale riguarda più di una persona su cinque della popolazione attiva; è molto più accentuata in Campania che nelle altre regioni e superiore a quella del Mezzogiorno Questo dato molto negativo vede la massima espressione nella provincia di Napoli dove la disoccupazione nel 2016, in crescita rispetto al 2015, ha raggiunto il 22,8%, cioè un po' meno di un quarto della popolazione attiva. Per effetto della crescita della popolazione attiva tra 2015 e 2016 crescono in Campania sia l'occupazione che la disoccupazione.

Figura 21a Tassi di disoccupazione 2009-2016 – *V.%* – *Figura 21b Tassi di occupazione 2009-2016*



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

Nelle dinamiche territoriali si osserva come la crescita del tasso di occupazione in provincia di Benevento sia fenomeno tutto femminile (+3,98 punti percentuali, con i maschi che perdono quasi l'1%), ed anche a Caserta la componente femminile trascina di più la crescita (+2,2 contro +0,8 dei maschi). In opposto le provincie di Napoli e soprattutto Salerno devono la maggior crescita del tasso di occupazione alla componente maschile.

Vi è una tendenza all'occupazione di persone con titoli di studio più elevati che si manifesta soprattutto per le donne, pertanto il numero di donne laureate occupate tende a essere assai simile a quello dei maschi laureati (178.000 donne circa contro 177.000 uomini). Come indicato in precedenza, diminuisce, tuttavia, il numero di posti di lavoro che dovrebbero richiedere un livello di istruzione alto creando paradossalmente una situazione di sovraistruzione mentre il nostro Paese ha tassi di istruzione universitaria tra i più bassi in Europa.

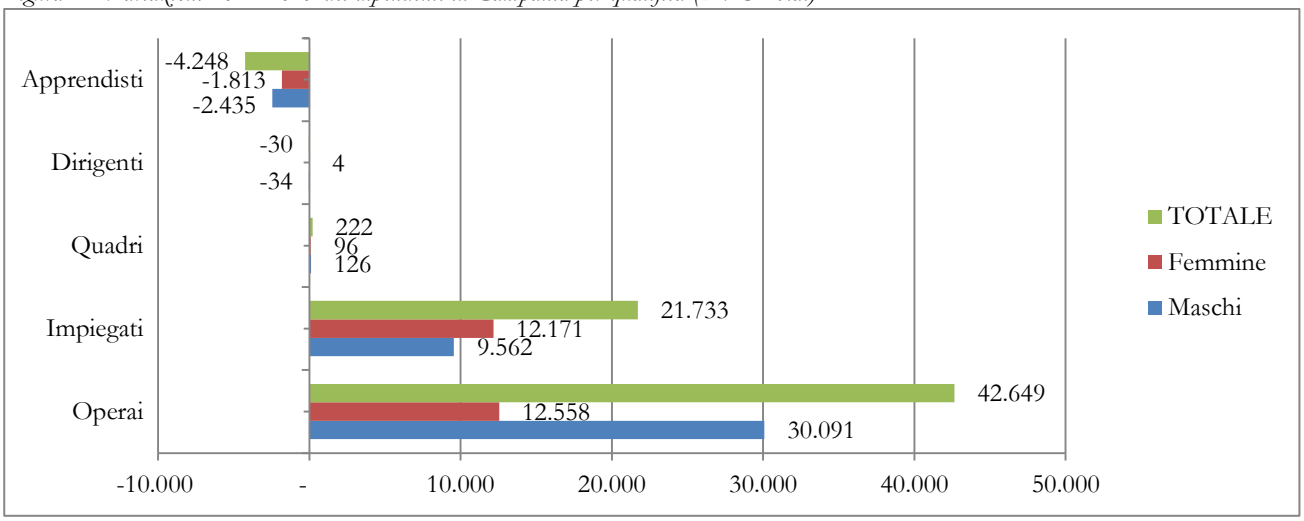
Tabella 17 Variazioni 2014-2016 per gruppi di professioni in Italia e nel Mezzogiorno - Percentuale

		Totale		Maschi		Femmine	
PROFESSIONI		Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno
Qualificate e tecniche		**2,93**	**1,81**	**2,94**	**0,21**	**2,93**	**3,89**
	Dirigenti e imprenditori	**6,13**	**4,17**	**4,05**	**0,41**	**12,55**	**16,20**
	Professioni intellettuali	**3,92**	**2,01**	**3,18**	**2,30**	**4,56**	**1,78**
	Professioni tecniche	**1,67**	**1,14**	**2,57**	**-1,37**	**0,31**	**6,10**
Impiegati e addetti al commercio e servizi		**3,13**	**4,45**	**3,76**	**5,24**	**2,72**	**3,65**
	Impiegati	**2,17**	**-0,49**	**3,48**	**1,10**	**1,46**	**-1,83**
	Vendita e serv. Personali	**3,71**	**6,88**	**3,91**	**7,05**	**3,58**	**6,70**
Operari e artigiani		**-0,85**	**0,99**	**-1,16**	**0,51**	**1,15**	**5,62**
	Artigiani, operai specializzati, agricoltori	**-1,51**	**1,28**	**-1,90**	**0,38**	**1,47**	**9,50**
	Conduttori di impianti	**0,41**	**0,33**	**0,34**	**0,79**	**0,75**	**-4,85**
Personale non qualificato		**3,69**	**8,30**	**9,18**	**12,02**	**-2,26**	**2,07**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Indagine Continua sulle Forze di Lavoro (ICFL)

In Italia nel triennio 2014-2016 aumentano dello 2,9% le professioni qualificate e tecniche mentre salgono meno nel Mezzogiorno (+1,8%). Dirigenti e imprenditori tornano a salire sia a livello nazionale che nel Mezzogiorno (+6,1% contro +4,2%). E' interessante notare che, operai ed artigiani risultano in crescita per il Mezzogiorno (+1%) mentre calano lievemente a livello nazionale (-0,85). E' confermata la crescita di lavori non qualificati (+3,6 a livello nazionale e +8,3 nel Mezzogiorno). A livello femminile si osserva la crescita di dirigenti e imprenditori donne più netta nel Mezzogiorno (+16,2 rispetto al livello nazionale che segna un +12,5%) mentre diminuisce la percentuale di impiegati donne nel mezzogiorno (-1,83). Artigiani, operai specializzati e agricoltori diminuiscono nel resto del Paese soprattutto tra maschi, mentre crescono al Sud prepotentemente soprattutto tra le donne (+9,50) che invece diminuiscono tra i conduttori di impianti (-4,85).

Figura 22 Variazioni 2014-2015 dei dipendenti in Campania per qualifica (INPS - v.a.)



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS

Per leggere i dati regionali sono utilizzati quelli della popolazione dei lavoratori INPS che in Campania nel 2015 risulta di 994.876 dipendenti (+60.400 circa rispetto al 2014). Se guardiamo a questo universo dei dipendenti (non sovrapponibile a quello Istat IFCL) risulta una situazione in cui vi è un calo rispetto al 2014 soprattutto per l'Apprendistato con ben 4.248 lavoratori in meno (legati al venir meno di precedenti iniziative regionali), ma anche per i dirigenti e una situazione stagnante per i quadri.

I lavoratori con qualifica di operai sono aumentati in Campania quasi dell'8% contro il 2,1% nazionale e gli impiegati sono aumentati con un tasso quasi quattro volte superiore a quello nazionale, arrivando ad aumentare dell'8%, un po' meno degli impiegati che pure crescono il doppio rispetto al tasso del 4% nazionale; i dirigenti sono diminuiti in misura più evidente in Campania (-4,4% contro -1,2% a livello nazionale); gli apprendisti sono calati notevolmente sia a livello regionale che nazionale rispettivamente del -18,5% e -15%; complessivamente nel triennio i lavoratori sono aumentati in misura più importante in Campania (+7%) che a livello nazionale (+2.2%).

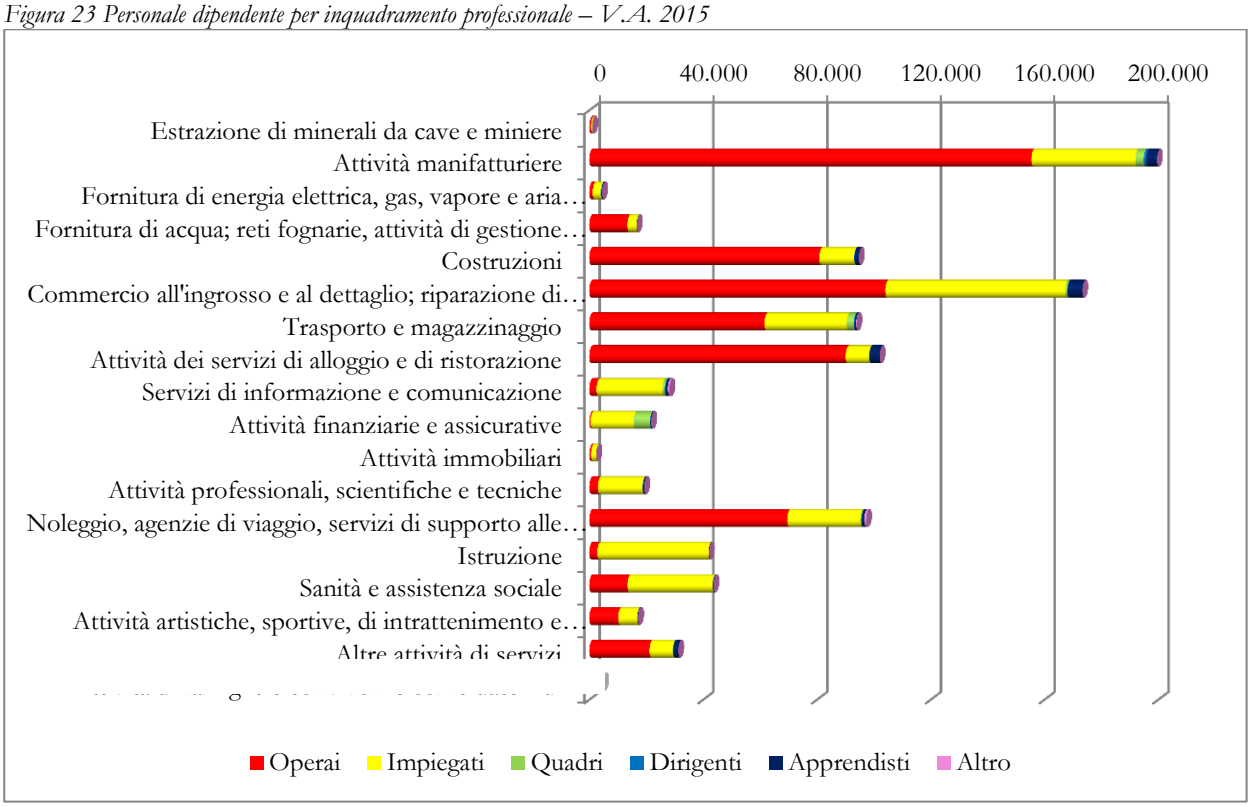
Tabella 18 Variazioni nazionali e regionali dei dipendenti per qualifiche

	2013	2014	2015	Variazione assoluta 2013-15	Confronto variazioni percentuali 2013-15	
	ITALIA				Italia	Campania
Operai	7.768.005	7.681.516	7.934.949	166.944	**2,15%**	**7,79%**
Impiegati	5.242.758	5.240.925	5.452.229	209.471	**4,00%**	**8,06%**
Quadri	442.535	445.060	451.629	9.094	**2,05%**	**1,37%**
Dirigenti	121.090	119.024	119.683	-1.407	**-1,16%**	**-4,38%**
Apprendisti	534.140	527.751	453.979	-80.161	**-15,01%**	**-18,47%**
Altro	37.705	38.071	39.730	2.025	**5,37%**	**24,49%**
TOTALE	14.146.233	14.052.347	14.452.199	305.966	**2,16%**	**7,08%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS

Nella ripartizione per sezioni ATECO si conferma una netta prevalenza di operai, non solo nel manifatturiero e nelle costruzioni, ma anche in molti settori dei servizi, in particolare nel settore alberghiero e della ristorazione, nei servizi di supporto alle imprese, nei servizi logistici e postali, nel commercio. Questo quadro, in parte corrisponde ad attività a bassa intensità tecnologica, ma se si considerano i livelli di sovra-istruzione anche a un'evoluzione del ruolo degli operai.

Figura 23 Personale dipendente per inquadramento professionale – V.A. 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS

L'apprendistato riguarda solo una modesta quota delle assunzioni dei giovani per lavoro dipendente. Nel 2015 per quanto concerne il lavoro dipendente gli avviamenti dei giovani sono stati in Campania 224.705 con un saldo positivo rispetto alle cessazioni di 33.340 posti di lavoro. Nel saldo positivo complessivo (giovani e non) ben 78.443 sono stati i nuovi contratti a tempo indeterminato[27].

Il 2015 ha visto l'aumento di oltre 56mila unità fortemente trainate dal terziario (+37.000) e a seguire dal manifatturiero e dalle costruzioni (+9.800 e +9.700 rispettivamente). I maschi sembrano aver contribuito maggiormente all'aumento nell'ultimo anno (+37.400 contro +18.800 unità). Il maggior

[27] Rapporto Statistico Quarto Trimestre 2015, ARLAS.

incremento in termini percentuali, ma soprattutto assoluti di figure base, quali operai e impiegati potrebbe confermare che si tratta di un fenomeno di *de-specializzazione* che si manifesta, dunque anche a livello occupazionale. Anche questo dato tuttavia è da prendere con i numerosi elementi di contraddittorietà che caratterizzano il territorio, poiché l'indagine continua sulle Forze di Lavoro rileva che stanno aumentando significativamente gli occupati con diplomi e titoli universitari, soprattutto tra le donne.

2.2 Rilevanza dei settori economici raggiunti nel contesto produttivo regionale

Per analizzare la rilevanza dei settori raggiunti da Fondimpresa nel contesto regionale, innanzitutto è utile richiamare i dati di penetrazione settoriale facendo riferimento ai lavoratori raggiunti e alla consistenza di ciascun settore[28], avendo a riferimento l'universo costituito dagli Osservatori INPS. In una prima lettura dei dati a larghe maglie, emerge, per dimensioni e tasso di penetrazione, l'importanza della logistica e della sanità nei servizi, ma principalmente - per consistenza e per formazione realizzata- del settore manifatturiero, con l'agroalimentare, la costruzione dei mezzi di trasporto, l'industria farmaceutica che rappresentano le branche su cui maggiormente impatta la formazione continua, anche in funzione di una maggiore capacità propulsiva sia verso il mercato interno che quello internazionale.

Tabella 19 Imprese aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Sezione ATECO 2007	Operai	Impiegati	Quadri	TOTALE
Estrazione di minerali	68,1	82,2	163,9	77,9
Attività manifatturiere	54,0	101,4	123,6	62,4
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	119,2	82,4	71,2	85,8
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	51,0	103,5	116,7	60,9
Costruzioni	24,9	44,0	207,5	27,2
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	18,5	21,8	75,5	19,4
Trasporto e Magazzinaggio	29,5	364,1	446,3	143,2
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	6,0	9,5	27,8	6,1
Servizi di Informazione e Comunicazione	51,2	62,1	109,1	59,1
Attività Finanziarie e Assicurative	0,0	0,6	0,0	0,4
Attività Immobiliari	1,6	5,9	47,6	5,1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	25,2	17,5	105,3	18,9
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	17,1	30,0	61,1	20,3
Istruzione	26,9	4,4	74,1	6,0
Sanità e Assistenza Sociale	50,3	85,7	112,1	74,3
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	2,5	2,1	50,0	2,3
Altre Attività di Servizi	12,3	47,9	102,9	21,2
Totale complessivo	28,5	70,0	122,9	42,6

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e dati Osservatorio INPS sulle Imprese, 2015

Le attività formative di Fondimpresa, per quanto fortemente presenti nel Commercio, hanno un basso indice di penetrazione sulla moltitudine di micro aziende delle attività al dettaglio che tuttavia non rivestono nelle dinamiche regionali un ruolo trainante. La graduatoria dei primi dei settori raggiunti in

[28] Imprese e lavoratori dell'agricoltura per il loro particolare status sono trattate dall'Osservatorio INPS sul Mondo Agricolo. In considerazione della diversità degli istituti contrattuali in questo settore e della diversa restituzione delle statistiche sono fornite percentuali che fanno riferimento a 72.247 operai agricoli e non agricoli in aziende Agricole e 1379 tra impiegati e dirigenti, assumendo per esiguo il numero di dirigenti le percentuali di impiegati e quadri partecipanti ad attività di formazione sarà calcolato su quest'ultimo dato. Ne risulta un tasso di penetrazione piuttosto basso: 15,66 per 1.000. Il Commercio pesa per il 26,4% sul totale delle imprese presenti in Campania iscritte all'INPS , le costruzioni il 12,7% ed il manifatturiero il 12%. Seguono le attività degli alloggi e della ristorazione (11,3%), l'Agricoltura (5,3%) e le Altre attività dei Servizi (4,3%). La distribuzione basata sull'Archivio ASIA è decisamente differente (per buona parte dovuta alle imprese che hanno meno di un dipendente) con il Commercio che costituisce il 33,8% delle imprese, le Attività professionali, scientifiche e tecniche che raggiungono il 16,6% del totale, le Costruzioni al 9,3%, il Manifatturiero al 7,7% e le Attività di alloggi e ristorazione al 7,6%.

termini di lavoratori formati al livello di dettaglio delle divisioni ATECO 2007 fa emergere i settori chiave dell'economia regionale su cui impatta la formazione finanziata da Fondimpresa. Questi non possono, tuttavia, essere definiti esclusivamente in termini di statistiche per codici ATECO, perché non consentono di descrivere la complessità delle relazioni di filiera che sono trasversali a più settori e vedono una crescente integrazione tra industria e servizi specifici se non specializzati. Alle aziende dei Servizi afferiscono 25.673 partecipanti, il 59% del totale, e tra questi, andando a un'analisi di maggior dettaglio, sale in testa, con 13.455 dipendenti formati, la divisione ATECO del "Trasporto e magazzinaggio" che comprende tra l'altro i servizi postali che hanno un peso primario; questa divisione è seguita a ruota dal Manifatturiero, con 12.465 dipendenti. A grande distanza c'è poi il Commercio che si colloca terzo con 3.359 dipendenti formati, seguito dai servizi della Sanità e Assistenza sociale con 3.246 lavoratori e quindi dall'Edilizia con 2.574 lavoratori formati.

Tabella 20 Primi 10 settori per Lavoratori raggiunti da Fondimpresa attraverso i canali di finanziamento del Conto Formazione e del Conto di Sistema per divisione ATECO 2007 - V.A. e Percentuali - 2015[29]

Divisione Ateco 2007	Numero	Percentuale
Servizi Postali e Attività di Corriere	10.291	23,72%
Assistenza Sanitaria	2.724	6,28%
Industrie Alimentari	2.588	5,96%
Trasporto Terrestre e Trasporto mediante Condotte	2.430	5,60%
Fabbricazione di Prodotti in Metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.067	4,76%
Commercio al Dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1.631	3,76%
Fabbricazione di altri Mezzi di Trasporto	1.424	3,28%
Lavori di Costruzione Specializzati	1.355	3,12%
Costruzione di Edifici	1.165	2,69%
Coltivazioni Agricole e Produzione di Prodotti Animali, Caccia e Servizi Connessi	1.153	2,66%

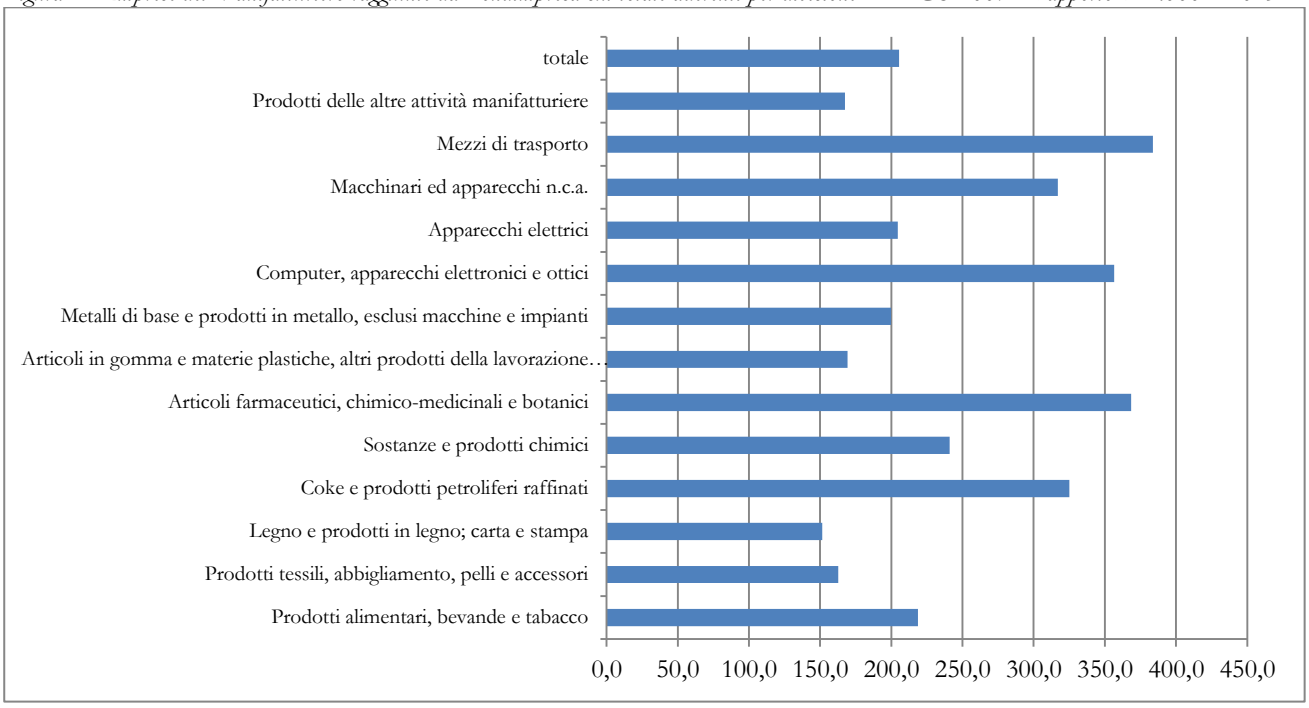
Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa, 2015

Si ritrovano, dunque, nella formazione finanziata da Fondo le filiere maggiormente presenti nel tessuto produttivo della Campania che comprendono le attività dell'agro-alimentare che, sostenute da un'agricoltura che presenta dinamiche vivaci in termini produttivi, si estendono dalle produzioni manifatturiere, fino ai servizi e ai supporti tecnologici più evoluti, in una combinazione che attraversa più macrosettori. Altrettanto rilevante è il ruolo giocato nella formazione dalle filiere legate alla produzione di mezzi di trasporto (automotive e aerospazio) e di prodotti in metallo. E' da segnalare anche La filiera della moda che esprime una presenza rilevante e ramificata nella formazione finanziata da Fondimpresa.

Spicca poi l'impatto della formazione sulle lunghe filiere che arrivano ai servizi, delineando con chiarezza l'importanza e la consistenza dei servizi logistici e di comunicazioni. Si tratta di settori cui afferiscono attività di servizi fortemente qualificate e tali da spingere il processo di integrazione intersettoriale, nell'ambito della ricerca, della progettazione e del hanno maggior incidenza nella fornitura supporto tecnico avanzato e sono al centro dell'attenzione del RIS3. Si tratta di ambiti strategici su cui impatta in modo rilevante la formazione finanziata da Fondimpresa, infatti entrando nel dettaglio del settore manifatturiero a cui rimandano questi domini tecnologici, si osserva una forte correlazione tra tassi di penetrazione e peso delle imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa sull'universo delle aderenti; infatti, l'Industria dei Mezzi di Trasporto è il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000).

[29] Le diverse sezioni Ateco 2007 hanno una colorazione a seconda della macroarea di appartenenza: settore primario – agricoltura ed estrazioni (colore verde), settore manifatturiero (colore azzurro), utilities (colore giallo), costruzioni (colore arancione), commercio (colore rosa) e altri servizi (colore viola).

Figura 24 Imprese del Manifatturiero raggiunte da Fondimpresa sul totale aderenti per divisione ATECO 2007- Rapporto X 1.000 – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa, 2015

Si tratta di ambiti strategici su cui impatta in modo rilevante la formazione finanziata da Fondimpresa, entrando nel dettaglio del settore manifatturiero a cui rimandano questi domini tecnologici, si osserva come vi sia corrispondenza con il peso delle imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa sull'universo delle aderenti; l'Industria dei Mezzi di Trasporto infatti è il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000).

La localizzazione sul territorio delle unità produttive e dei lavoratori coinvolti nella formazione di Fondimpresa fa emergere una geografia che ripercorre i centri strategici di sviluppo e quelli di crisi di cui si è detto in precedenza.

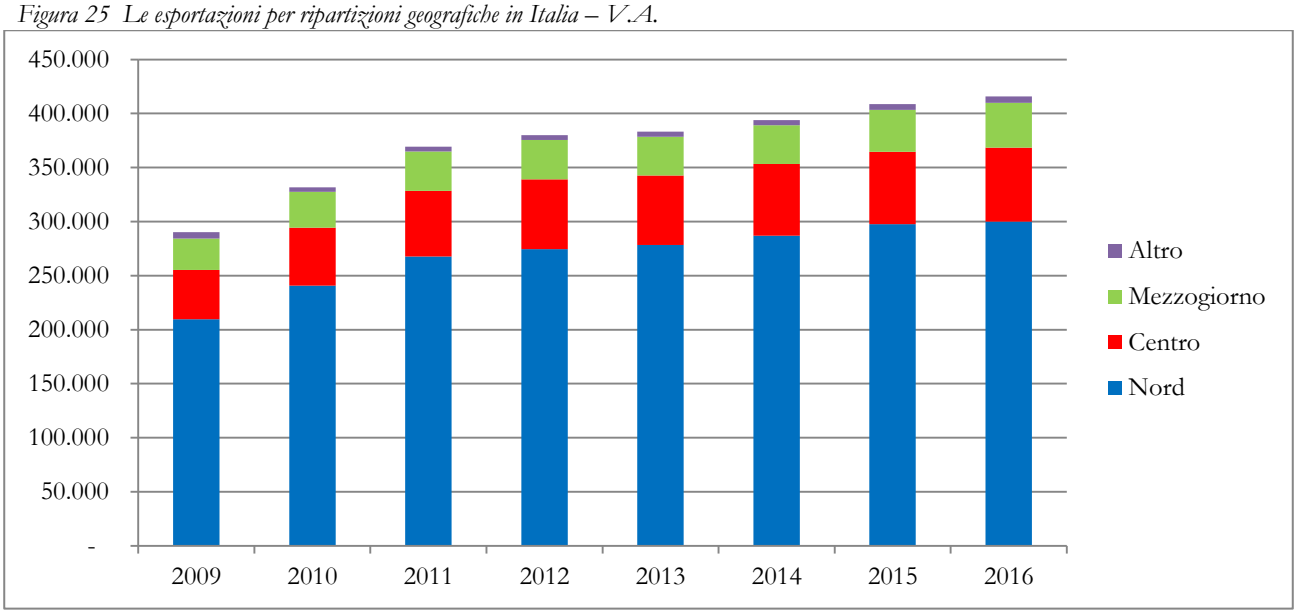
2.3 Esportazioni e innovazione in Campania

In questo paragrafo si analizzano le esportazioni e le dinamiche dell'innovazione per mettere in luce la loro rilevanza nell'economia regionale e l'impatto della formazione continua con Fondimpresa nelle imprese connesse a esportazioni e processi innovativi.

In Italia, le esportazioni, dopo la grave flessione del 2009, segnano una progressiva ripresa e arrivano nel 2012 a oltre 390 miliardi di euro per poi scendere leggermente al disotto di questo valore nel 2013 con 389,85 miliardi di euro e risalire a 398 miliardi nel 2014. Nel biennio 2015-2016 l'esportazione continua a crescere raggiungendo rispettivamente 412 e 417 miliardi.

La Campania esporta attorno ai 9,7 miliardi di euro nel 2015 sfiorando i 10 miliardi nel 2016 in costante crescita (+2,5% e +2,8% rispettivamente), dopo il crollo delle esportazioni del 2009, quando scesero a 7,8 miliardi. La Campania pesa per circa il 2,4% sulle esportazioni nazionali mantenendo la propria incidenza stabile negli ultimi 3 anni.

Figura 25 Le esportazioni per ripartizioni geografiche in Italia – V.A.



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

Negli 8 anni considerati le province hanno avuto andamenti diversi: la crescita più evidente è avvenuta in provincia di Benevento (+104% rispetto al 2009) seguita da Avellino (+37%) mentre Salerno e Napoli hanno avuto variazioni simili (+24%) con Caserta fanalino di coda (+15% circa). Nel 2016 il peso per provincia vede Napoli al 52,3%, Salerno al 24,2%, Caserta all'11,4% e chiudono Avellino (10,2%) e Benevento (1,8%).

Tabella 21 Esportazioni nel triennio 2014-2016 in Campania per Sottosezione Ateco 2007 – V.A. e incidenza della sottosezione

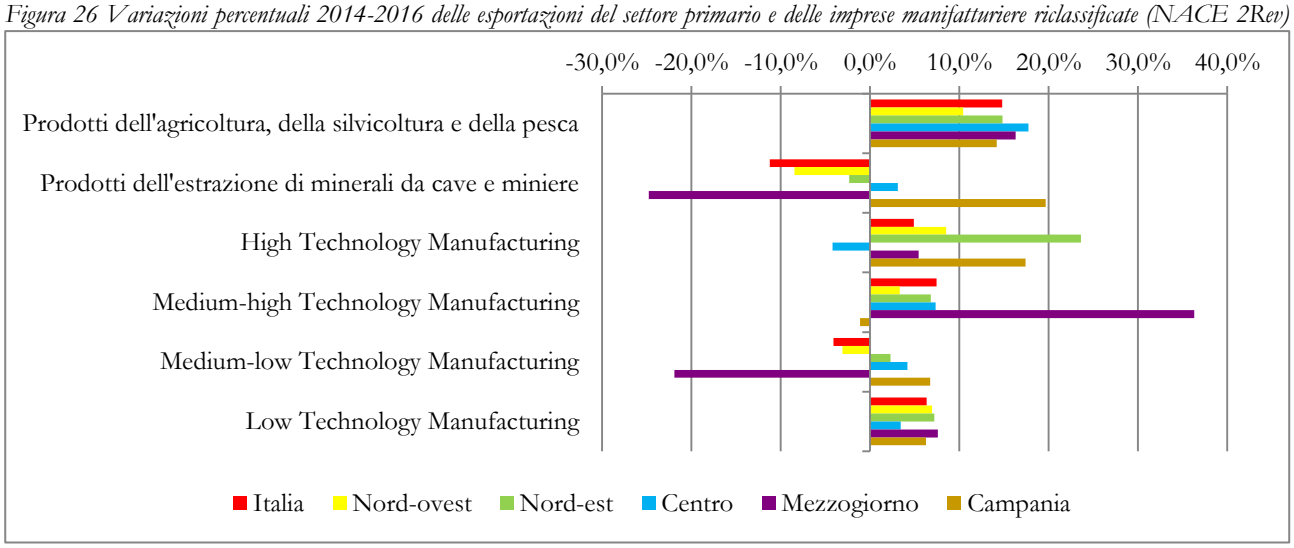
Sottosezioni Ateco 2007	**2014**	**2015**	**2016**	**Incidenza sul totale**
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	400.261.077	439.609.517	457.086.356	4,6%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.747.730	4.896.352	8.076.572	0,1%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.316.418.008	2.551.850.905	2.600.530.131	26,0%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.112.087.292	1.114.974.968	1.046.611.048	10,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	280.747.429	287.392.049	273.900.680	2,7%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	30.730.173	30.783.373	30.994.834	0,3%
Sostanze e prodotti chimici	196.478.757	192.129.454	169.049.286	1,7%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	784.029.156	740.735.446	844.874.829	8,5%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti di lav. di miner. non met.	538.879.841	527.302.465	537.115.711	5,4%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	791.898.454	873.053.595	885.212.827	8,9%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	171.441.880	222.791.641	277.113.447	2,8%
Apparecchi elettrici	430.728.834	453.596.031	577.652.304	5,8%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	457.927.690	499.136.595	489.215.875	4,9%
Mezzi di trasporto	1.716.436.655	1.540.827.340	1.534.884.558	15,4%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	142.381.882	167.197.492	172.848.676	1,7%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,0%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	38.240.492	27.863.422	31.798.040	0,3%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	21.623.058	16.325.726	15.200.537	0,2%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.272	2.985	29.032	0,0%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	6.245.440	6.719.019	12.118.733	0,1%
Prodotti delle altre attività di servizi	257.610	60.752	135.211	0,0%
Merci dichiarate c. provviste di bordo, merci naz. di rit. e respinte, merci v	33.680.326	20.929.534	31.692.052	0,3%
Totale	**9.477.246.056**	**9.718.178.661**	**9.996.140.739**	**100,0%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

Per quanto concerne le esportazioni in Campania, il peso del manifatturiero è quasi totale mentre l'agricoltura pesa poco meno del 5% e i servizi nel complesso non superano lo 0,6% delle esportazioni. Più specificamente, i settori singolarmente più importanti per l'export campano sono quelli legati ai prodotti alimentari, bevande e tabacco (26%) del totale, i mezzi di trasporto (15,4%), tessile-abbigliamento e pelli (10,5%), prodotti in metallo (8,9%), l'area del farmaceutico (8,5%), gli apparecchi elettrici e quelli in gomma e plastica (rispettivamente 5,8% e 5,4%). Emergono anche attraverso questa chiave di lettura i settori maggiormente raggiunti da Fondimpresa. Non vi sono relazioni dirette di proporzionalità tra esportazioni e formazione realizzata nelle imprese, ad esempio la filiera del farmaceutico ha un impatto in termini economici sulle esportazioni ben superiore al suo posizionamento per numero di lavoratori o imprese raggiunti da Fondimpresa, ma emerge per, livelli di penetrazione della formazione realizzata da Fondimpresa tra le industrie ad alto contenuto di innovazione. Nello specifico, va considerato anche che il peso sul valore delle esportazioni dipende anche dal valore aggiunto dei prodotti che nel caso specifico è molto alto.

Tra esportazione e innovazione vi è una relazione che dipende dalle caratteristiche delle aziende produttrici dei beni destinati ad altri Paesi. Si sono approfondite le variazioni fra il 2014 e il 2016 anche sulla base delle caratteristiche tecnologiche delle imprese con riclassificazione NACE rev.2 almeno per le imprese manifatturiere (si è fatto lo stesso per i servizi anche se mancano diverse categorie poiché per le loro peculiari caratteristiche tendono ad esportare meno o non in tutte le sezioni). Complessivamente, nel settore primario e manifatturiero riclassificato, si osserva come siano in crescita sia le esportazioni agricole, sia hi-tech e medium hi-tech. Anche le imprese low-tech sono cresciute nel triennio 2014-16 ma in misura minore. Per contro, sono in calo le estrattive (fa eccezione proprio la Campania) e le medium-low tech (coke, produzione di materie plastiche, prodotti in metallo, riparazione e installazione di macchinari ed attrezzature).

Figura 26 Variazioni percentuali 2014-2016 delle esportazioni del settore primario e delle imprese manifatturiere riclassificate (NACE 2Rev)

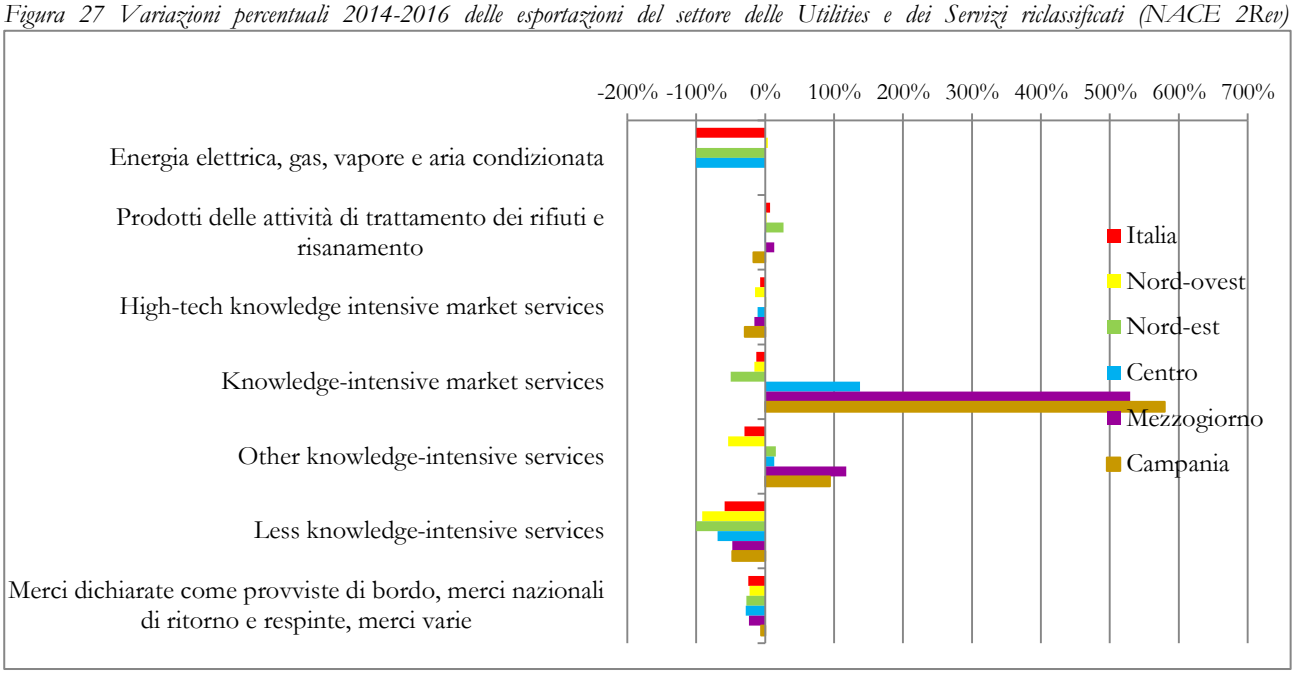


Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

In Campania, le estrattive fanno segnare quasi un +20%, seguite dalle imprese hi-tech (+17,4%) e dalle imprese agricole (+14,2%). Per quanto riguarda i settori delle Utilities e dei servizi, mediamente con un minor peso sul totale delle esportazioni, nel triennio 2014-16. I dati evidenziano che le maggiori variazioni si registrano nelle industrie a media e alta tecnologia, quelle su cui Fondimpresa esprime i massimi livelli di penetrazione.

Osservando il settore delle Utilities e dei Servizi, che ha un peso relativamente basso sul totale delle esportazioni in Campania, si osserva come i comparti in crescita siano quelli knowledge-intensive che offrono servizi al mercato e "gli altri servizi" ad intensità di conoscenza. Cala il comparto dell'energia elettrica, gas, aria condizionata e i settori meno tecnologici. In Campania si osserva una forte crescita dei servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza (che ha un peso però molto basso sull'export complessivo regionale) e gli altri servizi knowledge-intensive a cui sta rispondendo la formazione realizzata con Fondimpresa (cfr. cap.1).

Figura 27 Variazioni percentuali 2014-2016 delle esportazioni del settore delle Utilities e dei Servizi riclassificati (NACE 2Rev)



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

2.4 Rilevanza delle tipologie di lavoratori raggiunti nel contesto occupazionale

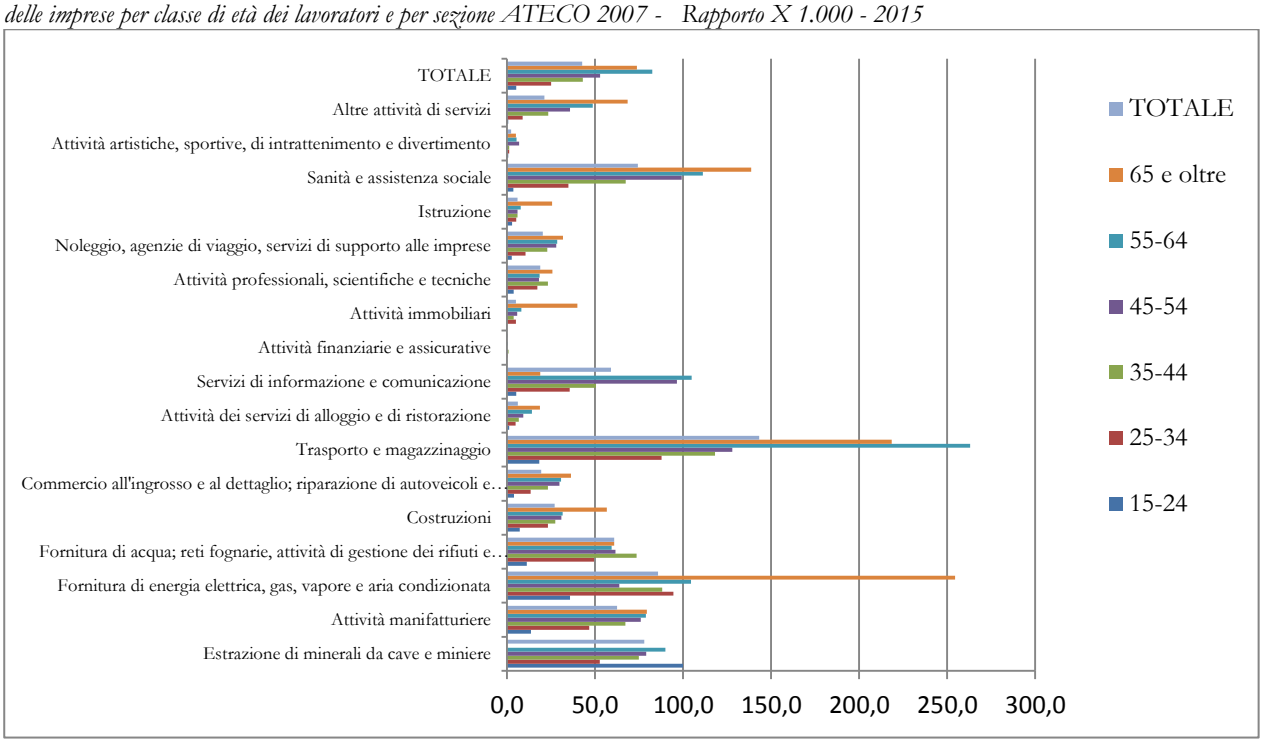
In Campania, nell'Osservatorio INPS sui lavoratori sono presenti 994.876 lavoratori di cui il 64,8% maschi ed il 35,2% donne. Rapportando questo dato a una partecipazione delle donne alla formazione, pari al 31,8%, questa risulta inferiore a una proporzionalità ben correlata all'universo di riferimento, nonostante le priorità assegnate da Fondimpresa negli Avvisi per il Conto di Sistema; in parte ciò è dovuto alla bassa femminilizzazione di alcuni settori del manifatturiero che hanno un peso rilevante nelle attività finanziate da Fondimpresa (metalmeccanico, trasporti, logistica). Ma la partecipazione delle donne è significativamente superiore alla media se si guarda alle posizioni impiegatizie e di maggiore responsabilità, come verrà evidenziato più avanti.

I dati dell'INPS riguardante i dipendenti in Campania indicano la seguente ripartizione: il 63,9% sono operai, il 32,4% impiegati, l'1,4% quadri, lo 0,2% dirigenti.

I lavoratori dipendenti iscritti all'INPS fino ai 24 anni costituiscono il 9% del totale dei lavoratori, fra i 25 ed i 34 anni si colloca il 25,5% del totale. Fra 35 e 44 anni si trova il 28,2% dei lavoratori dipendenti campani iscritti all'INPS ed il 32,3% è fra 45 e 59 anni. Infine, oltre i 60 anni si colloca il 4,9% del totale. I più giovani (fino ai 24 anni) sono maggiormente presenti in alberghi e ristoranti (21,3% del totale di settore), nelle attività artistiche, sportive e di entertainment (23%) e nel commercio (11,9%).

Rispetto al 2014 i lavoratori dipendenti iscritti all'INPS e dipendenti delle imprese sono aumentati del 6,5%. Gli unici due settori che hanno perso rispetto al 2014 sono la fornitura di elettricità, gas, aria condizionata (-5%) e le Attività delle Famiglie e delle Convivenze (-1,3%). Nello stesso biennio le crescite settoriali più interessanti hanno riguardato i settori delle Attività Immobiliari (+16,7%), delle Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+15%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+14,4%), i servizi di informazione e comunicazione (+13,4%). Seguono la Sanità e Assistenza sociale (+11,8%), il Commercio (+8,6%) e le Costruzioni (+7,7%). Nel capitolo 1 si è evidenziato come i lavoratori destinatari della formazione finanziata da Fondimpresa nei servizi di informazione e comunicazione occupino una posizione di primaria importanza; importanti consistenze in valore assoluto anche per il settore del Commercio e delle Costruzioni.

Figura 28 Lavoratori delle imprese raggiunte da Fondimpresa per classe di età dei lavoratori e per sezione ATECO 2007 sul totale lavoratori delle imprese per classe di età dei lavoratori e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 - 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa e Osservatorio sui Lavoratori dipendenti INPS, 2015

In questa sede può essere utile osservare che vi è una crescente partecipazione alla formazione continua finanziata da Fondimpresa di dipendenti di nazionalità extracomunitaria, benché coprano una quota che continua a essere estremamente bassa (1,2%) data da poche centinaia di persone (519), nonostante questa sia una delle priorità nella assegnazione delle risorse degli Avvisi del Conto di Sistema. La esiguità di questa partecipazione non dipende dal Fondo, ma dalle caratteristiche del mercato del lavoro che, soprattutto quello ufficiale, è precluso a larga parte di quanti arrivano dall'Africa e dall'Asia.

L'incrocio dei dati di penetrazione nelle tre tipologie di inquadramento dei lavoratori (operai impiegati e quadri), in rapporto alla consistenza delle diverse classi di età, indica che vi è una buona copertura per i lavoratori più anziani, a testimoniare che il maggior fabbisogno di manutenzione e aggiornamento delle competenze, derivato dall'allungamento dell'età lavorativa, trova risposta nella di formazione finanziata da Fondimpresa che presenta significativi tassi di copertura sopra i 55 anni, ma è tra i 35 e i 54 che le percentuali, per quanto inferiori, esprimono una ben più ampia numerosità.

Figura 29 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per Inquadramento professionale e aggregati Ateco 2007 – V.A.– 2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	**Totale**
Trasporto e Magazzinaggio	10.395	129	730	1.087	1.114	13.455
Industria Manifatturiera	3.332	375	5.067	3.328	363	12.465
Altri Servizi	5.353	354	1.882	1.098	172	8.859
Commercio Ingrosso e Dettaglio; Rip, Auto e Moto	1.266	116	1.026	895	56	3.359
Costruzioni	507	28	870	1.147	22	2.574
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca e Attività Estrattive	102	9	1.056	86	11	1.264
Fornitura Acqua; Reti Fogn., Gest. Rifiuti e Risan.to	314	15	492	193	7	1.021
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vap. e Aria Cond.	199	22	87	58	26	392
Totale complessivo	21.468	1.048	11.210	7.892	1.771	43.389

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

In particolare, nella formazione finanziata da Fondimpresa vengono coinvolti, con maggiore frequenza relativa, gli impiegati (70 su mille aderenti) che sono oltre 22.500 e rappresentano oltre la metà dei lavoratori coinvolti; di questi circa la metà, un quarto del totale dei partecipanti di tutte le tipologie, è

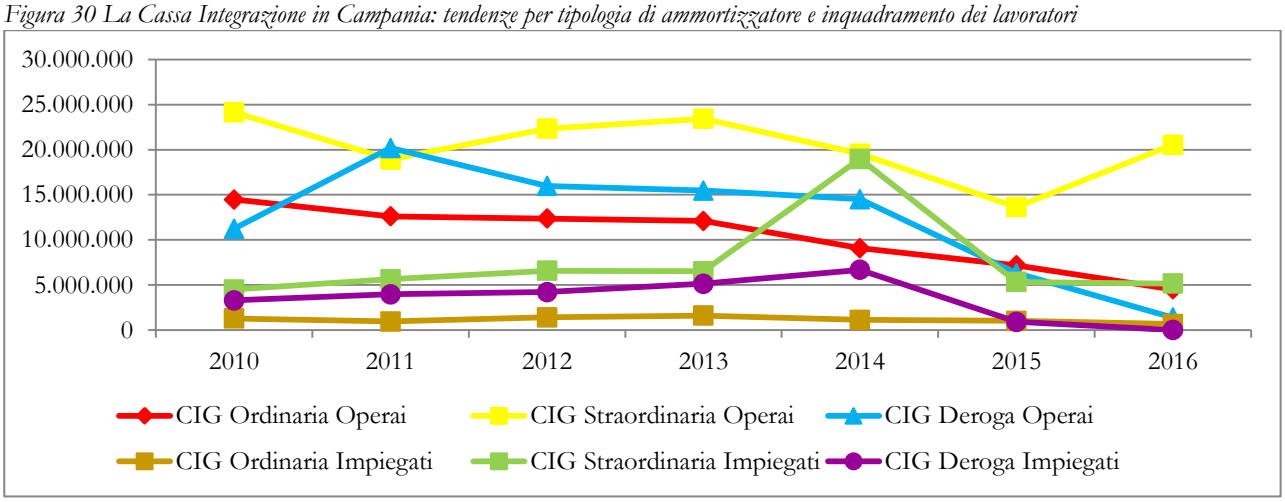
nei servizi di trasporto e magazzinaggio che includono i servizi postali. I quadri esprimono il massimo livello di coinvolgimento (123 su mille aderenti), ma sono poco più di mille. Sommano oltre 19mila unità gli operai (28 su mille con questo inquadramento nelle aziende aderenti a Fondimpresa); sono in particolare gli specializzati a trovare risposte nella formazione finanziata. In generale emergono le figure che hanno maggiori responsabilità e reattività nei cambiamenti in atto nello scenario produttivo.

2.4.1 Ammortizzatori sociali

Complessivamente nel periodo 2010-2016 le ore di Cassa Integrazione sono aumentate in Campania fino al 2014 salvo subire un'importante decurtazione nell'ultimo anno ed un ulteriore, sia pur lieve rallentamento nel 2016; la variazione complessiva è nei 6 anni in calo passando da 58.971.312 a 32.350.388 (-45%) dopo un picco di quasi 70 milioni nel 2014. L'Italia nello stesso periodo passa da 1.198.889.436 a 579.245.562 ore con un calo del 51,7% circa.

L'analisi della serie storica per tipologia di applicazione di questo importante istituto contrattuale, indica una certa instabilità della Cassa Integrazione Straordinaria degli operai che però è ripresa a salire dopo due anni di cali consecutivi. Al contempo la CIG Straordinaria Impiegati dopo il picco del 2014 e il calo forte del 2015 si è stabilizzata nel corso dell'ultimo anno. Il picco della CIG Ordinaria Operai si manifesta nel 2010 e poi inizia una discesa che è proseguita ancora nel 2016; la CIG Ordinaria Impiegati cala lentamente ma costantemente dal 2013. La CIG in Deroga Operai dopo un picco importante del 2011 è continuata a calare ed in maniera piuttosto netta nell'ultimo biennio. La CIG in Deroga degli Impiegati ha avuto il suo picco moderato nel 2014 ed è calata nell'ultimo biennio.

Figura 30 La Cassa Integrazione in Campania: tendenze per tipologia di ammortizzatore e inquadramento dei lavoratori



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS

In Campania la CIG Ordinaria nel 2016 è erogata per 5.205.743 ore cioè il 16,1% del totale in calo come incidenza complessiva. E per l'87% è destinata agli operai. Per il 63,9% è indirizzata verso il settore manifatturiero. Il settore delle costruzioni assorbe il 34,5% delle ore di CIG Ordinaria. Nel settore manifatturiero le industrie meccaniche sono quelle che vi fanno maggiormente ricorso (oltre un terzo del totale delle manifatturiere), seguite a distanza dal settore delle pelli, cuoio e calzature, le imprese alimentari, le chimiche e petrolchimiche. Il calo complessivo delle ore di Cassa Integrazione trova riscontro si riflette nei dati di realizzazione di Fondimpresa. Nel 2015, il numero di operai in Cassa Integrazione si è significativamente contratto per effetto dell'esaurimento dei finanziamenti aggiuntivi destinati a questo scopo da Fondimpresa nel periodo di crisi. Tale situazione è stata determinata anche dai prelievi del Governo sulle risorse trasferite dall'INPS a Fondimpresa.

2.4.2 Le qualifiche professionali più richieste in Campania: un confronto tra i risultati dell'indagine Excelsior e altre fonti

L'indagine Excelsior offre una lettura delle previsioni dei responsabili aziendali di un corposo campione di aziende purtroppo il sistema dei dati non rende agevole un diretto confronto tra assunzioni previste e quelle effettive. Si può ipotizzare che le previsioni siano al tempo stesso più ottimistiche e più pessimistiche della realtà sulla base degli umori congiunturali. Il dato delle assunzioni fornisce una misura di percezione del fabbisogno di nuovi "professionisti", spesso distante dai saldi professionali effettivi. Nel triennio 2014-2016 le previsioni di assunzioni delle aziende hanno un andamento crescente registrando i seguenti valori: 26.570; 32.050 e 35.990. Il 2015 è quindi un anno di crescita con un +20% complessivo, e analizzando i dati, la crescita si registra soprattutto per le professioni meno qualificate. Fra gli incrementi più consistenti in termini numerici si segnalano gli addetti alle vendite (+3.080 nel 2015), il personale non qualificato nei servizi di pulizia (+3.060), gli artigiani e operai specializzati nell'edilizia (+2.730), gli esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (+2.040).

Nel 2016 le previsioni di assunzioni degli addetti alle vendite mantengono la prima posizione con una numerosità pari a 5.140 (in deciso rialzo rispetto al 2015), si mantengono in alto professioni di personale non qualificato nei servizi di pulizia (+2.810),), i conduttori di veicoli e gli impiegati alla segreteria. Si mantengono su posizioni elevate gli artigiani e operai specializzati nelle costruzioni (sia mantenimento che rifiniture) sia gli addetti alle attività di ristorazione (1.840). Le professioni maggiormente qualificate nel 2016 non segnalano previsioni particolarmente entusiasmanti potendo segnalare un aumento degli specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali (+630) e degli ingegneri e professioni assimilate (+300).

Alcuni elementi di confronto delle previsioni Excelsior possono venire dall'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro che fa capo all'ARLAS. Nel 2015 le previsioni segnalavano un saldo negativo per Excelsior di 3.070 unità laddove l'OML che fa capo all'ARLAS ha potuto registrare un saldo positivo di 56.271 unità.

2.5 Conclusioni

La Campania conferma un andamento a due facce che da un lato mostra dei risultati che indicano un cambiamento in atto mentre per altri conferma una situazione di crisi anche nel confronto con le altre regioni italiane comprese quelle del Mezzogiorno.

Fra i fattori negativi che caratterizzano la Campania si sottolineano: un PIL pro capite pari ad appena 17.171 euro, che colloca la Campania al diciassettesimo posto fra le regioni italiane; popolazione meno scolarizzata rispetto al Centro Nord (11,4% contro 14,3%); la presenza delle Province campane fra le ultime venticinque in Italia (fonte: IlSole24Ore) per Qualità della Vita (Napoli quartultima e Caserta terzultima); il 40% dei principali percettori di reddito hanno una dipendenza della ricchezza familiare dai trasferimenti pubblici; un tasso di attività femminile fra i più bassi d'Europa (35,7% contro il 66% a livello nazionale); il 40% di giovani fra 15 e 34 anni che non studiano né lavorano (NEET); il tasso di disoccupazione pari al 20,4% nella regione ed al 22,8% nell'area di Napoli; il calo dell'occupazione nelle professioni più qualificate e l'aumento in quelle operaie ed impiegatizie; un aumento delle ore di Cassa Integrazione Straordinaria per gli Operai.

Fra gli elementi positivi si annoverano le seguenti circostanze: pur con un reddito pro capite basso, la Campania è la settima regione italiana per PIL complessivo prodotto; le Università campane laureano il 10% degli studenti che conseguono questo titolo in Italia; una presenza di donne laureate in misura superiore agli uomini (60% contro 40%); un tasso di inattività complessivo in calo rispetto al dato nazionale soprattutto per le donne (-1,9% fra il 2015 ed il 2016); aumento dell'occupazione fra il 2015 ed il 2016 (in particolare ad Avellino e Salerno); aumenta il numero dei laureati occupati soprattutto nelle professioni tecniche; i tassi di crescita delle esportazioni superiori al 2% e peso stabile delle esportazioni campane sul totale nazionale con settori in crescita come quelli della produzione di computer, apparecchi elettronici ed elettrici; la presenza di settori innovativi trainanti sia

nell'aerospaziale (filiera e presenza di un distretto che contribuiscono a rendere la Campania come la seconda regione in questo comparto) e nella ricerca relativamente ai materiali polimerici e dei composti a matrice polimerica frutto del contributo e della cooperazione fra centri di ricerca, università e imprese; la crescita della filiera agroalimentare; la tenuta della filiera della moda; un crescente sviluppo dei servizi avanzati e in particolare di quelli logistici e della comunicazione.

I settori e le attività più rilevanti dell'economia regionale trovano rispondenza nei dati di penetrazione di Fondipresa nel tessuto regionale e soprattutto in quelli della formazione realizzata. Il rapporto tra dinamiche e prospettive di sviluppo del tessuto produttivo indica come in uno scenario estremamente difficile e impoverito vi siano settori strategici e rilevanti su cui puntano le politiche industriali e ruotano attorno alle poche grandi industrie del manifatturiero: la filiera aerospaziale e l'automotive, la chimica fine. L'aerospaziale è indicato come un settore strategico per il futuro della Campania presentando una capacità di innovare superiore a molti settori nella regione. La Filiera Aerospaziale ha dato infatti vita al DAC (Distretto Tecnologico Aerospaziale) che contribuisce al peso importante della Campania a livello nazionale sul fatturato che è pari al 22% secondo solo alla Lombardia. Questo è uno dei domini tecnologico-produttivi individuati dalla RIS3 Campania insieme con: Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie, Salute dell'Uomo Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie. I dati evidenziano che la formazione di Fondimpresa cresce al crescere della dimensione aziendale e del livello di tecnologia e conoscenza delle aziende. Fondimpresa contribuisce alla crescita professionale e alla competitività dell'intero sistema come dimostra il coinvolgimento di operai e impiegati in ruoli di maggiori responsabilità. Vi è, per altro, una nutrita pattuglia di micro e piccole imprese caratterizzate da elevati contenuti di conoscenza che ha fatto ricorso alla formazione finanziata dal Fondo.

Si tratta di ambiti strategici su cui impatta in modo rilevante la formazione finanziata da Fondimpresa, entrando nel dettaglio del settore manifatturiero a cui rimandano questi domini tecnologici, si osserva come essi abbiano corrispondenza con il peso delle imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa; infatti, l'Industria dei Mezzi di Trasporto è il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000).

La formazione in Campania riguarda principalmente gli impiegati, con particolare incidenza su quelli con ruoli tecnici e direttivi, seguono a ruota gli operai e tra questi è rilevante l'incidenza degli specializzati, cioè delle figure professionali di maggior rilevanza per le strategie aziendali.

Tutto questo implica un'aspettativa di domanda di formazione e di sempre maggiore qualificazione per i lavoratori in questi settori. L'analisi del mercato del lavoro nel suo complesso evidenzia una contraddizione che si rileva anche a livello nazionale: cresce in valore assoluto e relativo il peso degli occupati con titoli di istruzione più elevati, mentre si espandono le professioni meno qualificate e diminuiscono in molti ambiti quelle relative a ruoli di maggiore autonomia, responsabilità e contenuto tecnico. In definitiva, la Campania muove qualche passo avanti fra la ripresa ancora debole del PIL, le esportazioni in crescita (trainate anche dall'hi-tech ma con un peso anche dell'agricoltura e dell'agroalimentare) con al tempo stesso una pur timida risalita dell'occupazione con i dati del 2016 che tendono a rafforzare i primi segnali positivi del 2015. Il gap con il Centro Nord è ancora ben al di là dall'essere colmato ma la scommessa è quella di agganciarsi alla ripresa timida generale anche attraverso il sostegno di politiche legate ad Industry 4.0, all'innovazione in genere ed utilizzando il traino dei settori più innovativi da un lato o tradizionalmente più forti nella regione come il settore turistico e l'agroalimentare. In questo quadro, la formazione finanziata da Fondimpresa ha supportato le dinamiche positive dell'economia regionale.

3.

CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA EROGATA CON FONDI DIVERSI

3. CONFRONTO DELLA FORMAZIONE EROGATA CON LA FORMAZIONE CONTINUA EROGATA CON FONDI DIVERSI

3.1 Le altre fonti di finanziamento della formazione continua

Poche sono le informazioni disponibili sulla formazione continua in Campania. se si esclude questo rapporto, la fonte più ampia e recente è rappresentata dal XVII rapporto dell'ISFOL (oggi INAP) sulla Formazione Continua[30], l'altra cui si può fare rifermento è il Rapporto di Esecuzione Annuale [31] che fornisce alcune informazioni sulle code già note delle Programmazione 2006-2013 dall'Autorità di gestione del FSE nell'ambito del POR Campania.

Come evidenzia il rapporto dell' ISFOL, le medie imprese (50-249 dipendenti) sono le uniche a registrare un aumento delle imprese formatrici rispetto al 2014 (dal 56,4% al 60,9%), probabilmente perché sono riuscite a sfruttare meglio le opportunità offerte dai Fondi interprofessionali.

Questa dinamica in Campania è ancor più marcata poiché la Regione Campania di fatto si è limitata in questi anni a emanare solo un avviso successivo al 2015 a supporto della formazione continua aziendale. Ma la Campania non è l'unica regione a demandare sostanzialmente ai Fondi interprofessionali la formazione dei lavoratori.

Se si guarda all'Obiettivo Adattabilità dei POR delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, la Campania risulta quella che ha realizzato la migliore performance.

Tabella 22 FSE 2007-2003. Contributo totale, attuazione e indicatori di perfomance finanziaria dell'asse "adattabilità" per Obiettivo e POR (dati aggiornati al 31/12/2015).

Programma Operativo	*Contributo totale*	*Impegni*	*Pagamenti*	Capacità d'impegno%	Efficienza realizzativa%
Por Campania 113,9	*140.000.000,00*	*225.875.467,60*	*159.500.808,13*	161,3	113,9
Por Calabria	*97.113.445,31*	*84.027.694,00*	*82.013.891,59*	115,6	97,6
Por Sicilia	3.813.810,00	5.207.750,16	2.858.672,40	136,5	75,0
Por Basilicata	39.000.000,00	41.876.221,65 5	39.182.953,39	107,4	100,0
Por Puglia	71.196.763,00 2	87.820.324,10	66.376.260,75	123,3	93,0
Totale Obiettivo CONV	338.038.267,00	457.893.208,82	349.932.586,26	135,5	103,5

Fonte: elaborazioni Isfol su dati MonitWeb (MEF-Igrue)

Secondo il documento di programmazione regionale del Fondo Sociale Europeo, la Campania attua, accanto alle misure previste dal POR FSE, interventi di formazione continua indicati dalla L. 236/93 per anticipare i cambiamenti da parte del sistema produttivo, finalizzati a sostenere i processi di trasferimento tecnologico e di utilizzazione dei risultati delle attività di ricerca.

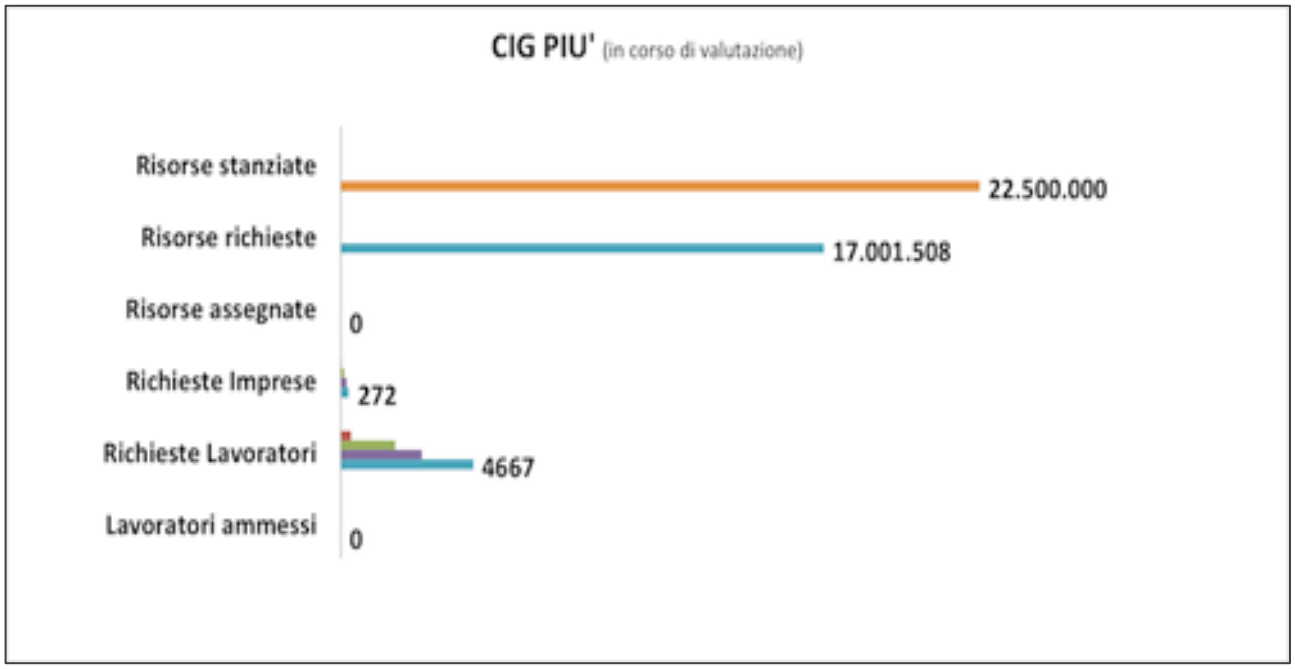
La condizionalità ex ante 8.5 secondo il citato documento risulta dal Piano "Campania al Lavoro", nella logica di superamento dell'emergenza occupazionale imposta dai mutamenti del mercato del lavoro. Le misure previste dal Piano "Campania al Lavoro", secondo il documento sono state affiancate da interventi di formazione continua in attuazione della L. 236/93 che hanno quale finalità quella di anticipare i cambiamenti da parte del sistema produttivo attraverso il sostegno dei processi di trasferimento tecnologico e di utilizzo dei risultati delle attività di ricerca.

La Regione utilizza i fondi, provenienti dai decreti attuativi della Legge 236/1993, per finanziare Avvisi finalizzati alla presentazione di piani di formazione continua per occupati. In particolare, con DGR n 133/10, la Regione Campania ha approvato la programmazione delle risorse finalizzate all'attivazione di iniziative di formazione continua a favore dei lavoratori dipendenti di imprese private. In attuazione della citata deliberazione, si è dato avvio ad una procedura pubblica di selezione di Piani Formativi mirati a sostenere e ad orientare piani formativi aziendali, al fine di aggiornare ed accrescere le

[30] XVI Rapporto sulla Formazione Continua, ISFOL, 2016
[31] RAE 2014, Autorità di Gestione FSE POR Campania, luglio 2015

competenze dei lavoratori e sviluppare la competitività delle imprese. Nella precedente azione "CIG più" sono stati approvati finanziamenti per un importo di 1.066.025 euro, ma non sembra che siano stati spesi, come si può evincere dalla seguente figura che riporta il quadro fornito dall'ARLAS, l'ormai soppressa Agenzia Regionale per il Lavoro che descriveva il quadro all'inizio del 2015 da cui non si evincevano ancora risorse assegnate. Questo sembra in contraddizione con una massiva assegnazione di risorse della Cassa Integrazione in Deroga le cui esigenze, enormemente aumentate con la crisi, hanno assorbito le politiche attive.

Figura 31 Quadro di attuazione dell'azione CIG Più – POR Campania 2006-2013



Fonte: http://www.lavorocampania.it/ARLAS/pages/it/homepage/7/7_3/7_3_4/;jsessionid=F3EC1C425B137F3BFB2C3AFA291161B9

Con Cig più la Regione Campania ha provveduto all'erogazione di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e di Mobilità in deroga e azioni di orientamento e riqualificazione collegate alla Cig in deroga. L'intenzione, rimasta tale, nata in piena crisi era meritoria e ben articolata prevendendo:

Cig più Re-Integro - Azioni formative indirizzate al potenziamento, all'aggiornamento delle competenze e all'acquisizione di skills specialistiche dei lavoratori sospesi beneficiari di trattamenti di Cigs in deroga, finalizzate al reintegro di tali soggetti negli organici delle imprese di provenienza.

Cig più Formazione - Interventi formativi di aggiornamento delle competenze professionali, rivolti a soggetti beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga, finalizzati alla ricollocazione nel mercato del lavoro.

Cig più Re-Impiego - Politiche e servizi di welfare to work nei confronti dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

Confrontando la nuova e la precedente programmazione sembra abbastanza evidente che non sono intervenuti elementi di novità nel quadro della formazione continua aziendale, si ripropongono qui alcune considerazioni relative al Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013

Dalla lettura dei documenti e dei dati si evidenzia una maggiore attenzione alla formazione continua che in passato è stata quasi esclusivamente focalizzata sul finanziamento della formazione di lavoratori in Cassa Integrazione e particolarmente di quelli in regime di deroga di questo ammortizzatore. In questi casi il richiamo alle politiche attive è d'obbligo, tuttavia per quasi tutti gli attori il rigore e la qualità degli interventi formativi non costituiscono un rilevante focus d'attenzione. Ciò forse contribuisce alla diffusione di una dubbia fama della formazione in Campania.

Le politiche attive regionali hanno privilegiato l'auto imprenditorialità con il microcredito e gli incentivi alle assunzioni con il credito d'imposta . In tal senso si può interpretare il fatto che le risorse che sono

allocate in Assi che includono anche quelle per la formazione continua, abbiano avuto e abbiano un più fluido utilizzo nel sostenere il microcredito. La Regione è intervenuta in questi anni, affiancandosi e rafforzando gli interventi e le politiche del Governo nazionale; oltre che per Industria 4.0, l'impegno è stato massiccio anche per Garanzia Giovani, il programma europeo che favorisce l'avvicinamento dei giovani tra i 15 e i 29 anni al mercato del lavoro offrendo, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Si tratta di un intervento combinato rivolto soprattutto a risultati in chiave di occupabilità. Ha consentito di conseguire importanti risultati occupazionali attraverso una spesa massiccia a partire dal 2014 sul territorio regionale impattano finanziamenti ministeriali che regionali, con larga prevalenza dei secondi; il report di monitoraggio al 31712 2016 indica che in Campania erano pervenute 147.076 candidature di giovani: 47.565 al MLPS e 99.511 alla Regione, tramite il portale Cliccalavoro. A fine 2015 il dato era di 103.743 in proporzioni simili e i giovani presi in carico, a cui erano stati erogati servizi o erano stati avviati al lavoro sono stati 46.805. Il programma prevede i seguenti servizi: Orientamento di primo e secondo livello, accompagnamento al lavoro, tirocinio, servizio civile nazionale. Si tratta certamente di politiche attive, le modalità, le finalità e l'entità delle risorse non sono commensurabili con quelle nella formazione continua dei lavoratori. Ma i dati forniscono qualche indicazione sulle competenze, le professionalità verso le quali si orientano le imprese. Un dato interessante è la ripartizione degli avvii al lavoro per settori produttivi, emerge il peso preponderante dei servizi.

Tabella 23 Giovani iscritti a Garanzia Giovani avviati per settore al 31/12/2015

Settore	**Giovani assunti**	**%**
Agricoltura	427	1,2%
Costruzioni	1.744	5,0%
Manifatturiero-estrattivo	4.458	12,9%
Servizi	27.991	80,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6.315	18,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.470	12,9%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.434	9,9%
Sanità e assistenza sociale	2.052	5,9%
Istruzione	1.854	5,4%
Servizi di informazione e comunicazione	1.737	5,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.652	4,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.597	4,6%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1.456	4,2%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.241	3,6%
Altre attività di servizi	1.151	3,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e riscaldamento	366	1,1%
Attività finanziarie e assicurative	350	1,0%
Attività di famiglie e convivenze con datori di lavoro per personale domestico ecc.	138	0,4%
Attività immobiliari	108	0,3%
Fornitura di energia, gas, vapore e aria condizionata	65	0,2%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	5	0,0%
Totale	**34.620**	**100,0%**

Fonte: ALAV in liquidazione

A quella data risultavano avviati al lavoro, tramite CLICLAVORO, 34.620 giovani di cui 7.466 con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Nel 2016 si evidenzia per la prima volta il dato relativo alla formazione degli avviati che è pari a 7.281, molto prossimo al numero di giovani che hanno avuto contratti a tempo indeterminato. Considerati le modalità di finanziamento e di funzionamento di Garanzia Giovani, questa può essere considerata formazione continua per dipendenti delle aziende e sulla formazione realizzata. Non sono disponibili dati sui 7.466, ma sull'insieme degli avviati per quanto riguarda le professionalità. Primi in assoluto sono gli addetti alle vendite (5.053), seguiti dai 3.785

Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali e da una lunga serie di figure poco specializzate nel settore dei servizi, Viene da considerare lo scarso ruolo che la formazione per attività di segreteria ha nella formazione finanziata da Fondimpresa.

Nel corso del 2017 è giunto l'intervento *Training per competere* rivolto principalmente a lavoratori avviati su percorsi di estromissione dal mercato del lavoro.

Questi dati indicano che la formazione finanziata dalla Regione Campania si orienta su obiettivi che sono diversi da quelli del rafforzamento delle competenze dei lavoratori delle aziende per il rafforzamento della competitività del sistema produttivo.

Non vi sono marcate differenze tra le aree geografiche di riferimento, secondo il rapporto sopra citato; *le aziende del Nord Est e del Nord Ovest appaiono costantemente più "virtuose" rispetto a quelle del Centro Sud, ma ovunque si riscontra un sensibile calo nel corso del 2015: ad esempio, il Nord Est è passato dal 26,3% al 24,1%, mentre il Sud e le Isole passano dal 19,5% al 16,9%. Non è un caso che siano tutte settentrionali le regioni che, nel 2015, hanno una maggiore percentuale di imprese formatrici: il Friuli Venezia Giulia con il 25,1%, seguita dal Veneto (24,3%), dal Piemonte (24%) e dalla Lombardia (23,5%). Viceversa, le regioni che fanno più fatica a stare al passo sono quelle meridionali: la Sicilia, che fa registrare un modesto 14,9%, la Campania (16%) e la Calabria (16,8%).*

La priorità ex ante 8,5 del POR 2014-2020 della Regione Campania, riguarda l' *Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.* Vi si prevede la *Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento.* Non sarà un caso se i riferimenti di questa priorità risalgano al D.G.R. n 133 del 19/02/2010 e al D.G.R. n. 142 del 12/04/2011 per la programmazione delle risorse ai sensi della L. 236/93.

Il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020 si colloca all'interno di una cornice programmatica definita dalla Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'Europa attraverso tre priorità. Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva; Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica. Il Programma è attuato attraverso gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 e 11 della Politica di Coesione propri del FSE, pur in una logica di integrazione garantita a livello strategico con gli altri Obiettivi Tematici che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020 ed è articolato in 4 Assi, oltre a quello dedicato all'Assistenza Tecnica.

Il Rapporto annuale di attuazione 2016 del POR FSE 2014 – 2020, fornisce una panoramica complessiva sull'andamento del programma, indicando i risultati più rilevanti raggiunti, le informazioni finanziarie in termini di impegni e pagamenti rispetto al totale programmato, le eventuali problematiche di gestione e attuazione. L'Asse I *Occupazione,* con una dotazione finanziaria di 351,6 milioni di euro, evidenzia il suo foret ruolo nelle strategie regionali, ma non ha avuto impatti sul 2015; con riferimento all'anno 2016, per quanto concerne questo asse sono state programmate risorse per € 130.781.470,00 ed assunti i primi impegni giuridicamente vincolanti pari a € 138.470,00.

Le principali iniziative sono state realizzate a favore dell'occupazione dei soggetti a maggior rischio di esclusione dal mercato del lavoro. In particolare, il Programma di Incentivi alle imprese campane (DGR 160/16) che ha promosso l'occupazione stabile dei lavoratori attraverso la concessione di incentivi alle aziende che nel 2016 hanno assunto a tempo indeterminato soggetti residenti in Campania. La risposta del tessuto produttivo campano a tale iniziativa è stata di notevole impatto. Al 31.12.2016 risultano registrate circa 3.343 imprese per circa 7.702 assunzioni di soggetti svantaggiati o molto svantaggiati.

Nell'ambito delle iniziative avviate per il rafforzamento dell'occupabilità giovanile, nel corso del 2016 è stato approvato l'Avviso pubblico "Benessere Giovani" destinato ai giovani di età compresa tra i 16 e 35 anni, prioritariamente NEET, in cerca di lavoro e inattivi ma disponibili al lavoro. Si stima un coinvolgimento di circa 1.400 disoccupati e oltre 4.000 giovani.

L'Asse I ha, inoltre, finanziato il Piano di formazione-lavoro per il reinserimento lavorativo degli ex percettori di ammortizzatori sociali ordinari e straordinari privi di sostegno al reddito e/o disoccupati (DGR 420/16), integrando gli ambiti programmatici delineati dai decreti attuativi del Jobs Act.

Nel corso del 2016, è stato approvato l'Avviso Pubblico *"Training per competere - Formazione continua in azienda"* rivolto alla riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici che ha destinato 12 milioni di euro complessivi ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale. La scadenza per la presentazione delle domande alla procedura a sportello è fissata per il 24 ottobre 2017, per il quale si stima un coinvolgimento di circa 150 imprese e 3.000 destinatari Ovviamente le date indicano che non vi sono stati impatti nel 2015, anno di riferimento di questo studio. La misura accompagnerà i processi di formazione e riqualificazione di dipendenti di imprese che intendono attuare programmi di riorganizzazione aziendale e aggiornamento delle competenze, al fine di scongiurare ammortizzatori o licenziamenti.

"L'evoluzione rapida dei mercati e l'esigenza di competenze sempre più plurispecialistiche sono tra le principali cause di morte delle aziende. Aggiornare le competenze dei dipendenti diventa quindi vitale per prevenire stadi patologici. Con i programmi di formazione approvati, la Regione può concorrere realmente all'avvio di progetti di ristrutturazione e di rilancio delle aziende campane", sottolinea l'assessore regionale al lavoro Sonia Palmeri.

La finalità di *"Training per competere"* è di sviluppare forme di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento, creando complementarità tra il Fondo Sociale Europeo ed i Fondi Interprofessionali.

Vi sono in effetti alcuni punti di contatto tra gli Avvisi di Fondimpresa e questo Avviso della Regione Campania; sono infatti previsti interventi formativi aziendali e interventi formativi pluriaziendali presentati da un numero minimo di 3 imprese a cui ricondurre le esigenze formative richieste; i progetti devono essere supportati obbligatoriamente da accordi sindacali; ogni progetto deve essere realizzato nell'arco di 12 mesi, con avvio delle attività entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di concessione; il costo del singolo percorso sarà calcolato sulla base di Unità di Costo Standard; la proposta progettuale potrà prevedere un numero di partecipanti per aula da un minimo di 5 fino ad un massimo di 20; i soggetti attuatori dei progetti possono essere: la stessa azienda proponente, nel caso di progetti aziendali (se provvista di strutture interne aventi i requisiti per realizzare la formazione), organismi formativi regolarmente accreditati per la formazione continua presso la Regione Campania, forme di raggruppamento di imprese quali: ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese nel caso di progetti pluriaziendali.

I principali elementi di differenziazione riguardano la durata massima degli interventi formativi che è fino a 600 ore; nonché la limitazione allo svolgimento della formazione durante l'orario di lavoro l'intervento che dovrà essere svolto all'interno dell'orario di lavoro con non più di 12 ore a settimana; in effetti sembra esclusivamente diretto ai lavoratori over 55 a bassa qualificazione e a coloro che sono avviati su percorsi che potrebbero espellerli dal mercato del lavoro.

Si può dedurre che la formazione delle competenze strategiche dei lavoratori a supporto della competitività delle imprese non costituisca al momento una priorità effettiva per la Regione Campania. Percorsi di 600 ore non sono sostenibili per aziende efficienti e per lavoratori in carriera. In effetti il bando riguarda situazioni di profonda ristrutturazione e di crisi.

Sulla base della ripartizione finanziaria del cofinanziamento regionale concordata nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, la Regione Campania ha individuato all'interno del «Patto per lo Sviluppo della Campania» le diverse fonti di finanziamento.

Per alcune delle fonti le assegnazioni finanziarie sono già state definite, come nel caso del POR FESR, che ha destinato alla copertura finanziaria degli interventi 116 milioni complessivi. La volontà della Giunta di governo regionale, espressa nella delibera n. 161 dell'aprile 2016, è quella di soddisfare l'intera domanda potenziale delle imprese campane.

Nel primo semestre del 2017 sono state autorizzate dall'Agenzia delle Entrate 3.730 comunicazioni, corrispondenti ad oltre 1,8 miliardi di investimenti, dei quali oltre 800 milioni in Campania.

Alla misura del credito d'imposta si accompagna l'intervento mirato a realizzare la decontribuzione totale INPS per nuove assunzioni di lavoratori svantaggiati effettuate dalle imprese nel 2016. Rispetto alla misura nazionale già finanziata ai sensi dell'art. 1, comma 178 della legge 208/2015, la Campania ha attivato un avviso specifico complementare, con una dotazione di oltre 50 milioni di euro a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020. L'incentivo aggiuntivo della Regione consente alle imprese beneficiarie di ottenere per ogni lavoratore assunto uno sgravio contributivo entro il limite massimo annuo di 8.000 euro e viene riconosciuto per la durata di 12 mesi (fino a 24 mesi per lavoratori molto svantaggiati).

È interessante rilevare che, per le imprese che hanno già beneficiato degli sgravi pari al 40% previsti dalla analoga misura nazionale, il contributo massimo concedibile è pari all'ulteriore 60%. Per effetto dell'applicazione di tale meccanismo, pertanto, gli interventi previsti dall'avviso contribuiscono a massimizzare gli effetti sul territorio campano della Legge di Stabilità 2016, prevedendo una forma integrativa dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. Nel complesso, in Campania grazie a tale intervento si sono registrate 7.600 nuove assunzioni.

Relativamente al contributo di cui alla L. n. 236/1993, come già accaduto per il 2014, il MLPS non è intervenuto con un nuovo decreto di riparto delle risorse per l'annualità 2015.

Nel corso dell'anno il Ministero, sulla base degli interventi disposti dalle varie regioni, ha continuato a finanziare le iniziative a valere sui decreti di riparto emanati nel corso degli anni precedenti.

Da un'analisi effettuata sull'impiego delle risorse, è emerso che vi sono contributi inutilizzati dalle regioni a partire dal 2006. È stato appurato che le regioni hanno indirizzato gli interventi, piuttosto che verso il finanziamento di programmi di formazione continua, aggiornamento e riqualificazione, verso il finanziamento di politiche passive al fine di sostenere il reddito dei lavoratori disoccupati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; tale scelta è stata certamente dettata dal protrarsi della crisi economica.

Per quanto riguarda il contributo di cui alla L. n. 53/2000, in data 26/02/2015 è stato pubblicato il D.I. n. 87/Segr D.G./2014 dell'11/11/2014 ha ripartito fra le regioni le risorse per l'annualità 2014, assegnando alla Campania circa un milione di euro, ma non ne risulta chiaro il successivo impiego né per interventi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, né per la formazione a supporto delle aziende a tali scopi.

Il XVII rapporto dell'ISFOL indica che: *Dalla verifica delle somme residue non ancora liquidate è emerso che risultano contributi non impegnati dalle varie regioni a partire dall'annualità 2005 (D.I. n. 62/2007).*

Poiché i decreti che si sono succeduti nel tempo hanno previsto la revoca delle risorse non impegnate nei 24 mesi successivi alla relativa pubblicazione, le regioni sono state formalmente sollecitate a trasmettere gli impegni giuridicamente vincolanti necessari allo svincolo delle risorse; in seguito a ciò diverse regioni hanno risposto positivamente inviando la documentazione richiesta.

Delle due tipologie di intervento, le regioni hanno utilizzato le risorse, prevalentemente, per il finanziamento delle iniziative formative richieste direttamente dal lavoratore e somministrate attraverso la concessione di voucher individuali.

Molte di esse hanno utilizzato le risorse per finanziare lo scorrimento delle graduatorie relative a progetti formativi approvati sulla base di avvisi pubblici di anni precedenti; tali progetti, anche se ritenuti ammissibili, non erano stati di fatto finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse.

I decreti di distribuzione delle risorse, nel rispetto del dettato normativo, hanno previsto due tipologie di intervento: a) finanziamento di progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell' orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale; b) finanziamento di progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori.[32]

[32] XVII Rapporto sulla formazione continua, ISFOL (INAP) 2017

3.2 Il confronto tra spazi coperti dalla formazione Fondimpresa e dalle altre fonti di finanziamento

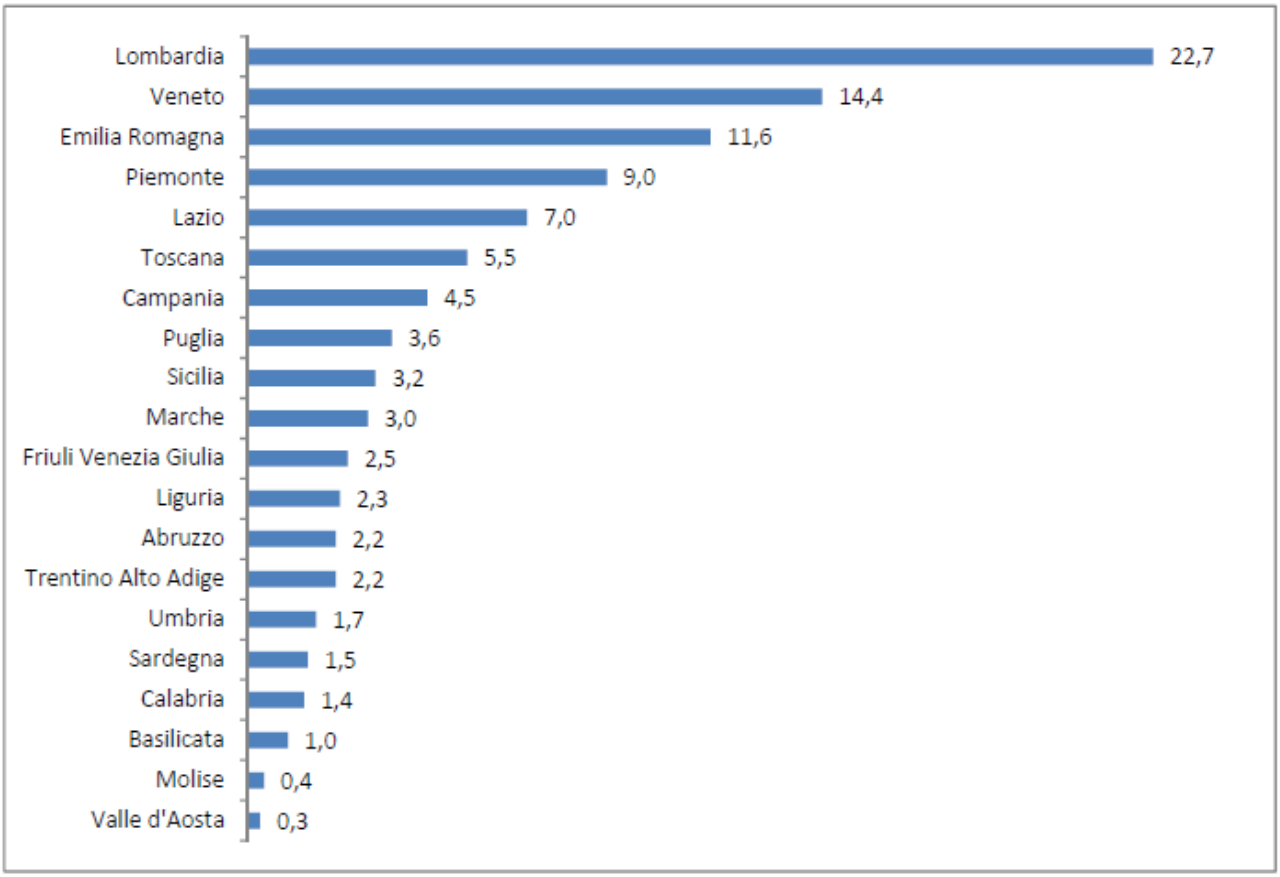
In questo paragrafo si dà conto di una serie di dati degli ultimi rapporti Isfol sulla formazione continua, sia per introdurre i capitoli successivi, sia per consentire un raffronto sulla differenza e sulla reperibilità dei dati relativi alla formazione continua nelle aziende in relazione ai finanziamenti della Regione Campania, rispetto ai Fondi interprofessionali, prendendo a riferimento XVII rapporto ISFOL.

Il ruolo svolto dai Fondi interprofessionali e in particolare da Fondimpresa in Campania ha consentito un esteso coinvolgimento di imprese e lavoratori, con modalità e con tempi molto più veloci rispetto a quelli della Regione Campania.

Escludendo la formazione per gli apprendisti che in Campania riceve finanziamenti intermittenti, questo quadro indica che le uniche altre significative Fonti di finanziamento sono costituite a livello regionale dagli altri Fondi interprofessionali.

Come si ricava dall'ultimo rapporto ISFOL la Campania assorbe il 4,5% dei Piani Formativi realizzati nel Paese e occupa il settimo posto tra le Regioni Italiane, preceduta dalle Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio. Rispetto all'anno precedente la Campania ha registrato un incremento di mezzo punto percentuale.

Figura 32 Distribuzione territoriale dei piani approvati per regione (gennaio 2015 – giugno 2016; val.%)



Fonte: ISFOL (INAP), XVII Rapporto sulla formazione continua in Campania

Fondimpresa rappresenta in Campania il 24% delle aziende aderenti al totale dei 19 Fondi interprofessionali riconosciuti e il 44% dei dipendenti delle aziende aderenti. Si può osservare che in termini di lavoratori aderenti vi è una penetrazione che copre il 63% delle imprese e il 77% dei lavoratori iscritti all'INPS in Campania, si tratta cioè di livelli di quasi saturazione.

Se vi fosse una proporzionalità di spesa vi dovrebbe essere più che un raddoppio dei dati di erogazione della formazione nelle aziende, ma questo dato non è documentato, in quanto non vi sono dati a livelli regionali. Si può affermare che non risulta sul campo una così intensa attività di formazione continua.

Tabella 24 Imprese e lavoratori delle imprese aderenti ai fondi interprofessionali in Campania - 2016

Province	Imprese aderenti	Lavoratori delle imprese aderenti
Avellino	7.220	42.777
Benevento	4.059	21.009
Caserta	12.609	78.620
Napoli	43.474	343.004
Salerno	19.434	118.420
Totale	**86.796**	**603.830**

Fonte: ISFOL (INAP), XVII Rapporto sulla formazione continua in Campania

Il XVII rapporto non consente di sviluppare ulteriori elementi di raffronto con dati regionali. Il confronto con i dati nazionali degli impatti della formazione finanziata dai Fondi interprofessionali nel loro complesso, mette in evidenza che le caratteristiche delle imprese e dei lavoratori raggiunti sono alquanto differenti, con una popolazione di partecipanti che in Campania risulta fortemente più mascolinizzata, con livelli di studio mediamente superiori, in particolare perché a fronte di un contesto di elevato abbandono ed evasione scolastica, vi è una quota meno rilevante rispetto al dato nazionale di lavoratori senza titolo di studio o con licenza elementare, a fare da contraltare vi è un'incidenza fortemente inferiore di impiegati direttivi in Campania. Vi sono molte e notevoli differenze anche riguardo alle caratteristiche delle aziende coinvolte, ma questo è un confronto che riguarda i territori e non risponde alle finalità del presente paragrafo.

Il dato che in questa sede si può rimarcare è che le politiche formative regionali al momento ignorano i fabbisogni formativi molecolari delle imprese e puntano ad alimentare offerte formative per profili professionali completamente ridisegnati, riferiti a soggetti usciti o in uscita dalle aziende, o in alternativa a gonfiare con artificiosità la domanda formativa delle aziende. E' possibile che punti di incontro tra formazione regionale e formazione finanziata da Fondimpresa siano più facilmente individuabili in futuro, quando sarà operativo il credito d'imposta legato alla formazione per le innovazioni in direzione di Industria 4.0.

3.3 Descrizione del sistema di certificazione regionale delle competenze

Con la Delibera di Giunta Regionale n° 314 del 28/06/2016 viene approvata la "Riforma del Sistema della Formazione Professionale – approvazione dispositivo integrato SCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze". È stata data così attuazione a quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015, che dà seguito operativo e al D.lgs. n 13 del 13 gennaio 2013 che fissa i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e di standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. I due decreti governativi sono a loro volta conseguenti alla L. 92/2012 di Riforma del Mercato del lavoro, la cornice normativa in cui si inquadra la costruzione di un sistema nazionale di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite da una persona nell'arco delle sua vita, indipendente dal momento e dal contesto e dal modo.

Il sistema SCRIVERE ricalca quello che già era stato adottato in Basilicata e, al pari dei dispositivi delle altre Regioni, ha avuto come presupposto la realizzazione di un Repertorio regionale delle qualificazioni che fosse comparabile e che consentisse di stabilire equivalenze con quelli delle altre

Regioni nel rispetto del carattere federativo del sistema formativo italiano che deriva dal Titolo V con cui la Costituzione italiana affida alle Regioni e alle Province autonome competenza in materia formativa. Si è pervenuti così alla attivazione del Quadro nazionale delle Qualificazioni, istituito con il decreto interministeriale MLPS e MIUR del 21 dicembre 2017.

Per illustrane il funzionamento è necessario riferirsi al processo che ha generato il sistema regionale di certificazione delle competenze nell'evoluzione dello scenario nazionale ed europeo.

È il cambiamento del mercato del lavoro che ha spinto il nostro e gli altri Paesi ad adeguarsi e a onorare gli impegni derivanti dal processo innescato dal Consiglio Europeo di Lisbona nel marzo 2000 e sviluppato attraverso la dichiarazione di Copenaghen e i vertici di Bologna, Bruges e Copenaghen nella costruzione di una società basata sulla conoscenza. Non è, dunque, casuale se sia stata la Legge di riforma del mercato del lavoro a intervenire per prima sulla definizione dei contesti di apprendimento e a spingere verso l'integrazione tra i diversi sistemi e le regioni, attribuendo valore e pari dignità all'apprendimento che viene dalle esperienze e dalla formazione continua nelle aziende; è rilevante anche il ruolo che a questo scopo la Legge attribuisce ai Fondi interprofessionali. Per la prima volta in una Legge italiana si stabilisce di dover assicurare:

a. *il sostegno alla costruzione, da parte delle persone, dei propri percorsi di apprendimento formale, non formale ed informale […], ivi compresi quelli di lavoro, facendo emergere ed individuando i fabbisogni di competenza delle persone in correlazione con le necessita' dei sistemi produttivi e dei territori di riferimento, con particolare attenzione alle competenze linguistiche e digitali;*
b. *il riconoscimento di crediti formativi e la certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti;*
c. *la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita.*

La necessità di mettere direttamente in comunicazione i sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione mettendo al centro la persona e la sua capacità di apprendimento e di adattamento professionale e culturale in una società sempre più fluida, veloce e basata sui saperi, ha portato nel 2008 al Quadro Europeo delle Qualificazioni il cui ruolo è stato modificato e rafforzato nel maggio 2017 con la Raccomandazione che nel sostituire quella di nove anni prima, prende atto che i Paesi dell'Unione sono ormai pervenuti a istituire i rispettivi quadri e sistemi nazionali delle qualifiche e sollecita i governi a *usare l'EQF per rapportare i quadri o sistemi nazionali delle qualifiche e confrontare tutti i tipi e livelli delle qualifiche nell'Unione che rientrano nei quadri o sistemi nazionali delle qualifiche, in particolare collegando i livelli delle qualifiche nazionali ai livelli dell'EQF.*

Quest'ultima Raccomandazione definisce anche criteri e modi che potranno favorire la trasparenza, la trasportabilità, la comparabilità e la fiducia dei cittadini e del mercato del lavoro europeo nei sistemi di certificazione nazionali e si focalizza sulla trasparenza delle qualificazioni professionali. In un percorso che dovrebbe segnare risultati importanti nel 2020 non si è puntato a costruire un unico sistema europeo, ma a rendere comunicanti e reciprocamente comparabili i diversi sistemi nazionali in una logica federativa che permea a sua volta anche il sistema italiano basato sui repertori e i sistemi di riconoscimento e certificazione delle competenze delle diverse Regioni.

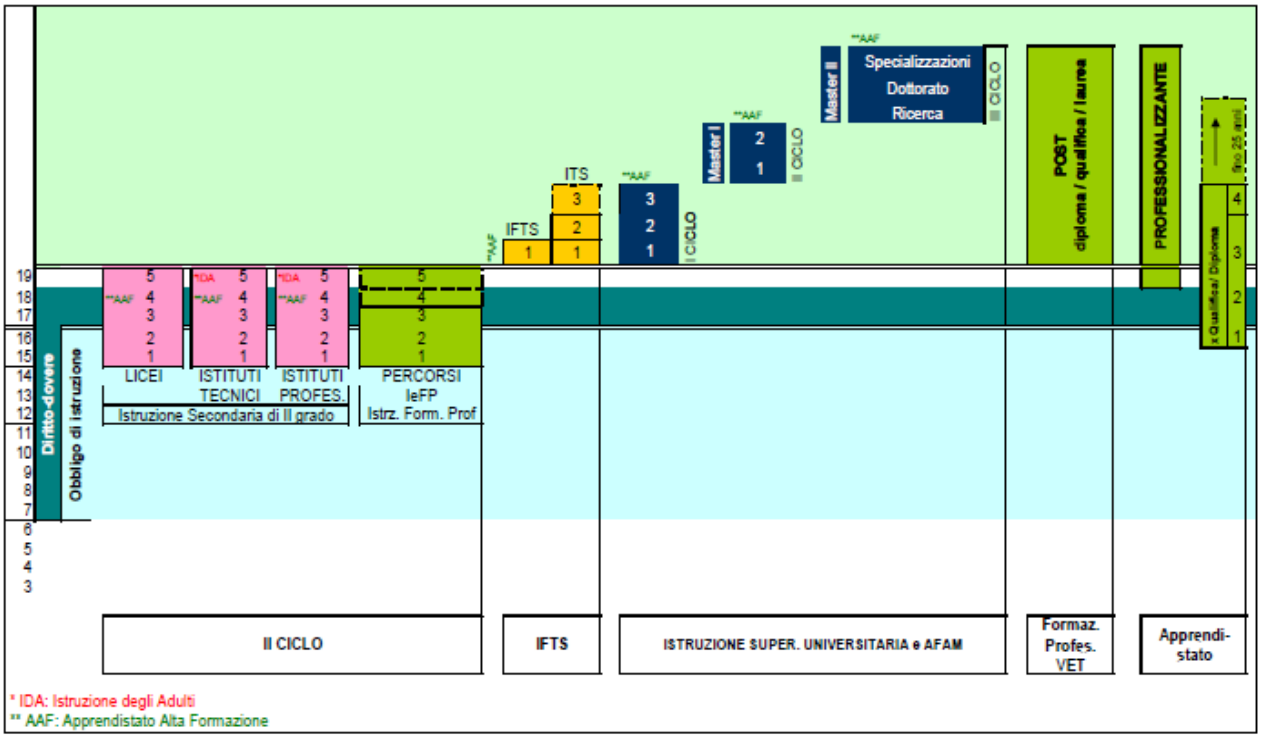
Alcune regioni e province autonome, come il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Lombardia, la Toscana, il Veneto, l'Umbria, quelle in cui il mercato del lavoro è storicamente più vivace, già disponevano di propri repertori e sistemi di riconoscimento e certificazione delle competenze che anticipavano con diverse modalità e in modo indipendente e non comunicante aspetti costituivi dell'attuale Quadro Nazionale delle Qualificazioni. La costruzione dei sistemi regionali di certificazione delle competenze è stata "spinta" da questo complesso di norme derivate dalla partecipazione e dagli impegni assunti dal nostro Paese.

La definizione, in Italia, nel 2013 delle "*norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze*" ha consentito di pervenire alla costruzione del Repertorio nazionale dei

titoli di studio e delle qualificazioni professionali, quale "quadro di riferimento unitario" per il riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi in chiave europea, sulla base della distinzione dei ruoli tra soggetti pubblici, *titolari* della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze: Ministeri competenti (MIUR, MLPS, MISE), le Regioni e le Province autonome, da un lato, e, dall'altro , di *soggetti titolati,* pubblici o privati, autorizzati o accreditati dall'ente pubblico titolare per l'ambito di sua competenza (istruzione/formazione a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in un sistema di standard da applicare a livello nazionale.

La rappresentazione che il Governo italiano, su richiesta della Commissione Europea, tracciava nel 2013 del sistema dell'Istruzione e della formazione nel *Primo Rapporto Nazionale Di Referenziazione EQF*, evidenziava la sua compartimentazione; l'impossibilità per i cittadini di esplorarne e confrontare l'offerta di titoli di studio e di qualificazioni professionali rilasciate dalle diverse Regioni.

Figura 33 Rappresentazione del Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale



Fonte: Primo Rapporto Nazionale di Referenziazione EQF, MLP e ISFOL, 2013

Se il sistema dell'istruzione già presentava un elevato livello di standardizzazione e codifica dei titoli di studio e di percorsi curricolari, con sistemi di competenze, metodi di valutazione e riconoscimento dei crediti codificati, in quanto afferenti alla titolarità di livello nazionale del MIUR, la formazione professionale, nella titolarità delle Regioni, sulla base del Titolo V della costituzione, presentava una notevole eterogeneità di stadi di sviluppo, di sistemi, linguaggi, criteri e standard non comunicanti tra loro; a questo si aggiungeva e si aggiunge il sovrapporsi o il coesistere di competenze ministeriali e regionali per le professioni regolamentate e per l'apprendistato.

L'istituzione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni Regionali è un risultato di grande importanza, un traguardo storico. Ma mostra elementi di separatezza tra i sistemi e incompiutezza nella costruzione del Repertorio Nazionale dell'Istruzione e formazione professionale, scaturito dal Dlgs 13/2013 dal DIM del 30 giugno 2015.

Questo si evince anche dalla struttura del sito navigabile, pubblicato in versione di test dall'INAP[33] che nello spazio ospita Repertorio Nazionale accoglie 4 sezioni:

- Università
- Scuola Secondaria
- Istruzione e Formazione Professionale che ricomprende l'Istruzione e Formazione professionale triennale e quadriennale (IeFP), l'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS);
- il Quadro nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR).

Al momento le due sezioni relative ai Titoli di Istruzioni sono ancora vuote; e vi è da interrogarsi sul perché il sito che risponde al mandato normativo di supportare il "Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e delle qualificazioni professionali" viene presentato come "Atlante del lavoro"; il Repertorio Nazionale dei Titoli dell'Istruzione e Qualificazioni Professionali, cioè il riferimento unitario dei due sistemi, è in seconda linea; appare in seconda battuta, nell'home page non campeggia un' etichetta che richiami l'unitarietà dei sistemi, ma "Repertorio Nazionale delle Qualificazioni". In termini di comunicazione l'etichetta è corretta perché delle quattro sezioni previste sono disponibili solo il Quadro Nazionale, con i repertori delle Qualificazioni Regionali, e la sezione IeFP .

È inevitabilmente presente oltre alla sezione del QNQR, anche quella dei profili dell'IeFP, l' *Istruzione e Formazione Professionale*, che ha costituito il laboratorio metodologico per la costruzione di un sistema di standard descrittivi dei Profili Professionali basati sulle Unità di Competenze; anche l'individuazione dei 23 Settori Economico-Professionali più un'Area Comune e un sistema di referenziazione basato sulle Aree di Attività (AdA) riconducibili alla Nomenclatura delle Professioni ISTAT, derivano dall'IeFP ; i profili professionali dei repertori regionali sono stati costruiti sullo stesso modello.

Emerge che il sistema dell'Istruzione ritarda e comunque ha difficoltà a correlare i propri titoli alle professioni e le competenze ad essi relativi al mondo del lavoro e alle qualifiche professionali, riconoscendo equivalenze e crediti.

Per mettere in comunicazione i diversi elementi del Sistema, il Decreto interministeriale del 30 giugno 2015 ha fornito gli strumenti operativi e i criteri per:

- *Favorire l'aderenza della formazione ai fabbisogni delle imprese e delle professioni e la messa in trasparenza degli apprendimenti al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accrescere la produttività e la competitività del sistema produttivo;*
- *Ampliare la spendibilità delle qualificazioni in ambito nazionale ed europeo al fine di facilitare la mobilità geografica e professionale anche in un'ottica di internazionalizzazione delle imprese e delle professioni;*
- *Rendere percorribile il sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite e garantire l'individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali ed informali;*
- *Favorire la programmazione dell'offerta formativa collegata al mondo del lavoro.*

il Quadro nazionale delle Qualificazioni Regionali (QNQR) costituisce il riferimento unitario per:

- la correlazione delle qualificazioni regionali e la loro progressiva standardizzazione;
- l'individuazione, la validazione e la certificazione delle qualificazioni e delle competenze anche in termini di crediti formativi in chiave europea.

È stato necessario un grande fermento e un grande impegno per allineare nell'arco di un anno la costruzione dei Repertori Regionali a criteri comuni definiti dal DIM del 30 giugno 2015, in modo da consentire la loro comparabilità e le reciproche equivalenze.

Un Gruppo Tecnico Competenze, costituito dai due Ministeri Competenti (MLPS e MIUR) e dalle Regioni, con il supporto tecnico di INAP e Tecnostruttura, si riunisce dal 2013 per manutenere e

[33] Il National Reference Point Qualità è stato istituito nell'ambito dell'EQFAR il sistema europeo per la Qualità della formazione e fa capo all'INAP (ex ISFOL). Il sito del Repertorio Nazionale dei Titoli di Istruzione e delle Qualificazioni Professionali. L'indirizzo web del sito per accedere al è il seguente: http://atlantelavoro.inapp.org/

aggiornare il QNQR, verificare la correttezza dell'associazione delle qualificazioni regionali alle ADA del QNQR, vagliare e validare le associazioni per rendere operativa l'automatica equivalenza delle qualificazioni; questo sistema che richiede una attiva partecipazione delle Regioni consente di mettere a fattor comune le esperienze territoriali e di analizzare e approfondire le questioni applicative delle procedure di individuazione validazione e certificazione delle competenze.

La correlazione è una delle chiavi critiche del sistema ed è un processo orientato alla progressiva standardizzazione delle qualifiche regionali nella prospettiva di implementazione del Repertorio Nazionale. Sono correlabili le qualificazioni regionali che, in termini di competenze, presidiano le stesse attività di lavoro. Le qualificazioni regionali correlabili, vagliate e validate dal Gruppo tecnico competenze, sono considerate automaticamente equivalenti. Basilare è stata la costruzione dei Repertori regionali dei Profili confluiti nel QNQR. Allo stato attuale, ogni Regione si è dotata di un Repertorio dei profili professionali,

La costruzione del Repertorio dei profili professionali della Regione Campania, è stata realizzata con il sistema del *Maternage*, con cui una Regione o PA sprovvista di alcune qualificazioni può attingere al Repertorio di un'altra Regione e trasferire singole qualificazioni professionali nel proprio; è possibile anche attingere al bacino informatico comune (il QNQR), che raccoglie tutte le qualificazioni. L'altro metodo, utilizzato da alcune Regioni, è stato il traghettamento di repertori già sviluppati da altre Regioni.

In Campania ha lavorato un gruppo tecnico regionale che ha interagito con i tavoli di concertazione con le parti sociali e gli stakeholder, è stato importante il ruolo dei Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nei settori dell'edilizia, marittimi, bancario e finanziario, aeronautico, del terziario avanzato; questi organismi di partenariato tra soggetti tecnici e di rappresentanza dei settori produttivi, istituiti dalla regione Campania hanno dato un importante contributo alla costruzione del più popolato repertorio con 523 profili professionali.

Su questa base la Regione Campania ha adottato il sistema SCRIVERE che adegua il sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze agli standard di processo, di attestazione e registrazione, di sistema.

Gli articoli 5, 6 e 7 sia nel decreto legislativo 13/2013 che in quello interministeriale 30/06/2015 regolano questi standard. Gli standard procedurali sono riferiti a: a) il processo di individuazione e validazione; b) la «procedura di certificazione delle competenze»; ciascuno di questi servizi si articola in tre fasi: identificazione, valutazione; attestazione[34]. La Regione Campania, al momento, ha titolato al primo servizio, gli enti di formazione già accreditati per la formazione professionale e l'orientamento qualificate per la presenza al loro interno di risorse professionali dotate di Competenze certificate dalla Regione. Al tempo stesso ha titolato se stessa a dare corso alla procedura di Certificazione, secondo modalità da definirsi secondo i criteri di legge.

La Regione Campania, così come le altre Regioni, nell'esercitare la propria titolarità individua, valida, e certifica le Competenze riferite alle Qualificazioni nel proprio repertorio dei profili professionali, mentre si limita alla individuazione e validazione, attraverso i soggetti titolati, in relazione alle Qualificazioni oggetto di Repertori di altre Regioni ove le stesse afferiscano al Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. n.13 del 16 gennaio 2013, purché queste qualifiche siano oggetto della propria programmazione.

Nell'istituire i due servizi previsti dagli standard procedurali la Regione Campania, a differenza di altre, come ad esempio le maggiori Regioni del Nord, attribuisce interamente a se stessa, quale soggetto titolare, la *procedura di Certificazione*, mentre attribuisce agli enti di formazione già accreditati il ruolo di soggetti titolati al *processo di individuazione e validazione delle competenze*.

[34] Nel recepire le tre fasi di questo processo del sistema, la delibera regionale che istituisce il sistema SCRIVERE, lascia alcuni elementi di indeterminatezza che sono stati successivamente sviluppati nel corso di un programma di formazione di tecnici del sistema di certificazione, realizzato tra giugno e luglio 2017 e affidato ai Centri di Sviluppo e Sperimentazione delle Competenze, Edil-Lab e Kibs-Lab. Nel descrivere il processo si tiene conto degli sviluppi e del modello che in quell'occasione è stato trasmesso ai tecnici (TACIT e TAV) che presidiano il servizio di Individuazione e Validazione delle Competenze.

Il «*processo di individuazione e validazione*» è inteso come servizio finalizzato al riconoscimento, da parte di un ente titolato, delle competenze comunque acquisite dalla persona attraverso una ricostruzione e valutazione dell'apprendimento formale, anche in caso di interruzione del percorso formativo, non formale e informale. La Regione Campania ha previsto per ciascuna delle fasi due figure distinte, una con un ruolo di accompagnamento e facilitazione, il *Tecnico dell'accompagnamento, individuazione e messa in trasparenza* delle competenze (TACIT); l'altra con un ruolo di valutazione e garanzia di terzietà, il *Tecnico delle attività valutative* (TAV). La Regione ha provveduto a sviluppare i profili di queste due figure necessarie alla implementazione del sistema e li ha inseriti nel proprio repertorio delle Qualifiche. Il servizio di individuazione e validazione delle competenze risponde ed è attivabile su richiesta di una persona in relazione a una determinata Qualifica del repertorio della Regione Campania o di una Qualifica presente nel repertorio di un'altra Regione, solo se compatibile con la programmazione regionale .

Il processo di Individuazione e Validazione delle competenze è così articolato:

a) Fase di identificazione: consiste nella ricostruzione delle esperienze della persona, a seguito della sua richiesta, che nel sistema SCRIVERE vengono raccolte e selezionate dal TACIT secondo criteri di pertinenza con la Qualifica che costituisce l'obiettivo del richiedente, di validità e di completezza, in funzione della successiva validazione in un «Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite» (in breve «DdT»). Tale documento ha valore di parte prima, cioè di autodichiarazione della persona che ha richiesto il servizio e può essere eventualmente restituito solo come tale o come Curriculum vitae.
b) Fase di valutazione: è destinata ad accertare, l'attendibilità e la validità, la completezza delle evidenze prodotte dalla persona interessata e pervenute con il DdT e il dossier che lo accompagna. Il TAV procede a un esame tecnico per accertare l'attendibilità e la certezza delle evidenze, nonché il grado di copertura delle evidenze in rapporto alle competenze della Qualifica che costituisce l'obiettivo della persona interessata. Sulla base di questo esame tecnico il TAV può eventualmente decidere di procedere alla valutazione diretta, predisponendo prove di valutazione in presenza del candidato, attraverso audizione, colloquio tecnico ovvero prova prestazionale. Le prove devono essere condotte e valutate secondo criteri di terzietà e oggettività.
c) Fase di attestazione: è conseguente alla fase di valutazione, può completarsi o meno con il rilascio del «*Documento di validazione*», con valore di atto pubblico e di attestazione almeno di parte seconda, o proseguire con la procedura di Certificazione delle competenze, sempre che la persona ne faccia richiesta.

La *«procedura di certificazione delle competenze»*, è intesa come servizio finalizzato al rilascio di un «*Certificato*» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali. La Regione Campania si è auto-titolata a rilasciare il «Certificato» che costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico. La procedura di certificazione si articola in:

a) Fase di identificazione: comporta l'ammissione del candidato alla procedura di certificazione tramite formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento, nel caso di apprendimenti acquisiti in contesto formale; ovvero attraverso l'acquisizione del «Documento di validazione», in caso di apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali;
b) Fase di valutazione: è finalizzata alla valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali, con la presenza di una commissione o di un organismo collegiale che la Regione Campania dovrà nominare assicurando il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività;
c) Fase di attestazione: stesura e rilascio del «Certificato».

Il sistema SCRIVERE per gli standard di progettazione dei percorsi formativi prevede che ad essi si applichi il riconoscimento dei c

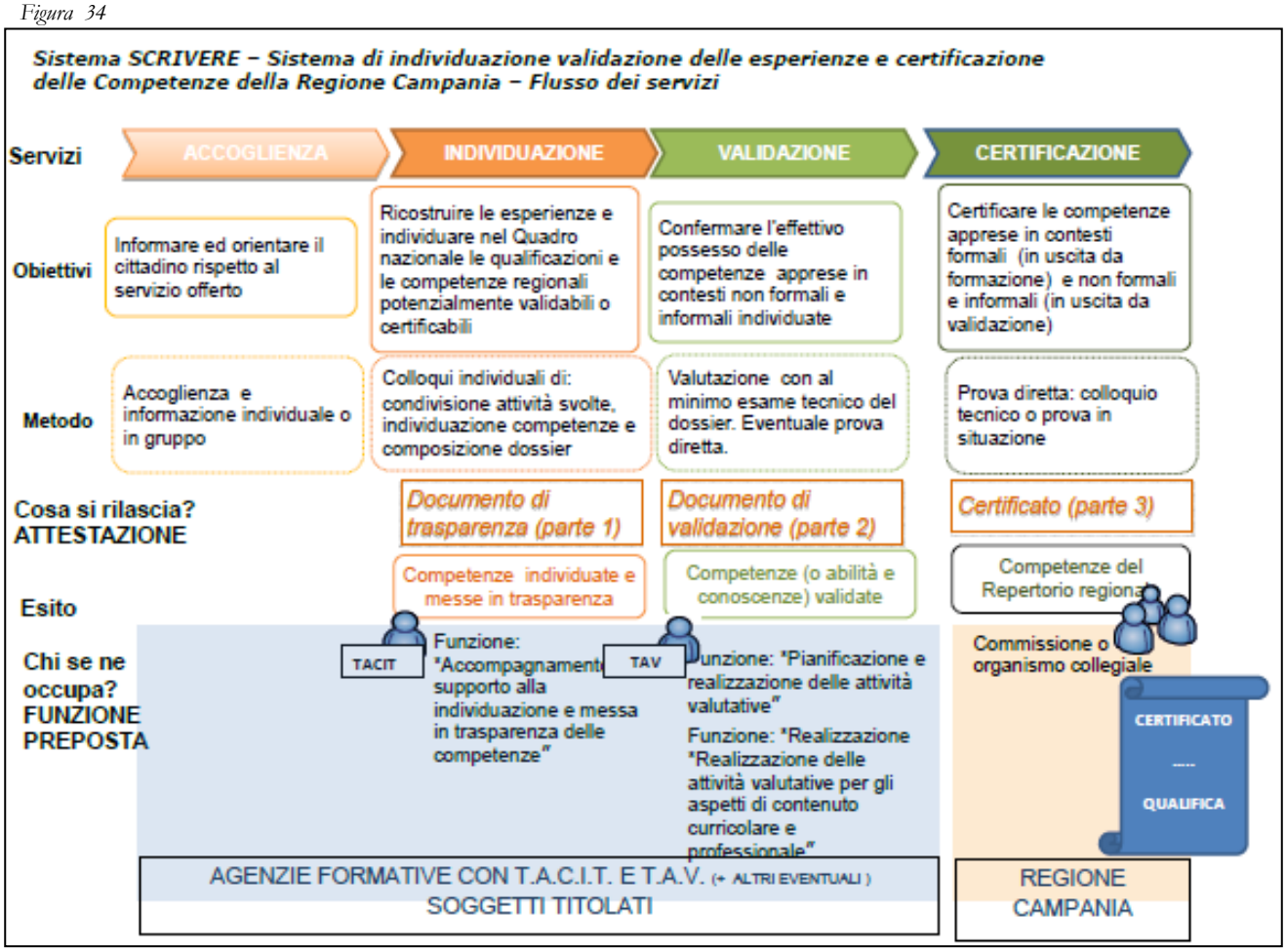
formativi di frequenza, che vanno obbligatoriamente articolati in Unità Formative a natura capitalizzabile, poste in rapporto 1:1 con le relative Unità di Competenza costituenti i profili professionali oggetto di Qualificazione.

Per gli standard di riconoscimento dei crediti formativi, vengono riconosciute due tipologie:

- credito di ammissione, rivolto a consentire deroga ai requisiti di accesso ad un percorso formativo;
- crediti di frequenza, utili ai fini della dispensa di frequenza di uno o più unità capitalizzabili/moduli/segmenti in cui il percorso stesso è articolato (riconoscimento di singole Abilità e/o Conoscenze di Unità di Competenze);

Il valore del credito formativo è definito dall'organismo formativo che assume l'obbligazione di riconoscerlo nell'ambito del percorso di cui è attuatore, sulla base della valutazione degli apprendimenti del richiedente, svolta in conformità a quanto previsto dal Dispositivo regionale. Come tale, il valore del credito è specificamente proprio del richiedente.
Il valore dei crediti può altresì essere definito a priori, nell'ambito degli standard di progettazione dei percorsi formativi, attraverso appositi atti prodotti o validati dalla Regione, finalizzati al riconoscimento automatico del valore di apprendimenti, ai fini della loro spendita nell'Istruzione e nella Formazione professionale regionale. Come tale, il valore dei crediti a priori non dipende dalle caratteristiche soggettive del richiedente.

Figura 34



Fonte: Elaborazione OBR Campania

Vale la pena ricordare che sia il repertorio regionale che quello nazionale sono strutturati per Unità di competenza e concepiscono il sistema di validazione e di certificazione tarati su questo tipo di aggregato di competenze. Solo la validazione per i crediti di accesso ai percorsi formativi del soggetto abilitato (un ente di formazione accreditato) può dar luogo al riconoscimento di apprendimenti che riguardano singole abilità o conoscenze che al confronto delle UC risultano comparabili come molecole verso una la struttura di una proteina. Per altro né il repertorio nazionale né quello regionale contemplano il riconoscimento e la capitalizzazione di certificazioni che sono rilasciati da organismi

internazionali o da società che occupano domini e competenze globali pur essendo delle imprese private (Microsoft, CISCO, per esempio), si tratta delle così dette certificazioni di mercato che grande importanza hanno nella formazione continua dei lavoratori.

Il Gruppo Tecnico Competenze sta provvedendo a sviluppare gli Ambiti Tipologici di Esercizio che concepiti a supporto della individuazione dei gruppi di correlazione tra le Unità di Competenze dei profili delle diverse regioni, rappresenteranno a tutti gli effetti degli standard a supporto della valutazione, in quanto descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di un'attività lavorativa.

Ma anche a livello nazionale non è ancora definita in rapporto al Repertorio nazionale la collocazione di certificazioni e le modalità di riconoscimento delle certificazioni di mercato e dei patentini.

Il loro riconoscimento può essere mediato solo nella fase di validazione delle competenze.

3.4 Relazione tra la formazione finanziata da Fondimpresa e la certificazione delle competenze

Nel mese di novembre l'OBR Campania ha condotto un seminario in cui è stato affrontato con numerosi soggetti attuatori di Piani di Fondimpresa il problema del riconoscimento e della certificazione delle competenze e degli apprendimenti a conclusione di una attività formativa a cui abbia partecipato un lavoratore. Il seminario è stato l'occasione per affrontare il tema della emersione e del riconoscimento dei fabbisogni inespressi e per alcuni aspetti verrà trattato nel capitolo a ciò dedicato.

Il seminario dato modo di analizzare le possibili interazioni tra sistema della formazione continua e Sistema di individuazione, validazione e certificazione delle Regione Campania nell'ambito del Quadro regionale e nazionale delle Qualificazioni e dei Titoli in rapporto al sistema SCRIVERE. Il punto di partenza è stato dato da alcune sperimentazioni e osservazioni sviluppare nell'ambito dei piani formativi finanziati da Fondimpresa.

Il seminario, è stato preceduto da una fase di lavoro preparatorio con incontri presso OBR e si svolto il 2 novembre 2017 presso l'Unione Industriali di Napoli con sessioni plenarie e laboratori di progettazione (due gruppi di lavoro a cui hanno partecipato TAV e TACIT dei soggetti attuatori che avevano partecipato all'apposito corso e superato l'esame abilitante conseguendo questa qualifica al fine di definire una proposta operativa destinata ad avviare, in modo semplice e credibile il riconoscimento e la certificazione delle competenze che i lavoratori acquisiscono nelle aziende con la formazione continua.

Esiste un modo per semplificare e velocizzare il processo di validazione delle competenze acquisite attraverso la partecipazione in modo che queste possano essere portate a certificazione nell'ambito del sistema regionale?

Questo è uno dei problemi affrontati. Gli attuali standard di qualificazione presenti nel quadro nazionale delle qualificazioni e dei titoli, per quanto rappresentino un importante passo in avanti, raramente riescono a leggere o a rapportarsi alle competenze e ai fabbisogni di formazione espressi dalle aziende oppure ad adeguarsi in tempo reale e, comunque, in tempi utili all'evoluzione di un quadro produttivo su cui influiscono sia fattori tecnologici, che organizzativi e culturali in rapidissimo e continuo cambiamento.

Occorrono strumenti e modalità che possano consentire che la verifica delle competenze acquisite nei percorsi di formazione continua venga realizzata secondo standard procedurali riconoscibili nell'ambito del Repertorio nazionale, elevando questa verifica e gli attestati per lo meno al rango di documenti di validazione (di competenze, di segmenti di Unità di Competenze) ovvero di crediti formativi certificati e riconosciuti dai Soggetti qualificati da Fondimpresa.

L'intero problema della certificazione e del riconoscimento delle competenze si colloca dunque tra due poli: da un lato la definizione dei metodi, della"qualità, della finalità e dell'entità della verifica delle

competenze al termine dei percorsi di formazione continua; dall'altro vi è il sistema delle qualificazioni e dei titoli dei sistemi della formazione e dell'istruzione.

E' molto probabile che solo in parte sarà possibile far convergere tutti questi elementi in una proposta da tutti condivisa; può accadere che non vi è la possibilità, la volontà o le condizioni affinché una proposta operativa credibile possa essere formulata, ma in quel caso sarà possibile definire i confini e il tragitto da compiere.

Il sistema SCRIVERE risulta principalmente orientato alla formazione formale perché la granatura delle Unità di Competenze che possono essere validate e certificate è assai lontana da quella delle competenze che vengono sviluppate nell'ambito di attività formative dei Fondi interprofessionali.

3.5 Conclusioni

Fondimpresa rappresenta per lo meno il 44% della formazione finanziata fa tutti i Fondi interprofessionali in Campania, ipotizzando, generosamente, che la restituzione delle risorse al territorio degli altri 16 Fondi sia proporzionale alla raccolta.

La formazione continua dei lavoratori in carriera e delle aziende che intendono utilizzarla per accrescere la loro competitività e soddisfare i fabbisogni formativi condivisi da aziende e lavoratori, non ha interessato e non interessa alla regione. L'asse adattabilità del POR finanzia formazione per i lavoratori che devono attraversare situazioni di totale ridefinizione professionale e che siano avviati o rischino l'estromissione dal mercato del lavoro. Anche la formazione dei giovani avviati al lavoro è nelle priorità della Regione Campania. Questo spiega l'impianto del bando Training per competere che prevede formazione fino a 600 ore per la formazione di lavoratori. Solo formazione di questa portata, di fatto, consente alla Regione Campania di rilasciare, abbastanza agevolmente, certificati di competenza o qualificazioni professionali ai lavoratori. In effetti questo Avviso che è stato pubblicato a metà del 2017 non ha impattato sul 2015 ed è comunque rivolto *con particolare riferimento ad azioni di riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici destinate ad imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale, oppure rivolti a lavoratori e lavoratrici presso imprese localizzate in aree di crisi che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.*

Sarebbe auspicabile stabilire una relazione tra formazione finanziata da Fondimpresa e sistema regionale di certificazione attraverso il processo di validazione e il rilascio di documenti di validazione.

Il ruolo degli istituti di istruzione secondaria superiore e dell'Università nel riconoscimento e certificazione delle competenze ha dato luogo a quelle che alcuni soggetti attuatori propongono come buone pratiche, ma andrebbe riconsiderato alla luce della perdurante mancanza di collegamenti del sistema dell'istruzione al Quadro Nazionale delle Qualificazioni e al Repertorio nazionale dei titoli e delle qualificazioni.

4.

RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI "ESPRESSI"INTERCETTATI DA FONDIMPRESA

4. RILEVANZA DEI FABBISOGNI FORMATIVI "ESPRESSI" INTERCETTATI DA FONDIMPRESA

4.1 Ricostruzione dei fabbisogni formativi "espressi" intercettati da Fondimpresa

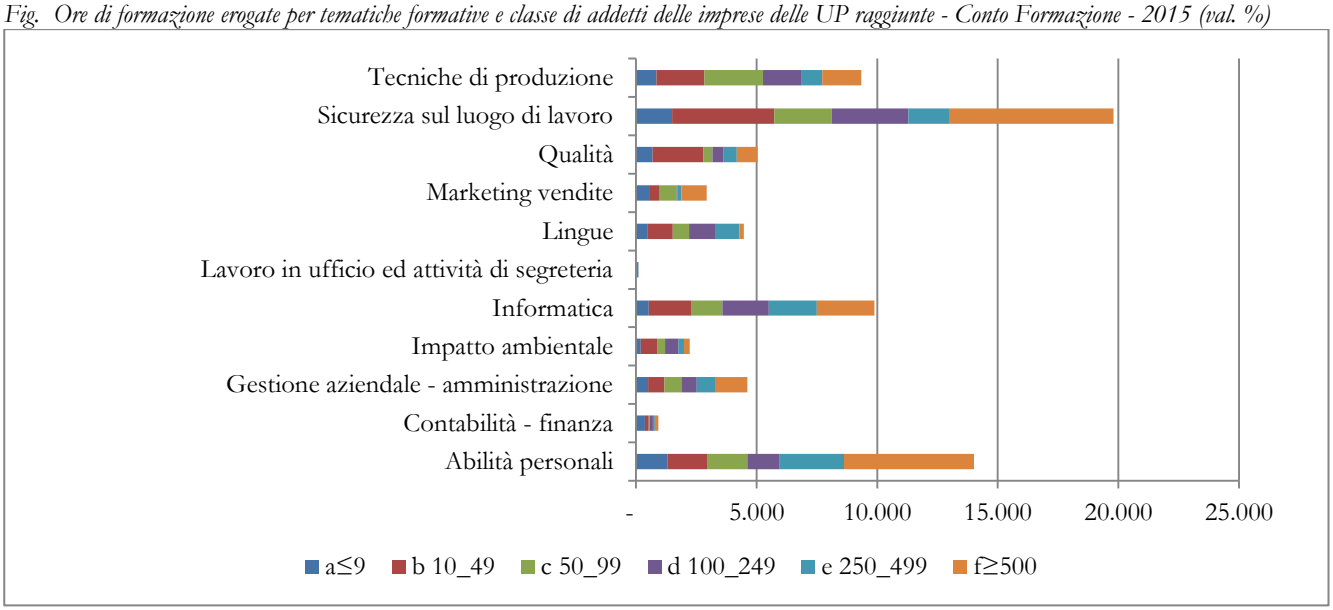
Fondimpresa rappresenta in Campania, così come a livello nazionale, il principale canale della formazione continua dei lavoratori. L'analisi dei fabbisogni formativi intercettati da Fondimpresa segue un approccio quali-quantitativo osservando quanto avviene a livello di fabbisogni espresso dalle imprese e incontro con le tematiche formative proposte da Fondimpresa.

Questo approccio implica che qui si considera come *fabbisogni formativi espressi* la domanda di formazione delle aziende e dei lavoratori che trova risposta in Fondimpresa. Nel successivo capitolo si analizzeranno i dati e le opinioni raccolte per comprendere in qual modo lo stesso Fondo sia riuscito a intercettare i fabbisogni presenti ma inespressi delle aziende.

L'elaborazione dei dati di questo capitolo ha richiesto il ricorso a tecniche statistiche che consentissero di leggere l'interdipendenza delle variabili, attraverso tecniche descritte nelle note metodologiche.

L'analisi delle tematiche formative è già stata in buona misura trattata nel primo capitolo, analizzando la formazione erogata soprattutto in relazione ai settori. Le categorie di questa classificazione definita dal Ministero del lavoro troppo ampie e talvolta incerte per risalire ai fabbisogni e alle domanda di competenze a cui risponde la formazione. Non è definibile ad esempio, quanto di altre tematiche vi sia in quelle di "abilità personali" o "tecniche di produzione" né una chiara distinzione tra "Gestione aziendale e amministrazione" e "Contabilità e finanza" .

Fig. Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti delle imprese delle UP raggiunte - Conto Formazione - 2015 (val. %)



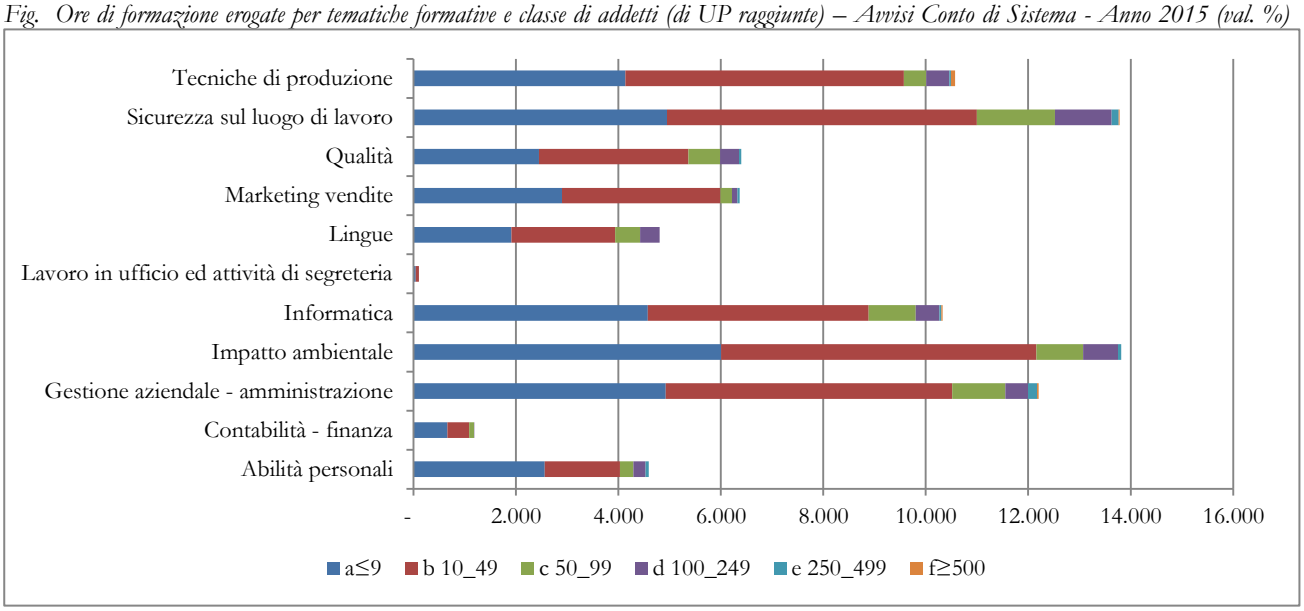
Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa, 2017

Nel Conto Formazione, la formazione per la Sicurezza ha rappresentato la tematica più frequentata, in particolare per le aziende sopra i 500 addetti che ne hanno coperto il 38,5% del monte ore, seguite da quelle tra 250 e 499 addetti con il 20%. Ma per quest'ultima classe di imprese, i temi della Sicurezza vengono dopo le Abilità Personali e l'Informatica.

Come evidenziato nel primo capitolo, nel Conto Formazione si esprime in modo più diretto la domanda di formazione di imprese e lavoratori. Nel Conto di Sistema l'espressione del fabbisogno è mediata dalle finalità degli Avvisi e in funzione di queste dalle agenzie formative. Ciò spiega perché nel conto di Sistema la tematica dell'Impatto ambientale precede seppure di poco quella della Sicurezza sul luogo di lavoro che complessivamente sembra egemonizzare le scelte formative delle aziende. Inevitabilmente, gli aspetti della Sicurezza del lavoro non possono essere del tutto esclusi dall'apprendimento per lo sviluppo di skill operative e permeano spesso anche la domanda e la formazione diretta ad altre tematiche. A ben vedere, tuttavia, nella formazione che le imprese della

Campania hanno richiesto e realizzato se si cumulano Abilità personali e Tecniche di produzione, sia nel Conto Formazione che nel Conto di Sistema, i fabbisogni di competenze tecniche e operative risultano quelli in assoluta prevalenza espressi dalle aziende. In effetti, anche le altre tematiche possono essere ricondotte a questo tipo di competenze. In questa sede si parla di fabbisogni delle imprese perché sono i responsabili aziendali che si interfacciano con agenzie formative o direttamente scelgono la formazione da fare nelle aziende. Da numerosi riscontri a latere della somministrazione di questionari per il monitoraggio valutativo delle attività formative emerge che i piani condivisi dalle rappresentanze dei lavoratori sono l'epigono di un processo di valutazione e consultazione dei lavoratori che viene mediata dai loro responsabili.

Fig. Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di UP raggiunte) – Avvisi Conto di Sistema - Anno 2015 (val. %)



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

4.1.1 Corrispondenze fra fabbisogni espressi e tipologie di imprese e lavoratori

Nelle due mappe fattoriali che seguono si approfondiscono i fabbisogni espressi dalle imprese e dai lavoratori che hanno usufruito della formazione rispetto alle tematiche formative, la prima relativa al Conto di Sistema e la seconda al Conto Formazione.

4.1.2 Mappa dei fabbisogni intercettati dal Conto di Sistema

Per quanto concerne il Conto di Sistema i due assi principali che riassumono l'informazione presente nei database di formazione sono così caratterizzati:

- Il primo asse oppone da destra verso sinistra imprese medio-piccole verso imprese medio-grandi, tematiche come le tecniche di produzione e l'impatto ambientale verso tematiche come la qualità, la gestione aziendale e le abilità personali, imprese di costruzione e metallurgiche verso imprese di servizi della Sanità e dei Trasporti e Magazzinaggio, lavoratori maschi a lavoratrici, operai verso impiegati, manifatturiere verso servizi, diploma e scuola media verso laurea e qualifiche professionali;
- Il secondo asse oppone dall'alto verso il basso tematiche più soft come il marketing e l'informatica a tematiche come Tecniche di Produzione e Sicurezza sul luogo di lavoro, imprese di servizi come Commercio e Servizi di Informazione e Comunicazione al settore primario (agricoltura in particolar modo), imprese di servizi verso imprese manifatturiere non hi-tech, una localizzazione prevalente a Napoli verso una più caratterizzata nella provincia di Salerno, impiegati amministrativi e direttivi verso operai generici.

I Quadrante (in alto a destra): raccoglie tematiche come il marketing e le vendite (in particolare associate alle imprese finanziarie), la contabilità finanza e il lavoro d'ufficio.

A queste tematiche (non necessariamente a tutte e tre) sono più spesso associati alcuni settori peculiari prevalentemente legati ai servizi sia ad alta intensità di conoscenza che più tradizionali ed in particolare ad Alloggi e Ristorazione, Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche, Istruzione, Utilities legate all'Acqua e all'Igiene Ambientale ma anche manifatture meno tecnologiche come tessile-abbigliamento, settore elettrico, coke e prodotti petroliferi. Si tratta di imprese prevalentemente piccole.

Sono presenti maggiormente lavoratori in fasce d'età fino ai 34 anni. Non mancano contratti particolari come quello di inserimento, l'apprendistato, il contratto di lavoro intermittente.

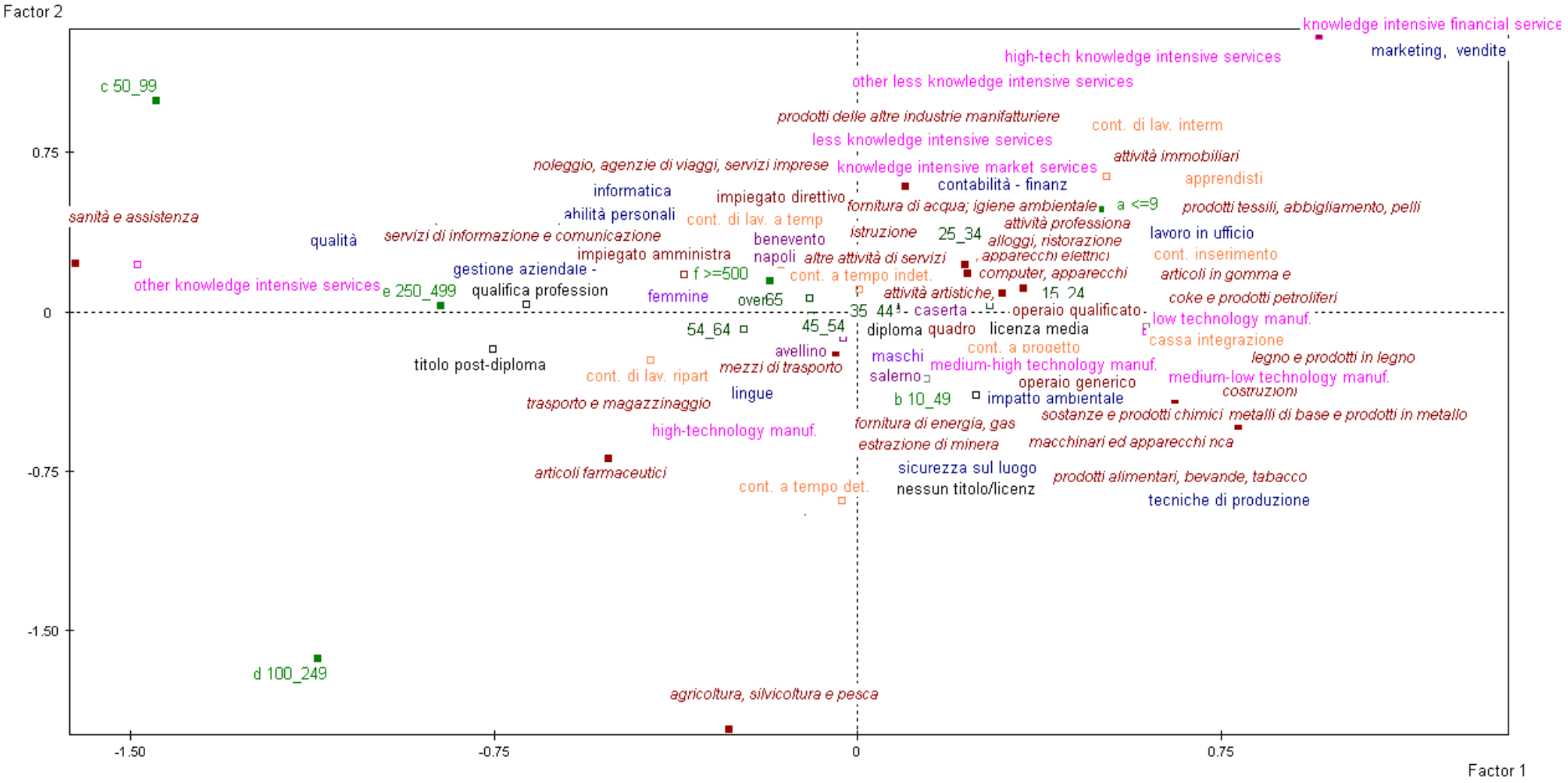
II Quadrante (in basso a destra): raccoglie in particolare tematiche come la Sicurezza sul luogo di lavoro, le Tecniche di Produzione e l'Impatto Ambientale. A queste tematiche sono più spesso associate imprese manifatturiere da low-tech a medium hi-tech in settori come industria del legno, agro-alimentare, metallurgica, chimica ma anche delle Costruzioni. La concentrazione delle imprese è maggiormente in provincia di Salerno e nelle imprese medio-piccole. I lavoratori sono più spesso maschi con diploma o senza argomenti di studio, operai generici e non mancano contratti come la cassa integrazione ed il contratto a progetto.

III Quadrante (in alto a sinistra): raccoglie tematiche come la gestione aziendale, l'informatica, le abilità personali e qualità. Sono più spesso legate ad imprese di servizi ad alta intensità di conoscenza, in settori come la Sanità e l'Assistenza Sociale, i Servizi di Informazione e Comunicazione, il Noleggio, le Agenzie di Viaggi ed i Servizi alle Imprese. Si tratta di imprese grandi e grandissime (oltre 500 addetti), maggiormente concentrate nelle province di Benevento e Napoli.

I lavoratori sono prevalentemente femmine, con qualifica professionale, con qualifica di impiegato amministrativo o direttivo, con contratti a tempo determinato.

IV Quadrante (in basso a sinistra): raccoglie tematiche come le Lingue ma manifestano una vicinanza con i temi del secondo quadrante come la Sicurezza e altre Tematiche "hard" come le Tecniche di Produzione. A queste tematiche si associano più spesso imprese manifatturiere hi-tech come la fabbricazione di mezzi di trasporto ma al tempo stesso i Servizi di Trasporto e Magazzinaggio. L'età dei lavoratori è medio-alta (45-54 anni e 55-64).

Figura 35 Mappa fattoriale su tematiche formative, imprese e lavoratori beneficiari di formazione nel Conto di Sistema



4.1.3 Mappa dei fabbisogni intercettati dal Conto Formazione

In sintesi i quattro quadranti relativi all'analisi dei dati del Conto Formazione possono essere così spiegati:

I Quadrante (in alto a destra): caratterizzato dall'utilizzo della Sicurezza sul luogo di lavoro come tematica prevalente.

Sono presenti maggiormente in questo quadrante imprese di servizi a minor tasso di intensità di conoscenza, lavoratori dai 54 anni in su e con argomenti di studio meno importanti.

II Quadrante (in basso a destra): raccoglie tematiche il Marketing e le Abilità Personali. Le imprese maggiormente associate a queste tematiche sono quelle dei Trasporti e Magazzinaggio e superiori ai 500 addetti e presenti in provincia di Napoli. Si tratta più frequentemente di lavoratrici femmine, quadri o impiegati amministrativi e con diploma.

III Quadrante (in alto a sinistra): raccoglie tematiche come l'impatto ambientale, le tecnologie di produzione e la gestione aziendale.

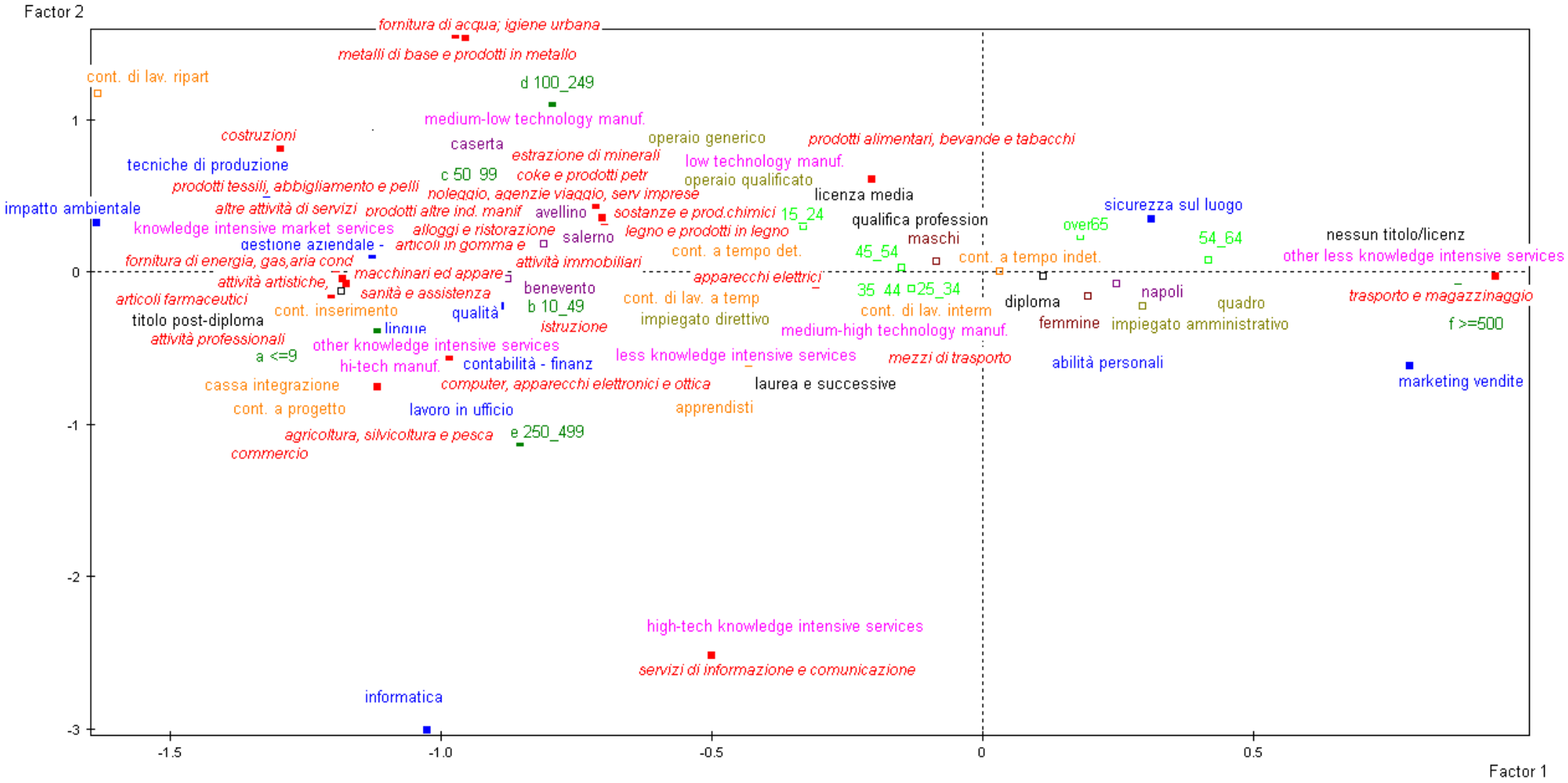
Sono particolarmente vicine a queste tematiche le imprese di servizi al mercato con intensità di conoscenza e le imprese manifatturiere low-tech o medium-low tech. Servizi come alloggi e ristorazione, utilities, noleggio, agenzie di viaggi sono più legate alle tematiche sulla gestione aziendale mentre impatto ambientale e tecnologie di produzione richiamano maggiormente imprese come le costruzioni, il tessile-abbigliamento, metallurgiche, chimiche ed estrattive. La localizzazione è più spesso legata a province come Caserta, Avellino e Salerno.

La dimensione delle imprese è media o medio-grande. L'età media dei lavoratori è molto giovane. Vi è la presenza di lavoratori tra i 45 ed i 54 anni; i titoli di studio più associati a queste tipologie sono la licenza media e la qualifica professionale, più frequenti i lavoratori maschi, contratti a tempo determinato, qualifiche operaie.

IV Quadrante (in basso a sinistra): raccoglie tematiche come la Qualità, le Lingue, la Contabilità Finanza e il Lavoro in Ufficio e in misura più particolare anche l'Informatica (questa maggiormente legata ai Servizi di Informazione e Comunicazione). Più legate a queste tematiche sono su tutte imprese del manifatturiero hi-tech e medium hi-tech e servizi a diverso livello di tecnologia.

I settori più associati sono Sanità, Istruzione, Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche e Commercio fra i servizi e manifatturiere come l'industria dei Mezzi di Trasporto e il settore dei computer, dell'elettronica e dell'Ottica, con dimensioni molto variabili dalle piccole imprese alle medio-grandi. I lavoratori si caratterizzano per argomenti di studio elevati (post diploma o laurea), età tendenzialmente giovane, contratti minori particolarmente utilizzati come apprendistato, contratti a progetto, contratti di lavoro ad intermittenza e perfino cassa integrazione ovvero contratti tendenzialmente meno stabili associati a tematiche più soft.

Figura 36 Mappa fattoriale su tematiche formative, imprese e lavoratori beneficiari di formazione nel Conto Formazione



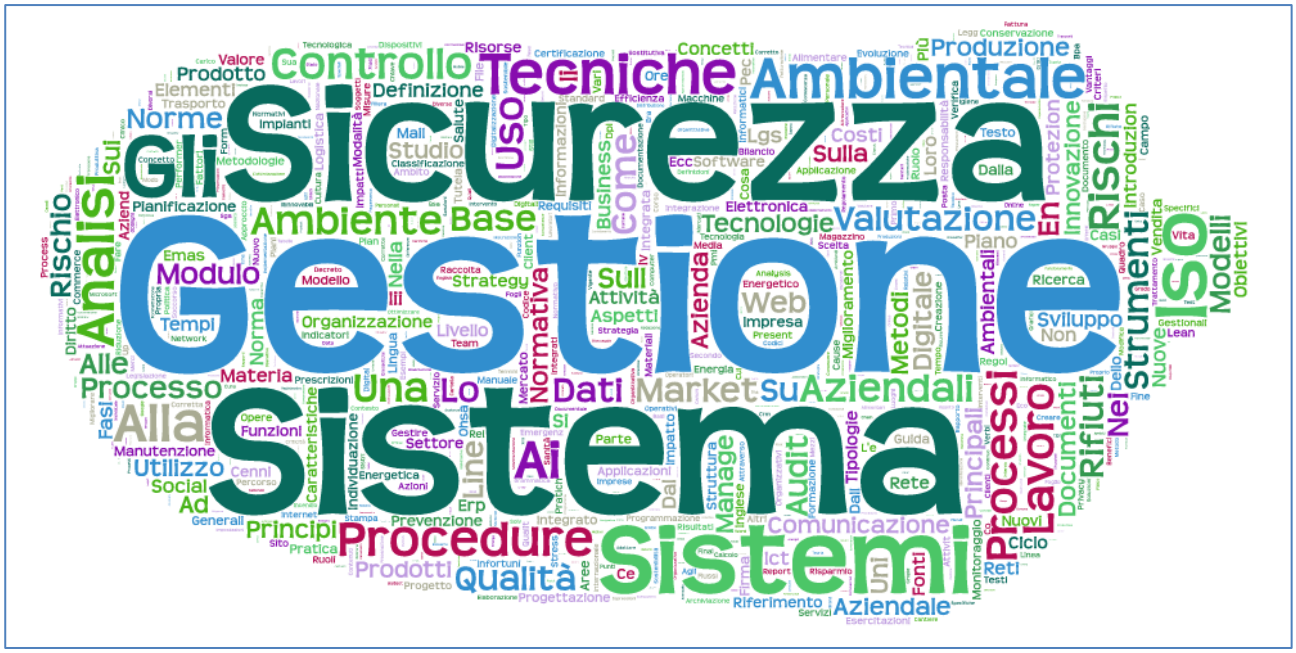
4.1.4 L'analisi dei fabbisogni espressi tramite l'osservazione dei piani formativi

Le analisi sviluppate nel primo capitolo sembrano collidere con una percezione diffusa che le aziende chiedano solo formazione obbligatoria. Nel commentare quanto detto sin'ora va considerato un dato: 12.066 lavoratori e lavoratrici della Campania che hanno lasciato i banchi di scuola al massimo con la licenza media, tra cui oltre mille con la sola licenza elementare o senza alcun titolo, nel 2015 hanno partecipato ad almeno una attività di formazione formale, sono cioè ritornati a essere nella posizione di persone a cui si chiede di apprendere. Considerando l'esiguità, se non l'assenza, di occasioni per l'educazione degli adulti in Campania, e la debolezza di una cultura sociale dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*) e in tutti i campi (*lifewide learning*) le attività formative di Fondimpresa hanno intercettato certamente il fabbisogno inespresso di tanti adulti di riattivare le proprie strategie cognitive e se anche solo per una piccola percentuale ciò ha rappresentato una esperienza effettivamente positiva e indimenticabile, l'impatto è stato enorme.

Anche se consideriamo il numero delle giornate formative nel 2015, quelle dedicate all'insieme delle altre competenze superano quelle dedicate alla sicurezza sul lavoro: 14.441 rispetto a 2.714 per il Conto di Sistema e 9.771 rispetto a 3.290 per il Conto Formazione.

L'analisi testuale dell'elenco degli argomenti fa emergere le parole della formazione più ricorrenti soprattutto nelle piccole imprese che sono le più numerose a utilizzare le opportunità di Fondimpresa, realizzando una grande quantità di interventi formativi a cui corrisponde una maggiore quantità di argomenti.

Figura 37 Le parole dei fabbisogni formativi prevalenti nei argomenti delle azioni formative del Conto di Sistema



Fonte: elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

L'analisi testuale grezza degli argomenti delle azioni formative realizzate nel 2015, anche in termini di immagine, restituisce una dominanza dei temi della Sicurezza, ma emerge anche l'importanza della formazione e della gestione che rappresentano la domanda maggiormente espressa che trova risposta in Fondimpresa, rispetto all'anno precedente hanno maggiore presenza ed evidenza i termini che riguardano le azioni di formazione linguistica per l'inglese e incrementa in qualche misura anche lo spazio dell'informatica. Attraverso una serie di filtri analizzeremo in che misura negli argomenti trattati si dia risposta a fabbisogni inespressi che qui assumono il valore il fabbisogni embrionali e caratterizzanti l'offerta formativa in direzione delle tendenze di scenario di cui si è parlato nel paragrafo precedente.

A questo primo livello di analisi si può osservare che vi sono due parole chiave: una è "SICUREZZA" che nella rappresentazione in cui la dimensione delle parole è proporzionale alla frequenza compare più

volte associata anche ad altre parole; l'altra è GESTIONE in alcuni casi questa parola è nelle tematiche della Sicurezza perché si riferisce alla gestione del rischio come si può verificare nella stessa rappresentazione. Queste due parole etichettano anche due campi di destinatari, il primo è quello della formazione rivolta prevalentemente a operai, l'altro è quello della formazione rivolta prevalentemente agli impiegati.

Accanto a Sicurezza e Gestione emergono anche altre parole chiave come "Tecniche", "Ambientale" (importante sulle tematiche sull'Impatto Ambientale) ed altre come Procedure, Sistemi, Qualità, Controllo, Sistemi, Processi, Lavoro e Valutazione.

In tabella 25 fra le occorrenze maggiori di 6 parole spuntano elementi legati all'ottimizzazione dei processi aziendali, alla qualità delle produzioni stesse, alle procedure integrate di gestione della sicurezza. Non mancano elementi legati a settori specifici come la salute e le aziende di confezione.

Tabella 25 – Frasi di 6 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CS) 2015

Frasi di 6 parole	**frequenza**
per l' ottimizzazione dei processi aziendali	81
risorse e qualità delle produzioni aziendali	56
procedure integrate di gestione della sicurezza	56
integrate di gestione della sicurezza alimentare	56
delle produzioni aziendali e della vendita	56
al fine di ottimizzare tempi costi	56
il sistema di gestione integrata qualità	46
della produzione nelle aziende di confezione	43
programmazione della produzione nelle aziende di	43
sicurezza con riferimento al profilo di	29
riferimento al profilo di rischio specifico	29
tutela della salute e sicurezza degli	28
terapeutico per la tutela della salute	28
la tutela della salute e sicurezza	28
individuazione delle cause e definizione dell'	28
delle cause e definizione dell' intervento	28
della salute e sicurezza degli operatori	28

Se riduciamo l'ampiezza delle frasi dei argomenti aumentano in generale le occorrenze e si rafforza la parola gestione (659 occorrenze a cui se ne aggiungono altre 582), seguita dai processi, dal lavoro, dai rischi e dai processi aziendali.

Tabella 26 – Frasi di 2 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CS)

Frasi di 2 parole	Frequenza
di gestione	659
dei processi	357
di lavoro	303
di Gestione	299
Sistema di	286
di riferimento	257
dei rischi	221
dei rifiuti	219
processi aziendali	189

L'informatica che tra le altre tematiche ha una presenza rilevante, a livelli così "popular" ancora non emerge. È stata, perciò, fatta un'analisi che ha escluso gli argomenti delle azioni relative alla tematica della Sicurezza del lavoro nel Conto di Sistema, procedendo anche all'analisi testuale degli argomenti trattati.

Nelle frasi di 6 parole emerge il sistema qualità, l'ottimizzazione dei processi aziendali, il sistema informatico, il diritto alla riservatezza ed alla privacy, ma si affacciano anche argomenti dell'informatica.

Tabella 27 Frasi di 6 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CS) esclusi quelli relativi alla Sicurezza

Frasi di 6 parole	frequenza
per l' ottimizzazione dei processi aziendali	81
il sistema di gestione integrata qualità	46
della produzione nelle aziende di confezione	43
programmazione della produzione nelle aziende di	43
sistema informatico per l'integrazione dei	26
per l' integrazione dei processi aziendali	26
informatico per l' integrazione dei processi	26
del sistema informatico per l' integrazione	26
un rapporto complesso informatica e rappresentazione	26
rappresentazione della conoscenza giuridica dal diritto	26
rapporto complesso informatica e rappresentazione della	26
qsa il sistema di gestione integrata	26
log e cookies la raccomandazione del	26
informatica e rappresentazione della conoscenza giuridica	26
il diritto al controllo sulle informazioni	26
giuridica dal diritto alla riservatezza alla	26
evoluzione del concetto di documento e	26
e rappresentazione della conoscenza giuridica dal	26
e cookies la raccomandazione del consiglio	26
e contrattualizzazione della tutela della privacy	26

Gli argomenti delle azioni formative trovano nelle frasi di 4 parole un livello di definizione sufficiente. Emergono fra le frasi di più l'ottimizzazione dei processi aziendali, i sistemi di gestione integrata della qualità, i sistemi di gestione ambientale ma anche temi più particolari come la cartella riabilitativa elettronica, l'internazionalizzazione, i corsi di lingua inglese, il riconoscimento del prodotto.

Tabella 28 Frasi di 4 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CS) esclusi quelli relativi alla Sicurezza

frasi di 4 parole	frequenza
ottimizzazione dei processi aziendali	87
il sistema di gestione	53
sistema di gestione integrata	46
produzione nelle aziende di	43
nelle aziende di confezione	43
programmazione della produzione nelle	43
sistema di gestione ambientale	39
sistema di gestione integrato	38
la cartella riabilitativa elettronica	36
organizzativi per l' internazionalizzazione	35
modelli organizzativi per l'	35
di gestione integrato sicurezza	34
del sistema informatico per	33
corso di lingua inglese	31
informatici per la gestione	30
il riconoscimento del prodotto	30

Analizziamo ora le parole del Conto Formazione, seguendo le stesse modalità che abbiamo adottato per il Conto di Sistema. Si analizza prima il complesso delle parole chiave, inclusa la sicurezza, salvo poi realizzare degli approfondimenti sulle parole chiave al netto della Tematica della Sicurezza.

Figura 38 Le parole dei fabbisogni formativi prevalenti nei argomenti delle azioni formative del Conto Formazione

Le parole degli argomenti e la loro immagine confermano la tendenza da un lato ai temi già emersi dal Conto di Sistema su Sicurezza e Gestione ma accanto a queste emerge l'Inglese in misura importante con almeno tre parole (english, inglese e busy). Tra i termini con connotazione settoriale emerge la parola "postali" che ha interessato una parte importante della più grande azienda del settore, il Soccorso, l'informatca con la parola Client ed altri settori minori.

Tabella 29 – Frasi di 6 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CF)

Frasi di 6 parole	Frequenza
trattazione dei rischi relativi al comparto	119
rischi relativi al comparto di appartenenza	119
di preparazione all' esame di certificazione	115
e Audit System Standardizzazione e tecniche	89
System Standardizzazione e tecniche di miglioramento	89
Standardizzazione e tecniche di miglioramento continuo	89
KPI e Audit System Standardizzazione e	89
Audit System Standardizzazione e tecniche di	89
tecniche di miglioramento continuo Analisi dei	69
preparazione all' esame di certificazione Oracle	61
risposta di Servizi Postali al cambiamento	50
Servizi Postali al cambiamento del mercato	50
all' esame di certificazione Oracle Java	46
Orientamento alla qualità e conformità operativa	46
modello tradizionale all' Alenia Production System	45
Dal modello tradizionale all' Alenia Production	45
Rischi Specifici lavoratori Uffici Postali Rischi	43

Osservando le frasi di 6 parole a maggior occorrenza emergono parole chiave nelle giornate formative del Conto Formazione che mettono in evidenza parole come la trattazione dei rischi (tipiche della Sicurezza), l'esame di certificazione e l'Audit System, i KPI. La Qualità e la Gestione Aziendale sono dunque piuttosto presenti, così come la Sicurezza ma non mancano poi parole chiave specifiche che si riferiscono all'area Informatica (Oracle, Java), oppure elementi legati a clienti specifici (Alenia, Uffici Postali).

Tabella 30 – Frasi di 6 parole a maggior occorrenza (tutti i argomenti del CF) esclusi quelli relativi alla Sicurezza ed al netto delle frasi già presenti nella tabella precedente

Frasi di 6 parole	Frequenza
power point power point power point	41
riqualificazione per consulente sap junior modulo	40
esame di certificazione oracle java con	40
di riqualificazione per consulente sap junior	40
certificazione oracle java con esame finale	40
percorso di riqualificazione per consulente sap	40
superamento della prova di esame di	38
prova di esame di iscrizione albo	38
preparazione per il superamento della prova	38
esame di iscrizione albo dei promotori	38
di preparazione per il superamento della	38
di iscrizione albo dei promotori finanziari	38
finale corso di preparazione all' esame	35
con esame finale corso di preparazione	35

Osservando altre frasi (al netto di quelle che riguardavano tematiche sulla Sicurezza e di quelle già presenti nella tabella precedente) relative a tematiche diverse dalla Sicurezza emergono altri argomenti delle giornate formative con peculiarità legate all'informatica (power point ma anche SAP), albo dei promotori finanziari e ulteriori certificazioni legate ad Oracle Java.

L'analisi testuale è stata condotta anche per comparare le relazioni e la collocazione delle parole della formazione di Fondimpresa per capire quali siano le parole chiave del dibattito e della produzione intellettuale nel nostro paese. A tale scopo è stato utilizzato Sketch Engine uno strumento di analisi di corpora che prende come input un corpus in una qualsiasi lingua e dei patterns grammaticali corrispondenti (ovviamente dipendenti e strettamente legati alla lingua scelta) ed è in grado di generare concordanze, word sketches per le parole della lingua in esame ma anche similar words e sketch differences. I word sketches sono pagine, generate automaticamente, basate sul corpus caricato che riassumono il comportamento collocazionale e grammaticale di una parola. Sketch Engine genera anche un Thesaurus e le sketch differences che specificano somiglianze e differenze tra quasi-sinonimi (ovvero specifica per due parole legate semanticamente quale "comportamento" condividono e in cosa, invece, differiscono), particolarmente utili per i lessicografi interessati alle differenziazioni tra quasi-sinonimi.

Sono stati utilizzati come corpora[35]gli elenchi degli argomenti del Conto di Sistema e del Conto Formazione, sono state individuate attraverso questo motore di ricerca le concordanze con parole contenute in documenti in cui quelle stesse ricorrono. Ad ogni parola che è derivata da questa comparazione è associato il numero di documenti concordanti del corpus italiano (aggiornato al 2016) di pubblicazioni e viene definito uno score per indicare la presenza delle parole chiave nel corpus definito da Conto di sistema e Conto formazione comparato con il Corpus delle parole utilizzate sul web in Italia.

[35] Forse il plurale di "corpus" in italiano dovrebbe restare invariato così come quello di "referendum", di "focus" e quello di tutte le parole straniere, ma i linguisti usano "corpora" come "curricula" e ci atteniamo a questa anomalia.

Tabella 31 – Score di concordanza fra il Conto di Sistema e il linguaggio utilizzato sul web (aggiornamento 2016) – parole singole

Parola chiave	Score di concordanza	Frequenza Conto di Sistema	Frequenza *Italian Web 2016 (itTenTen)*
ohsas	330,58	112	2.607
emas	285,37	134	5.873
bpa	244,41	81	2.429
audit	216,22	220	19.551
present	211,45	81	3.722
process	207,65	111	7.502
qsa	194,68	48	318
qualità	165,01	87	7.327
lean	164,71	101	9.472
formatura	161,44	54	2.518
iso	152,97	518	78.671
produttività	148,11	36	240
sga	147,42	45	1.792
formattazione	145,91	102	11.619
analysis	140,58	108	13.347
maintenance	132,80	43	2.259
anticontraffattive	128,65	30	0
modalità	127,17	43	2.619
verbs	123,97	30	221
transact	123,28	29	53
tracciabilità	122,88	29	72
digitalizzazione	122,40	148	24.355
erp	121,60	104	15.525

Lo score di concordanza mette in relazione le parole che abbiano un certo livello di presenza sul totale nel database delle giornate formative per tipo di Conto e nel linguaggio web italiano.

Tabella 32 – Score di concordanza fra il Conto di Sistema e il linguaggio utilizzato sul web (aggiornamento 2016) – parole composte

Parola chiave	Score di concordanza	Frequenza Conto di Sistema	Frequenza *Italian Web 2016 (itTenTen)*
gestione integrato	382,37	97	486
processi aziendali	364,66	189	7.090
gestione integrati	304,6	73	137
cartella riabilitativa	255,52	60	23
gestione ambientale	211,14	94	5.274
conservazione sostitutiva	186,81	64	2.719
gestione integrata	167,16	53	2.086
documenti analogici	158,39	39	317
norma iso	158,09	62	3.959
analisi ambientale	156,37	41	718
cartella riabilitativa elettronica	149,92	35	0
gestione integrato sicurezza	145,66	34	2
integrato sicurezza	145,52	34	10
aspetti ambientali	145,36	52	3.104
azioni correttive	136,19	48	2.975
prevenzione aziendale	130,75	32	292
misure anticontraffattive	128,65	30	0
aziende tessili	127,39	33	647
i principi	124,12	39	2.029

Emerge, a livello di singole parole, un utilizzo importante del linguaggio tecnico e parole tipiche dei sistemi di qualità o della sicurezza. Fra le parole a massima concordanza del conto di Sistema rispetto al

vocabolario web emergono termini come Ohsas, Emas, audit, ISO ma anche la lean accanto a termini più italiani come la produttività, la tracciabilità, la digitalizzazione.

Interessante anche osservare combinazioni di parole sempre nel confronto fra i temi delle giornate formative ed il vocabolario italiano sul web.

Osservando le prime venti parole composte da almeno due termini la concordanza fra Conto di Sistema e Vocabolario Web italiano emergono come elementi peculiari la gestione integrata, i processi aziendali, la gestione ambientale, la cartella riabilitativa elettronica, le azioni correttive e la norma ISO.

Tabella 33 – Score di concordanza fra il Conto Formazione e il linguaggio utilizzato sul web (aggiornamento 2016) – parole semplici

Parola chiave	Score di concordanza	Frequenza Conto Formazione	Frequenza Italian Web 2016 (itTenTen)
lesson	1.548,89	208	1.051
english	1.230,63	651	21.367
intermediate	687,72	100	1.628
rubricazione	657,73	76	97
conformità	548,63	76	1.276
kpi	545,66	92	2.824
unit	444,46	245	22.520
semoventi	410,17	67	2.557
audit	405,25	200	19.551
proattività	403,54	46	17
ohsas	395,60	65	2.607
tecniche	395,60	45	5
wcm	393,42	48	430
rsms	377,48	43	14
intensive	371,35	93	7.041
pav	356,48	50	1.371
carrellisti	332,69	41	496
etp	326,38	44	1.092
carroponte	306,99	48	2.202
billing	306,95	39	694
standardizzazione	302,86	98	10.809
stato_regioni	299,19	34	4

Abbiamo osservato che gli argomenti trattati generano concordanze più ricche e articolate di quelle degli argomenti e che il Conto Formazione ha un ventaglio di riferimenti molto più ampio. E se è vero che questi argomenti non sono massivamente presenti, essi influenzano di più le attività di Fondimpresa che non la produzione documentale del paese su questi argomenti.

Emergono parole come lesson, english ed intermediate legate strettamente ai corsi di inglese, altre più legate alla gestione ed alla qualità (ohsas, kpi) ed altri termini legati ad ambiti specifici (carrellisti, carroponte), la qualifica pav, il wcm.

Per concludere, si sono osservate anche le concordanze con le parole composte fra il Conto Formazione ed il Linguaggio web italiano. Emergono argomenti come i rischi relativi o i rischi specifici, il ciclo passivo, la gestione contratto ed il miglioramento continuo.

Fra le parole composte non mancano riferimenti a modelli tradizionali o terminologie di settore (patologie specifiche, carrelli semoventi, retail mix e protezione anticendio).

Tabella 34 – Score di concordanza fra il Conto Formazione e il linguaggio utilizzato sul web (aggiornamento 2016) – parole composte

Parola chiave	Score di concordanza	Frequenza Conto Formazione	Frequenza Italian Web 2016 (itTenTen)
rischi relativi	923,08	120	836
ciclo passivo	800,91	101	635
rischi specifici	727,16	110	1.934
gestione contratto	664,68	76	30
continuo analisi	606,57	69	3
miglioramento continuo	425,00	121	8.807
i principi	424,88	65	2.029
conoscenze generali	408,93	51	573
ruolo dellâ	403,10	46	25
primo soccorso	393,11	152	14.056
inglese corso	350,65	40	29
comunicazione efficace	347,50	71	4.672
iscrizione albo	330,86	38	67
modello tradizionale	328,03	45	1.218
patologie specifiche in ambiente	315,06	36	39
carrelli semoventi	310,43	36	124
linea con i contenuti	292,09	34	151
patologie specifiche	287,87	36	598
protezione antincendio	250,75	33	938
formazione generale	247,42	36	1650
retail mix	246,24	28	15
rischio basso	241,92	32	970

4.2 Rilevanza dei fabbisogni formativi intercettati nell'evoluzione del contesto economico produttivo regionale

Integrando la lettura della distribuzione delle tematiche formative per livelli tecnologici e di conoscenza con rilievi realizzati con le interviste sul campo, è stato possibile collocare i fabbisogni formativi intercettati nel contesto produttivo regionale.

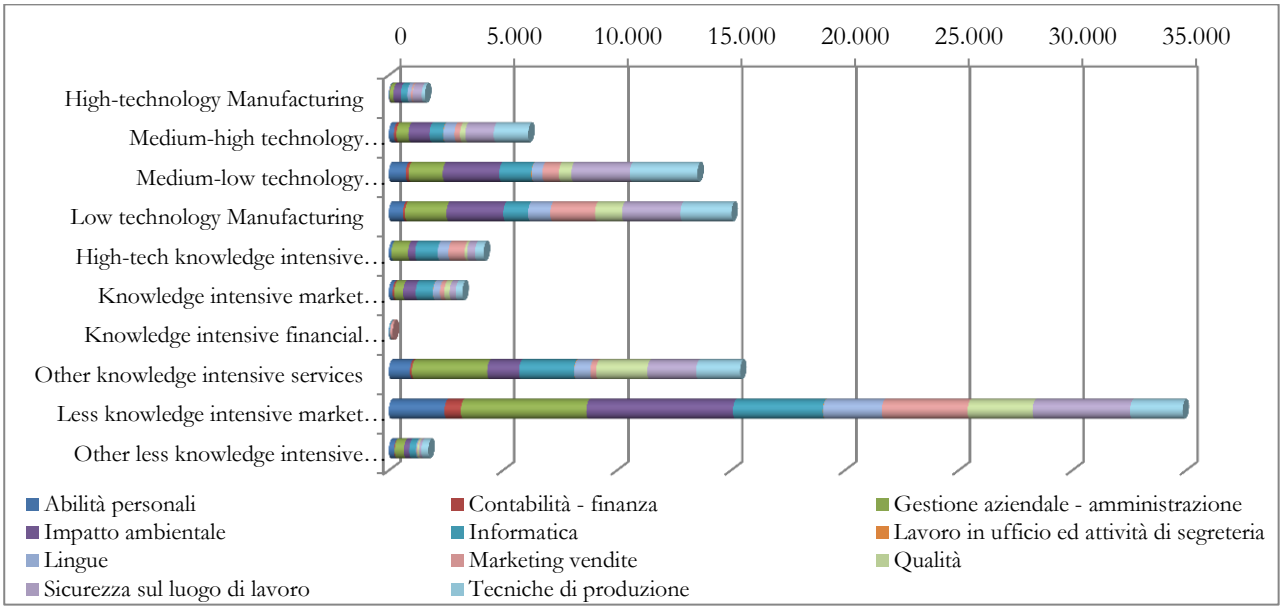
L'analisi dei fabbisogni formativi, una volta superata l'ombra che proietta la grande massa di ore e il pregiudizio di una formazione tutta orientata alla sicurezza fa emergere argomenti e parole che riconducono al cambiamento organizzativo, gestionale e all'introduzione nelle aziende di sistemi che integrano qualità, sicurezza e ambiente; sono altresì presenti ed a esigenze di certificazione che consentono alle imprese di operare sui mercati internazionali.

La distribuzione della penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo della Campania ne ripercorre la capacità di intercettare i fabbisogni in alcuni settori e in relazione ad alcune professionalità chiave. Emergono due dati rilevanti: l'attenzione agli aspetti gestionali e organizzativi e quella alle competenze distintive che si esprimono come abilità personali o sviluppo delle tecniche di produzione, ad entrambe queste categorie di fabbisogni è possibile ricondurre anche le competenze Informatiche.

In particolare, il coinvolgimento rilevante sulle tematiche informatiche di operai e impiegati nelle imprese a maggior contenuto di innovazione dimostra che Fondimpresa supporta le dinamiche di transizione ai nuovi scenari per quelle figure che, pur in grado di accedere ad aziende d'eccellenza,

hanno un background professionale e culturale che non può essere affidato principalmente all'auto-apprendimento, come invece accade, in questa tipologia di imprese, per figure che operano prevalentemente sulla base di criteri di autonomia e di competenze rare, quali ricercatori, progettisti e sviluppatori delle prime linee. Sono state soddisfatte, tramite Fondimpresa, anche esigenze di rafforzamento delle competenze amministrative. Si delinea un quadro in cui le imprese hi teck, per loro natura, forti nelle competenze distintive, attraverso Fondimpresa, riescono a rafforzare i processi di supporto e le figure nei ruoli che operano sulla base di input a carattere prevalentemente prescrittivo.

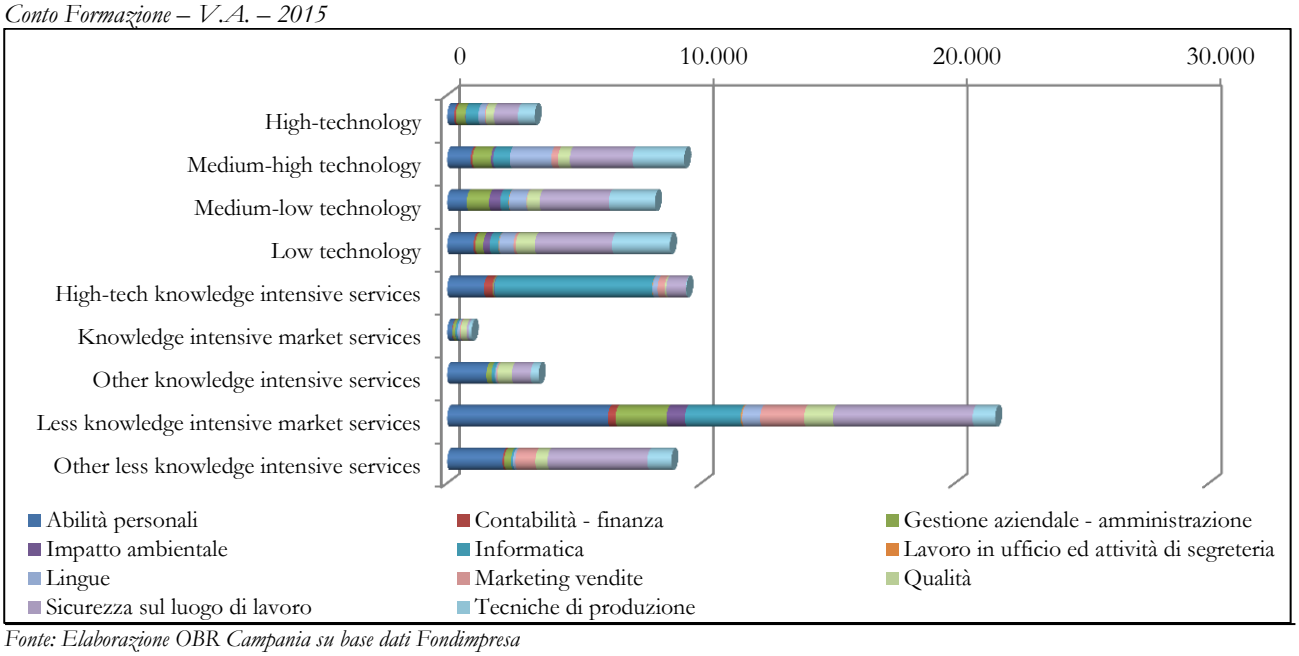
Figura 39 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per livello tecnologico secondo la riclassificazione NACE Rev.2 nell'ambito del Conto di Sistema – V.A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Per contro, laddove si esprimono bassi livelli tecnologici, le imprese puntano a rafforzare le skill tecnico-operative, cioè a rafforzare le competenze distintive, il cui sviluppo costituisce un fabbisogno particolarmente sentito dalle imprese di servizi con minor intensità di conoscenza (MIC) e viene principalmente riferito alle "abilità personali". Un analogo fabbisogno, a cui Fondimpresa ha contribuito a dare risposta, è stato riferito alle Tecniche di produzione, soprattutto nelle industrie a medio-bassa e bassa tecnologia che hanno realizzato formazione per la gestione Ambientale, che vede impegnate, anche imprese nei servizi MIC.

Figura 40 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per livello tecnologico secondo la riclassificazione NACE Rev.2 nell'ambito del Conto Formazione – V.A. – 2015



Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Se nel tessuto produttivo vi è una prevalenza delle imprese a bassi livelli di conoscenza e tecnologia che si riflette in misura attenuata sulle imprese beneficiarie di Fondimpresa, aldilà degli obblighi emerge un'esigenza di adeguamento alla normativa che si coniuga con una forte domanda di rafforzamento di competenze relative allo specifico business. Questo si esprime nel settore dei servizi a MIC con una formazione che ha soddisfatto le esigenze di sviluppo delle competenze per il marketing e le vendite.

Tramite la formazione realizzata con Fondimpresa le imprese a tecnologia medio-alta hanno provveduto all'apprendimento delle lingue che impatta

La Qualità incide maggiormente nella formazione delle imprese al mercato ad alta intensità di conoscenza e "altre" imprese di servizi al mercato AIC.

4.2.1 Accenni ad elementi strategici per l'economia campana presenti nel FESR 2014-2020

Nell'ambito della programmazione europea e nazionale del ciclo 2014-2020 e tenendo conto dell'analisi SWOT, della *Smart Specialization Strategy*, del confronto con il partenariato economico e sociale e dei documenti di valutazione prodotti dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, la Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- **Campania Innovativa**: sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e al sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- **Campania Verde***:* cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre che ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- **Campania Solidale**: costituzione di un sistema di *welfare* orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

Tali linee strategiche saranno realizzate in coerenza con specifiche esigenze programmatiche: Attuare la *Smart Specialization Strategy* (RIS 3 Campania) e rendere coerente il Programma operativo agli obiettivi di Europa 2020.

La RIS3 ha individuato, sulla base del livello di specializzazione territoriale e del potenziale di sviluppo industriale e di mercato, valutato in una prospettiva sovraregionale, gli ambiti di specializzazione:

L'analisi del FESR ha consentito di identificare alcuni settori che saranno considerati trainanti soprattutto alla luce del loro potenziale innovativo e della presenza di filiere e distretti in Campania che sono sostanzialmente gli stessi che erano stati identificati nella Programmazione 2007-2013. Sono certamente dei settori per i quali la formazione ed il rafforzamento competitivo rappresentano un interesse strategico della Regione Campania pur non potendo costituire gli unici comparti su cui indirizzare la formazione.

In questi ambiti la Regione Campania ha costituito con l'azione congiunta di MIUR sette Distretti di alta tecnologia che operano nelle aree strategiche di investimento: DAC (Aerospazio), Campania Bioscience (Biotecnologie), Smart Power System (Energia), STRESS (Edilizia ecosostenibile), Databenc (Beni culturali), Dattilo (Trasporti e Logistica) e IMAST, il distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi, già esistente.

Ogni DAT è affiancato da un numero variabile di cluster di secondo livello, caratterizzati da una competenza molto "verticale", per un totale di ulteriori 13 aggregati pubblico privati (APP - LPP) che operando in stretta connessione con i DTA sono protagonisti del processo di potenziamento del

sistema dell'Innovazione regionale: Atena-Fuel Cell lab (energia), Bio.cam (biotecnologie), Biochamp (materiali per la salute), Ehealthnet (ict per la salute), Idrica (ambiente), M2Q (agroalimentare), Marea (materiali per agroalimentare), Marte (trasporti e logistica), Most (trasporti), Temotec (ict per beni culturali), Top-IN (ict per telecomunicazioni e sensoristica), Ritam, materiali per aerospazio, Sorriso (materiali per la salute). A questi vanno aggiunti gli 8 APP già esistenti.

Tabella 35 Rilevanza degli ambiti tecnologici prioritari

Ambiti tecnologici prioritari	Distretti tecnologici	Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze
Trasporti e logistica avanzata	Alta Tecnologia per i Trasporti e Logistica	Customer Relationship Managemnet e dei Servizi Avanzati
Materiali avanzati	Ingegneria dei Materiali polimerici e compositi e Strutture	Costruzioni
Salute dell'uomo e biotecnologie	Biotecnologie e della salute dell'uomo	Settore Finanziario e Assicurativo
Produzioni Agroalimentari	Sistemi per le Energie rinnovabili	l'Economia del mare e dei. Trasporti marittimi.
Sicurezza e ambiente	Tecnologie per i Beni Culturali	
Aerospazio-aeronautica	Distretto Aerospaziale Campano	
Tecnologie per le attività produttive		
Turismo ed Edilizia sostenibile		
Beni Culturali e turismo		

La Regione Campania parteciperà ai tavoli per i 12 Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) e i cluster individuati su base regionale che in parte già confluiscono o confluiranno in quelli nazionali che sono i seguenti (8 stabiliti dal 2012 ed altri 4 aggiunti nel corso dell'ultimo biennio): Aerospazio; Agrifood; Chimica verde; Fabbrica Intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, Secure and Inclusive Communities; Tecnologie per gli Ambienti di Vita; (e aggiunte nel 2016) Tecnologie per il Patrimonio Culturale; Design Creatività e Made in Italy; Economia del Mare; Energia.
Inoltre la Regione Campania interviene con propri apporti a rafforzare le politiche industriali, con particolare attenzione al Piano 4.0.

4.2.3 Coerenza fra gli indirizzi strategici della Programmazione in Campania e la formazione erogata ed i fabbisogni espressi dalle imprese

La lettura degli indirizzi programmatici del FSE 2014-2020 in Campania non offre spunti troppo dettagliati per quanto concerne i settori o le professionalità su cui puntare nella formazione continua. Lo stesso primo bando di gara (Training per competere) che ha finanziato nel 2017 con 12 milioni la formazione è indirizzato a tutte le imprese senza distinzioni con l'unica nota che specifica che sia indirizzata anche alle imprese nei settori in crisi con il fine di una riconversione del personale. Vi è un accenno generico ai lavoratori con almeno 55 anni e l'unico dettaglio appena più definito riguarda lo sviluppo di competenze e qualifiche che siano afferenti al Repertorio delle Qualificazioni regionale che contiene però anche profili proposti dalle aziende di formazione e quindi non realizzato solo sulla base delle Strategie regionali.
Per concludere l'analisi, è interessante osservare l'incidenza dei comparti e delle relative imprese potenzialmente appartenenti a cluster o distretti tecnologici secondo l'individuazione di quelli caratteristici in Campania come definiti dalla Programmazione regionale sia per il 2007/2013 che per il 2014/2020.
Potenzialmente il 26% delle imprese beneficiarie di formazione da parte di Fondimpresa rientrano nei cluster/distretti tecnologici campani. Sicuramente l'8% di imprese appartenenti ai trasporti di superficie e logistica avanzata rappresentano una quota più assimilabile al dato reale di imprese innovative laddove il 12,4% di turismo ed edilizia sostenibile risulta un po' sovrastimato data la percentuale non piccola di

imprese edili che sono lontane da un percorso di sostenibilità. L'introduzione del BIM come strumento informatico e di conoscenza potrà certamente favorire una maggior diffusione della sostenibilità nel comparto.

Tabella 36 Imprese beneficiarie di formazione Fondimpresa potenzialmente appartenenti ai cluster tecnologici campani

Settori appartenenti ai distretti	Copertura Fondimpresa	%	Penetrazione Fondimpresa x 1.000
Aerospazio	11	0,43	866,66
Trasporti di superficie e logistica avanzata	201	7,78	56,16
Energia e ambiente	64	2,48	402,52
Beni culturali e turismo	26	1,01	9,58
Edilizia sostenibile	322	12,46	21,40
Biotecnologie e salute dell'uomo	13	0,50	36,52
Nuovi Materiali e Nanotecnologie	27	1,04	509,43
Non appartenenti a distretti/cluster tecnologici	1.921	74,31	9,89
Totale	2.585	100,00	11,96

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

Meno pesanti percentualmente ma sicuramente interessanti sono i settori ad incidenza minore come quello di energia e ambiente (poco più del 2,5% delle imprese beneficiarie di formazione in Fondimpresa), i beni culturali (1% circa), le biotecnologie e le imprese che si occupano della salute dell'uomo (con uno 0,5% circa) e le imprese in qualche modo afferenti al distretto dei nuovi materiali e delle nanotecnologie che rappresentano l'1% del totale.

Osservando la copertura di Fondimpresa intesa come penetrazione per 1.000 imprese, i settori più coperti sono quelli dell'aerospazio, dei nuovi materiali e nano-tecnologie e di energia e ambiente, settori in media piuttosto tecnologici ed in linea col dato di copertura importante che riguarda le imprese hi-tech. Il dato va preso con una certa cautela poiché nei comparti considerati esistono diversi gradi di capacità innovativa e va considerato più nel potenziale raggiungimento degli attori di una filiera che non nel suo valore assoluto di penetrazione nei cluster tecnologici.

Andrebbe considerato, come dato da rilevare nel prossimo futuro, un apposito quesito in grado di comprendere se l'unità produttiva che fruisce di formazione appartenga effettivamente ad un cluster tecnologico o a più cluster con indicazione specifica degli stessi in quanto rappresenta un dato particolarmente interessante nell'ottica di comprendere il livello tecnologico delle imprese beneficiarie di formazione.

4.3 Conclusioni

Fondimpresa in Campania intercetta una forte domanda di formazione esplicita sulla sicurezza e su tematiche gestionali; soprattutto sui temi della sicurezza, ma anche su quelli relativi ai processi produttivi, consente il coinvolgimento di oltre 12.000 lavoratori il cui titolo di studio si limita alla licenza media e pur se inseriti nel sistema produttivi non hanno conseguito nemmeno una qualifica professionale. Dunque innanzitutto Fondimpresa intercetta i bisogni formativi di un numero considerevole di lavoratori e di imprese.

Il passaggio dalla formazione obbligatoria alla formazione strategica con impatto organizzativo centrata sullo sviluppo di soft skill che trasversalmente riguardano tutto il personale di un'azienda è favorito dallo stabilizzarsi di relazioni di natura consulenziale con i fornitori di formazione che tendono a spostarsi su un'offerta integrata di servizi.

Si è cercato di comprendere l'intensità del ricorso alla formazione con Fondimpresa analizzando le caratteristiche delle imprese che abbiano utilizzato due o più piani di formazione con due specifiche analisi per Conto di Sistema e Conto Formazione. Sono emersi elementi interessanti. Nel Conto di Sistema emerge la dimensione come elemento dirimente per un uso più o meno intensivo dei piani ed accanto a questo elemento si segnala senza dubbio il livello tecnologico e settori che coprono una certa

rilevanza nel tessuto regionale (fra gli altri il settore alimentare, i trasporti ed il magazzinaggio e la sanità). Arrivano ad usare almeno 3 piani le imprese dei servizi e manifatturiere che siano hi-tech.

Per quanto concerne il Conto di Sistema, l'analisi fattoriale ha mostrato come tendenzialmente le tematiche molto tecniche come l'impatto ambientale e le tecniche di produzione si oppongono a tematiche più soft come la gestione aziendale e le abilità personali opponendo settori più pesanti (costruzioni e metallurgia) a settori più legati ai servizi come i Trasporti e la Sanità. Questa dicotomia associa più frequentemente i lavoratori maschi, meno scolarizzati come titolo di studio e con qualifiche operaie a lavoratrici più scolarizzate e più legate al mondo impiegatizio.

Il Conto Formazione vede ancora un ruolo piuttosto importante della tematica della Sicurezza che si va ad opporre alle Tecniche di Produzione ed all'Impatto Ambientale come elementi dirimenti rispetto al fabbisogno maggiormente espresso dalle imprese fruitrici di formazione. Questa dicotomia è spesso anche quella fra imprese molto grandi e medio-piccole, fra un Settore a forte peso nell'economia regionale come quello dei Trasporti e magazzinaggio opposto a settori come il commercio e la sanità, e le imprese maggiormente localizzate a Napoli opposte a quelle presenti nel Salernitano e nel Casertano.

Un secondo fattore rilevante nell'analisi oppone sicurezza e tecniche di produzione come tematiche utilizzate a tematiche più soft come l'informatica e le abilità personali e al tempo stesso oppone imprese manifatturiere low-tech a servizi hi-tech e qualifiche operaie a qualifiche impiegatizie.

Per quanto la formazione per la sicurezza sul lavoro risulti immanente in tutti i settori e le dimensioni aziendali con maggiore accentuazione in alcuni, la somma delle risposte formative ai fabbisogni indicano che se si sommano tematiche affini come le Abilità personali e le Tecniche di produzione, le competenze tecnico operative specifiche diventano complessivamente i fabbisogni che tramite Fondimpresa trovano maggiore soddisfazione.

L'analisi del PO FSE e del FESR per il periodo 2014/2020 ha messo in evidenza le strategie della Regione Campania rispetto alla scelta di settori strategici su cui puntare come traino per l'intera economia campana. Inoltre, in accordo con l'impianto di Horizon 2020, non manca l'attenzione ai Cluster Tecnologici che in Campania sono 7 e su cui la Regione ha investito fondi. E' del luglio 2017 la notizia che la Regione intende partecipare ai 12 tavoli dei Cluster Nazionali (in cui già in buona parte convergono i 7 regionali) e pertanto investimenti mirati nei settori trainanti rappresentano una prospettiva molto attuale.

Non è semplice dunque poter identificare delle coerenze fra il sistema regionale e le sue scelte strategiche e la formazione fin qui erogata attraverso Fondimpresa alle imprese campane.

Interessante osservare invece il peso dei comparti legati o potenzialmente legati ai distretti/cluster tecnologici. Circa il 25% delle imprese beneficiarie di formazione sembrano in qualche modo potenzialmente appartenenti ai comparti con maggior contenuto di innovazione e il potenziale è maggiore nei settori come l'aerospazio, i nuovi materiali e le nano-tecnologie e l'energia e l'ambiente ovvero settori fortemente orientati all'hi-tech che sono mediamente più coperti e raggiunti da Fondimpresa come si è potuto osservare nel capitolo 1 analizzando la penetrazione di Fondimpresa fra le imprese raggiunte da formazione rispetto al contesto produttivo regionale.

5

ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI "INESPRESSI" E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE

5 ANALISI SUI FABBISOGNI FORMATIVI "INESPRESSI" E SULLA RILEVANZA DEGLI STESSI NEI PROCESSI DI RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE IMPRESE

5.1 Nota introduttiva

Siamo in un territorio in cui la cultura e la percezione del valore strategico del longlife e longwide learning sono ancora deboli, come mostrano i dati sul gap di competenze che si manifesta sia nel sistema della formazione che nel sistema dell'Istruzione (come mostrano i dati PISA). Ma nel campo della formazione continua le aziende hanno fatto notevoli progressi, esprimendo indicatori che riducono diversi gap, registrando risultati migliori che in altri campi della formazione e dell'Istruzione; si può ritenere che ciò abbia contribuito a favorire le performances economiche della nostra regione nell'ultimo periodo. Nella formazione realizzata con Fondimpresa una parte rilevante della formazione viene realizzata sulla base di una rilevazione dei fabbisogni di apprendimento che ne coglie anche la dimensione strategica e supporta le aziende nel rapporto con lo scenario 4.0. L'analisi dei fabbisogni formativi inespressi, nell'accezione che già da qualche anno abbiamo assunto a riferimento, riguarda il rapporto tra la formazione realizzata e le aspettative delle imprese di introdurre cambiamento/innovazione anche attraverso la formazione, ma anche il bisogno di cambiamento della formazione rispetto ai modi con cui viene realizzata.

L'analisi dei fabbisogni inespressi si è articolata a tre livelli e ha coinvolto sia manager delle imprese beneficiarie che manager di agenzie formative, perché ambedue fanno sintesi dei fabbisogni di formazione dell'azienda e il ruolo dei servizi di supporto alle imprese nell'innovazione è cruciale per l'emersione dei fabbisogni inespressi che in quanto tali hanno bisogno di "levatrici":

- La lettura dei dati per individuare elementi di mancata espressione del fabbisogno di formazione, tra l'altro le aziende vengono analizzate rispetto alla capacita di utilizzo crescente dei piani formativi di Fondimpresa: distinguendo le caratteristiche delle imprese che hanno utilizzato 1 piano, 2 piani o almeno 3 piani nel corso del 2015. Al diminuire del numero dei piani, si suppone che emergano caratteristiche più vicine alle aziende che non esprimono fabbisogni formativi.
- La realizzazione di interviste aperte per raccogliere le valutazioni e le aspettative dei responsabili aziendali circa la capacità della formazione di supportare introdurre innovazioni organizzative e/o tecnologiche nell'impresa. Attraverso un lungo percorso avviato già da luglio 2017 in occasione delle visite in azienda per il monitoraggio valutativo delle azioni formative a margine della somministrazione di questionari sono state realizzate delle interviste aperte di durata variabile con i responsabili di venti aziende su quale rapporto vi fosse tra formazione e cambiamento dello scenario produttivo. Sono state realizzate in questo modo 19 interviste. Questa indagine ha coinvolto anche le due aziende presso le quali sono stati realizzati due case studies. Il piano di lavoro approvato da Fondimpresa per questa ricerca ha consentito di utilizzare queste occasioni per analizzare l'esistenza di eventuali fabbisogni inespressi, individuandone nodi problematici e concettuali.
- Sono stati interpellati tutti i soggetti attuatori di Piani formativi del Conto di Sistema per chiedere di intervistare i loro manager sull'evoluzione della formazione continua e il rapporto con il cambiamento dello scenario tecnologico e produttivo, ai manager delle agenzie formative veniva chiesto anche di selezionare delle imprese che a loro avviso rappresentassero delle eccellenze per la qualità dei rapporti e degli impatti tra agenzie formative quali intermediari della formazione e le imprese quali clienti e beneficiarie. Hanno risposto cinque agenzie formative che hanno segnalato complessivamente cinque casi di aziende dove sono stati svolti dei colloqui con imprenditori o manager.

5.2 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi

Il primo livello di analisi riguarda le caratteristiche di chi non esprime bisogni formativi, e pur aderendo a Fondimpresa non partecipa alle opportunità che il Fondo offre. Si tratta dell'85% circa di imprese aderenti. Si tratta del 92% delle microimprese fino a 9 addetti, del 76% delle imprese aderenti tra 10 e 49 addetti, del 54% delle imprese aderenti tra 50 e 99 addetti, del 50% di quelle tra 100 e 199 addetti, ma anche oltre 200 addetti vi è una quota del 30% di imprese di dimensioni medie o grandi che non fa formazione, o per lo meno non lo fa con Fondimpresa. Si rileva una parziale copertura e ampi margini di non espressione del bisogno tramite Fondimpresa anche in cospicue quote di imprese caratterizzate da alti o medio-alti livelli di tecnologia e/o conoscenza. Sul versante dei lavoratori, il dato più significativo è che la percentuale di operai generici che fa formazione pur esprimendo valori assoluti significativi, indica un tasso di coinvolgimento nella formazione molto più basso rispetto a quello degli impiegati. Alcuni imprenditori interpellati dichiarano che preferiscono investire risorse proprie per evitare complicazioni, poiché temono la complessità delle procedure del Fondo.

Riguardo a questo ultimo aspetto si deve segnalare la "universale" richiesta di semplificazione e velocizzazione delle procedure per l'accesso alle risorse di Fondimpresa, ma questo non è l'argomento di questo capitolo e riguarda piuttosto aspetti di governance generale dei Fondi interprofessionali. L'attribuzione di un eccessivo peso alle procedure sembra costituire anche una delle principali cause che portano le imprese a rinunciare ad utilizzare le opportunità di formazione finanziata da Fondimpresa pur aderendo.

Per approfondire l'analisi dei fattori che caratterizzano il minor ricorso alla formazione, è interessante osservare la fruizione dei piani formativi di Fondimpresa, declinati nel Conto di Sistema e nel Conto Formazione in termini quantitativi, ovvero cercando di evidenziare le caratteristiche settoriali e dimensionali oltre che tecnologiche delle aziende che usano un solo piano, due piani o almeno tre.

Per osservare l'associazione fra l'utilizzo dei piani e le caratteristiche aziendali si è fatto ricorso ad una tecnica di data mining che va sotto il nome di "caratterizzazione di una variabile qualitativa" e che fa uso di test statistici per stabilire quanto il possesso di una certa caratteristica (l'uso dei piani nel caso specifico) si associ a caratteristiche aziendali in misura differente rispetto alla popolazione oggetto di indagine nel suo complesso.

Graficamente l'associazione è visibile attraverso l'utilizzo di barre la cui lunghezza e colore indicano la forza della stessa. Barre azzurre indicano che in quella categoria (es. aziende che utilizzano un solo piano formativo nel Conto di Sistema) vi è una maggior presenza di aziende con determinate caratteristiche mentre le barre rosse indicano che vi è una minor presenza di aziende con certe caratteristiche. La lunghezza della barra, infine, indica la forza dell'associazione.

Più lunga è una barra azzurra più imprese con quelle caratteristiche sono tipiche della categoria analizzata ovvero utilizzo di un solo piano, utilizzo di due piani, utilizzo di tre o più piani.

Si sono realizzate due analisi, una per le imprese che hanno utilizzato la formazione attraverso il Conto di Sistema ed una per il Conto Formazione.

Per il Conto di Sistema hanno utilizzato in misura più rilevante di altre un solo piano le aziende con le seguenti caratteristiche:

- Imprese piccole;
- Imprese situate a Caserta e Benevento;
- Imprese dei Servizi ed in particolare quelle meno tecnologiche o dei Servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza;

- Imprese di settori quali il Commercio, Alloggi e Ristorazione, Noleggio, Agenzie di Viaggi e Servizi alle imprese, Attività Artistiche, Sportive e di intrattenimento.

Hanno utilizzato due piani del Conto di Sistema imprese con le seguenti caratteristiche:

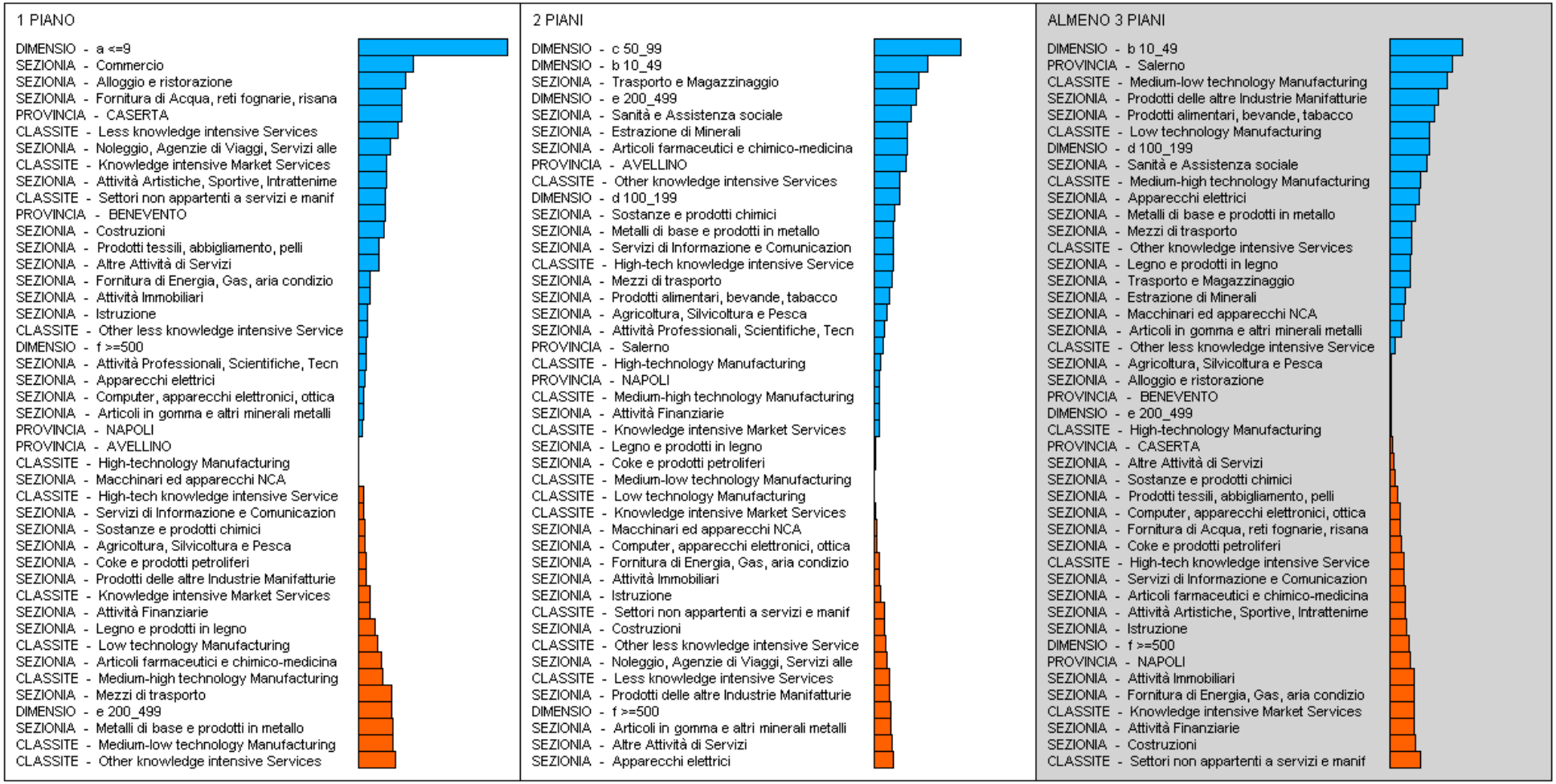
- Imprese medie ma anche grandi;
- Imprese dell'Avellinese e in parte del Napoletano;
- Imprese hi tech dei servizi e del manifatturiero ma anche dei servizi knowledge-intensive;
- Imprese appartenenti a settori quali il Trasporto e Magazzinaggio, la Sanità e l'Assistenza Sociale, le Imprese estrattive, le Imprese chimiche e le Farmaceutiche, i Servizi di Informazione e Comunicazione, le imprese produttrici di Mezzi di Trasporto.

Hanno utilizzato in misura maggiore rispetto all'universo delle beneficiarie di formazione con Fondimpresa le seguenti imprese:

- Dimensione media;
- Più frequente la localizzazione nel Salernitano;
- Imprese manifatturiere con diversi livelli tecnologici;
- Imprese di settori come Produzione di altre industrie Manifatturiere, Sanità e Assistenza Sociale, Imprese del settore Alimentare, Elettrico, della Metallurgia e dei Mezzi di Trasporto e dei Servizi di Trasporto e Magazzinaggio.

Si evince che le medie imprese sono quelle che hanno maggiormente espresso e soddisfatto i propri bisogni formativi. Le imprese micro tendono a non esprimere i propri fabbisogni, mentre le piccole sono significativamente presenti tra quelle che presentano due piani; ciò indica che benché vi sia una quota di oltre due terzi di imprese aderenti in questa categoria che hanno propensione a fare formazione non ne emergono i fabbisogni formativi.

Figura 41 Categorie di imprese raggiunte da Fondimpresa per livello di utilizzo dei piani del Conto di Sistema



Nel Conto Formazione gli andamenti cambiano leggermente.

Fanno ricorso ad un solo piano nel Conto Formazione imprese con, in prevalenza, le seguenti caratteristiche:

- Dimensione medio piccola (fino a 49 addetti);
- Localizzate più spesso a Salerno, in qualche misura ad Avellino e Benevento;
- Maggiormente concentrate nei Servizi con livelli tecnologici differenti;
- Più frequenti rispetto alla popolazione analizzata di fruitori di formazione nel Conto Formazione nei settori del Commercio, delle Costruzioni, della Sanità ed Assistenza Sociale, dell'Istruzione, delle Attività Immobiliari, del Noleggio, delle Agenzie di Viaggi e dei Servizi alle imprese.

Fanno più frequentemente ricorso a due piani del Conto Formazione aziende così caratterizzate:

- Dimensione da media a medio-grande (comprendendo le imprese con almeno 500 addetti);
- Localizzate più frequentemente nel Napoletano;
- Maggiormente concentrate nel Manifatturiero da medium-low tech fino all'Hi-tech e in misura superiore alla media anche nei Servizi hi-tech;
- Più frequentemente appartenenti a settori come il Metallurgico, il Farmaceutico, la Produzione di Mezzi di Trasporto, il Chimico ed in settori di servizi come Alloggi e Ristorazione e ICT.

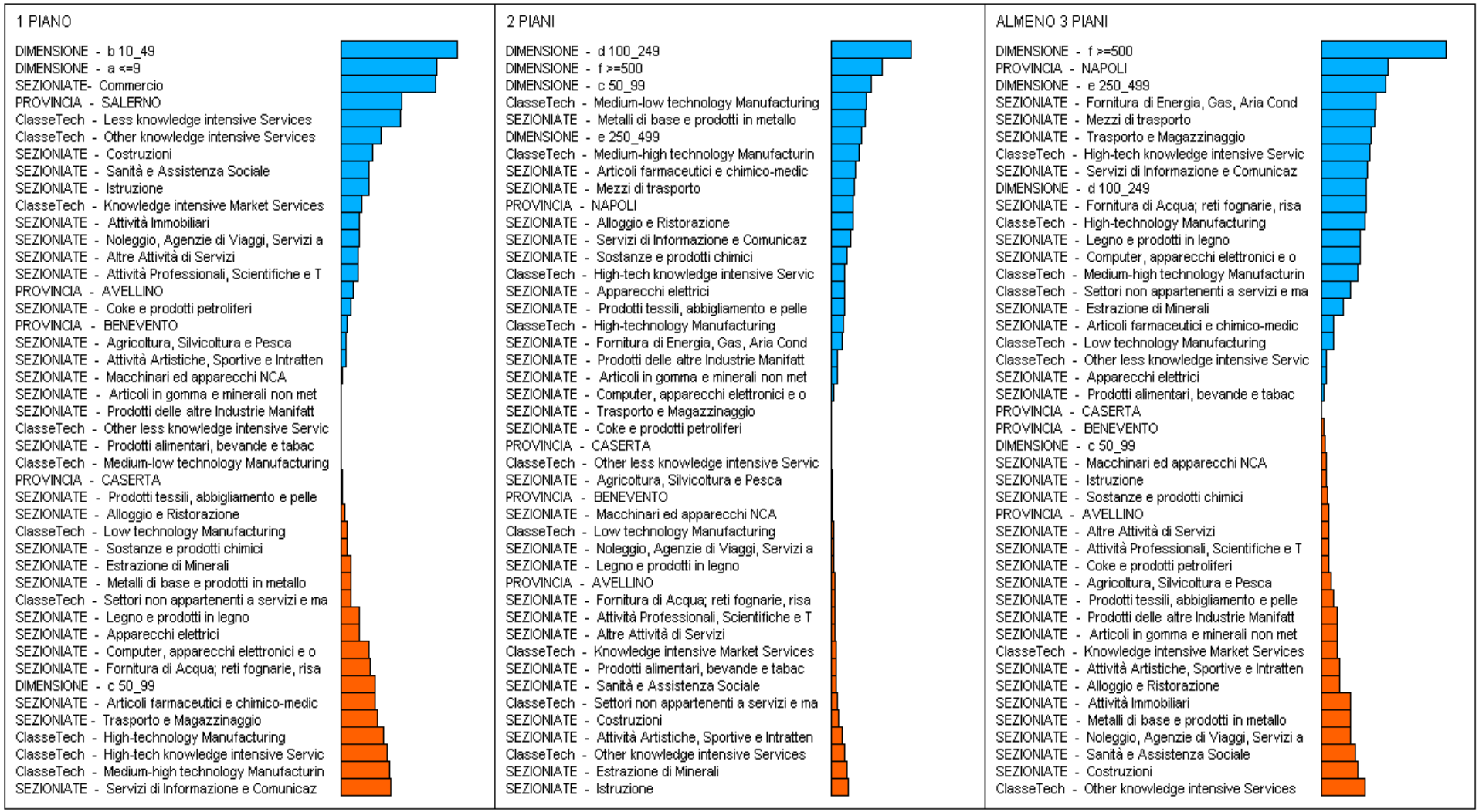
Infine, fanno più spesso ricorso ad almeno tre piani del Conto Formazione le imprese così caratterizzate:

- Dimensioni grandi e grandissime;
- Localizzate in misura prevalente nel Napoletano;
- Concentrate nell'Hi-tech e Medium-High tech del Manifatturiero e nell'Hi-tech dei Servizi;

Maggiormente presenti in Servizi come le Utilities (Energia, Gas, Acqua, Servizi ambientali), Trasporto e Magazzinaggio, ICT e in ambiti manifatturieri come la Fabbricazione di Mezzi di Trasporto, l'Industria del Legno, le imprese produttrici di Computer, Elettronica e Ottica.

Si evince che le micro e le piccole aziende, soprattutto nel settore dei servizi, tendono a non esprimere i propri fabbisogni formativi attraverso il conto formazione, benché vi siano fra esse aziende che accantonano risorse che consentirebbero di finanziare una o più azioni formative. In questa dimensione è fondamentale il ruolo delle agenzie formative e dei consulenti per far emergere e organizzare i fabbisogni formativi.

Figura 42 Categorie di imprese raggiunte da Fondimpresa per livello di utilizzo dei piani del Conto Formazione



Metodologicamente si è scelto di non indagare oltre il fabbisogno inespresso come mancata copertura di qualche categoria di imprese o lavoratori rispetto a qualche tematica. La ricerca sviluppata ha riguardato il bisogno di supportare il cambiamento nelle aziende attraverso la formazione in rapporto all'evoluzione dello scenario produttivo in chiave 4.0 e il loro rapporto con la formazione continua dei lavoratori.

E' interessante osservare che tra gli imprenditori più avveduti e rappresentativi l'idea del proprio ruolo nella formazione è legata soprattutto al loro rapporto con i giovani negli istituti superiori e nelle università per promuovere quelle professionalità che torneranno utili all'azienda che dovrà reperirle nel mercato del lavoro, oppure per rafforzare il rapporto tra l'azienda e la sua mission e il territorio .

Nell'intervista con Gino Giamundo, imprenditore del settore dell'abbigliamento promotore e anima del sorprendente "Museo del Falso e del Vero", è emerso che il tema, importantissimo per il nostro Paese e il nostro territorio, del contrasto alle contraffazioni viene portato dagli imprenditori nelle scuole e nella società, ma non si trasforma in oggetto di formazione per il personale addetto al Marketing e alle vendite o alla progettazione.

Per approfondire la riflessione o l'indagine sulla formazione del personale delle proprie aziende, gli imprenditori spesso rimandano ai responsabili del personale e questi a loro volta ai consulenti. Se questa situazione nelle Grandi imprese è naturale conseguenza della complessità organizzativa, si manifesta come più problematica nelle Medie, ma soprattutto nelle Piccole imprese. Anche nelle PMI tuttavia raramente imprenditori e manager sviluppano competenze per dare input alla formazione aziendale. Questo determina spesso la perdita della vision strategica nella formazione.

Nell'intervista con l'Assessore alle attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore, realizzata nell'ambito di questo studio, emerge che uno dei punti di debolezza del tessuto produttivo è principalmente una cultura imprenditoriale debole che difficilmente contempla o si rapporta a soluzioni più evolute. La cultura della formazione è parte della cultura d'impresa. L'intenzione di fare formazione in un'impresa è una consapevolezza che deve maturare nella testa del manager o dell'imprenditore aziende e possibilmente nell'interazione tra imprenditore e manager che nelle PMI spesso coesistono nella stessa persona.

Come si legge nelle parole dell'AD di Besana SpA., Riccardo Calcagni la formazione è inscindibile dall'innovazione e dall'evoluzione culturale dei lavoratori « «*L'innovazione riguarda tutto il processo produttivo e l'organizzazione aziendale. Prima a bordo macchina o comunque della linea produttiva si aveva carta e penna, cronometri e quant'altro per verificare tempi e metodi di lavorazione, oggi la tendenza è di avere degli smartphone, dei palmari o dei tablet industriali sui quali si veicolano delle informazioni o degli input digitalizzati, fondamentali per agire e reagire in tempo reale, consentendo, quindi una riduzione di costi e maggiore velocità nell'ottenere i dati utili. Questa innovazione è arrivata a tutte le maestranze e si è fatto un passo in avanti: dal semplice operaio di linea all'operaio più evoluto e specializzato che deve confrontarsi con tecnologie che in alcuni casi non gli appartenevano affatto. Non abbiamo trovato alcuna resistenza a questo cambiamento; le maestranze che erano meno abituate hanno trovato quello stimolo in più per andare fuori dal cerchio, perché oggi non è concepibile o magari è considerato un po' démodé non avere rapporti con l'informatica* »[36] Ma questa consapevolezza e le condizioni per dare ad essa seguito riguardano ancora una ristretta élite di aziende della campania

Non si riesce a fare formazione e soprattutto buona formazione in azienda se l'imprenditore o il manager non è convinto che la formazione possa costituire una soluzione a qualche problema, la chiave di un miglioramento o il supporto a un progetto o che faccia bene a qualcuno che ha un ruolo cruciale nell'organizzazione o nel processo produttivo. Si verifica spesso che le aziende facciano formazione per adeguamento alle norme o a delle procedure codificate, in questo caso il problema viene percepito come rischio o minaccia esterna; l'azienda se non fosse tenuta a fare quella formazione di per se non lo farebbe e non necessariamente ritiene che quanto un lavoratore apprende debba interferire con la

[36] Dott. Riccardo Calcagni, AD di V. Besana SpA – Studio di Caso, Fondimpresa, 2017

routine e le consuetudini del ciclo produttivo. Alcuni imprenditori hanno l'idea, incoraggiata spesso dall'offerta formativa meno qualificata che la finalizzazione della formazione agli impatti sul processo produttivo e sull'organizzazione aziendale non debbano essere necessariamente connaturate alla formazione in azienda e soprattutto alla formazione finanziata. Questi approcci determinano distorsioni e zone d'ombra nella percezione, nella rappresentazione e nelle risposte ai fabbisogni formativi aziendali.

Il problema ha una connotazione territoriale e si riflette anche tra i lavoratori. In uno studio di caso realizzato dall'OBR Campania in una grande azienda multilocalizzata in tutte le ripartizioni Geografiche del Paese, è emerso che a parità di condizioni e di tipologie di destinatari coinvolti i tassi di partecipazione effettiva rispetto alla partecipazione attesa diminuivano sitematicamente e in modo correlato da Nord a Sud. In particolare minore è il livello di istruzione minore è la propensione alla partecipazione alle attività formative.

Vi è un problema di cultura e metodi della formazione e di espressione e rilevazione dei fabbisogni che riguarda imprenditori, manager, dipendenti, consulenti ed esperti della formazione. Questo è il principale dei fabbisogni inespressi.

Passiamo ora ad analizzare il rapporto con la formazione realizzata e con quella auspicabile delle aziende interpellate. Queste non rappresentano l'universo anche perché sono l'espressione di una cultura imprenditoriale che già si rapporta alla formazione per supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Nei colloqui realizzati, una prima chiave di lettura ha riguardato le valutazioni dei manager aziendali circa la possibilità che la formazione realizzata contribuisca al cambiamento o all'introduzione di innovazioni tecnologiche.

I fabbisogni di formazione legati all'innovazione sono presenti, ma rari nelle parole della formazione realizzata con Fondimpresa. Nella mappa che segue sono rappresentati con un codice cromatico i giudizi dei manager di 21 aziende di cui viene segnalata la dimensione aziendale. Queste imprese hanno già realizzato formazione con Fondimpresa, hanno realizzato più di un Piano formativo e ne abbiamo monitorato il buon esito, si tratta di una formazione che ha risposto ad esigenze aziendali di buon funzionamento nel processo produttivo o di adeguamento a procedure e norme volontarie o cogenti. Solo in tre aziende era in atto o in previsione l'introduzione di tecnologie e cambiamenti organizzativi in chiave 4.0. I responsabili aziendali interpellati, nel corso di colloqui aperti sono stati quindi sollecitati ad esprimere valutazioni sul valore aggiunto atteso dalla formazione realizzato in termini di contributo al cambiamento aziendale in rapporto all'evoluzione dello scenario tecnologico e produttivo.

Questo gruppo di imprese non ha la pretesa di rappresentare in modo stratificato l'universo delle imprese, ma di consentire di identificare le tipologie d'imprese da cui provengono valutazioni, speranze e richieste di evoluzione della formazione continua per i lavoratori e le imprese. Solo in 6 dei 22 casi è stata realizzata formazione riconducibile a temi dell'innovazione, ma successivamente al 2015, a scopo principalmente esplorativo.

Figura 43 Quadro di sintesi dei colloqui con manager e imprenditori

Contributo della formazione realizzata al cambiamento/innovazione	GI	GI	GI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	PI	PI	PI	PI	Micro	Micro	Micro
Speranza di introdurre cambiamento tramite la formazione	GI	GI	GI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	PI	PI	PI	PI	Micro	Micro	Micro
Domanda di cambiamento della formazione	GI	GI	GI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	MI	PI	PI	PI	PI	Micro	Micro	Micro

Riguardo al contributo della formazione al cambiamento, nelle Grandi Imprese (GI) prevale l'idea che l'innovazione deriva dalle decisioni dei vertici aziendali e che la formazione supporta decisioni già prese. In questi casi è comunque presente con una certa rilevanza la domanda di un miglioramento dei modi con cui la formazione si realizza, riguarda soprattutto aspetti organizzativi, perché le GI si sentono garantite da criteri e procedure di scelta dei servizi formativi interni o esterni. Vi sono, anche se rare, GI con leadership e modelli organizzativi partecipativi che ritengono che la formazione consenta non solo di trasferire competenze, ma anche di generare riflessioni, proposte e confronti che determinano scambi nell'organizzazione e contribuiscono al cambiamento. Il verde indica apertura al cambiamento o all'introduzioni di innovazioni. Il giallo indica la propensione a esprimere bisogni formativi legati al funzionamento routinario del processo produttivo e dell'organizzazione, alle certificazioni volontarie richieste dai clienti.

Considerazioni analoghe valgono anche per le Medie Imprese, con la differenza che vi è uno spostamento sulla speranza di introdurre cambiamento riferito soprattutto ai rapporti con il cliente ed è presente una domanda latente di formazione per nuovi modelli organizzativi che siano funzionali a produzioni taylor-made o comunque non di grande serie che non possono essere affrontati con i metodi del miglioramento continuo della produzione per grandi serie per le quali sono stati concepiti i modelli oggetto di formazione e certificazione.

Nella piccola impresa la formazione è percepita come contributo all'innovazione o al cambiamento in casi in cui ha messo in relazione il titolare con il personale e consentito una riorganizzazione. In generale vi è soddisfazione per la formazione realizzata e per il rapporto con consulenti e agenzie formative che consente di realizzare la formazione necessaria.

I fabbisogni formativi inespressi sono dunque riconducibili allo sviluppo di competenze che consentano in modo diffuso alle aziende di avvicinarsi, se non di partecipare al cambiamento tecnologico e di mercato in atto. La complessità del rapporto, ad esempio con il Piano 4.0 è ben rappresentata dalle riflessioni dell'Ing. Pasquale Punzo, AD di ARTES Ingegneria, azienda del salernitano del Gruppo CANNON. L'ing. Punzo, mette chiaramente in luce la complessità della lettura dei fabbisogni di innovazione in un'azienda evoluta e di eccellenza tecnologica come la sua che produce impianti per il trattamento di acque industriali La ARTES è un'azienda che opera ai massimi livelli con sistemi che sono principalmente basati sulle elevate competenze progettuali, gestionali e produttive del personale ai vari livelli. Con sistemi che tecnologicamente potrebbero essere definiti dello scenario 3.0, la ARTES realizza prodotti 4.0 ed è attenta, propensa e professionalmente in grado di convertirsi a tecnologie 4.0 purché ciò non indebolisca la sua solida capacità produttiva e metta in crisi il quadro patrimoniale. La ARTES è emblematica dei problemi che l'industria italiana ha da affrontare, nonostante il Piano Industria 4.0 varato dal governo italiano. Per l'AD Punzo «*Bisogna fare una distinzione tra il processo produttivo al nostro interno e le caratteristiche dei prodotti che sono predisposti per essere 4.0. Anche la nostra attività di ARTES potrebbe essere organizzata con sistemi 4.0, ma questo richiederebbe tempi e investimenti molto elevati che non ritengo compatibili con le esigenze e le scadenze di un'azienda come la nostra che innanzitutto deve rispettare i tempi di consegna, gli standard richiesti dai clienti e gli obiettivi di fatturato. Sto comprando, ad esempio, una calandra e un sistema di taglio; tutti i fornitori offrono soluzioni 4.0, ma a mio avviso questa tecnologia non ha senso se riguarda un singolo processo produttivo, singole apparecchiature; si determinerebbero degli scompensi, dei fermi che non sono compatibili con la nostra attività. In un'industria di carpenteria pesante come la nostra, non basta una macchina per assicurare integrazione, automazione e interconnessione; si dovrebbe partire dalla progettazione e proseguire per tutto il flusso della produzione e dell'installazione, prevedendo feedback che tornano alla progettazione e alla programmazione, secondo la logica di ottimizzazione e di miglioramento continuo. E' quello che noi oggi facciamo con delle procedure non automatizzate che prevedono il trasferimento di file di progettazione e di informazioni sugli impegni delle macchine dai capi-reparto, dai responsabili di produzione. Oggi ad esempio per la programmazione i dati sull'impegno delle macchine vengono forniti dalle persone. Le nostre strategie aziendali non contemplano soluzioni parziali e transitorie che rischiano di disperdere investimenti importanti.*

Certo avendo un disegno complessivo di innovazione si potrebbe procedere per gradi. Con un sistema 4.0 si potrebbe arrivare a un considerevole risparmio di tempo, ma sarebbe necessario investire oltre a notevoli risorse finanziarie, su un esperto di automazione che non sia coinvolto nella produzione, io stesso vengo dall'automazione e al nostro interno abbiamo delle persone che senza difficoltà potrebbero progettare e realizzare un sistema di produzione 4.0, ma non abbiamo il tempo per

farlo; dobbiamo assicurare la produzione, il fatturato, gli stipendi. Occorrerebbe l'aiuto di qualcuno, un esperto di notevole livello, che oltre a fare lo screening dei processi e delle tecnologie per automatizzare l'azienda, curi formazione del personale a questo scopo. Questo ci aiuterebbe moltissimo, fornendo un quadro preciso del funzionamento aziendale.

Tutto ciò richiederebbe investimenti molto importanti, ma gli incentivi previsti dal governo; il Piano nazionale Industria 4.0 non si sa quanto va avanti, né vi è certezza sulla durata e copertura di una eventuale proroga; presenta molte incertezze a fronte di investimenti certi e importanti. La concessione degli incentivi è a discrezione dell'Agenzia delle Entrate. Se io assumo un mega-consulente non ho la certezza che possa essere spesato con gli incentivi; dipende dall'interpretazione e dalla valutazione dell'Agenzia delle Entrate, su cui avrei molto da dire.

Il Piano prevede che, in un quadro generale di rilevante indebitamento delle industrie, l'azienda faccia investimenti iniziali molto grossi, poi con il super-ammortamento al 250% si recupererà in 4 anni il 60%, ma non vi è certezza che ciò avvenga. Sarebbe molto più semplice avere un quadro completo di cosa è 4.0 e cosa non lo è. Non basta connettere una macchina a un computer per dire che si tratta di 4.0.

Noi siamo sia produttori che possibili acquirenti di attrezzature 4.0. Come acquirente veniamo sollecitati dai fornitori che ci dicono:" Questa secondo me è un'apparecchiatura 4.0, ma non ne abbiamo la certezza. Acquistatela! se poi l'Agenzia delle Entrate non la riconosce come 4.0, ce la restituite". Così, si stanno creando situazioni paradossali. Come fornitori, abbiamo clienti che stanno realizzando dei nuovi stabilimenti ex novo che stanno realizzando soluzioni 4.0 con investimenti programmati a questo scopo, ma se guardiamo alle industrie preesistenti, non dico da 50 anni, ma da 5 anni, sono tutti convinti che non otterranno i finanziamenti 4.0 perché la dicitura della norma per quanto riguarda l'interconnessione dei sistemi è molto chiara, ma nel panorama dell'industria italiana anche gli impianti e i sistemi che risalgono a poco tempo fa, non rientrano in quella definizione, se la si interpreta in modo preciso, senza prenderci in giro. L'industria deve fronteggiare già una serie di rischi di mercato, di rapporto con le banche; non può avere anche rischi di tasse che vengono dall'Agenzia delle Entrate; vi sono dubbi che devono essere sciolti che sconsigliano di percorrere la strada degli incentivi previsti dal Piano 4.0.»[37].

5.3 Rilevanza dei fabbisogni formativi inespressi

La piena espressione del cambiamento riguarda ancora una élite di aziende in cui si combinano e connettono, al meglio delle attuali possibilità, i fattori abilitanti delle tecnologie 4.0: robotica collaborativa, controllo e supervisione avanzati del processo produttivo, Internet of Things e Big Data, Cyber Security. Verso quelle imprese che integrano questi fattori si indirizzano inevitabilmente in via prioritaria le limitate, seppur importanti, risorse pubbliche a supporto dello sviluppo del tessuto produttivo nazionale. Imprese e professionisti reattivi si posizionano lungo gradienti di innovazione che vanno dalla ricerca di informazioni o approcci per esplorare questo nuovo scenario, a investimenti rilevanti in tecnologie e nuove professionalità.

Nelle strategie d'impresa e nelle policies a supporto degli investimenti privati, 4.0 è la cifra, l'etichetta globale del cambiamento in atto. L'Industria 4.0 che va ormai espandendosi verso l'Impresa 4.0 e la rilevanza delle persone e delle loro professionalità nel sistema produttivo globale emergono in tutti gli studi di scenario da quelli della Commissione Europea a quelli della McKinsey, a quelli delle Parti Sociali, così come nelle politiche governative o comunitarie che declinano il 4.0.

Il Piano Industria 4.0 sta fornendo, per unanime riconoscimento, un importante impulso agli investimenti industriali verso tecnologie e sistemi innovativi. Vi sono, tuttavia, numerose realtà dell'industria italiana che solo marginalmente, o affatto, beneficiano degli effetti di questa politica industriale. Esse fanno qualcosa che non è esattamente 4.0, e non è nemmeno 3.0; perché, ad esempio, intervengono scelte che impattano sulla logistica e altri servizi interni o esterni all'azienda, come la gestione degli acquisti e il controllo di produzione: possono essere processi di supporto o anche core. Si

[37] Ing. Pasquale Punzo, intervista del 27 luglio 2017

tratta di aziende che si stanno incamminando sulla strada dell'innovazione puntando principalmente su scelte organizzative e software più che su macchine e sull'introduzione di una nuova cultura organizzativa e meritano grande attenzione.

Ogni azienda che produca beni o servizi deve ormai adeguarsi in misura più o meno spinta a standard, norme e sistemi di certificazione e di tracciabilità che diventano anch'essi fattori abilitanti e che si evolvono con le tecnologie. Le procedure dei settori ad alto rischio e/o comunque ad alto contenuto di affidabilità (dall'aerospazio ai servizi bancari e finanziari) con capacità predittive e automatismi di risposte hanno fatto da apripista. E' uno scenario che evoca tratti di Minority Report, con tutte le conseguenze etiche del caso. La dimensione culturale ed etica delle persone che svolgono un lavoro ha assunto dunque altrettanta rilevanza delle competenze tecnico-operative.

Il carattere specifico del sistema produttivo italiano e in particolare del tessuto produttivo della Campania, sia nell'industria che nei servizi è dato dalla combinazione virtuosa tra tradizione e innovazione. I positivi risultati dell'economia italiana di questi ultimi tempi sono per larga parte dovuti a questa combinazione che risulta vincente nell'era del composito, della connessione e di irresistibile espansione del mito e della realtà del meticcio. Non a caso si parla di servitizzazione dell'industria e si può parlare di industrializzazione dei servizi. Ma in Italia ciò avviene in un modo peculiare e culturalmente distintivo che combina la cura, l'attenzione, l'abilità e la creatività umane alle nuove tecnologie in un equilibrio che non necessariamente dà priorità a queste ultime.

Maturano così nuovi interrogativi: in quali condizioni e quali sono le forme, i modi, i modelli organizzativi e produttivi, le tecnologie grazie ai quali innovazione e tradizione o know how consolidati e di successo riescono a incontrarsi virtuosamente nelle aziende italiane? In che misura competenze tecnico-professionali, cultura d'impresa, cultura civile e cultura del territorio si combinano con la transizione al nuovo scenario produttivo, di consumo e di vita? Quale ruolo ha la connessione degli apprendimenti aziendali nelle policies dello sviluppo e della sostenibilità?

La formazione aziendale, nel percorso di transizione a Impresa 4.0, è una misura di supporto che riguarda manager e lavoratori; si muove nell'onda di cambiamento delle competenze spinta dall'innovazione tecnologica 4.0, come flusso chiaramente distinguibile per il suo immediato impatto e per la stretta relazione tra ciò che apprendono manager e lavoratori in formazione e ciò che cambia o può cambiare nei processi produttivi. Questa formazione si sta muovendo su due assi principali; da un lato, la formazione propedeutica all'innovazione, informativa e di prospettiva; dall'altro quella tecnica specifica che – usando un termine antico ma non ancora del tutto desueto- è soprattutto di addestramento del personale.

La prima tipologia di formazione riguarda aziende curiose che intendono prepararsi a prendere delle decisioni strategiche; la seconda interessa le aziende che hanno già investito in tecnologie e persone che le cavalchino. Quest'ultima è una formazione nettamente delineata nei suoi obiettivi; nessuna Agenzia delle Entrate, d'altra parte potrebbe sollevare obiezioni, riguardo alla legittimità del credito d'imposta trattenuto da un'azienda per recuperare i costi della formazione dei tecnici che debbano dialogare con un robot collaborativo interconnesso rapidamente programmabile o di tecnici che debbano operare con stampanti 3D connesse a software di sviluppo digitale.

La formazione dei tecnici e degli operatori varia a seconda che si tratti di impianti e macchinari non interconnessi, benché tecnologicamente innovativi o di apparecchiature oppure di sistemi interconnessi, propri del modello dell'Industria 4.0 più avanzata. Parallelamente, nel Piano 4.0 vi è differenza tra super-ammortamento al 140% che riguarda il primo caso e iper-ammortamento al 250% che si può applicare al secondo caso. La formazione del personale per l'uso di queste tecnologie si può avvalere del credito di imposta

D'altra parte, le analisi di scenario e previsionali concordano nel mettere in luce che le trasformazioni tecnologiche e di mercato in atto richiedono competenze difficilmente codificabili, riguardando la

costruzione di visioni, l'utilizzo di sensibilità, l'attribuzione di senso e capacità di affrontare situazioni inedite e imprevedibili ; lo sviluppo di logiche e altre dimensioni del sapere raramente risulta direttamente riconducibili alla formazione che è ammessa alle detrazioni fiscali o direttamente riconducibile a uno specifico macchinario o sistema oggetto di investimento. Le aziende che già investono in innovazione dispongono di personale con competenze di base sufficientemente solide da consentire apprendimenti tecnici specifici e lo sviluppo di abilità in tempi rapidi e con l'efficacia necessaria ad implementare un progetto che preveda l'introduzione o la sostituzione di macchine o sistemi.

Anche Fondimpresa, finanzia la formazione di imprese che hanno investito in tecnologie 4.0, ma essi coprono anche altre esigenze di formazione per l'innovazione: quelle delle aziende che sebbene attente e partecipi del cambiamento si collocano in un percorso di innovazione che non necessariamente e spesso difficilmente è pienamente riconducibile allo scenario 4.0. Così la formazione continua dei lavoratori, letta dall'osservatorio di Fondimpresa, sta rispondendo al cambiamento anche nelle aree di transizione del sistema produttivo e sta toccando numeri sempre maggiori di impresa, ma ancora minoritari, con una penetrazione che risente esponenzialmente del ridursi della dimensione aziendale.

Filtrando i dati per parole chiave dei titoli delle azioni formative dei piani finanziati da Fondimpresa con le risorse dello 0,30% (al lordo delle sottrazioni governative) -ad esempio, in Campania, una regione statisticamente di mezzo quanto ad apparato produttivo- dopo le parole della formazione per la sicurezza o per l'inglese, e le parole classiche della qualità e dell'amministrazione, emerge la spinta che viene dai sistemi di certificazione e abilitanti, le tematiche e i corsi della lean organization e del WCM. I piani per l'innovazione coinvolgono aziende che spesso puntano all'introduzione di software e sistemi di controllo e interconnessione sulla linea di produzione, nel gestionale o nella logistica. L'itinerario delle PMI parte spesso dall'esplorazione, attraverso la formazione dell'innovazione organizzativa, punta al controllo della produzione o della logistica con sistemi di rilevazione e trasmissione dei dati e software che richiedono investimenti consistenti, ma relativamente contenuti, e/o puntano a sistemi di gestione dei dati che interfacciano il core dell'attività produttiva, la progettazione, il marketing e la vendita. La formazione linguistica sia per l'internazionalizzazione che per l'utilizzo di internet e/o dei software e per la manualistica contribuisce a far superare alle aziende il deficit di competenze lasciato al mercato del lavoro dal sistema di istruzione e si spinge ad elevati livelli di perfezionamento e specializzazione nel caso di aziende che puntano all'internazionalizzazione del mercato o alla estetizzazione dell'azienda, intesa come attrazione di investitori esteri.

Si potrebbe essere indotti a pensare che vi sia un fare "quasi 4.0" in una logica e un'aspirazione da proxy, ma forse vi è una connotazione specifica che caratterizza il sistema produttivo italiano e i suoi valori e questo elemento distintivo potrebbe essere cercato negli strumenti e nei metodi che le aziende sviluppano per assegnare continuità, rigore e valore alla creatività e alle radici storico-culturali che permeano parti pregiate del tessuto produttivo italiano. Sono queste le possibili basi di una cultura identitaria ancorché aperta a nuovi modi di produzione di cui sarebbe utile sperimentare il potenziale.

Forse tra molte imprese italiane a maggior contenuto tecnologico è ancora diffuso in misura rilevante il ricorso ai fogli excel e la connessione tra le varie parti dell'azienda è troppo spesso affidata all'invio di email, o al trasferimento di file su drive che resistono al cloud, ma non è questo che dovrebbe togliere valore aggiunto alla loro spinta al cambiamento. D'altra parte situazioni di commistione tra 4.0 e strumenti informatici ormai storici si ritrovano anche in colossi dell'informatica della Sylicon Valley, che promuove il proprio mindeset dell'innovazione.

Vi sono due dati significativi che caratterizzano la realtà produttiva italiana e ne definiscono la sua peculiarità: nel periodo 2008-2015 le aziende che hanno registrato una seppur limitata crescita occupazionale sono quelle del manifatturiero Medium Hi Tec che crescono di 22 mila addetti, mentre quelle Hi Tec ne perdono 27 mila . Si tratta di variazioni che sembrano esigue a paragone della perdita di 645 mila addetti del manifatturiero Low Tec e Medium Low tec che rappresenta due terzi degli oltre

4,5 milioni di addetti nel Manifatturiero nel suo complesso. Ma, se si considera che il manifatturiero Hi Tec assorbe appena 250 mila addetti e che circa 1,2 milioni sono nel Medium Hi Tec, appare evidente come quest'ultimo rappresenti la Zona di Sviluppo Prossimale dell'industria manifatturiera italiana a basso e medio basso contenuto tecnologico. Anche se mancano dati statisticamente significativi, sarebbe utile leggere qual è il livello di contaminazione tra attività di servizio e attività di produzione manifatturiere che è uno dei fattori abilitanti dell'innovazione. L'altro dato rilevante è che nel confronto su 25 indicatori delle performance innovative svolto dalla Commissione Europea , l'Italia esce perdente rispetto agli indicatori europei (posti tutti pari a 100), ma compete con la Germania e supera la Francia nell'innovazione interna alle PMI : SMEs Innovating in house; SMEs Product/process innovation; SMEs marketing/organization Innovation.

Il rapporto nazionale di Fondimpresa indica che la formazione nella classe di aziende tra i 10 e 49 addetti non solo è quella che dà luogo alla maggiore copertura nel 2015 con il 45% , ma che è anche l'unica tipologia di aziende che non conosce flessioni nel tasso di crescita dell'accesso alla formazione.

Complessivamente questi dati si collocano tuttavia in un contesto in cui il maggiore fattore di debolezza del sistema produttivo italiano in rapporto all'innovazione è dato proprio dalla scarsa presenza di personale con skill elevate. Il nostro Paese ha ancora una elevata presenza di professionalità a bassa qualificazione e queste sono quelle che continuano a crescere. La transizione a un nuovo scenario e la valorizzazione dei fattori di competitività del sistema produttivo italiano devono probabilmente misurarsi anche con questo dato, accettando la sfida di un'innovazione e di una crescita culturale e professionale della forza lavoro che sappia far elevare e rapportare alle nuove tecnologie e ai nuovi scenari le basi su cui poggia un sistema produttivo in cui tecnici di altissimo livello vedono realizzati i loro eccellenti e vincenti progetti ad hoc per clienti speciali, attraverso la cura e l'abilità di operai che non rientrano nelle classificazioni Hi-Skilled, ma che hanno un ruolo fondamentale nel realizzare manufatti spesso destinati al 4.0 e anche oltre.

Forse in questa chiave assumono una nuova luce anche le scelte di formazione continua delle aziende della Campania, condivise dalle parti in gioco. L'innovazione apre dunque a una sfida culturale e strategica che può essere affrontata solo coinvolgendo le troppe aziende che ancora ne sono escluse in un ruolo attivo nella formazione continua che è anche un ponte tra sistemi della formazione, dell'Istruzione, del lavoro e della ricerca.

5.4 Conclusioni

Vi è una forte domanda inespressa, che cova in aziende che si collocano soprattutto nella fascia 10-49 addetti e nei servizi, ma interessa anche un'importante quota di medie aziende pari al 50% di questa classe dimensionale. La cultura della formazione e dell'apprendimento e la formazione a supporto dell'innovazione sono cruciali.

Man mano che avanza 4.0 è essenziale declinarne le opportunità e la formazione declinando il cambiamento dello scenario nei contesti e nella cultura produttiva del nostro Paese e del territorio.

Nelle PMI virtuose, in Campania, l'innovazione tecnologica è preceduta o si accompagna a un cambiamento organizzativo e a una attenta esplorazione e valutazione preventiva delle tecnologie da acquisire; vi è consapevolezza del rischio che l'introduzione forzata di tecnologie possa determinare squilibri, blocchi di produzione, incapacità di fronteggiare l'imprevisto, appiattendo le competenze distintive dell'azienda.

La formazione può supportare nell'innovazione sia l'addestramento per l'uso delle tecnologie che l'esplorazione delle tecnologie stesse che nelle PMI coinvolge i lavoratori che quelle tecnologie dovranno utilizzare preservando gli elementi core del know how aziendale.

Vi è un bisogno nelle imprese di una formazione ad hoc che consenta la declinazione, la mediazione, l'avvicinamento all'innovazione a cui possono rispondere la formazione e i formatori (progettisti, docenti, manager della formazione).

6.
SINTESI E CONCLUSIONI

6.1 ANALISI DEL GRADO DI COPERTURA OPERATIVA DI FONDIMPRESA E DELLA RILEVANZA DEI COMPARTI PRODUTTIVI RAGGIUNTI

Il quadro complessivo del 2015 mostra una significativa penetrazione di Fondimpresa per quanto concerne le imprese aderenti (138 imprese su 1.000 se rapportate all'universo INPS, che in Campania per il 2015 fornisce il dato di 994.876 dipendenti, in crescita rispetto al 2014), se si considerano le sole imprese beneficiarie il dato si attesta a 18 imprese su 1.000. Si registra una flessione dell'incidenza delle imprese beneficiarie rispetto al 2014 che riflette una tendenza nazionale, legata al diminuire complessivo dei Piani realizzati sulla base di avvisi del Conto di Sistema. Se si considerano i lavoratori raggiunti l'incidenza sale rispetto al dato delle imprese; sono stati raggiunti Infatti 42,6 lavoratori ogni 1.000).

Le imprese delle Utilities, le manifatturiere, le costruzioni ed alcuni comparti dei servizi (fra cui ICT, trasporti, sanità) hanno una maggior attitudine alla fruizione della formazione finanziata da Fondimpresa, così come in generale imprese dimensionalmente più grandi hanno fatto maggior ricorso alla formazione. Si ravvisa anche una correlazione fra imprese più tecnologiche ed utilizzo più intensivo della formazione. Nel complesso Fondimpresa, nel corso del 2015, ha raggiunto 2.585 Unità Produttive (con un rapporto di 2,2 imprese formate attraverso il Conto di Sistema ad una formata attraverso il Conto Formazione, ma in termini di dipendenti che hanno partecipato alla formazione con i conti aziendali vengono finanziate le attività.

La formazione ha una forte presenza nella provincia di Napoli che rappresenta oltre il 48,3% delle imprese che usufruiscono di formazione e Salerno rappresenta il secondo polo per importanza con un peso attorno al 33% presentando anche il più alto tasso di penetrazione nel tessuto produttivo (23su 1.000). Tre imprese su dieci sono industrie manifatturiere (fra cui emergono, quelle dei prodotti in metallo, le industrie alimentari e delle bevande, le imprese del tessile abbigliamento e quelle che costruiscono macchine ed apparecchi non classificati; l'industria di produzione dei mezzi di trasporto primeggia nel Conto Formazione. I Servizi nel loro insieme, anche escludendo il commercio, prevalgono sull'Industria sia in termini per ogni parametro considerato per valutare l'impatto settoriale sulla formazione erogata da Fondimpresa. Ciò comporta una caratterizzante presenza di micro e piccole aziende tra le beneficiarie di formazione. Le imprese fino a 9 addetti sono il 42,3% del totale (stabili rispetto al 2014) e quelle fra 10 e 49 addetti rappresentano un ulteriore 41,2%. .

L'utilizzo della riclassificazione EUROSTAT (NACE Rev.2) ha permesso di osservare come le imprese manifatturiere hi-tech aderenti a Fondimpresa abbiano una penetrazione di 902 imprese ogni 1.000 mentre quelle beneficiarie di formazione siano 323 ogni mille. A livello di Servizi la copertura sui Servizi hi-tech ad alto contenuto di conoscenza è per le aderenti di 104,3 imprese ogni 1.000 e 16,3 per le beneficiarie mentre la copertura sulle imprese di servizi al mercato con alto contenuto di conoscenza sia pari a 16,9 ogni 1.000 per le imprese aderenti a Fondimpresa e 1,5 ogni 1.000 per le beneficiarie di formazione.

La penetrazione di Fondimpresa, per quanto concerne le imprese raggiunte, nei comparti riclassificati è stata maggiore nelle manifatturiere rispetto ai servizi ed ha raggiunto in misura abbastanza importante le industrie ad elevata intensità di ricerca e sviluppo e meno le imprese finanziarie. Per quanto concerne i servizi la provincia di Salerno è coperta in misura superiore nei settori riclassificati (6,8 ogni 1.000) seguita dalla provincia di Napoli (4,7 su 1.000 unità locali campane) mentre per quanto riguarda le imprese manifatturiere la copertura è maggiore per Salerno (46,8 su 1.000) seguita da Avellino (29,7) e Napoli (28,1).

La formazione si conferma piuttosto "Napoli-centrica" con la provincia di Napoli che rappresenta oltre il 48,3% delle imprese che usufruiscono di formazione e Salerno rappresenta il secondo polo per importanza con un peso attorno al 33%.

Complessivamente la penetrazione di Fondimpresa nel tessuto produttivo cresce con la dimensione aziendale e il livello tecnologico vi è, tuttavia, un notevole potenziale di incremento perché il tasso di partecipazione alle attività formative delle imprese aderenti presenta significative aree di espansione poiché rispetto al 2015 l'accesso alla formazione può quadruplicare per la classe di imprese da 10- 49 addetti e raddoppiare in quelle da 50 a 199, mentre il potenziale per le grandi aziende è stato sostanzialmente interamente espresso.

6.1.1 Descrizione qualitativa e quantitativa delle tipologie di imprese raggiunte

Le imprese che nel 2015, hanno ricevuto formazione attraverso il Conto Formazione, inclusivo del Contributo Aggiuntivo, e il Conto di Sistema, sono state complessivamente 2.347 a cui vanno ricondotte 2.585 Unità Produttive[38] (UP) pari a circa il 12% delle aderenti che complessivamente rappresentano 128.932 dipendenti cioè ben il 48% del totale dei lavoratori delle imprese aderenti. I valori sopra indicati sono quelli che si ottengono sommando Conto di Sistema e Conto Formazione le UP delle imprese operanti in Campania, con sede legale in questa regione o in altra (in caso di multilocalizzate). Ma questi dati contengono delle seppur ridotte ridondanze perché vi sono imprese che utilizzano entrambi i canali di finanziamento: si tratta di 249 UP di che afferiscono a 142 imprese, prevalentemente multilocalizzate; in quest'area di ridondanza vi sono, infatti, in media 1,75 Unità produttive per impresa.

La dimensione media delle imprese che hanno realizzato formazione con Fondimpresa nel 2015 è decisamente maggiore di quella media delle aderenti (50 addetti vs 13). Le imprese fino a 9 addetti sono il 42,3% del totale (stabili rispetto al 2014) e quelle fra 10 e 49 addetti rappresentano un ulteriore 41,2%. Considerata la rilevante presenza di aziende fino a 10 addetti in tutti i comparti, è evidente che questi dati sono spinti da quei settori in cui sono presenti Grandi e Medie aziende che utilizzano le cospicue risorse dei propri Conti Formazione. Sopra i 250 si attesta all'incirca il 2,8% del totale delle imprese fruitrici di formazione (contro il 2,4% del 2014). Notevoli in termini di numero medio di lavoratori per impresa sono il settore dei servizi di Trasporto e Magazzinaggio (166,8 addetti per azienda) e dei Servizi di Informazione e Comunicazione (116,1 addetti per azienda). Anche il settore manifatturiero (con una media di oltre 51 addetti per azienda) segnala il prevalere nella formazione del ruolo delle aziende di maggiori dimensioni.

Le industrie manifatturiere Hi-Tech sono 53 fra le beneficiarie di formazione e sono il 6,5% circa delle manifatturiere totali (+2,5% rispetto al 2014), le manifatturiere medium-high technology sono 134 pari al 16,4% circa. Le altre due classi a minor livello tecnologico rappresentano il 77% del totale delle manifatturiere. Per quanto concerne i Servizi, questi presentano una percentuale del 7,1% a conoscenza intensiva che siano anche hi-tech (92 imprese) e nel complesso le imprese knowledge intensive sono il 31,2% del totale (-3% rispetto al 2014). Le imprese hi-tech del manifatturiero fruitrici di formazione sono il 6,5% del totale in Campania con Napoli che ne costituisce più della metà. Le imprese hi-tech a Salerno e Avellino rappresentano rispettivamente l'1,2% e lo 0,9% di tutte le imprese manifatturiere. Al crescere del livello tecnologico corrisponde un incremento dell'incidenza delle industrie di maggiori dimensioni sulle classi NACE Rev.2 perché diminuisce la formazione drasticamente la formazione nelle microimprese, mentre mantengono saldamente e con minori variazioni di incidenza le imprese tra 10 e 49 addetti che nel manifatturiero oscillano tra il 53% tra quelle a bassa tecnologia al 41% di quelle al alta tecnologia costante un nelle imprese di maggiori dimensioni: le imprese sopra i 250 addetti che fanno formazione con Fondimpresa. Anche nei servizi vi è una dinamica simile, ma la formazione interessa anche una interessante pattuglia di microimprese che operano nei servizi high-teck a

[38] Le Unità Produttive costituiscono il riferimento statistico del database di Fondimpresa. Un'impresa multilocalizzata per utilizzare le proprie risorse deve registrare attraverso la piattaforma del fondo tutte le Unità Produttive di cui si compone. Le Unità Produttive del database di Fondimpresa sono assimilabili alle Unità Locali dell'Istat. In Campania le multi-localizzazioni sono sempre nell'ambito della stessa provincia salvo casi sporadici (7 per il CS e 18 per il CF).

conoscenza intensiva, ma soprattutto nei servizi di mercato a conoscenza intensiva. L'incidenza delle beneficiarie a tecnologia alta e medio-alta sulla formazione è significativa, rispetto allo significativa, rispetto allo specifico contesto ma limitata al 23% nell'industria e al 30% delle imprese a consoscenza intensiva nei servizi.

Sono imprese manifatturiere tre imprese su dieci (fra cui emergono , quelle dei prodotti in metallo, le industrie alimentari e delle bevande, le imprese del tessile abbigliamento e quelle che costruiscono macchine ed apparecchi non classificati) fra quelle che ricorrono alla formazione con Fondimpresa e seguono settori importanti come il commercio, le costruzioni, i servizi di trasporto e magazzinaggio, la Sanità e l'Assistenza Sociale. Questi settori rappresentano circa tre quarti del totale delle imprese formate. Vi è una buona correlazione tra i settori che esportano di più e il grado di penetrazione di Fondimpresa.

Spicca la rilevante presenza tra le imprese raggiunte di settori strategici dell'industria manifatturiera che danno luogo a filiere arrivano ai servizi, delineando con chiarezza l'importanza e la consistenza dei servizi logistici e di comunicazioni. Si tratta di settori cui afferiscono attività di servizi fortemente qualificate e tali da spingere il processo di integrazione intersettoriale, nell'ambito della ricerca, della progettazione e del hanno maggior incidenza nella fornitura supporto tecnico avanzato e sono al centro dell'attenzione del RIS3. Si tratta di ambiti strategici su cui impatta in modo rilevante la formazione finanziata da Fondimpresa, infatti entrando nel dettaglio del settore manifatturiero a cui rimandano questi domini tecnologici, si osserva una forte correlazione tra tassi di penetrazione e peso delle imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa sull'universo delle aderenti; infatti, l'Industria dei Mezzi di Trasporto è il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000).

6.1.2 Descrizione qualitativa e quantitativa dei lavoratori raggiunti

La formazione tramite Fondimpresa ha raggiunto ben 43.389 lavoratori differenti -12,7% rispetto al 2014) al netto delle ridondanze fra Conto di Sistema e Conto Formazione con una forte prevalenza di formazione indirizzata a lavoratori a tempo indeterminato (89,3% circa) con i lavoratori maschi che rappresentano il 68,2% dei formati totali. Le donne, come avviene tradizionalmente, hanno più incidenza nei contratti a tempo determinato e/o parziale (per questi ultimi pari al 61,9% dello specifico contratto). Si rivolge in misura importante a lavoratori sopra i 45 anni (ben il 55,1%) ed è ancora poco rivolta ai giovanissimi (l'1,2% fino ai 24 anni) e poco più del 16% fino ai 34 anni. I più giovani sono un po' più presenti nel settore delle Attività sportive, artistiche e di intrattenimento, ricettivo e ristorazione, agricolo e nel commercio.

Il coinvolgimento nella formazione erogata è abbastanza sbilanciato verso lavoratori superiori ai 45 anni (55% circa) mentre è poco indirizzata ai giovanissimi fino a 24 anni che partecipano alla formazione delle aziende beneficiarie, con uno scarto notevole rispetto al dato della popolazione regionale della stessa fascia d'età.

Il rapporto maschi-femmine è piuttosto sbilanciato a favore dei primi (il 68% circa fra i formati) benché non vada trascurata la scelta delle tematiche che soprattutto nella Sicurezza sul luogo di lavoro (tematica preponderante) non di rado porta scelte condizionate dalla maggior presenza di maschi nei comparti che richiedono piani e azioni formative sul tema.

Come penetrazione di Fondimpresa a livello di lavoratori formati sul totale della platea degli iscritti all'INPS come dipendenti delle imprese questa è maggiore per quanto concerne i formati dei settori dei servizi di trasporto, magazzinaggio (143,2 ogni 1.000), della Fornitura di Energia Elettrica, gas, vapore e

aria condizionata (85,2 ogni 1.000), delle imprese estrattive (77,9 ogni 1.000), della Sanità ed Assistenza sociale (74,2 ogni 1.000) e delle imprese manifatturiere (62,4).

I lavoratori maschi hanno picchi di incidenza sul totale elevati nei trasporti e magazzinaggio (106,7 su 1.000) nella Fornitura di elettricità, gas, vapore (95,7 su 1.000), nella Sanità ed Assistenza Sociale (84,8 su 1.000), mentre le donne hanno copertura maggiore nei servizi di trasporto e magazzinaggio (362,2 su 1.000) nel Settore estrattivo (76,9 su 1.000) e nella Sanità (69,8 su 1.000).

I dati su base provinciale indicano che ad Avellino i macrosettori che incidono maggiormente sul totale regionale dei lavoratori formati nel 2015 sono l'Industria Manifatturiera (8,1%) e l'Agricoltura con il settore Estrattivo (4%). In provincia di Benevento i due macrosettori a maggior incidenza sul comparto sono il Commercio (6,4%) e l'Industria Manifatturiera (2,8%). In provincia di Caserta i due comparti col peso specifico più elevato sul totale regionale dei lavoratori formati sono l'Industria Manifatturiera col 12,4% e le Costruzioni con l'11,1%. Nel napoletano pesano di più gli Altri Servizi (78,9% di tutti i lavoratori del comparto regionale) e le Utilities (64,5%) mentre per la provincia di Salerno pesa molto l'Agricoltura col settore Estrattivo (89,4% di tutti i lavoratori agricoli formati) seguita dal Commercio (30% dei lavoratori formati nel settore).

Nel considerare i diversi tipi di contratti (tempo indeterminato, tempo indeterminato, tempo parziale, cassa integrazione, e contratti minori) si è valutata l'incidenza di ciascuno nei settori in Campania. Il contratto a tempo indeterminato costituisce l'89,3% di tutti i contratti dei lavoratori fruitori di formazione attraverso Fondimpresa, seguito dai contratti a tempo determinato (6,9%), dai contratti di lavoro a tempo parziale (2,5%) e dall'apprendistato (0,9%). Per quanto concerne la distribuzione per genere dei lavoratori beneficiari di formazione, le lavoratrici sono maggiormente presenti rispetto agli uomini nei contratti a tempo parziale (61,9%) e sono presenti in misura importante nei contratti a tempo determinato (42,9%) e nel Contratto di lavoro ripartito (50%). Il peso dei lavoratori maschi rispetto alle femmine è più rilevante nei contratti di inserimento (71,4%), nella Cassa Integrazione (79,1%) e di lavoro ad intermittenza (83,3%) ma anche nei contratti a tempo indeterminato (89,3%).

La medesima analisi sulle tipologie contrattuali è stata sviluppata sulla base del livello tecnologico di imprese manifatturiere e servizi. I contratti a tempo indeterminato hanno una maggior incidenza per i lavoratori beneficiari di formazione nei servizi a minore intensità di conoscenza (98,9%) e nelle manifatturiere a tecnologia medio-alta (94,7%), mentre sono meno frequenti nei settori manifatturieri poco tecnologici e negli "altri settori di servizio ad alta intensità di conoscenza (85 e 86% rispettivamente).

I contratti a tempo determinato hanno una maggior incidenza nei settori manifatturieri poco tecnologici (9,6%) e nei servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza (6,9%) mentre sono scarsamente presenti o assenti nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza (0%) e negli servizi a bassa intensità di conoscenza (0,9%). I contratti di lavoro a tempo parziale hanno maggior incidenza negli "altri servizi ad intensità alta di conoscenza" e nei servizi con minor intensità di conoscenza (7,3 e 6,1% rispettivamente) mentre sono scarsamente presenti nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza e nel manifatturiero hi-tech. Infine, i contratti di apprendistato pertengono di più a lavoratori formati nei settori di servizi hi-tech e nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza mentre riguardano poco o per nulla i settori di servizi a bassa intensità di conoscenza.

Analizzando i dati anagrafici dei partecipanti i lavoratori fino a 24 anni raggiungono l'1,2% dei beneficiari della formazione tramite Fondimpresa. Fra i 25 ed i 34 anni si attesta il 15% e fra i 35 ed i 44 anni un ulteriore 28,6%. Fra i 45 ed i 64 anni si concentra ben il 53,6% mentre oltre i 64 anni circa l'1,5%. L'età media complessiva dei lavoratori beneficiari di formazione è pari a 46 anni e 6 mesi e mediamente sono più giovani i lavoratori formati sono nelle Attività professionali scientifiche e tecniche, nel Commercio, nel Tessile Abbigliamento, nel Settore Farmaceutico e chimico-medicinale.

Rispetto alle rispettive medie totali, vi i è una maggior concentrazione di lavoratori formati con Fondimpresa nella classe d'età 15-24 anni nei settori manifatturieri a bassa tecnologia (2,5%) e nei servizi a minor intensità di conoscenza (1,8%). Maggior peso relativo nella classe 25-34 anni è presente nei settori dei servizi al mercato ad alta intensità di conoscenza (26%) e nei settori manifatturieri low-tech (19,7%). Nella

classe 45-54 anni i comparti in cui vi è una maggior incidenza di lavoratori formati sono gli "altri servizi a conoscenza intensiva" (39,4%) e nei servizi hi-tech (37,9%). Nella classe 55-64 anni di età i lavoratori formati hanno un peso specifico maggiore negli altri settori a minor intensità di conoscenza (40,4%) e nei servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza (22,2%).

Nei corsi di formazione prevalgono i diplomati con il 60%, seguono per incidenza i lavoratori con licenzia media che pesano per il 23% . I lavoratori coinvolti nel Conto di Sistema sono 1,5 volte quelli del Conto Formazione. E' interessante notare che il rapporto è più vicino a 1 per i lavoratori con licenza media (1,2) in coerenza con il maggior coinvolgimento di operai generici nella formazione erogata con il conto, mentre aumenta considerevolmente per i laureati (2,5), ma soprattutto si segnala che per i lavoratori che non hanno alcun titolo di studio, per ogni lavoratore a scolarizzazione bassa o nulla formato nel Conto Formazione, ve ne sono oltre 10 formati con il Conto di Sistema.

6.2 Suggerimenti propositivi miranti a favorire una maggior penetrazione di Fondimpresa nei comparti più significativi della Regione e per un coinvolgimento più uniforme del tessuto imprenditoriale

Il confronto sviluppato con imprenditori, manager ed esperti della formazione continua ha evidenziato che nel tessuto produttivo della Campania i dispositivi delle politiche per Industria 4.0, impattano su una pluralità di imprese che si rapportano in modo complesso e a volte problematico e contraddittorio con il cambiamento dello scenario e l'innovazione tecnologica. Nell'epoca 4.0 è improbabile parlare di comparti; è più opportuno parlare di fattori abilitanti sui quali puntare per favorire un più esteso coinvolgimento delle imprese alla formazione finanziata da Fondimpresa.

Le aziende tra 50 e 199 addetti presentano molteplici caratteristiche che indicano una propensione alla formazione. Il mancato utilizzo delle opportunità di Fondimpresa per metà delle aderenti di questa classe indentifica un target che deve assumere un ruolo prioritario sia nell'azione di Fondimpresa sul territorio che nell'evoluzione del ruolo delle agenzie formative che operano come soggetti atttuatori qualificati o che offrono servizi consulenziali. Anche il coinvolgimento della vasta platea della aziende aderenti da 10 a 49 addetti, che solo per un quarto ha avuto accesso a Fondimpresa, costituisce un obiettivo di primaria importanza. In particolare può essere sviluppato il ricorso al Conto Formazione.

Occorre un'azione sinergica di tutti gli attori del sistema Fondimpresa per sviluppare azoni di informazione sull'accesso alle risorse del Fondo e una cultura d'impresa che sappia contemplare la formazione come leva strategica. La presenza e il ruolo delle imprese ad elevato e medio contenuto tecnologico e di conoscenza è ancora troppo esiguo nel tessuto produttivo regionale. I timori, la mancanza di informazione, la difficoltà a orientarsi e a fare le scelte giuste nella rapida evoluzione dello scenario tecnologico, produttivo e di mercato sono fattori sui quali si può puntare per agganciare alla formazione le scelte dei responsabili aziendali che si riflettono sulla partecipazione dei dipendenti a processi di apprendimento.

Possono risultare utili azioni che sappiano far leva sul bisogno di una grande parte degli imprenditori e dei manager che cercano accompagnamento all'innovazione che solo in parte può essere assicurato dagli hub che si stanno attivando; poiché essi rappresentano un orizzonte troppo lontano per le aziende che non ricorrono alla formazione . Vi sono valori ed elementi di forza nel modo di produrre delle aziende che attraverso la formazione possono essere messe in connessione con le nuove tecnologie, assecondando percorsi di avvicinamento e di prossimità al cambiamento.

E' opportuno interagire con gli enti qualificati per indirizzare a nuove politiche commerciali che sappiano proporre all'azienda prospettive di bilancio tecnologico, come individuazione della sua "zona di sviluppo prossimale" in direzione di Industria 4.0. L'evoluzione degli enti di formazione più dinamici è di fatto già in direzione dell'offerta di servizi consulenziali integrati di cui la formazione è parte strategica.

L'analisi dei fabbisogni formativi come mappa delle risposte a problemi e progetti dell'azienda, il supporto allo sviluppo organizzativo e alla concepimento di progetti come parte di una cultura dell'azienda come organismo che apprende; tutti questi elementi possono integrarsi nell'analisi del fabbisogno formativo e nella sollecitazione delle aziende all'utilizzo del proprio Conto Formazione, integrabile con il Conto di Sistema.

Interessante è la correlazione fra imprese innovative ed il ricorso alla formazione. Questo segnale va incoraggiato e deve sollecitare comportamenti analoghi nelle aziende aderenti che non utilizzano le opportunità offerte da Fondimpresa, come elemento di spinta verso tematiche legate ad innovazione e competitività che possano rappresentare per le imprese un elemento di maggior curiosità ed interesse ed accanto ad esso la certificazione delle competenze, tema peculiare anche nel dibattito fra enti formativi e Fondimpresa, può rappresentare con i dovuti accorgimenti un elemento atto a stimolare l'accesso alla formazione tramite Fondimpresa.

Al tempo stesso è evidente come spesso la formazione con Fondimpresa, molto meno diffusa nelle imprese micro o piccole, rappresenti a tutt'oggi un limite alla maggior penetrazione nel tessuto regionale campano per le caratteristiche del tessuto produttivo campano.

Promuovere l'utilizzo delle risorse di Fondimpresa per lo sviluppo di competenze di transizione ai nuovi scenari produttivi può risultare una strategia efficace. L'approccio sarà prevalentemente territoriale, ma già l'azione di aggancio e orientamento evidenzia delle scelte settoriali.

Per valutare gli spazi potenziali di Fondimpresa si è osservato il rapporto fra imprese beneficiarie di formazione ed imprese aderenti a Fondimpresa. Questo rapporto percentuale consente di comprendere quanto, nonostante vi sia almeno l'adesione a Fondimpresa, alcuni comparti risultano coperti meno rispetto ad altri. Rappresenta un indicatore che ricorda la relazione fra mercato potenziale e mercato servito.
Complessivamente, si può comunque affermare che per le imprese maggiori di 500 addetti la copertura è quasi totale ovvero ricorrono a Fondimpresa ed alla formazione ad essa relativa tutte le imprese aderenti. Molto elevata è anche la copertura relativa alle imprese fra 250 e 499 addetti (707 su 1.000). Il mercato servito da Fondimpresa rispetto a quello potenziale ha un maggior peso relativo nei Settori della Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore ed Aria Condizionata (542 su 1.000), in quello della Fornitura d'Acqua, Reti Fognarie e Gestione dei Rifiuti (261,5) e supera le 200 imprese su 1.000 nelle imprese estrattive, nella Sanità ed Assistenza Sociale e nelle imprese manifatturiere.

A livello provinciale il peso della formazione finanziata con Fondimpresa sull'universo degli aderenti risulta superare le 145 su 1.000 a Salerno, è poco sopra le 120 su 1.000 a Napoli e Caserta, ad Avellino 102,8 su 1.000 mentre è al di sotto della media regionale a Benevento dove si raggiungono "solo" 68,6 imprese su 1.000.

Osservando il peso delle imprese "manifatturiere" beneficiarie di formazione attraverso Fondimpresa sull'universo delle aderenti si osserva come sia l'Industria dei Mezzi di Trasporto il settore in cui la platea degli aderenti si trasforma più frequentemente in imprese che accedono al Conto Formazione ed al Conto di Sistema (383,8 su 1.000), seguita dalle imprese farmaceutiche e chimico-medicinali (368 su 1.000), da quelle che producono computer, elettronica ed ottica (356,6 su 1.000) e dalle imprese del coke (325 su 1.000). Meno rilevante la copertura dell'industria del legno e della carta (151,6 su 1.000), il tessile-abbigliamento (162,8 su 1.000) e i prodotti delle altre attività manifatturiere (167,4 su 1.000).

Le imprese manifatturiere mediamente tecnologiche hanno una copertura totale per quanto concerne le dimensioni più elevate. Tra le imprese più piccole fino a 9 addetti la copertura è maggiore nelle imprese hi-tech manifatturiere e nelle altre imprese ad intensità di conoscenza nei servizi.

Nel manifatturiero complessivamente al decrescere del livello tecnologico decresce anche la copertura delle imprese raggiunte da formazione rispetto a quelle aderenti. Il fenomeno è meno accentuato nei servizi dove però quelle hi-tech sono decisamente quelle con la copertura più elevata soprattutto se confrontate con le imprese di servizi a bassa intensità di conoscenza.

6.3 Descrizione dettagliata dell'analisi del fabbisogno espresso

Fondimpresa in Campania intercetta in relazione intercetta una forte domanda di formazione esplicita sulla sicurezza e su tematiche gestionali; soprattutto sui temi della sicurezza, ma anche su quelli relativi ai processi produttivi, consente il coinvolgimento di oltre 12.000 lavoratori il cui titolo di studio si limita alla licenza media e pur se inseriti nel sistema produttivi non hanno conseguito nemmeno una qualifica professionale. Dunque innanzitutto Fondimpresa intercetta il bisogno, inespresso e forse da loro stessi negato, di un numero considerevole di lavoratori di rientrare attivamente nei percorsi di lifelong learning, magari al fine di conseguire titoli e qualifiche che rappresentino il riconoscimento sociale e istituzionale dei risultati di apprendimento conseguiti o che possono conseguire.

Il passaggio dalla formazione obbligatoria alla formazione strategica con impatto organizzativo centrata sullo sviluppo di soft skill che trasversalmente riguardano tutto il personale di un'azienda è favorito dallo stabilizzarsi di relazioni di natura consulenziale con i fornitori di formazione che tendono a spostarsi su un'offerta integrata di servizi.

Attraverso strumenti di analisi multivariata si è analizzata l'intensità del ricorso alla formazione con Fondimpresa analizzando le caratteristiche delle imprese che abbiano utilizzato due o più piani di formazione con due specifiche analisi per Conto di Sistema e Conto Formazione.

Sono emersi elementi interessanti. Nel Conto di Sistema emerge la dimensione come elemento dirimente per un uso più o meno intensivo dei piani ed accanto a questo elemento si segnala senza dubbio il livello tecnologico e settori che coprono una certa rilevanza nel tessuto regionale (fra gli altri il settore alimentare, i trasporti ed il magazzinaggio e la sanità).

Nel Conto Formazione conta la dimensione ma anche la localizzazione nella provincia capoluogo (Napoli). Arrivano ad usare almeno 3 piani le imprese dei servizi e manifatturiere che siano hi-tech.

Per quanto concerne il Conto di Sistema, l'analisi fattoriale ha mostrato come tendenzialmente le tematiche molto tecniche come l'impatto ambientale e le tecniche di produzione si oppongono a tematiche più soft come la gestione aziendale e le abilità personali opponendo settori più pesanti (costruzioni e metallurgia) a settori più legati ai servizi come i Trasporti e la Sanità. Questa dicotomia associa più frequentemente i lavoratori maschi, meno scolarizzati come titolo di studio e con qualifiche operaie a lavoratrici più scolarizzate e più legate al mondo impiegatizio.

Il Conto Formazione vede ancora un ruolo piuttosto importante della tematica della Sicurezza che si va ad opporre alle Tecniche di Produzione ed all'Impatto Ambientale come elementi dirimenti rispetto al fabbisogno maggiormente espresso dalle imprese fruitrici di formazione. Questa dicotomia è spesso anche quella fra imprese molto grandi e medio-piccole, fra un Settore a forte peso nell'economia regionale come quello dei Trasporti e magazzinaggio opposto a settori come il commercio e la sanità, e le imprese maggiormente localizzate a Napoli opposte a quelle presenti nel Salernitano e nel Casertano.

Un secondo fattore rilevante nell'analisi oppone sicurezza e tecniche di produzione come tematiche utilizzate a tematiche più soft come l'informatica e le abilità personali e al tempo stesso oppone imprese manifatturiere low-tech a servizi hi-tech e qualifiche operaie a qualifiche impiegatizie.

6.3.1 Verifica di coerenza fra le dinamiche formative richieste dalle imprese con quanto attiene alle dinamiche di crescita, sviluppo, diversificazione dei comparti produttivi del contesto territoriale

L'analisi del PO FSE e del FESR per il periodo 2014/2020 hanno messo in evidenza le strategie della Regione Campania rispetto alla formazione continua ed alla scelta di settori strategici su cui puntare come traino per l'intera economia campana.

Nel luglio 2017 sono stati assegnati circa 12 milioni di fondi per l'avviso "Training per Competere" con poco meno di 150 progetti ammessi e finanziati.

Nel frattempo, in accordo con l'impianto di Horizon 2020, non manca l'attenzione ai Cluster Tecnologici che in Campania sono 7 e su cui la Regione ha investito fondi. E' del luglio 2017 la notizia che la Regione intende partecipare ai 12 tavoli dei Cluster Nazionali (in cui già in buona parte convergono i 7 regionali) e pertanto investimenti mirati nei settori trainanti rappresentano una prospettiva molto attuale.

La Regione Campania, esprime una volontà di integrazione con la formazione fruita attraverso i Fondi interprofessionali, ma ancora non risponde ad esigenze basilari della formazione continua in azienda, con la costruzione di un sistema di verifica, validazione e certificazione delle competenze che, per quello che può interessare alle aziende e ai lavoratori, dovrebbe consentire il riconoscimento di crediti formativi poiché la formazione in azienda è per segmenti delle Unità di Competenza che afferisco ai descrittori delle qualificazioni professionali.

Si è cercato di valutare la presenza di qualificazioni nel repertorio regionale campano e confrontare il peso delle figure in esso presenti con il peso dei lavoratori formati da Fondimpresa nel corso del 2015.

E' stato possibile osservare una maggior coerenza fra repertorio e peso dei comparti nella formazione erogata da Fondimpresa per l'Agricoltura, il settore che unisce Metallurgia, Mezzi di Trasporto ed Elettronica, le Utilities ed i Servizi di Informazione e Comunicazione.
Più squilibrata nel senso di surplus rispetto al peso delle qualifiche nel repertorio, l'attività di formazione erogata in settori come il commercio, i trasporti, le attività immobiliari, la Sanità ed Assistenza Sociale, l'Industria alimentare
Per contro il repertorio delle qualificazioni presenta un'incidenza decisamente superiore a quella della formazione erogata in Fondimpresa per comparti come l'estrazione dei minerali, il tessile-abbigliamento gli Alberghi e Ristoranti.

Interessante osservare invece il peso dei comparti legati o potenzialmente legati ai distretti/cluster tecnologici. Circa il 25% delle imprese beneficiarie di formazione sembrano in qualche modo potenzialmente appartenenti ai comparti con maggior contenuto di innovazione e il potenziale è maggiore nei settori come l'aerospazio, i nuovi materiali e le nano-tecnologie e l'energia e l'ambiente ovvero settori fortemente orientati all'hi-tech che sono mediamente più coperti e raggiunti da Fondimpresa come si è potuto osservare analizzando la penetrazione di Fondimpresa fra le imprese raggiunte da formazione rispetto al contesto produttivo regionale.

Rispetto ai desiderata della programmazione regionale, la formazione richiesta dalle imprese a Fondimpresa potrebbe apparire ancora prevalentemente legata a tematiche "tradizionali" anche se va sottolineato il progressivo calo della formazione di tipo obbligatorio ed in particolare della Sicurezza sul luogo di lavoro che ha perso diversi punti percentuali soprattutto per quanto concerne il suo utilizzo attraverso il Conto di Sistema mentre resiste maggiormente come tematica prevalente nel Conto Formazione. Nel Conto di Sistema si segnala la crescita della formazione informatica da un lato e delle Tecniche di Produzione dall'altro che sottraggono quote "di mercato" alla Sicurezza mentre nel Conto Formazione si mantiene decisamente stabile come incidenza la Sicurezza sul Luogo di lavoro mentre le Abilità Personali cedono quote all'Informatica ed alle Tecniche di Produzione.

6.3.2 Confronto fra le attività formative erogate attraverso i due Conti di Fondimpresa

Si è approfondita la formazione erogata in termini di ore a livello di sezione e divisione ATECO 2007 sia per quanto concerne il Conto di Sistema che il Conto Formazione. I valori registrati nei due canali di finanziamento sono rispettivamente: 84.172 ore per il Conto di Sistema (-21,3% rispetto alle 107.018 ore del 2014) e 73.348 ore per il Conto Formazione (-14,6% rispetto alle 85.886 del 2014) , con un totale di 157.520 ore (-18,3% rispetto alle 192.904 ore del 2014). In media, si tratta di circa di 74 ore e 30 minuti di formazione per ogni azienda coinvolta.

Fra le tematiche formative oggetto della formazione attraverso il Conto di Sistema, si riscontra la maggior incidenza di quella sull'Impatto ambientale (16,9%); seguono in ordine decrescente di formazione realizzata: la Sicurezza sul Lavoro (16,5%), la Gestione Amministrativa (14,1%), le Tecniche di produzione (12,6%), l'Informatica (12,3%) e il Marketing e le Vendite (7,7%),. Meno interesse riscuotono invece il Lavoro in Ufficio (0,1%) e la Contabilità-Finanza (1,5%).

Nel Conto Formazione le tematiche col maggior peso sono nell'ordine la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (28,2%), le Abilità Personali (18,8%), l'Informatica (13,7%), le Tecniche di Produzione (12,4%) ed a seguire la Gestione Aziendale-Amministrativa (6,5%) e la Qualità (6,5%). Meno rilevanti tematiche come il Lavoro in Ufficio (0,1%) e la Contabilità-Finanza (1,2%).

Approfondendo alcune peculiarità di Conto di Sistema e Conto Formazione si è rilevato che:

- è piuttosto rilevante il 30,5% di imprese del manifatturiero fra quelle che hanno usufruito della formazione erogata da Fondimpresa per quanto concerne il Conto di Sistema ed il 36,5% per quanto riguarda il Conto Formazione.
- le imprese del Commercio raggiungono il 13,4% nel Conto di Sistema mentre le imprese di trasporti, magazzinaggio sono il 22,9% nel Conto Formazione;
- Per il Conto di Sistema le prime tre tematiche per importanza sono nell'ordine l'Impatto Ambientale (16,9%) la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (16,5% in deciso calo rispetto al 2014), e la Gestione Amministrativa (14,1%).
- nel Conto Formazione le tre tematiche principali sono la Sicurezza sul Luogo di Lavoro (28,2%), le Abilità Personali (18,8%) e l'Informatica (13,7%).

Benché le due modalità di finanziamento possano essere integrate per la realizzazione degli obiettivi formativi aziendali , l'89% delle aziende utilizza una sola delle due opportunità offerte. Per più di 2/3 delle imprese la formazione viene erogata con il Conto di Sistema. Solo l'11% delle imprese ricorre sia al Conto Formazione che al Conto di Sistema. Se si considerano le imprese in termini di soggetti giuridici e non di strutture produttive, risulta che nel 2015 in Campania delle 2.347 aziende beneficiare nel 2015, 1603 hanno utilizzato il Conto di Sistema e 487 il Conto Formazione, inclusivo degli Avvisi per Contributi Aggiuntivi, pertanto sono solo 257 le aziende che in quell'anno hanno utilizzato sia Conto Formazione che Conto di Sistema.

6.4 Analisi dei fabbisogni formativi inespressi: indicazioni utili a favorire ed estendere lo spazio formativo erogato da Fondimpresa

Vi è una forte domanda inespressa, che cova in aziende che si collocano soprattutto nella fascia 10-49 addetti e nei servizi, ma interessa anche un'importante quota di medie aziende pari al 50% di questa classe dimensionale. La cultura della formazione e dell'apprendimento e la formazione a supporto dell'innovazione sono cruciali.

Man mano che avanza 4.0 è essenziale declinarne le opportunità e la formazione avvicinando le aziende al cambiamento dello scenario nei contesti e nella cultura produttiva del nostro Paese e del territorio. Vi è una domanda inespressa di esplorazione e avvicinamento alle opportunità di innovazione che passa spesso per la consapevolezza e la risposta formativa per favorire l'adeguamento organizzativo al cambiamento dello scenario.

Vi è anche una domanda inespressa di integrazione e tra fattori distintivi e radici delle imprese in rapporto alle opportunità tecnologiche: la cifra italiana del cambiamento.

La formazione riflessiva e il ruolo dell'apprendimento nell'azienda sono parte di una domanda inespressa che riguarda modi ed efficacia della formazione. In altri termini vi è un bisogno inespresso di fiducia nella formazione.

Nelle PMI virtuose, in Campania, l'innovazione tecnologica è preceduta o si accompagna a un cambiamento organizzativo e a una attenta esplorazione e valutazione preventiva delle tecnologie da acquisire; vi è consapevolezza del rischio che l'introduzione forzata di tecnologie possa determinare squilibri, blocchi di produzione, incapacità di fronteggiare l'imprevisto, appiattendo le competenze distintive dell'azienda.

La formazione può supportare nell'innovazione sia l'addestramento per l'uso delle tecnologie che l'esplorazione delle tecnologie stesse che nelle PMI coinvolge i lavoratori che quelle tecnologie dovranno utilizzare preservando gli elementi core del know how aziendale.

Vi è un bisogno nelle imprese di una formazione ad hoc che consenta la declinazione, la mediazione, l'avvicinamento all'innovazione a cui possono rispondere la formazione e i formatori (progettisti, docenti, manager della formazione).

BIBLIOGRAFIA – SITOGRAFIA

Svimez, Rapporto 2017 sull'economia del Mezzogiorno, 2017, il Mulino

Banca d'Italia, Economie Regionali n.43, Dicembre 2015
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2015/2015-0043/index.html

Banca d'Italia, Economie Regionali n.39, Nonembre 2017
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2017/2017-0039/1739-campania.pdf

INAP (2017), XVII Rapporto sulla formazione continua, 2017
http://inapp.org/sites/default/files/Rapporto%20Formazione%20Continua.pdf

INAP – Atlante del Lavoro, 2017 http://atlantelavoro.inapp.org/atlante_repertori.php

ARLAS in liquidazione – Report Monitoraggio Garanzia Giovani Campania, dicembre 2015
http://www.lavorocampania.it/ARLAS/resources/cms/documents/Report_monitoraggio_YgCampania_31_12_2015.pdf

ARLAS in liquidazione – Report Monitoraggio Garanzia Giovani Campania, dicembre 2016
http://www.lavorocampania.it/ARLAS/resources/cms/documents/monitoraggio_dicembre_2016.pdf

OBR Campania – Studio del caso BONO Artes Ingegneria SpA – Sistema di Monitoraggio Fondimpresa, 2017 http://www.obrcampania.it/obr/wp-content/uploads/2017/12/ARTES-report.def_.pdf

OBR Campania – Studio del caso V. Besana SpA – Sistema di Monitoraggio Fondimpresa, 2017
http://www.obrcampania.it/obr/wp-content/uploads/2017/12/Report-BESANA.pdf

M. Vitolo, M.Resce, Fondi interprofessionali per le aziende e il lavoro del futuro: quale formazione 4.0, in Professionalità Studi 2/1 2017, Ed. La Scuola – Adapt

High Level Group on Business Services, Final Report – Commissione Europea, Bruxelles 2014

Indagine Continua sulle Forze di Lavoro, ISTAT

Indagine Excelsior Unioncamere (2016)

Indagine sulla Qualità della Vita del Sole 24 ore (2015)

Lebart, Morineau, Piron, 1995, Statistique exploratoire multidimensionnelle (2015);

RAA 2016, Autorità di Gestione FSE POR Campania, Settembre 2017

Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo

Raccomandazione 2008/C 111/0 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

Raccomandazione del Consiglio 2017/C 189/03sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente

INPS – Osservatori Statistici

ISTAT – Datawarehouse

ALLEGATO 1 – Nota metodologica

Nota metodologica

Il Capitolo 1 è incentrato sull'analisi degli spazi operativi di Fondimpresa che riguarda tre aspetti fondamentali: a) l'incidenza (ovvero il tasso di insediamento) di Fondimpresa nei diversi settori produttivi nella regione; b) il numero e tipologie di imprese raggiunte, localizzazione geografica, classe di addetti, settori economici di appartenenza, popolazione raggiunta per sesso e classe di età; c) la quantità di ore di formazione realizzata per canale di finanziamento (Conto sistema, Conto Formazione), settore e tematiche formative.

Per valutare l'incidenza di Fondimpresa nei diversi settori produttivi, si è fatto riferimento a più livelli di raffronto, utilizzando un criterio di maggiore prossimità temporale tra i dati Fondimpresa e l'universo del contesto di riferimento e di comparabilità delle variabili di analisi. Il raffronto viene operato tra i dati che provengono dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'ISTAT e dalla banca dati dell'INPS e quelli del Fondo. Questi ultimi vengono aggiornati anno per anno, così come i dati dell'Archivio ASIA che contengono sia in formazioni statistiche sulle imprese che sui relativi addetti e territorialmente si spingono fino a livello provinciale. I dati delle aziende iscritte all'INPS sono quelli relativi al 2014, mentre i dati INPS relativi ai dipendenti sono aggiornati al 2014 e quindi direttamente comparabili con quelli Fondimpresa. Peraltro mentre i dati ISTAT riguardano addetti di varie tipologie, inclusi quelli per i quali non vengono versati contributi all'INPS, Fondimpresa ha come universo di riferimento esclusivamente gli addetti che risultano nelle matricole INPS delle aziende aderenti.

Per quanto riguarda le industrie manifatturiere i dati vengono aggregati secondo una classificazione EUROSTAT/OCSE (NACE Rev.2) che costituisce una rielaborazione della tassonomia di Pavitt (1984), suddivide i settori dell'industria manifatturiera in quattro grandi gruppi:

- Settori manifatturieri ad elevata tecnologia;
- Settori manifatturieri a medio-alta tecnologia;
- Settori manifatturieri a medio-bassa tecnologia;
- Settori manifatturieri a bassa tecnologia.

I quattro grandi gruppi di questa classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica si riferiscono ai seguenti settori della sezione C NACE REV.2 : settori dell'industria ad alta tecnologia: farmaceutica, produzione di computer, elettronica e ottica di precisione; settori dell'industria e medio-alta tecnologica": chimica, macchine e apparecchi elettrici, produzione di macchinari e attrezzature, produzione di mezzi di trasporto; settori dell'industria a medio-bassa tecnologia: produzione di coke e prodotti petroliferi raffinati, prodotti in gomma e plastica, minerali non metalliferi, siderurgia e prodotti in metallo, riparazione ed installazione di macchinari e attrezzature; settori con dell'industria a bassa tecnologia che comprende il resto delle attività manifatturiere (Cfr. Glossario ISTAT).

Per quanto concerne i servizi si sono distinte le seguenti sei classi (suddivisibili anche in due macro-classi ovvero servizi ad alta intensità di conoscenza e servizi a bassa intensità di conoscenza) in base al tipo di attività e al loro diverso contenuto di conoscenza[2]. Nello sviluppo della ricerca si è avuto modo di segnalare come anche questa classificazione risulti ormai insufficiente a spiegare l'evoluzione tecnologica che pervade ormai tutto il sistema produttivo, dal settore primario a quelli dei servizi avanzati, ovviamente comprendendo i settori del manifatturiero, delle costruzioni e dell'energia.

- Servizi di mercato ad alta intensità di conoscenza;
- Servizi hi-tech ad alta intensità di conoscenza;
- Servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza;
- Altri Servizi ad alto contenuto di conoscenza;
- Altri servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza;

- Servizi di mercato a meno elevata intensità di conoscenza;
- Altri Servizi a meno elevata intensità di conoscenza.

Questi sei gruppi di attività di servizio, classificate per intensità tecnologica, si riferiscono ai seguenti settori delle sezioni G-U NACE REV.2 *: Servizi di mercato ad alta intensità di conoscenza***:** servizi di trasporto via acqua e aerei, Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche, comunicazione e ricerche di mercato, altre attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di ricerca del lavoro, attività di sicurezza ed investigazione; *Servizi hi-tech ad alta intensità di conoscenza:* servizi audiovisivi, attività radiotelevisive, telecomunicazioni, servizi IT e altri servizi informativi, ricerca e sviluppo scientifico; *Servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza*: attività finanziarie ed assicurative; *Altri Servizi ad alto contenuto di conoscenza* che comprende Editoria, attività di veterinario, Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria, Istruzione, Sanità, Servizi alle famiglie e assistenza, Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; *Servizi di mercato a meno elevata intensità di conoscenza*: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, Trasporti e magazzinaggio (eccetto quelli via acqua e aerei); Servizi di alloggio e ristorazione, Attività immobiliari, Attività di noleggio e leasing operativo, Attività delle agenzie di viaggio e dei Tour Operator, Attività di Servizi per Edifici e Paesaggio, Attività di Supporto in ufficio ad alle imprese, Riparazione di computer e di beni di uso personale per la casa; *Altri Servizi a meno elevata intensità di conoscenza:* Servizi postali ed attività di corriere, Attività di organizzazioni associative, Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali, Altre Attività di Servizi per la Persona, Cfr. Glossario ISTAT.

Si è utilizzata anche un'analisi dei dati ISTAT ATECO 2007 delle Imprese e delle Unità locali per 6 aggregati:

- Agricoltura, pesca e silvicoltura + attività estrattive (per raggruppare il settore primario);
- Manifatturiero (per il l'industria in senso stretto nell'ambito del settore secondario);
- Fornitura di energia, gas, aria cond. + Fornitura acqua, gestione reti fognarie, rifiuti… (Public Utilities nell'ambito del settore secondario)
- Costruzioni (per la sua specificità e rilevanza nel settore secondario)
- Commercio (per la sua rilevanza nel settore terziario)
- Altri servizi (per determinare il peso del terziario escluso il commercio)

L'analisi ha utilizzato su una prima lettura dei dati con articolazione settoriale e territoriale a livello regionale e per alcuni aspetti a livello provinciale allo scopo di evidenziare se esistono relazioni tra gli spazi operativi di Fondimpresa e le dinamiche del tessuto produttivo che è possibile leggere dai dati disponibili. L'analisi punta ad individuare le differenze in termini di composizione dell'universo dei partecipanti rispetto all'universo di contesto fornito dai dati INPS al 2014 evidenziando le correlazioni positive e negative tra settori produttivi e territori di appartenenza e presenza delle diverse tipologie di partecipanti per sesso, età, cittadinanza, titolo di studio. Sulla base di questa analisi si è proceduto a incrociare i dati dei partecipanti secondo le loro caratteristiche anagrafiche e professionali con i dati delle tematiche formative di cui la banca dati di Fondimpresa fornisce il dato delle ore. La ricerca esplora il rapporto tra posizioni professionali dei partecipati, ore pro capite per tematica e collocazione s La riconducibilità delle tipologie di lavoratori e aziende aderenti a Fondimpresa all'universo INPS spiega le modalità adottate per determinare la penetrazione del Fondo nel tessuto produttivo della Campania, anche in considerazione del fatto che non vi è perfetta corrispondenza tipologica tra Unità Produttive del data base Fondimpresa e Unità Locali dell'ISTAT e che la pluri-localizzazione è molto limitata in Campania Dai dati ISTAT emerge che mediamente vi sono 1,07 Unità Locali (UL) per impresa; nel 2015 le UL, cioè i siti produttivi localizzati in Campania sono 361.725, avere più siti produttivi e vi sono sito produttivi di imprese non localizzate questa regione, infatti gli addetti alle UL sono 1.048.116, cioè vi sono circa 70mila addetti che lavorano per imprese la cui sede legale non è in Campania, da cui si ricava un incide di dipendenza attorno al 7%. E' opportuno anche rilevare che

sottraendo alle imprese e alle UL dell'universo ISTAT la numerosità delle imprese INPS che vi sono certamente ricomprese si contano popolazioni di 197.978 imprese con 195.100 lavoratori – in media meno di un lavoratore ad azienda - e 222.884 UL con 264.574 addetti – 1,19 addetti per UL – sebbene siano numeri rilevanti, essi rappresentano l'apporto di aziende che contribuiscono al carattere pulviscolare significativa della realtà produttiva. Il confronto tra i dati riflette le molte zone grigie del sistema produttivo in cui le attività di molte aziende galleggiano sul lavoro e l'economia sommersa, con esistenze che emergono a intermittenza e contraddittoriamente nelle statistiche ufficiali

Tabella 27 Confronto tra le numerosità dei Registri ASIA-ISTAT delle Imprese e delle Unità Locali e numerosità dell'Osservatorio delle Imprese INPS – Dati della Campania per l'anno 2015

	Addetti/ lavoratori	Imprese o Unità Locali	Addetti o Lavoratori per UP o Impresa
UL Universo ISTAT	1.048.116	361.725	2,90
Imprese Universo ISTAT	978.642	336.819	2,91
Universo INPS	783.542	138.841	5,64
Differenze tra numerosità RS ASIA-Imprese e OI INPS	195.100	197.978	0,99
Differenze tra numerosità RS ASIA-UL e OI INPS	264.574	222.884	1,19

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati degli Osservatori INPS e dei Registri Statistici delle Imprese e delle Unità Locali, ASIA-ISTAT

ettoriale delle aziende e territori.

Il Capitolo 2 si incentra sull'analisi dello scenario campano relativo all'economia nel suo complesso che consente anche di avere percezione delle dinamiche relative ai settori produttivi, all'occupazione sia in un'ottica di breve periodo che di medio periodo potendo osservare serie storiche pluriennali.

Fra le fonti consultate per poter ricostruire lo scenario regionale si citano le seguenti:

- Conti economici ISTAT;
- Economie regionali della Banca d'Italia;
- Rapporto SVIMEZ;
- MIUR;
- Indagine sulla Qualità della Vita del Sole 24 ore (2015);
- Indagine Continua sulle Forze di Lavoro, ISTAT
- Osservatorio INPS sulle Imprese
- Osservatorio INPS sul lavoro dipendente
- Rapporti statistici ARLAS del Monitoraggio di Garanzia Giovani
- Indagine Excelsior Unioncamere (2015)
- Banca dati on line ISTAT (dati.istat.it)

Si è fatto riferimento, per imprese ed occupazione, oltre all'ISTAT, all'archivio INPS ovvero agli Osservatori sulle Imprese e sui lavoratori dipendenti che hanno una maggior coerenza con quanto

mostrato nel capitolo 1 con i dati Fondimpresa ed in particolare con le imprese aderenti o beneficiarie della formazione con Fondimpresa.

Nell'archivio INPS l'unità statistica di rilevazione è rappresentata dall'impresa che ha presentato almeno una denuncia mensile nell'anno. Sono escluse, come già accennato, le imprese tenute al versamento dei contributi previdenziali dei settori economici dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione. L'Osservatorio fornisce, dunque, informazioni sulle imprese: - che abbiano alle proprie dipendenze lavoratori assicurati presso l'INPS; - che abbiano presentato almeno una denuncia mensile nell'anno; che operino in tutti i settori economici, eccetto quelli dell'Agricoltura e della Pubblica Amministrazione.

Il Capitolo 3 è incentrato su una ricognizione delle attività di formazione continua finanziata con risorse pubbliche in Campania.

La metodologia di analisi per quanto riguarda altre attività di formazione continua finanziata con risorse pubbliche è consistita in ricerche di tipo desk finalizzate a raccogliere dati relativi alla Regione Campania.

Poche sono le fonti disponibili da cui reperire informazioni sulla formazione continua in Regione Campania e la quantità e qualità dei dati e aggiornamento dei dati (molti riferito al massimo al 2013), per analizzare il fenomeno piuttosto carente:

- POR Campania FSE 2007-2013
- POR Campania FSE 2014-2020
- RAA 2015
- XVII Rapporto Isfol sulla formazione Continua.

Al fine di precisare il significato dei dati sulla penetrazione di Fondimpresa tra le imprese, si fa presente che in Campania le imprese sopra i 500 dipendenti in Campania nel 2015 sono 10 secondo l'Osservatorio INPS e 29 quelle tra 200 e 499 dipendenti; mentre dall'archivio ASIA dell'ISTAT si ricava che sono 22 le aziende sopra i 250; è difficile fare dei raffronti insindacabili, i calcoli sulla "penetrazione" hanno un valore orientativo. Dal database di Fondimpresa si ricava che in Campania hanno fatto formazione con il Conto di Sistema o il Conto Formazione 27 aziende sopra i 500 dipendenti e 46 quelle tra 250 e 499. Queste e altre differenze sono date, dalle imprese che hanno Unità Locali o Unità produttive in Campania, ma sede legale in altra regione, situazione che riguarda soprattutto le aziende di maggiori dimensioni, ma anche riferendosi alle Unità Locali dei dati ISTAT emergono aporie nei risultati. L'universo INPS è più coerente con le caratteristiche delle aziende che aderiscono a Fondimpresa che devono necessariamente avere una o più matricole INPS, perciò lo abbiamo scelto per calcolare i livelli di penetrazione rapportando i Codici Fiscali del data-base di Fondimpresa per la Campania ai dati delle imprese INPS. Ma l'INPS contabilizza solo le imprese con sede legale nella regione e non considera le Unità Produttive. Questo è uno dei motivi per cui in alcune situazioni il livello di penetrazione è superiore al denominatore in rapporti in cui il massimo sarebbe 1.000 su 1.000 . Si è utilizzato, invece il rapporto tra Unità Produttive del database di Fondimpresa e Unità Locali del repertorio ASIA-ISTAT, per l'analisi della penetrazione secondo i livelli tecnologici e di conoscenza delle imprese che richiedono una riorganizzazione dei dati sulla base del sesto digit ATECO 2007. Con alcune consapevoli aporie e sforzi di restituzione statistica, questo lavoro utilizza, a seconda delle variabili oggetto di analisi l'universo statistico che si configura come più appropriato per leggere i dati di penetrazione. Si è scelto di utilizzare il rapporto riferito a mille in considerazione del fatto che usando le percentuali sarebbero comparsi valori difficilmente leggibili, caratterizzati da molti zeri dopo la virgola. Le criticità nella restituzione dei dati di penetrazione riguardano le aziende di minori dimensioni; si è preferito dare visibilità anche alle micro e piccole aziende che aderiscono o che fanno formazione. In ogni caso l'utilizzo di rapporti e percentuali è comunque problematico nelle classi di aziende di maggiori dimensioni che hanno numeri piccoli in termini di quantità di imprese (ma numeri grandi per quanto riguarda addetti e produzioni). La scelta di riferirsi all"INPS è legato anche al fatto che esso fornisce alcuni dati relativi al Mondo Agricolo che con qualche forzatura possono essere

tabellati. Nel procedere a una riclassificazione in base al contenuto tecnologico e di conoscenza è stato necessario esplodere i dati arrivando al sesto digit di ATECO, perciò è stato necessario far ricorso al repertorio ASIA-ISTAT. Nei raffronti con l'INPS si sono utilizzati i dati univoci dei Codici Fiscali rapportati alle imprese, mentre nei rapporti con l'universo ASIA-ISTAT i dati delle Unità Produttive del database Fondimpresa sono rapportati a quelli delle Unità Locali Istat.

Il data base delle adesioni tramite INPS consente di identificare le aziende solo con i codici fiscali delle aziende, poiché l'adesione non comporta la registrazione delle Unità Produttive e si considerano i soli codici fiscali delle imprese localizzate in Campania. I dati relativi alle beneficiarie seguono invece i codici identificativi delle Unità Produttive che sono sia di aziende con sede legale in Campania che di aziende qui localizzate ma con sede legale in altra regione. Pertanto in alcuni casi questi dati di penetrazione danno un nominatore superiore al denominatore posto pari a 1.000. E' il caso dell'Informazione e comunicazione nella classe di addetti 250-499 (4.000); e del settore della fornitura di Energie Elettrica ecc. per le classi di addetti 10-49 (1.500) e 50-99 (2.000).

I quattro grandi gruppi di questa classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica si riferiscono ai seguenti settori della sezione C NACE REV.2 *: settori dell'industria ad alta tecnologia***:** farmaceutica, produzione di computer, elettronica e ottica di precisione; *settori dell'industria e medio-alta tecnologica":* chimica, macchine e apparecchi elettrici, produzione di macchinari e attrezzature, produzione di mezzi di trasporto; *settori dell'industria a medio-bassa tecnologia:* produzione di coke e prodotti petroliferi raffinati, prodotti in gomma e plastica, minerali non metalliferi, siderurgia e prodotti in metallo, riparazione ed installazione di macchinari e attrezzature; *settori con dell'industria a bassa tecnologia* che comprende il resto delle attività manifatturiere. Cfr. Glossario ISTAT.

[1] I sei gruppi di questa classificazione delle attività di servizio per intensità tecnologica si riferiscono ai seguenti settori delle sezioni G-U NACE REV.2 *: Servizi di mercato ad alta intensità di conoscenza***:** servizi di trasporto via acqua e aerei, Attività legali, contabilità, consulenza di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche, comunicazione e ricerche di mercato, altre attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di ricerca del lavoro, attività di sicurezza ed investigazione; *Servizi hi-tech ad alta intensità di conoscenza:* servizi audiovisivi, attività radiotelevisive, telecomunicazioni, servizi IT e altri servizi informativi, ricerca e sviluppo scientifico; *Servizi finanziari ad alta intensità di conoscenza*: attività finanziarie ed assicurative; *Altri Servizi ad alto contenuto di conoscenza* che comprende Editoria, attività di veterinario, Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria, Istruzione, Sanità, Servizi alle famiglie e assistenza, Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; *Servizi di mercato a meno elevata intensità di conoscenza*: Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, Trasporti e magazzinaggio (eccetto quelli via acqua e aerei); Servizi di alloggio e ristorazione, Attività immobiliari, Attività di noleggio e leasing operativo, Attività delle agenzie di viaggio e dei Tour Operator, Attività di Servizi per Edifici e Paesaggio, Attività di Supporto in ufficio ad alle imprese, Riparazione di computer e di beni di uso personale per la casa; *Altri Servizi a meno elevata intensità di conoscenza:* Servizi postali ed attività di corriere, Attività di organizzazioni associative, Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali, Altre Attività di Servizi per la Persona, Cfr. Glossario ISTAT.

Il Capitolo 4 è incentrato sull'osservazione dei fabbisogni espressi dalle imprese beneficiarie di formazione nel Conto di Sistema e nel Conto Formazione. L'analisi è stata realizzata utilizzando le informazioni presenti nel data base Fondimpresa relativo all'anno 2014 che ha consentito di combinare le informazioni sulle imprese beneficiarie e quelle sui lavoratori attraverso l'analisi delle corrispondenze multiple e le mappe fattoriali derivanti. Successivamente si è fatto ricorso alle mappe realizzate attraverso il software Wordle per visualizzare le parole più ricorrenti nei piani formativi dei due Conti.

Infine, attraverso il software Sketch Engine si sono osservate le frasi più ricorrenti (occorrenze di 6, 4 e 2 parole) nelle giornate formative dei due conti.

Infine, dopo una ricognizione delle strategie regionali legate alla competitività ed alla formazione continua attraverso una sintesi dei principali contenuti del FSE e del FESR Campania 2014-2020, si è cercato di osservare la coerenza fra i fabbisogni espressi dalle imprese beneficiarie di formazione e il repertorio delle qualificazioni oltre che la copertura di Fondimpresa relativamente alle imprese appartenenti o potenzialmente appartenenti ai distretti/cluster tecnologici individuati dalla Regione come settori trainanti per l'intera economia.

Le scelte della formazione da parte delle imprese sono ben evidenziate attraverso l'analisi delle mappe fattoriali che consentono di osservare differenze rilevanti fra industria pesante e servizi (con le prime più legate a tematiche come la sicurezza e le tecniche di produzione) e fra impiegati e operai e beneficiarie (femmine) rispetto a beneficiari (maschi). Per visualizzare le associazioni fra ricorso a determinate tematiche formative da parte delle imprese e caratteristiche di queste ultime e dei lavoratori scelti per fruire della formazione si è fatto ricorso alle mappe fattoriali che si costruiscono a partire da un'analisi delle corrispondenze multiple.

L'analisi delle corrispondenze multiple (Lebart, Morineau, Piron, 1995) è una tecnica di analisi multidimensionale dei dati di tipo fattoriale, che si pone l'obiettivo di sintetizzare e di rappresentare l'informazione contenuta nei dati rilevati, attraverso l'identificazione dei cosiddetti fattori strutturali sottostanti al fenomeno oggetto di studio per spiegarne i risultati osservati nell'indagine. Caratteristica peculiare di questa tecnica è quella di fornire rappresentazioni grafiche estremamente efficaci da un punto di vista descrittivo. Questa modalità di analisi riduce il numero di variabili originarie, sostituendole con altre, dette *fattori*, combinazioni lineari delle prime, che hanno la caratteristica di minimizzare la perdita di informazione che si verifica, necessariamente, a seguito di una operazione di sintesi. L'idea è quella di una sorta di depurazione del *rumore di fondo*, per identificare le fonti di variabilità strutturali. Il metodo, trasformando le connessioni funzionali fra quantità in relazioni geometriche, consente di ottenere rappresentazioni grafiche tra prossimità sia fra modalità di risposta alle diverse domande del questionario.

Da un punto di vista geometrico, l'analisi delle corrispondenze multiple consente di rappresentare sugli stessi piani fattoriali, sia le modalità di risposta delle domande del questionario *attive* che quelle supplementari utilizzando le prime per spiegare le seconde. La lettura delle rappresentazioni sui piani fattoriali ottenute grazie ad un'analisi delle corrispondenze multiple è basata sulle relazioni geometriche fra i diversi punti e deve essere fatta tenendo conto delle seguenti regole:

- Sul grafico fattoriale ogni domanda del questionario (variabile) è rappresentata da tanti punti quante sono le sue modalità di risposta. Il centro di gravità della nube dei punti (origine degli assi) è anche il centro di gravità di ogni variabile;

- La prossimità tra due modalità esprime una stretta connessione dei temi che esse rappresentano (distribuzione simile fra le aziende, i lavoratori e le tematiche formative).

Le vicinanze fra variabili ovviamente non indicano un'associazione totale fra due variabili ma comunque evidenziano le maggiori correlazioni fra le variabili analizzate.

Il Capitolo 5, infine, si sofferma sui fabbisogni formativi inespressi. Per fabbisogni formativi inespressi si può intendere quei bisogni di formazione e/o di riqualificazione professionale individuati attraverso analisi di attori che sono diversi dai soggetti che quei bisogni dovrebbero esprimere e che ne sono inconsapevoli o non in grado di rappresentarli, si tratta di bisogni solitamente più elevati e complessi di quelli primari. In questa sede viene assunta l'idea che i soggetti titolati a fare formazione sono anche quelli che hanno gli strumenti per sancire quali siano i fabbisogni formativi che aziende e lavoratori hanno in relazione a uno scenario o a situazioni di competitività, efficienza ed efficacia che rappresentano nella formazione continua aziendale la finalità a cui la formazione dovrebbe essere diretta. L'individuazione dei fabbisogni inespressi è parte del processo di analisi dei fabbisogni: *Tale*

processo è sempre 'strategicamente orientato', e viene svolto in modi propri e 'per la propria parte' da ciascuno dei diversi soggetti che ne hanno qualche forma di titolarità (UE; Enti pubblici di programmazione; Istituti scolastici, Università, Agenzie di formazione professionale; Associazioni professionali di rappresentanza; etc.).

Per questo motivo è anche necessario valutare quanto questo orizzonte corrisponda alla pratica dei soggetti attuatori di Piani di Fondimpresa.

Quando si parla di bisogni inespressi, dunque, nella triangolazione tra: 1) potenziali richiedenti di beni destinati a soddisfare i bisogni, 2) tecnici; 3) decisori politici, il baricentro si sposta verso i portatori di soluzioni (i tecnici) e i decisori politici, che si suppone sappiano riconoscere, accogliere e soddisfare quella domanda latente, superando le aspettative dei beneficiari finali e dando luogo a buone pratiche.

Più che di *fabbisogni inespressi* si dovrebbe parlare di fabbisogni funzionali a un progetto o una prospettiva (aziendale o personale) che un soggetto competente ritiene favorevole per un'azienda (e/o una persona) a cui viene proposta, affinché possa assumerla come propria.

L'OBR Campania ha realizzato interviste e incontri manager e imprenditori. Una parte rilevante delle interviste è stata effettuata in occasione di visite presso le aziende per la somministrazione di questionari nell'ambito del monitoraggio valutativo di azioni formative. Le interviste sono state condotte in forma di colloqui non strutturati. In questo modo sono state realizzate 19 colloqui; nell'ambito della ricerca sono stati recuperati contenuti e apporti ad essa funzionali realizzati nell'ambito di due studi di caso anch'essi realizzati nell'ambito dle monitoraggio valutativo. Sono inoltre stati interpellati tutti i soggetti attuatori della Campania che abbiano interagito con l'OBR Campania, al fine di realizzare un'analisi concatenata con colloqui con i responsabili delle agenzie formative sull'evoluzione della formazione continua; ad essi è stato chiesto di consentire un approfondimento della loro visione attraverso un confronto con almeno un'azienda che rappresentasse un modello di relazione tra imprese e agenzia formativa.

Al centro dei colloqui sono state poste le aspettative verso la formazione continua e il rapporto con l'innovazione tecnologica dello scenario I4.0.

Si è cercato di individuare delle dinamiche, delle situazioni che si fossero realizzate e che avessero superato le aspettative; che potessero confermare ai decisori che i meccanismi attivati con il Conto

Formazione o con il Conto di Sistema e le valutazioni che avevano portato all'approvazione dei Piani formativi hanno effettivamente dato luogo non solo a risultati quantitativamente consistenti, ma anche a risultati qualitativi inediti nella formazione continua finanziata in Campania. Con un lavoro di esplorazione abbiamo cercato di individuare e mettere a confronto beneficiari (lavoratori e/o responsabili aziendali che potessero testimoniare di aver realizzato delle esperienze formative in tal senso, le verifiche con i lavoratori tranne). Un altro elemento fondante della nostra ricerca sui fabbisogni formativi inespressi è la convinzione che questi possano permeare l'azienda di piccole o piccolissime dimensioni solo se l'imprenditore intercetta la proposta e si apre a proposte formative che non aveva considerato in precedenza e che non aveva espresso con una domanda esplicita di formazione. Questo riguarda in modo rilevante la capacità di consulenti e fornitori di servizi formativi di fare un'analisi dei fabbisogni che sappia spingersi oltre la semplice raccolta della domanda di formazione, ma anche la propensione dell'imprenditore a essere parte attiva nel processo di apprendimento che riguarda tutta l'azienda.

In generale i responsabili aziendali ritengono che nessuno possa meglio di loro analizzare i fabbisogni formativi e quindi in linea di massima non vi è una percezione di fabbisogni inespressi da far emergere, ma l'approfondimento ha consentito di far emergere dei fabbisogni inespressi o non ben definiti.

Le relazioni fra le singole parti del documento

La struttura logica del rapporto nella sua interezza prevede alcuni legami che saranno brevemente illustrati.

Il Capitolo 1 sull'analisi degli spazi operativi di Fondimpresa presenta un forte legame con il capitolo 2 che racconta lo scenario competitivo campano. In particolare i paragrafi dedicati alla penetrazione di Fondimpresa in Campania si avvalgono di rapporti fra dati provenienti dal database di Fondimpresa e valori assoluti espressi sulle imprese o sui lavoratori provenienti dai database e gli Osservatori INPS sulle Imrpese e sul Lavoro dipendente o provenienti dall'Archivio ISTAT ASIA.

Il Capitolo 1 nella parte della formazione erogata ha un legame logico anche con il Capitolo 4 che descrive i fabbisogni espressi nel Conto di Sistema e nel Conto Formazione e le cui conclusioni si avvalgono anche dell'analisi realizzata nel primo capitolo.

Il Capitolo 3, che descrive lo scenario della formazione continua in Campania, ha un legame e contenuti in comune con il Capitolo 4 che, nel valutare la coerenza della formazione erogata da Fondimpresa e dei fabbisogni espressi, si rapporta proprio all'osservazione dei contenuti relativi alla Formazione Continua presente nel PO FSE Campania 2014-2020.

Il Capitolo 4 ed il Capitolo 5 hanno una connessione logica nell'analizzare due facce della stessa medaglia ovvero i fabbisogni espressi e quelli inespressi laddove i secondi rappresentano la domanda potenziale non intercettata attraverso i primi.

Il Capitolo 5, infine, ha una connessione logica o quanto meno di inquadramento con il Capitolo 2 sul posizionamento delle imprese verso lo scenario di Industry 4.0 come orizzonte di riferimento dell'evoluzione dei fabbisogni formativi**.**

Al fine di precisare il significato dei dati sulla penetrazione di Fondimpresa tra le imprese, si fa presente che in Campania le imprese sopra i 500 dipendenti in Campania nel 2015 sono 10 secondo l'Osservatorio INPS e 29 quelle tra 200 e 499 dipendenti; mentre dall'archivio ASIA dell'ISTAT si ricava che sono 22 le aziende sopra i 250; è difficile fare dei raffronti insindacabili, i calcoli sulla "penetrazione" hanno un valore orientativo. Dal database di Fondimpresa si ricava che in Campania hanno fatto formazione con il Conto di Sistema o il Conto Formazione 27 aziende sopra i 500 dipendenti e 46 quelle tra 250 e 499. Queste e altre differenze sono date, dalle imprese che hanno Unità Locali o Unità produttive in Campania, ma sede legale in altra regione, situazione che riguarda soprattutto le aziende di maggiori dimensioni, ma anche riferendosi alle Unità Locali dei dati ISTAT emergono aporie nei risultati. L'universo INPS è più coerente con le caratteristiche delle aziende che aderiscono a Fondimpresa che devono necessariamente avere una o più matricole INPS, perciò lo abbiamo scelto per calcolare i livelli di penetrazione rapportando i Codici Fiscali del data-base di Fondimpresa per la Campania ai dati delle imprese INPS. Ma l'INPS contabilizza solo le imprese con sede legale nella regione e non considera le Unità Produttive. Questo è uno dei motivi per cui in alcune situazioni il livello di penetrazione è superiore al denominatore in rapporti in cui il massimo sarebbe 1.000 su 1.000 . Si è utilizzato, invece il rapporto tra Unità Produttive del database di Fondimpresa e Unità Locali del repertorio ASIA-ISTAT, per l'analisi della penetrazione secondo i livelli tecnologici e di conoscenza delle imprese che richiedono una riorganizzazione dei dati sulla base del sesto digit ATECO 2007. Con alcune consapevoli aporie e sforzi di restituzione statistica, questo lavoro utilizza, a seconda delle variabili oggetto di analisi l'universo statistico che si configura come più appropriato per leggere i dati di penetrazione. Si è scelto di utilizzare il rapporto riferito a mille in considerazione del fatto che usando le percentuali sarebbero comparsi valori difficilmente leggibili, caratterizzati da molti zeri dopo la virgola. Le criticità nella restituzione dei dati di penetrazione riguardano le aziende di minori dimensioni; si è preferito dare visibilità anche alle micro e piccole aziende che aderiscono o che fanno formazione. In ogni caso l'utilizzo di rapporti e percentuali è comunque problematico nelle classi di aziende di maggiori dimensioni che hanno numeri piccoli in termini di quantità di imprese (ma numeri grandi per quanto riguarda addetti e produzioni). La scelta di riferirsi all"INPS è legato anche al fatto che esso fornisce alcuni dati relativi al Mondo Agricolo che con qualche forzatura possono essere tabellati. Nel procedere a una riclassificazione in base al contenuto tecnologico e di conoscenza è stato

necessario esplodere i dati arrivando al sesto digit di ATECO, perciò è stato necessario far ricorso al repertorio ASIA-ISTAT. Nei raffronti con l'INPS si sono utilizzati i dati univoci dei Codici Fiscali rapportati alle imprese, mentre nei rapporti con l'universo ASIA-ISTAT i dati delle Unità Produttive del database Fondimpresa sono rapportati a quelli delle Unità Locali Istat.

Per realizzare quest'analisi si è fatto ricorso ad una tecnica statistica riassumibile con il nome di "caratterizzazione di una variabile qualitativa" una tecnica di data mining che consente di confrontare gruppi specifici di imprese o di lavoratori sulla base di una loro caratteristica (l'uso dei piani di Fondimpresa nel caso specifico) e poter quindi osservare come una certa categoria di imprese (ad esempio quelle che hanno utilizzato almeno 3 piani formativi) si caratterizzi rispetto alla popolazione totale di imprese campane che hanno beneficiato della formazione di Fondimpresa. L'utilizzo di appositi test statistici segnala il grado di differenziazione del gruppo rispetto al totale della popolazione.

Le scelte della formazione da parte delle imprese sono ben evidenziate attraverso l'analisi delle mappe fattoriali che consentono di osservare differenze rilevanti fra industria pesante e servizi (con le prime più legate a tematiche come la sicurezza e le tecniche di produzione) e fra impiegati e operai e beneficiarie (femmine) rispetto a beneficiari (maschi). Per visualizzare le associazioni fra ricorso a determinate tematiche formative da parte delle imprese e caratteristiche di queste ultime e dei lavoratori scelti per fruire della formazione si è fatto ricorso alle mappe fattoriali che si costruiscono a partire da un'analisi delle corrispondenze multiple.

L'analisi delle corrispondenze multiple (Lebart, Morineau, Piron, 1995) è una tecnica di analisi multidimensionale dei dati di tipo fattoriale, che si pone l'obiettivo di sintetizzare e di rappresentare l'informazione contenuta nei dati rilevati, attraverso l'identificazione dei cosiddetti fattori strutturali sottostanti al fenomeno oggetto di studio per spiegarne i risultati osservati nell'indagine. Caratteristica peculiare di questa tecnica è quella di fornire rappresentazioni grafiche estremamente efficaci da un punto di vista descrittivo. Questa modalità di analisi riduce il numero di variabili originarie, sostituendole con altre, dette *fattori*, combinazioni lineari delle prime, che hanno la caratteristica di minimizzare la perdita di informazione che si verifica, necessariamente, a seguito di una operazione di sintesi. L'idea è quella di una sorta di depurazione del *rumore di fondo*, per identificare le fonti di variabilità strutturali. Il metodo, trasformando le connessioni funzionali fra quantità in relazioni geometriche, consente di ottenere rappresentazioni grafiche tra prossimità sia fra modalità di risposta alle diverse domande del questionario.

Da un punto di vista geometrico, l'analisi delle corrispondenze multiple consente di rappresentare sugli stessi piani fattoriali, sia le modalità di risposta delle domande del questionario *attive* che quelle supplementari utilizzando le prime per spiegare le seconde. La lettura delle rappresentazioni sui piani fattoriali ottenute grazie ad un'analisi delle corrispondenze multiple è basata sulle relazioni geometriche fra i diversi punti e deve essere fatta tenendo conto delle seguenti regole:

- sul grafico fattoriale ogni domanda del questionario (variabile) è rappresentata da tanti punti quante sono le sue modalità di risposta. Il centro di gravità della nube dei punti (origine degli assi) è anche il centro di gravità di ogni variabile;

- la prossimità tra due modalità esprime una stretta connessione dei temi che esse rappresentano (distribuzione simile fra le aziende, i lavoratori e le tematiche formative).

Le vicinanze fra variabili ovviamente non indicano un'associazione totale fra due variabili ma comunque evidenziano le maggiori correlazioni fra le variabili analizzate.

ALLEGATO 2 - Tabelle e Figure

T1- Imprese Aderenti per settore e dimensione
T2 - Imprese Aderenti per settore e provincia
T3 - Imprese Aderenti per Tecnologia /Conoscenza e dimensione
T4 - Imprese aderenti per Tecnologia/Conoscenza e provincia
T5 - Imprese beneficiarie per settore e dimensione
T6 - Imprese beneficiarie per settore e provincia
T7 - Imprese beneficiarie per incidenza e divisione ATECO
T8 - Imprese beneficiarie per Tecnologia/Conoscenza e dimensione
T9 - Imprese beneficiarie per Tecnologia/Conoscenza e provincia
T10 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per sesso e settore
T11 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per settore e classe di addetti delle imprese
T12 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per settore e provincia
T13 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per graduatoria di divisioni ATECO -
T14 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per sesso e tipologia contrattuale
T15 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per età
T16 - Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per inquadramento professionale
T17 - Ore di formazionedel Conto di Sistema per tematica e settore
T18 - Ore di formazione del Conto Formazione per tematica e settore
T19 - Penetrazione delle imprese (UP) aderenti a Fondimpresa per dimesione e settore
T20 - Penetrazione delle imprese (UP) aderenti a Fondimpresa per provincia e settore
T21 - Penetrazione delle imprese (UP) aderenti a Fondimpresa per Tecnologia/Conoscenza e dimensione
T22 - Penetrazione delle aderenti (UP) a Fondimpresa per Tecnologia/Conoscenza e provincia
T23 - Penetrazione delle imprese (UP) beneficiarie per dimensione e settore
T24 - Penetrazione delle imprese (UP) beneficiarie per provincia e settore
T25 - Penetrazione delle imprese (UP) beneficiarie per Tecnologia/Conoscenza e dimesione
T26 - Penetrazione delle beneficiarie (UP) per Tecnologia/Conoscenza e provincia
T27 - Penetrazione delle imprese beneficiarie sulle aderenti per settore e dimensione

T28 - Penetrazione delle imprese beneficiarie sulle aderenti per settore e provincia
T29 - Penetrazione delle imprese beneficiarie sulle aderenti per Tecnologia/Conoscenza e dimensione
T30 - Penetrazione delle imprese beneficiarie sulle aderenti per Tecnologia/Conoscenza e provincia
T31 - Penetrazione dei lavoratori raggiunti per settore e inquadramento professionale
T32 - Posizionamento delle regioni per PIL totale e procapite
T33 - Incidenza dei laureati e diplomati sulla popolazione dai 15 ai 24 anni
T34 - Tassi di inattività della Campania
T35 - Tassi di occupazione della Campania per provincia
T36 - Variazioni gruppi professionali
T37 - Variazioni dei dipendenti in Campania per qualifiche professionali
T38 - Saldi occupazionali per attività economica e per genere
T39 - Lavoratori dipendenti in Campania per qualifica ed età
T40 - Imprese attive in Campania per provincia
T41 - Imprese iscritte all'INPS in Campania per settore e provincia
T42 - Esportazioni dalla Campania per settore
T43 - Iincidenza dell'occupazione in Campania per settore
T44 - Lavoratori delle imprese per classi di età
T45 - Variazione dell'occupazione per classi di età
T46 - Previsioni di assunzioni in Campania
T47 - Rilevanza delle imprese raggiunte per settore
T48 – Lavoratori coinvolti per settore ATECO 2007
T49 - Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale
T50 - Lavoratori coinvolti per classi di età per sezioni Ateco e divisioni del manifatturiero
T51 - Ore di formazione erogate con il Conto di Sistema
T52 - Ore di formazione erogate con il Conto Formazione
T53 - Ore di formazione per tematiche e classi di addetti dei partecipanti nel Conto di Sistema
T54 - Ore di formazione per tematica e classi di addetti nel Conto Formazione
T55 - Ore di formazione per tematica e tipologia contrattuale dei partecipanti nel Conto di Sistema
T56 - Ore di formazione per tematica e tipologia contrattuale dei partecipanti nel Conto Formazione
T57 - Ore di formazione per tematica e inquadramento professionale dei partecipanti nel Conto di Sistema
T58 - Ore di formazione per tematica e inquadramento contrattuale dei partecipanti nel Conto Formazione
T59 - Ore di formazione per tematica ed età dei partecipanti nel Conto di Sistema
T60 - Ore di formazione per tematica ed età dei partecipanti nel Conto Formazione

T61 - Ore di formazione per tematica e sesso dei partecipanti nel Conto di Sistema

T62 - Ore di formazione per tematica e sesso dei partecipanti nel Conto Formazione

F1 - Imprese aderenti riclassificate iin sei macrosettori per dimensione aziendale

F2 - Imprese aderenti del settore manifatturiero per divisione ATECO 2007

F3 - Serie storica delle aziende per anno di adesione

F4 - Imprese aderenti per sei macrosettori e provincia

F5 - Imprese aderenti del settore manifatturiero per provincia

F6 - Serie storica del numero di imprese beneficiarie

F8 - Beneficiarie del settore manifatturiero per classe dimensionale

F9 - Beneficiarie per classi diemnsionali e sei macrosettori

F10 - Beneficiarie del settore manifatturiero per provincia

F11 - Beneficiarie per canale di finanzaimento di Fondimpresa

F12 - Serie storica del numero di lavoratori formati con Fondimpresa

F13 - Lavoratori per genere e sei macro settori

F14 - Lavoratori raggiunti per genere nel settore manifatturiero

F15 - Lavoratori raggiunti per classi dimensionali delle imprese riclassificate in sei macrosettori

F16 - Lavoratori raggiunti per classe dimensionale delle imprese del settore manifatturiero

F17 - Lavoratori raggiunti per provinciale delle imprese riclassificate in sei macro settori

F18 - Lavoratori raggiunti per Provincia e divisione del manisfatturiero

F19 - Lavoratori raggiunti per tipologia contrattuale e settore

F20 - Lavoratori raggiunti per tipologia contrattuale e livello di Tecnologai/Conoscdenza delle imprese

F21 - Lavoratori raggiunti per età e livello di Tecnologia/Conoscenza delle imprese

F22 - Lavoratori raggiunti per inquadramento professionale

F23 - Ore di formazione del Conto di Sistema per sezione ATECO 2007

F24 - Ore di formazione del Conto di Sistema per tematica e livello di Tecnologia/Conoscenza delle imprese

F25 - Ore di formazione del Conto Formazione per settore di attività

F26 - Ore di formazione del Conto Formazione per tematica e livello di Tecnologia/Conoscenza delle imprese

F27 - Penetrazione delle aderenti tra le imprese del settore manifatturiero in Campania

F28 -Penetrazione dell imprese beneficiarie sul totale del settore manifatturiero

F29 - Penetrazione delle beneficiarie tra le aderenti a Fondimpresa

F30 - Penetrazione dei lavoratori raggiunti sul totale dei lavoratiori in Campania

F31 - Famiglie per principale percettore di reddito in Campania

F32 - Popolazione olter i 15 anni per titolo di studio in Campania
F33 - Popolazione per titolo di studio e sesso in Campania
F34 - NEET in Campania e ripartizioni territoriali
F35 - Confronto tra serie storiche dei tassi di disoccupazione in Campania e nelle ripartizioni territoriali
F36 - Confronto tra le serie storiche dei tassi di disoccupazione in Campania e nelle ripartizoni territoriali
F37 - Dinamica occupazionale per sesso
F38 - Variazioni dei dipendenti registrati all'INPS
F39 - Dipendenti INPS per inquaquamento professionale
F40 - Esportazioni per aree geografiche
F41- Variazioni delle esportazioni nel settore primario e nell'industria riclassificata per livelli tecnologici NACE rev.2
F42 - Variazioni delle esportazioni per Servizi riclassificati per livello di Conoscenza NACE rev.2
F43 - Cassa integrazione in Campania
F44 - Differenza tra la distribuzione settoriale delle imprese del registro ISTAT-ASIA e la distribuzione settoriale delle aziende beneficiarie della formazione finanziata da Fondimpresa
F45 - Differenza tra la distribuzione settoriale delle imprese iscritte all'INPS e la distribuzione settoriale delle imprese beneficiarie della formazione finanziata da Fondimpresa
F46 - Livelli di utilizzo dei Piani del Conto di Sistema
F47 - Livelli di utilizzo dei Piani del Conto Formazione
F49 - Mappa fattoriale del Conto Formazione
F49 - Mappa fattoriale del Conto di Sistema
F50 - Nuvola delle parole dei titoli delle azioni formative del Conto di Sistema
F51 - Nuvola delle parole dei titoli delle azioni formative del Conto Formazione

T1a Unità produttive aderenti a Fondimpresa per dimensione e sezione ATECO 2007 - Anno 2015

	0-9	10-49	50-99	100-249	250-499	> 500	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	377	114	9	17	2	0	519
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	10	13	1	0	0	0	24
Attività Manifatturiere	2.232	1.435	176	106	20	17	3.986
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	17	4	1	1	0	1	24
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	85	73	19	12	5	1	195
Costruzioni	3.161	642	40	21	2	1	3.867
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	3.850	703	41	16	6	1	4.617
Trasporto e Magazzinaggio	826	403	41	17	9	6	1.302
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.215	242	21	9	0	0	1.487
Servizi di Informazione e Comunicazione	448	128	12	9	1	0	598
Attività Finanziarie e Assicurative	139	17	3	0	0	0	159
Attività Immobiliari	88	5	0	0	0	0	93
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	607	70	7	0	0	1	685
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	839	253	43	34	11	4	1.184
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0	2	0	0	0	0	2
Istruzione	274	84	3	0	0	0	361
Sanità e Assistenza Sociale	500	168	35	15	5	0	723
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	118	30	6	2	1	0	157
Altre Attività di Servizi	470	98	13	5	3	1	590
Attività di Famiglie e Convivenze	168	1	0	0	0	0	169
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	1	0	0	0	0	0	1
Totale complessivo	15.425	4.485	471	264	65	33	20.743

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T1b Imprese aderenti a Fondimpresa per classe di addetti, e per sezione ATECO 2007 – Percentuale e V. A. – 2015

	% sul totale								
Sezione Ateco 2007	0-9	10-49	50-99	100-249	250-499	> 500	Totale	Numero	**Media addetti**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,8	0,5	0,0	0,1	0,0	0,0	2,5	519	14,7
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	24	14
Attività Manifatturiere	10,8	6,9	0,8	0,5	0,1	0,1	19,2	3.986	23,3
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	24	46,2
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,4	0,4	0,1	0,1	0,0	0,0	0,9	195	38,3
Costruzioni	15,2	3,1	0,2	0,1	0,0	0,0	18,6	3.867	7,4
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	18,6	3,4	0,2	0,1	0,0	0,0	22,3	4.617	6,9
Trasporto e Magazzinaggio	4,0	1,9	0,2	0,1	0,0	0,0	6,3	1.302	20,1
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5,9	1,2	0,1	0,0	0,0	0,0	7,2	1.487	7,3
Servizi di Informazione e Comunicazione	2,2	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	2,9	598	10,3
Attività Finanziarie e Assicurative	0,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	159	5,5
Attività Immobiliari	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	93	2,5
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2,9	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	685	5,7
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4,0	1,2	0,2	0,2	0,1	0,0	5,7	1.184	19,4
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2	18,5
Istruzione	1,3	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7	361	8,1
Sanità e Assistenza Sociale	2,4	0,8	0,2	0,1	0,0	0,0	3,5	723	16
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,6	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	157	12,2
Altre Attività di Servizi	2,3	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	2,8	590	11,5
Attività di Famiglie e Convivenze	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8	169	1,3
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1	8
Totale complessivo	74,4	21,6	2,3	1,3	0,3	0,2	100,0	20.743	12,7

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T2a Aziende aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 – V.A.- 2015

Sezione Ateco 2007	AV	BN	CE	NA	SA	Campania
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	16	12	84	58	349	519
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	5	3		5	11	24
Attività Manifatturiere	361	217	418	1.901	1.089	3.986
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	4	1	5	10	4	24
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	21	20	31	72	51	195
Costruzioni	516	210	396	1.599	1.146	3.867
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	230	191	457	2.483	1.256	4.617
Trasporto e Magazzinaggio	48	30	88	735	401	1.302
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	92	64	112	786	433	1.487
Servizi di Informazione e Comunicazione	39	41	48	343	127	598
Attività Finanziarie e Assicurative	9	7	15	78	50	159
Attività Immobiliari	5	3	9	54	22	93
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	48	34	50	383	170	685
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	52	60	162	612	298	1.184
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0	0	0	2	0	2
Istruzione	9	13	31	242	66	361
Sanità e Assistenza Sociale	49	39	65	367	203	723
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	12	4	12	87	42	157
Altre Attività di Servizi	31	28	56	318	157	590
Attività di Famiglie e Convivenze	3	1	7	137	21	169
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0	0	1	0	1
Totale complessivo	1.550	978	2.046	10.273	5.896	20.743

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T2b Aziende aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 – Percentuale e V.A.- 2015

	% sul totale						
Sezione Ateco 2007	AV	BN	CE	NA	SA	Campania	Numero
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,1	0,1	0,4	0,3	1,7	2,5	519
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	24
Attività Manifatturiere	1,7	1,0	2,0	9,2	5,2	19,2	3.986
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	24
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,1	0,1	0,1	0,3	0,2	0,9	195
Costruzioni	2,5	1,0	1,9	7,7	5,5	18,6	3.867
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1,1	0,9	2,2	12,0	6,1	22,3	4.617
Trasporto e Magazzinaggio	0,2	0,1	0,4	3,5	1,9	6,3	1.302
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0,4	0,3	0,5	3,8	2,1	7,2	1.487
Servizi di Informazione e Comunicazione	0,2	0,2	0,2	1,7	0,6	2,9	598
Attività Finanziarie e Assicurative	0,0	0,0	0,1	0,4	0,2	0,8	159
Attività Immobiliari	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	0,4	93
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,2	0,2	0,2	1,8	0,8	3,3	685
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,3	0,3	0,8	3,0	1,4	5,7	1.184
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2
Istruzione	0,0	0,1	0,1	1,2	0,3	1,7	361
Sanità e Assistenza Sociale	0,2	0,2	0,3	1,8	1,0	3,5	723
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,1	0,0	0,1	0,4	0,2	0,8	157
Altre Attività di Servizi	0,1	0,1	0,3	1,5	0,8	2,8	590
Attività di Famiglie e Convivenze	0,0	0,0	0,0	0,7	0,1	0,8	169
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1
Totale complessivo	7,5	4,7	9,9	49,5	28,4	100,0	20.743

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T3a Riclassificazione di imprese dell'industria e dei servizi aderenti a Fondimpresa, basata sul livello tecnologico e della conoscenza e per classe di addetti, Percentuale e V.A. - 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	a <=9	b 10_49	C 50_249	D 250+	Totale	Numero
High-technology	1,7	1,3	0,6	0,2	3,7	148
Medium-high technology	4,9	5,1	1,1	0,3	11,4	453
Medium-low technology	22,4	14,8	2,7	0,1	40,0	1594
Low technology	27,0	14,9	2,7	0,4	44,9	1791
Totale Manifatturiere	**56,0**	**36,0**	**7,1**	**0,9**	**100,0**	**3.986**
High-tech knowledge intensive services	3,7	1,0	0,1	0,0	4,8	587
Knowledge intensive market services	6,1	1,4	0,2	0,0	7,7	936
Knowledge intensive financial services	1,1	0,1	0,0	0,0	1,3	159
Other knowledge intensive services	7,6	2,4	0,5	0,0	10,6	1285
Less knowledge intensive market services	55,1	12,5	1,7	0,3	69,6	8442
Other less knowledge intensive services	5,1	0,7	0,1	0,0	5,9	719
Totale Servizi	**78,7**	**18,2**	**2,7**	**0,4**	**100,0**	**12.128**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T3b Riclassificazione di imprese dell'industria e dei servizi aderenti a Fondimpresa, basata sul livello tecnologico e della conoscenza e per classe di addetti, V.A. - 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	a <=9	b 10_49	C 50_249	D 250+	Totale complessivo
High-technology	66	50	24	8	148
Medium-high technology	197	202	44	10	453
Medium-low technology	894	589	106	5	1594
Low technology	1075	594	108	14	1791
Totale Manifatturiere	**2.232**	**1.435**	**282**	**37**	**3.986**
High-tech knowledge intensive services	446	122	18	1	587
Knowledge intensive market services	738	166	28	4	936
Knowledge intensive financial services	139	17	3	0	159
Other knowledge intensive services	922	293	64	6	1285
Less knowledge intensive market services	6683	1519	205	35	8442
Other less knowledge intensive services	615	87	14	3	719
Totale Servizi	**9.543**	**2.204**	**332**	**49**	**12.128**
Totale complessivo	**11.775**	**3.639**	**614**	**86**	**16.114**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T4a Riclassificazione di imprese dell'industria e dei servizi aderenti a Fondimpresa, basata sul livello tecnologico e della conoscenza e per provincia di appartenenza, Percentuale e V.A. – 2015

	% sul totale rispettivamente del Manifatturiero e dei Servizi						
Riclassificazione Industria e Servizi	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Campania**	**Numero**
High-technology Manufacturing	0,4	0,2	0,6	1,9	0,7	3,7	148
Medium-high technology Manufacturing	1,3	0,8	1,6	4,7	3,0	11,4	453
Medium-low technology Manufacturing	3,8	2,3	4,1	18,6	11,2	40,0	1.594
Low technology Manufacturing	3,6	2,2	4,2	22,4	12,5	44,9	1.791
Totale Manifatturiere	**9,1**	**5,4**	**10,5**	**47,7**	**27,3**	**100,0**	**3.986**
High-tech knowledge intensive services	0,3	0,3	0,4	2,8	1,1	4,8	587
Knowledge intensive market services	0,4	0,3	0,4	5,0	1,6	7,7	936
Knowledge intensive financial services	0,1	0,1	0,1	0,6	0,4	1,3	159
Other knowledge intensive services	0,6	0,5	0,9	6,0	2,6	10,6	1.285
Less knowledge intensive market services	3,5	2,8	6,9	36,7	19,7	69,6	8.442
Other less knowledge intensive services	0,3	0,2	0,5	3,6	1,4	5,9	719
Totale Servizi	5,2	4,2	9,2	54,7	26,8	100,0	**12.128**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T4b Riclassificazione di imprese dell'industria e dei servizi aderenti a Fondimpresa, basata sul livello tecnologico e della conoscenza e per provincia di appartenenza, V.A. – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Campania**
High-technology Manufacturing	16	7	23	76	26	148
Medium-high technology Manufacturing	50	32	64	189	118	453
Medium-low technology Manufacturing	150	92	163	743	446	1.594
Low technology Manufacturing	145	86	168	893	499	1.791
Totale Manifatturiere	**361**	**217**	**418**	**1.901**	**1.089**	**3.986**
High-tech knowledge intensive services	41	41	43	334	128	587
Knowledge intensive market services	50	38	52	605	191	936
Knowledge intensive financial services	9	7	15	78	50	159
Other knowledge intensive services	71	59	115	724	316	1.285
Less knowledge intensive market services	423	345	831	4.456	2.387	8.442
Other less knowledge intensive services	33	25	56	431	174	719
Totale Servizi	**627**	**515**	**1.112**	**6.628**	**3.246**	**12.128**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T5a Imprese raggiunte da Fondimpresa (Conto Formazione+Conto di Sistema) per classe di addetti e sezione ATECO 2007 – Percentuale e V.A. – 2015

	% sul totale							
	0-9	10-49	50-99	100-249	250-499	>=500	Totale complessivo	Media addetti
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1,28	1,24	0,15	0,35	0,00	0,00	78	34,2
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00	0,19	0,00	0,04	0,00	0,00	6	56,5
Attività Manifatturiere	10,33	14,85	3,09	2,21	0,74	0,46	819	52,8
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,12	0,23	0,08	0,04	0,04	0,00	13	60,9
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,58	0,66	0,54	0,12	0,08	0,00	51	52,8
Costruzioni	6,62	5,07	0,39	0,39	0,00	0,00	322	16,4
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	8,63	6,27	0,77	0,23	0,08	0,00	413	17,8
Trasporto e Magazzinaggio	2,17	3,91	0,89	0,43	0,19	0,19	201	166,8
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1,82	1,20	0,19	0,04	0,00	0,00	84	16,3
Servizi di Informazione e Comunicazione	1,43	1,16	0,39	0,27	0,15	0,23	94	116,1
Attività Finanziarie e Assicurative	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3	4,3
Attività Immobiliari	0,12	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	4	5,3
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,35	0,81	0,19	0,00	0,00	0,00	61	13,9
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	2,94	1,93	0,58	0,58	0,15	0,12	163	49,7
Istruzione	0,93	0,39	0,00	0,00	0,00	0,00	34	9,2
Sanità e Assistenza Sociale	2,75	2,51	1,04	0,39	0,27	0,00	180	43,1
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,19	0,12	0,00	0,00	0,00	0,00	8	7,8
Altre Attività di Servizi	1,01	0,66	0,12	0,08	0,08	0,04	51	63,9
Totale complessivo	**42,36**	**41,24**	**8,43**	**5,15**	**1,78**	**1,04**	**2.585**	**49,7**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T5b Imprese raggiunte da Fondimpresa (Conto Formazione+Conto di Sistema) per classe di addetti e sezione ATECO 2007 – V. A. – 2015

	a <=9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f >=500	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	33	32	4	9	0	0	78
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere		5	0	1	0	0	6
Attività Manifatturiere	267	384	80	57	19	12	819
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	3	6	2	1	1	0	13
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	15	17	14	3	2	0	51
Costruzioni	171	131	10	10	0	0	322
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	223	162	20	6	2	0	413
Trasporto e Magazzinaggio	56	101	23	11	5	5	201
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	47	31	5	1	0	0	84
Servizi di Informazione e Comunicazione	37	30	10	7	4	6	94
Attività Finanziarie e Assicurative	3	0	0	0	0	0	3
Attività Immobiliari	3	1	0	0	0	0	4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	35	21	5	0	0	0	61
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	76	50	15	15	4	3	163
Istruzione	24	10		0	0	0	34
Sanità e Assistenza Sociale	71	65	27	10	7	0	180
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	5	3	0	0	0	0	8
Altre Attività di Servizi	26	17	3	2	2	1	51
Totale complessivo	1095	1066	218	133	46	27	2585

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T6a Aziende raggiunte da Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 – Percentuale e V.A.- 2015.

	AV	BN	CE	NA	SA	Campania	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,19	0,00	0,27	0,27	2,28	3,02	78
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,04	0,00	0,00	0,04	0,15	0,23	6
Attività Manifatturiere	2,94	1,04	3,44	14,00	10,25	31,68	819
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,00	0,04	0,15	0,23	0,08	0,50	13
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,15	0,12	0,19	0,74	0,77	1,97	51
Costruzioni	0,58	0,15	1,28	6,42	4,02	12,46	322
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	0,50	0,31	1,32	8,47	5,38	15,98	413
Trasporto e Magazzinaggio	0,27	0,04	0,77	4,56	2,13	7,78	201
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0,04	0,12	0,12	1,90	1,08	3,25	84
Servizi di Informazione e Comunicazione	0,19	0,15	0,08	2,40	0,81	3,64	94
Attività Finanziarie e Assicurative	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,12	3
Attività Immobiliari	0,00	0,04	0,00	0,08	0,04	0,15	4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,31	0,12	0,12	0,97	0,85	2,36	61
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,27	0,04	1,16	3,09	1,74	6,31	163
Istruzione	0,00	0,08	0,08	0,77	0,39	1,32	34
Sanità e Assistenza Sociale	0,54	0,31	0,70	3,37	2,05	6,96	180
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,12	0,00	0,00	0,12	0,08	0,31	8
Altre Attività di Servizi	0,00	0,04	0,23	0,89	0,81	1,97	51
Totale complessivo	**6,15**	**2,59**	**9,90**	**48,32**	**33,04**	**100,00**	**2.585**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T6b Aziende raggiunte da Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 – V.A.- 2015.

	AV	BN	CE	NA	SA	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	5	0	7	7	59	78
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	1	0	0	1	4	6
Attività Manifatturiere	76	27	89	362	265	819
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0	1	4	6	2	13
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	4	3	5	19	20	51
Costruzioni	15	4	33	166	104	322
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	13	8	34	219	139	413
Trasporto e Magazzinaggio	7	1	20	118	55	201
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1	3	3	49	28	84
Servizi di Informazione e Comunicazione	5	4	2	62	21	94
Attività Finanziarie e Assicurative	0	0	0	0	3	3
Attività Immobiliari	0	1	0	2	1	4
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	8	3	3	25	22	61
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	7	1	30	80	45	163
Istruzione		2	2	20	10	34
Sanità e Assistenza Sociale	14	8	18	87	53	180
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	3	0	0	3	2	8
Altre Attività di Servizi	0	1	6	23	21	51
Totale complessivo	**159**	**67**	**256**	**1249**	**854**	**2.585**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T7a Imprese raggiunte da Fondimpresa attraverso i canali di finanziamento del Conto Formazione e del Conto di Sistema per divisione ATECO 2007 - V.A. e Percentuali - 2015

	Campania	% sul totale
Commercio Al Dettaglio (Esduso Quello Di Autoveicoli E Di Motocidi)	193	7,47%
Fabbricazione Di Prodotti In Metallo (Esdusi Macchinari E Attrezzature)	162	6,27%
Lavori Di Costruzione Specializzati	157	6,07%
Industrie Alimentari	156	6,03%
Costruzione Di Edifici	156	6,03%
Assistenza Sanitaria	149	5,76%
Commercio All'ingrosso (Esduso Quello Di Autoveicoli E Di Motocidi)	141	5,45%
Trasporto Terrestre E Trasporto Mediante Condotte	137	5,30%
Commercio All'ingrosso E Al Dettaglio E Riparazione Di Autoveicoli E Motocidi	79	3,06%
Coltivazioni Agricole E Produzione Di Prodotti Animali, Caccia E Servizi Connessi	76	2,94%
Attività Di Supporto Per Le Funzioni D'ufficio E Altri Servizi Di Supporto Alle Imprese	71	2,75%
Attività Dei Servizi Di Ristorazione	64	2,48%
Produzione Di Software, Consulenza Informatica E Attività Connesse	61	2,36%
Attività Di Servizi Per Edifici E Paesaggio	59	2,28%
Fabbricazione Di Macchinari Ed Apparecchiature Nca	58	2,24%
Riparazione, Manutenzione Ed Installazione Di Macchine Ed Apparecchiature	57	2,21%
Magazzinaggio E Attività Di Supporto Ai Trasporti	49	1,90%
Fabbricazione Di Computer E Prodotti Di Elettronica E Ottica; Apparecchi Elettromedicali, Apparecchi Di Misurazione E Di Orologi	46	1,78%
Confezione Di Articoli Di Abbigliamento; Confezione Di Articoli In Pelle E Pelliccia	43	1,66%
Fabbricazione Di Articoli In Gomma E Materie Plastiche	35	1,35%
Attività Di Raccolta, Trattamento E Smaltimento Dei Rifiuti; Recupero Dei Materiali	35	1,35%
Istruzione	34	1,32%
Fabbricazione Di Articoli In Pelle E Simili	33	1,28%
Fabbricazione Di Altri Prodotti Della Lavorazione Di Minerali Non Metalliferi	33	1,28%
Fabbricazione Di Carta E Di Prodotti Di Carta	32	1,24%
Altre Attività Di Servizi Per La Persona	31	1,20%
Fabbricazione Di Altri Mezzi Di Trasporto	22	0,85%
Attività Degli Studi Di Architettura E D'ingegneria; Collaudi Ed Analisi Tecniche	22	0,85%
Fabbricazione Di Prodotti Chimici	20	0,77%
Alloggio	20	0,77%
Altre settore primario (agricoltura, silvicoltura, pesca, estrattive)	0	0,00%
Altre manifatturiero	18	0,70%
Altre "Utilities"	5	0,19%
Altre Costruzioni	0	0,00%
Altri Servizi	22	0,85%
Totale	2276	88,05%

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T7b (Categorie residue) Imprese raggiunte da Fondimpresa attraverso i canali di finanziamento del Conto Formazione e del Conto di Sistema per divisione ATECO 2007 - V.A. e Percentuali -

	Campania	% sul totale
Attività Dei Servizi Delle Agenzie Di Viaggio, Dei Tour Operator E Servizi Di Prenotazione E Attività Connesse	19	0,74%
Fabbricazione Di Apparecchiature Elettriche Ed Apparecchiature Per Uso Domestico Non Elettriche	18	0,70%
Industrie Tessili	17	0,66%
Fabbricazione Di Autoveicoli, Rimorchi E Semirimorchi	16	0,62%
Servizi Di Assistenza Sociale Residenziale	16	0,62%
Industria Del Legno E Dei Prodotti In Legno E Sughero (Esdusi I Mobili); Fabbricazione Di Articoli In Paglia E Materiali Da Intreccio	15	0,58%
Attività Dei Servizi D'informazione E Altri Servizi Informatici	15	0,58%
Assistenza Sociale Non Residenziale	15	0,58%
Raccolta, Trattamento E Fornitura Di Acqua	14	0,54%
Fabbricazione Di Coke E Prodotti Derivanti Dalla Raffinazione Del Petrolio	13	0,50%
Fornitura Di Energia Elettrica, Gas, Vapore E Aria Condizionata	13	0,50%
Attività Legali E Contabilità	13	0,50%
Trasporto Marittimo E Per Vie D'acqua	11	0,43%
Riparazione Di Computer E Di Beni Per Uso Personale E Per La Casa	11	0,43%
Altre Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	10	0,39%
Industria Delle Bevande	9	0,35%
Ingegneria Civile	9	0,35%
Telecomunicazioni	9	0,35%
Attività Di Direzione Aziendale E Di Consulenza Gestionale	9	0,35%
Attività Di Organizzazioni Associative	9	0,35%
Altre Industrie Manifatturiere	8	0,31%
Servizi Di Vigilanza E Investigazione	8	0,31%
Fabbricazione Di Prodotti Farmaceutici Di Base E Di Preparati Farmaceutici	7	0,27%
Metallurgia	7	0,27%
Fabbricazione Di Mobili	7	0,27%
Attività Di Ricerca, Selezione, Fornitura Di Personale	6	0,23%
Stampa E Riproduzione Di Supporti Registrati	5	0,19%
Pubblicità E Ricerche Di Mercato	5	0,19%
Servizi Postali E Attività Di Corriere	4	0,15%
Attività Editoriali	4	0,15%
Attività Immobiliari	4	0,15%
Attività Di Biblioteche, Archivi, Musei Ed Altre Attività Culturali	4	0,15%
Altre Attività Di Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	3	0,12%
Attività Dei Servizi Di Supporto All'estrazione	3	0,12%
Attività Di Produzione Cinematografica, Di Video E Di Programmi Televisivi, Di Registrazioni Musicali E Sonore	3	0,12%
Attività Ausiliarie Dei Servizi Finanziari E Delle Attività Assicurative	3	0,12%
Pesca E Acquacoltura	2	0,08%
Gestione Delle Reti Fognarie	2	0,08%
Attività Di Programmazione E Trasmissione	2	0,08%
Ricerca Scientifica E Sviluppo	2	0,08%
Attività Sportive, Di Intrattenimento E Di Divertimento	2	0,08%
Attività Creative, Artistiche E Di Intrattenimento	1	0,04%
Attività Riguardanti Le Lotterie, Le Scommesse, Le Case Da Gioco	1	0,04%

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T8a Unità produttive raggiunte per classe di addetti e Riclassificazione di Industria e Servizi secondo il livello di tecnologia (NACE Rev.2) – Percentuale e V.A. – 2015

	% sul totale					
Riclassificazione Industria e Servizi	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**>=250**	**Totale complessivo**	**Numero**
High-technology Manufacturing	1,8	2,7	1,3	0,6	6,5	53
Medium-high technology Manufacturing	3,9	7,6	3,4	1,5	16,4	134
Medium-low technology Manufacturing	12,7	18,1	6,1	0,6	37,5	307
Low technology Manufacturing	14,2	18,6	5,9	1,1	39,7	325
Totale Manifatturiere	**32,6**	**46,9**	**16,7**	**3,8**	**100**	**819**
High-tech knowledge intensive services	2,9	2,2	1,2	0,8	7,1	92
Knowledge intensive market services	3,1	2,7	0,7	0	6,5	84
Knowledge intensive financial services	0,2	0	0	0	0,2	3
Other knowledge intensive services	7,9	6,1	2,9	0,5	17,4	226
Less knowledge intensive market services	30,9	25,9	7,1	1,5	65,4	847
Other less knowledge intensive services	1,9	0,9	0,4	0,2	3,4	44
Totale Servizi	**46,8**	**37,9**	**12,3**	**3**	**100**	**1.296**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T8b Unità produttive raggiunte per classe di addetti e Riclassificazione di Industria e Servizi secondo il livello di tecnologia (NACE Rev.2) – V.A. – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	**0-9**	**10-49**	**50-249**	**>=250**	**Totale complessivo**
High-technology Manufacturing	15	22	11	5	53
Medium-high technology Manufacturing	32	62	28	12	134
Medium-low technology Manufacturing	104	148	50	5	307
Low technology Manufacturing	116	152	48	9	325
Totale Manifatturiere	267	384	137	31	819
High-tech knowledge intensive services	37	29	16	10	92
Knowledge intensive market services	40	35	9	0	84
Knowledge intensive financial services	3		0	0	3
Other knowledge intensive services	102	79	38	7	226
Less knowledge intensive market services	400	336	92	19	847
Other less knowledge intensive services	24	12	5	3	44
Totale Servizi	606	491	160	39	1296

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T9a Unità produttive raggiunte per provincia e Riclassificazione di Industria e Servizi secondo il livello di tecnologia e conoscenza (NACE Rev.2) – Percentuale e V.A. – 2015

	% sul totale rispettivamente del Manifatturiero e dei Servizi						
Riclassificazione Industria e Servizi	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Campania**	**Numero**
High-technology Manufacturing	0,9	0,0	0,7	3,7	1,2	6,5	53
Medium-high technology Manufacturing	1,8	1,3	2,3	6,6	4,3	16,4	134
Medium-low technology Manufacturing	3,7	1,2	3,3	16,0	13,3	37,5	307
Low technology Manufacturing	2,9	0,7	4,5	17,9	13,6	39,7	325
Totale Manifatturiere	**9,3**	**3,3**	**10,9**	**44,2**	**32,4**	**100,0**	**819**
High-tech knowledge intensive services	0,3	0,3	0,2	4,6	1,8	7,1	92
Knowledge intensive market services	0,6	0,2	0,3	3,5	1,8	6,5	84
Knowledge intensive financial services	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	3
Other knowledge intensive services	1,4	0,8	1,5	8,7	5,0	17,4	226
Less knowledge intensive market services	2,2	1,1	6,9	34,6	20,5	65,4	847
Other less knowledge intensive services	0,0	0,1	0,2	1,5	1,5	3,4	44
Totale Servizi	**4,5**	**2,5**	**9,2**	**53,0**	**30,9**	**100,0**	**1.296**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T9b Unità produttive raggiunte per provincia e Riclassificazione di Industria e Servizi secondo il livello di tecnologia e conoscenza (NACE Rev.2) – V.A. – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Campania**
High-technology	7		6	30	10	53
Medium-high technology	15	11	19	54	35	134
Medium-low technology	30	10	27	131	109	307
Low technology	24	6	37	147	111	325
Totale Manifatturiere	76	27	89	362	265	**819**
High-tech knowledge intensive services	4	4	2	59	23	92
Knowledge intensive market services	8	3	4	46	23	84
Knowledge intensive financial services	0	0	0	0	3	3
Other knowledge intensive services	18	10	20	113	65	226
Less knowledge intensive market services	28	14	90	449	266	847
Other less knowledge intensive services	0	1	3	20	20	44
Totale Servizi	58	32	119	687	400	**1.296**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T10a Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2007 (dettaglio manifatturiero), Percentuali e V.A. – 2015

	% per sezione			
	F	**M**	**Numero**	**Incidenza %**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	62,1	37,9	1.182	2,7
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	12,2	87,8	82	0,2
Attività Manifatturiere	19,4	80,6	12.465	28,7
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	4,6	95,4	392	0,9
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	7,9	92,1	1.021	2,4
Costruzioni	8,3	91,7	2.574	5,9
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	34,2	65,8	3.359	7,7
Trasporto e Magazzinaggio	36,1	63,9	13.455	31
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	39,2	60,8	622	1,4
Servizi di Informazione e Comunicazione	27,2	72,8	1.667	3,8
Attività Finanziarie e Assicurative	77,8	22,2	9	0
Attività Immobiliari	38,5	61,5	13	0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	40,2	59,8	366	0,8
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	43	57	1.980	4,6
Istruzione	79,4	20,6	252	0,6
Sanità e Assistenza Sociale	66	34	3.246	7,5
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	40	60	40	0,1
Altre Attività di Servizi	39,9	60,1	664	1,5
Totale complessivo	**31,8**	**68,2**	**43.389**	**100**

T10b Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO 2007 (dettaglio manifatturiero), V.A. – 2015

	% per sezione		
	F	**M**	**Numero**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	734	448	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	10	72	82
Attività Manifatturiere	2.412	10.053	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	18	374	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	81	940	1.021
Costruzioni	214	2.360	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	1.148	2.211	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	4.857	8.598	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	244	378	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	453	1.214	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	7	2	9
Attività Immobiliari	5	8	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	147	219	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	851	1.129	1.980
Istruzione	200	52	252
Sanità e Assistenza Sociale	2.141	1.105	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	16	24	40
Altre Attività di Servizi	265	399	664
Totale complessivo	**13.803**	**29.586**	**43.389**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T11 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per classe di addetti, e per sezione ATECO 2007 delle Imprese – Percentuale e V. A. – 2015

	0-9	10-49	50-249	>=250	Numero Lavoratori
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,31	1,32	1,10	0,00	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00	0,15	0,04	0,00	82
Attività Manifatturiere	4,35	9,65	8,23	6,50	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,02	0,12	0,33	0,43	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,21	0,34	1,59	0,21	1.021
Costruzioni	1,92	2,74	1,27	0,00	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	2,47	3,26	1,57	0,44	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	0,74	2,22	2,02	26,03	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0,46	0,71	0,26	0,00	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	0,57	0,65	0,78	1,85	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	0,02	0,00	0,00	0,00	9
Attività Immobiliari	0,02	0,01	0,00	0,00	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,31	0,42	0,11	0,00	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,66	1,17	1,57	1,17	1.980
Istruzione	0,27	0,31	0,00	0,00	252
Sanità e Assistenza Sociale	1,06	2,15	3,24	1,03	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,03	0,06	0,00	0,00	40
Altre Attività di Servizi	0,24	0,50	0,48	0,30	664
Totale complessivo	**13,66**	**25,79**	**22,58**	**37,97**	**43.389**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T12 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 delle imprese – Percentuale e V.A.- 2015

	AV	BN	CE	NA	SA	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,1	0	0,1	0,1	2,5	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0	0	0	0	0,1	82
Attività Manifatturiere	2,3	0,8	3,6	14,2	7,8	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0	0	0,1	0,8	0	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,1	0	0,2	1,3	0,8	1.021
Costruzioni	0,2	0,1	0,7	3,4	1,6	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	0,1	0,5	0,5	4,4	2,3	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	0,3	0	0,3	28,5	1,8	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0	0	0,1	0,8	0,5	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	0,1	0,1	0,1	3,4	0,2	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	0	0	0	0	0	9
Attività Immobiliari	0	0	0	0	0	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,1	0	0	0,4	0,3	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,3	0,1	0,7	2,3	1,2	1.980
Istruzione	0	0	0	0,4	0,1	252
Sanità e Assistenza Sociale	0,5	0,4	0,5	3,9	2,2	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0	0	0	0	0	40
Altre Attività di Servizi	0	0,1	0,1	0,9	0,5	664
Totale complessivo	**4,2**	**2,1**	**6,9**	**64,8**	**22**	**43.389**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T13a Lavoratori raggiunti da Fondimpresa attraverso i canali di finanziamento del Conto Formazione e del Conto di Sistema per divisione ATECO 2007 - V.A. e Percentuali - 2015

Divisione Ateco 2007	Numero	Percentuale
Servizi Postali E Attività Di Corriere	10.291	23,72%
Assistenza Sanitaria	2.724	6,28%
Industrie Alimentari	2.588	5,96%
Trasporto Terrestre E Trasporto Mediante Condotte	2.430	5,60%
Fabbricazione Di Prodotti In Metallo (Esclusi Macchinari E Attrezzature)	2.067	4,76%
Commercio Al Dettaglio (Escluso Quello Di Autoveicoli E Di Motocicli)	1.631	3,76%
Fabbricazione Di Altri Mezzi Di Trasporto	1.424	3,28%
Lavori Di Costruzione Specializzati	1.355	3,12%
Costruzione Di Edifici	1.165	2,69%
Coltivazioni Agricole E Produzione Di Prodotti Animali, Caccia E Servizi Connessi	1.153	2,66%
Commercio All'ingrosso (Escluso Quello Di Autoveicoli E Di Motocicli)	1.132	2,61%
Attività Di Servizi Per Edifici E Paesaggio	1.069	2,46%
Produzione Di Software, Consulenza Informatica E Attività Connesse	805	1,86%
Riparazione, Manutenzione Ed Installazione Di Macchine Ed Apparecchiature	709	1,63%
Attività Di Supporto Per Le Funzioni D'ufficio E Altri Servizi Di Supporto Alle Imprese	690	1,59%
Magazzinaggio E Attività Di Supporto Ai Trasporti	685	1,58%
Fabbricazione Di Computer E Prodotti Di Elettronica E Ottica; Apparecchi Elettromedicali, Apparecchi Di Misurazione E Di Orologi	679	1,56%
Telecomunicazioni	638	1,47%
Commercio All'ingrosso E Al Dettaglio E Riparazione Di Autoveicoli E Motocicli	596	1,37%
Raccolta, Trattamento E Fornitura Di Acqua	576	1,33%
Fabbricazione Di Articoli In Gomma E Materie Plastiche	542	1,25%
Fabbricazione Di Carta E Di Prodotti Di Carta	532	1,23%
Fabbricazione Di Macchinari Ed Apparecchiature Nca	487	1,12%
Attività Di Raccolta, Trattamento E Smaltimento Dei Rifiuti; Recupero Dei Materiali	434	1,00%
Altre settore primario (agricoltura, silvicoltura, pesca, estrattive)	111	0,26%
Altre manifatturiero	3.437	7,92%
Altre "Utilities"	403	0,93%
Altre Costruzioni	54	0,12%
Altri Servizi	2.982	6,87%
Totale complessivo	43.389	100%

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T13b Lavoratori raggiunti da Fondimpresa attraverso i canali di finanziamento del Conto Formazione e del Conto di Sistema per divisione ATECO 2007 - V.A. e Percentuali - 2015

Divisione Ateco 2007	Numero	Percentuale
Servizi Postali E Attività Di Corriere	10.291	23,72%
Assistenza Sanitaria	2.724	6,28%
Industrie Alimentari	2.588	5,96%
Trasporto Terrestre E Trasporto Mediante Condotte	2.430	5,60%
Fabbricazione Di Prodotti In Metallo (Esclusi Macchinari E Attrezzature)	2.067	4,76%
Commercio Al Dettaglio (Escluso Quello Di Autoveicoli E Di Motocicli)	1.631	3,76%
Fabbricazione Di Altri Mezzi Di Trasporto	1.424	3,28%
Lavori Di Costruzione Specializzati	1.355	3,12%
Costruzione Di Edifici	1.165	2,69%
Coltivazioni Agricole E Produzione Di Prodotti Animali, Caccia E Servizi Connessi	1.153	2,66%
Commercio All'ingrosso (Escluso Quello Di Autoveicoli E Di Motocicli)	1.132	2,61%
Attività Di Servizi Per Edifici E Paesaggio	1.069	2,46%
Produzione Di Software, Consulenza Informatica E Attività Connesse	805	1,86%
Riparazione, Manutenzione Ed Installazione Di Macchine Ed Apparecchiature	709	1,63%
Attività Di Supporto Per Le Funzioni D'ufficio E Altri Servizi Di Supporto Alle Imprese	690	1,59%
Magazzinaggio E Attività Di Supporto Ai Trasporti	685	1,58%
Fabbricazione Di Computer E Prodotti Di Elettronica E Ottica; Apparecchi Elettromedicali, Apparecchi Di Misurazione E Di Orologi	679	1,56%
Telecomunicazioni	638	1,47%
Commercio All'ingrosso E Al Dettaglio E Riparazione Di Autoveicoli E Motocicli	596	1,37%
Raccolta, Trattamento E Fornitura Di Acqua	576	1,33%
Fabbricazione Di Articoli In Gomma E Materie Plastiche	542	1,25%
Fabbricazione Di Carta E Di Prodotti Di Carta	532	1,23%
Fabbricazione Di Macchinari Ed Apparecchiature Nca	487	1,12%
Attività Di Raccolta, Trattamento E Smaltimento Dei Rifiuti; Recupero Dei Materiali	434	1,00%
Attività Dei Servizi Di Ristorazione	428	0,99%
Altre Attività Di Servizi Per La Persona	424	0,98%
Fabbricazione Di Apparecchiature Elettriche Ed Apparecchiature Per Uso Domestico Non Elettriche	421	0,97%
Confezione Di Articoli Di Abbigliamento; Confezione Di Articoli In Pelle E Pelliccia	394	0,91%
Fornitura Di Energia Elettrica, Gas, Vapore E Aria Condizionata	392	0,90%
Fabbricazione Di Prodotti Farmaceutici Di Base E Di Preparati Farmaceutici	346	0,80%
Fabbricazione Di Altri Prodotti Della Lavorazione Di Minerali Non Metalliferi	345	0,80%
Fabbricazione Di Articoli In Pelle E Simili	339	0,78%
Fabbricazione Di Autoveicoli, Rimorchi E Semirimorchi	320	0,74%
Servizi Di Assistenza Sociale Residenziale	280	0,65%

Segue nella pagina successiva

Istruzione	252	0,58%
Fabbricazione Di Prodotti Chimici	245	0,56%
Assistenza Sociale Non Residenziale	242	0,56%
Alloggio	194	0,45%
Industria Del Legno E Dei Prodotti In Legno E Sughero (Esclusi I Mobili); Fabbricazione Di Articoli In Paglia E Materiali Da Intreccio	191	0,44%
Industria Delle Bevande	190	0,44%
Riparazione Di Computer E Di Beni Per Uso Personale E Per La Casa	189	0,44%
Industrie Tessili	179	0,41%
Fabbricazione Di Coke E Prodotti Derivanti Dalla Raffinazione Del Petrolio	176	0,41%
Attività Degli Studi Di Architettura E D'ingegneria; Collaudi Ed Analisi Tecniche	165	0,38%
Servizi Di Vigilanza E Investigazione	127	0,29%
Metallurgia	98	0,23%
Attività Editoriali	97	0,22%
Fabbricazione Di Mobili	96	0,22%
Attività Dei Servizi D'informazione E Altri Servizi Informatici	87	0,20%
Attività Dei Servizi Delle Agenzie Di Viaggio, Dei Tour Operator E Servizi Di Prenotazione E Attività Connesse	73	0,17%
Altre Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche	71	0,16%
Attività Di Direzione Aziendale E Di Consulenza Gestionale	56	0,13%
Ingegneria Civile	54	0,12%
Attività Di Organizzazioni Associative	51	0,12%
Altre Industrie Manifatturiere	49	0,11%
Trasporto Marittimo E Per Vie D'acqua	49	0,11%
Stampa E Riproduzione Di Supporti Registrati	48	0,11%
Attività Dei Servizi Di Supporto All'estrazione	46	0,11%
Altre Attività Di Estrazione Di Minerali Da Cave E Miniere	36	0,08%
Pubblicità E Ricerche Di Mercato	36	0,08%
Attività Di Produzione Cinematografica, Di Video E Di Programmi Televisivi, Di Registrazioni Musicali E Sonore	34	0,08%
Pesca E Acquacoltura	29	0,07%
Attività Legali E Contabilità	29	0,07%
Attività Di Biblioteche, Archivi, Musei Ed Altre Attività Culturali	22	0,05%
Attività Di Ricerca, Selezione, Fornitura Di Personale	21	0,05%
Attività Sportive, Di Intrattenimento E Di Divertimento	14	0,03%
Attività Immobiliari	13	0,03%
Gestione Delle Reti Fognarie	11	0,03%
Attività Ausiliarie Dei Servizi Finanziari E Delle Attività Assicurative	9	0,02%
Ricerca Scientifica E Sviluppo	9	0,02%
Attività Di Programmazione E Trasmissione	6	0,01%
Attività Creative, Artistiche E Di Intrattenimento	2	0,00%
Attività Riguardanti Le Lotterie, Le Scommesse, Le Case Da Gioco	2	0,00%
Totale complessivo	43.389	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su base dati Fondimpresa

T14 Lavoratori raggiunti attraverso Conto di Sistema e Conto Formazione di Fondimpresa per tipologia contrattuale e per sesso - Percentuali e V.A. – 2015

	% sul totale di riga			
	F	**M**	**Totale**	**Incidenza %**
Apprendisti	33,8	66,2	388	0,9
Cassa integrazione	20,9	79,1	86	0,2
Contratto a progetto	38,5	61,5	13	0
Contratto a tempo determinato	42,9	57,1	3.005	6,9
Contratto a tempo indeterminato	30,1	69,9	38.759	89,3
Contratto di lavoro a tempo parziale	61,9	38,1	1086	2,5
Contratto di lavoro Intermittenza	16,7	83,3	18	0
Contratto di lavoro ripartito	50	50	6	0
Contratto inserimento	28,6	71,4	28	0,1
Totale	**31,8**	**68,2**	**43.389**	**100**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T15 Lavoratori raggiunti attraverso il Conto Formazione e il Conto di Sistema di Fondimpresa per classe d'età e sezione ATECO 2007. –Percentuale e V.A. – 2015

	Percentuale di riga							
	15-24	**25-34**	**35-44**	**45-54**	**55-64**	**>=65**	**Totale**	**Numero**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2,6	15,1	26,3	32,7	22,1	1,2	100	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	1,2	6,1	20,7	42,7	29,3	0	100	82
Attività Manifatturiere	1,5	17,3	34,6	32,3	13,5	0,8	100	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1,8	12,5	12	26,5	43,6	3,6	100	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,5	9,5	26,8	34,7	26,2	2,3	100	1.021
Costruzioni	1,8	18,8	27,1	33,3	16,7	2,3	100	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	2,5	23,4	34,2	28,5	10,5	0,9	100	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	0,5	11,1	22,6	24,8	39	2	100	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	4,3	24,6	24,3	27	17,7	2,1	100	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	0,4	16,7	30,9	38,9	12,9	0,1	100	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	0	11,1	66,7	0	22,2	0	100	9
Attività Immobiliari	0	30,8	23,1	23,1	15,4	7,7	100	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,1	28,1	41,3	21,6	7,1	0,8	100	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1,1	13	30	34,6	19,4	1,8	100	1.980
Istruzione	1,6	20,2	35,3	27,8	12,3	2,8	100	252
Sanità e Assistenza Sociale	0,2	10,6	27,2	39,8	20,3	1,9	100	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	7,5	17,5	12,5	45	15	2,5	100	40
Altre Attività di Servizi	0,6	12,3	24,5	33,7	25,3	3,5	100	664
Totale complessivo	**1,2**	**15**	**28,6**	**30,5**	**23,1**	**1,5**	**100**	**43.389**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T16a Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per Inquadramento professionale e Sezione Ateco 2007 – Percentuale e V.A.– 2015

	Percentuale di riga						
	Impiegato amministrativo e tecnico	**Impiegato direttivo**	**Operaio generico**	**Operaio qualificato**	**Quadro**	**Totale**	**Numero**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	6,5	0,3	88,1	5	0,1	100	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	30,5	6,1	18,3	32,9	12,2	100	82
Industria Manifatturiera	26,7	3	40,6	26,7	2,9	100	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	50,8	5,6	22,2	14,8	6,6	100	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	30,8	1,5	48,2	18,9	0,7	100	1.021
Costruzioni	19,7	1,1	33,8	44,6	0,9	100	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	37,7	3,5	30,5	26,6	1,7	100	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	77,3	1	5,4	8,1	8,3	100	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	10,8	1,8	65,1	21,7	0,6	100	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	82,7	3,3	4,9	3,1	6	100	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	66,7	33,3	0	0	0	100	9
Attività Immobiliari	69,2	15,4	0	7,7	7,7	100	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	68	6,6	15,8	5,2	4,4	100	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	34,9	3,9	46,5	13,6	1,1	100	1.980
Istruzione	66,7	2	9,5	21	0,8	100	252
Sanità e Assistenza Sociale	75,5	3,3	6	14,8	0,4	100	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	35	0	30	32,5	2,5	100	40
Altre Attività di Servizi	48	10,5	28	11,3	2,1	100	664
Totale complessivo	**49,5**	**2,4**	**25,8**	**18,2**	**4,1**	**100**	**43.389**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T16b Lavoratori coinvolti per inquadramento professionale e sezione ATECO 2007 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Impiegato amministrativo	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	77	4	1.041	59	1	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	25	5	15	27	10	82
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	541	68	1.511	618	46	2.784
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	150	8	405	338	5	906
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	206	10	403	129	23	771
Coke e prodotti petroliferi raffinati	65	14	26	46	25	176
Sostanze e prodotti chimici	75	9	104	48	9	245
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	176	7	106	41	16	346
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lav	243	28	361	243	12	887
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impi	474	58	865	740	28	2.165
Computer, apparecchi elettronici e ottici	334	24	160	109	52	679
Apparecchi elettrici	77	9	231	94	10	421
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	210	22	108	133	14	487
Mezzi di trasporto	514	100	535	506	89	1.744
Prodotti delle altre attività manifatturiere	267	18	252	283	34	854
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	199	22	87	58	26	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	314	15	492	193	7	1.021
Costruzioni	507	28	870	1.147	22	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	1.266	116	1.026	895	56	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	10.395	129	730	1.087	1.114	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	67	11	405	135	4	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	1.379	55	81	52	100	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	6	3	0	0	0	9
Attività Immobiliari	9	2	0	1	1	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	249	24	58	19	16	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	691	78	920	269	22	1.980
Istruzione	168	5	24	53	2	252
Sanità e Assistenza Sociale	2.451	106	196	481	12	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	14	0	12	13	1	40
Altre Attività di Servizi	319	70	186	75	14	664
Totale complessivo	21.468	1.048	11.210	7.892	1.771	43.389

T16c Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per Inquadramento professionale e aggregati Ateco 2007 – V.A.– 2015

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	**Totale**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca e Attività Estrattive	102	9	1.056	86	11	1.264
Industria Manifatturiera	3.332	375	5.067	3.328	363	12.465
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Cond.	199	22	87	58	26	392
Fornitura Acqua; Reti Fognarie, Gest. Rifiuti e Risan.to	314	15	492	193	7	1.021
Costruzioni	507	28	870	1.147	22	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.266	116	1.026	895	56	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	10.395	129	730	1.087	1.114	13.455
Altri Servizi	5.353	354	1.882	1.098	172	8.859
Totale complessivo	21.468	1.048	11.210	7.892	1.771	43.389

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T17a Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto di Sistema, Percentuali - 2015

	Tematiche formative											
Sezione Ateco 2007	**AP**	**CF**	**GA**	**IA**	**I**	**LU**	**L**	**MV**	**Q**	**SL**	**TP**	**Totale complessivo**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	3,3	2,2	10,5	14,7	10,1	0,5	7,3	5,1	9,6	14,6	22,2	100,0
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	0,0	20,5	46,2	0,0	0,0	0,0	0,0	23,1	10,3	0,0	100,0
Industria Manifatturiera	4,4	0,6	10,7	17,0	8,7	0,1	5,2	8,8	5,6	19,0	20,0	100,0
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,0	0,0	0,0	0,0	19,8	0,0	40,7	0,0	0,0	39,5	0,0	100,0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	12,1	1,0	5,9	27,8	6,9	0,0	4,1	6,5	4,0	24,3	7,5	100,0
Costruzioni	1,5	2,3	14,9	18,7	12,4	0,2	3,2	4,5	3,0	29,5	9,8	100,0
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	6,6	1,9	12,9	14,6	14,5	0,1	5,1	13,6	6,7	13,5	10,4	100,0
Trasporto e Magazzinaggio	7,0	2,4	20,2	18,2	12,1	0,0	10,9	5,7	11,6	6,6	5,2	100,0
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	15,4	1,2	10,6	25,0	8,0	0,0	7,0	3,9	13,8	10,0	5,2	100,0
Servizi di Informazione e Comunicazione	1,0	0,0	15,4	10,3	26,9	0,0	7,4	20,8	1,8	7,3	9,2	100,0
Attività Finanziarie e Assicurative	13,3	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	53,3	0,0	0,0	0,0	100,0
Attività Immobiliari	8,1	29,2	30,3	0,0	13,0	0,0	19,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	8,0	2,5	12,9	16,2	23,2	0,5	14,0	6,4	2,5	6,3	7,5	100,0
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	5,0	2,5	16,0	23,8	9,3	0,0	3,9	8,5	8,3	13,2	9,5	100,0
Istruzione	6,9	4,7	23,5	2,9	26,6	0,0	3,6	6,1	13,7	8,7	3,3	100,0
Sanità e Assistenza Sociale	5,3	0,0	18,8	9,4	16,1	0,2	5,8	1,3	17,7	17,6	7,8	100,0
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,0	9,2	36,8	17,2	36,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Altre Attività di Servizi	13,5	0,0	22,9	10,7	19,5	0,0	5,1	1,7	6,7	9,6	10,4	100,0
Totale complessivo	5,2	1,4	14,0	16,3	12,3	0,1	5,8	7,7	7,7	16,7	12,8	100,0

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T17b Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto di Sistema, Percentuale - 2015Valori assoluti

Sezioni Ateco	Abilità personal	Contabilità - fi	Gestione azienc	Impatto ambier	Informatica	Lavoro in uff	Lingue	Marketing vend	Qualità	Sicurezza sul lu	Tecniche di proc	Totale complessi
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	114	77	368	516	356	16	255	179	336	512	779	3509
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0	0	33	73	0	0	0	0	37	16	0	159
Industria Manifatturiera	1236	159	2989	4772	2432	34	1452	2478	1574	5319	5619	28062
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0	0	0	0	16	0	34	0	0	33	0	83
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	151	12	73	347	86	0	51	82	50	304	94	1249
Costruzioni	155	245	1552	1945	1292	24	336	467	318	3074	1022	10430
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	708	204	1374	1558	1551	15	539	1454	715	1442	1107	10667
Trasporto e Magazzinaggio	530	179	1532	1383	917	0	829	432	878	504	397	7580
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	322	24	222	524	167	0	147	82	290	210	110	2098
Servizi di Informazione e Comunicazione	24	0	396	265	693	0	191	534	47	188	237	2574
Attività Finanziarie e Assicurative	16	0	0	0	41	0	0	65	0	0	0	122
Attività Immobiliari	15	55	57	0	24	0	37	0	0	0	0	189
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	135	43	216	272	389	8	234	107	43	106	126	1680
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	215	110	694	1030	402	0	167	369	358	573	410	4328
Istruzione	77	53	265	33	300	0	41	69	155	98	38	1129
Sanità e Assistenza Sociale	464	0	1646	822	1412	16	513	114	1557	1541	688	8772
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0	8	33	15	33	0	0	0	0	0	0	89
Altre Attività di Servizi	196	0	332	155	282	0	73	24	98	139	151	1451
Totale complessivo	4359	1170	11783	13709	10392	114	4899	6457	6455	14057	10777	84172

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T17c Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto di Sistema, Percentuale - 2015Dettaglio manifatturiere valori

	Abilità personal	Contabilità - fi	Gestione azienc	Impatto ambier	Informatica	Lavoro in uff	Lingue	Marketing vend	Qualità	Sicurezza sul lu	Tecniche di proc	Totale complessi
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	371	41	644	1202	246	0	451	502	539	885	862	5742
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	106	0	534	438	326	0	208	812	412	703	657	4197
Industria del legno, della carta e stampa	16	37	253	382	167	0	37	228	49	375	298	1842
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0	0	0	54	0	0	0	0	0	77	0	132
Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	0	0	8	201	0	0	0	0	33	194	43	478
Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e bo	0	0	0	192	0	0	0	0	0	73	0	265
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri	265	0	267	463	220	16	41	277	43	218	277	2088
Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti i	175	57	714	1034	421	0	145	243	280	1463	1828	6360
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	16	0	108	73	210	0	123	63	12	171	147	925
Fabbricazione di apparecchi elettrici	0	0	0	179	163	17	0	24	0	122	63	570
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	98	24	126	114	126	0	202	177	90	396	736	2090
Fabbricazione di mezzi di trasporto	33	0	151	79	184	0	30	49	37	265	276	1102
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di	155	0	184	360	368	0	216	102	80	375	432	2272
Totale Manifatturiero	1236	159	2989	4772	2432	34	1452	2478	1574	5319	5619	28062

Dettaglio manifatturiere (% di riga)

	Abilità personal	Contabilità - fi	Gestione azienc	Impatto ambier	Informatica	Lavoro in uff	Lingue	Marketing vend	Qualità	Sicurezza sul lu	Tecniche di proc	Totale complessi
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6,5	0,7	11,2	20,9	4,3	0,0	7,8	8,7	9,4	15,4	15,0	100,0
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2,5	0,0	12,7	10,4	7,8	0,0	5,0	19,3	9,8	16,8	15,6	100,0
Industria del legno, della carta e stampa	0,9	2,0	13,7	20,8	9,1	0,0	2,0	12,4	2,7	20,4	16,2	100,0
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	41,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	58,9	0,0	100,0
Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	0,0	0,0	1,7	42,0	0,0	0,0	0,0	0,0	6,8	40,5	9,0	100,0
Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e bo	0,0	0,0	0,0	72,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,7	0,0	100,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri	12,7	0,0	12,8	22,2	10,5	0,8	2,0	13,3	2,1	10,4	13,3	100,0
Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti i	2,8	0,9	11,2	16,3	6,6	0,0	2,3	3,8	4,4	23,0	28,7	100,0
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	1,8	0,0	11,7	7,9	22,7	0,0	13,3	6,8	1,3	18,5	15,9	100,0
Fabbricazione di apparecchi elettrici	0,0	0,0	0,0	31,5	28,6	3,0	0,0	4,3	0,0	21,5	11,1	100,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	4,7	1,2	6,0	5,5	6,0	0,0	9,7	8,5	4,3	18,9	35,2	100,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3,0	0,0	13,7	7,1	16,7	0,0	2,7	4,4	3,3	24,1	25,1	100,0
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di	6,8	0,0	8,1	15,8	16,2	0,0	9,5	4,5	3,5	16,5	19,0	100,0
Totale Manifatturiero	4,4	0,6	10,7	17,0	8,7	0,1	5,2	8,8	5,6	19,0	20,0	100,0

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T18a Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto Formazione - Percentuale - 2015

	Tematiche formative											
Sezione Ateco 2007	**AP**	**CF**	**GA**	**IA**	**I**	**LU**	**L**	**MV**	**Q**	**SL**	**TP**	**Totale complessivo**
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	15,6	0,0	7,8	0,0	28,1	0,0	11,7	0,0	11,7	20,3	4,7	100,0
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	26,7	0,0	18,1	34,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,7	0,0	100,0
Attività Manifatturiere	10,2	0,7	7,3	2,6	6,4	0,1	11,4	1,4	7,0	30,2	22,7	100,0
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	10,2	0,0	7,1	16,2	14,2	0,0	0,0	1,1	8,4	24,4	18,3	100,0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	8,0	0,0	10,5	4,4	4,2	0,0	0,0	4,2	0,0	51,4	17,4	100,0
Costruzioni	3,2	0,0	2,1	18,0	6,7	0,0	5,5	0,0	18,6	29,7	16,2	100,0
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	17,4	3,9	8,4	0,7	21,7	0,0	7,2	15,4	5,9	14,5	4,9	100,0
Trasporto e Magazzinaggio	34,6	0,4	6,3	2,7	5,1	0,0	0,3	7,6	5,3	34,9	2,6	100,0
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	37,4	0,0	6,9	0,0	0,0	0,0	2,7	4,9	4,6	25,6	17,9	100,0
Servizi di Informazione e Comunicazione	16,9	4,0	0,2	0,3	62,8	0,2	2,3	2,9	0,7	9,3	0,3	100,0
Attività Immobiliari	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	23,3	0,0	17,5	1,2	4,5	0,0	4,6	0,0	17,0	12,7	19,2	100,0
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	11,2	0,9	1,3	4,8	1,9	2,2	11,9	1,7	17,2	39,7	7,0	100,0
Istruzione	39,6	0,0	8,3	0,0	26,4	0,0	0,0	13,9	8,0	3,8	0,0	100,0
Sanità e Assistenza Sociale	46,9	0,0	6,2	0,0	1,5	0,0	0,0	0,0	18,3	22,2	5,0	100,0
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	69,3	0,0	0,0	30,7	0,0	100,0
Altre Attività di Servizi	17,5	3,4	16,4	0,0	3,3	0,0	6,3	0,0	0,0	11,4	41,7	100,0
Totale complessivo	**19,0**	**1,2**	**6,3**	**3,0**	**13,5**	**0,1**	**6,1**	**4,0**	**6,8**	**27,1**	**12,7**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T18b Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto Formazione -Valori assoluti

Etichette di riga	Abilità perso	Contabilità -	Gestione az	Impatto am	Informatica	Lavoro in u	Lingue	Marketing v	Qualità	Sicurezza su	Tecniche di p	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	40	0	20	0	72	0	30	0	30	52	12	257
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	31	0	21	40	0	0	0	0	0	24	0	117
Attività Manifatturiere	2833	207	2027	720	1774	32	3159	378	1934	8357	6291	27712
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	128	0	88	203	178	0	0	14	105	304	229	1250
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	116	0	153	64	60	0	0	60	0	745	252	1450
Costruzioni	95	0	62	538	200	0	163	0	556	887	483	2985
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	963	215	467	36	1197	0	401	853	327	801	268	5529
Trasporto e Magazzinaggio	5798	64	1061	458	862	0	48	1275	893	5848	439	16746
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	293	0	54	0	0	0	21	38	36	201	141	785
Servizi di Informazione e Comunicazione	1442	342	18	28	5341	16	197	247	60	796	24	8511
Attività Immobiliari	40	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	137	0	102	7	26	0	27	0	99	74	113	586
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	253	20	30	108	42	50	269	38	388	895	159	2253
Istruzione	115	0	24	0	76	0	0	40	23	11	0	289
Sanità e Assistenza Sociale	1340	0	176	0	42	0	0	0	523	633	143	2857
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0	0	0	0	0	0	52	0	0	23	0	75
Altre Attività di Servizi	333	65	312	0	63	0	120	0	0	217	796	1907
Totale	13957	913	4617	2204	9934	98	4487	2943	4976	19869	9349	73348

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T18b Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa per tematiche formative e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto Formazione - Dettaglio manifatturiero valori

	Abilità perso	Contabilità -	Gestione az	Impatto am	Informatica	Lavoro in u	Lingue	Marketing v	Qualità	Sicurezza su	Tecniche di p	Totale
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	796	69	72	8	100	0	353	32	524	1966	526	4447
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	62	0	157	77	54	0	137	0	127	285	1234	2133
Industria del legno, della carta e stampa	72	0	85	94	137	16	42	32	68	495	255	1298
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	360	0	26	0	0	0	83	0	52	0	0	521
Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	24	0	40	24	0	0	209	64	0	149	0	510
Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0	45	96	0	20	0	232	0	225	60	24	703
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	90	0	304	0	181	0	61	0	203	805	865	2509
Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	135	0	265	404	113	16	465	0	176	1324	544	3441
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	228	12	186	8	450	0	20	32	99	679	530	2245
Fabbricazione di apparecchi elettrici	153	0	121	0	56	0	1000	117	32	309	241	2029
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	209	0	0	0	231	0	362	76	80	195	390	1543
Fabbricazione di mezzi di trasporto	461	72	385	60	338	0	74	8	290	1666	1334	4689
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	243	8	289	44	94	0	121	16	56	424	348	1643
Totale Manifatturiero	2833	207	2027	720	1774	32	3159	378	1934	8357	6291	27712

Dettaglio manifatturiero % di riga

	Abilità perso	Contabilità -	Gestione az	Impatto am	Informatica	Lavoro in u	Lingue	Marketing v	Qualità	Sicurezza su	Tecniche di p	Totale comple
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	17,9	1,6	1,6	0,2	2,3	0,0	7,9	0,7	11,8	44,2	11,8	100,0
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	2,9	0,0	7,3	3,6	2,5	0,0	6,4	0,0	5,9	13,4	57,8	100,0
Industria del legno, della carta e stampa	5,6	0,0	6,6	7,3	10,5	1,2	3,3	2,5	5,3	38,2	19,7	100,0
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	69,0	0,0	5,0	0,0	0,0	0,0	16,0	0,0	10,0	0,0	0,0	100,0
Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici	4,7	0,0	7,9	4,7	0,0	0,0	40,9	12,6	0,0	29,1	0,0	100,0
Produzione di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,0	6,4	13,7	0,0	2,9	0,0	33,0	0,0	32,0	8,6	3,4	100,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,6	0,0	12,1	0,0	7,2	0,0	2,4	0,0	8,1	32,1	34,5	100,0
Fabbricazione di metalli di base e lavorazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	3,9	0,0	7,7	11,7	3,3	0,5	13,5	0,0	5,1	38,5	15,8	100,0
Fabbricazione di computer, apparecchi elettronici e ottici	10,2	0,5	8,3	0,4	20,0	0,0	0,9	1,4	4,4	30,2	23,6	100,0
Fabbricazione di apparecchi elettrici	7,5	0,0	5,9	0,0	2,8	0,0	49,3	5,7	1,6	15,2	11,9	100,0
Fabbricazione di macchinari ed apparecchi n.c.a.	13,5	0,0	0,0	0,0	15,0	0,0	23,4	4,9	5,2	12,6	25,3	100,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	9,8	1,5	8,2	1,3	7,2	0,0	1,6	0,2	6,2	35,5	28,4	100,0
Altre attività manifatturiere, riparazione ed installazione di macchine ed apparecchiature	14,8	0,5	17,6	2,7	5,7	0,0	7,3	1,0	3,4	25,8	21,1	100,0
Totale Manifatturiero	10,2	0,7	7,3	2,6	6,4	0,1	11,4	1,4	7,0	30,2	22,7	100,0

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T19 Imprese aderenti (U.P) a Fondimpresa per classe di addetti per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) per classe di addetti e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

	0-9	10-49	50-99	100-199	200-499	>=500	Totale
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	227,3	565,2	500,0	n.d.	n.d.	n.d.	347,8
Attività Manifatturiere	152,4	485,3	684,8	905,3	1.000,0	1.000,0	221,6
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	274,2	307,7	500,0	n.d.	1.000,0	1.000,0	303,8
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	221,4	629,3	791,7	666,7	500,0	333,3	350,7
Costruzioni	178,5	507,5	689,7	1.538,5	750,0	n.d.	203,0
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	103,5	310,4	386,8	437,5	421,1	166,7	116,5
Trasporto e Magazzinaggio	170,5	390,9	386,8	326,1	478,3	428,6	214,7
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	78,5	176,0	253,0	500,0	0,0	n.d.	87,7
Servizi di Informazione e Comunicazione	197,1	574,0	545,5	800,0	666,7	0,0	236,1
Attività Finanziarie e Assicurative	89,2	257,6	200,0	0,0	n.d.	0,0	96,7
Attività Immobiliari	68,4	384,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	71,5
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	88,5	460,5	636,4	0,0	0,0	1.000,0	97,4
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	143,6	301,9	401,9	547,2	390,2	307,7	171,8
Istruzione	169,4	246,3	66,7	0,0	0,0	n.d.	179,1
Sanità e Assistenza Sociale	81,7	321,8	454,5	285,7	533,3	n.d.	106,7
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	50,8	113,6	315,8	666,7	n.d.	0,0	60,1
Altre Attività di Servizi	67,9	289,9	464,3	454,5	600,0	1.000,0	80,8
Attività di Famiglie e Convivenze	48,0	1.000,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	48,3
Totale complessivo	**119,9**	**380,0**	**489,6**	**626,4**	**646,3**	**611,1**	**146,1**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

T20 - Imprese aderenti (U.P) a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Sezione Ateco 2007	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	13,7	24,2	58,7	25,6	137,6	65,7
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	277,8	250,0	0,0	416,7	611,1	347,8
Attività Manifatturiere	195,5	205,1	164,7	219,5	280,4	221,6
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	400,0	111,1	416,7	312,5	250,0	303,8
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	488,4	526,3	295,2	311,7	366,9	350,7
Costruzioni	298,6	162,2	112,9	190,3	278,3	203,0
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	83,9	99,2	77,0	119,2	153,5	116,5
Trasporto e Magazzinaggio	132,6	109,5	115,5	231,2	269,7	214,7
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	72,4	75,8	46,6	100,7	93,3	87,7
Servizi di Informazione e Comunicazione	206,3	215,8	172,0	243,6	271,9	236,1
Attività Finanziarie e Assicurative	75,6	75,3	68,5	90,7	141,2	96,7
Attività Immobiliari	52,6	49,2	54,2	70,4	104,3	71,5
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	105,0	93,9	55,6	97,5	123,0	97,4
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	132,3	224,7	138,7	169,4	205,2	171,8
Istruzione	94,7	156,6	75,1	226,4	185,4	179,1
Sanità e Assistenza Sociale	110,6	123,0	62,9	98,6	160,7	106,7
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	70,6	36,4	32,9	64,0	69,2	60,1
Altre Attività di Servizi	53,4	70,7	57,1	83,6	101,9	80,8
Attività di Famiglie e Convivenze	88,2	55,6	63,1	43,6	107,7	48,3
Totale complessivo	**131,7**	**124,6**	**91,6**	**136,8**	**179,5**	**138,4**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

T21 Imprese aderenti (U.P) a Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per classe di addetti per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) riclassificate per classe di addetti e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	0-9	10-49	50-249	>=250	Totale complessivo
High-technology	554,6	1.470,60	2.181,80	n.d.	902,4
Medium-high technology	197,4	635,2	709,7	833,3	325,9
Medium-low technology	117,2	636,8	898,3	2.500,00	183,8
Low technology	77	361,8	705,9	1.750,00	113,6
Totale Manifatturiere	**98,3**	**491,6**	**819,8**	**1.681,80**	**153,4**
High-tech knowledge intensive services	82,9	557,1	750	250	104,3
Knowledge intensive market services	13,4	486,8	571,4	235,3	16,9
Knowledge intensive financial services	20	223,7	176,5	0	22,5
Other knowledge intensive services	32,3	297,2	429,5	500	43,3
Less knowledge intensive market services	41,5	272,5	468	522,4	50,5
Other less knowledge intensive services	46,7	385	538,5	1.000,00	53,5
Totale Servizi	**35,3**	**296,9**	**472,3**	**462,3**	**43,6**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e ISTAT – Registro ASIA delle imprese

T22 Imprese aderenti (U.P) a Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per Provincia e per sezione ATECO 2002 sul totale di imprese (UL) riclassificate per Provincia e per sezione ATECO 2002 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
High-technology Manufacturing	1.454,50	1.166,70	851,9	853,9	838,7	902,4
Medium-high technology Manufacturing	403,2	400	315,3	298,6	337,1	325,9
Medium-low technology Manufacturing	182,3	168,8	139,4	181	219,6	183,8
Low technology Manufacturing	90,5	98,6	84,3	111	153,6	113,6
Totale Manifatturiere	141	144,4	123,3	147,7	192,4	153,4
High-tech knowledge intensive services	103	125	64,6	107,5	113,5	104,3
Knowledge intensive market services	11,1	12	7,4	20,9	16,3	16,9
Knowledge intensive financial services	17,5	19,7	15,8	20,3	35,9	22,5
Other knowledge intensive services	33	38,5	26,1	45,2	56,5	43,3
Less knowledge intensive market services	35,5	44,1	35,5	50,6	66,7	50,5
Other less knowledge intensive services	26,9	28,6	29,6	67,5	57	53,5
Totale Servizi	**30,3**	**36,6**	**29**	**45,3**	**55,3**	**43,6**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e ISTAT – Registro ASIA delle imprese

*T24 Unità produttive raggiunte per classe di addetti e sezione ATECO 2007 * sul totale di imprese (UL) per classe di addetti e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015*

	0-9	10-49	50-99	100-199	200-499	>=500	Totale
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	217,4	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	87,0
Attività Manifatturiere	18,2	129,9	311,3	600,0	655,2	1.200,0	45,5
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	48,4	461,5	1.000,0	n.d.	1.000,0	0,0	164,6
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	39,1	146,6	583,3	200,0	142,9	0,0	91,7
Costruzioni	9,7	103,6	172,4	769,2	0,0	n.d.	16,9
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	6,0	71,5	188,7	187,5	105,3	0,0	10,4
Trasporto e Magazzinaggio	11,6	98,0	217,0	239,1	217,4	357,1	33,1
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	3,0	22,5	60,2	55,6	0,0	n.d.	5,0
Servizi di Informazione e Comunicazione	16,3	134,5	454,5	700,0	1.333,3	3.000,0	37,1
Attività Finanziarie e Assicurative	1,9	0,0	0,0	0,0	n.d.	0,0	1,8
Attività Immobiliari	2,3	76,9	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3,1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	5,1	138,2	454,5	0,0	0,0	0,0	8,7
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	13,0	59,7	140,2	283,0	97,6	230,8	23,6
Istruzione	14,8	29,3	0,0	0,0	0,0	n.d.	16,9
Sanità e Assistenza Sociale	11,6	124,5	350,6	238,1	466,7	n.d.	26,6
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	2,2	11,4	0,0	0,0	n.d.	0,0	3,1
Altre Attività di Servizi	3,8	50,3	107,1	181,8	400,0	1.000,0	7,0
Totale complessivo	**8,5**	**87,6**	**222,5**	**348,3**	**280,5**	**500,0**	**18,1**

** esclusa agricoltura*

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

T24 - Unità produttive raggiunte per provincia e sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Sezione Ateco 2007	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	4,3	0,0	4,9	3,1	23,3	9,9
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	55,6	0,0	0,0	83,3	222,2	87,0
Attività Manifatturiere	41,1	25,5	35,1	41,8	68,2	45,5
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria	0,0	111,1	333,3	187,5	125,0	164,6
Fornitura Acqua; R.Fognarie, Att. Gest.Rifiuti e Risan.to	93,0	78,9	47,6	82,3	143,9	91,7
Costruzioni	8,7	3,1	9,4	19,8	25,3	16,9
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Rip.ne Auto e Moto	4,7	4,2	5,7	10,5	17,0	10,4
Trasporto e Magazzinaggio	19,3	3,6	26,2	37,1	37,0	33,1
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	0,8	3,6	1,2	6,3	6,0	5,0
Servizi di Informazione e Comunicazione	26,5	21,1	7,2	44,0	45,0	37,1
Attività Finanziarie e Assicurative	0,0	0,0	0,0	0,0	8,5	1,8
Attività Immobiliari	0,0	16,4	0,0	2,6	4,7	3,1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	17,5	8,3	3,3	6,4	15,9	8,7
Noleggio,Ag . Di Viaggio, Serv.Supporto alle Imprese	17,8	3,7	25,7	22,1	31,0	23,6
Istruzione	0,0	24,1	4,8	18,7	28,1	16,9
Sanità e Assistenza Sociale	31,6	25,2	17,4	23,4	42,0	26,6
Attività Artistiche, Sportive, di Intratt. e Divertimento	17,6	0,0	0,0	2,2	3,3	3,1
Altre Attività di Servizi	0,0	2,5	6,1	6,0	13,6	7,0
Totale complessivo	**13,6**	**8,6**	**11,5**	**17,4**	**26,2**	**17,7**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

T25 Imprese (U.P) raggiunte da Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per classe di addetti per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) riclassificate per classe di addetti e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	0-9	10-49	50-249	>=250	Totale complessivo
High-technology Manufacturing	126,1	647,1	1.000,0	n.d.	323,2
Medium-high technology Manufacturing	32,1	195,0	451,6	1.000,0	96,4
Medium-low technology Manufacturing	13,6	160,0	423,7	2.500,0	35,4
Low technology Manufacturing	8,3	92,6	313,7	1.125,0	20,6
Totale Manifatturiere	11,8	131,6	398,3	1.409,1	31,5
High-tech knowledge intensive services	6,9	132,4	666,7	2.500,0	16,3
Knowledge intensive market services	0,7	102,6	183,7	0,0	1,5
Knowledge intensive financial services	0,4	0,0	0,0	0,0	0,4
Other knowledge intensive services	3,6	80,1	255,0	583,3	7,6
Less knowledge intensive market services	2,5	60,3	210,0	283,6	5,1
Other less knowledge intensive services	1,8	53,1	192,3	1.000,0	3,3
Totale Servizi	2,2	66,1	227,6	367,9	4,7

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e ISTAT – Registro ASIA delle imprese

T26 Imprese (U.P) raggiunte da Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per Provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) riclassificate per Provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
High technology manufacturing	636,4	0,0	222,2	337,1	322,6	323,2
Medium high tech manufacturing	121,0	137,5	93,6	85,3	100,0	96,4
Medium low tech manufacturing	36,5	18,3	23,1	31,9	53,7	35,4
Low tech manufacturing	15,0	6,9	18,6	18,3	34,2	20,6
Totale Manifatturiere	**29,7**	**18,0**	**26,2**	**28,1**	**46,8**	**31,5**
High-tech knowledge intensive services	10,1	12,2	3,0	19,0	20,4	16,3
Knowledge intensive market services	1,8	1,0	0,6	1,6	2,0	1,5
Knowledge intensive financial services	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,4
Other knowledge intensive services	8,4	6,5	4,5	7,1	11,6	7,6
Less knowledge intensive market services	2,3	1,8	3,8	5,1	7,4	5,1
Other less knowledge intensive	0,0	1,1	1,6	3,1	6,6	3,3
Totale Servizi	**2,8**	**2,3**	**3,1**	**4,7**	**6,8**	**4,7**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e ISTAT – Registro ASIA delle imprese

T27 - Imprese beneficiarie di formazione con Fondimpresa per dimensione aziendalee per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

	0-9	10-49	50-99	100-199	200-499	>=500	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	87,5	280,7	444,4	529,4	0,0	n.d.	150,3
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,0	384,6	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	250,0
Attività Manifatturiere	119,6	267,6	454,5	537,7	950,0	705,9	205,5
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	176,5	1.500,0	2.000,0	1.000,0	n.d.	0,0	541,7
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	176,5	232,9	736,8	250,0	400,0	0,0	261,5
Costruzioni	54,1	204,0	250,0	476,2	0,0	0,0	83,3
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	57,9	230,4	487,8	375,0	333,3	0,0	89,5
Trasporto e Magazzinaggio	67,8	250,6	561,0	647,1	555,6	833,3	154,4
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	38,7	128,1	238,1	111,1	n.d.	n.d.	56,5
Servizi di Informazione e Comunicazione	82,6	234,4	833,3	777,8	4.000,0	n.d.	157,2
Attività Finanziarie e Assicurative	21,6	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	18,9
Attività Immobiliari	34,1	200,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	43,0
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	57,7	300,0	714,3	n.d.	n.d.	0,0	89,1
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	90,6	197,6	348,8	441,2	363,6	750,0	137,7
Istruzione	87,6	119,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	94,2
Sanità e Assistenza Sociale	142,0	386,9	771,4	666,7	1.400,0	n.d.	249,0
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	42,4	100,0	0,0	0,0	0,0	n.d.	51,0
Altre Attività di Servizi	55,3	173,5	230,8	400,0	666,7	1.000,0	86,4
Totale complessivo	**71,8**	**237,8**	**462,8**	**503,8**	**707,7**	**818,2**	**125,7**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T28 -Imprese beneficiarie di formazione con Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Sezione Ateco 2007	AV	BN	CE	NA	SA	Campania
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	312,5	0,0	83,3	120,7	169,1	150,3
Attività Manifatturiere	200,0	0,0	n.d.	200,0	363,6	250,0
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	210,5	124,4	212,9	190,4	243,3	205,5
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,0	1000,0	800,0	600,0	500,0	541,7
Costruzioni	190,5	150,0	161,3	263,9	392,2	261,5
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	29,1	19,0	83,3	103,8	90,8	83,3
Trasporto e Magazzinaggio	56,5	41,9	74,4	88,2	110,7	89,5
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	145,8	33,3	227,3	160,5	137,2	154,4
Servizi di Informazione e Comunicazione	10,9	46,9	26,8	62,3	64,7	56,5
Attività Finanziarie e Assicurative	128,2	97,6	41,7	180,8	165,4	157,2
Attività Immobiliari	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	18,9
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,0	333,3	0,0	37,0	45,5	43,0
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	166,7	88,2	60,0	65,3	129,4	89,1
Istruzione	134,6	16,7	185,2	130,7	151,0	137,7
Sanità e Assistenza Sociale	0,0	153,8	64,5	82,6	151,5	94,2
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	285,7	205,1	276,9	237,1	261,1	249,0
Altre Attività di Servizi	250,0	0,0	0,0	34,5	47,6	51,0
Attività di Famiglie e Convivenze	0,0	35,7	107,1	72,3	133,8	86,4
Totale complessivo	**102,8**	**68,6**	**125,6**	**123,3**	**145,4**	**125,7**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T29 Imprese (U.P) beneficiarie di formazione con Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per classe di addetti per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) aderenti a Fondimpresa riclassificate - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	0-9	10-49	50-249	>=250	Totale complessivo
High-technology	227,3	440,0	458,3	625,0	358,1
Medium-high technology	162,4	306,9	636,4	1.200,0	295,8
Medium-low technology	116,3	251,3	471,7	1.000,0	192,6
Low technology	107,9	255,9	444,4	642,9	181,5
Totale Manifatturiere	**119,6**	**267,6**	**485,8**	**837,8**	**205,5**
High-tech knowledge intensive services	83,0	237,7	888,9	2.000,0	156,7
Knowledge intensive market services	54,2	210,8	321,4	0,0	89,7
Knowledge intensive financial services	21,6	0,0	0,0	n.d.	18,9
Other knowledge intensive services	110,6	269,6	593,8	1.166,7	175,9
Less knowledge intensive market services	59,9	221,2	448,8	542,9	100,3
Other less knowledge intensive services	39,0	137,9	357,1	1.000,0	61,2
Totale Servizi	**63,5**	**222,8**	**481,9**	**795,9**	**106,9**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T30 Imprese (U.P) beneficiarie di formazione con Fondimpresa riclassificate (NACE Rev.2) per provincia e per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) aderenti a Fondimpresa riclassificate per provincia e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 – 2015

Riclassificazione Industria e Servizi	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
High-technology Manufacturing	437,5	0,0	260,9	394,7	384,6	358,1
Medium-high technology Manufacturing	300,0	343,8	296,9	285,7	296,6	295,8
Medium-low technology Manufacturing	200,0	108,7	165,6	176,3	244,4	192,6
Low technology Manufacturing	165,5	69,8	220,2	164,6	222,4	181,5
Totale Manifatturiere	210,5	124,4	212,9	190,4	243,3	205,5
High-tech knowledge intensive services	97,6	97,6	46,5	176,6	179,7	156,7
Knowledge intensive market services	160,0	78,9	76,9	76,0	120,4	89,7
Knowledge intensive financial services	0,0	0,0	0,0	0,0	60,0	18,9
Other knowledge intensive services	253,5	169,5	173,9	156,1	205,7	175,9
Less knowledge intensive market services	66,2	40,6	108,3	100,8	111,4	100,3
Other less knowledge intensive services	0,0	40,0	53,6	46,4	114,9	61,2
Totale Servizi	92,5	62,1	107,0	103,7	123,2	106,9

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa

T31 Lavoratori delle imprese raggiunte da Fondimpresa per qualifiche dei lavoratori coinvolti e per sesso, per sezione ATECO 2007, rispetto al totale dei lavoratori delle imprese per qualifiche dei lavoratori e per sesso, per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000, 2015

Sezione ATECO 2007	Sesso	Operai	Impiegati	Quadri	TOTALE
Estrazione di minerali	Maschi	65,0	88,0	192,3	78,1
	Femmine	1.000,0	69,6	0,0	76,9
	TOTALE	68,1	82,2	163,9	77,9
Attività manifatturiere	Maschi	59,2	113,4	122,8	67,3
	Femmine	36,3	80,6	129,6	48,0
	TOTALE	54,0	101,4	123,6	62,4
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	Maschi	119,8	98,8	72,3	95,7
	Femmine	0,0	25,1	63,8	27,4
	TOTALE	119,2	82,4	71,2	85,8
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	Maschi	52,1	119,1	90,9	61,9
	Femmine	26,8	66,7	400,0	51,8
	TOTALE	51,0	103,5	116,7	60,9
Costruzioni	Maschi	24,6	51,9	202,0	26,5
	Femmine	70,3	33,3	285,7	36,8
	TOTALE	24,9	44,0	207,5	27,2
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	Maschi	21,5	25,8	85,4	22,4
	Femmine	12,7	18,8	52,9	15,4
	TOTALE	18,5	21,8	75,5	19,4
Trasporto e Magazzinaggio	Maschi	29,5	323,9	402,3	106,7
	Femmine	28,1	438,2	603,3	362,2
	TOTALE	29,5	364,1	446,3	143,2
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	Maschi	6,5	9,9	27,0	6,5
	Femmine	5,3	9,2	30,3	5,5
	TOTALE	6,0	9,5	27,8	6,1
Servizi di Informazione e Comunicazione	Maschi	51,5	75,8	110,4	69,6
	Femmine	50,0	43,1	101,4	42,0
	TOTALE	51,2	62,1	109,1	59,1
Attività Finanziarie e Assicurative	Maschi	0,0	0,3	0,0	0,2
	Femmine	0,0	0,9	0,0	0,8
	TOTALE	0,0	0,6	0,0	0,4
Attività Immobiliari	Maschi	2,2	10,9	0,0	7,0
	Femmine	0,0	3,3	200,0	3,6
	TOTALE	1,6	5,9	47,6	5,1
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	Maschi	29,1	26,2	105,3	27,2
	Femmine	17,2	12,6	105,3	13,0
	TOTALE	25,2	17,5	105,3	18,9
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	Maschi	17,5	27,2	72,7	19,4
	Femmine	16,3	32,0	23,5	21,8
	TOTALE	17,1	30,0	61,1	20,3
Istruzione	Maschi	15,2	4,6	166,7	5,6
	Femmine	30,9	4,4	0,0	6,1
	TOTALE	26,9	4,4	74,1	6,0
Sanità e Assistenza Sociale	Maschi	61,4	96,5	105,3	84,8
	Femmine	45,5	81,1	120,0	69,8
	TOTALE	50,3	85,7	112,1	74,3
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	Maschi	2,8	1,5	58,8	2,4
	Femmine	1,9	2,8	0,0	2,3
	TOTALE	2,5	2,1	50,0	2,3
Altre Attività di Servizi	Maschi	20,0	47,6	103,8	26,1
	Femmine	3,6	48,1	100,0	16,5
	TOTALE	12,3	47,9	102,9	21,2
Totale complessivo	**Maschi**	32,0	87,3	118,3	45,5
	Femmine	18,5	55,4	140,0	37,4
	TOTALE	28,5	70,0	122,9	42,6

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS - Osservatorio sul Lavoro Dipendente

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T32 Confronto tra il posizionamento delle Regioni per PIL totale e pro capite nel 2015 (a prezzi correnti)

	PIL TOTALE			PIL PRO CAPITE		
1	Lombardia	359.047,03		Trentino Alto Adige / Südtirol	37.868,95	1
2	Lazio	182.406,35		Lombardia	35.895,32	2
3	Veneto	151.790,52		Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	34.167,76	3
4	Emilia-Romagna	149.313,11		Emilia-Romagna	33.549,68	4
5	Piemonte	127.443,14		Lazio	30.956,07	5
6	Toscana	110.379,79		Veneto	30.804,17	6
7	Campania	100.652,91		Liguria	30.321,91	7
8	Sicilia	86.759,42		Toscana	29.413,79	8
9	Puglia	70.099,49		Friuli-Venezia Giulia	29.077,26	9
10	Liguria	48.007,56		Piemonte	28.804,18	10
11	Marche	40.184,57		Marche	25.912,22	11
12	Trentino Alto Adige / Südtirol	39.987,12		Abruzzo	24.113,29	12
13	Friuli-Venezia Giulia	35.681,35		Umbria	23.688,64	13
14	Calabria	32.502,45		Basilicata	19.424,95	14
15	Abruzzo	32.108,63		Sardegna	19.275,55	15
16	Sardegna	32.060,76		Molise	18.851,91	16
17	Umbria	21.195,69		Campania	17.171,78	**17**
18	Basilicata	11.200,80		Puglia	17.138,80	18
19	Molise	5.907,21		Sicilia	17.038,11	**19**
20	Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	4.383,66		Calabria	16.443,36	20

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati ISTAT – Conti regionali 2016

T33 Incidenza dei diplomati e dei laureati sulla popolazione con più di 15 anni

	Diplomati			Laureati		
	Maschi	Donne	**Totale**	Maschi	Donne	**Totale**
Italia	31,47%	28,93%	**30,16%**	12,18%	14,05%	**13,15%**
Centro Nord	31,73%	29,02%	**30,32%**	13,32%	14,60%	**14,29%**
Mezzogiorno	30,98%	28,77%	**29,84%**	10,01%	11,87%	**10,97%**
Campania	31,59%	28,92%	**30,21%**	10,75%	12,06%	**11,43%**

Fonte: Elaborazioni OBR Campania su dati ISTAT

T34 Tassi (%) di inattività 2011-2016 della popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

	2011			2012			2013			2014			2015			2016		
	M	F	**Tot.**	M	F	**Tot.**	M	F	**Tot.**	M	F	**Tot.**	M	F	**Tot.**	M	F	**Tot.**
Italia	27,2	48,6	**37,9**	26,3	46,6	**36,5**	26,7	46,4	**36,6**	26,4	45,6	**36,1**	25,9	45,9	**36**	25,2	44,8	**35,1**
Nord	22,5	39,2	**30,9**	22	37,6	**29,8**	22,3	37,5	**29,9**	22	37	**29,5**	21,5	37,3	**29,4**	21	36,2	**28,6**
Centro	24,4	43,1	**33,9**	23,8	41	**32,5**	24,3	40,4	**32,5**	23,4	38,6	**31,1**	22,9	39	**31,1**	22,3	38,6	**30,6**
Mezzogiorno	34,7	63,3	**49,1**	33,1	60,9	**47,1**	33,8	61,1	**47,6**	33,8	60,4	**47,2**	33,3	60,7	**47,1**	32,2	59,2	**45,8**
Campania	37,7	68,6	**53,4**	36	64,5	**50,5**	35,4	62,9	**49,3**	36,1	63,2	**49,8**	36,4	64,3	**50,5**	33,6	62,4	**48,1**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

T35 Tassi (%) di occupazione 2015-2016 per Ripartizioni, Regione e Province

		2015			2016			Variazion		
		M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
Italia		65,51	47,17	**56,29**	66,45	48,07	**57,22**	0,94	0,91	**0,93**
Nord		72,59	57,01	**64,81**	73,58	58,18	**65,89**	0,99	1,17	**1,08**
Centro		69,09	53,99	**61,44**	69,9	54,38	**62,04**	0,81	0,39	**0,6**
Mezzogiorno		54,36	30,88	**42,52**	55,3	31,7	**43,41**	0,94	0,82	**0,89**
Campania		52,05	27,4	**39,58**	53,92	28,68	**41,16**	1,87	1,28	**1,59**
	Avellino	58,72	35,1	**46,91**	62,32	38,76	**50,56**	3,6	3,67	**3,65**
	Benevento	53,36	29,61	**41,48**	52,39	33,59	**43**	-0,97	3,98	**1,53**
	Caserta	49,04	24,12	**36,48**	49,88	26,38	**38,04**	0,84	2,25	**1,56**
	Napoli	50,37	24,92	**37,41**	52,12	25,47	**38,57**	1,75	0,55	**1,15**
	Salerno	56,41	33,88	**45,08**	59,53	34,86	**47,15**	3,12	0,98	**2,06**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

T36 Variazioni 2014-2016 per gruppi di professioni in Italia e nel Mezzogiorno - Percentuale

		Totale		Maschi		Femmine	
PROFESSIONI		Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno	Italia	Mezzogiorno
Qualificate e tecniche		**2,93**	**1,81**	**2,94**	**0,21**	**2,93**	**3,89**
	Dirigenti e imprenditori	**6,13**	**4,17**	**4,05**	**0,41**	**12,55**	**16,2**
	Professioni intellettuali	**3,92**	**2,01**	**3,18**	**2,3**	**4,56**	**1,78**
	Professioni tecniche	**1,67**	**1,14**	**2,57**	**-1,37**	**0,31**	**6,1**
Impiegati e addetti al commercio e servizi		**3,13**	**4,45**	**3,76**	**5,24**	**2,72**	**3,65**
	Impiegati	**2,17**	**-0,49**	**3,48**	**1,1**	**1,46**	**-1,83**
	Vendita e serv. Personali	**3,71**	**6,88**	**3,91**	**7,05**	**3,58**	**6,7**
Operari e artigiani		**-0,85**	**0,99**	**-1,16**	**0,51**	**1,15**	**5,62**
	Artigiani, operai specializzati, agricoltori	**-1,51**	**1,28**	**-1,9**	**0,38**	**1,47**	**9,5**
	Conduttori di impianti	**0,41**	**0,33**	**0,34**	**0,79**	**0,75**	**-4,85**
Personale non qualificato		**3,69**	**8,3**	**9,18**	**12,02**	**-2,26**	**2,07**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT, Indagine Continua sulle Forze di Lavoro

T37 Variazioni nazionali e regionali dei dipendenti per qualifiche

	2013	2014	2015	Variazione assoluta 2013-15	Confronto variazioni percentuali 2013-15		
	ITALIA				Italia		Campania
Operai	7.768.005	7.681.516	7.934.949	166.944	**2,15%**		**7,79%**
Impiegati	5.242.758	5.240.925	5.452.229	209.471	**4,00%**		**8,06%**
Quadri	442.535	445.060	451.629	9.094	**2,05%**		**1,37%**
Dirigenti	121.090	119.024	119.683	-1.407	**-1,16%**		**-4,38%**
Apprendisti	534.140	527.751	453.979	-80.161	**-15,01%**		**-18,47%**
Altro	37.705	38.071	39.730	2.025	**5,37%**		**24,49%**
TOTALE	14.146.233	14.052.347	14.452.199	305.966	**2,16%**		**7,08%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T38a Saldi assunzioni per settori di attività economica 2014/2015 (dati in migliaia) in Campania

	Saldo 2015	Saldo 2014
Agricoltura	**-0,4**	-0.1
Costruzioni	**9,7**	-1,4
Manifatturiero	**9,8**	-2,2
Terziario	**37**	1,2
Alberghi	**7,5**	1,2
Istruzione	**-1,6**	-5,2
Totale	**56,2**	**-2,4**

T38b Saldi assunzioni per genere 2014/2015 (dati in migliaia)

	Saldo 2015	Saldo 2014
Maschi	37,4	0,8
Femmine	**18,8**	-3,2
Totale	**56,2**	**-2,4**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ARLAS

T39 Lavoratori dipendenti in Campania nel 2015 per qualifica e per sezione Ateco 2007 – V.A.

	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Apprendisti	Altro	TOTALE
Estrazione di minerali da cave e miniere	617	365	61	6	3	0	1.052
Attività manifatturiere	155.458	36.569	2.937	890	3.775	4	199.633
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.216	2.681	365	33	272	0	4.567
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13.427	3.178	60	44	52	0	16.761
Costruzioni	80.924	12.153	106	88	1.522	0	94.793
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocidi	104.084	63.261	742	152	5.145	0	173.384
Trasporto e magazzinaggio	61.631	28.902	2.496	220	569	155	93.973
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	90.151	8.191	144	24	3.602	0	102.112
Servizi di informazione e comunicazione	2.597	23.084	917	180	860	590	28.228
Attività finanziarie e assicurative	467	15.148	5.755	179	263	0	21.812
Attività immobiliari	610	1.849	21	10	46	0	2.536
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.053	15.599	152	69	486	5	19.364
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	69.627	25.662	360	100	940	664	97.353
Istruzione	2.862	39.072	27	21	154	1	42.137
Sanità e assistenza sociale	13.455	29.845	107	79	206	0	43.692
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10.187	6.697	20	13	268	32	17.217
Altre attività di servizi	21.215	8.117	136	54	1.821	2	31.345
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	4.484	108	0	0	4	321	4.917
TOTALE	**636.065**	**320.481**	**14.406**	**2.162**	**19.988**	**1.774**	**994.876**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T40 Imprese attive in Campania per provincia e per Sezione. Ateco 2007 - V.A.

Territorio	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	8	13	12	28	78
Attività manifatturiere	2.561	1.503	3.391	12.873	5.661	25.989
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	67	33	56	170	97	423
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	73	57	148	370	217	865
Costruzioni	3.039	2.089	5.656	13.197	7.280	31.261
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocidi	8.132	5.271	16.409	60.670	23.199	113.681
Trasporto e magazzinaggio	524	361	1.088	4.982	2.168	9.123
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.976	1.359	3.612	11.712	6.780	25.439
Servizi di informazione e comunicazione	377	311	597	2.961	1.070	5.316
Attività finanziarie e assicurative	514	355	949	3.847	1.391	7.056
Attività immobiliari	615	354	1.049	5.295	1.670	8.983
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.548	3.227	7.173	29.204	11.865	56.017
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	635	435	1.193	5.284	1.833	9.380
Istruzione	125	97	406	1.250	425	2.303
Sanità e assistenza sociale	1.671	1.165	3.283	11.616	4.018	21.753
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	292	204	629	2.682	963	4.770
Altre attività di servizi	1.305	919	2.000	6.883	3.275	14.382
Totale	**26.471**	**17.748**	**47.652**	**173.008**	**71.940**	**336.819**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Istat – Registro Asia sulle imprese

T41 Imprese iscritte all'INPS in Campania per provincia e per Sezione. Ateco 2007 – V.A.

Sezione Ateco 2007	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Totale
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1.172	496	1.431	2.263	2.536	**7.898**
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	18	12	9	12	18	**69**
Attività Manifatturiere	1.847	1.058	2.538	8.662	3.884	**17.989**
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	10	9	12	32	16	**79**
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	43	38	105	231	139	**556**
Costruzioni	1.728	1.295	3.509	8.402	4.118	**19.052**
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	2.741	1.926	5.934	20.833	8.184	**39.618**
Trasporto e Magazzinaggio	362	274	762	3.179	1.487	**6.064**
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.270	844	2.403	7.803	4.643	**16.963**
Servizi di Informazione e Comunicazione	189	190	279	1.408	467	**2.533**
Attività Finanziarie e Assicurative	119	93	219	860	354	**1.645**
Attività Immobiliari	95	61	166	767	211	**1.300**
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	457	362	900	3.929	1.382	**7.030**
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	393	267	1.168	3.613	1.452	**6.893**
Istruzione	95	83	413	1.069	356	**2.016**
Sanità e Assistenza Sociale	443	317	1.033	3.722	1.263	**6.778**
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	170	110	365	1.360	607	**2.612**
Altre Attività di Servizi	581	396	980	3.804	1.540	**7.301**
Attività di Famiglie e Convivenze	34	18	111	3.140	195	**3.498**
Totale complessivo	11.767	7.849	22.337	75.089	32.852	149.894

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sulle imprese

T42 Esportazioni nel triennio 2014-2016 in Campania per Sottosezione Ateco 2007 – V.A. e incidenza della sottosezione

Sottosezioni Ateco 2007	2014	2015	2016	Incidenza sul totale
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	400.261.077	439.609.517	457.086.356	4,60%
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6.747.730	4.896.352	8.076.572	0,10%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.316.418.008	2.551.850.905	2.600.530.131	26,00%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1.112.087.292	1.114.974.968	1.046.611.048	10,50%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	280.747.429	287.392.049	273.900.680	2,70%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	30.730.173	30.783.373	30.994.834	0,30%
Sostanze e prodotti chimici	196.478.757	192.129.454	169.049.286	1,70%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	784.029.156	740.735.446	844.874.829	8,50%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	538.879.841	527.302.465	537.115.711	5,40%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	791.898.454	873.053.595	885.212.827	8,90%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	171.441.880	222.791.641	277.113.447	2,80%
Apparecchi elettrici	430.728.834	453.596.031	577.652.304	5,80%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	457.927.690	499.136.595	489.215.875	4,90%
Mezzi di trasporto	1.716.436.655	1.540.827.340	1.534.884.558	15,40%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	142.381.882	167.197.492	172.848.676	1,70%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0,00%
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	38.240.492	27.863.422	31.798.040	0,30%
Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	21.623.058	16.325.726	15.200.537	0,20%
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.272	2.985	29.032	0,00%
Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	6.245.440	6.719.019	12.118.733	0,10%
Prodotti delle altre attività di servizi	257.610	60.752	135.211	0,00%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	33.680.326	20.929.534	31.692.052	0,30%
Totale	**9.477.246.056**	**9.718.178.661**	**9.996.140.739**	**100,00%**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Agenzia ICE

T43 Incidenza percentuale delle sezioni ATECO 2007 sull'occupazione, 2015 e V.A.

	% di riga						
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE	Numero
Estrazione di minerali da cave e miniere	15,3	12,45	8,84	38,12	25,29	100	1.052
Attività manifatturiere	10,4	4,77	14,09	50	20,73	100	199.633
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9,83	3,68	16,6	54,96	14,93	100	4.567
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7,04	4,16	15,13	51,75	21,92	100	16.761
Costruzioni	8,17	6,99	17,79	47,74	19,31	100	94.793
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocidi	5,97	4,09	16,72	54,19	19,02	100	173.384
Trasporto e magazzinaggio	5,29	3,17	12,4	59,72	19,42	100	93.973
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,47	3,07	10,88	54,67	25,91	100	102.112
Servizi di informazione e comunicazione	4,84	3,54	7,74	73,99	9,89	100	28.228
Attività finanziarie e assicurative	6,55	3,62	11,18	59,12	19,53	100	21.812
Attività immobiliari	5,6	3,94	13,56	63,09	13,8	100	2.536
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,36	4,73	11,99	59,16	17,77	100	19.364
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,06	3,84	14,27	56,61	19,22	100	97.353
Istruzione	5,39	4,36	16,44	58,44	15,37	100	42.137
Sanità e assistenza sociale	7,54	6,69	16,81	51,26	17,7	100	43.692
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4,51	2,72	11,7	59,67	21,39	100	17.217
Altre attività di servizi	5,82	4,5	12,81	56,38	20,5	100	31.345
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0,89	0,45	3,36	90,05	5,25	100	4.917
TOTALE	6,98	4,38	14,25	54,67	19,72	100	994.876

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sulle Imprese

T44 Lavoratori delle imprese per classe di età, per sezione ATECO 2007, 2015 - Percentuali e V.A.

	% di riga						
	fino a 24	**25-34**	**35-44**	**45-59**	**60 e oltre**	**Totale**	**Numero**
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,95	9,03	21,58	59,79	8,65	100	1.052
Attività manifatturiere	6,83	23,19	32,12	33,86	4	100	199.633
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,27	11,34	11,67	57,43	15,28	100	4.567
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2,65	11,72	22,22	50,81	12,59	100	16.761
Costruzioni	6,6	21,91	26,82	38,51	6,17	100	94.793
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	11,94	33,86	28,57	22,96	2,68	100	173.384
Trasporto e magazzinaggio	4,27	18,02	27,44	41,34	8,93	100	93.973
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21,26	30,78	22,04	22,71	3,2	100	102.112
Servizi di informazione e comunicazione	4,66	27,76	36,14	29,07	2,37	100	28.228
Attività finanziarie e assicurative	1,15	16,13	28,29	45,38	9,04	100	21.812
Attività immobiliari	7,77	30,48	30,88	26,42	4,46	100	2.536
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,51	30,74	33,41	27,56	2,78	100	19.364
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8,16	25,08	26,6	34,01	6,16	100	97.353
Istruzione	3,28	23,23	35,52	34,61	3,36	100	42.137
Sanità e assistenza sociale	3,11	22,52	29,98	39,14	5,24	100	43.692
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	23,02	32,41	21,88	19,33	3,36	100	17.217
Altre attività di servizi	16,47	29,36	22,16	27,17	4,84	100	31.345
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	2,24	6,45	16,6	52,67	22,05	100	4.917
TOTALE	**9,02**	**25,52**	**28,24**	**32,27**	**4,95**	**100**	**994.876**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T45 Variazione percentuale Occupati delle imprese per classe di età, per sezione ATECO 2007, (2014-2015)

	fino a 24	25-34	35-44	45-59	60 e oltre	Totale
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	5,6	6,6	4,7	9,6	5,7
Attività manifatturiere	9,6	2,9	2,9	5,8	17,9	4,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-4,4	4,4	0	-8,9	0	-5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17,7	5,8	2,4	2,4	19,1	5
Costruzioni	3,3	3,3	6,2	11,1	14,9	7,7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10,6	6,6	7,1	11,5	20,4	8,6
Trasporto e magazzinaggio	7,2	5	4,3	2,9	18,4	5,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,7	6,2	4,2	6,2	11,4	5,6
Servizi di informazione e comunicazione	52,9	17	7,1	11,8	39	13,4
Attività finanziarie e assicurative	13,6	-5,2	1,3	1,8	16,6	1,7
Attività immobiliari	24,7	10,1	10,9	25,7	50,7	16,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	31,7	12,7	10,8	16,7	26	14,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7,1	4	5,1	4,7	15,6	5,4
Istruzione	15,5	-0,4	-1,9	2,6	19,1	1,1
Sanità e assistenza sociale	17,8	16,7	7,3	11,2	19,7	11,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	22	12,1	11,5	12,9	38,9	15
Altre attività di servizi	-1,1	7,5	5,2	3,2	18,2	4,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-6	-1,6	-7,4	-1,1	4,1	-1,3
TOTALE	8,5	5,7	4,7	6,6	17,2	6,5

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T46 Andamento delle previsioni di assunzioni non stagionali in Campania (2014-2016) per le 25 Classi di Professioni con maggiore frequenza nel 2015

	anno 2014	anno 2015	anno 2016
512 - Addetti alle vendite	3.590	3.080	5.140
814 - Personale non qualificato nei servizi di pulizia	2.840	3.060	2.810
612 - Artigiani e operai specializ. costruzioni-mantenimento strutture edili	1.530	2.730	2.550
522 - Esercenti e addetti nelle attività di ristorazione	1.860	2.040	1.840
613 - Artigiani e operai specializ. addetti rifiniture delle costruzioni	1.180	1.820	1.660
742 - Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	1.450	1.710	2.660
411 - Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	2.120	1.640	1.410
331 - Tecnici organizzazione e amministrazione delle attività produttive	510	740	630
842 - Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	190	710	780
321 - Tecnici della salute	440	670	790
211 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, fisiche e naturali	290	630	630
744 - Conduttori macch. movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	620	630	420
813 - Personale non qualif. spostamento e consegna merci	400	630	590
264 - Professori di scuola primaria, preâ€“primaria e professioni assimilate	590	620	630
422 - Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	310	540	480
333 - Tecnici dei rapporti con i mercati	310	450	490
263 - Professori di scuola secondaria, post-secondaria e profess. assimilate	530	410	300
745 - Marinai di coperta e operai assimilati	50	410	350
312 - Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	350	390	340
313 - Tecnici in campo ingegneristico	220	390	410
728 - Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	220	390	360
421 - Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	290	380	480
653 - Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	300	380	300
623 - Meccanici artigianali, montatori e manutentori macch. fisse e mobili	280	370	550
726 - Operai macch. dell'industria tessile, delle confezioni e assimilati	240	370	380

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Excelsior - Unioncamere

T47 Numerosità e incidenza delle imprese per Sezioni Ateco 2007 (Imprese Aderenti a Fondimpresa, imprese iscritte al registro ASIA, imprese raggiunte da Fondimpresa) – V.A. e percentuale

Sezioni Ateco 2007	Aderenti		ASIA		Beneficiarie	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	24	0,12%	78	0,02%	6	0,24%
Attività Manifatturiere	3.986	19,88%	25.989	7,72%	819	32,67%
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	24	0,12%	423	0,13%	13	0,52%
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	195	0,97%	865	0,26%	51	2,03%
Costruzioni	3.867	19,28%	31.261	9,28%	322	12,84%
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	4.617	23,03%	113.681	33,75%	413	16,47%
Trasporto e Magazzinaggio	1.302	6,49%	9.123	2,71%	201	8,02%
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.487	7,42%	25.439	7,55%	84	3,35%
Servizi di Informazione e Comunicazione	598	2,98%	5.316	1,58%	94	3,75%
Attività Finanziarie e Assicurative	159	0,79%	7.056	2,09%	3	0,12%
Attività Immobiliari	93	0,46%	8.983	2,67%	4	0,16%
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	685	3,42%	56.017	16,63%	61	2,43%
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1.184	5,90%	9.380	2,78%	163	6,50%
Istruzione	361	1,80%	2.303	0,68%	34	1,36%
Sanità e Assistenza Sociale	723	3,61%	21.753	6,46%	180	7,18%
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	157	0,78%	4.770	1,42%	8	0,32%
Altre Attività di Servizi	590	2,94%	14.382	4,27%	51	2,03%
Totale complessivo	20.052	100,00%	336.819	100,00%	2.507	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e Istat – Registro Asia delle Imprese

T48 Numero di lavoratori e incidenza per sezione ATECO 2007 (Dipendenti INPS e Lavoratori formati con Fondimpresa) - V.A. e Percentuale – 2015

Settori Ateco 2007	Aderenti		INPS		Beneficiarie	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Estrazione	336	0,13%	1.052	0,11%	82	0,19%
Attività manifatturiere	93.032	36,28%	199.633	20,17%	12.465	29,53%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.109	0,43%	4.567	0,46%	392	0,93%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	7.463	2,91%	16.761	1,69%	1.021	2,42%
Costruzioni	28.568	11,14%	94.793	9,58%	2.574	6,10%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocidi	31.699	12,36%	173.384	17,51%	3.359	7,96%
Trasporto e magazzinaggio	26.110	10,18%	93.973	9,49%	13.455	31,88%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10.836	4,23%	102.112	10,31%	622	1,47%
Servizi di informazione e comunicazione	6.155	2,40%	28.228	2,85%	1.667	3,95%
Attività finanziarie e assicurative	872	0,34%	21.812	2,20%	9	0,02%
Attività immobiliari	234	0,09%	2.536	0,26%	13	0,03%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.929	1,53%	19.364	1,96%	366	0,87%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	22.930	8,94%	97.353	9,83%	1.980	4,69%
Istruzione	2.935	1,14%	42.137	4,26%	252	0,60%
Sanità e assistenza sociale	11.567	4,51%	43.692	4,41%	3.246	7,69%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.919	0,75%	17.217	1,74%	40	0,09%
Altre attività di servizi	6.757	2,63%	31.345	3,17%	664	1,57%
Totale	256.451	100,00%	989.959	100,00%	42.207	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T49 Lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale e sezione ATECO 2007 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	Apprendisti	Cassa integrazione	Cont. a progetto	Cont. a tempo det.	Cont. a tempo indet.	Cont. di lav. a tempo parz.	Cont. di lav. Intermitt.	Cont. di lav. ripartito	Cont. inserimento	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1	0	1	1.004	169	7	0	0	0	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0	0	0	1	80	1	0	0	*0*	82
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	37	0	1	328	2.358	57	2	0	1	2.784
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	26	0	0	41	786	51	0	1	1	906
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	4	0	68	681	14	0	0	0	771
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3	0	0	1	171	0	0	0	1	176
Sostanze e prodotti chimici	1	0	0	4	239	1	0	0	0	245
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanic	6	0	1	21	317	1	0	0	0	346
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodott	7	25	0	32	811	8	1	0	3	887
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macch	22	7	1	117	1.999	13	1	0	5	2.165
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	15	0	26	634	2	0	0	0	679
Apparecchi elettrici	0	0	0	1	411	9	0	0	0	421
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8	14	0	31	428	6	0	0	0	487
Mezzi di trasporto	11	0	0	61	1.666	5	0	0	1	1.744
Prodotti delle altre attività manifatturiere	8	0	0	41	801	3	1	0	0	854
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	5	0	0	0	387	0	0	0	0	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	5	0	0	24	979	12	0	0	1	1.021
Costruzioni	20	2	0	254	2.266	26	3	1	2	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	53	8	4	213	2.979	97	4	0	1	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	65	0	0	223	13.094	69	2	0	2	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	5	0	0	152	406	58	1	0	0	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	61	3	1	38	1.537	25	2	0	0	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative	1	0	0	0	8	0	0	0	0	9
Attività Immobiliari	0	0	0	0	13	0	0	0	0	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	6	0	1	39	311	9	0	0	0	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	9	8	2	106	1.515	338	0	2	0	1.980
Istruzione	6	0	0	29	211	6	0	0	0	252
Sanità e Assistenza Sociale	13	0	1	108	2.855	258	0	2	9	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0	0	0	0	40	0	0	0	0	40
Altre Attività di Servizi	3	0	0	42	607	10	1	0	1	664
Totale complessivo	388	86	13	3.005	38.759	1.086	18	6	28	43.389

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

T50 Lavoratori coinvolti per classe di età e sezione ATECO 2002 (dettaglio manifatturiero) - Anno 2015

	15_24	25_34	35_44	45_54	54_64	over65	Totale complessivo
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	31	179	311	386	261	14	1.182
Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	1	5	17	35	24		82
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	69	510	910	906	367	22	2.784
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	35	220	273	260	106	12	906
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	4	147	268	262	85	5	771
Coke e prodotti petroliferi raffinati	2	17	38	83	35	1	176
Sostanze e prodotti chimici	2	38	94	77	33	1	245
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici		64	149	96	34	3	346
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavoraz	2	136	275	335	131	8	887
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	39	378	686	749	295	18	2.165
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1	99	230	222	124	3	679
Apparecchi elettrici	2	38	191	148	40	2	421
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7	116	158	139	64	3	487
Mezzi di trasporto	9	234	718	497	277	9	1.744
Prodotti delle altre attività manifatturiere	15	162	318	256	93	10	854
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	7	49	47	104	171	14	392
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	5	97	274	354	268	23	1.021
Costruzioni	46	484	698	856	431	59	2.574
Commercio all'ingrosso a al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocidi	83	785	1.149	958	353	31	3.359
Trasporto e Magazzinaggio	74	1.487	3.045	3.341	5.241	267	13.455
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	27	153	151	168	110	13	622
Servizi di Informazione e Comunicazione	7	279	515	649	215	2	1.667
Attività Finanziarie e Assicurative		1	6		2		9
Attività Immobiliari		4	3	3	2	1	13
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	4	103	151	79	26	3	366
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	22	258	594	685	385	36	1.980
Istruzione	4	51	89	70	31	7	252
Sanità e Assistenza Sociale	5	344	884	1.291	659	63	3.246
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	3	7	5	18	6	1	40
Altre Attività di Servizi	4	82	163	224	168	23	664
Totale complessivo	510	6.527	12.410	13.251	10.037	654	43.389

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T51 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia di avviso - Conto Sistema - Anno 2015

	Avviso 1/2014 Ambito B - Ambiente	Avviso 4/2012/2 - Generalista	Avviso 4/2014 - Competitività	Avviso 5/2013 - Generalista	Avviso1/2014 Ambito A - Sicurezza	Totale complessivo
Abilità personali	24	529	1.907	2.094	42	4.596
Contabilità - finanza	0	24	877	288	0	1.189
Gestione aziendale - amministrazione	194	246	8.480	3.105	176	12.201
Impatto ambientale	10.865	72	898	1.111	870	13.816
Informatica	47	104	7.265	2.913	0	10.329
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0	0	40	72	0	112
Lingue	61	272	1.830	2.642	0	4.805
Marketing vendite	20	124	4.484	1.742	0	6.370
Qualità	501	228	1.915	3.052	701	6.397
Sicurezza sul luogo di lavoro	210	1.685	79	2.573	9.240	13.787
Tecniche di produzione	0	117	8.256	2.169	28	10.570
Totale complessivo	11.922	3.401	36.031	21.761	11.057	84.172

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T52 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia di avviso - Conto Formazione - Anno 2015

	1/2015	2/2014 - Nord	2/2014 - Sud e Isole	2/2015 Amb.A - Base	2/2015 Amb.B - Avanzato e specialistico	3/2013	3/2014	4/2013	4/2015 - Centro	4/2015 - Sud e Isole	Piani Ordinari	Piani Ordinari con Ammortizzatori	Totale complessivo
Abilità personali	834	16	0	0	0	136	1.152	115	0	1.233	10.177	350	14.013
Contabilità - finanza	32	0	0	0	0	0	52	0	0	78	753	12	927
Gestione aziendale - amministrazione	332	8	0	0	128	125	329	0	0	482	2.977	230	4.611
Impatto ambientale	154	188	400	0	88	0	462	0	0	0	940	0	2.232
Informatica	449	0	48	0	0	132	571	26	0	494	6.963	1.207	9.890
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0	0	0	0	0	0	82	0	0	0	16	0	98
Lingue	324	16	0	0	0	122	491	0	0	0	3.494	20	4.467
Marketing vendite	133	0	80	0	0	32	510	0	0	161	2.014	0	2.930
Qualità	916	0	0	0	0	0	1.562	30	0	448	2.057	22	5.035
Sicurezza sul luogo di lavoro	283	0	262	90	96	172	3.022	281	0	28	15.272	301	19.807
Tecniche di produzione	350	0	1.000	0	0	252	772	26	222	2.571	3.812	333	9.338
Totale complessivo	3.807	228	1.790	90	312	971	9.005	478	222	5.495	48.475	2.475	73.348

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T53a Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	Totale complessivo
Abilità personali	55,72%	31,98%	5,75%	5,12%	1,43%	0,00%	100,00%
Contabilità - finanza	55,72%	36,18%	7,40%	0,69%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	40,38%	45,80%	8,53%	3,60%	1,47%	0,22%	100,00%
Impatto ambientale	43,49%	44,52%	6,63%	4,89%	0,48%	0,00%	100,00%
Informatica	44,31%	41,71%	8,91%	4,49%	0,36%	0,22%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	41,96%	58,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	39,83%	42,10%	10,13%	7,95%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	45,55%	48,56%	3,48%	1,72%	0,70%	0,00%	100,00%
Qualità	38,37%	45,55%	9,71%	5,77%	0,61%	0,00%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	35,90%	43,86%	11,08%	8,02%	0,98%	0,16%	100,00%
Tecniche di produzione	39,14%	51,44%	4,14%	4,24%	0,32%	0,72%	100,00%

T53b Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. ass.)

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	
Abilità personali	2.561	1.470	264	235	65	-	4596
Contabilità - finanza	663	430	88	8	-	-	1189
Gestione aziendale - amministrazione	4.927	5.589	1.041	439	180	26	12201
Impatto ambientale	6.008	6.150	916	675	66	-	13816
Informatica	4.577	4.308	920	464	37	23	10329
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	47	65	-	-	-	-	112
Lingue	1.914	2.023	487	382	-	-	4805
Marketing vendite	2.901	3.093	222	109	44	-	6370
Qualità	2.454	2.914	621	369	39	-	6397
Sicurezza sul luogo di lavoro	4.950	6.046	1.528	1.105	135	23	13787
Tecniche di produzione	4.137	5.437	437	448	34	76	10570
	35.138	37.525	6.523	4.237	600	148	**84172**

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T54a Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	Totale complessivo
Abilità personali	9,32%	11,90%	11,77%	9,54%	18,99%	38,48%	100,00%
Contabilità - finanza	40,00%	17,17%	3,77%	14,35%	9,42%	15,29%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	10,77%	14,86%	15,12%	13,87%	16,30%	29,09%	100,00%
Impatto ambientale	8,74%	30,64%	14,81%	24,52%	10,12%	11,17%	100,00%
Informatica	5,30%	18,07%	12,79%	19,52%	20,11%	24,21%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	16,33%	67,35%	0,00%	0,00%	16,33%	0,00%	100,00%
Lingue	11,00%	23,18%	14,95%	24,34%	22,55%	3,98%	100,00%
Marketing vendite	18,59%	13,78%	25,27%	1,19%	5,49%	35,67%	100,00%
Qualità	13,69%	41,74%	7,57%	9,10%	10,90%	16,99%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	7,57%	21,39%	12,07%	16,01%	8,46%	34,49%	100,00%
Tecniche di produzione	9,13%	21,33%	25,98%	17,23%	9,08%	17,26%	100,00%

T54b Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di addetti (di unità produttive raggiunte) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. ass.)

	a≤9	b 10_49	c 50_99	d 100_249	e 250_499	f≥500	
Abilità personali	1.306	1.667	1.650	1.337	2.661	5.392	14013
Contabilità - finanza	371	159	35	133	87	142	927
Gestione aziendale - amministrazione	496	685	697	639	752	1.341	4611
Impatto ambientale	195	684	331	547	226	249	2232
Informatica	524	1.787	1.265	1.931	1.989	2.395	9890
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	16	66	-	-	16	-	98
Lingue	491	1.035	668	1.087	1.007	178	4467
Marketing vendite	545	404	741	35	161	1.045	2930
Qualità	689	2.102	381	458	549	856	5035
Sicurezza sul luogo di lavoro	1.499	4.237	2.391	3.171	1.677	6.832	19807
Tecniche di produzione	852	1.992	2.426	1.609	848	1.611	9338
	6.986	14.818	10.583	10.948	9.973	20.041	73348

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T55 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. Intermitt.	Contr. di lav. ripartito	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	0,58%	0,14%	0,00%	4,70%	92,54%	1,87%	0,00%	0,00%	0,16%	100,00%
Contabilità - finanza	1,04%	0,00%	0,00%	5,56%	91,55%	1,84%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,03%	0,10%	0,04%	9,39%	84,93%	3,89%	0,10%	0,17%	0,35%	100,00%
Impatto ambientale	0,41%	0,37%	0,07%	9,79%	84,31%	4,91%	0,02%	0,09%	0,02%	100,00%
Informatica	1,46%	0,00%	0,09%	8,60%	87,00%	2,72%	0,00%	0,00%	0,14%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	3,57%	0,00%	18,74%	75,02%	2,68%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	1,40%	0,00%	0,08%	12,36%	82,63%	3,52%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Marketing vendite	2,10%	0,00%	0,00%	9,88%	83,04%	4,38%	0,14%	0,11%	0,35%	100,00%
Qualità	1,37%	0,00%	0,05%	10,95%	78,72%	8,76%	0,06%	0,00%	0,08%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,78%	0,44%	0,02%	11,08%	85,38%	2,06%	0,19%	0,00%	0,04%	100,00%
Tecniche di produzione	1,06%	0,05%	0,03%	13,42%	82,99%	2,30%	0,14%	0,00%	0,02%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T56 Ore di formazione erogate per tematiche formative e tipologia contrattuale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Apprendisti	Cassa integrazione	Contr. a progetto	Contr. a tempo det.	Contr. a tempo indet.	Contr. di lav. a tempo parz.	Contr. di lav. intermitt.	Contr. di lav. ripartito	Contr. inserimento	Totale complessivo
Abilità personali	0,89%	0,47%	0,00%	6,36%	89,49%	2,56%	0,03%	0,00%	0,20%	100,00%
Contabilità - finanza	0,00%	3,30%	0,00%	2,46%	93,50%	0,75%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,52%	4,63%	0,00%	0,89%	92,62%	0,13%	0,21%	0,00%	0,00%	100,00%
Impatto ambientale	0,50%	0,00%	0,00%	1,45%	90,66%	7,15%	0,00%	0,24%	0,00%	100,00%
Informatica	4,38%	1,43%	0,00%	3,39%	89,86%	0,90%	0,04%	0,00%	0,00%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	0,00%	0,00%	9,43%	86,04%	0,00%	0,00%	0,00%	4,53%	100,00%
Lingue	0,62%	0,00%	0,16%	3,45%	95,47%	0,14%	0,00%	0,00%	0,16%	100,00%
Marketing vendite	2,15%	0,00%	0,11%	6,39%	89,79%	1,46%	0,09%	0,00%	0,00%	100,00%
Qualità	0,30%	0,73%	0,11%	6,43%	89,79%	2,06%	0,00%	0,00%	0,58%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,28%	0,05%	0,00%	3,49%	94,98%	1,11%	0,06%	0,00%	0,04%	100,00%
Tecniche di produzione	0,60%	2,18%	0,00%	5,72%	91,38%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T57 Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	34,21%	5,52%	35,86%	22,97%	1,44%	100,00%
Contabilità - finanza	35,49%	5,05%	39,14%	19,83%	0,49%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	42,58%	2,50%	29,89%	23,63%	1,40%	100,00%
Impatto ambientale	34,79%	2,46%	37,78%	23,45%	1,53%	100,00%
Informatica	47,65%	2,98%	27,19%	21,06%	1,13%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	32,68%	3,57%	52,30%	11,45%	0,00%	100,00%
Lingue	49,63%	6,07%	24,13%	17,66%	2,52%	100,00%
Marketing vendite	35,87%	3,19%	33,86%	25,92%	1,16%	100,00%
Qualità	39,17%	2,76%	35,64%	21,89%	0,54%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	29,52%	2,13%	39,79%	27,63%	0,93%	100,00%
Tecniche di produzione	29,19%	2,59%	40,49%	26,31%	1,43%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T58 Ore di formazione erogate per tematiche formative e inquadramento professionale (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	Impiegato amministrativo e tecnico	Impiegato direttivo	Operaio generico	Operaio qualificato	Quadro	Totale complessivo
Abilità personali	66,41%	6,62%	11,65%	5,38%	9,95%	100,00%
Contabilità - finanza	61,99%	10,06%	3,24%	5,67%	19,05%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	59,98%	6,41%	8,87%	12,25%	12,49%	100,00%
Impatto ambientale	26,76%	3,26%	23,84%	39,31%	6,83%	100,00%
Informatica	80,53%	3,42%	4,41%	3,61%	8,03%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	65,66%	0,00%	24,91%	9,43%	0,00%	100,00%
Lingue	53,76%	7,15%	27,05%	4,65%	7,39%	100,00%
Marketing vendite	65,86%	1,93%	4,57%	23,68%	3,96%	100,00%
Qualità	56,15%	8,45%	18,65%	13,83%	2,92%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	50,50%	1,86%	24,75%	17,38%	5,51%	100,00%
Tecniche di produzione	34,25%	1,36%	26,68%	36,39%	1,31%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T59 Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	1,53%	20,89%	29,41%	32,90%	13,80%	1,47%	100,00%
Contabilità - finanza	4,11%	23,02%	31,66%	26,29%	13,00%	1,92%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	1,71%	19,06%	30,76%	30,79%	15,92%	1,76%	100,00%
Impatto ambientale	1,52%	21,54%	31,53%	31,11%	13,20%	1,11%	100,00%
Informatica	1,67%	21,14%	31,32%	29,93%	14,86%	1,08%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	3,57%	20,15%	43,03%	26,64%	3,83%	2,79%	100,00%
Lingue	3,00%	24,14%	33,16%	27,53%	11,03%	1,14%	100,00%
Marketing vendite	2,04%	25,38%	32,31%	26,32%	12,37%	1,58%	100,00%
Qualità	2,16%	21,06%	30,15%	29,90%	15,53%	1,20%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	1,95%	19,51%	29,51%	32,25%	15,43%	1,35%	100,00%
Tecniche di produzione	2,22%	22,84%	32,41%	29,97%	11,56%	1,00%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

Ore di formazione erogate per tematiche formative e classe di età (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	15_24	25_34	35_44	45_54	55_64	over65	Totale complessivo
Abilità personali	0,63%	18,74%	29,75%	30,46%	19,80%	0,63%	100,00%
Contabilità - finanza	0,40%	10,93%	41,80%	29,50%	16,13%	1,24%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	0,38%	12,56%	39,80%	29,59%	17,20%	0,48%	100,00%
Impatto ambientale	2,66%	14,98%	29,44%	35,86%	15,43%	1,64%	100,00%
Informatica	0,04%	14,09%	46,75%	31,95%	6,89%	0,28%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	0,00%	13,96%	69,43%	16,60%	0,00%	0,00%	100,00%
Lingue	0,23%	16,06%	47,75%	28,49%	7,12%	0,35%	100,00%
Marketing vendite	0,73%	22,49%	36,08%	23,38%	16,40%	0,92%	100,00%
Qualità	0,66%	12,53%	30,96%	32,21%	21,93%	1,71%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	0,64%	9,22%	26,52%	32,51%	29,26%	1,85%	100,00%
Tecniche di produzione	0,54%	15,84%	38,25%	31,08%	13,55%	0,74%	100,00%

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T61 Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Sistema - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	30,40%	69,60%	100,00%
Contabilità - finanza	22,46%	77,54%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	41,21%	58,79%	100,00%
Impatto ambientale	29,20%	70,80%	100,00%
Informatica	37,29%	62,71%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	52,86%	47,14%	100,00%
Lingue	36,38%	63,62%	100,00%
Marketing vendite	33,70%	66,30%	100,00%
Qualità	45,93%	54,07%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	29,35%	70,65%	100,00%
Tecniche di produzione	30,55%	69,45%	100,00%

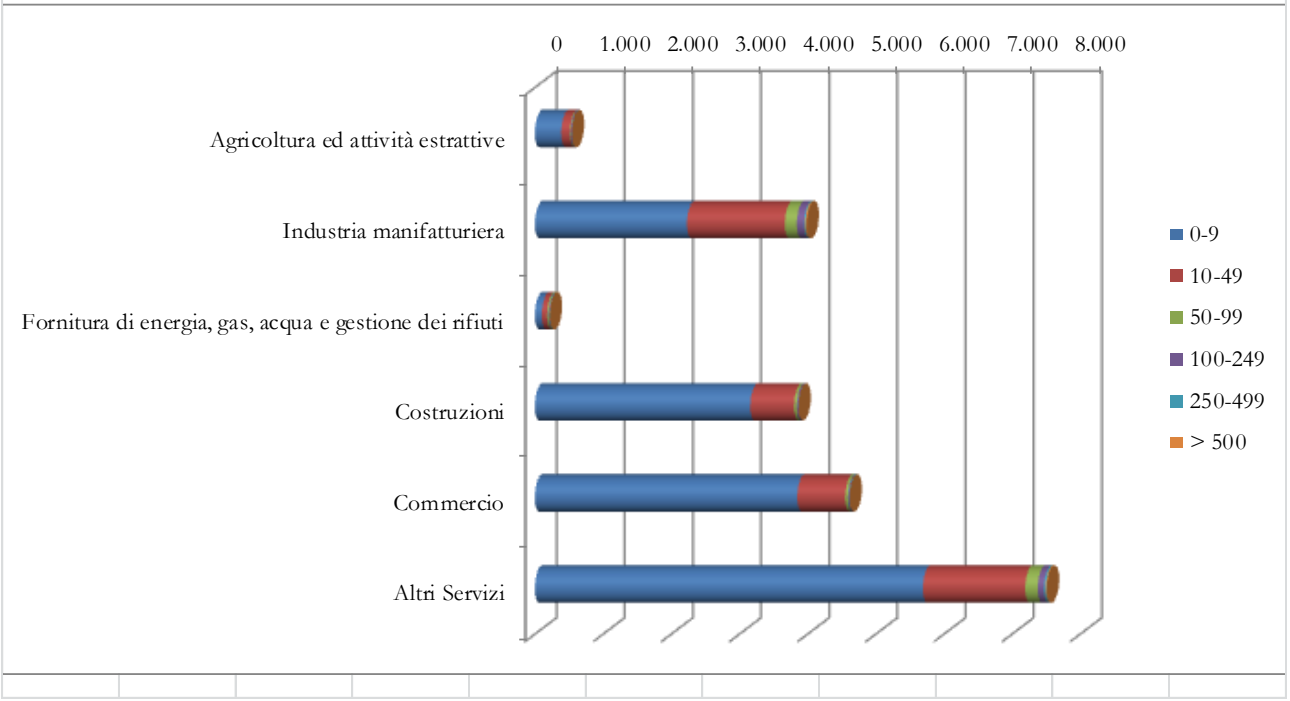
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

T62 Ore di formazione erogate per tematiche formative e genere (dei lavoratori coinvolti) - Conto Formazione - Anno 2015 (val. %)

	F	M	Totale complessivo
Abilità personali	38,69%	61,31%	100,00%
Contabilità - finanza	39,63%	60,37%	100,00%
Gestione aziendale - amministrazione	36,63%	63,37%	100,00%
Impatto ambientale	12,64%	87,36%	100,00%
Informatica	34,11%	65,89%	100,00%
Lavoro in ufficio ed attività di segreteria	16,60%	83,40%	100,00%
Lingue	27,32%	72,68%	100,00%
Marketing vendite	46,34%	53,66%	100,00%
Qualità	28,93%	71,07%	100,00%
Sicurezza sul luogo di lavoro	23,42%	76,58%	100,00%
Tecniche di produzione	22,68%	77,32%	100,00%

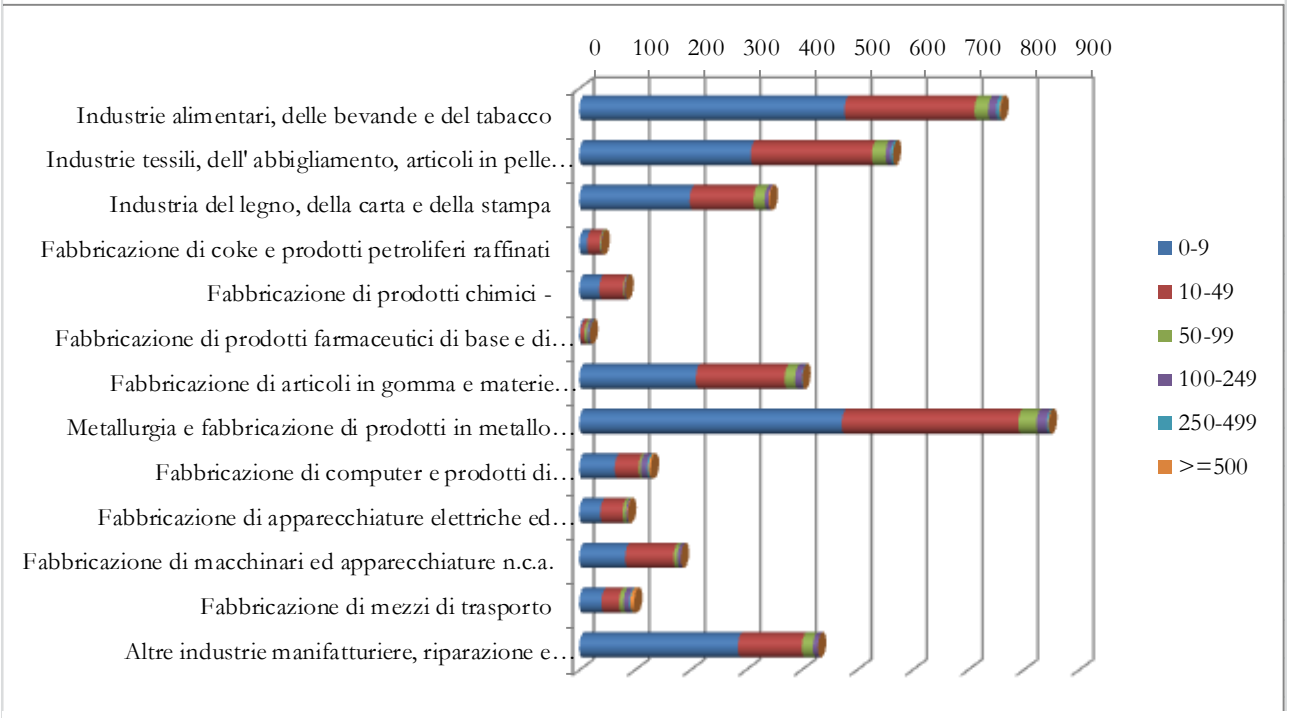
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F1 Imprese aderenti a Fondimpresa per classe di addetti, e per sezione ATECO 2007 riclassificata in 6 macrosettori – V. A. – 2015



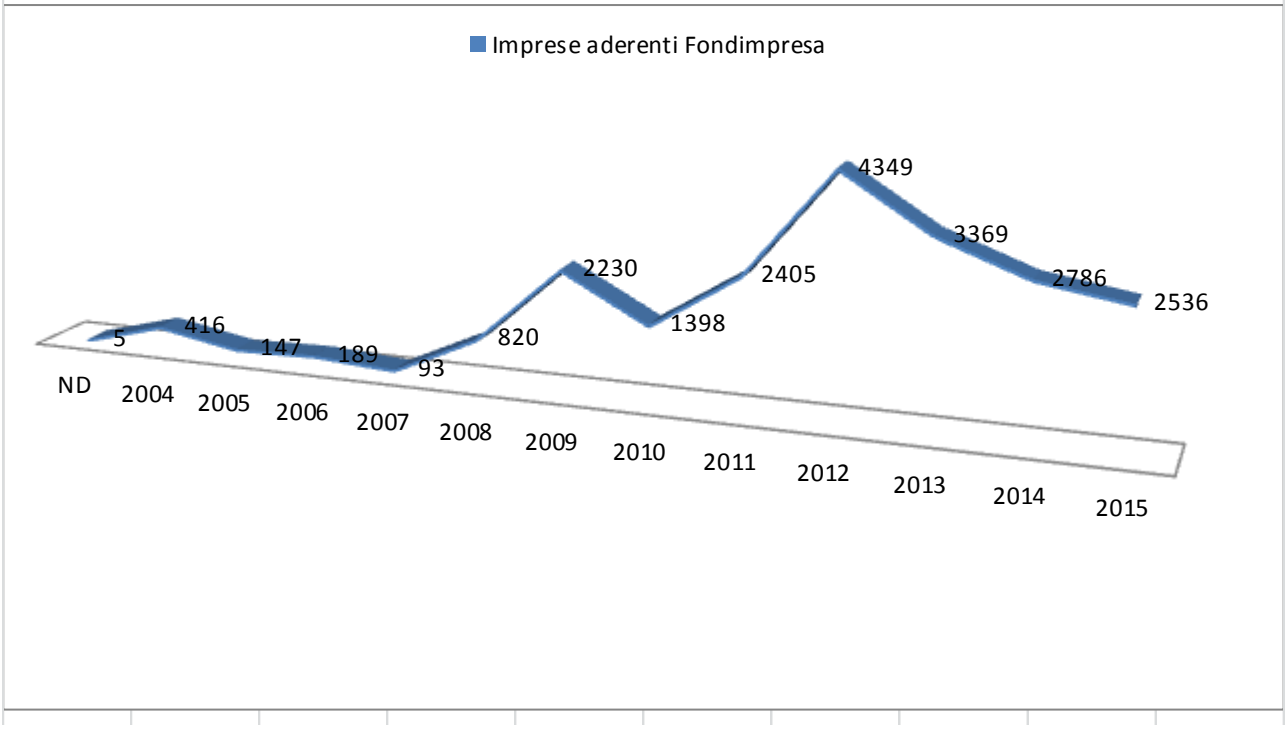
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F2 Imprese del manifatturiero aderenti a Fondimpresa per classe di addetti, e per divisione ATECO 2007– V. A. – 2015



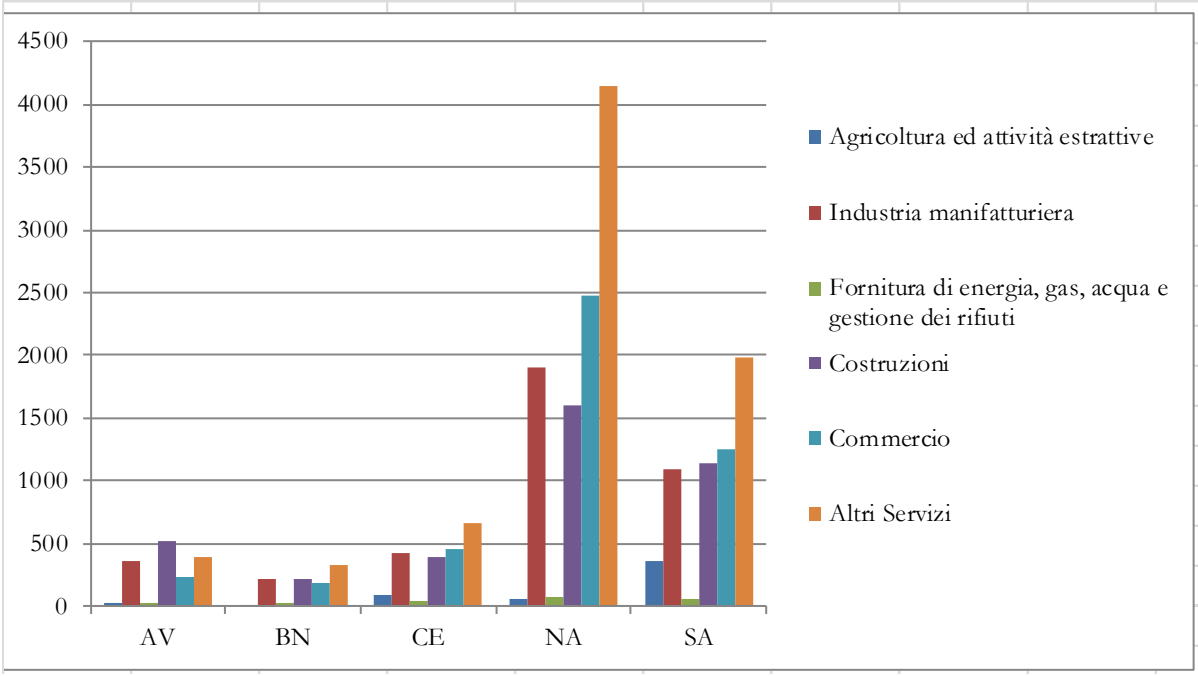
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F3 Imprese aderenti a Fondimpresa per anno di adesione – V.A. – 2015



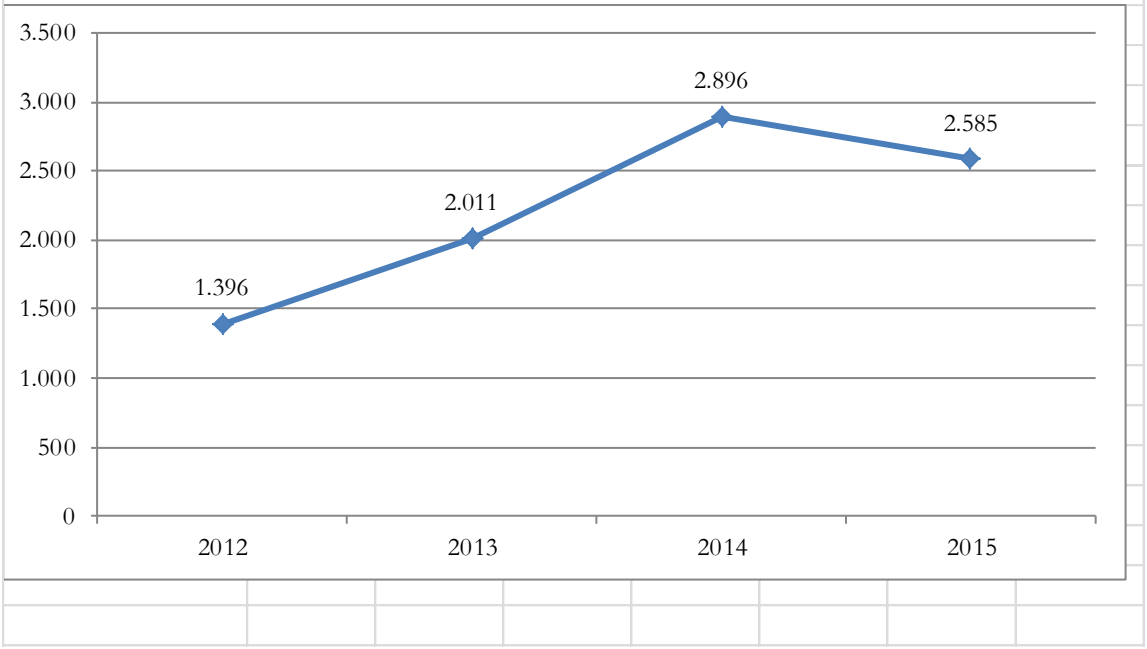
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F4 Aziende aderenti a Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 riclassificata in 6 macrosettori – V.A.- 2015



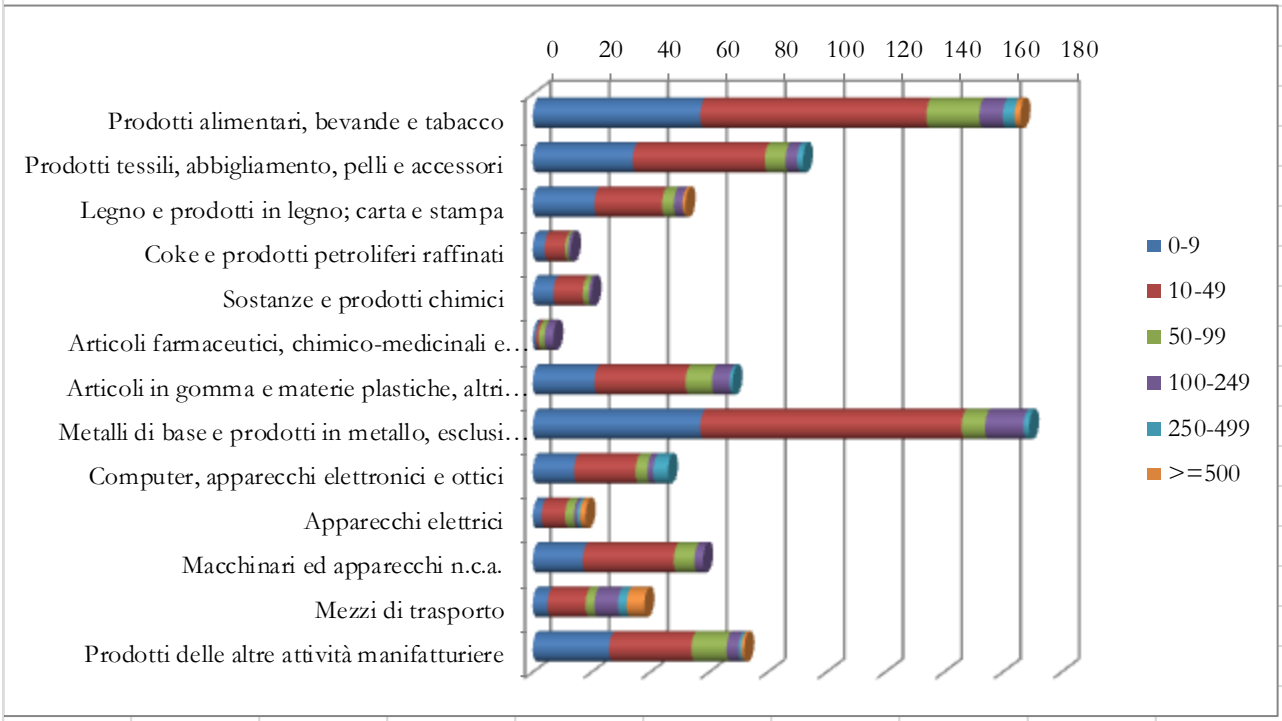
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F6 Imprese raggiunte da Fondimpresa dal 2012 al 2015 - V. A. – 2015



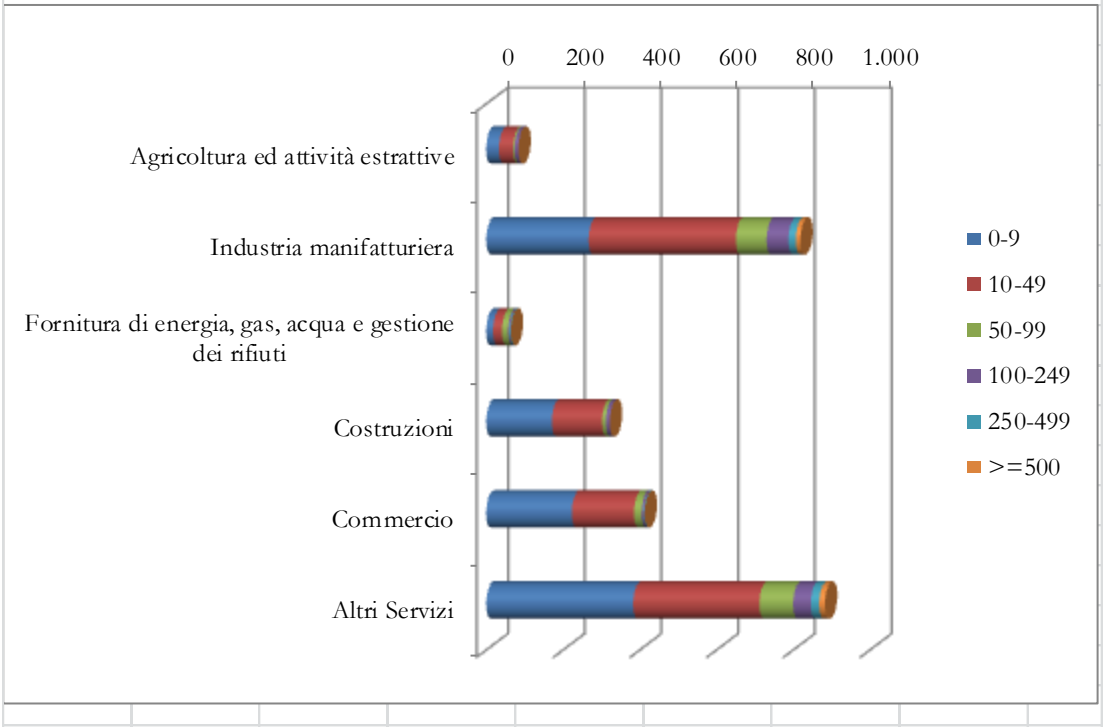
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F8 Imprese del Manifatturiero raggiunte da Fondimpresa per classe di addetti, e per divisione ATECO 2007– V. A. – 2015



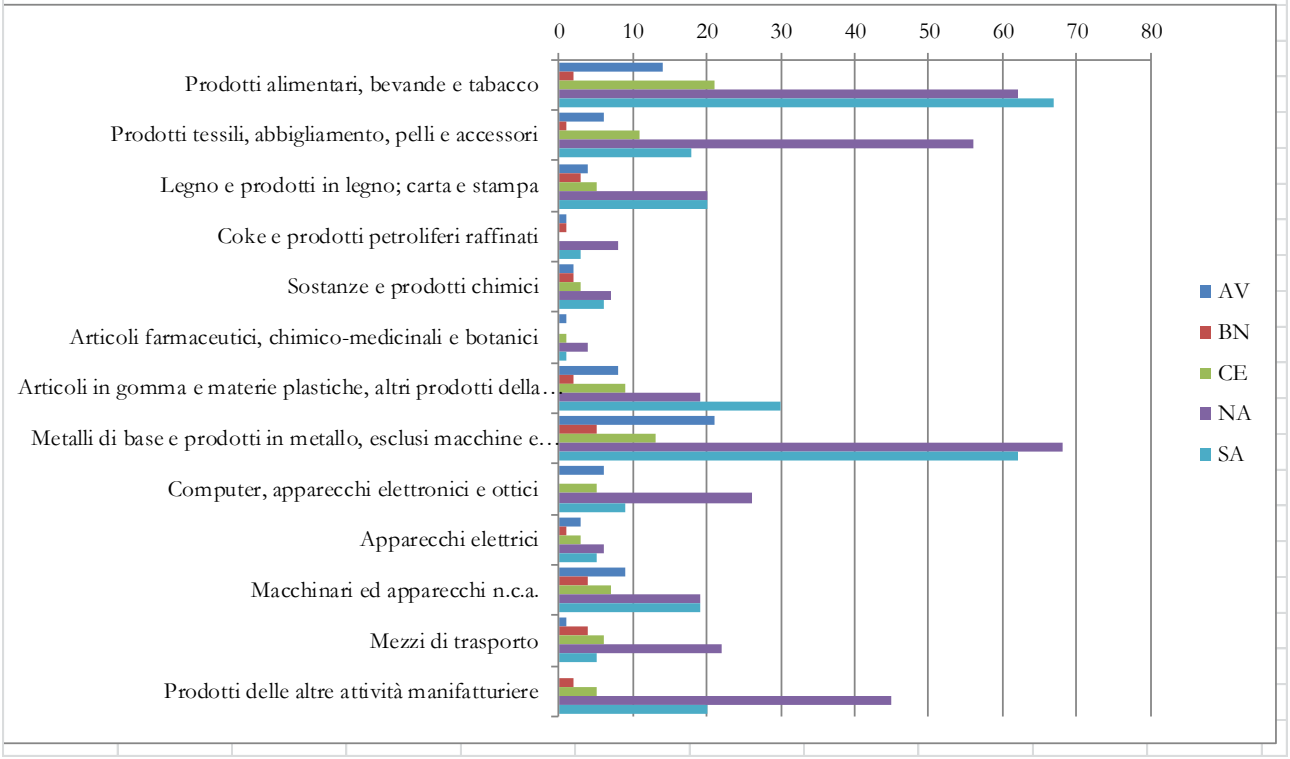
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F9 Aziende raggiunte da Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 riclassificata in 6 macrosettori – V.A.- 2015.



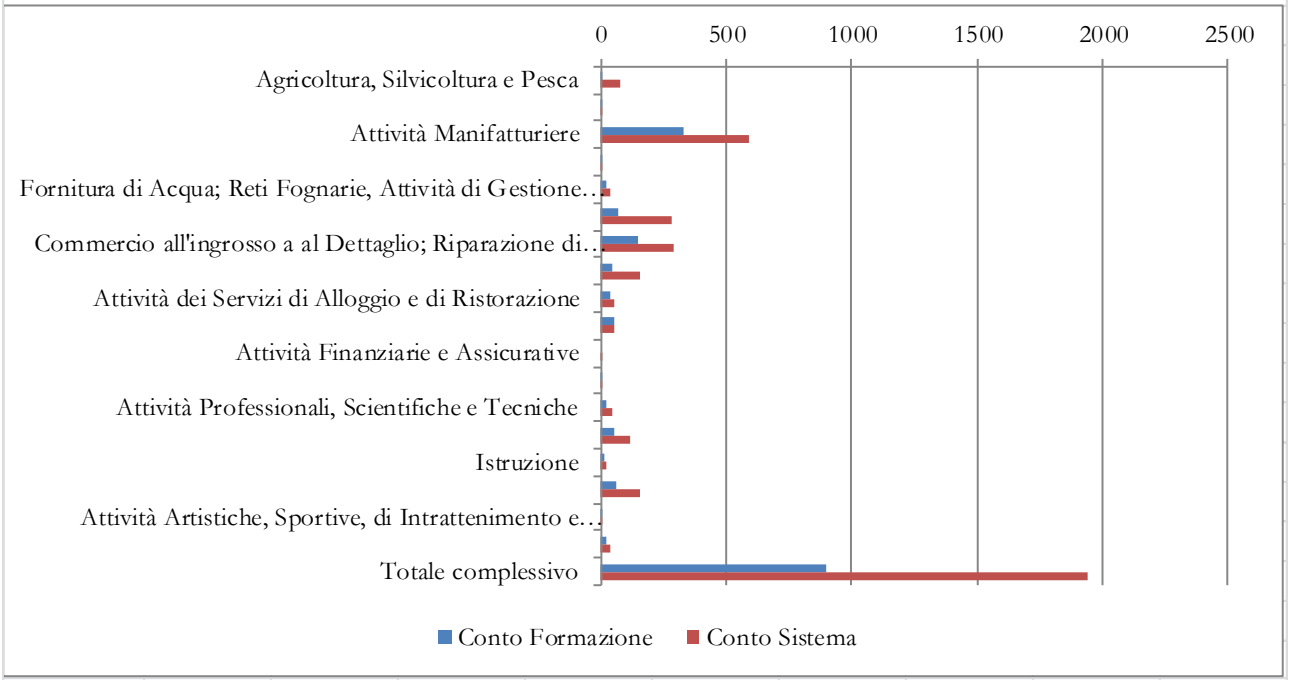
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F10 Aziende del Manifatturiero raggiunte da Fondimpresa per provincia e divisione ATECO 2007 – V.A.- 2015.



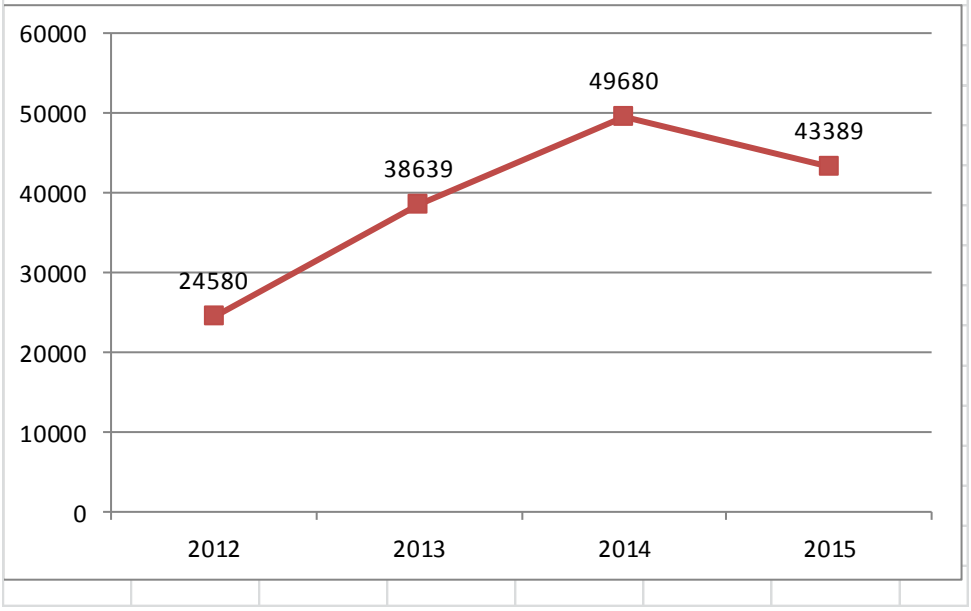
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F11 Unità produttive raggiunte per Tipo di formazione e Sezione Ateco 2007 – V.A. – 2015



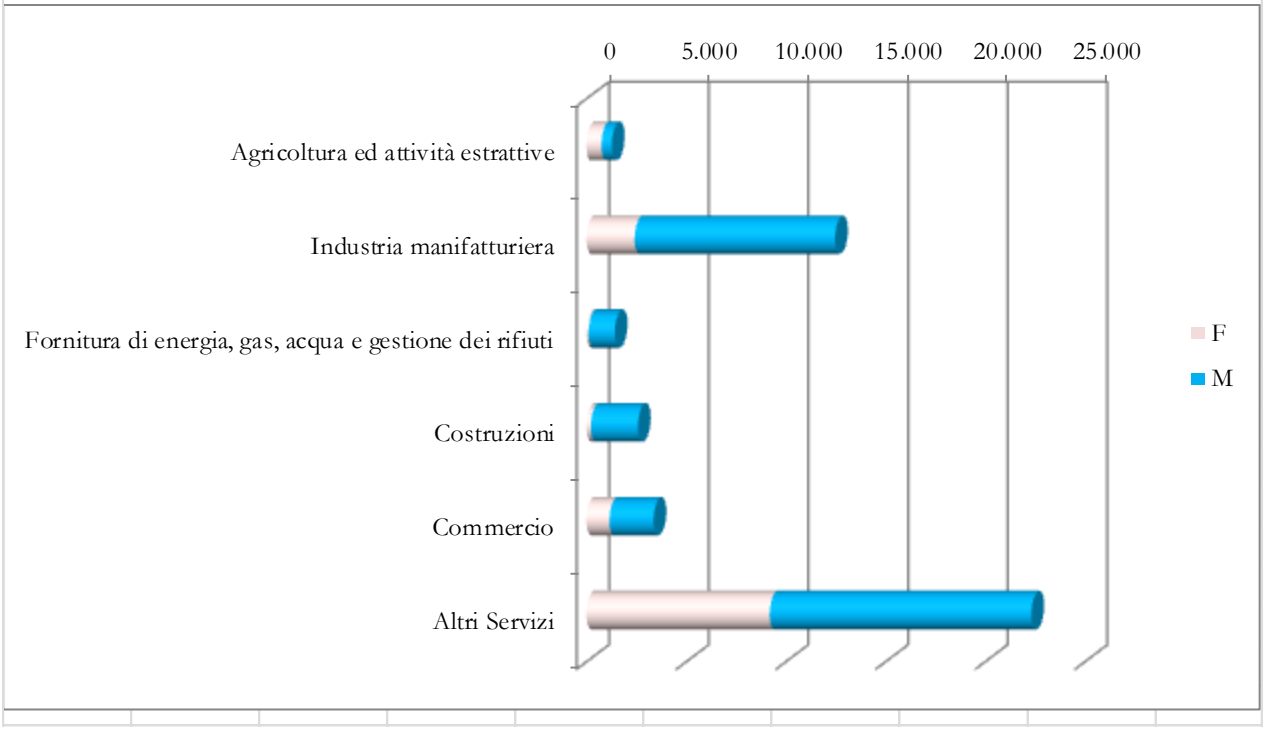
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F12 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa dal 2012 al 2015 – V.A.



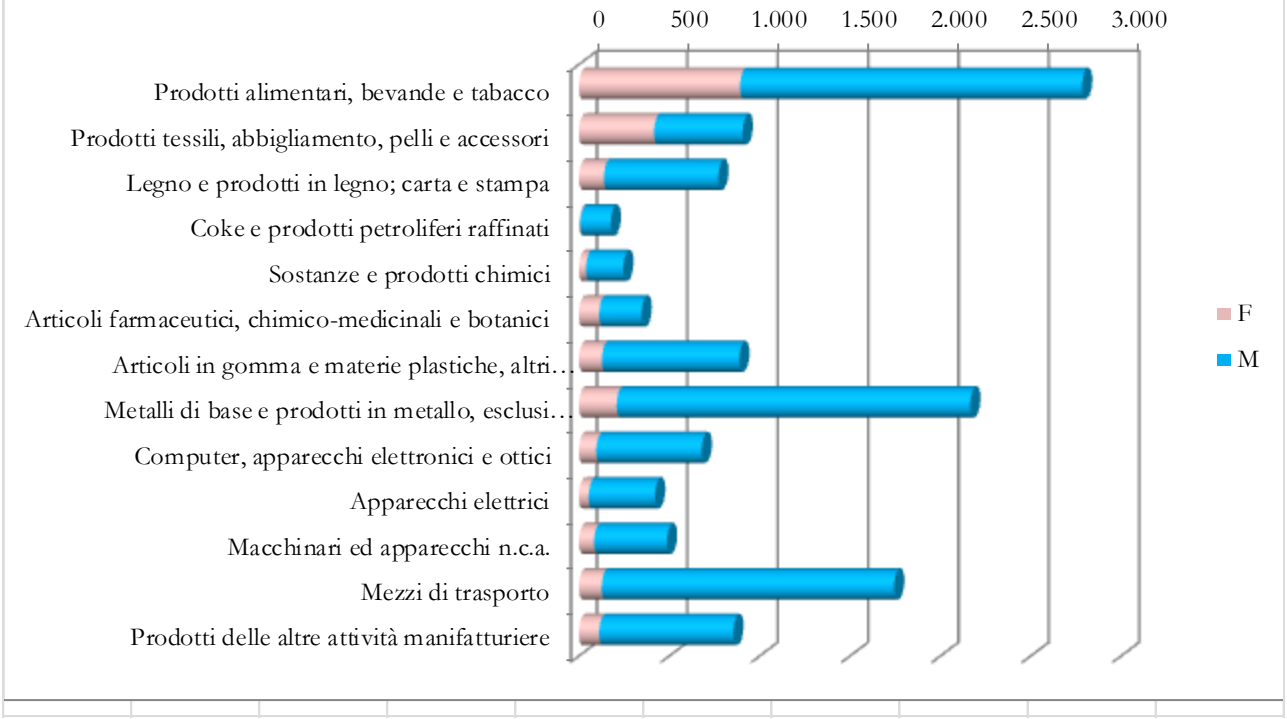
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F13 Lavoratori coinvolti per genere e sezione ATECO per 6 settori produttivi – V.A.



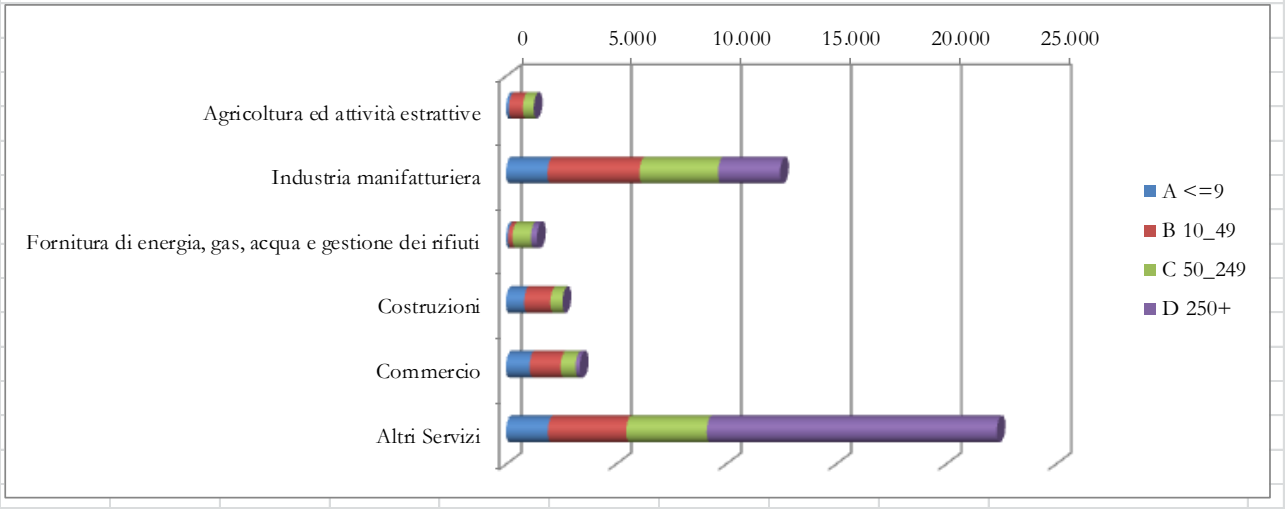
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F14 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per genere e sottosezione ATECO 2007 del Settore Manifatturiero – V.A



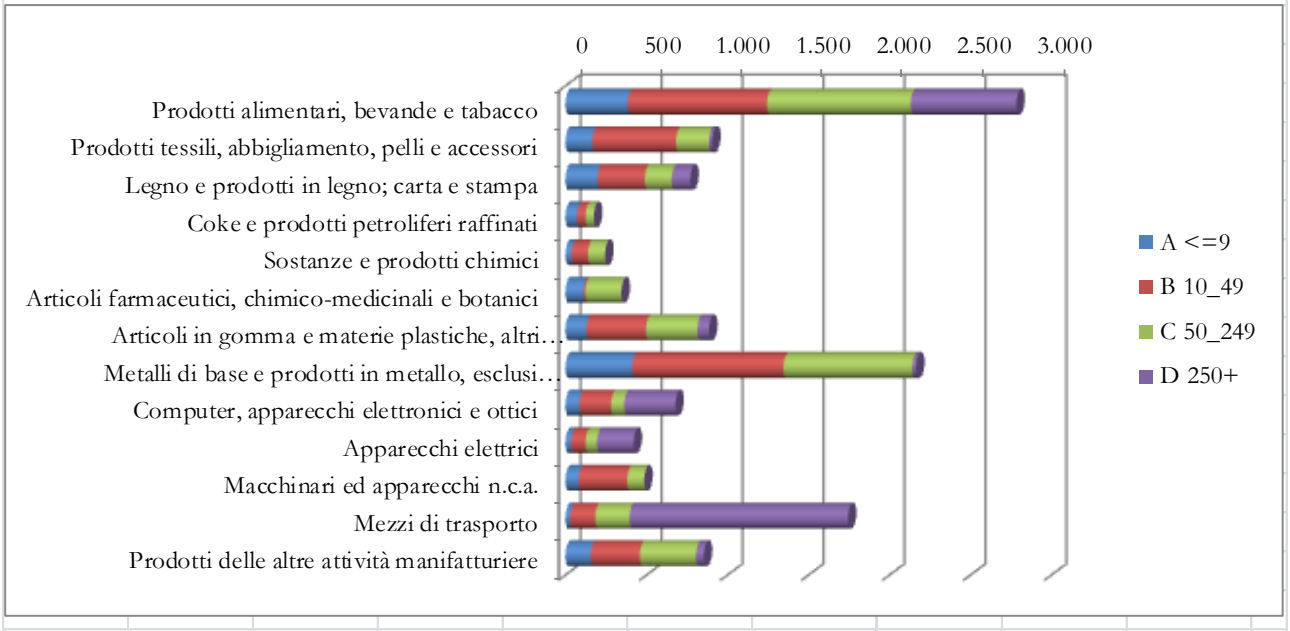
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F15 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per classe di addetti delle imprese riclassificata in 6 macrosettori – V. A. – 2015



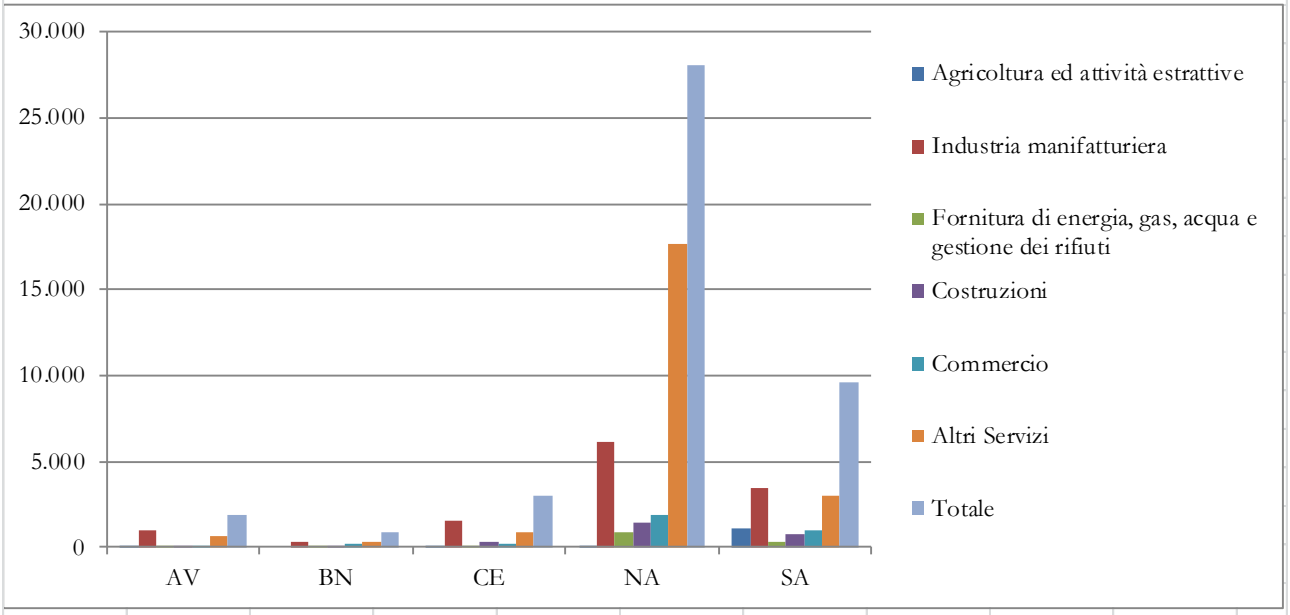
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F16 Lavoratori del manifatturiero raggiunti da Fondimpresa per classe di addetti, e per divisione ATECO 2007– V. A. – 2015



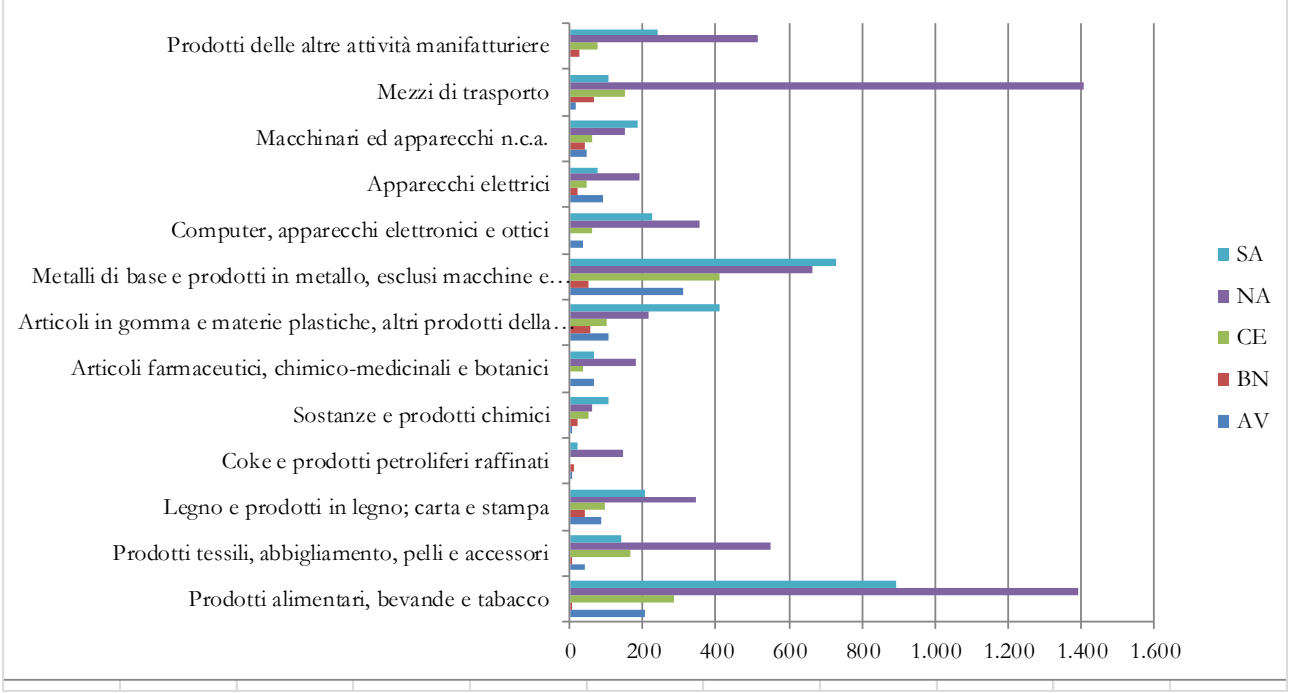
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F17 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per provincia e per sezione ATECO 2007 delle imprese riclassificata in 6 macrosettori – V.A.- 2015.



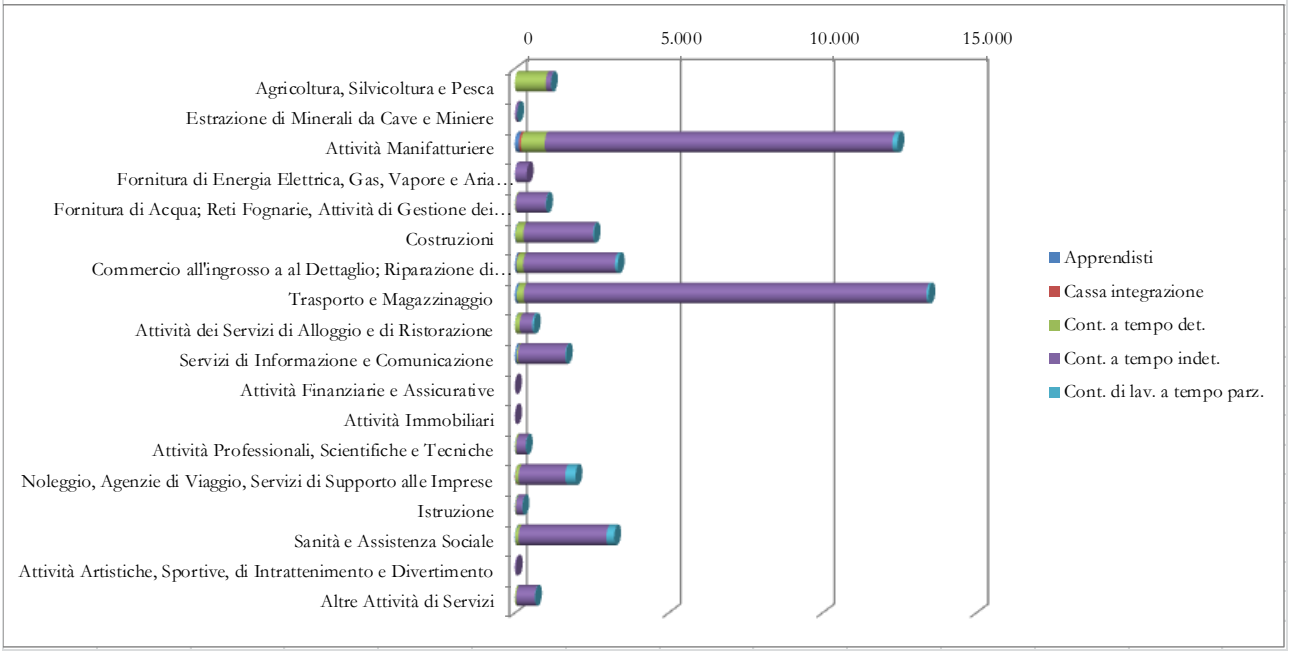
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F18 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per provincia e divisione ATECO 2007 delle Imprese – V.A.- 2015



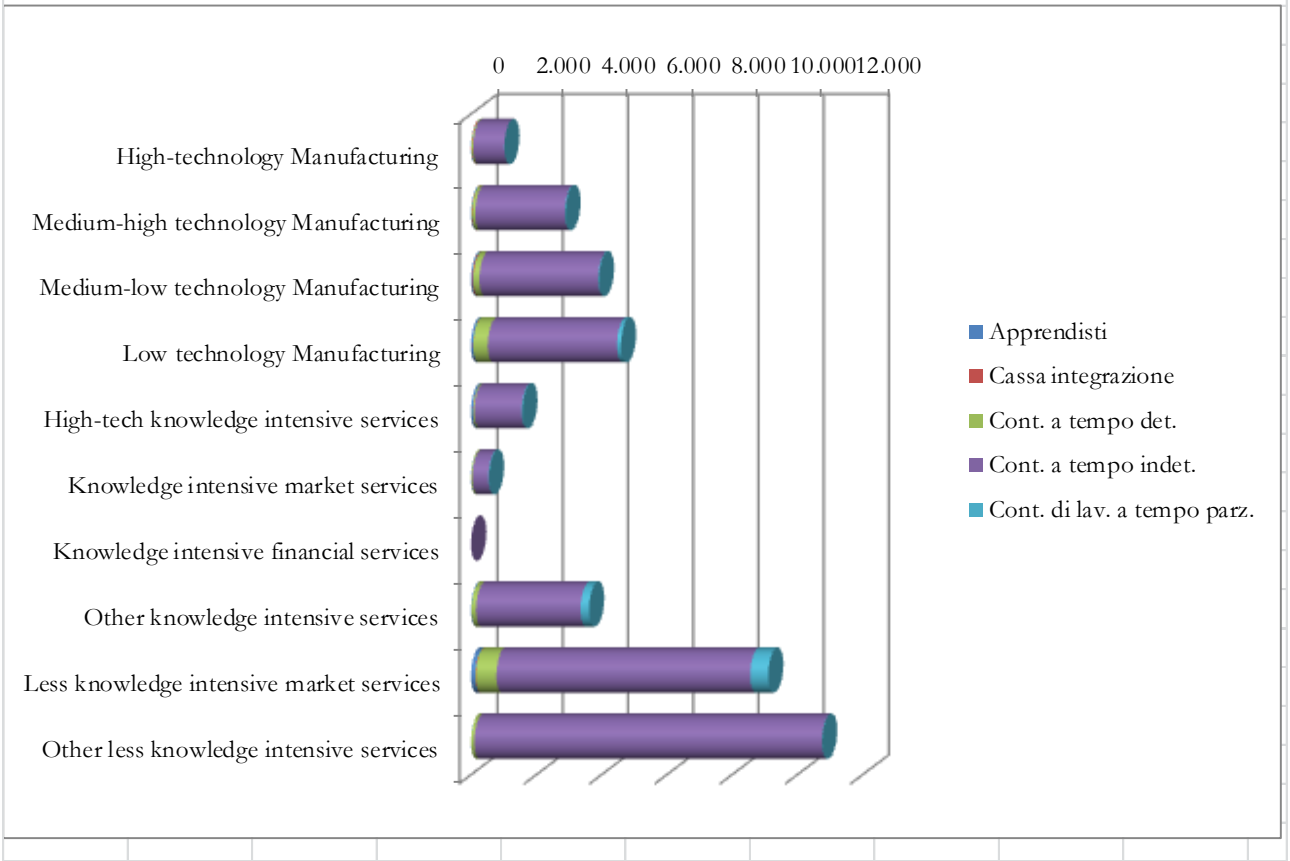
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F19 Partecipanti per Principali contratti nelle sezioni ATECO 2007 - V.A. . 2015



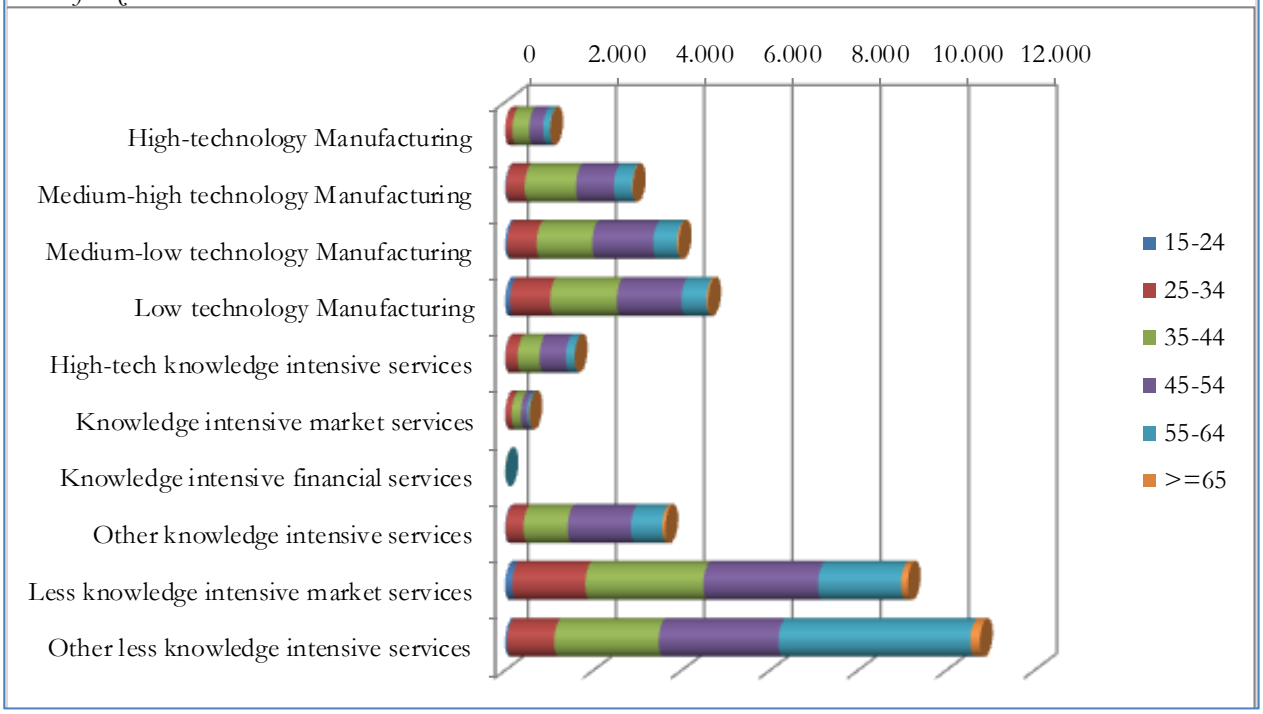
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F20 Partecipanti per Principali contratti nel Manifatturiero e nei Servizi secondo la riclassificazione NACE Rev.2 – V.A. - 2015



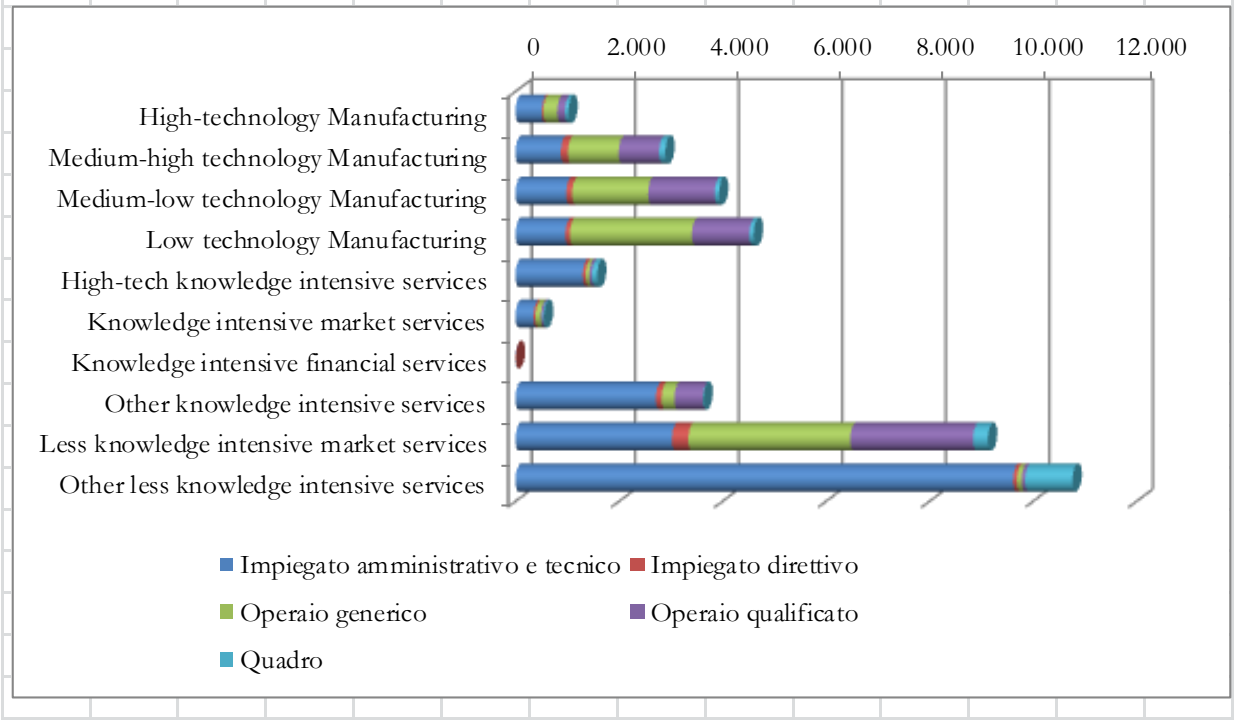
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F21 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per classi di età e Settori del Manifatturiero e dei Servizi secondo la riclassificazione NACE Rev.2 – V.A. . 2015



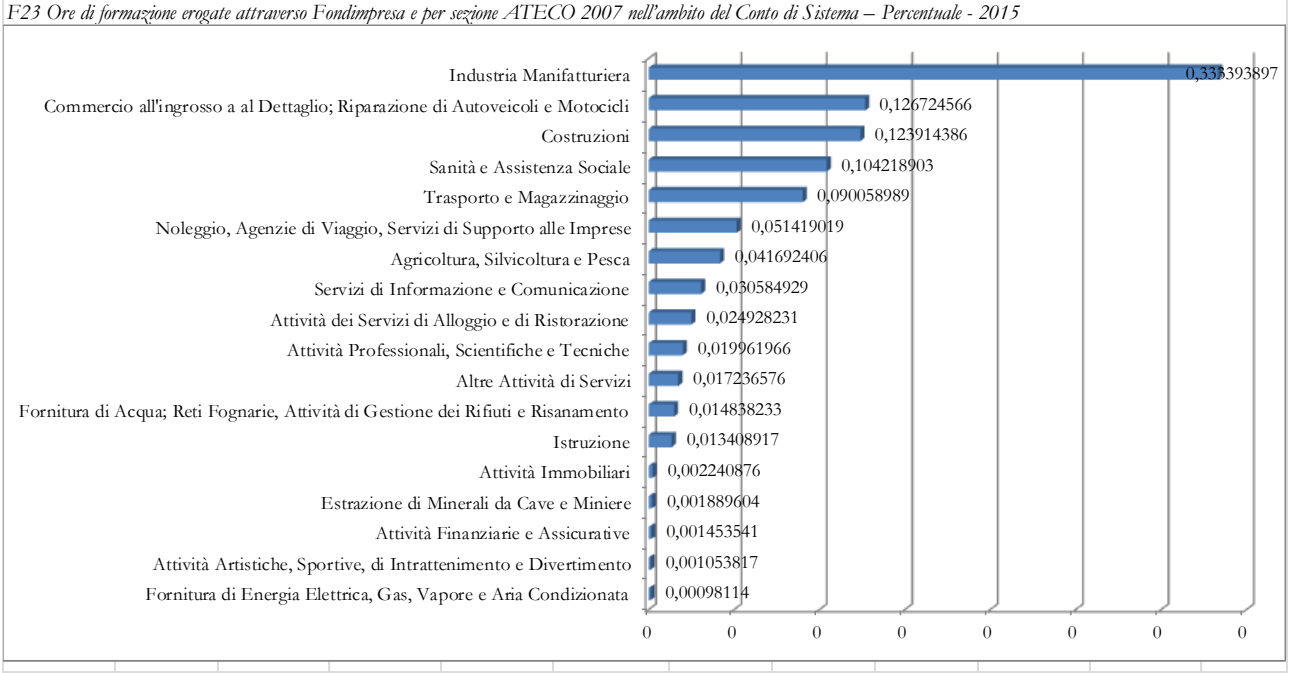
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F22 Lavoratori raggiunti da Fondimpresa per Inquadramento professionale nel Manifatturiero e Servizi riclassificazione NACE Rev.2 – V.A. - 2015



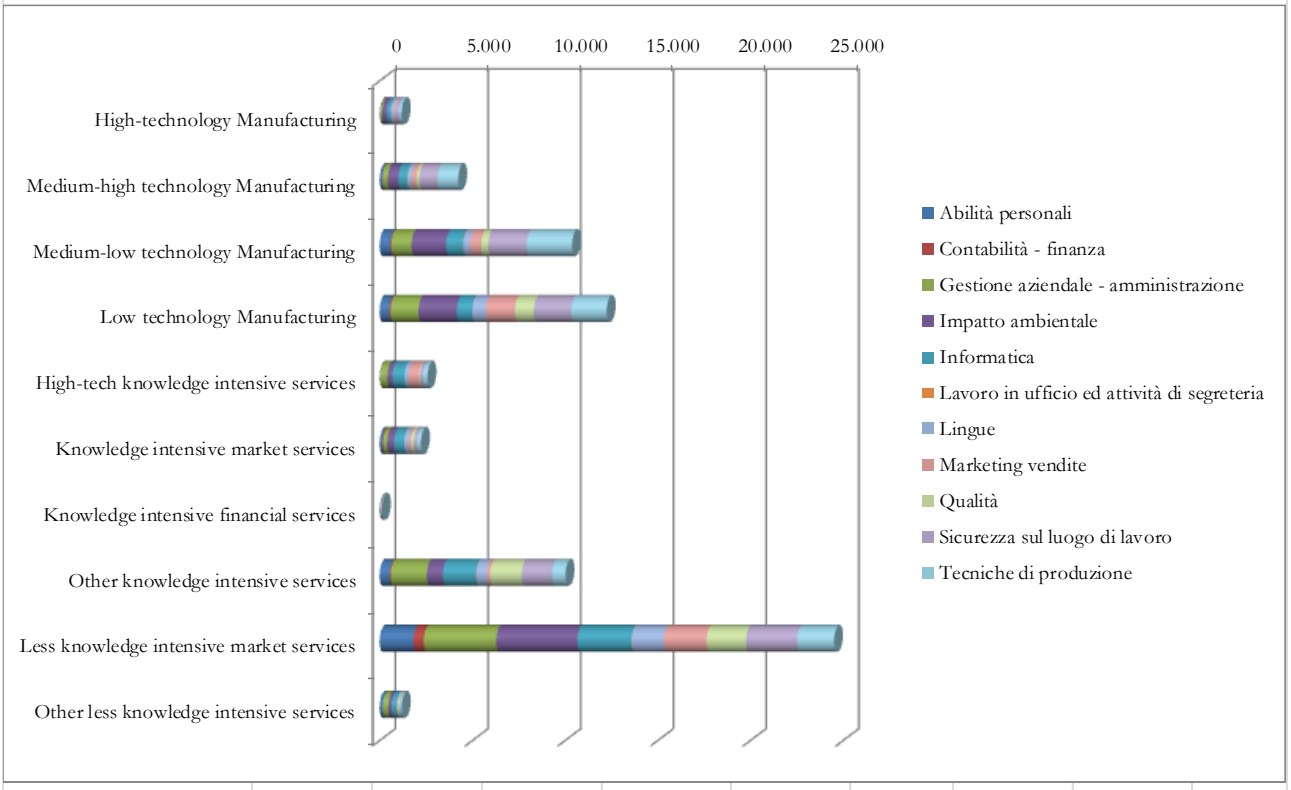
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F23 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto di Sistema – Percentuale - 2015



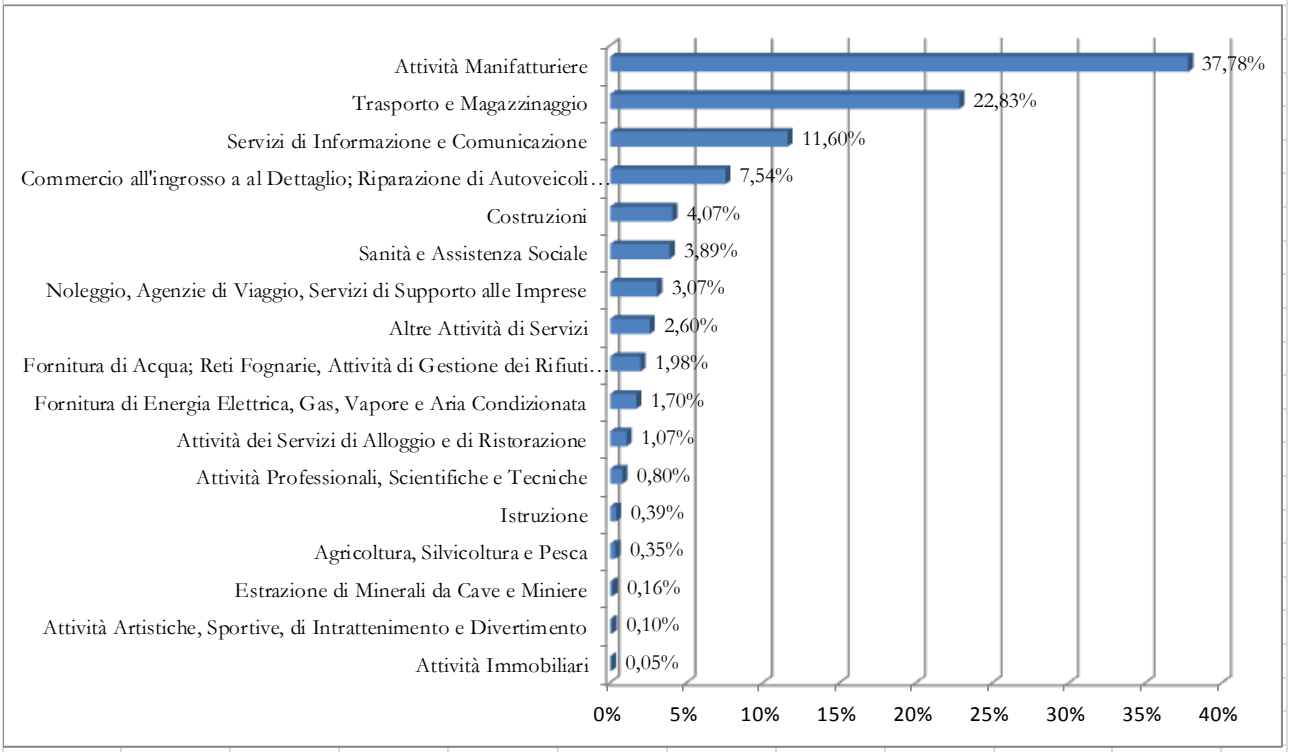
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F24 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per livello tecnologico secondo la riclassificazione NACE Rev.2 nell'ambito del Conto di Sistema – V.A. – 2015



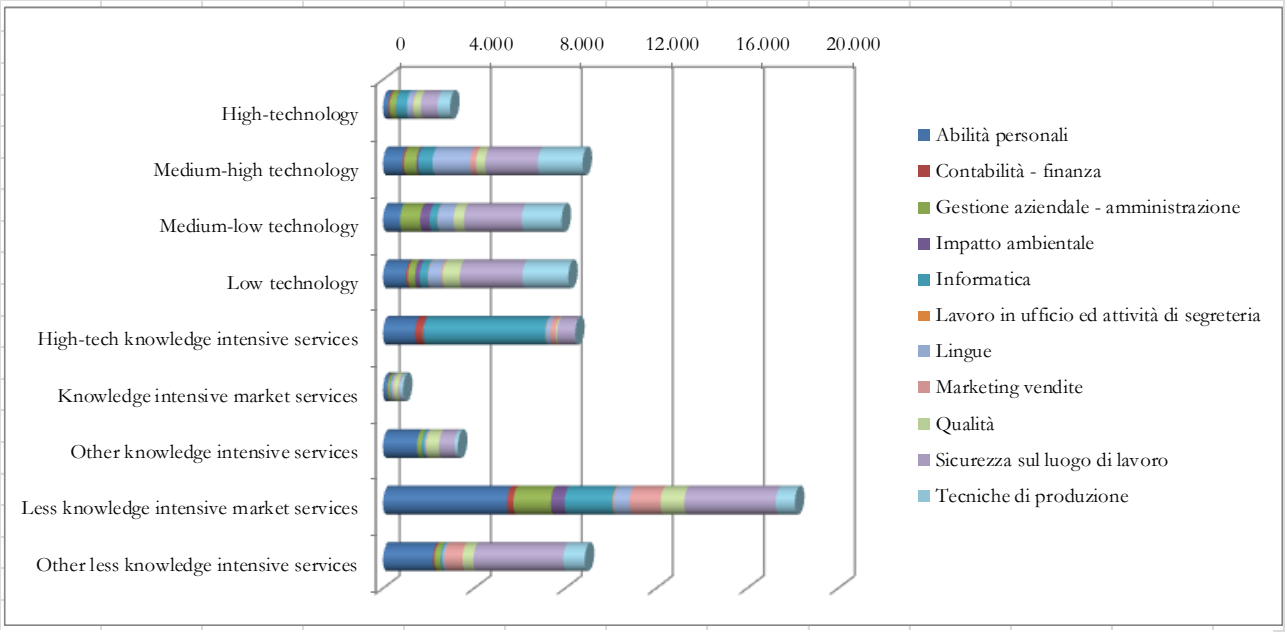
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F25 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per sezione ATECO 2007 nell'ambito del Conto Formazione – Percentuale - 2015



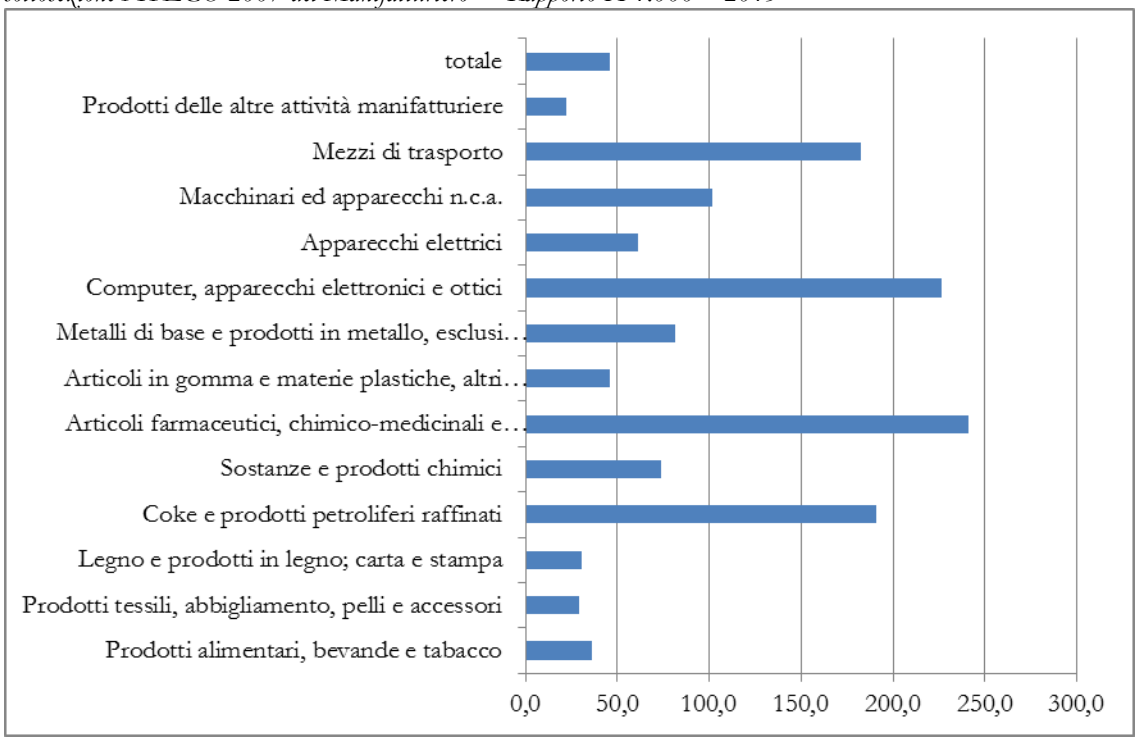
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F26 Ore di formazione erogate attraverso Fondimpresa e per livello tecnologico secondo la riclassificazione NACE Rev.2 nell'ambito del Conto Formazione – V.A. – 2015



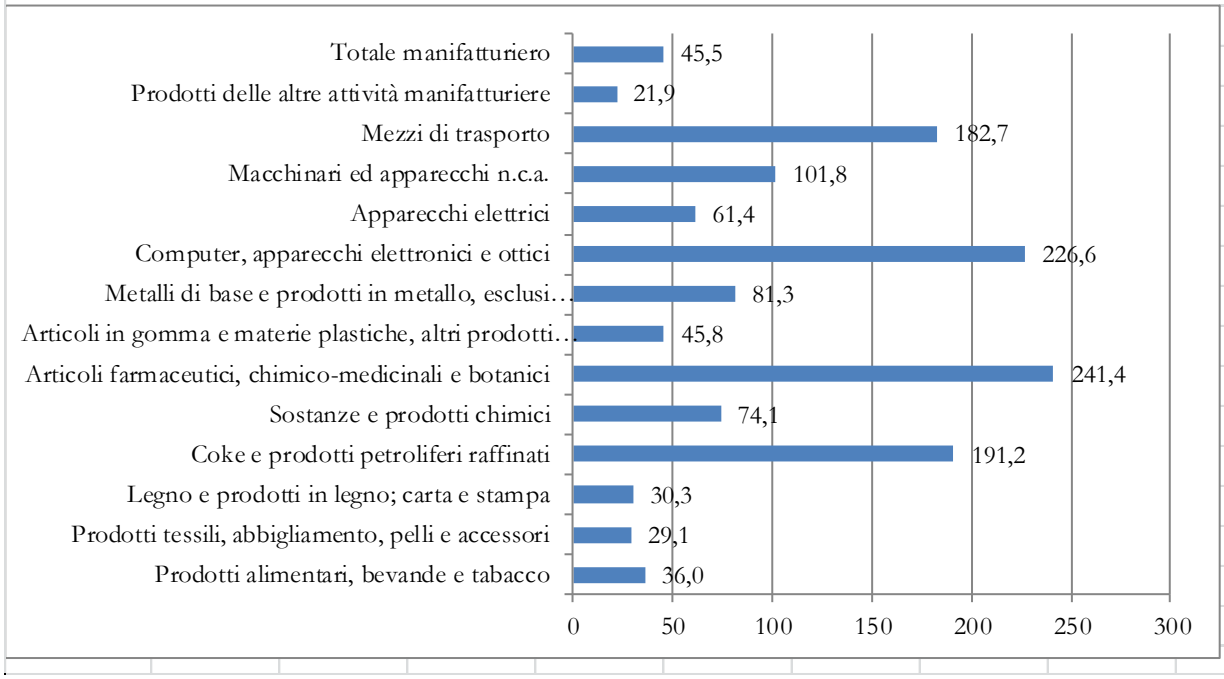
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F27 Imprese (UL) raggiunte da Fondimpresa per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) aderenti a Fondimpresa per sottosezione ATECO 2007 del Manifatturiero - Rapporto X 1.000 – 2015



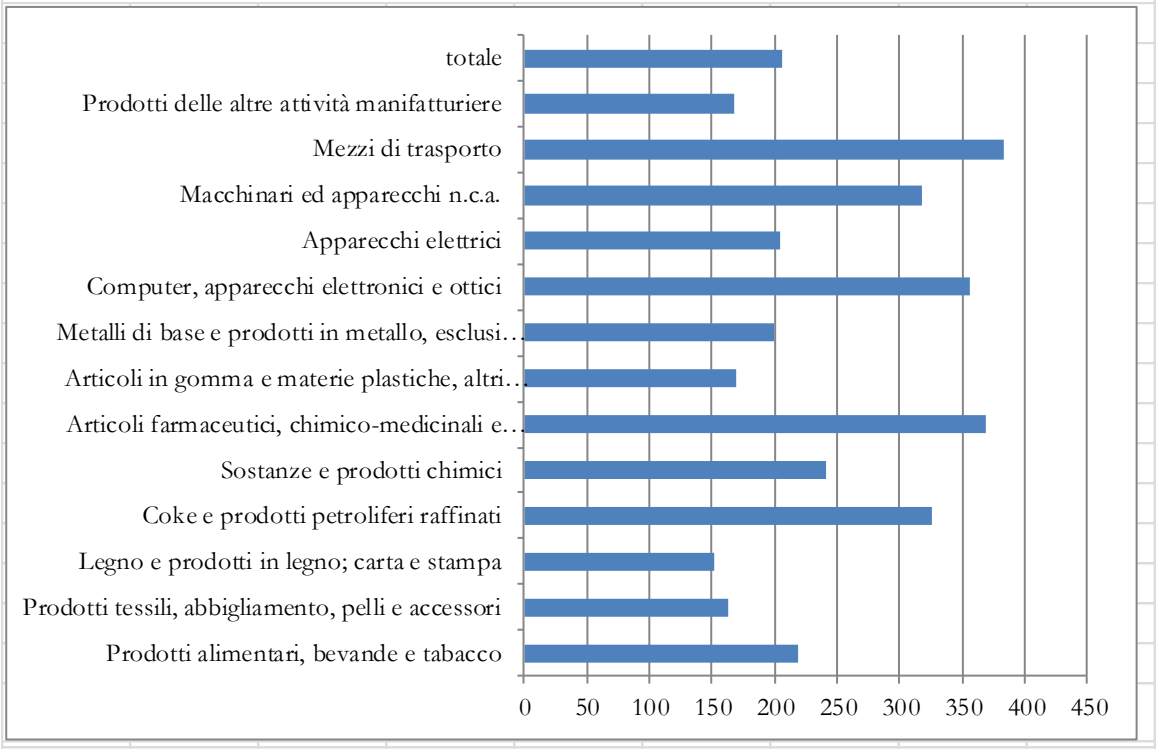
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

F28 Imprese del Manifatturiero raggiunte da Fondimpresa per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese (UL) per sottosezione ATECO 2007 del Manifatturiero - Rapporto X 1.000 – 2015



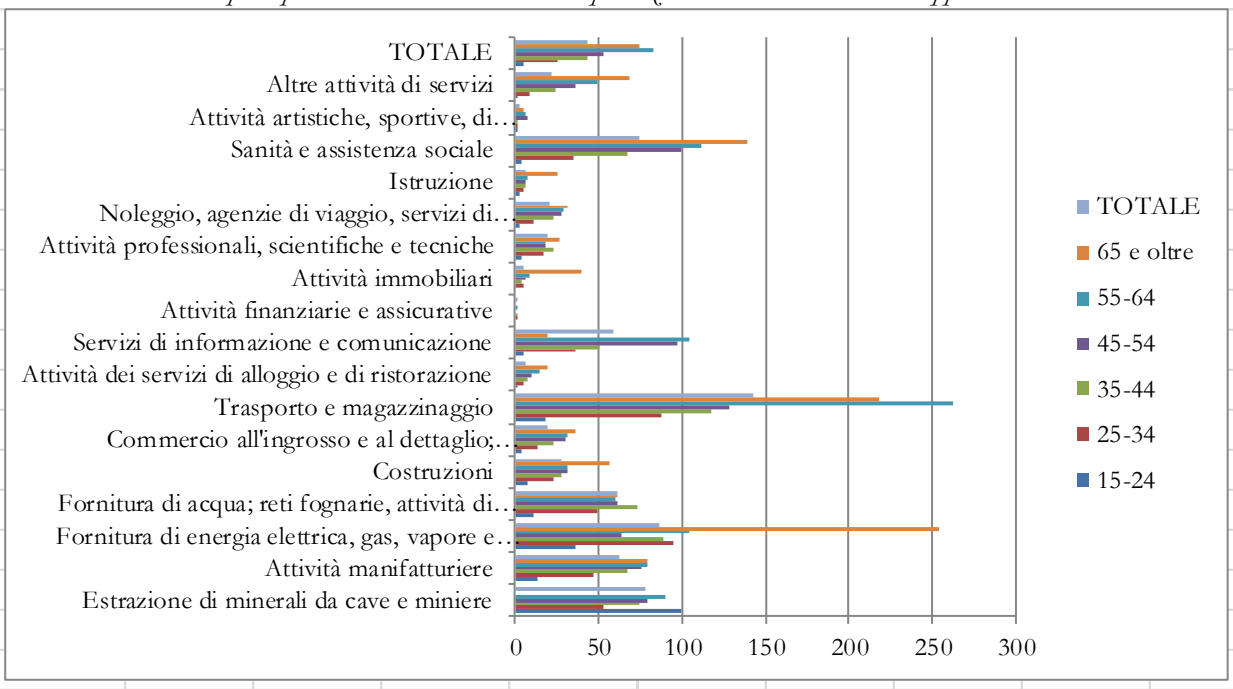
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

F29 Imprese del Manifatturiero raggiunte da Fondimpresa per sezione ATECO 2007 sul totale di imprese aderenti a Fondimpresa per sottosezione ATECO 2007 del Manifatturiero - Rapporto X 1.000 – 2015



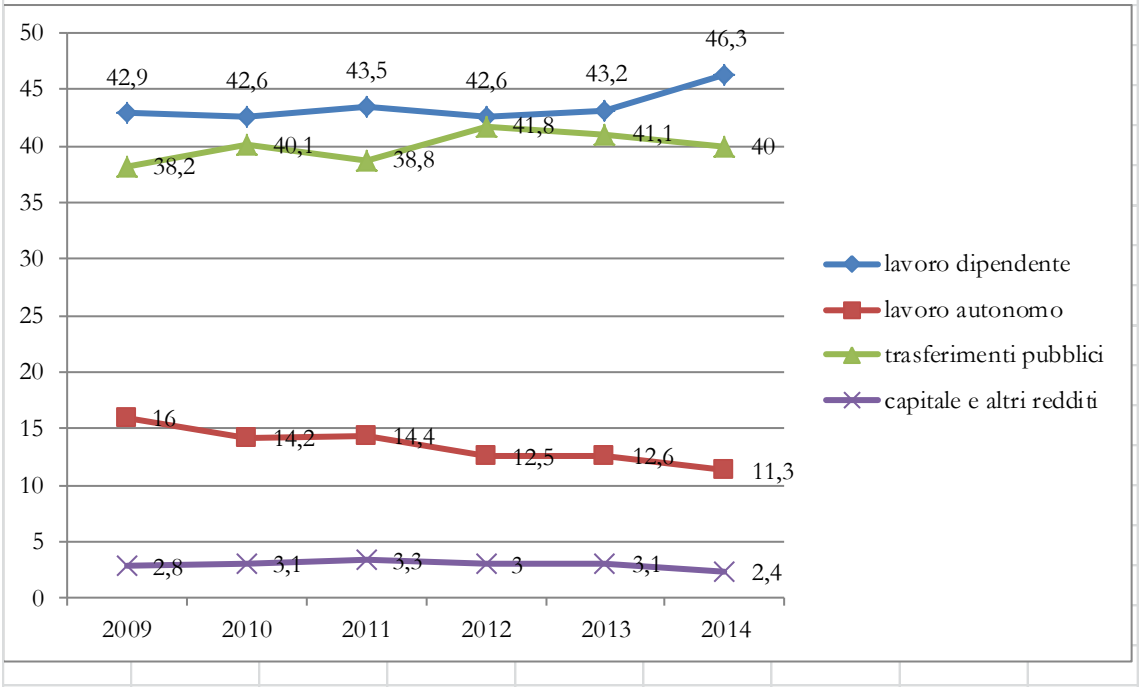
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F30 Lavoratori delle imprese raggiunte da Fondimpresa per classe di età dei lavoratori e per sezione ATECO 2007 sul totale lavoratori delle imprese per classe di età dei lavoratori e per sezione ATECO 2007 - Rapporto X 1.000 - 2015



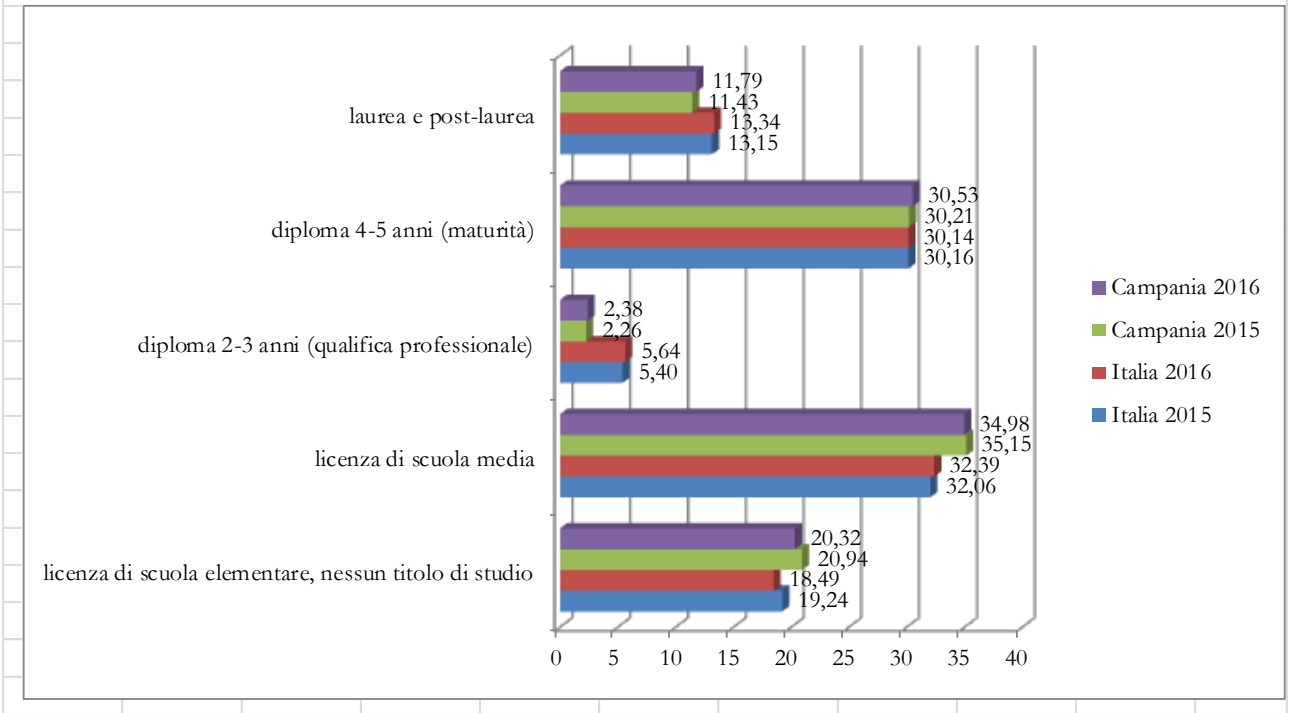
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

F31 Famiglie (%) della Campania per fonte di reddito del principale percettore



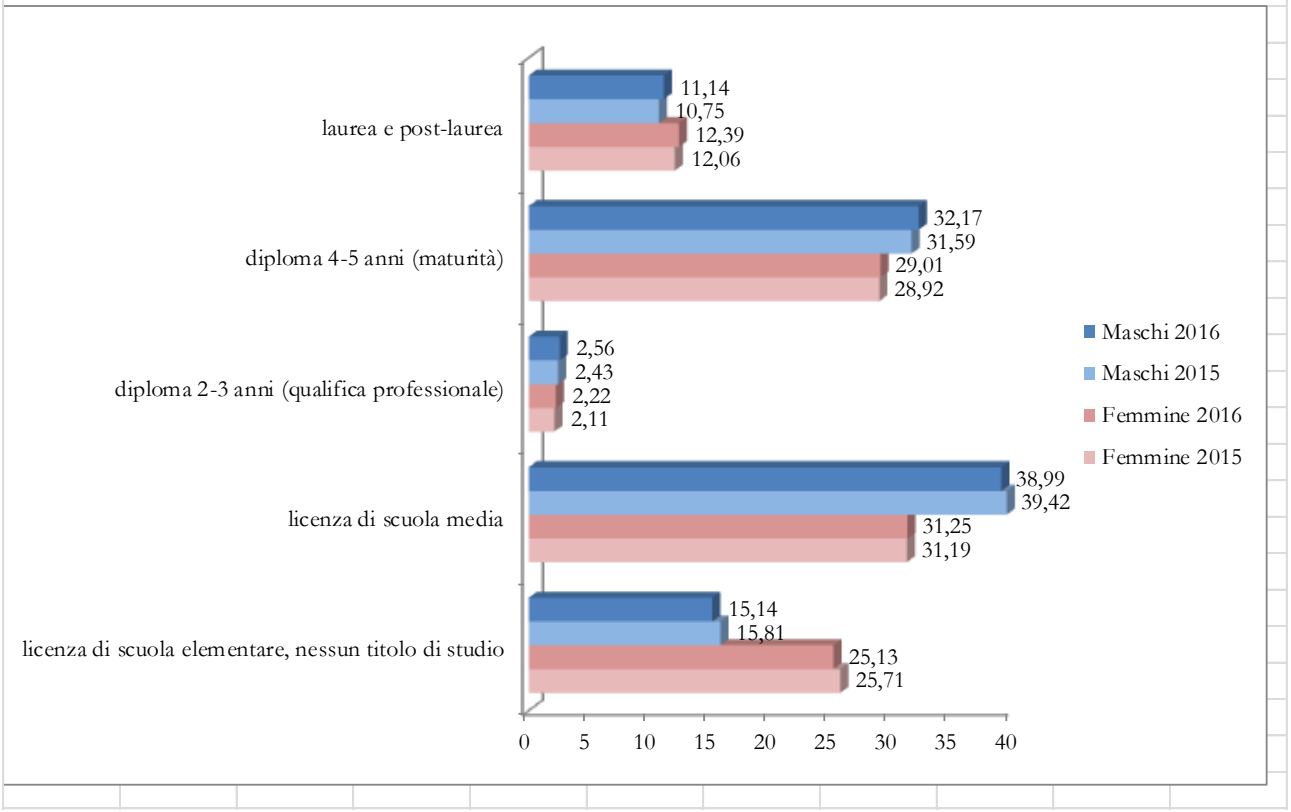
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT SILC 2015

F32 Popolazione per titoli di studio con oltre 15 anni in Campania e Italia (2015-2016) - Percentuale



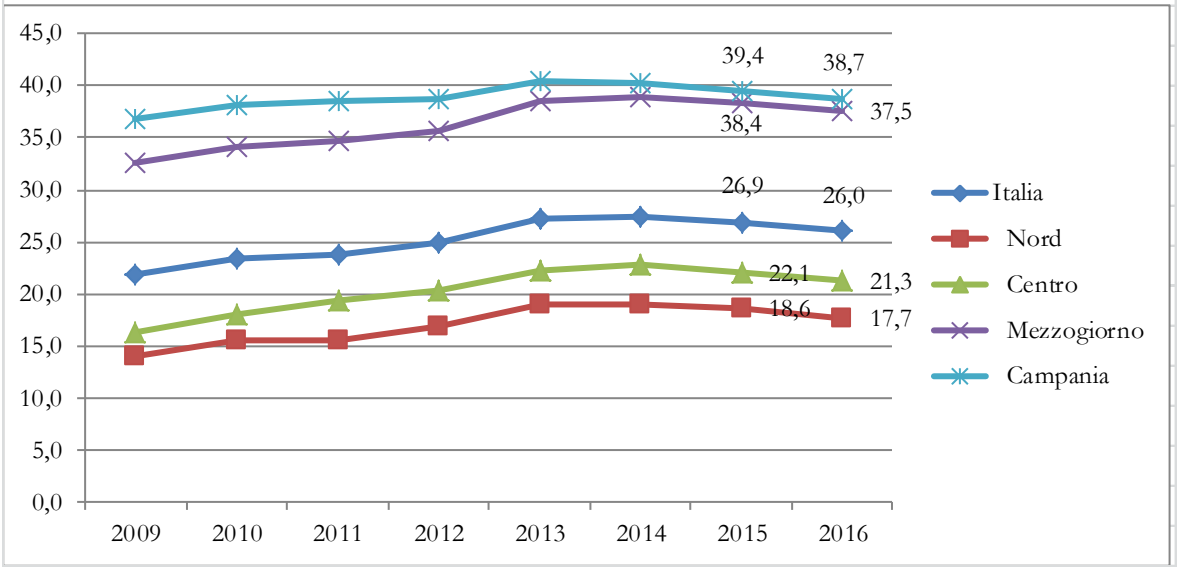
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F33 Popolazione per titoli di studio e sesso con oltre 15 anni in Campania (2015-2016) - Percentuale



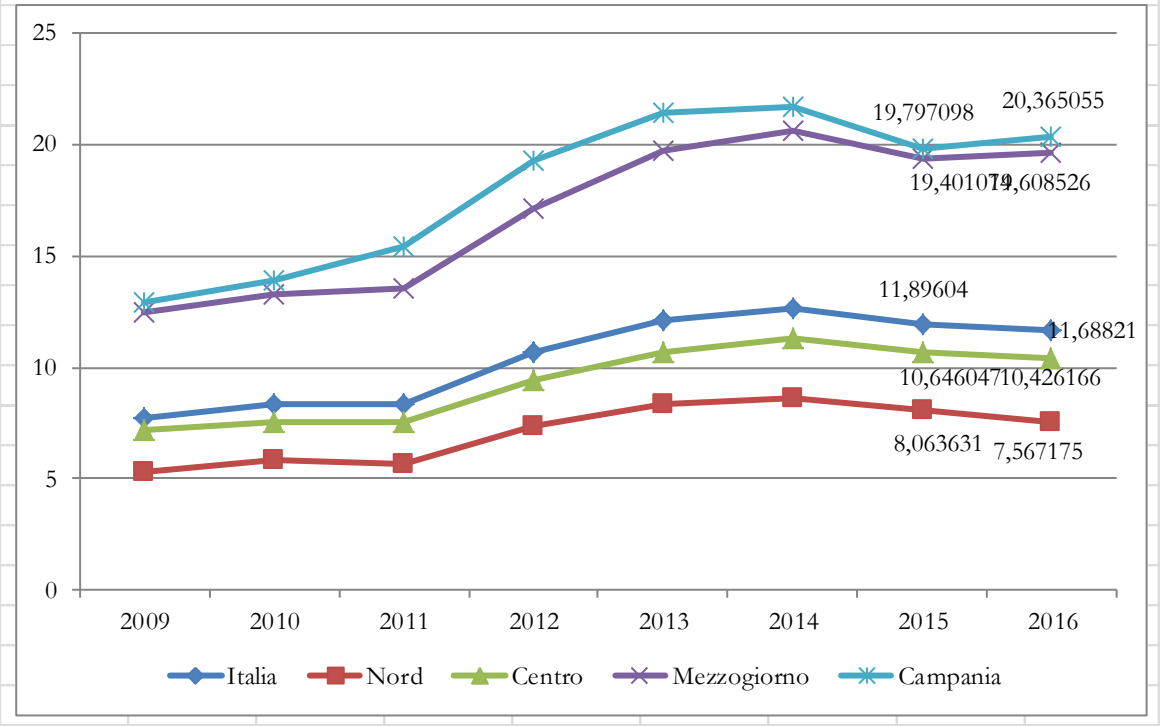
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F34 Confronto tra percentuali di giovani NEET (15-34 anni) dal 2009 al 2016



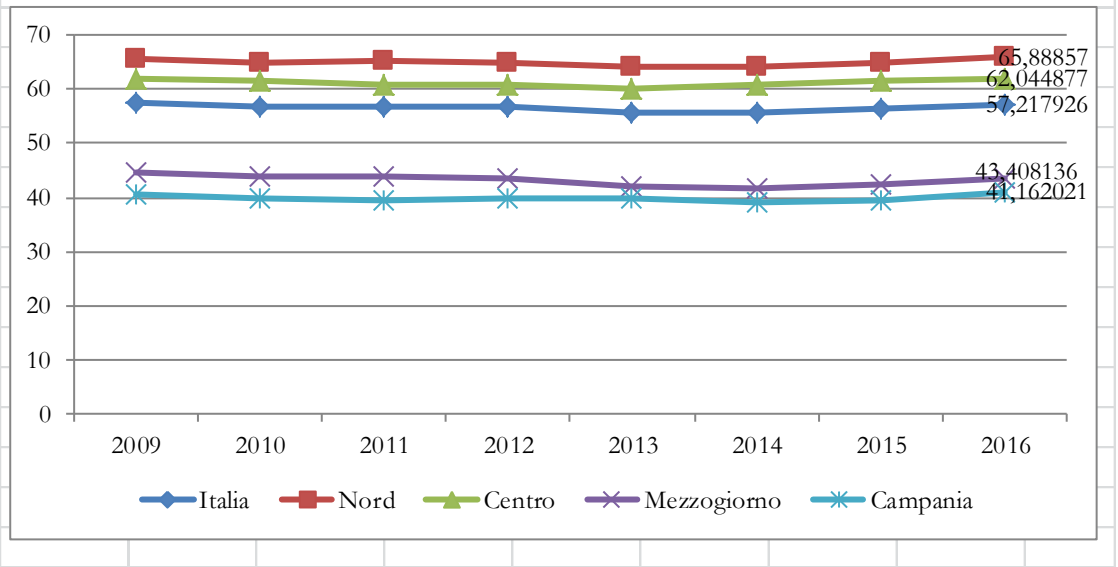
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F35 Tassi di disoccupazione 2009-2016 - Percentuali



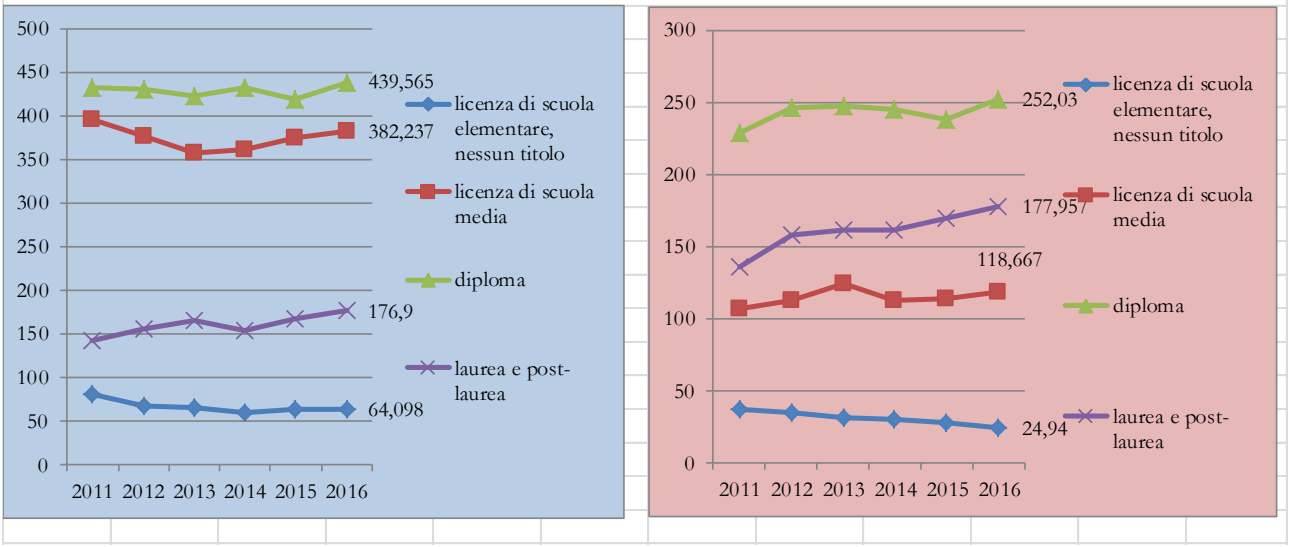
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F36 Tassi di occupazione 2009-2016 - Percentuali



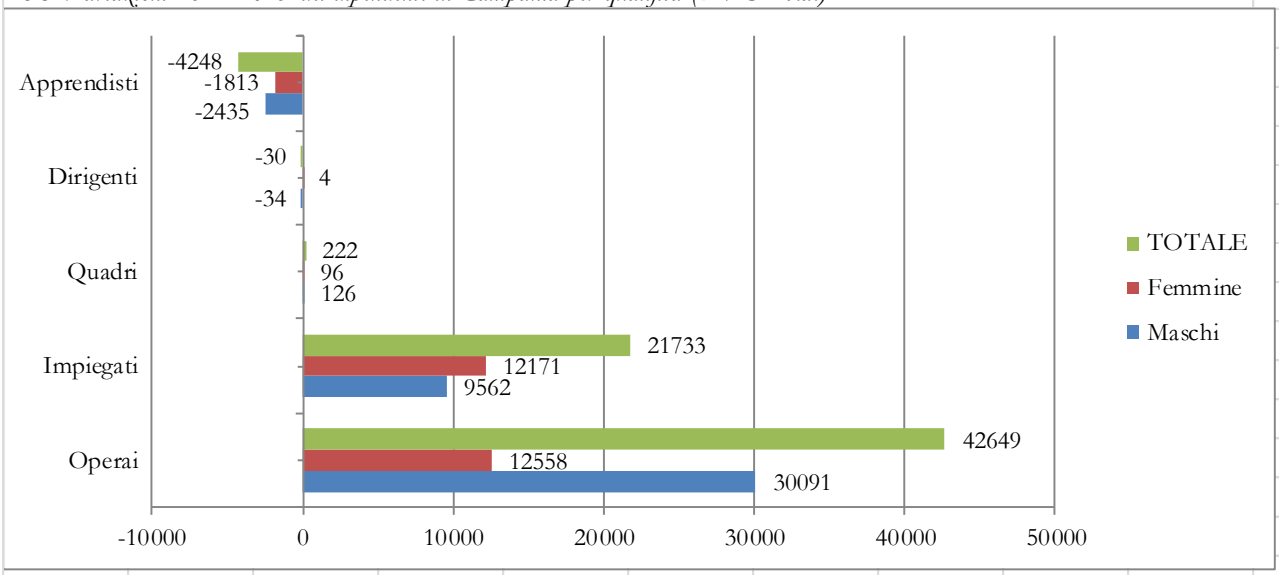
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F37 Dinamica degli occupati per genere (maschi e femmine) e titolo di studio 2011-2016 – V.A.



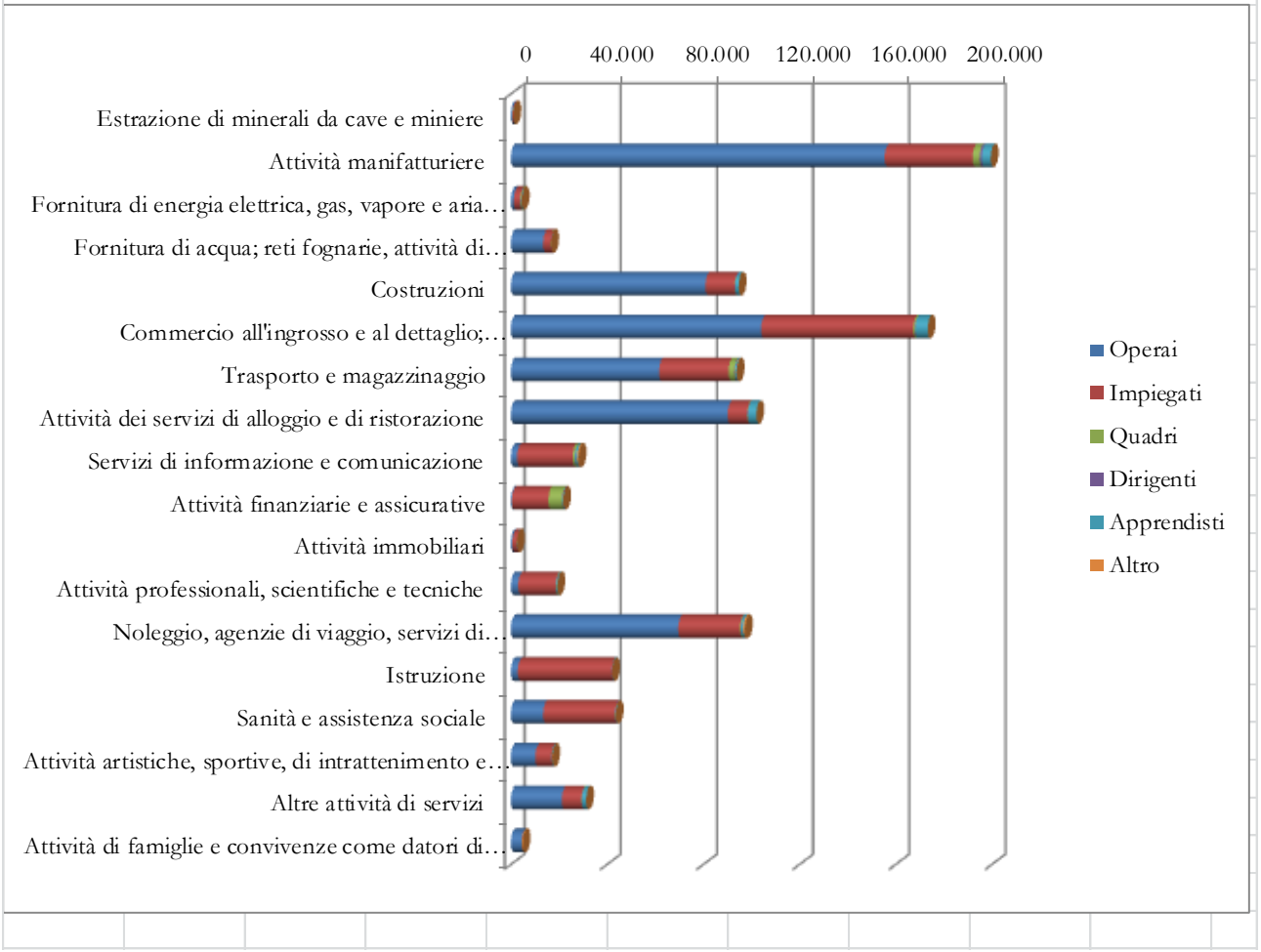
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati ISTAT

F38 Variazioni 2014-2015 dei dipendenti in Campania per qualifica (INPS - v.a.)



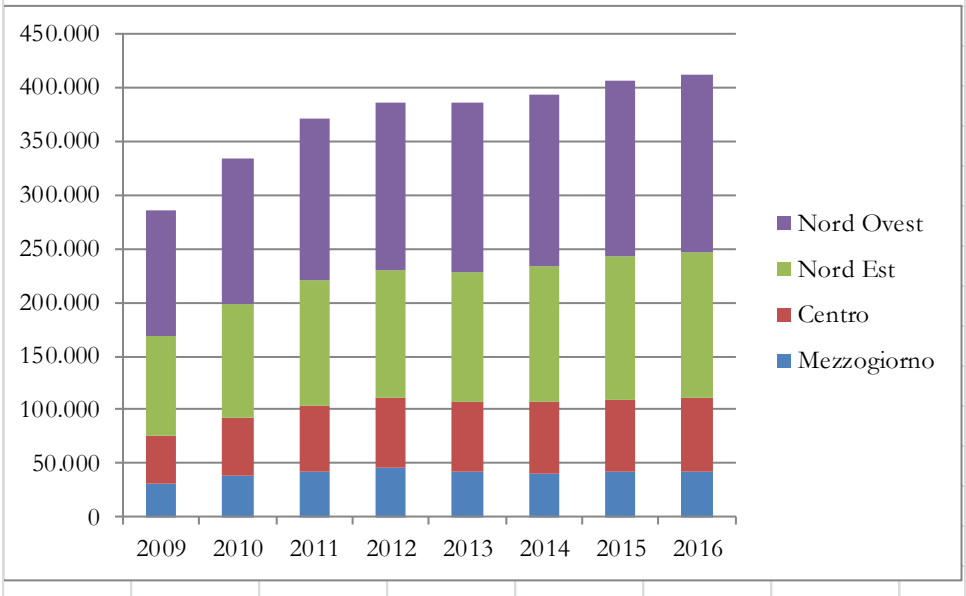
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

F39 Personale dipendente per inquadramento professionale – V.A.



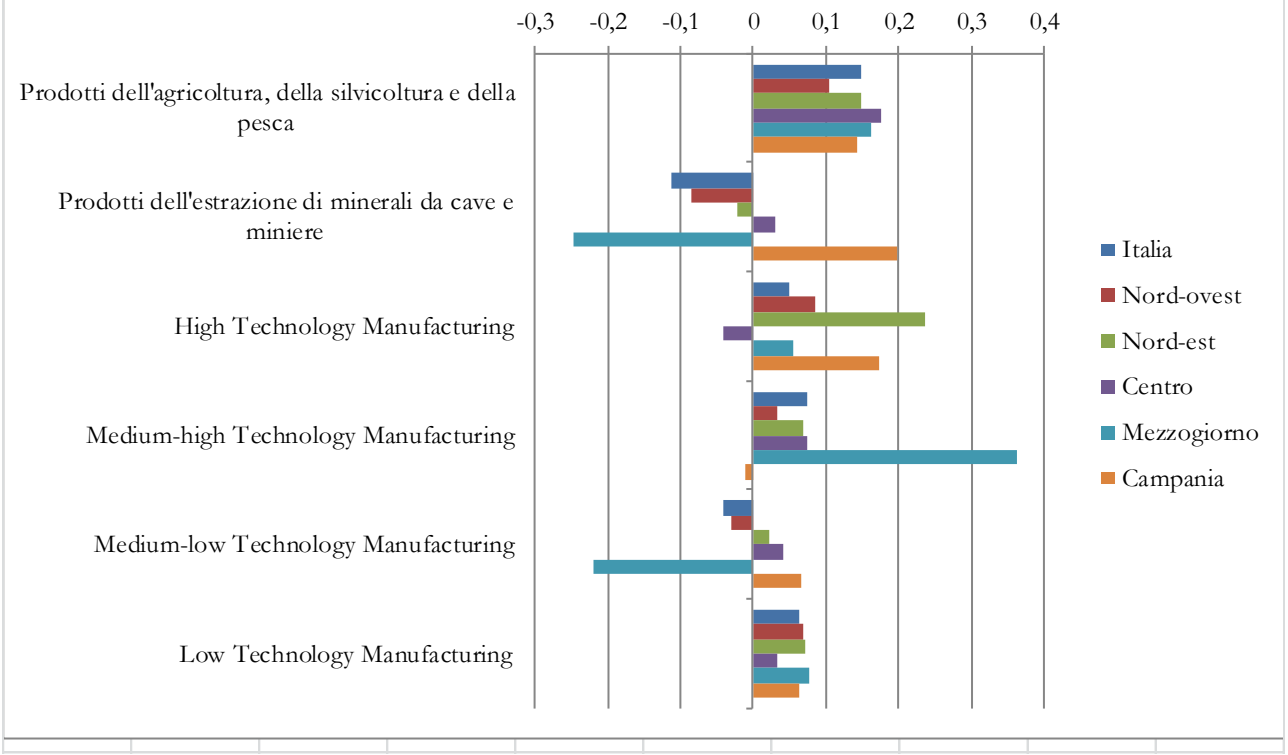
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sul lavoro dipendente

F40 Le esportazioni per ripartizioni geografiche in Italia – V.A.



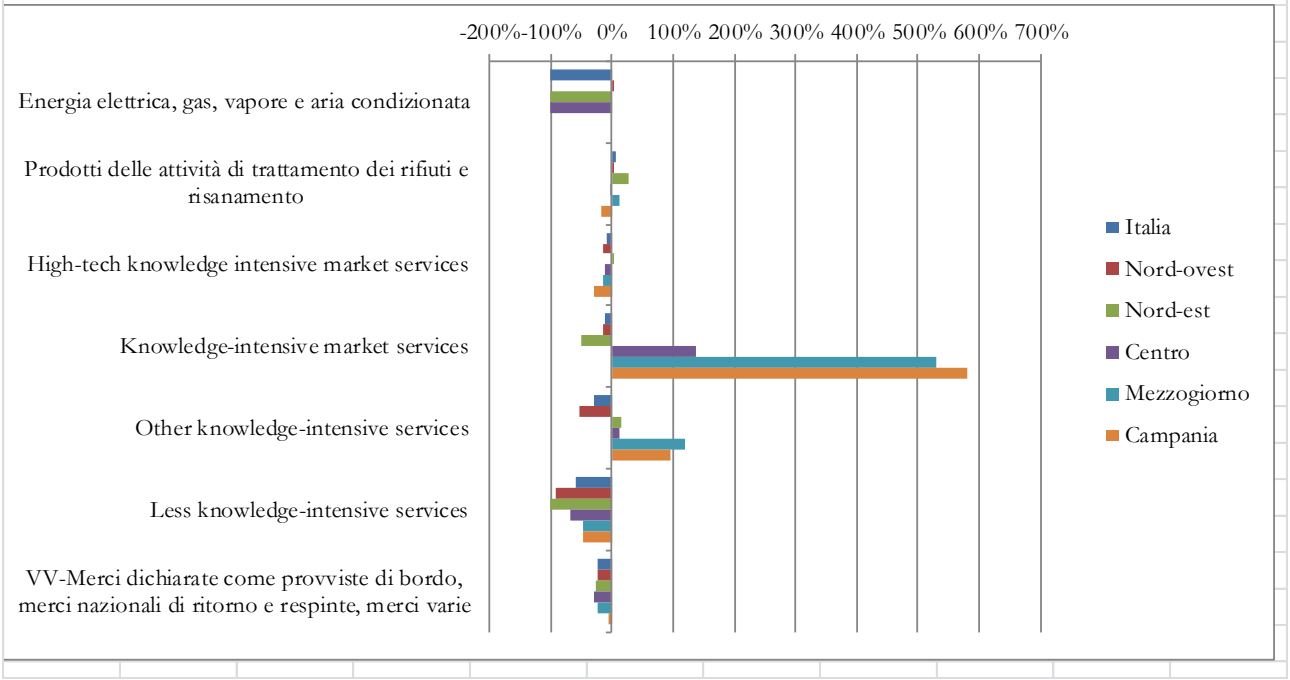
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Agenzia ICE

F41 Variazioni percentuali 2014-2016 delle esportazioni del settore primario e delle imprese manifatturiere riclassificate (NACE 2Rev)



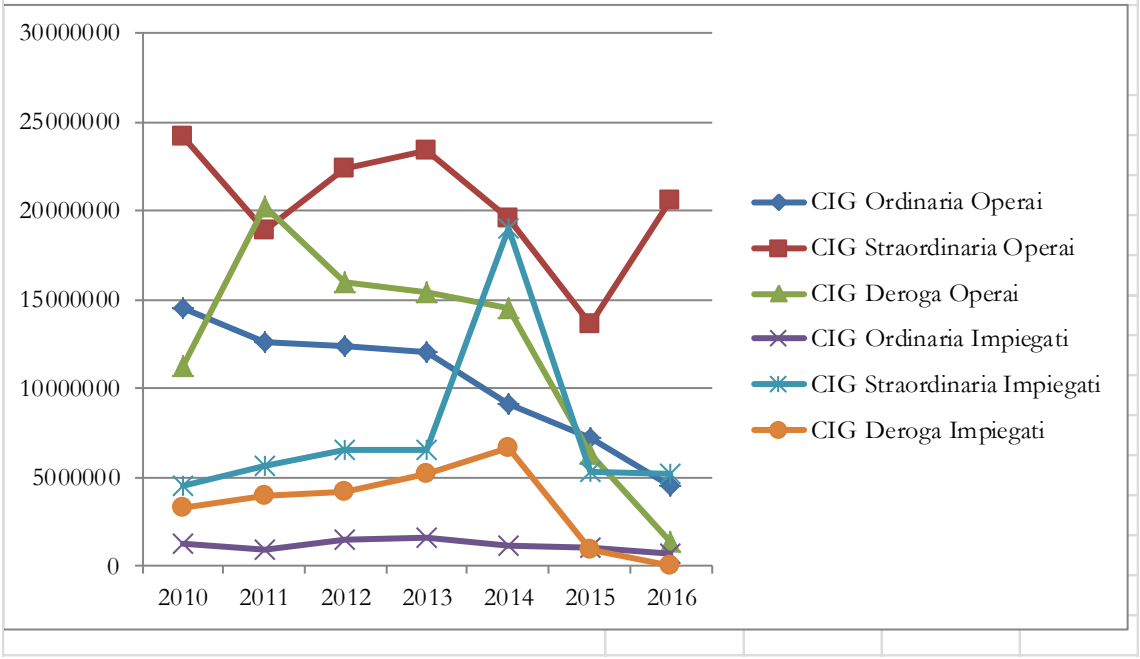
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Agenzia ICE

F42 Variazioni percentuali 2014-2016 delle esportazioni del settore delle Utilities e dei Servizi riclassificati (NACE 2Rev)



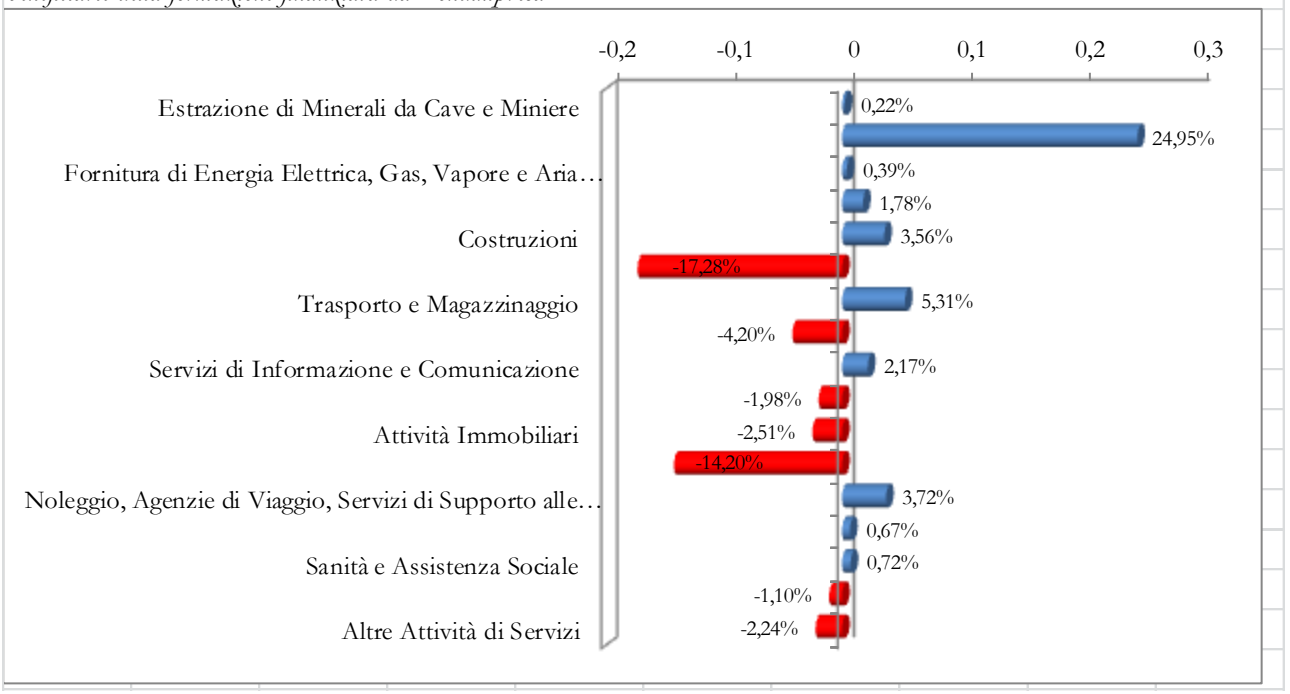
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Agenzia ICE

F43 La Cassa Integrazione in Campania: tendenze per tipologia di ammortizzatore e inquadramento dei lavoratori



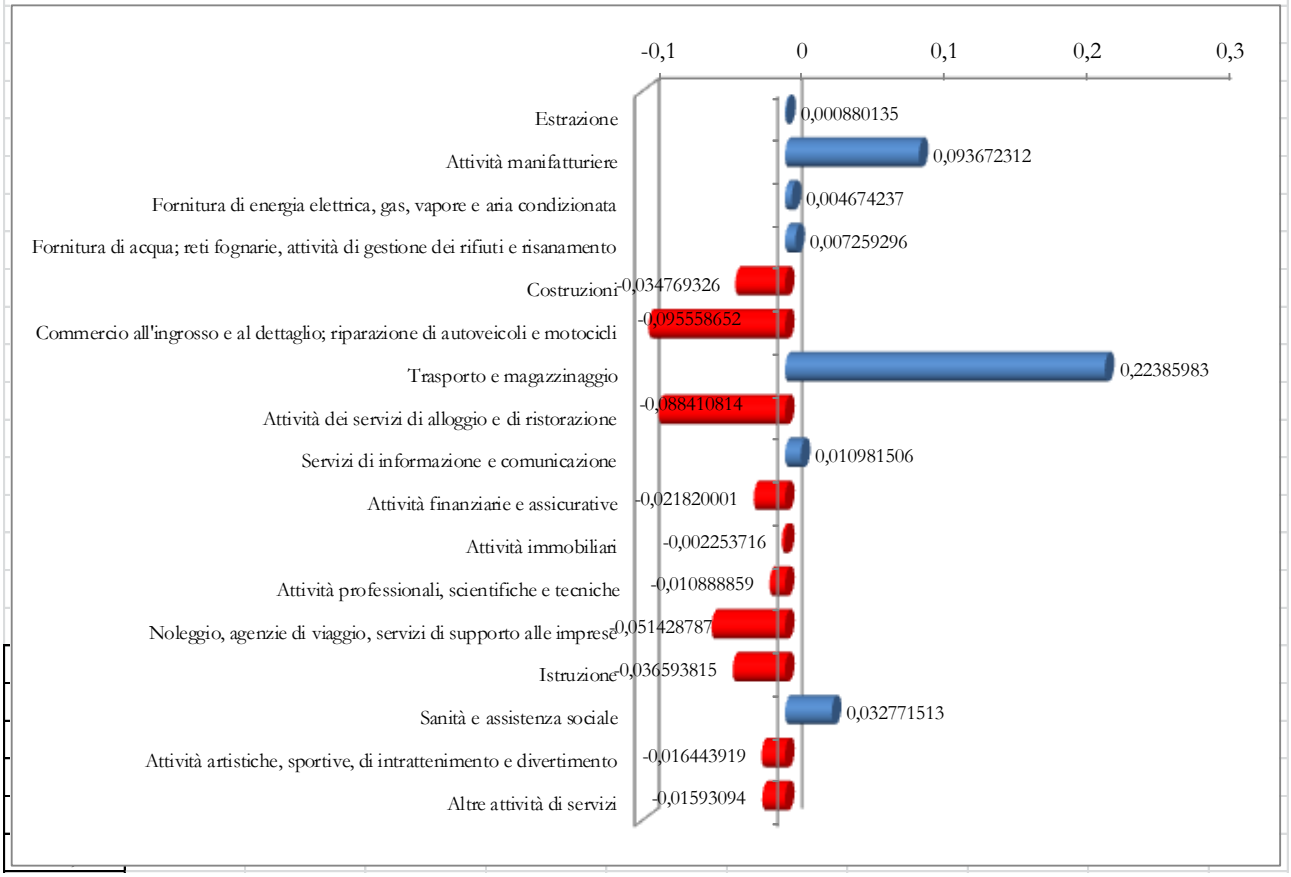
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati INPS – Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni

F44 Differenza tra la distribuzione settoriale delle imprese del registro ISTAT-ASIA e la distribuzione settoriale delle aziende beneficiarie della formazione finanziata da Fondimpresa



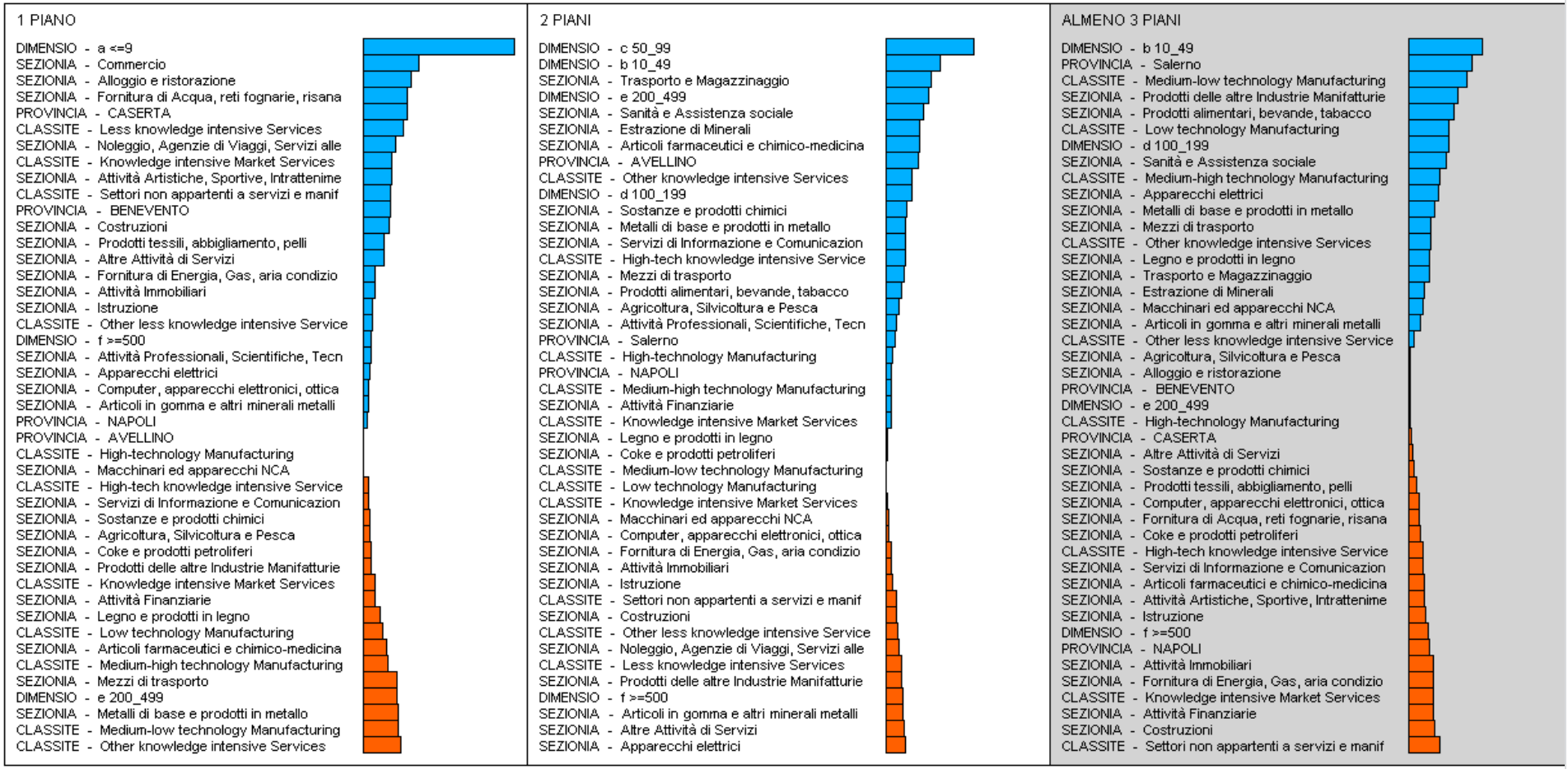
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e Istat – Registro ASIA delle imprese

F45 Differenza tra la distribuzione settoriale delle imprese iscritte all'INPS e la distribuzione settoriale delle imprese beneficiarie della formazione finanziata da Fondimpresa



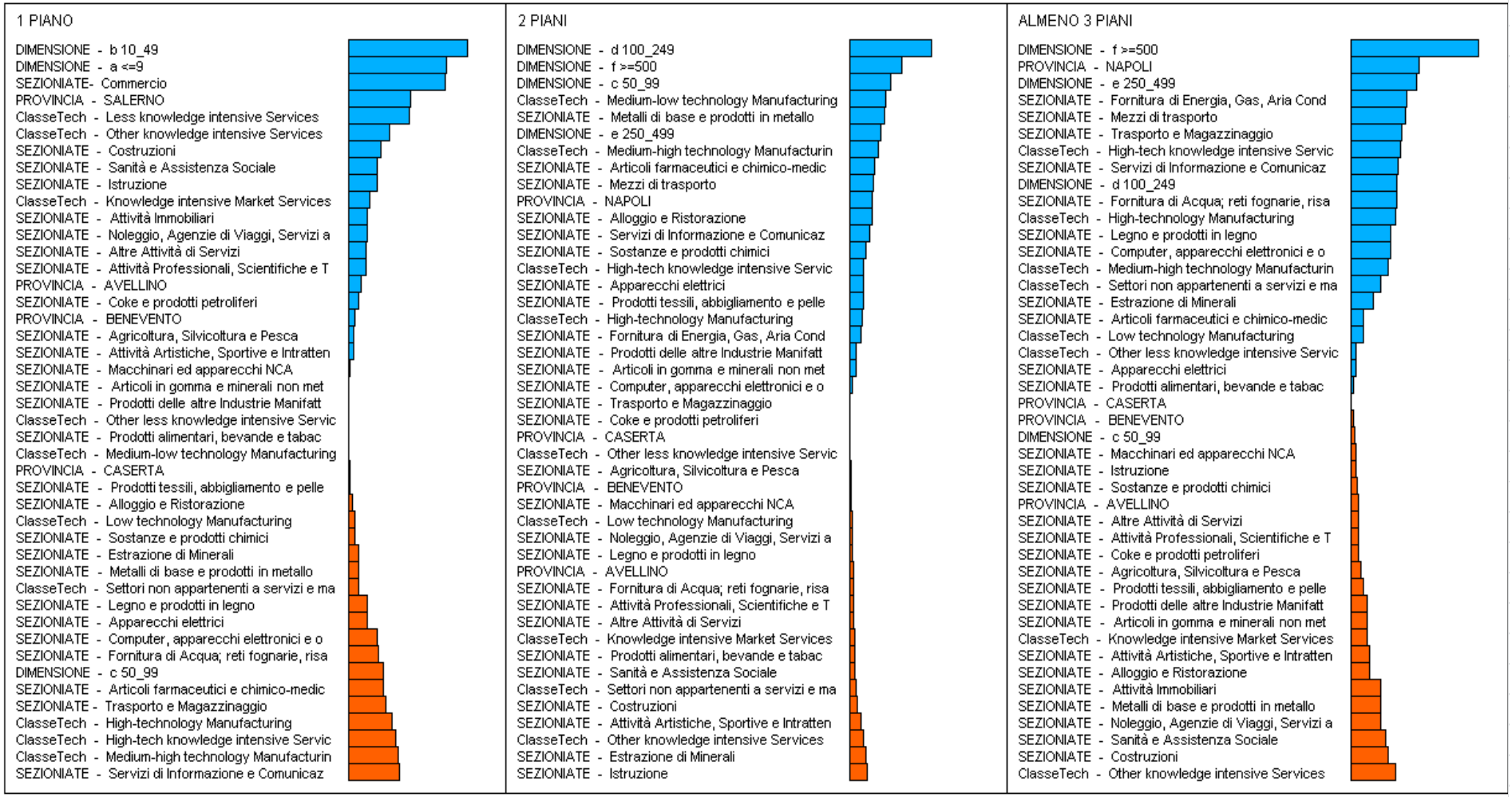
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa e INPS – Osservatorio sulle Imprese

F46 Categorie di imprese raggiunte da Fondimpresa per livello di utilizzo dei piani del Conto di Sistema



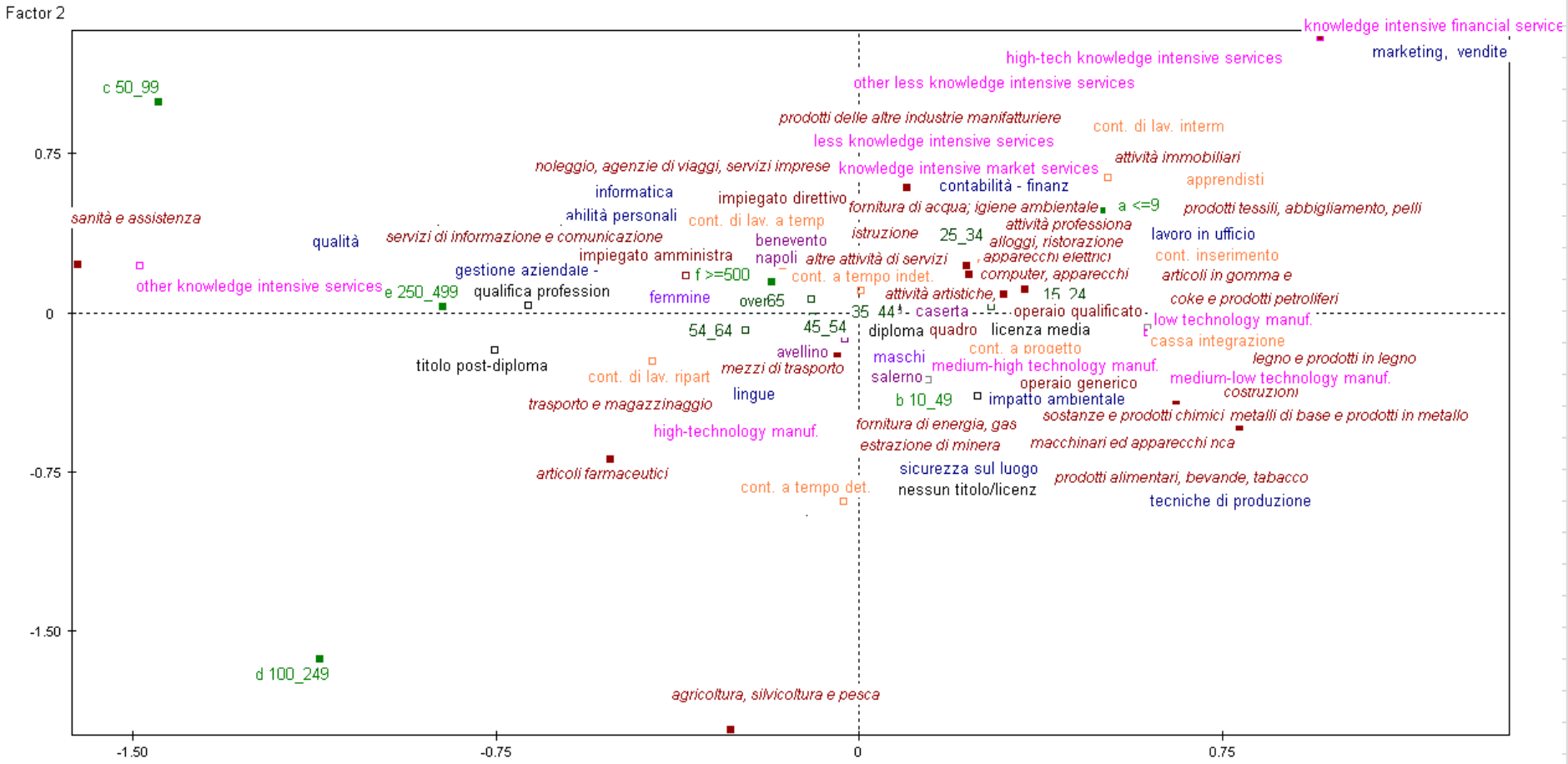
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F47 Categorie di imprese raggiunte da Fondimpresa per livello di utilizzo dei piani del Conto Formazione



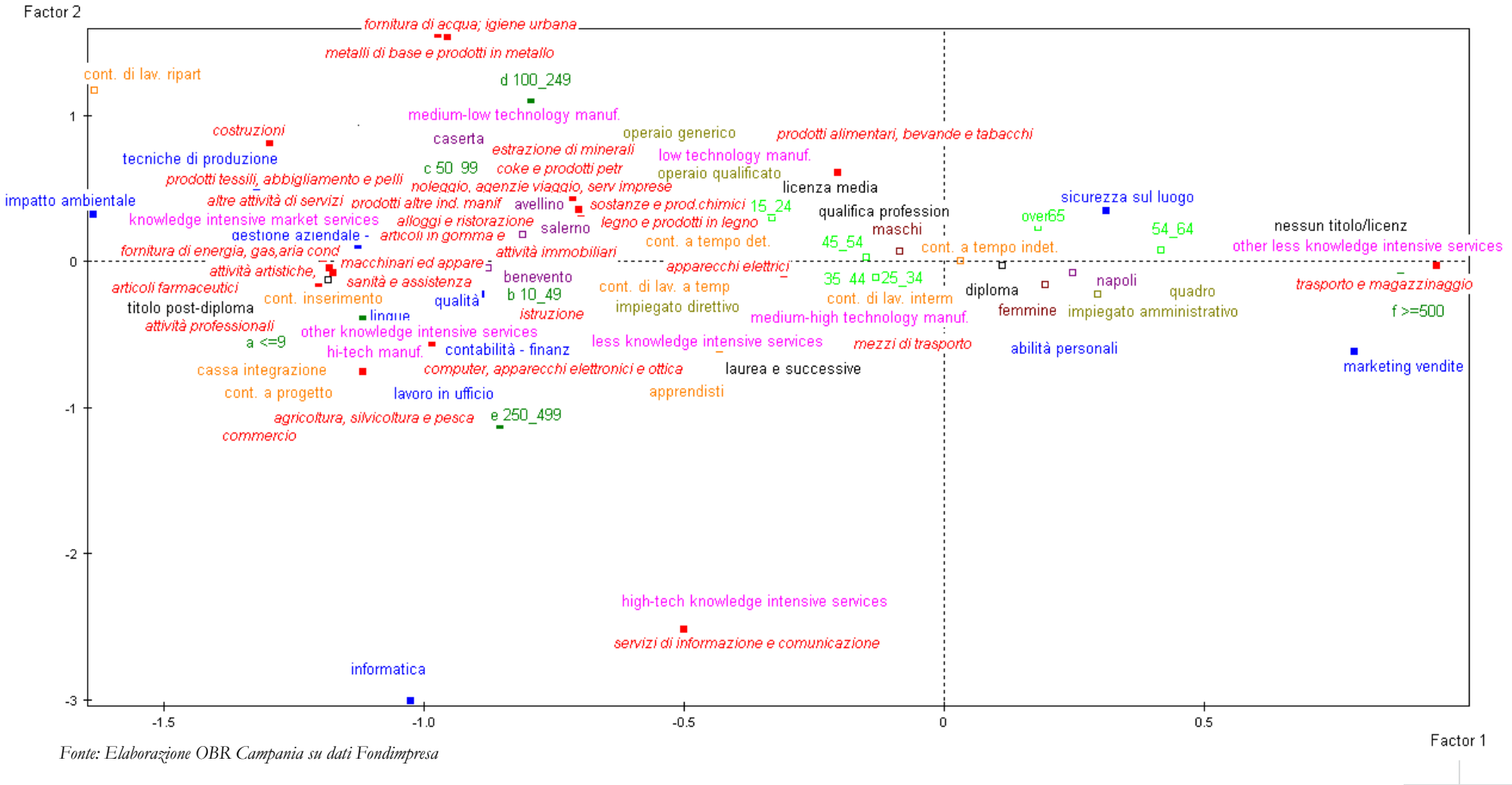
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F48 Mappa fattoriale su tematiche formative, imprese e lavoratori beneficiari di formazione nel Conto di Sistema



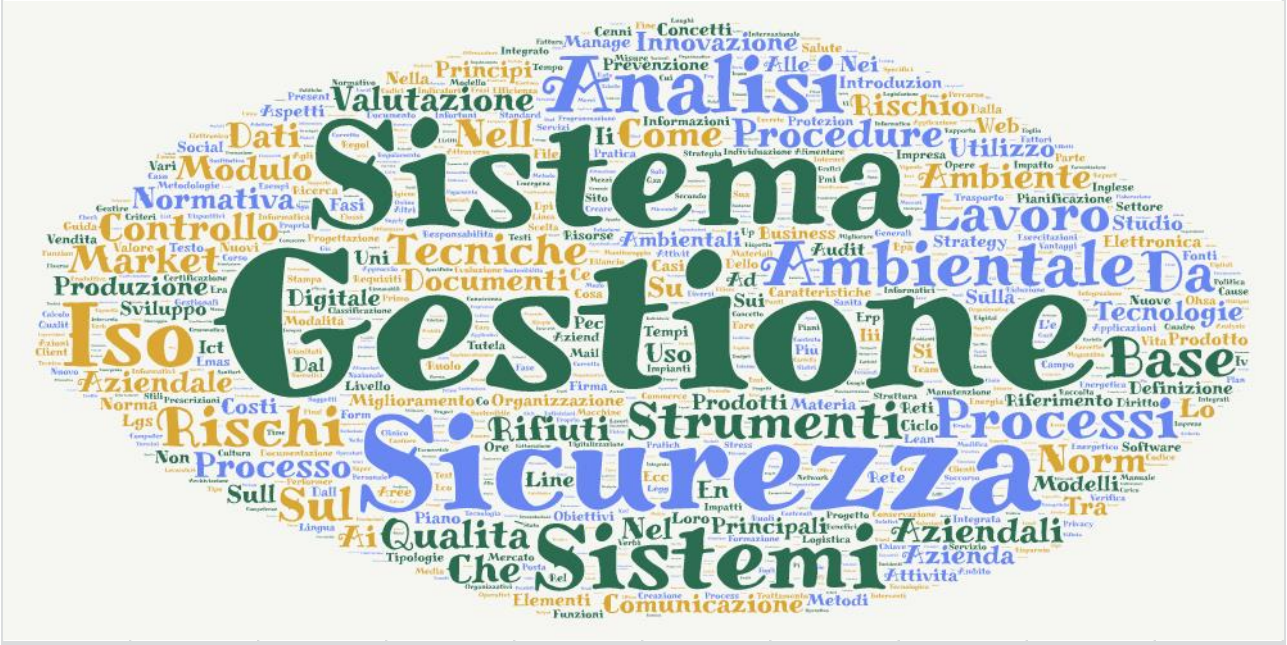
Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

G49 Mappa fattoriale su tematiche formative, imprese e lavoratori beneficiari di formazione nel Conto Formazione



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F50 Le parole dei fabbisogni formativi prevalenti nei titoli delle azioni formative del Conto di Sistema



Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

F51 Le parole dei fabbisogni formativi prevalenti nei titoli delle azioni formative del Conto Formazione

Fonte: Elaborazione OBR Campania su dati Fondimpresa

ALLEGATO 3 – INTERVISTE/FOCUS GROUP

La realizzazione dei focus e delle interviste ha seguito un'evoluzione dell'approccio al tema dell'analisi dei fabbisogni formativi che è stato presentato nei capitoli relativi ai fabbisogni espressi e inespressi. Rispetto all'impianto originariamente sviluppato dai dati edall'interlocuzione con gli stakeholder è venuta maturando l'idea della centralità dell'individuazione dei fattori di resistenza alla formazione aziendale che si potrebbero configurare come una propensione alla negazione del futuro, tanto è vasta l'area di quanti accedono alla formazione, anche in Fondimpresa, spinti da motivazioni tutt'altro che strategiche che si possono annidare anche in aziende che fanno molta o, in qualche caso, troppa formazione sugli stessi dipendenti.

La scelta del gruppo di ricerca è stata quella dimettere a sistema tutte le occasioni di incontro fornite dal monitoraggio valutativo, metodologia che si auspica di poter perfezionare il prossimo anno. Tutte le visite per la somministrazione di questionari o per lo studio di casi sono state concluse con dei colloqui i cui esisti sono stati utilizzati per l'elaborazione del capitolo 5.

Alla conclusione di questo allegato si trovano

- L'intervista all'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore. Tale intervista, in particolare per l'apporto sulla cultura d'impresa ha corroborato lo sviluppo del concetto critico di "cifra italiana dell'innovazione" che sintetizza opinioni, umori, elementi prospettici raccolti nel corso dei colloqui.
- La presentazione del seminario del 2 novembre e il documento di invito,

RESOCONTO DELLE INTERVISTE

N	Referente intervistato	Ruolo	Denominazione Azienda	Provinci	Data Intervis
1	Blasi Manuela	Resp. Amm.vo	L.G.R. DI NAVIGAZIONE	NA	08/09/2017
2	Blasi Manuela	Resp. Amm.vo	L.G.R. DI NAVIGAZIONE	NA	08/09/2017
4	Giangregorio Enzo	Presidente	SEFIM SOCIETA COOPERATIVA	BN	14/09/2017
5	Alfieri Elvira	Resp. Amm.vo	ALFIERI IMPIANTI DI ALFIERI DOMENICO & C.	SA	14/09/2017
6	Schena Annamaria	Direttore Generale	VILLA DELLE GINESTRE	NA	18/09/2017
10	Sirica Alfonso	Responsabile Gestione HR	SALERNO CONTAINER TERMINAL	SA	05/07/2017
17	Fabozzi Luigi	Amministratore Delegato	CASALE MICHELANGELO	NA	11/07/2017
19	Gargiulo Natale	Direttore Amministrativo	HS COMPANY	AV	21/09/2017
22	Santanielllo Giampaolo	Resp. Amministrativo	NUOVA CLINICA S.RITA	BN	15/09/2017
23	Picucci Oberdan	Direttore Sanitario	VILLA JULIE	BN	15/09/2017
24	Turzio Francesco	Responsabile Aziendale	AUTORALLY	NA	26/09/2017
25	Fortunato Giorgio	Responsabile Personale	SI FORT BLOCK	NA	04/10/2017
26	Corbara Ciro	Amministratore	CORBARA	SA	28/09/2017
27	Colucci Carmen	Responsabile RU	IDCAM SRL	NA	26/09/2017
28	Staiano Catello	Responsabile Tecnico	ECOLOGIA E SERVIZI ITALIA	SA	06/10/2017
29	Buttarazzi Gaetano	Presidente	COOPERATIVA COPEA	SA	11/10/2017
30	Schiavo Alfredo	Amministratore	ALBERGO RUFOLO DI SCHIAVO ALFREDO & C. SAS	SA	19/10/2017
31	Barbarisi Lucio	RESP. FORMAZIONE E I. AMMINISTRATIVO	CALCESTRUZZI IRPINI	AV	26/10/2017
32	Ronga Elvira	RESP. QUALITA' E FORMAZIONE	FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DI SALERNO	SA	24/10/2017
33	Buonaurio Diego	Responsabile Qualità	F.D. COSTRUZIONI	NA	15/11/2017

Intervista al Prof. Amedeo Lepore, Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania del 28.11.2017 sull'evoluzione del contesto produttivo e delle politiche di sviluppo sul quale impattano le attività formative finanziate da Fondimpresa in Campania.

Prof. Amedeo Lepore, Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania : "In linea con quello che il sistema nazionale dell'industria richiede da tempo, noi abbiamo fatto la scelta di non guardare tanto ai settori, in quanto tali, ma all'impresa come leva per lo sviluppo, siccome l' impresa è mutata nella sua configurazione, in particolare, a causa del passaggio d'epoca che noi stiamo vivendo che è un passaggio molto significativo, partito qualche decennio fa, con la cesura che è rappresentata, tra le fasi di sviluppo e quelle di crisi, dal 1973, cioè dalle crisi petrolifere. E' venuto meno in quell'epoca il modello fordista e si è avviato una fase si è avviata una fase nella quale invece l'impresa stessa ha dovuto cambiare la sua natura; non più un'impresa di massa che aveva una produzione standardizzata e che seguiva determinati canoni uguali per tutti, L'impresa ha dovuto esercitare un ruolo in un mondo che cambiava e in un mercato che diventava completamente diverso da quello del passato. Senza divagare, questo è il tema centrale, è la motivazione per la quale noi abbiamo fatto delle scelte di politica industriale particolarmente innovative.

Il mercato non è cambiato solamente perché siamo nel periodo della globalizzazione che comporta un' integrazione tra mercati e una crescita dimensionale delle imprese che devono tener conto di economie di scala, ma anche di una competizione sulla qualità che è assolutamente molto forte. Il mercato è cambiato anche perché il processo di creazione del valore non avviene più negli stessi e unici luoghi in cui avveniva prima; in particolare, l'impresa si è aperta profondamente e non rappresenta più un mondo che inizia e si chiude all'interno del processo produttivo, all'interno delle mura dello stabilimento, della fabbrica; la creazione di valore parte ormai dalla ideazione di un prodotto e di un processo produttivo e passa attraverso la sua trasformazione in un processo industriale e i processi di distribuzione e di vendita, arrivando al consumatore che ha assunto un ruolo più partecipe delle scelte della produzione; questo mondo è un po' diverso da quello a cui eravamo abituati, in cui il consumatore era un oggetto passivo ora è diventato sovrano. Lo stesso uso delle leve di marketing è completamente cambiato, perché vede come protagonista l'individuo, il consumatore, le organizzazioni che non sono solamente le organizzazioni economiche; quindi siamo in un mondo nel quale l'impresa si è dovuta ridefinire e si sta ridefinendo continuamente.

Pensare di poter utilizzare, in questo mondo, delle vecchie visioni che guardavano semplicemente ai settori industriali tradizionali o alle singole attività, avulse dal contesto, sarebbe stata una linea assolutamente fuori dalla realtà. Come Regione Campania abbiamo, invece, fatto la scelta di puntare sull' impresa come soggetto, perché, in questa fase della nostra storia, ma anche in una proiezione verso il futuro, verso quella che è stata chiamata l' Industria 4.0, verso la quarta rivoluzione industriale, l'impresa oggi è sicuramente l'entità a cui riferirsi, essendo collocata al centro di questo processo tra l'ideazione e il consumo ed essendo il soggetto che più di tutti può determinare le condizioni per lo sviluppo economico.

Da qui deriva la scelta di una politica per fattori, legata all' idea di puntare su quello che ho definito, in epoca precedente a questa, il keynesismo dell'offerta, ovvero su un accrescimento delle capacità produttive di un sistema economico e produttivo, come quello della nostra Regione che peraltro esce da una crisi violenta che ha pesato di più in Campania che in altre regioni; nel Mezzogiorno più che nel resto del Paese, ma in Campania in modo particolare. In un ambito nel quale l'intero Paese è stato sottoposto a un processo di ridimensionamento delle sue aspirazioni nel corso della crisi, non è stato solo il Mezzogiorno, purtroppo è stato tutto il Paese andare male, però la crisi si è concentrata in particolare in Campania.

Di fronte a questa condizione, l'esigenza di dare una svolta, di far crescere un'economia produttiva degna di questo nome ha significato puntare soprattutto su elementi che consentissero una grande spinta in avanti, un grande balzo della nostra economia. Per fare questo, abbiamo adoperato degli strumenti che erano idonei a far sviluppare tutte le imprese più competitive; perciò, invece di partire da una vecchia modalità che era quella di considerare il piccolo come il regno, ciò che si muoveva nei diversi gangli del territorio, l'elemento portante di una crescita -teoria che ha portato, quando si è puntato sullo sviluppo locale, al disastro del Mezzogiorno- noi abbiamo puntato alla concentrazione degli investimenti sulle grandi imprese e in generale sulle imprese.

Naturalmente, nel fare questa scelta noi non abbiamo pensato di privilegiare chi era già più forte, abbiamo detto che una spinta forte all'economia in termini di sviluppo e anche di occupazione per fare un balzo in avanti doveva venire da chi aveva più capacità di crescita e più capacità di investimento. Ma abbiamo sempre pensato a un disegno organico per fare sistema, per creare cioè le condizioni di contesto che consentissero all'intera economia di svilupparsi. Tant'è vero che i provvedimenti non hanno riguardato solo le medie e le grandi imprese, ma hanno riguardato anche e intensamente le piccole e medie imprese e l'artigianato.

In questo quadro ci sono state delle misure specifiche, degli strumenti che abbiamo utilizzato per realizzare questa visione che non era mai stata tramutata prima in una programmazione tradizionale. Credo che le scelte che, se c'è una visione, costituiscono una politica industriale -io la chiamo così: politica industriale- siano scelte che devono avvenire come la costruzione di un mosaico: tassello dopo tassello; mettendo insieme una serie di tasselli sulla base di una visione. Le scelte avvengono, quindi, in corso d'opera, non prima, avendo un tempo di programmazione e, addirittura, un tempo per la pianificazione, per confrontarsi successivamente con la realtà, cercando di realizzare gli interventi.

Noi siamo partiti subito con la definizione degli interventi e abbiamo realizzato in soli due anni e mezzo una strumentazione che credo unica nel nostro Paese. Non a caso vi è il focus dedicato alle politiche industriali della Campania nel Rapporto SVIMEZ sull'economia del Mezzogiorno del 2017. Non a caso la Campania è la Regione che sta dando il contributo maggiore allo sviluppo economico del Paese e del Mezzogiorno in questo triennio

I dati del 2016 sono chiari: la Campania è cresciuta del più 2,4% in termini di prodotto interno lordo rispetto al 2015, recuperando oltre quattro punti percentuali rispetto al 2014. Inoltre, il dato più significativo di queste statistiche è fornito dalla crescita industriale della Campania, nel senso che a guidare questa ripresa sono le industrie. Le industrie sono cresciute in termini occupazionali del 5,4% nel 2016 e in termini invece di valore aggiunto del 5,5%.

Il dato delle esportazioni è anch'esso confortante, anche se parte da una base molto limitata rispetto ad altre regioni: c'è stata una crescita di quasi il 3%. Ma, soprattutto, va considerato che questo dato del 2016, viene dopo un solo altro anno favorevole, il 2015; quindi abbiamo avuto un biennio 2015-2016 di riavvio della crescita; secondo i recenti dati della Banca d' Italia nel 2017 si confermano la Campania in un trend positivo che addirittura porta all'incremento dell'occupazione industriale del +6% e conferma la crescita del prodotto interno lordo. I primi nove mesi del 2017, quindi, proseguono nella scia del biennio precedente, il che ci fa dire che se c'è un triennio virtuoso, è probabile che questo avvio di ripresa abbia un carattere strutturale e possa rappresentare l'inizio di una fase di sviluppo strategico.

Questo è avvenuto per una serie di circostanze, alcune di carattere nazionale altre però legate direttamente alla ripresa di fiducia delle imprese, in particolare delle imprese campane: al loro dinamismo.

Nell'ambito di alcuni scenari nazionali, penso ai Contratti di Sviluppo, le imprese della Campania si sono aggiudicate il 40 % dei Contratti di Sviluppo nazionali. Per l' Avviso Pubblico sulle Aree di Crisi Industriale non complesse; le imprese campane sono state quasi il 55% di quelle che sono riuscite a presentare progetti. Questo dinamismo, che si è manifestato particolarmente su base nazionale in questi due momenti, si è associato a una politica regionale che oltre a essere per fattori di sviluppo, si è anche mossa su un altro terreno particolarmente favorevole e secondo me ha già dato i suoi primi risultati: noi ci siamo mossi utilizzando gli strumenti nazionali, seguendo le politiche nazionali e non replicando delle politiche locali di sviluppo industriale. Abbiamo, quindi, caricato di più gli strumenti nazionali, avvalendoci di un percorso già definito da strumenti che venivano man mano sperimentati e che risultavano efficaci. Noi abbiamo scelto i migliori e li abbiamo fortemente allargati in Campania, prevedendo dei cofinanziamenti consistenti della Regione.

Una serie di esempi vengono dai principali provvedimenti che abbiamo adottato in questo triennio in corso.

Credito d'imposta sugli investimenti; la Campania è la Regione che lo ha finanziato di più. Abbiamo preso impegni per 116 milioni di euro dal Patto per lo Sviluppo della Campania. Abbiamo già erogato una quota consistente e ci stiamo confrontando con il Governo anche per un impegno molto maggiore. Risultato: nel 2017 su 3 miliardi di investimenti generati dal credito d' imposta su base nazionale, 1,3 miliardi riguardano la sola Campania.

Contratti di lavoro; abbiamo finanziato la decontribuzione al cento per cento in Campania, già nel 2016, determinando oltre 7 nuove assunzioni che derivano dalla questo provvedimento che, visto l'esito positivo in Campania, è stato esteso dal Governo che lo ha assunto per tutto il Mezzogiorno nel 2017. I dati parziali in nostro possesso per l'anno in corso indicano un tiraggio ancora maggiore da parte delle imprese, tanto è vero che il Governo lo ha prorogato per il 2018, con particolare attenzione per due categorie: giovani fino a 35 anni e coloro i quali sono privi di occupazione perlomeno da sei mesi; il che significa che disponiamo di uno strumento importante non limitato ad una semplice annualità, a un episodio.

Credito d'imposta sugli investimenti; durerà fino al 2019, così è previsto, quindi anno per anno si rinnovano questi incentivi.

Abbiamo poi approvato una legge regionale che prevede l'esonero o uno sgravio consistente dall' IRAP per tutte le nuove imprese che vengono a stabilirsi qui in Campania per iniziativa degli imprenditori campani o dei giovani campani o che vengono dall'esterno.

Incentivi diretti alle attività produttive; questa è una scelta che non può durare sempre, ma è dovuta al fatto che noi dovevamo dare una spinta in più all' economia della Campania visto, che era quella che aveva preso i colpi maggiori dalla crisi; sostanzialmente è quella politica aggiuntiva che è necessaria rispetto alle politiche di sgravio fiscale per recuperare il divario.

Queste politiche si sono indirizzate verso due strumenti per ora, ma, per la verità, ne abbiamo, anche altri approvati o in corso di approvazione.

In primo luogo abbiamo i Contratti di Sviluppo che possiamo distinguere in due tranche. Sono iniziati come esperienza alla metà del 2015 e ne abbiamo finanziati tre, particolarmente importanti, facendo degli Accordi Quadro con il Governo per General Electric Avio, a Pomigliano, Denso ad Avellino e Nestlé a Benevento: tre grandi progetti che hanno portato a un investimento complessivo di oltre 160 milioni di euro, solo questi tre Accordi di Programma, ma noi li abbiamo cofinanziati con 20 milioni di euro.

Dalla prima tranche di Contratti di Sviluppo –parlo di prima tranche per dividerla idealmente dall'approvazione successiva di un Accordo Quadro- sono scaturiti 50 Contratti di Sviluppo finanziati che in Campania stanno portando investimenti per un miliardo e mezzo (dati Invitalia). Alcuni di questi addirittura si sono già sviluppati e altri sono anche terminati. Ci troviamo, quindi, di fronte a un risultato già significativo.

In base a questa possibilità, abbiamo deciso anche di cofinanziare un Accordo di Programma che prevede un finanziamento complessivo di 325 milioni: 150 li ha messi la Regione Campania, 175 il Governo. Abbiamo sottoscritto a luglio 2017 questo Accordo di Programma Quadro in base al quale sono già stati approvati due Accordi di Sviluppo, di oltre 50 milioni di euro ciascuno: uno per Arzano per la cartotecnica e un altro per Teverola per l' intervento greenfield che realizza un'industria di batterie al litio che serve a risolvere anche problemi della Whirlpool. Ma - questa è la novità - abbiamo adesso in attuazione 7 Contratti di Sviluppo e cinque Accordi di Sviluppo. Ricordo che i Contratti di Sviluppo prevedono 20 milioni di euro ciascuno come base minima di investimento, mentre gli Accordi di Sviluppo richiedono 50 milioni ciascuno come base minima di investimento. Abbiamo, dunque, cinque Accordi di Sviluppo e sette Contratti di Sviluppo in dirittura d'arrivo grazie a questo Accordo Quadro.

Prevediamo che, in base ai finanziamenti che fornirà l' Accordo Quadro, al miliardo e mezzo di investimenti, già in corso di realizzazione, si aggiunga un altro miliardo; quindi complessivamente i Contratti di Sviluppo e gli Accordi di Sviluppo produrranno 2 miliardi e mezzo di investimenti.

Naturalmente, se questa misura funzionerà, noi solleciteremo il Governo a rifinanziarla. Credo che si farà qualcosa già nelle prossime settimane e ci impegneremo per fare in modo che se questo strumento funziona possa essere utilizzato anche per i prossimi anni con nuove opportunità.

La seconda linea che abbiamo portato avanti è quello degli interventi sulle Aree di Crisi. Abbiamo approvato le Aree di Crisi Non Complessa con un lavoro durato mesi e mesi, risolvendo problemi inenarrabili per far rientrare tutte le aree di crisi della Campania. E ci siamo riusciti; è stato un percorso complesso che ha portato anche a chiedere al Governo, ottenendolo, di modificare un decreto. E' partito un Avviso Pubblico di Invitalia per le piccole e medie imprese; sostanzialmente si trattava di investimenti a partire da un milione e mezzo di euro nelle Aree di Crisi Industriale non Complessa. Lo sportello è stato aperto solo due giorni perché sono arrivate tante proposte, ma le risorse disponibili si limitavano a 80 milioni di euro, il Governo ha perciò deciso di chiuderlo con forte anticipo. Per quello che ci riguarda l'esito è stato interessante: su un miliardo di investimenti richiesti a livello nazionale, 550 milioni erano per gli investimenti in Campania. Grazie a questa loro proattività le imprese della Campania si sono aggiudicate 37 degli 80 milioni messi a bando. Mai vista una partecipazione e un successo così ampi. Abbiamo, quindi chiuso un nuovo Accordo Quadro di Sviluppo che è stato approvato qualche settimana fa. Anche questo Contratto ha richiesto un lavoro immenso che ha consentito di finanziare ulteriormente le imprese. Abbiamo trovato, d'accordo col Governo, 113 milioni per la Campania. Ne abbiamo messi 45 dalle risorse disponibili, altri 50 milioni, all'incirca; li abbiamo trovati da risorse perenti, ovvero che le vecchie Amministrazioni non avevano mai utilizzato per le aree di crisi industriale ed erano in scadenza. Poi il Governo ci ha dato altri 18 milioni provenienti dalla ripartizione nazionale. Abbiamo aggiunto così 113 milioni ai 37 milioni che già le imprese si erano aggiudicate partecipando al bando, consentendo di far scorrere la graduatoria, senza conoscere quali fossero le imprese, ma sapendo che c' era un' opportunità di investimento. Con 150 milioni di euro, probabilmente riusciremo ad assorbire la gran parte dei progetti presentati.

Questi due strumenti hanno portato a un innalzamento degli investimenti molto forte, per cui il quadro a oggi può essere sintetizzato con i tre strumenti principali: Credito di imposta, con 1,3 miliardi, finora; Contratti di Sviluppo con 2 miliardi e mezzo; Accordo per le aree di crisi industriale non complesse con all' incirca altri 500 milioni. Siamo a 4,3 miliardi investimenti solo con questi strumenti. Non sono soldi buttati lì.

È chiaro che si tratta di una scelta coraggiosa, come dice il Presidente De Luca: anziché dare risorse a pioggia, di carattere assistenziale o che favorissero il consenso all'Amministrazione regionale, noi abbiamo scelto di finanziare investimenti che per loro natura non hanno un ritorno immediato ma che richiedono dei tempi medio-lunghi di realizzazione, considerando che però è anche vero che le imprese sono molto veloci nel fare gli investimenti, molto più veloci di un' opera pubblica.

Investire nell'industria significa, quindi, dare una poderosa spinta in avanti all'economia; questa scelta ci sta convincendo, anche sulla base dei primi dati che abbiamo fornito, del fatto che è necessario proseguire nel dare sostegno e forza alla ripresa industriale. Innanzitutto da questo quadro e poi da quello che sta facendo il Presidente De Luca sulle questioni delle infrastrutture, sull'ambiente, sulla sanità, cioè sui principali problemi della Campania, credo che emerga un' inversione di tendenza, una svolta ancor più coraggiosa, perché mette in campo delle iniziative che trasformano completamente l'assetto, la struttura di questa Regione.

Ci sono altri provvedimenti di minore impatto ma sicuramente molto significativi, quelli che riguardano l'emergenza. Penso solo a quello che abbiamo fatto per l'alluvione di Benevento. Ci sono gli interventi per il trasferimento tecnologico. Tra poco partiranno i bandi: 80 milioni di euro per consentire alle

imprese l'acquisizione di conoscenze, ma anche alle imprese stesse di produrre acquisizione di conoscenze e di nuove tecnologie. Si tratta di bandi che riguardano sia la cessione di ricerca applicata da parte dei centri di ricerca università, sia l'acquisizione sul mercato da parte delle imprese di tecnologie o anche lo sviluppo di conoscenze che possono servire per incrementare la produzione e la sua qualità. Un tema quello dell' innovazione che pure è stato sviluppato fortemente. C'è tutto un capitolo che sta seguendo l' Assessorato alle start up insieme a quello per l'innovazione per il finanziamento alle nuove imprese innovative che è significativo.

Abbiamo approvato un piano per l'internazionalizzazione e degli accordi con ICE e SACE che porteranno alla creazione di canali di attrazione di ulteriori investimenti. Certo, lo sviluppo delle esportazioni è importante e noi lo stiamo sostenendo, però la ricerca dei mercati all' estero -devo dire- le imprese, in particolare quelle campane, sono molto capaci di farla; hanno imparato come si fa, quindi è un'opera che fanno da se le singole imprese; perciò per noi l'elemento fondamentale, il nostro problema maggiore, è quello di attrarre investimenti, convincere le imprese, soprattutto di piccole e medie dimensioni, a lavorare per far crescere gli investimenti in Campania piuttosto che semplicemente l' esportazione. Stiamo, quindi, per adottare un altro provvedimento: Contratti di Programma che finanzieremo con una cifra molto consistente -stiamo valutando con il Presidente che potrebbe aggirarsi attorno ai 200 milioni di euro- per fare in modo che si raggiungano due obiettivi. Il primo obiettivo è la crescita delle imprese in una dimensione di filiere produttive che è di straordinaria importanza, perché soprattutto le piccole e medie hanno bisogno di un tessuto connettivo. Il tessuto connettivo si crea attraverso filiere di rilievo che diano il risultato di un prodotto finito, dall'ideazione fino alla commercializzazione; ma deve trattarsi di un prodotto finito, fatto interamente in Campania. Questo sottrae soprattutto alcuni settori alla volatilità del mercato internazionale che mette in discussione spesso le commesse già date o, diciamo, chiama all' impegnativa capacità di aggiornamento continuo della capacità produttiva delle imprese. Ora, ci sono alcune imprese di grande eccellenza che sono all'avanguardia e che riescono a farlo, ma il corpo delle piccole e medie imprese richiede anche di avere maggiore stabilità quindi l'immissione all'interno di una filiera produttiva che porti a un prodotto finito è di fondamentale importanza. L'altro obiettivo dei Contratti di Programma sarà costituito invece dalle capacità di acquisizione di nuove tecnologie e quindi dall' applicazione dell' Industria 4.0 in Campania. Noi siamo stati la prima Regione in Italia ad approvare, l' unica fino a questo momento, una legge sull' industria 4.0, con i Contratti di Programma vogliamo sostanzialmente rendere attuate le misure che abbiamo previsto all'interno di quella legge.

Un elemento di questo tassello fondamentale è rappresentato dagli interventi per l'artigianato. Abbiamo approvato pochi giorni fa una delibera per l'artigianato campano che stanzia 30 milioni di euro in una logica di filiera, prevedendo la promozione dell'artigianato artistico e di qualità, dell'artigianato religioso con i percorsi turistici legati ai flussi religiosi, dell'artigianato digitale che lega quindi tradizione e innovazione insieme. Poi abbiamo previsto una cosa nuova in un settore tradizionale, ovvero per l' artigianato di servizio alle famiglie, legato alle attività più elementari: il falegname, l'elettricista, l'idraulico e così via. Diamo la possibilità di fornire servizi 24 ore su 24 a prezzi e a prestazioni controllate attraverso delle APP, con dei portali che consentono di aggregare le imprese, gli artigiani, e di fornire un servizio al cittadino e alla famiglia in tutta la Campania attraverso delle forme innovative.

Ciò spinge a non abbandonare questi antichi mestieri e a fornire un servizio ai cittadini che è difficile reperire sul mercato oggi in termini così semplici con una disponibilità 24 ore su 24.

Abbiamo, anche, il provvedimento per le Aree di Crisi Complessa della Regione Campania che non interviene solo sul tema del lavoro e degli ammortizzatori sociali, ma prevede soprattutto dei piani, dei progetti, di riconversione di alcune aree individuate come Aree di Crisi Complessa che dovremo precisare. Abbiamo fatto un primo studio di fattibilità, dovremo fare dei veri e propri piani di riconversione con Invitalia e con il Ministero dello Sviluppo per rilanciare le aree più criticamente colpite dalla crisi in Campania, quindi abbiamo previsto un progetto industriale anche per le aree di crisi complessa. Questo progetto è stato tramutato da pochi giorni, con un decreto del Ministero dello Sviluppo, in un provvedimento che ha assunto le aree di crisi complessa della Campania con grande celerità rispetto alle altre Regioni che ci hanno messo degli anni, mentre noi in tre mesi abbiamo determinato le Aree di Crisi Complessa.

Abbiamo, infine, le Zone Economiche Speciali, le ZES che sono un grandissimo contributo allo sviluppo dell'economia campana. E' partita da noi - lo dico con la consapevolezza di quello che sto dicendo - l'idea di rilanciare questo strumento che era stato abbandonato, anche se la Calabria aveva iniziato diversi anni fa un percorso per Gioia Tauro, poi impantanatosi in Parlamento.

Avevo lanciato quest' idea appena insediato; il Presidente De Luca ha sostenuto fortemente questa esigenza; a dicembre dell'anno scorso abbiamo approvato una proposta di ZES della Campania che prevedeva sia una parte normativa e di individuazione dei benefici che le ZES potevano arrecare, sia una parte di delimitazione delle aree della Campania per le ZES. Ora siamo in dirittura d'arrivo, nel senso che con questa iniziativa abbiamo dato un contributo decisivo alla redazione di una norma che è stata inserita nel decreto sul Mezzogiorno approvato ad agosto dal Parlamento e sta per arrivare finalmente il decreto attuativo da parte del Governo che sostanzialmente accoglie le nostre indicazioni; nei prossimi giorni sarà reso esecutivo, sarà emanato, e consentirà alla nostra Regione di essere la prima a presentare il piano strategico per la ZES e quindi ad avere la definizione di una ZES in Campania che non è una zona franca di vecchia ispirazione, ma è uno strumento di politica economica e di attrazione degli investimenti potentissimo. Basti pensare che il credito sugli investimenti viene portato fino a 50 milioni di euro nelle ZES e che c'è anche tutta una serie di benefici perché ci possono essere anche dei sostegni diretti all'investimento da parte delle istituzioni pubbliche che configurano questo come un altro tassello fondamentale di quel mosaico di cui parlavo all'inizio.

Questo è il quadro dei provvedimenti più importanti. Ce n'è un ultimo che stiamo riprendendo con riguardo alla riforma dei Consorzi di Sviluppo Industriale che anche in relazione alla ZES richiede un impegno forte e di definizione di una nuova forma organizzativa delle attività industriali. Noi pensiamo a un'Agenzia di Sviluppo Regionale e a una riforma dei Consorzi di cui preciseremo la proposta una volta chiuse le ZES e che riprenderemo per portarlo in Consiglio Regionale.

Credo che in ognuno di questi passaggi si possa ritrovare una ponderazione delle esigenze delle imprese.

In che modo interveniamo con questi strumenti? Con tutta una capacità di ascolto; sto facendo un viaggio nelle imprese della Campania per conoscere direttamente le eccellenze ma anche i problemi che

le loro attività hanno. Devo dire che le scoperte sono straordinarie; è un tessuto industriale innovativo, competitivo che nonostante la crisi e nonostante anche l'assenza delle istituzioni è riuscito a farcela.

Noi non ci poniamo solo il problema di chi è più bravo, di chi è più competitivo. Dobbiamo creare un ecosistema industriale della Campania, guardando anche ai più deboli; la partenza dalla concentrazione di investimenti è servita a dare una spinta in avanti all'economia. Dobbiamo fare in modo che ci sia un tessuto complessivamente adeguato, quindi dare una mano anche a chi non ce l'ha fatta, a chi è troppo piccolo per poter competere da solo. Questa è la nostra filosofia di fondo, per la quale faremo in modo di non disperdere un euro, ma di considerare tutti i livelli dei problemi delle Imprese. Non ho affrontato un tema che anche richiede innovazioni che è quello degli strumenti finanziari.

La ZES, la delibera sull'Artigianato, i Contratti di Programma affronteranno anche il tema del sostegno finanziario; in che modo cioè quella funzione tradizionale delle banche che è venuta meno in questi anni possa essere corroborata e anche, come dire, sostituita se possibile da strumenti alternativi; in che modo ci possa essere una complementarietà di azioni che servono ad affrontare problemi di questa natura.

Stiamo facendo un discorso molto impegnativo che coinvolge due grandi enti nazionali come la Cassa Depositi e Prestiti e la Banca del Mezzogiorno e stiamo parlando col sistema bancario della Campania, così come stiamo discutendo con il sistema dei Confidi, non solo della Campania, per avere un insieme di misure che possano servire anche a sostenere l'impresa su questo versante.

Non basta questo, credo che ci voglia anche una risposta da parte delle imprese. C'è la necessità di un tessuto più forte. Non è che tutto debba venire illuministicamente da chi magari ha compreso la necessità di fare un salto di qualità, da un' istituzione, sia essa la Regione o lo Stato, che promuove le iniziative di crescita delle imprese. Il Governo sta facendo tantissimo, il Patto per lo Sviluppo della Campania nasce dai masterplan per il Sud, quello è uno strumento importante; due Leggi sul Mezzogiorno hanno dato strumenti di grande importanza alle Regioni meridionali, soprattutto alle imprese, da ultimo la misura Resto al Sud haq dato ai giovani uno straordinario. Però io penso che sia necessario anche il soggetto di cui abbiamo parlato finora, cioè le imprese che devono tornare a essere protagoniste. Qualcuna di esse non ha avuto bisogno di aspettare che la Regione Campania negli ultimi due anni si muovesse. Devo dire che ci sono diversi soggetti che hanno cominciato a farlo. Il tema è quello di creare un tessuto diffuso. In che termini? innanzitutto in termini di cultura di impresa che va accresciuta. Ci dedicheremo anche a questo con delle iniziative specifiche.

La cultura d' impresa è un patrimonio fondamentale. Nella mia attività Universitaria ho visto quanto, a livello internazionale, utilizzando nuove forme di comunicazione, in particolare il Web, la rete, Internet, imprese di altri Paesi mettessero in rilievo soprattutto uno sviluppo di carattere generale che attribuiva grande importanza alle origini, alle radici delle aziende. Aziende giapponesi sui loro siti web, oggi delle multinazionali, mettevano in evidenza le loro origini nell'età moderna, le loro radici nella famiglia; le Zaiabatsu come imprese che rappresentavano l'evoluzione dalla famiglia a un'impresa che avesse una caratteristica quasi di quella che oggi chiamiamo multinazionale, ovvero l'impresa come un vero e proprio dominio di un settore produttivo. Questo orgoglio delle proprie radici, ma anche questa consapevolezza della partenza di un'attività imprenditoriale che ha delle radici e delle conoscenze profonde deve impregnare anche il nostro sistema,

La crescita della cultura d'impresa adeguata alle esigenze di questa competitività, deve essere promossa e noi stiamo pensando a una serie di iniziative in tal senso, ma occorrono anche dei cambiamenti organizzativi, di processo, di prodotto e della qualità dei prodotti come elemento distintivo delle imprese campane. E io credo che industria 4.0, con i provvedimenti che abbiamo adottato a livello nazionale di governo e a livello regionale, possano servire a questo.

In conclusione, il tema fondamentale è quello delle Persone in carne ed ossa, cioè degli uomini e delle donne che fanno queste attività, ovvero, volendo delimitare il ragionamento, dell'imprenditore è cosa distinta dalle imprese. L'impresa è un'organizzazione, è la creazione e la messa in opera di un' idea, di una progettazione di una visione dell'economia o anche di uno specifico ambito di produzione. Dell'imprenditore, invece, non voglio dire che sia una missione -perché non credo a una tematica che enfatizza un aspetto importante ma che riguarda la sfera individuale, etica dell'attività imprenditoriale, neanche voglio enfatizzare l'aspetto sociale che pure ha una sua pregnanza, ma è connaturato con l'attività di esercizio di un'impresa; voglio mettere in evidenza come la figura di imprenditore sia decisivo per le sorti dell'impresa, in quanto oggi legato a giuste esigenze di raggiungimento di un guadagno, non disgiunto dall' amore paterno per l' impresa; così si definisce chi promuove un' azienda: come un padre di famiglia, questo dovrebbe essere un imprenditore. Questo è un fatto che secondo me deve rimanere, ma nella figura dell'imprenditore vedo anche altre funzioni fondamentali che riguardano, in primo luogo, l' economia della conoscenza; quindi la conoscenza, come possesso della conoscenza quale fattore distintivo dell' imprenditore nell' impresa; un imprenditore come promotore di conoscenza, che si propone, non solo come colui il quale persegue il profitto, ma come elemento, come la persona che è in di assumere, diffondere e far impregnare l'impresa della conoscenza, perché oggi non c'è competizione che tenga se non si è sul tema della conoscenza distintiva in prima linea. Oggi l'elemento distintivo nella sfida competitiva è il possesso di conoscenze aggiornate e innovative. La seconda funzione dell'imprenditore insieme a quella della conoscenza è quella dell'innovazione. Qua torniamo alla figura Schumpeteriana dell'imprenditore innovativo, cioè a un imprenditore che sia in grado di determinare con la sua azione una innovazione profonda, quella distruzione creatrice che è l'essenza stessa dell'attività imprenditoriale.

Credo che per fare questo occorra un concorso di circostanze. Noi per ora abbiamo avviato una politica di attrazione degli investimenti. Nell'ambito della struttura della Regione c'è chi si occupa più direttamente di lavoro, chi si occupa di formazione, chi si occupa di start-up e di innovazione. Credo che però tutti questi rami dell'azione della Giunta regionale debbano dare un contributo, una spinta alla cultura di impresa, in generale e a quegli enti a quelle istituzioni che si occupano dei temi di cui ho parlato da ultimo, cioè della realizzazione degli interventi per una cultura degli imprenditori e dei lavoratori che non sono una parte secondaria. I lavoratori devono essere consapevoli del loro ruolo, della loro funzione che non è più quella del sistema fordista di agganciare i bulloni; è, invece, quella di dare un contributo duplice alle imprese: uno, in termini di partecipazione alle scelte sulla base della loro esperienza e della loro conoscenza; l'altro consiste nel dare un contributo originale all' evoluzione dell' impresa stessa. Oggi abbiamo bisogno più di figure che abbiano una serie di conoscenze specialistiche che di coloro i quali possono fare lavori ripetitivi. Le nuove tecnologie cambiano anche il lavoro ma non lo cambiano a mio avviso in negativo. Certo ci possono essere degli esempi di sostituzione del lavoro con le macchine, ma siccome non siamo luddisti, siamo aperti e guardiamo verso il futuro. L'elemento fondamentale non è quello della sostituzione del lavoro con le macchine, ma è quello che

ho verificato in tante aziende: tecnologie che possano rendere più elevata la qualità del lavoro senza necessariamente sostituire l'uomo.

Ho esempi concreti, in particolare almeno due imprese che ho visitato. Queste hanno tecnologie estremamente vicine al lavoro dell'uomo; sistemi che interagiscono con i lavoratori, ma ce n'è una, in particolare, nella quale c'è stato un investimento che ha portato all' automazione di metà dello stabilimento ed è stato un tipo di automazione fatta con macchine che interagiscono anche con i difetti, con le pause o le difficoltà o le capacità umane. Quest'azienda si trovava in una situazione di crisi aziendale prima di questi investimenti in automazione; aveva lavoratori in una condizione di forte disagio, in difficoltà dovute al ricorso a una serie di ammortizzatori sociali, ai contratti di solidarietà. Effettuata l'automazione di metà dello stabilimento i lavoratori sono stati riassorbiti tutti i lavoratori. Sono stato a visitarli e ho trovato sia un management campano di altissimo livello che lavoratori qualificatissimi. Adesso l'impresa sta facendo anche assunzioni.

Non è detto, quindi, che ci sia un paradigma negativo dell' innovazione tecnologica e cioè che l'innovazione tecnologica espelle il lavoro; c'è una sfida è la sfida riguarda, insieme a un nuovo imprenditore che deve avere le caratteristiche che ho detto prima, i lavoratori che se accettano questa sfida possono avere dei vantaggi molto significativi.

Da questo versante dico che dobbiamo metterci in movimento, verificando, attraverso rapporti di collaborazione, in che modo questa modalità -che è quella poi di mettere insieme imprese e lavoratori- possa essere utile per completare il quadro del lavoro che vi ho descritto e che stiamo facendo per la crescita economica e lo sviluppo, basandoci soprattutto sulla capacità evolutiva e sull'affermazione delle imprese, come frutto di un lavoro intelligente e innovativo moderno degli imprenditori e dei lavoratori.

L'impresa è costituita non solamente di macchine e di impianti, di capitali e di territori nei quali si investe, ma è costituita essenzialmente da imprenditori e da lavoratori e io credo che questo debba essere la preoccupazione che anima ogni giorno il mio lavoro; io guardo alle figure in carne ed ossa e devo dire che naturalmente le mie preoccupazioni sono rivolte alle esigenze di un'occupazione produttiva e quindi ai lavoratori, soprattutto quando i lavoratori incarnano queste capacità che sono diffuse nella nostra Regione e degli imprenditori, perché ce ne sono tanti intelligenti in Campania che non pensano di essere dipendenti dalle risorse pubbliche e vanno nella direzione di un'impresa innovativa.

Queste sono le preoccupazioni di chi si vuole occupare di sviluppo produttivo".

LA FORMAZIONE CONTINUA AZIENDALE E I DISPOSITIVI DI RICONOSCIMENTO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Seminario di Ricerca-Azione

Unione degli Industriali di Napoli -Sala D'Amato
Piazza dei Martiri, 58

Napoli, 2 novembre 2017

Ore:

9:00 Registrazione dei partecipanti

9:30 Apertura del Presidente dell'OBR Campania, **Andrea Bacharch**

RELAZIONI, STIMOLI E PRIMI CONFRONTI

9:45 "*Riconoscibilità e trasferibilità delle competenze nella formazione aziendale in rapporto ai sistemi pubblici e privati di qualificazione e certificazione*"

11:00 "*Procedure di verifica e certificazione degli apprendimenti e delle competenze in formazione continua*"

12:15 "*Gli accordi di condivisione delle Parti Sociali della Campania e il sistema SCRIVERE di individuazione, validazione e certificazione delle competenze della Regione Campania*"

LAVORO NEI GRUPPI TEMATICI

13:00 Avvio dei lavori di gruppo

15:30 Presentazione delle proposte dei gruppi di lavoro

17:00 Conclusioni con la partecipazione del Presidente di Fondimpresa, **Bruno Scuotto**

È prevista la partecipazione di componenti dei Comitati di Pilotaggio dei Piani Formativi finanziati da Fondimpresa, di componenti delle Commissioni Paritetiche Provinciali per la condivisione delle richieste di Piani Formativi, di esperti degli enti di formazione qualificati da Fondimpresa, di esponenti e tecnici della Regione Campania impegnati nello sviluppo e implementazione del sistema SCRIVERE; di referenti dei Centri di Sviluppo delle Competenze della Regione Campania.

Al momento della registrazione i partecipanti potranno indicare le proprie preferenze riguardo alla partecipazione a uno dei seguenti gruppi di lavoro:

A) Proposte di procedure e strumenti di verifica e certificazione delle competenze nella formazione continua in relazione ai sistemi di certificazione pubblici e privati;
B) Proposte per la determinazione di criteri di riconoscimento e certificazione delle competenze da indicare negli accordi di condivisione delle Parti Sociali della Campania in relazione al sistema SCRIVERE della Regione Campania;
C) Proposte in merito alla certificazione delle competenze nel quadro degli Avvisi di Fondimpresa;
D) Proposte in merito al riconoscimento delle competenze in formazione continua nell'ambito del sistema SCRIVERE della Regione Campania.

OBR Campania

Fondimpresa

LA FORMAZIONE CONTINUA AZIENDALE E I DISPOSITIVI DI RICONOSCIMENTO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Seminario di Ricerca-Azione

Unione degli Industriali di Napoli -Sala D'Amato
Piazza dei Martiri, 58

Napoli, 2 novembre 2017

OBR Campania

Fondimpresa

Parte Prima

Riconoscibilità e trasferibilità delle competenze nella formazione aziendale in rapporto ai sistemi pubblici e privati di qualificazione e certificazione

- **Perché è utile che i lavoratori e le aziende si interessino alla verifica e certificazione delle competenze?**
- **In cosa consiste e quanto è complicata questa cosa?**
- **Le parti influiscono su questo processo?**
- **A che punto siamo e di cosa si deve tenere conto in Campania?**
- **Che relazione c'è tra la verifica e certificazione nei Piani finanziati da Fondimpresa e i sistemi formativi regionali?**

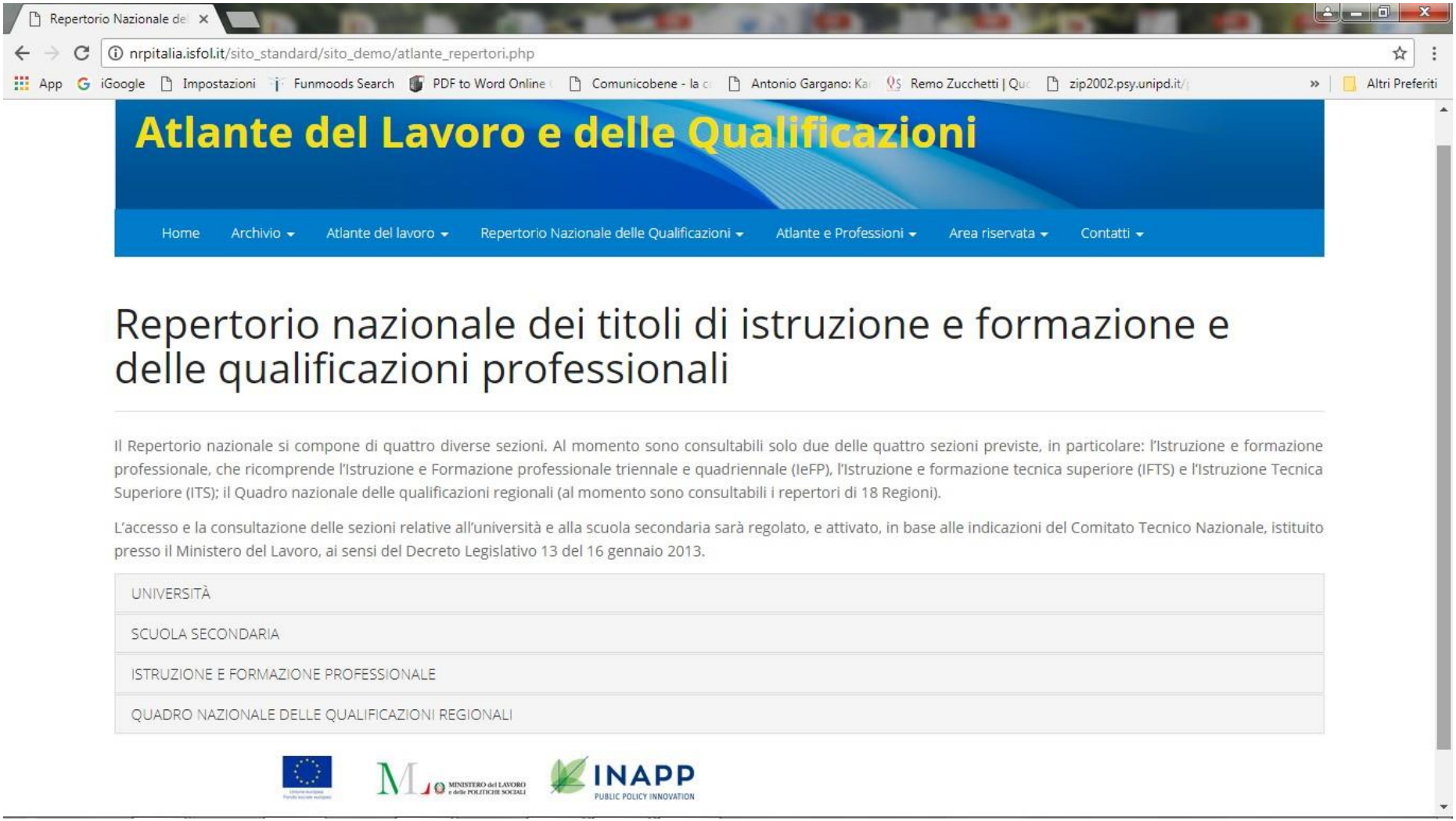
Seminario del 24/09/2015

OBR Campania

Fondimpresa

OBR Campania

Fondimpresa



OBR Campania

Fondimpresa

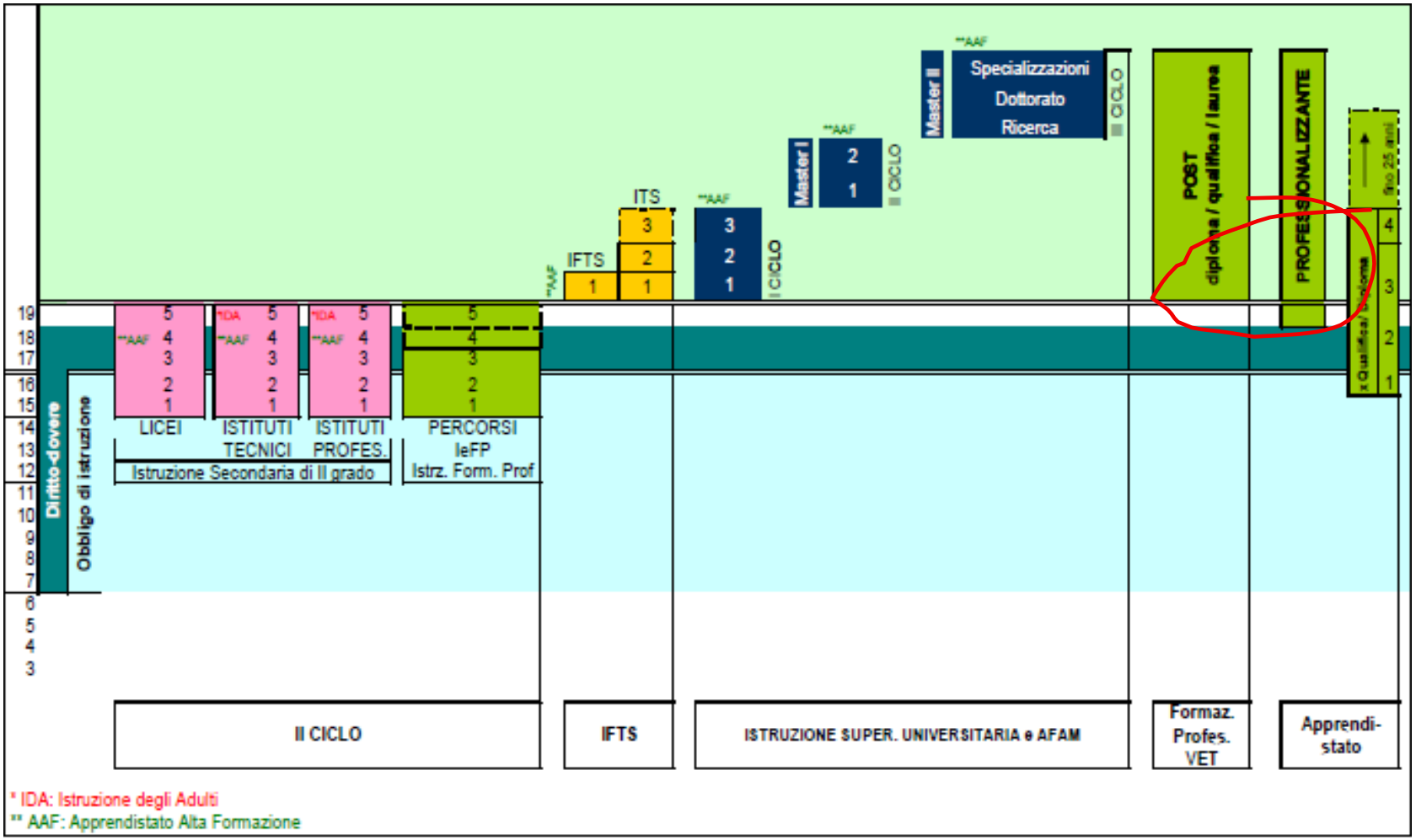
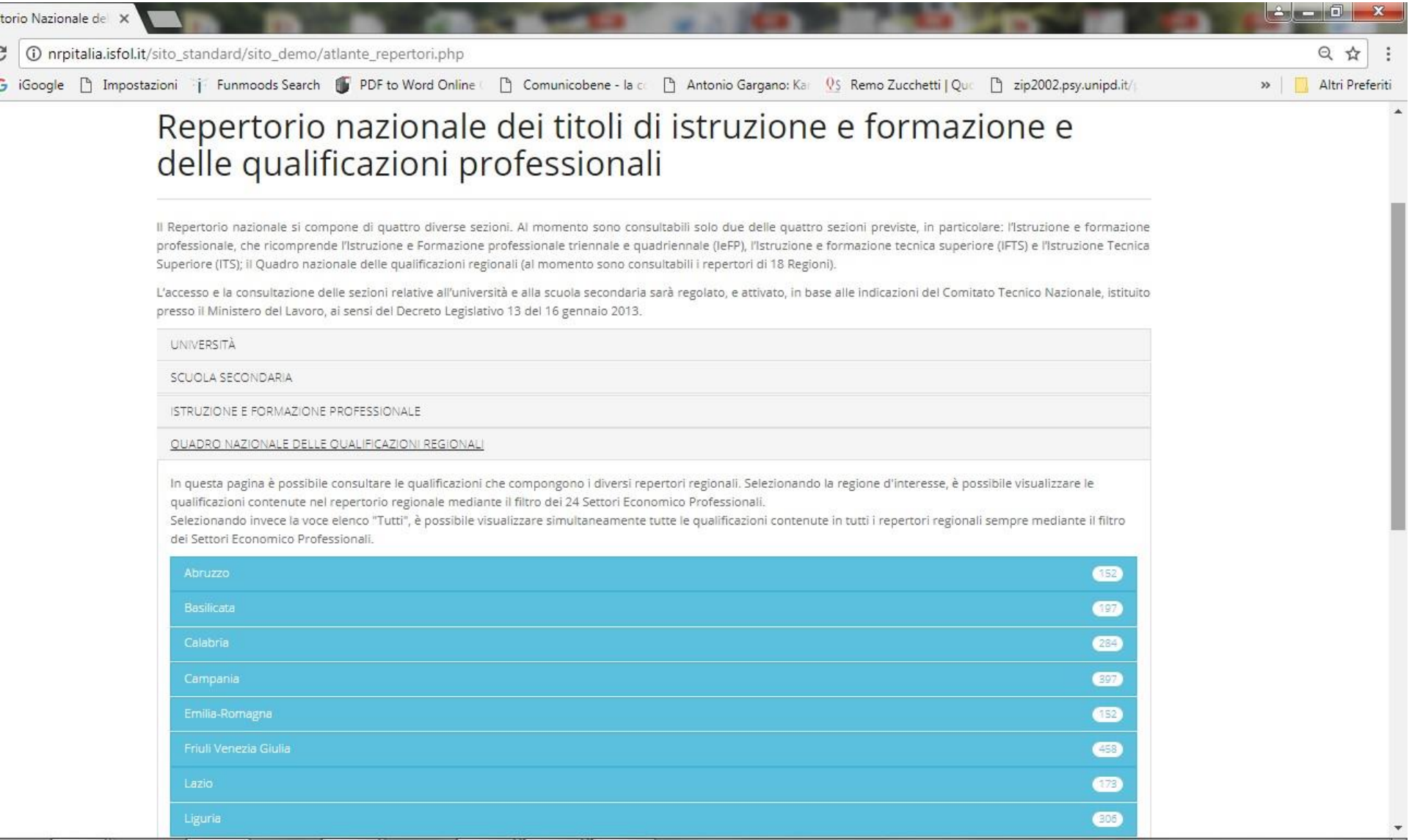


Grafico 6: rappresentazione sistema fino all'apprendistato

OBR Campania

Fondimpresa



Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

Il Repertorio nazionale si compone di quattro diverse sezioni. Al momento sono consultabili solo due delle quattro sezioni previste, in particolare: l'Istruzione e formazione professionale, che ricomprende l'Istruzione e Formazione professionale triennale e quadriennale (IeFP), l'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e l'Istruzione Tecnica Superiore (ITS); il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (al momento sono consultabili i repertori di 18 Regioni).

L'accesso e la consultazione delle sezioni relative all'università e alla scuola secondaria sarà regolato, e attivato, in base alle indicazioni del Comitato Tecnico Nazionale, istituito presso il Ministero del Lavoro, ai sensi del Decreto Legislativo 13 del 16 gennaio 2013.

UNIVERSITÀ

SCUOLA SECONDARIA

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

QUADRO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI

In questa pagina è possibile consultare le qualificazioni che compongono i diversi repertori regionali. Selezionando la regione d'interesse, è possibile visualizzare le qualificazioni contenute nel repertorio regionale mediante il filtro dei 24 Settori Economico Professionali.
Selezionando invece la voce elenco "Tutti", è possibile visualizzare simultaneamente tutte le qualificazioni contenute in tutti i repertori regionali sempre mediante il filtro dei Settori Economico Professionali.

Abruzzo	152
Basilicata	197
Calabria	284
Campania	397
Emilia-Romagna	152
Friuli Venezia Giulia	458
Lazio	173
Liguria	306

OBR Campania

Fondimpresa

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 44 del 4 Luglio 2016 PARTE I Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 28/06/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

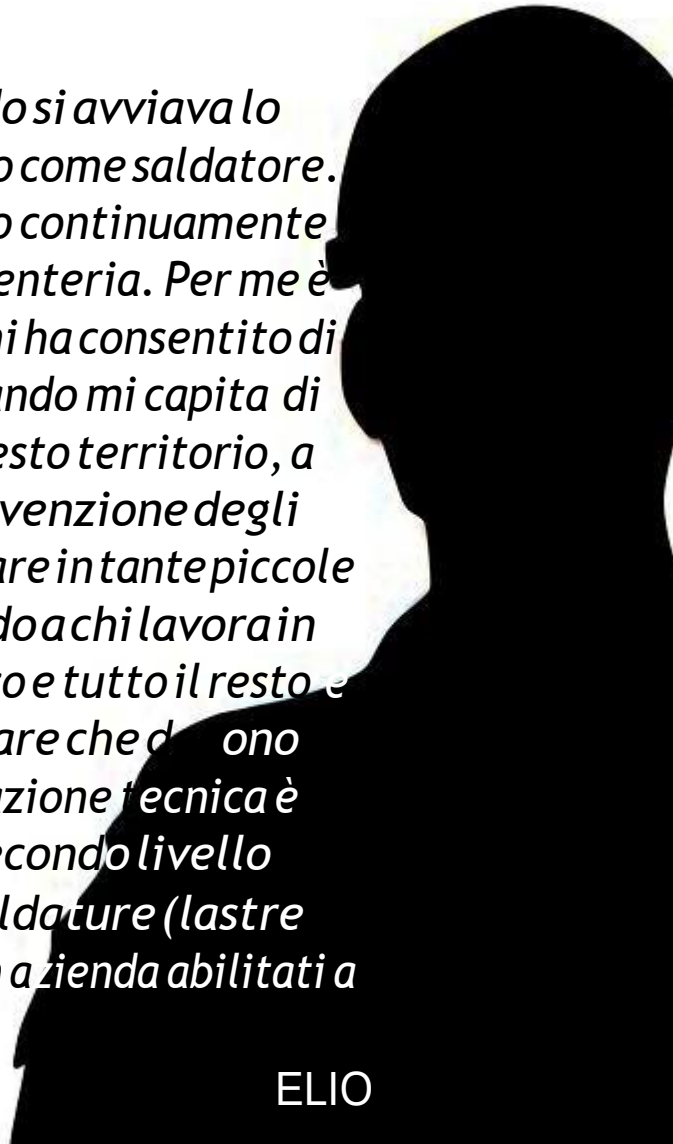
Oggetto dell'Atto:

RIFORMA DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - APPROVAZIONE DISPOSITIVO INTEGRATO SCRIVERE - SISTEMA DI CERTIFICAZIONE REGIONALE DI INDIVIDUAZIONE VALIDAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE ESPERIENZE. RECEPIMENTO DECRETO M.L.P.S. 30 GIUGNO 2015

OBR Campania

Fondimpresa

«Lavoro da 30 anni in questa azienda, dall'87, quando si avviava lo stabilimento. Mio padre faceva il saldatore e così ho iniziato come saldatore. Dal 2003 sono preposto alla carpenteria pesante, ho dovuto continuamente aggiornarmi e da alcuni anni ormai sono capo officina carpenteria. Per me è stata molto importante la formazione sulla sicurezza che mi ha consentito di sviluppare una sensibilità sulla materia che mi porta, quando mi capita di confrontarmi con quello che succede in altre aziende di questo territorio, a farmi promotore di una cultura della sicurezza per la prevenzione degli infortuni; ad esempio, mi trovo a osservare il modo di lavorare in tante piccole aziende, dove l'uso dell'elmetto è sconosciuto, così chiedo a chi lavora in quella maniera di spiegarsi perché io utilizzo sempre il casco e tutto il resto e loro mai. Se io lo faccio è perché ci sono regole da rispettare che devono essere rispettate per lavorare in sicurezza. Anche la formazione tecnica è stata importante per me come saldatore. Ora sono un secondo livello SNT per quanto riguarda le Prove Non Distruttive sulle saldature (lastre radiografiche, ultrasuoni, controlli visivi). Siamo in cinque in azienda abilitati a questi controlli»



ELIO

OBR Campania

Fondimpresa

Piano ID	Titolo azione	n. part.	h
24667	Formazione Autodesk: AUTOCAD 2D	5	25,00
	Autocad 2d corso di aggiornamento sulle nuove funzioni dalle vecchie versioni	5	15,00
30303	Manutentore elettrico destinato ad intervenire fuori e sotto tensione - PES-PAV	4	16,00
67997	Buyer industriale	1	40
	Manutentori elettrici destinati ad intervenite fuori e sotto tensione:PES/PAV	3	16
143396	Formazione addetti ai lavori elettrici PES/PAV	1	16,00
	Aggiornamento - formazione addetti ai lavori elettrici PES/PAV	2	8,00
	Metodologia RT interpretazione pellicole	3	56,00
	Prove non distruttive VT+PT +MT	2	60,00
155144	Gestore di reparto produttivo	1	64,00
	Specialista di manutenzione	1	40,00

OBR Campania

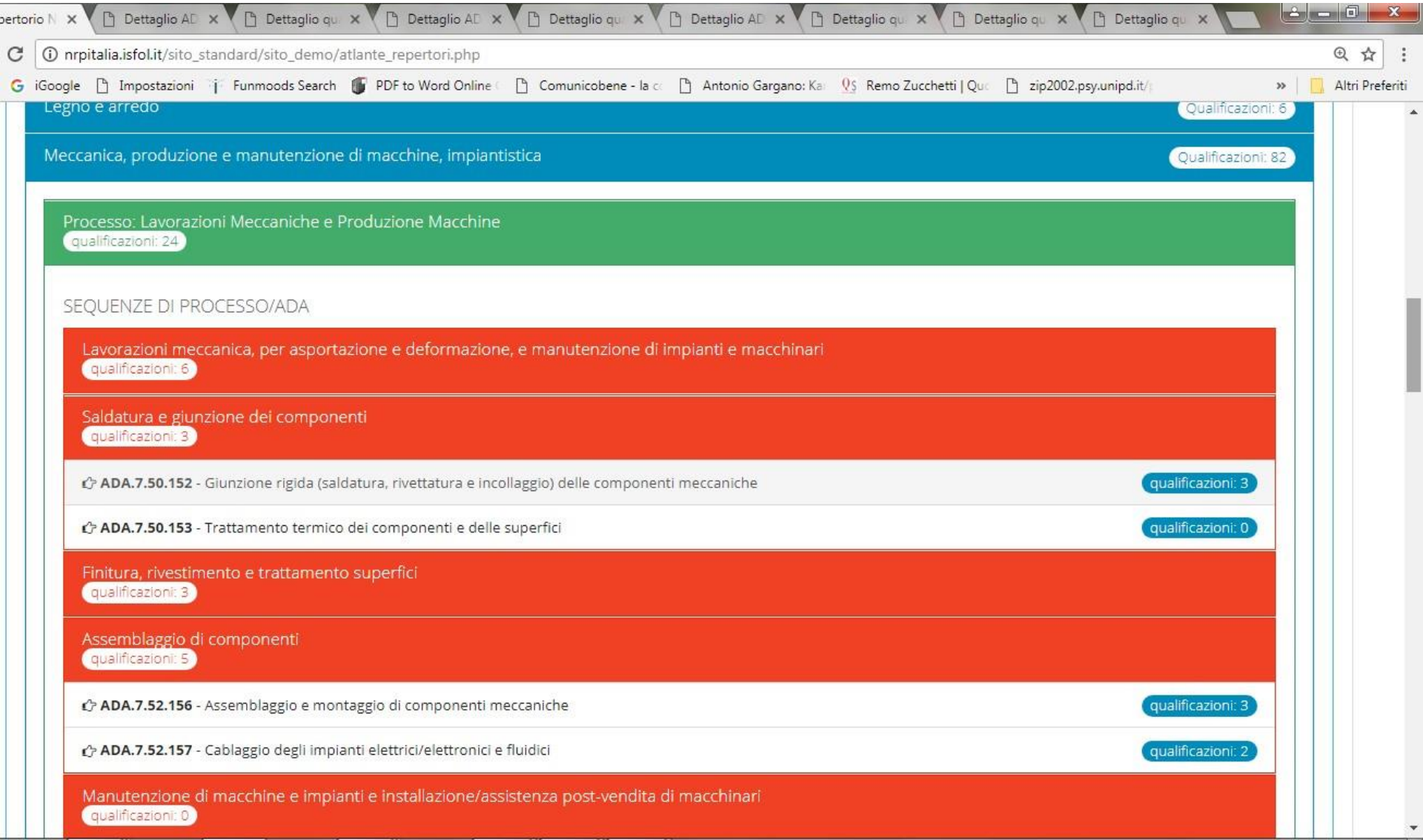
Fondimpresa

« Sono un tecnico industriale e prima di entrare qui lavoravo in un'azienda di tessuti. Sono il capo officina del reparto montaggio. Sono in azienda da 30 anni, l'ho vista nascere. La formazione è stata graduale, quando sono venuto qui i computer non si usavano, ma oggi li utilizziamo normalmente. Abbiamo fatto i corsi di inglese. Ma soprattutto abbiamo chiesto come fare agli ingegneri che giorno per giorno ci hanno aiutato ad acquisire nuove conoscenze come per l'utilizzo dell'AS400 il sistema di gestione»

ANTONIO

OBR Campania

Fondimpresa



OBR Campania

Fondimpresa

OBR Campania

Fondimpresa

ANTONIO TECNICO industriale e capo-officina

ELIO è un capo-officina di pari livello nell'azienda ma non ha un titolo o una qualificazione di TECNICO

Allo stato attuale il Repertorio delle Qualificazioni della Regione Campania consente di collocare gli apprendimenti che Elio realizza con la formazione aziendale in un percorso di qualificazione per un profilo EQF 3, ottenendo dei crediti che gli possono essere riconosciuti attraverso il processo di VALIDAZIONE previsto dal sistema SCRIVERE.

OBR Campania

Fondimpresa

Art. 9
(Procedura di Certificazione)

a. La procedura di Certificazione delle Competenze è articolata in tre fasi:

- identificazione, rivolta alla valutazione nel caso di apprendimenti acquisiti in contesto formale, tramite formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento previsti dal percorso formativo, sulla base della sua articolazione didattica;
- nel caso di apprendimenti acquisiti in contesti non formali ed informali, o in contesto formale in caso di interruzione del percorso formativo, tramite acquisizione del Documento di validazione di cui all'art. 7 del presente documento;
- valutazione diretta e sommativa, rivolta all'effettivo accertamento del possesso delle Competenze, realizzata con colloqui tecnici ovvero prove prestazionali, da parte della commissione di cui all'art. 5 del Decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015, in rapporto ai riferimenti prestazionali di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. n.13 del 16 gennaio 2013;
- stesura e rilascio da parte della Regione del Certificato di Qualificazione Professionale con valore di terza parte.

Con successivi atti la Regione definisce la procedura e gli standard minimi della procedura di certifi cazione delle Competenze, anche sulla base del processo di messa a regime del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali.

OBR Campania

Fondimpresa

Art. 10
(Procedura di riconoscimento dei crediti formativi)

a. Il riconoscimento dei crediti formativi è uno strumento delle politiche attive rivolto alla valorizzazione degli apprendimenti complessivamente maturati nella propria vita, al fine dell'accesso individualizzato e personalizzato ad ulteriori opzioni di apprendimento.
b. I crediti formativi **riconoscibili si articolano in:**

- credito di ammissione, rivolto a consentire deroga ai requisiti di accesso ad un percorso formativo, nel caso in cui il richiedente non disponga del livello di istruzione e/o formazione professionale ordinariamente previsto, ma possa dimostrare il possesso di apprendimenti coerenti con le caratteristiche dell'azione per cui il credito è richiesto
- crediti di frequenza, utili ai fini della dispensa di frequenza di uno o più unità capitalizzabili/moduli/segmenti in cui il percorso stesso è articolato (riconoscimento di singole Abilità e/o Conoscenze di Unità di Competenze)

c. Fatto salvo quanto definito dal comma successivo, il valore del credito formativo è definito dall'organismo formativo che assume l'obbligazione di riconoscerlo nell'ambito del percorso di cui è attuatore, sulla base della valutazione degli apprendimenti del richiedente, svolta in conformità a quanto previsto dal Dispositivo regionale. Come tale, il valore del credito è specificamente proprio del richiedente e limitato al percorso formativo per cui è richiesto, non essendo trasferibile ad altri percorsi o persone.
d. Il valore dei crediti può altresì essere definito a priori, nell'ambito degli standard di progettazione dei percorsi formativi di cui all'art. 6, o attraverso appositi atti prodotti o validati dalla Regione, finalizzati al riconoscimento automatico del valore di apprendimenti, ai fini della loro spendita nell'Istruzione e nella Formazione professionale regionale. Come tale, il valore dei crediti a priori non dipende dalle caratteristiche soggettive del richiedente.

OBR Campania

Fondimpresa

ANTONIO ed ELIO hanno, grazie alla formazione continua in azienda, abilitazioni riconosciute a livello internazionale e nei sistemi di qualità, padroneggiano l'inglese e utilizzano un software gestionale complesso. L'evoluzione aziendale verso la *lean organization*, *INDUSTRIA 4.0* e l'espansione internazionale determinano per il lavoratore e l'azienda la necessità di capitalizzare e documentare in tempo reale le competenze o gli elementi di competenza che il lavoratore va acquisendo.

Competenze linguistiche e utilizzo del sistema di gestione S400 non sono, peraltro, riconducibili Alla qualificazione di Riferimento.

OBR Campania

Fondimpresa

Microsoft Azure

Impara dagli esperti sulle macchine virtuali e sulle reti virtuali Azure, su Platform as a Service (PaaS), sull'automazione con PowerShell e sulla migrazione sul cloud.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Office 365

Guarda come Office 365 può aiutarti a soddisfare le tue esigenze di sicurezza, affidabilità e produttività utente avanzate, e ottieni suggerimenti sulla configurazione, amministrazione e personalizzazione.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Windows Server

Ottieni le competenze necessarie per gestire la nuova generazione di reti, applicazioni e servizi Web ottimizzati per il cloud. Esamina virtualizzazione, archiviazione e rete.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

C#/XAML

Apprendi la programmazione C# e XAML dai professionisti. C# è semplice ma potente, e ti permette di creare app Windows e servizi Web, mentre XAML semplifica la creazione delle interfacce utente.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Sviluppo Web

Partecipa ai corsi sullo sviluppo Web condotti dai professionisti, esplora HTML5, JavaScript, Node.js, e React, oltre ad Angular, Ember, MVC, C# e molto altro.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Windows

Scopri come Windows 10 ti aiuta a creare un'eccellente esperienza utente assicurandoti, nel frattempo, il controllo su sicurezza, gestione e configurazione.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

SQL Server

Porta le tue competenze su SQL Server su un nuovo livello, impara ad implementare e gestire soluzioni di database, ad effettuare migrazioni sul cloud, e a lavorare con potenti funzioni di reportistica.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Analisi dei dati

Utilizza SQL Server per ottenere informazioni dettagliate sui dati in modo più rapido. Inoltre, esplora Azure HDInsight, l'analisi dei dati, e i comuni scenari e tecnologie di elaborazione dei Big Data.

Esplora le opzioni di formazione >

Certificazioni Microsoft correlate >

Visual Studio

Esplora Visual Studio e scopri come creare app Windows Store, app desktop, app mobili, app Web ASP.NET e servizi Web XML.

Esplora le opzioni di formazione >

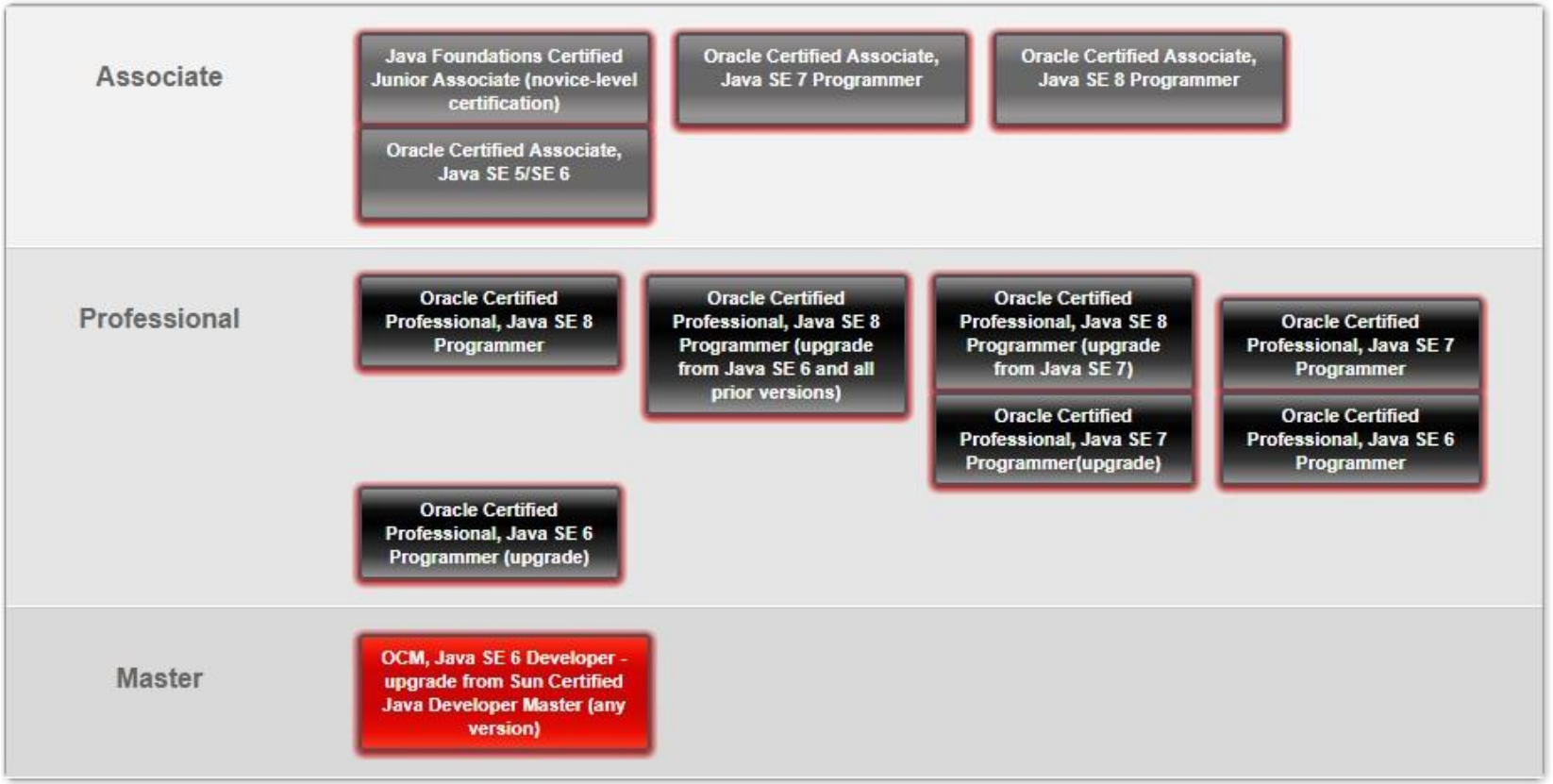
Certificazioni Microsoft correlate >

OBR Campania

Fondimpresa

Java SE Certification

Click on the boxes below to learn detailed requirements for achieving each certification.



OBR Campania

Fondimpresa

Ricerca corsi qualificati

Ricerca corsi formativi qualificati per gli Avvisi collegati ai cataloghi formativi qualificati (a partire dall'Avviso 2/2015 - contributo aggiuntivo PMI) *(aggiornamento del 21 giugno 2017)*

TITOLO	ENTE FORMATIVO	LIVELLO	MOD VERIFICA	N. MAX PARTE...
certificazione	Seleziona il filtro	Seleziona il :	Seleziona il filtro	
Patentino per giunti saldati testa a testa in piano ...	enaip veneto i.s.	SPECIALISTICO	MISTA	15
patentino per giunti saldati d'angolo in piano per l...	enaip veneto i.s.	SPECIALISTICO	MISTA	15
Patentino per giunti saldati testa a testa in piano ...	enaip veneto i.s.	SPECIALISTICO	MISTA	15
Patentino per giunti saldati d'angolo in piano per l...	enaip veneto i.s.	SPECIALISTICO	MISTA	15
Patentino per giunti saldati d'angolo in piano per l...	enaip veneto i.s.	SPECIALISTICO	MISTA	15
Sistema gestione dell'energia per la certificazione...	il sestante s.r.l.	AVANZATO	PROVA PRATICA	20
Nuovo codice doganale comunitario 2016 e certifi...	il sestante s.r.l.	AVANZATO	PROVA PRATICA	20
Metodologie della certificazione energetica	esep ente scuola edile province nord sardegna	BASE	TEST	20
La certificazione AEO (operatore economico autor...	ires fvg impresa sociale	AVANZATO	TEST	20
La comunicazione dei sistemi di certificazione am...	ires fvg impresa sociale	BASE	TEST	20
Excel avanzato con certificazione ECDL	ires fvg impresa sociale	SPECIALISTICO	PROVA PRATICA	15
FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI FRIGORIST...	assocam scuola camerana	SPECIALISTICO	ALTRO: prova scritta e prova pr...	12
FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI FRIGORIST...	assocam scuola camerana	SPECIALISTICO	ALTRO: prova scritta e prova pr...	12
La Certificazione iso 14000	forte chance piemonte	SPECIALISTICO	MISTA	20
LA CERTIFICAZIONE AEO COME LEVA STRATEGIC...	fondazione a.i.b.	SPECIALISTICO	PROVA PRATICA	20
CERTIFICAZIONE GIS	win service di aniello ianniello	AVANZATO	PROVA PRATICA	20
CERTIFICAZIONE GIS (ESAME INCLUSO)	avs di vitolo anella	AVANZATO	TEST	20
Sicurezza delle apllicazioni - Autorità di certificazi...	reiss romoli s.r.l.	SPECIALISTICO	TEST	15
Project management - La certificazione PMP® del...	reiss romoli s.r.l.	AVANZATO	TEST	15

Vai a pagina: 17 Mostra righe: 20 321-339 di 339

OBR Campania

Fondimpresa

Ricerca corsi qualificati

Trascina qui una colonna per raggruppare le informazioni

TITOLO	ENTE FORMATIVO	LIVELLO	MOD VERIFICA	N. MAX PARTE...
certificazione	Seleziona il filtro	Seleziona il	Seleziona il filtro	
I CAMBIAMENTI NORMATIVI NELLA CERTIFICAZI...	scuola superiore di saldatura e controllo srl	BASE	ALTRO: In presenza: test	16
LEAN SIX SIGMA YELLOW BELT - CERTIFICAZION...	unindustria servizi & formazione treviso pordenon...	BASE	TEST	20
CORSO E CERTIFICAZIONE ATTIVITÀ' DI INSTAL...	cefmectp - organismo paritetico per la formazion...	SPECIALISTICO	MISTA	20
CORSO E CERTIFICAZIONE ATTIVITÀ' DI INSTAL...	cefmectp - organismo paritetico per la formazion...	SPECIALISTICO	MISTA	20
Sistema gestione dell'energia per la certificazione...	assoform romagna s.c. a r.l.	BASE	TEST	20
Nuovo codice doganale comunitario 2016 e certifi...	assoform romagna s.c. a r.l.	BASE	TEST	20
LEAN OFFICE & SERVICE - Percorso di Certificazio...	luiss guido carli - divisione luiss business school	AVANZATO	TEST	15
LEAN OFFICE & SERVICE - Percorso di Certificazio...	luiss guido carli - divisione luiss business school	AVANZATO	TEST	15
LEAN OFFICE & SERVICE - Percorso di Certificazio...	luiss guido carli - divisione luiss business school	AVANZATO	TEST	15
COMPRENDERE I SISTEMI DI GESTIONE E DI CE...	cm servizi srl	BASE	TEST	15
Formazione sulla Certificazione energetica degli e...	literalia formazione srl	BASE	TEST	20
Formazione sulla Certificazione energetica degli e...	literalia formazione srl	BASE	TEST	20
Sistemi per la certificazione di qualità (IFS)	literalia formazione srl	BASE	TEST	20
Sistemi per la certificazione di qualità (Global Ga...	literalia formazione srl	BASE	TEST	20
Trasforma la certificazione da spesa necessaria a ...	warrantraining s.r.l.	AVANZATO	PROVA PRATICA	8
(...) PADRONANZA : OBIETTIVO DI CERTIFICAZI...	progetto formazione srl	AVANZATO	ALTRO: Test/colloquio	12
(...) AVANZATO : OBIETTIVO DI CERTIFICAZIONE...	progetto formazione srl	AVANZATO	ALTRO: Test/colloquio	12
(...) INTERMEDIO SUPERIORE : OBIETTIVO DI CE...	progetto formazione srl	BASE	ALTRO: Test/colloquio	15
(...) INTERMEDIO : OBIETTIVO DI CERTIFICAZIO...	progetto formazione srl	BASE	ALTRO: Test/colloquio	15
(...) ELEMENTARE : OBIETTIVO DI CERTIFICAZIO...	progetto formazione srl	BASE	ALTRO: Test/colloquio	15

OBR Campania

Fondimpresa

Le parti sociali che afferiscono a Fondimpresa attribuiscono particolare importanza alle modalità di verifica degli apprendimenti, quali Learning Outcomes.

Vi sono, peraltro, dei livelli di comparabilità per un singolo posto di lavoro che trascendono gli standard regionali o nazionali e afferiscono a più qualificazioni o a qualificazioni che non sono considerate in quanto il sistema guarda agli standard minimi che interessano più la formazione iniziale che la formazione continua dei lavoratori.

OBR Campania

Fondimpresa

Gli Avvisi del Conto di Sistema prevedono:

«Significativa presenza nel Piano di azioni formative che prevedono la certificazione delle competenze secondo la normativa regionale, ove esistente e applicabile alle competenze da acquisire nel Piano, o, in mancanza, nelle forme indicate nell'accordo di condivisione del Piano e/o nell'ambito del Comitato paritetico di Pilotaggio, in coerenza con le indicazioni contenute nel D.M. 30.06.2015 (GURI 20.07.2015 n. 166), emanato dal Ministero del Lavoro di concerto con il MIUR».

OBR Campania

Fondimpresa

Molte delle attività formative finanziate da Fondimpresa che prevedono la verifica degli apprendimenti non sono legate ad alcuna certificazione di parte terza.

Sono circa 1.000 i corsi che prevedono certificazioni nel catalogo qualificato da Fondimpresa per i voucher formativi, mentre tutti i 38.692 corsi per essere qualificati prevedono modalità di verifica degli apprendimenti.

OBR Campania

Fondimpresa

Tabella 5.25 - Frequenza delle modalità di certificazione nella partecipazione dei lavoratori nei piani approvati (confronto gennaio 2014 - giugno 2015 e gennaio 2015 - giugno 2016; val. %)

Modalità di certificazione	Partecipazioni di lavoratori	
	Dal 1/1/2014 al 30/6/2015	Dal 1/1/2015 al 30/6/2016
Acquisizione di certificazioni standard in materia di informatica e lingue straniere	2,4	0,2
Acquisizione di crediti ECM o altri crediti previsti da Ordini Professionali	1,4	1,4
Acquisizione titoli riconosciuti (patentini conduzione caldaie...)	1,9	3,6
Dato non dichiarato	1,0	0,9
Dispositivi di certificazione regionali	3,6	24,4
Dispositivi di certificazione rilasciati dall'organismo realizzatore o dal fondo	36,1	32,2
Nessuna certificazione	54,9	37,3
Totale	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione Isfol su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

OBR Campania

Fondimpresa

Il 63% di certificazioni, rilasciate a conclusione dei corsi della formazione continua, comprende oltre la metà (32%) di dispositivi rilasciati dall'Ente di formazione; spesso si tratta di attestazioni di frequenza che erroneamente vengono indicate come certificazioni.
Ma la Campania è ben al di sotto di quel restante 37%, che comprende un 24% costituito da certificazioni regionali che in altre regioni riguardano elementi di competenza.

OBR Campania

Fondimpresa

Problemi:

- La Regione Campania, sia con il sistema SCRIVERE che con la delibera 808/2015 stabilisce un rapporto 1/1 tra UF e UC escludendo che si realizzino percorsi di apprendimento personalizzati e contestualizzati come invece avviene nelle aziende.
  - il percorso formativo si articola in UF (Unità Formative) e Moduli; è stabilito un rapporto di **corrispondenza tra UC e UF**.
  - La UF è la (sola) "porzione" di percorso formativo che consente l'acquisizione delle competenze ricomprese nella UC univoca corrispondente
  - I **moduli** sono invece relativi a **contenuti e attività del percorso formativo che non hanno uno specifico corrispettivo nello standard professionale** (ad esempio: key competence, eventuali contenuti aggiuntivi rispetto allo standard minimo, stage…).

OBR Campania

Fondimpresa

Problemi:

I risultati di apprendimento di un lavoratore attraverso la formazione aziendale, NON possono essere certificati , attraverso il sistema SCRIVERE, nei seguenti casi:

- se costituiscono singoli elementi delle Unità di Competenza, ma ne è possibile il riconoscimento come crediti di ammissione o di frequenza per corsi offerti dall'agenzia formativa abilitata e finalizzati al profilo di riferimento;
- se sono oggetto di certificazioni private, patenti o brevetti che afferiscano in modo diretto o indiretto a una o più unità di competenza di un profilo del Repertorio regionale;
- se fanno parte di un percorso di carriera aziendale che parte da un profilo riconducibile al repertorio e perviene a un profilo di livello superiore (p.es: da Addetto a Responsabile o Tecnico);
- se includono la combinazione e la connessione di tecnologie e metodologie non indicate dalle UC.

OBR Campania

Fondimpresa

Problemi:

- Non è previsto un percorso di VALIDAZIONE degli APPRENDIMENTI MOLECOLARI che un professionista (lavoratore) che possono impattare su più qualificazioni
- Il sistema regionale della Campania non consente un automatico riconoscimento in termini di crediti ECVET e di peso sulle diverse qualificazioni regionali a cui una stessa certificazione potrebbe afferire
- Gli enti di formazione continuano a rilasciare attestazioni di frequenza che non possono costituire attestazione di apprendimento
- Gli Avvisi di Fondimpresa non fanno ancora riferimento al processo di Validazione, quale parte del processo di certificazione regionale, benché questo sia ormai nei dispositivi operanti in molte regioni e sia previsto dal dlgs 13/2013

OBR Campania

Fondimpresa

È possibile superare alcune aporie tra standard professionali e varietà del lavoro nelle aziende con un flusso procedurale e informativo sistematico tra formazione continua dei lavoratori e Repertorio regionale delle qualificazioni.

OBR Campania

Fondimpresa

Opportunità:

- Il sistema Fondimpresa e il sistema SCRIVERE attribuiscono un ruolo importante alle prove di verifica degli apprendimenti;
- La formazione finanziata da Fondimpresa è in grado di supportare la declinazione in termini di prove riferibili agli Ambiti Tipologici di Esercizio che costituiscono riferimento per il Sistema Regionale;
- Il Repertorio Regionale è per sua natura oggetto di revisione e aggiornamento continuo, la formazione realizzata con Fondimpresa consente un monitoraggio continuo per l'analisi dell'evoluzione dei fabbisogni professionali e formativi del sistema produttivo regionale;
- Gli standard formativi adottati dalla Regione Campania definiscono un orizzonte di durata della formazione ai fini della qualificazione in rapporto all'EQF attribuito che consentirebbe l'attribuzione di punti ECVET ai LO della formazione dei lavoratori.
- È possibile un'evoluzione dell'interpretazione del ruolo e delle corrispondenze di UC, UF e moduli formativi.

OBR Campania

Fondimpresa

Si possono determinare CARATTERISTICHE di certificazione delle competenze sia per la FC finanziata dai Fondi Interprofessionali che per il sistema SCRIVERE della Regione Campania

?/!

OBR Campania

Fondimpresa

Parte Seconda

Procedure di verifica e certificazione degli apprendimenti e delle competenze in formazione continua

OBR Campania

Fondimpresa

Le qualificazioni regionali sono caratterizzate da:

POSIZIONAMENTO
REFERENZIAZIONE
STANDARD DESCRITTIVI
STANDARD PROCEDURALI
MANUTENZIONE

I quadri nazionali e regionali delle professioni e delle qualifiche si riferiscono a figure di LARGA BANDA

OBR Campania

Fondimpresa

Con il Decreto Interministeriale del 30 giugno 2015 che recepisce l'Intesa Stato-Regioni del 25.01.2015

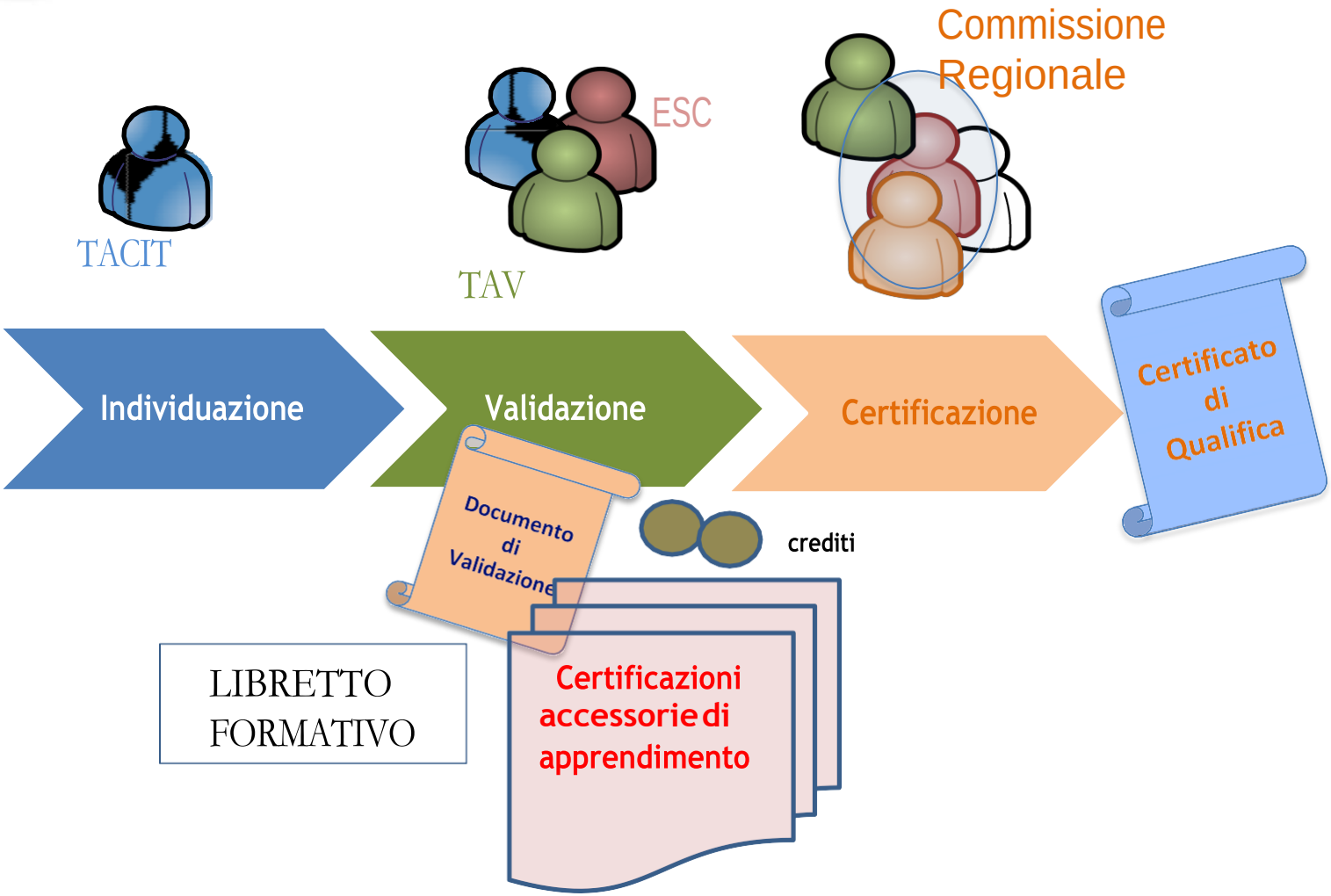
"Le competenze validate o certificate ....

sono rese trasparenti per il riconoscimento, a livello europeo ed internazionale, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione delle attivita' economiche e delle professioni e ai livelli del quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF).....[e]

possono costituire ***credito formativo*** *in ingresso ai percorsi formali di apprendimento secondo criteri e procedure definiti da ciascun ente pubblico titolare per i rispettivi ambiti di titolarità"*

OBR Campania

Fondimpresa



OBR Campania

Fondimpresa

Cosa

L'attività di individuazione e validazione potrebbe comprendere la trascrizione sul LIBRETTO FORMATIVO, previo rilascio di CERTIFICAZIONI ACCESSORIE, relativamente a:

- Apprendimenti acquisiti quali elementi di competenza direttamente tracciabili in relazione a un profilo del Repertorio regionale o di altra regione (?)
- Apprendimenti acquisiti al termine di un percorso di formazione continua aziendale, quali elementi di competenza associabili a un profilo professionale aziendale non presente nel repertorio attuale;
- Attinenza a un profilo del Repertorio regionale di certificazioni, patenti o abilitazioni acquisite presso soggetti riconosciuti da sistemi internazionali, nazionale o dal mercato del lavoro, anche se non direttamente indicati nei descrittori di competenza attenti a un profilo del repertorio regionale

OBR Campania

Fondimpresa

Chi

I soggetti titolati per la formazione professionale e quelli qualificati da Fondimpresa che si avvalgano di un Tecnico della pianificazione e realizzazione delle Attività valutative e cosituiscano **COMITATI DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI** che comprendano almeno uno dei seguenti soggetti**:**

- Un esperto di settore, iscritto all'elenco regionale, che non abbia rapporti di dipendenza o di collaborazione con il soggetto titolato/qualificato, che abbia documentata esperienza e riconosciuta competenza in relazione all'oggetto di valutazione;
- Un esperto di settore individuato dal Comitato Paritetico di Pilotaggio del Piano formativo in cui si realizza l'apprendimento, che non abbia rapporti di dipendenza o di collaborazione con il soggetto attuatore del Piano, che abbia documentata esperienza e riconosciuta competenza in relazione all'oggetto di valutazione;

OBR Campania

Fondimpresa

Chi

- Un soggetto titolato del sistema Universitario o dell'istruzione superiore che svolga insegnamenti pertinenti all'oggetto di valutazione e ne possa riconoscere i crediti nell'ambito dei propri corsi di studio;
- Un ente di certificazione riconosciuto da Accredia per la certificazione di persone e limitatamente alle certificazioni professionali per le quali è abilitato

Come

- Attraverso la valutazione sommativa di prove adeguate alle metodologie didattiche utilizzati e degli obiettivi di apprendimento.

OBR Campania

Fondimpresa

Valutazione diagnostica
Valutazione orientativa
Valutazione formativa
Valutazione sommativa

Tabella 1 – Esempi di tipologie di prove

TIPOLOGIA DI PROVA	OBIETTIVO	
- Prova tecnico – scientifica - Prova teorica	E' finalizzata ad accertare il possesso di conoscenze tecnico-scientifiche di tipo teorico attraverso uno o due questionari somministrati all'allievo.	In caso di formazione a prevalente base teorica
- Prova tecnico – programmatoria - Prova tecnico – progettuale	Prova teorica preliminare, avente per oggetto i principali problemi tecnologici di processo, introduttiva e programmatoria rispetto alla prova operativa. E' finalizzata ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro previste per la realizzazione di un prodotto/servizio. In linea generale viene chiesto all'allievo di descrivere tali fasi, con indicazione dei materiali necessari e delle attrezzature da utilizzare. Prevede l'applicazione di competenze tecniche, ma può anche prevedere l'applicazione di conoscenze linguistiche o matematiche.	In caso di formazione direttamente connessa agli aspetti tecnico operatrivi per lo sviluppo di prodotti e servizi o la gestione del posto di lavoro
- Studio di un caso	E' finalizzato ad accertare la conoscenza delle fasi di lavoro. L'allievo deve descrivere in modo completo, dettagliato e coerente le fasi di lavoro relative ad una situazione di lavoro simulata.	In caso di formazione per quadri o figure manageriali e SoftSkill
- Prova tecnico-operativa - Prova pratica	E' finalizzata a verificare il raggiungimento delle abilità tecniche previste attraverso la valutazione della performance dell'allievo nello svolgimento di una prestazione professionale prefissata.	per verificare l'aquisizione di ABILITA' tecnico operative
- Prova tecnico-consuntiva	La prova tecnico consuntiva (che deve essere realizzata dopo la prova tecnico-operativa) ha lo scopo di illustrare, tramite una relazione scritta, ad un interlocutore competente le caratteristiche del lavoro effettuato durante la lavorazione pratica. Può quindi prevedere la descrizione delle scelte effettuate, degli errori commessi e delle giustificazioni alle scelte effettuate.	idem
- Colloquio	E' finalizzato ad accertare la capacità dell'allievo di parlare di sé, del proprio lavoro e dei propri obiettivi professionali. L'allievo deve descrivere verbalmente, in modo chiaro e sintetico, l'esperienza formativa appena conclusa (comprensiva di stage se previsto), analizzare i risultati dell'intera prova finale ed esprimere le proprie opinioni/aspettative in merito alle prospettive professionali future.	per verificare competenze di base e trasversali softskill ….

OBR Campania

Fondimpresa

Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze

è costituito da:

a. il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni
b. gli standard di progettazione dei percorsi formativi;
c. gli standard di procedimento relativi a messa in trasparenza, validazione e Certificazione delle Competenze;
d. gli standard di procedimento relativi al riconoscimentodeicrediti formativi;
e. il sistema informativo di supporto;
f. Standard di verifica e valutazione degli apprendimenti

OBR Campania

Fondimpresa

Parte Terza

Gli accordi di condivisione delle Parti Sociali della Campania e il sistema SCRIVERE di individuazione, validazione e certificazione delle competenze della Regione Campania

OBR Campania

Fondimpresa

Dal documento di tracciabilità degli apprendimenti verificati a….. ?

OBR Campania

Fondimpresa

Quale monitoraggio dei Comitati di pilotaggio sulle verifiche di apprendimento?

OBR Campania

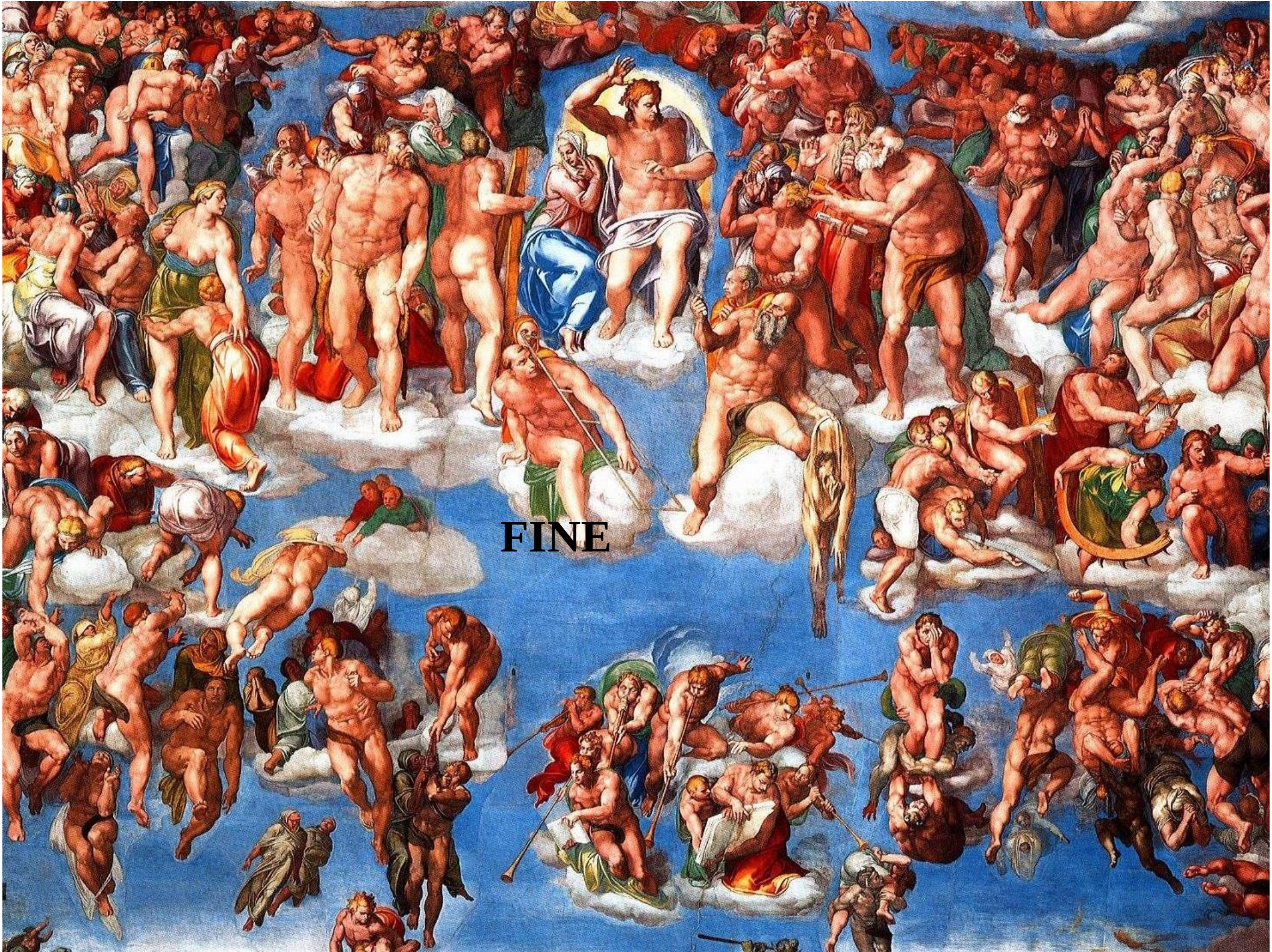
Fondimpresa

Una banca dati delle prove, delle verifiche, delle valutazioni?

OBR Campania

Fondimpresa

BUON LAVORO


FINE